



Relazione Finanziaria Annuale

31 dicembre 2020

Documento disponibile all'indirizzo internet:

www.webuildgroup.com

Webuild S.p.A. Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Webuild S.p.A.

Capitale Sociale € 600.000.000 i.v.

Sede in Milano, Via dei Missaglia 97

C.F. e n° d'iscrizione: 00830660155 del Reg. Imprese di Milano Monza Brianza Lodi

Rep. Econ. Amm. n° 525502 - P.IVA 02895590962

SOMMARIO

Composizione degli Organi Sociali.....	3
Lettera dell'Amministratore Delegato agli <i>Stakeholder</i>	5
<i>Highlights</i>	8
Il Gruppo Webuild: la nostra <i>vision & performance</i>	9
Eventi significativi dell'esercizio.....	27
Relazione sulla gestione - Parte I.....	33
Andamento della gestione per area geografica.....	44
Principali dati gestionali.....	115
Andamento della gestione del Gruppo.....	119
Relazione sulla gestione - Parte II.....	137
Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020.....	138
Relazione sulla gestione - Parte III.....	248
Gestione dei rischi d'impresa.....	249
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	255
Principali fattori di rischio e incertezze.....	256
Indicatori alternativi di <i>performance</i>	288
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	290
Evoluzione prevedibile della gestione.....	293
Altre informazioni.....	294
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.....	296
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati.....	304
Analisi delle voci patrimoniali.....	347
Analisi del conto economico.....	431
Bilancio consolidato del Gruppo Webuild – Rapporti infragrupo.....	447
Bilancio consolidato del Gruppo Webuild - Partecipazioni.....	458
Elenco società del Gruppo Webuild.....	464
Attestazione del Bilancio consolidato.....	486
Bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020.....	487
Note esplicative ai prospetti contabili.....	495
Analisi delle voci patrimoniali.....	521
Analisi del conto economico.....	567
Proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Assemblea degli Azionisti di Webuild S.p.A.....	582
Bilancio d'esercizio di Webuild – Rapporti infragrupo.....	583
Bilancio d'esercizio di Webuild - Partecipazioni.....	595
Attestazione del Bilancio d'esercizio.....	602
Relazioni.....	603

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione (i)

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Donato Iacovone (ii) (iii)

Nicola Greco

Pietro Salini

Francesca Balzani (ii)

Giuseppina Capaldo

Mario Giuseppe Cattaneo

Roberto Cera

Pierpaolo Di Stefano (ii)

Giuseppe Marazzita (ii)

Marina Natale (ii)

Ferdinando Parente

Franco Passacantando

Laudomia Pucci

Alessandro Salini

Grazia Volo

Comitato Strategico (iv)

Presidente

Pierpaolo Di Stefano

Francesca Balzani

Nicola Greco

Marina Natale

Pietro Salini

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (iv)

Presidente

Mario Giuseppe Cattaneo

Francesca Balzani

Nicola Greco

Marina Natale

Ferdinando Parente

Franco Passacantando

Comitato per la Remunerazione e Nomine (iv)

Presidente

Ferdinando Parente

Nicola Greco

Giuseppe Marazzita

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (iv)

Presidente

Giuseppe Marazzita

Giuseppina Capaldo

Ferdinando Parente

Collegio Sindacale (v)

Presidente

Giacinto Gaetano Sarubbi

Sindaci effettivi

Roberto Cassader

Paola Simonelli

Sindaci supplenti

Stefania Mancino

Chiara Segala

Società di Revisione (vi)

KPMG S.p.A.

- (i) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2018 - con successive determinazioni assunte dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2020 in relazione alla nomina di 5 Consiglieri, si veda nota sub (ii) -, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020
- (ii) Nominati dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2020, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020
- (iii) Nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, giuste delibere consiliari, del 6 dicembre 2019 e del 4 maggio 2020
- (iv) Attuale composizione dei Comitati a seguito delle delibere consiliari del 6 dicembre 2019 e del 4 maggio 2020. Per maggiori informazioni si rinvia al comunicato stampa del 4 maggio 2020 pubblicato sul sito *internet* aziendale www.webuildgroup.com Sezione "Media"
- (v) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2020, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
- (vi) Nominata dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2015, in carica per gli esercizi dal 2015 al 2023

Lettera dell'Amministratore Delegato agli *Stakeholder*

A tutti gli Azionisti e *Stakeholder* del Gruppo Webuild,

Abbiamo concluso il 2020 superando i *target* che ci eravamo prefissati e raggiungendo traguardi che hanno rappresentato una sfida molto significativa per la crescita sostenibile del nostro Gruppo, in un momento storico profondamente colpito da una pandemia senza precedenti a livello globale.

Nonostante il peggioramento repentino del contesto macroeconomico a causa della diffusione della pandemia COVID-19, siamo riusciti a garantire continuità alle attività ed alla occupazione del Gruppo e della filiera delle imprese che lavorano con noi in tutti i paesi, a concludere ed avviare progetti infrastrutturali complessi ed operazioni *corporate* strategiche, attribuendo priorità alla salute delle persone e alla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente, e generando valore per gli *stakeholders*.

Lo scorso 5 novembre è stata conclusa con successo l'acquisizione del 66,28% (a cui si aggiunge un'interessenza indiretta dello 0,95%) di Astaldi, con il processo di integrazione societaria che si completerà entro luglio, dopo l'approvazione da parte delle Assemblee straordinarie degli azionisti di Webuild e Astaldi. Con questa operazione il Gruppo ha raggiunto una dimensione rilevante per poter competere in modo sempre più efficace sui mercati domestico e globale, e poter cogliere tutte le opportunità di crescita, anche a livello internazionale. Sempre nell'ambito del Progetto Italia, con l'acquisizione delle quote di Società Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. nei Consorzi COCIV e IRICAV DUE - per la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità Milano-Genova e Verona-Padova – il Gruppo ha potuto mantenere i livelli occupazionali e la continuità della operatività di questi due progetti fondamentali per la mobilità sostenibile in Italia.

Il 2020 è stato quindi per noi un anno di grandi cambiamenti strutturali e che ha visto anche la definizione del nostro nuovo nome, Webuild, che abbiamo voluto modificare mantenendo allo stesso tempo un marchio che ricorda le competenze stratificate in oltre 115 anni di esperienza. Con il nuovo *naming* abbiamo voluto indicare con chiarezza il percorso su cui ci muoviamo: costruire grandi opere complesse, con un sistema di imprese che lungo tutta la filiera lavorano con noi per creare valore condiviso per i territori e gli *stakeholder*. Il 2020 è stato l'anno in cui abbiamo rafforzato le nostre attività di comunicazione sia interna, per coinvolgere le nostre persone intorno ad obiettivi condivisi, in un momento complesso, che esterna, con un racconto diffuso delle nostre competenze e delle nostre persone.

Nonostante le costrizioni imposte dalla pandemia, in Italia abbiamo lavorato in sicurezza e senza sosta ad opere strategiche come il nuovo ponte di Genova, divenuto bandiera di eccellenza di tutto il Paese, con tempi di consegna *record* e un modello operativo preso ad esempio di efficienza per altri progetti non solo in Italia ma nel mondo. Abbiamo supportato il rilancio di progetti infrastrutturali chiave per la mobilità sostenibile per un valore di circa € 3,6 miliardi, come la Strada Statale Jonica, con la posa della prima pietra, il passante ferroviario di Genova, con la ripresa dei lavori, la ferrovia AV/AC Verona-Padova, con l'avvio dei lavori sulla prima tratta.

L'impegno del Gruppo si è focalizzato anche su numerosi progetti all'estero, con l'apertura al traffico del ponte sostitutivo Gerald Desmond in California, l'avvio della costruzione del mega progetto australiano di energia rinnovabile Snowy 2.0, il completamento dei processi normativi per la realizzazione della linea ad alta velocità Dallas-Houston in Texas, l'avvio delle operazioni su una linea ferroviaria in Norvegia, paese per noi nuovo.

A rafforzamento della capacità di crescita e di competitività del Gruppo, sono stati finalizzati tre *bond* del valore complessivo di € 1 miliardo, che ci hanno permesso di gestire anticipatamente le principali scadenze finanziarie del Gruppo fino al primo semestre 2022.

Nonostante il rallentamento della produzione dovuto alla pandemia, le *performance* del Gruppo confermano due grandi aree di forza che caratterizzano le nostre persone: la resilienza e la capacità organizzativa di affrontare efficacemente situazioni complesse. Qualità che ci hanno consentito di mantenere un solido portafoglio ordini e una struttura finanziaria che vede una posizione finanziaria netta in significativo miglioramento. A fine 2020 il portafoglio ordini totale risulta pari a € 41,7 miliardi, di cui € 33,3 miliardi relativi a construction e € 8,1 miliardi a *concessions operation & maintenance*. Il Gruppo ha continuato ad investire nell'attività commerciale segnando un sostanziale incremento del 22% dei volumi di offerte rispetto all'anno precedente, nonostante lo slittamento dovuto alla pandemia di € 27 miliardi delle gare pianificate nell'anno.

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a perseguire una strategia di *de-risking* in termini di geografie presidiate, con volumi di offerta concentrati su Stati Uniti, Australia, Italia e altri paesi dell'Europa Centrale, principalmente in segmenti legati alla mobilità sostenibile quali alta velocità/settore ferroviario. Abbiamo scelto di continuare ad investire nel settore acqua, incrementando le gare sottomesse dalla controllata Fisia Italimpianti, forte della sempre maggiore richiesta di impianti per il trattamento di acque reflue e di desalinizzazione.

In quest'ultimo anno complesso che ha cambiato in modo irreversibile il modo di lavorare, si è consolidata la consapevolezza che le sfide globali richiedono risposte coordinate da parte di tutti gli *stakeholder* e una nuova capacità di investimento in innovazione tecnologica e in nuovi sistemi di sicurezza per le persone. Abbiamo agito sin dall'inizio della pandemia in modo tempestivo con il coordinamento di una *task force* multi-funzionale di oltre 600 persone per garantire la continuità del *business* e la salute delle persone, rispettando, e a volte anticipando, le disposizioni emanate dalle diverse autorità competenti. Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo *smart working* per il personale di *staff*, e nelle aree operative sono state adottate misure preventive volte a ridurre il rischio di propagazione del *virus*.

In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild ha continuato a concentrarsi sul tema dell'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. Tra le iniziative più rappresentative in tale ambito rientrano due tipologie di *robot* con applicazioni innovative implementate presso il cantiere del nuovo Ponte di Genova, in Italia.

In linea con il nostro impegno a perseguire con le nostre attività gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle Nazioni Unite, abbiamo ulteriormente rafforzato il nostro modello di *business* sostenibile, con l'89% dei ricavi relativo a progetti legati all'avanzamento degli SDG, in ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, indice di un impegno concreto e continuativo. I progetti in corso di realizzazione genereranno benefici per 87 milioni di persone nel mondo, in termini di migliore accesso ad infrastrutture idriche, energetiche, per la mobilità e di

pubblica utilità, con una riduzione annua delle emissioni di gas serra pari a circa 21 milioni di tonnellate. Il Gruppo ha registrato performance ESG (*Environmental, Social, Governance*) in sostanziale miglioramento rispetto al *track* positivo degli anni scorsi. In ambito ambientale, la riduzione dell'intensità delle emissioni di gas serra ha raggiunto una diminuzione del 55% rispetto ai livelli del 2014, mentre in termini di *circular economy* nel 2020 si è raggiunta la cifra record del 100% dei materiali di scavo recuperati e riutilizzati. In ambito sociale, l'andamento dell'indice di infortuni LTIFR conferma il *trend* in netto miglioramento. Nel 2020 si è registrato, inoltre, un forte incremento del personale assunto localmente (82% in media vs 69% del 2019) in parallelo all'impiego di fornitori locali su livelli estremamente significativi (91% in media).

L'impegno sulle tematiche ESG ha consentito a Webuild di migliorare il proprio posizionamento nei principali *rating* di sostenibilità, a partire dal rating "A" di MSCI (Morgan Stanley Capital International's) ESG Research legato principalmente al rafforzamento della *governance* della Società, e alla grande attenzione sull'indipendenza e diversità del Consiglio di Amministrazione.

La Società ha inoltre definito un Piano ESG 2021-2023 incentrato su tre aree strategiche – *Green, Safety & Inclusion, Innovation* – con obiettivi fissati nel lungo periodo per ridurre del 35% le emissioni di gas serra entro il 2022 (vs 2017), migliorare gli *standard* di sicurezza sul lavoro (-40% indice di infortuni LTIFR entro il 2022 vs 2017), contare sul 20% di donne nel *succession planning* dei ruoli chiave (entro il 2023), superare la quota di € 30milioni di investimenti aggiuntivi in progetti innovativi ad alto potenziale (entro il 2023).

I risultati raggiunti e le nuove sfide che ci attendono sono e continueranno ad essere possibili solo grazie ad un *asset* fondamentale, unico, di cui siamo estremamente orgogliosi: le nostre persone. Ad ognuna di loro voglio rivolgere un ringraziamento particolare per la capacità dimostrata nel 2020 di focalizzarsi sul raggiungimento degli obiettivi di *business*, nonostante le difficoltà legate alla crisi pandemica.

Le condizioni attuali fanno ritenere possibile una auspicata ripresa con significative opportunità per il mercato globale delle costruzioni infrastrutturali, generate da una parte dal lancio di ampi piani economici di investimento in infrastrutture in molti paesi, dall'altra da un *focus* sempre più mirato a livello globale e in Italia su innovazione e sostenibilità (anche per l'allocazione di risorse per investimenti come il *Recovery Fund* europeo), che necessitano di *player* con consolidate competenze e larga scala.

In questo contesto, Webuild sta perseguendo e continuerà a perseguire obiettivi di *de-resking* del portafoglio, cogliendo le opportunità derivanti da maggiori investimenti in infrastrutture nelle geografie a basso rischio, consolidamento della presenza in Italia, espansione del *business* in settori adiacenti, rafforzamento della *leadership* nell'innovazione anche attraverso l'investimenti per la digitalizzazione dei processi *core*, tecniche costruttive, iniziative focalizzate su qualità, sicurezza ed ambiente.

Linee guida concrete che portiamo avanti grazie a tanti professionisti: dalle maestranze in cantiere ai nostri *manager*. Tutti insieme, con la lunga filiera di piccole e medie imprese con cui collaboriamo, guardiamo al 2021 e ai prossimi anni con determinazione e tenacia, per impegnarci sempre più ogni giorno per costruire un futuro sostenibile del nostro pianeta e, al tempo stesso, soddisfare gli *stakeholder* che credono nella nostra competenza e nel valore condiviso del nostro lavoro.

Pietro Salini

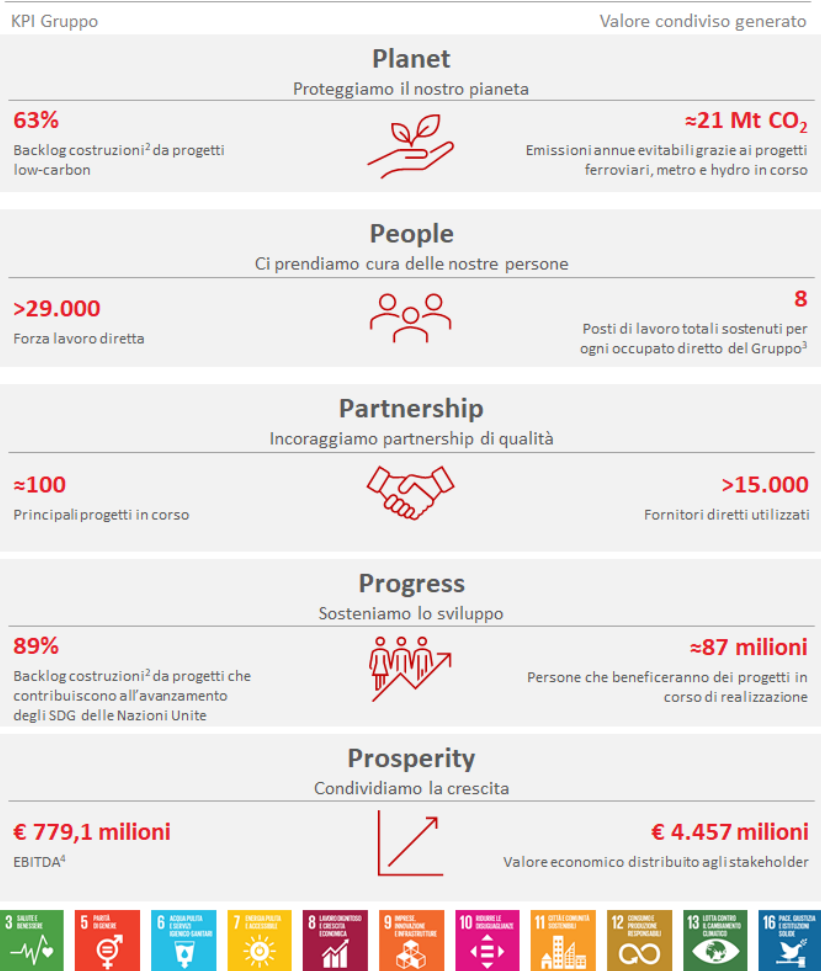
Highlights

I nostri risultati

€ 5,3 miliardi
Ricavi¹

€ 41,7 miliardi
Portafoglio ordini complessivo

Il nostro commitment



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) supportati



¹ Dato economico *adjusted*, composto dal dato *reported* predisposto con l'inclusione dei risultati delle *Joint Venture - Work Under Management* - non controllate afferenti a Lane Industries.

² Include Fisia Italimpianti.

³ Valore relativo ai principali mercati del Gruppo, basato su matrici input-output. Si rimanda alla Dichiarazione non finanziaria, sezione Sociale, per ulteriori informazioni.

⁴ Dato economico *adjusted*, composto dai dati *reported* predisposto con l'inclusione dei risultati delle *Joint Venture - Work Under Management* - non controllate afferenti a Lane Industries e rettificato al fine di neutralizzare gli effetti dell'Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte").

Il Gruppo Webuild: la nostra *vision & performance*

Chi siamo

Webuild è uno dei maggiori *global player* nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, l'acqua, i *green buildings*. *Leader* sul mercato italiano e tra i principali *player* di settore a livello internazionale, il Gruppo supporta i clienti nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals – SDGs*).

Il Gruppo è promotore di Progetto Italia, l'operazione di consolidamento del settore delle costruzioni italiano volta a dar vita a un grande Gruppo di costruzioni capace di supportare la ripresa del settore nel paese ed aumentare la competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali⁵.

Riconosciuto da Engineering News - Record (ENR) come uno dei primi Gruppi al mondo per la realizzazione di infrastrutture nel settore acqua (dighe a scopo energetico e impianti idroelettrici, impianti di depurazione, dissalatori, gestione acque reflue, progetti idraulici, dighe a scopo potabile e irriguo), Webuild è *global leader* nel settore della mobilità sostenibile (metropolitane e ferrovie, strade, autostrade, ponti, porti e lavori marittimi) e uno dei *top ten contractor* del settore ambiente.

Il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2020 un portafoglio ordini complessivo di € 41,7 miliardi (di cui circa € 33,3 miliardi relativo a Costruzioni) e ricavi per €5.314,5 milioni⁶. Relativamente al portafoglio Costruzioni, l'89% è relativo a progetti legati all'avanzamento degli *SDG*, e il 63% relativo a progetti orientati al *climate action* che consentono di ridurre le emissioni di gas serra (idroelettrico, linee ferroviarie e metropolitane, green building)⁷.

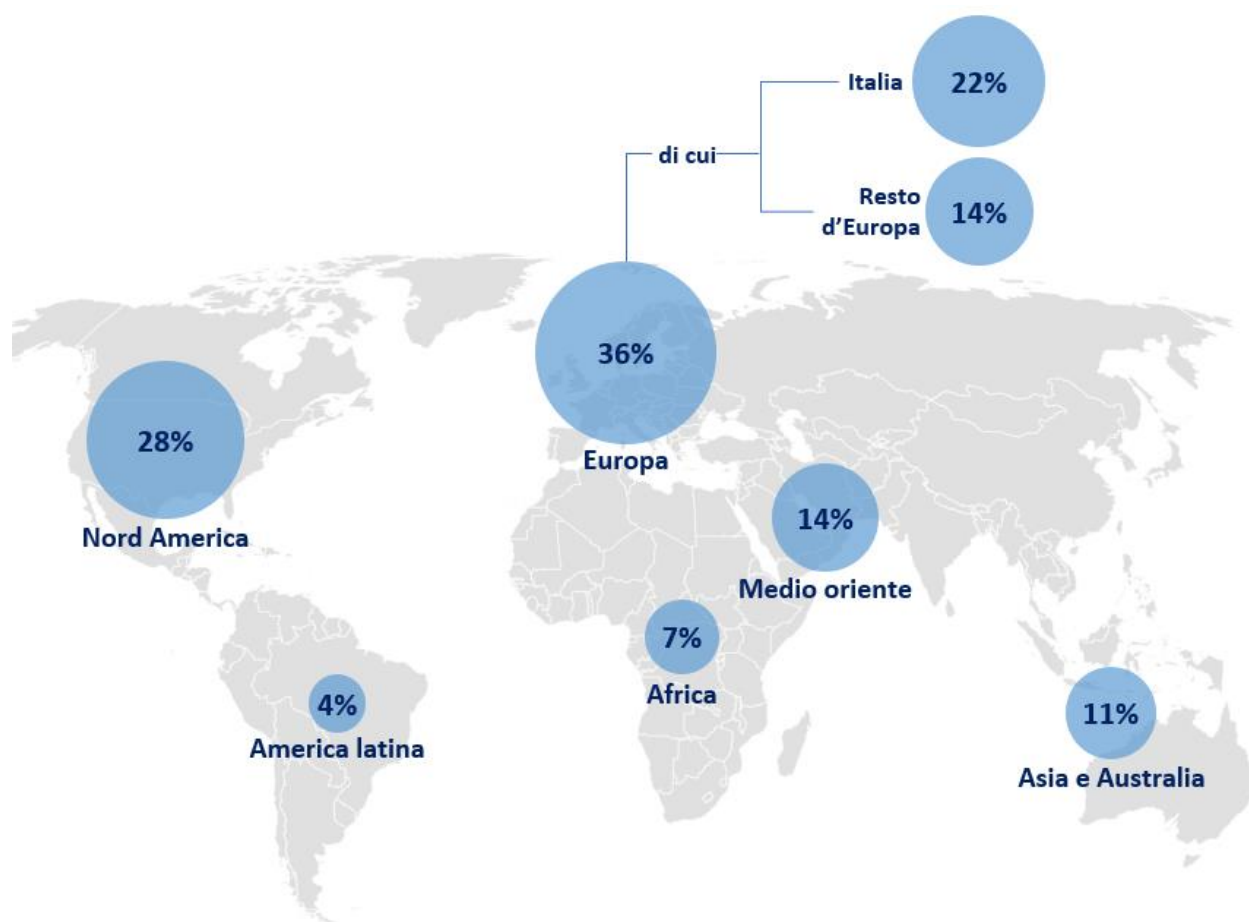
Opera in circa 50 paesi, concentrando le proprie attività in Italia, Europa, America del Nord e Australia.

⁵ Per maggiori informazioni si rimanda al sito *web* dedicato www.progettoitalia.webuildgroup.com

⁶ Dato economico *adjusted*, composto dal dato *reported* predisposto con l'inclusione dei risultati delle *Joint Venture - Work Under Management* - non controllate afferenti a Lane Industries

⁷ I valori includono Fisia Italmimpianti

Ricavi 2020 per area geografica



Nel 2020 si è completata con successo l'acquisizione, tramite aumento di capitale, del 66,28% (a cui si aggiunge un'interessenza indiretta dello 0,95%) di Astaldi S.p.A., secondo gruppo italiano delle costruzioni, portando in tal modo a termine l'attività più rilevante prevista all'interno di Progetto Italia. L'operazione, oltre a garantire una crescita dimensionale del Gruppo Webuild, ha permesso l'aggregazione di diverse competenze tecniche e ingegneristiche innovative, sviluppate nelle circa 100 commesse operative nel mondo, e l'espansione del panorama geografico di riferimento per rispondere tempestivamente ai programmi di investimento promossi dai governi nazionali nel settore delle grandi infrastrutture strategiche.

Nel 2020 il Gruppo ha cambiato il proprio nome, da Salini Impregilo a Webuild, come risultato della nuova identità *corporate* derivante dall'implementazione di Progetto Italia e del nuovo assetto proprietario.

Nel corso del 2020, Webuild ha mantenuto la produzione attiva nelle principali commesse nel mondo nonostante l'impatto della pandemia da Covid-19, investendo da subito su misure aggiuntive di sicurezza per dipendenti diretti ed indiretti sia nelle commesse che nelle sedi, e ha rafforzato gli investimenti in innovazione, in particolare per gli strumenti di digitalizzazione finalizzati a ottimizzare i processi di produzione e controllo.

Le innumerevoli opere realizzate a livello internazionale raccontano la storia di un Gruppo che da 115 anni fonda la propria attività sulla passione per il costruire, la ricerca dell'eccellenza in ogni contesto operativo ed ambientale, e l'impegno a contribuire alle sfide globali legate ai bisogni primari dei territori e delle relative

comunità, realizzando ferrovie e metropolitane, strade, autostrade e ponti, dighe e impianti idroelettrici, opere idrauliche, impianti di potabilizzazione, desalinizzazione e trattamento acque, aeroporti, edilizia civile ed industriale.

Nel corso del 2020, la realizzazione di alcuni progetti iconici ad alta esposizione, come il Ponte di Genova, ha permesso di posizionare il Gruppo come *leader* nel settore per la propria capacità di proporre ed attuare modelli di costruzione efficaci ed innovativi, in grado di essere replicati sul mercato italiano e globale, grazie allo sviluppo di un approccio organizzativo fondato sul lavoro di squadra in cui la coesione con l'intera catena di fornitura rappresenta un vantaggio competitivo.

Firmatario del *Global Compact* delle Nazioni Unite, Webuild ha sviluppato un solido modello di *business* in grado di coniugare la creazione di valore economico per azionisti, investitori e clienti con la generazione di valore sociale e ambientale per i dipendenti e gli *stakeholder* dei territori in cui opera, adottando un approccio volto alla creazione di valore condiviso.

Modello di *Business*

Il modello di business del Gruppo è stato sviluppato con l'obiettivo di ottimizzare i risultati in termini di qualità, rispetto di costi e tempi per i clienti, e in termini di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Esso è strutturato in modo da supportare i clienti nella realizzazione di infrastrutture complesse che permettono di affrontare efficacemente i *megatrend* in atto, mediante tre leve strategiche distintive – competenza e innovazione, *governance* centralizzata, sostenibilità. In tal modo Webuild genera valore condiviso per azionisti, investitori, clienti, dipendenti, fornitori e comunità in cui opera, contribuendo all'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*).



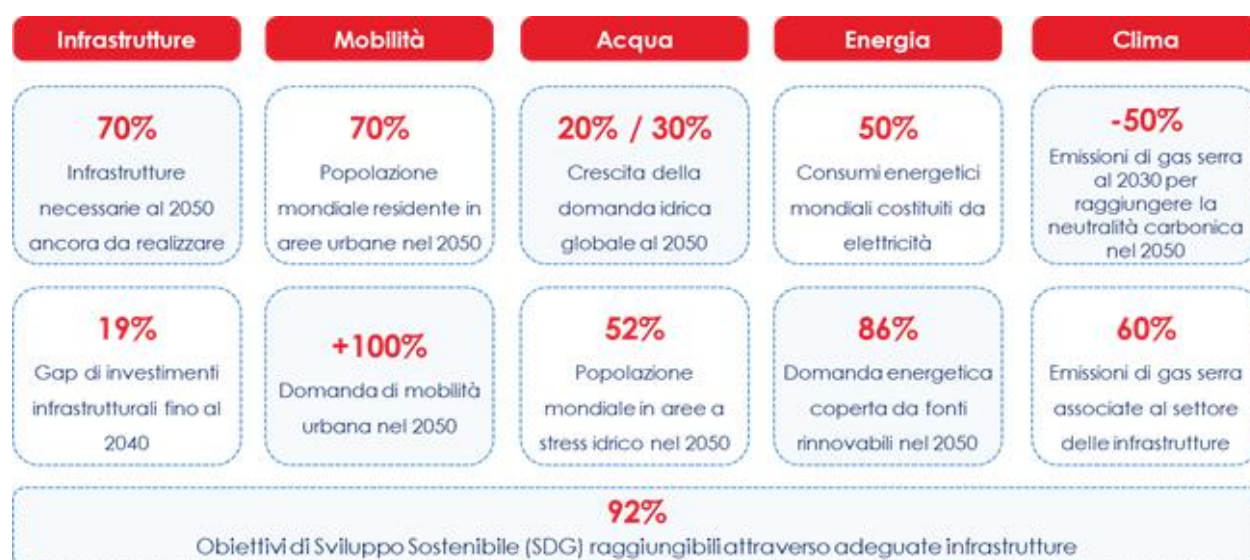
Sfide globali

Il *business* di Webuild è strettamente legato ai principali *megatrend* in atto a livello globale, quali la crescita demografica, l'urbanizzazione, la scarsità di risorse e i cambiamenti climatici. Essi stanno modificando profondamente i bisogni delle persone, influenzando le priorità degli enti pubblici e degli investitori, e ridisegnando lo scenario competitivo delle imprese.

Il 2020 ha fatto registrare un'accelerazione significativa dell'agenda politica internazionale e dei *trend* di mercato verso il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, anche per effetto dell'emergenza mondiale legata alla pandemia da Covid-19, la quale ha reso maggiormente evidente il nesso esistente tra degrado ambientale e diffusione di malattie, nonché l'importanza di assicurare sistemi economici nazionali e aziende resilienti agli *shock* esterni.

In questo contesto, le infrastrutture continuano a rappresentare un *asset* fondamentale per rispondere alle sfide globali, in un quadro in cui il mercato riconosce alle grandi società di costruzione come Webuild un *know-how* specialistico fondamentale per contribuire allo sviluppo di soluzioni infrastrutturali in grado di migliorare la qualità della vita per le persone.

Principali megatrend che influenzano il mercato delle infrastrutture⁸



La comunità internazionale ha intrapreso importanti iniziative tese a governare i cambiamenti in atto, come l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (contenente i cd. *Sustainable Development Goals* o *SDG*) e l'Accordo di Parigi sul clima.

Le infrastrutture influenzano direttamente e indirettamente il raggiungimento del 92% di tutti i *target* legati agli *SDG*⁹ e sono fondamentali per la lotta al cambiamento climatico, in quanto sono associate a più del 60% delle emissioni mondiali di gas ad effetto serra¹⁰.

Nel corso del 2020 l'Unione Europea – nell'ambito del cd. *European Green Deal* – ha definito l'obiettivo di ridurre almeno del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030 e di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. La nuova presidenza USA ha definito il medesimo obiettivo al 2050, mentre la Cina prevede di raggiungere il picco delle proprie emissioni entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2060.

Le principali aree di intervento individuate per ridurre le emissioni riguardano i settori dell'energia, dell'industria, dei trasporti e delle costruzioni, a cui saranno destinati investimenti e incentivi significativi nei prossimi anni.

Si prevede che il settore delle costruzioni possa avere un ruolo chiave nella fase *post Covid-19*, beneficiando di stimoli economici e fiscali per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, le *smart city* e la lotta ai cambiamenti climatici, considerate fondamentali per contrastare gli effetti di future recessioni¹¹.

⁸ Fonte: United Nations Office for Project Services, the Global Commission on the Economy and Climate, Global Infrastructure Outlook, Infrastructure investment needs to 2040

⁹ Fonte: Thacker S, Adshead D, Morgan G, Crosskey S, Bajpai A, Ceppi P, Hall JW & O'Regan N. (2018). Infrastructure: Underpinning Sustainable Development, UNOPS

¹⁰ Fonte: The Sustainable Infrastructure Imperative, New Climate Economy – The Global Commission on the Economy and Climate, 2016

¹¹ Fonte: Global Construction 2021 Outlook, Bloomberg Intelligence, dicembre 2020

La sola Unione Europea ha definito l'obiettivo di destinare ad interventi diretti alla lotta ai cambiamenti climatici almeno il 30% degli investimenti previsti dal bilancio comunitario 2021-2027 e dal pacchetto di recovery *post* Covid-19 denominato *Next Generation EU*¹².

Core Business: Le nostre performance nelle aree di business legate ai trend di mercato

Webuild si colloca in una posizione privilegiata nel mercato delle infrastrutture, in quanto è tra i pochi operatori globali con un *core business* fortemente orientato allo sviluppo e realizzazione di infrastrutture che contribuiscono direttamente all'avanzamento dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG-oriented*) e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio (*low-carbon*).



Sustainable mobility

- Metropolitane
- Ferrovie
- Strade e autostrade
- Ponti e viadotti
- Porti e lavori marittimi



Clean hydro energy

- Dighe a scopo energetico e impianti idroelettrici
- Pumped storage



Clean water

- Impianti di potabilizzazione e di dissalazione
- Impianti di trattamento acque reflue
- Progetti idraulici
- Dighe a scopo potabile e irriguo



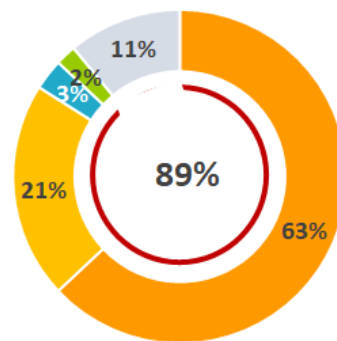
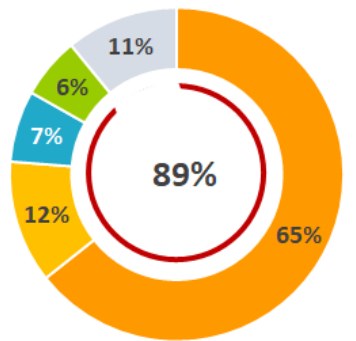
Green buildings

- Edifici civili e industriali
- Aeroporti
- Stadi
- Ospedali

¹² Fonte: <https://www.consilium.europa.eu/en/meetings/european-council/2020/12/10-11/>

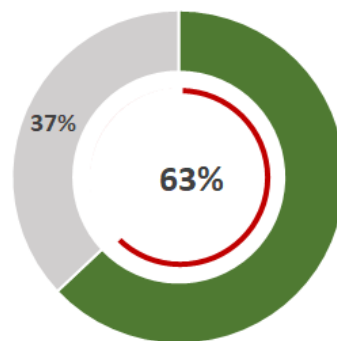
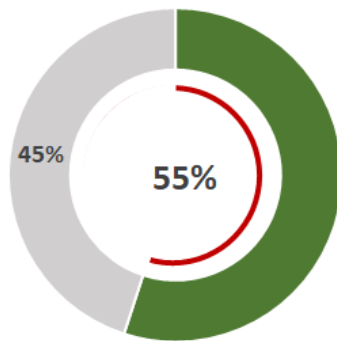
Ricavi da lavori
al 31 dicembre 2020

Portafoglio costruzioni
al 31 dicembre 2020



■ Sustainable Mobility
 ■ Clean Hydro Energy
■ Clean Water
 ■ Green Buildings
■ Other

■ Sustainable Mobility
 ■ Clean Hydro Energy
■ Clean Water
 ■ Green Buildings
■ Other



■ Low carbon
 ■ Altri

■ Low carbon
 ■ Altri

I progetti in corso o completati nel 2020 nell'area *Sustainable Mobility* rappresentano il **65%** dei ricavi da lavori e il **63%** del backlog Costruzioni.

Per quanto riguarda i progetti nell'area *Clean Hydro Energy* in corso di realizzazione, il loro contributo rappresenta il **12%** dei ricavi da lavori e il **21%** del portafoglio Costruzioni.

I progetti in corso o completati nell'area *Clean Water* rappresentano per il Gruppo nel 2020 il **7%** dei ricavi da lavori e il **3%** del *backlog* Costruzioni, mentre i *Green Buildings* valgono il **6%** dei ricavi da lavori e il **2%** del portafoglio Costruzioni.



Sustainable Mobility



Webuild è tra i principali *player globali* per la mobilità sostenibile urbana (metropolitane e *light rail*) ed extra urbana (ferrovie ad alta velocità), nonché per le infrastrutture di trasporto terrestri (strade e autostrade), marittime (porti, canali navigabili) e aeree (aeroporti).

Il Gruppo ha realizzato 13.637 km di metropolitane e ferrovie, 80.291 km di strade, 946 km di ponti e viadotti e 2.373 km di tunnel e lavori in sotterranea.

Nel proprio *track record* Webuild vanta alcune delle metro più grandi al mondo come quelle di Ryadh, Doha, Copenhagen, Parigi, Milano e Roma; ferrovie e linee alta velocità in Italia, Austria, Norvegia, Svezia, Turchia e USA; opere uniche come il nuovo Canale di Panama, che dal 2016 consente anche alle navi Post-Panamax di attraversare il continente americano evitandone la circumnavigazione, con una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 16 milioni di tonnellate ogni anno.

Nel 2020 il Gruppo ha ulteriormente focalizzato il proprio interesse nel settore, che rappresenta il 63% del portafoglio ordini (58% nel 2019) ed una delle aree di business a più alto potenziale per i prossimi anni. Si prevede infatti che il solo traffico passeggeri aumenterà del 50% entro il 2030, per poi raddoppiare entro il 2050, mentre solo il 16% degli spostamenti urbani globali è effettuato con mezzi pubblici¹³.

In generale il settore dei trasporti è responsabile dei 2/3 dei consumi globali di petrolio e continua ad essere il comparto a più elevata crescita delle emissioni di gas serra¹⁴.

Il trasporto su ferro è considerato un elemento centrale nei piani governativi di lotta ai cambiamenti climatici. La “*Sustainable and Smart Mobility Strategy*” annunciata dalla Commissione Europea a fine 2020 prevede il raddoppio del traffico alta velocità entro il 2030, mentre a livello globale le linee ferroviarie alta velocità potrebbero raddoppiare entro il 2035, raggiungendo i 100.000 km¹⁵.

Altrettanto importante è il ruolo delle linee metropolitane nei centri urbani, in termini di affidabilità del servizio, accessibilità a tutte le fasce di popolazione, sicurezza del trasporto e riduzione dell'inquinamento. Le metropolitane sono presenti in circa 180 città, trasportano oltre 50 miliardi di persone l'anno e permettono di rimuovere ogni giorno dalle strade l'equivalente di 133 milioni di automobili¹⁶.

I soli progetti metropolitani in corso di realizzazione consentiranno a circa 4,1 milioni di persone ogni giorno di muoversi in modo veloce, efficiente e sostenibile su infrastrutture all'avanguardia, evitando emissioni per circa 1,8 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno. I progetti ferroviari Alta Velocità in corso, invece, permetteranno di abbattere mediante del 50% i tempi di percorrenza, servendo circa 25 milioni di persone con un servizio sicuro, rapido e a basse emissioni. I trasporti ferroviari, infatti, generano emissioni fino a 1/8 rispetto a quelle delle auto più ecologiche e fino a 1/9 rispetto agli aerei più efficienti. I progetti ferroviari in corso permetteranno di evitare ogni anno emissioni per circa 6 milioni di tonnellate di CO₂.

¹³ Fonte: Sustainable Mobility for All, Global Mobility Report 2017, <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/28542/120500.pdf?sequence=6>

¹⁴ Fonte: World Resources Institute, <https://www.wri.org/blog/2019/10/everything-you-need-know-about-fastest-growing-source-global-emissions-transport>

¹⁵ Fonte: Global Construction 2021 Outlook, Bloomberg Intelligence, dicembre 2020

¹⁶ Fonte: UITP (Union Internationale des Transports Publics), <https://www.uitp.org/topics/metro/>

Anche le infrastrutture stradali continueranno a rappresentare un asset fondamentale per la mobilità di merci e persone, sia nei paesi sviluppati – dove il *focus* è prevalentemente volto all'ammodernamento e decongestionamento del traffico – sia nei paesi in via di sviluppo, dove circa 1 miliardo di persone sono ancora prive di accesso a strade percorribili tutto l'anno¹⁷.



Clean Hydro-Energy



Il Gruppo è tra i principali *player* del settore idroelettrico, riconosciuto da ENR per 5 anni *leader* del settore, con un *track record* di 313 impianti realizzati in 5 continenti per una potenza installata complessiva pari a 52.900 MW, comprendente sia i progetti completati che quelli in corso.

Webuild vanta una solida esperienza sia in termini di metodologie costruttive (calcestruzzo, RCC, materiali sciolti) che di contesti ambientali, avendo realizzato progetti a tutte le latitudini in Europa, Nord e Sud America, Africa, Asia e Oceania, sempre nel massimo rispetto degli *standard* ambientali e sociali applicabili.

L'idroelettrico rappresenta la prima fonte di energia rinnovabile al mondo, fornendo circa il 70% di tutta l'elettricità rinnovabile globale¹⁸, laddove il settore energetico è responsabile di circa il 60% delle emissioni di gas serra mondiali¹⁹, con 789 milioni di persone ancora senza accesso all'elettricità²⁰.

L'elevata affidabilità e flessibilità di utilizzo dell'energia idroelettrica rappresentano elementi sempre più importanti nel percorso globale di transizione energetica, in quanto consente di bilanciare e stabilizzare l'energia immessa in rete da altre fonti rinnovabili intermittenti come l'eolico e il solare.

L'idroelettrico è, inoltre, tra le fonti rinnovabili a minor costo unitario, caratteristica che rende questa tecnologia particolarmente adatta per estendere l'accesso all'energia nelle aree del mondo in cui larga parte della popolazione ne è ancora esclusa, come alcuni paesi in via di sviluppo.

Gli impianti idroelettrici operanti nel mondo permettono di evitare ogni anno l'emissione di 4 miliardi di tonnellate di gas serra e 150 milioni di tonnellate di inquinanti atmosferici (es. PM)²¹. L'IRENA (*International Renewable Energy Agency*) stima che per limitare l'aumento della temperatura globale entro i 2°C occorra incrementare la capacità idroelettrica installata del 25% entro il 2030 e del 60% entro il 2050, e che ciò potrebbe creare fino a 600 mila nuovi posti di lavoro nel prossimo decennio²².

¹⁷ Fonte: The World Bank, Transport, <https://www.worldbank.org/en/topic/transport/overview>

¹⁸ Fonte: IEA Renewables Information 2020 <https://www.iea.org/subscribe-to-data-services/renewables-statistics>

¹⁹ Fonte: United Nations – Sustainable development, Energy, Facts and figures, <https://www.un.org/sustainabledevelopment/energy/>

²⁰ Fonte: United Nations - Department of Economic and Social Affairs, SDG7 Overview, Progress and info (2018), <https://sdgs.un.org/goals/goal7>

²¹ Fonte: International Hydropower Association, <https://www.hydropower.org/resources/factsheets/greenhouse-gas-emissions>

²² Fonte: Global Renewables Outlook 2020 – Energy transformation 2050, IRENA, pp. 28, 114

I progetti idroelettrici in corso di realizzazione da parte del Gruppo permetteranno di generare oltre 14.400 MW di potenza e garantiranno energia pulita e a basso costo per oltre 23 milioni di abitanti equivalenti, in particolare nel Corno d’Africa (Etiopia e paesi limitrofi), in Asia Centrale (Tajikistan e paesi limitrofi) e Australia, con un abbattimento delle emissioni stimabile in circa 13 milioni di tonnellate di CO₂ annue.



Clean Water



Il Gruppo è tra i *leader* mondiali delle infrastrutture del settore Acqua, attivo nell’intero ciclo idrico, dall’approvvigionamento a fini potabili e irrigui al trattamento finale delle acque reflue.

Grazie alla controllata Fisia Italmimpianti, azienda *leader* nel campo della desalinizzazione, potabilizzazione e trattamento acque, il Gruppo è oggi anche un partner strategico per clienti pubblici e privati in aree soggette a *stress* idrico come il Medio Oriente, dove realizza infrastrutture idriche fondamentali per milioni di persone. Webuild ha, inoltre, una vasta esperienza nella realizzazione di dighe ad uso potabile e/o irriguo, di progetti di recupero ambientale, nonché di opere di adeguamento delle infrastrutture di gestione delle acque reflue urbane, al fine di renderle resilienti ai sempre più frequenti fenomeni atmosferici estremi, proteggendo le aree interessate da allagamenti e prevenendo l’inquinamento dei corpi idrici recettori.

La gestione efficiente dell’acqua è infatti tra le principali sfide globali, tanto più che gli effetti dei cambiamenti climatici si stanno manifestando con una rapidità maggiore rispetto al previsto. Più di 2 miliardi di persone nel mondo sono residenti in aree a rischio di carenza idrica, 2,2 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua potabile, 4,2 miliardi sono senza accesso a servizi sanitari moderni²³ e l’80% degli scarichi idrici mondiali è rilasciato nell’ambiente senza adeguati trattamenti²⁴.

Oltre 20 milioni di persone sono servite ogni giorno dai soli impianti realizzati da Fisia, mentre ulteriori 17 milioni di persone circa beneficeranno delle infrastrutture idrauliche attualmente in costruzione da parte del Gruppo .

²³ Fonte: United Nations - Department of Economic and Social Affairs, SDG6 Overview, Progress and info (2017), <https://sdgs.un.org/goals/goal6>

²⁴ Fonte: United Nations – Sustainable development, Water and Sanitation, Facts and figures, <https://www.un.org/sustainabledevelopment/water-and-sanitation/>



Green Buildings



Il Gruppo detiene un track record di decine di progetti di edilizia civile, istituzionale, commerciale, industriale, culturale, sanitaria, sportiva e religiosa, vantando un'estesa esperienza nell'adozione di schemi di *Eco-design & Construction*, che consentono di ridurre l'impronta ambientale di tali opere lungo il loro intero ciclo di vita.

I progetti realizzati dal Gruppo includono opere iconiche come il Centro Culturale Stravos Niarchos di Atene, lo Stadio Al Bayt di Doha, il nuovo Centro Direzionale ENI in corso di realizzazione a San Donato Milanese (Milano) e i numerosi ospedali realizzati secondo i più avanzati criteri ambientali e di sostenibilità.

La sostenibilità degli edifici rappresenta uno dei pilastri per il futuro delle aree urbane, in cui vivrà il 70% della popolazione mondiale entro il 2050²⁵, e che già oggi sono caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e *stress* ambientale con ricadute significative sulla salute degli abitanti e sulle finanze pubbliche. Si stima infatti che il 90% della popolazione urbana mondiale respiri aria al di sotto degli *standard* fissati dal *World Health Organization*²⁶.

La realizzazione di *green building*, ossia di edifici che adottano sistemi di valutazione della sostenibilità certificabili (come ad es. *Leadership in Energy and Environmental Design - LEED*) consente sia di ridurre l'impronta ambientale durante la fase di realizzazione, attraverso l'impiego di materie prime a basso impatto ambientale e l'ottimizzazione dei processi produttivi e logistici, sia di massimizzare le prestazioni ambientali delle opere durante il loro funzionamento, in termini di minori consumi energetici, idrici ed emissioni.

I miglioramenti ambientali derivanti dall'uso di schemi di *Eco-design & Construction* sono generalmente misurati in rapporto alle prestazioni ambientali derivanti da metodi di progettazione e costruzione *standard*. Nell'esperienza del Gruppo, i *green building* realizzati hanno consentito di ottenere riduzioni dell'impronta ambientale degli stessi di oltre il 30%. Anche per tale ragione, i progetti realizzati dal Gruppo hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello internazionale per il loro contenuto in termini di innovazione e sostenibilità ambientale.

Leve strategiche

La complessità delle sfide globali e lo scenario competitivo nel quale il Gruppo opera richiedono l'adozione di un approccio agile e dinamico, in grado di riuscire a cogliere prontamente i bisogni emergenti nel mercato e le relative opportunità in termini di *business*.

²⁵ Fonte: United Nations – Sustainable development, Cities, Facts and figures, <https://www.un.org/sustainabledevelopment/cities/>

²⁶ Fonte: United Nations - Department of Economic and Social Affairs, SDG11 Overview, Progress and info (2016), <https://sdgs.un.org/goals/goal11>

Per tale ragione, negli ultimi anni il Gruppo ha profondamente rivisto il proprio modello organizzativo, nell'ottica del miglioramento continuo e di una sempre maggiore focalizzazione su competenza ed innovazione, *governance* centralizzata e sostenibilità.

Competenza ed innovazione

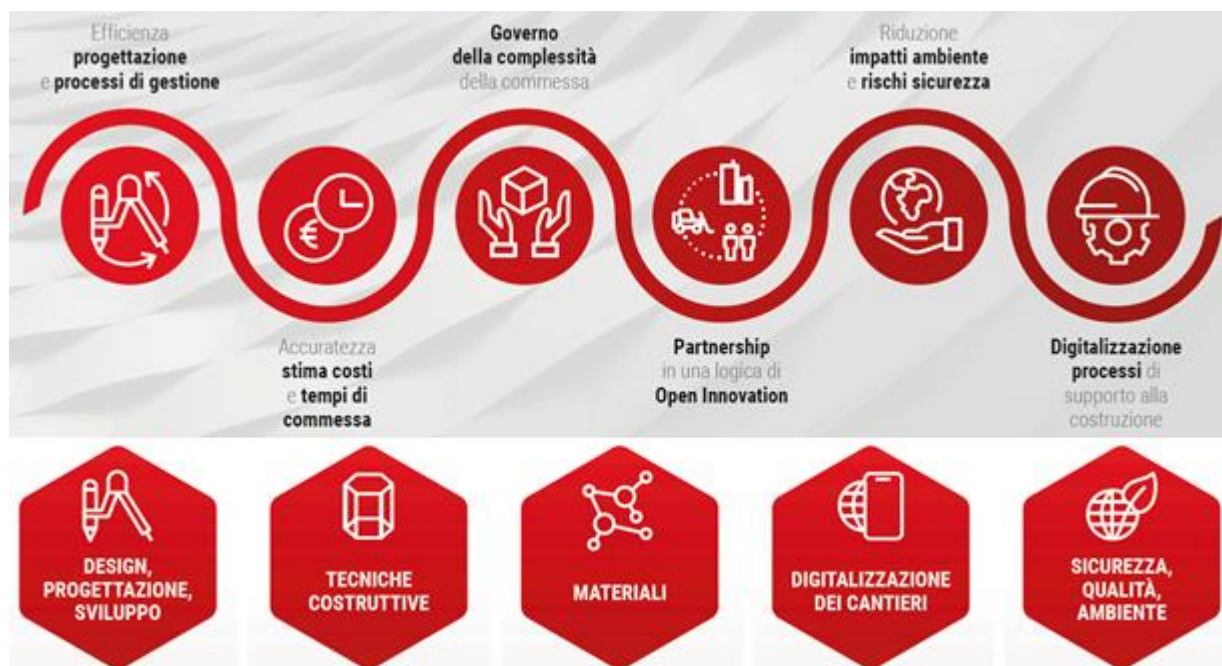
Il segmento delle grandi infrastrutture complesse in cui opera il Gruppo richiede un'elevata specializzazione delle competenze, che consente di assicurare la *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate in relazione alle specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta infatti un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di *know-how* altamente specialistico.

Il *track record* costituito da migliaia di opere realizzate con successo da Webuild nel mondo è il principale indicatore dell'elevato livello di competenze del Gruppo, che considera gli investimenti in sviluppo e formazione del proprio personale, così come quelli in innovazione, tra le principali leve per la propria crescita sostenibile di lungo periodo.

La rapidità nei cambiamenti globali e nello sviluppo delle innovazioni tecnologiche impone di integrare il *set* di competenze con le migliori tecnologie innovative e i migliori processi, per mantenere alti livelli di competitività.

L'innovazione rappresenta una leva strategica di supporto alle competenze e ai processi, su cui il Gruppo intende investire sempre di più, sia a livello di efficientamento dei processi *core*, per garantire sempre maggiore ottimizzazione dei tempi e costi di esecuzione delle opere e dei processi di supporto, sia a livello di *performance* socio-ambientali, in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza, degli impatti sull'ambiente e – conseguentemente – delle ricadute sulle comunità interessate dalle attività aziendali.

Processo di sviluppo e ambiti di innovazione



Il Gruppo conduce iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione sia a livello di progetto che a livello centrale, coinvolgendo i propri dipartimenti tecnici e *partner* esterni – quali fornitori, professionisti, università e centri di ricerca – nello sviluppo di soluzioni innovative tese a migliorare i processi aziendali o nello sviluppo, fin dalle fasi di gara, di iniziative e soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti. L'innovazione a livello *corporate* riguarda prevalentemente l'ottimizzazione dei processi di *governance*, organizzazione e gestione delle attività operative.

Nel triennio 2018-2020 la Società ha investito mediamente circa 18 milioni di euro in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 53,9 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 247 risorse specializzate del Gruppo. Per maggiori informazioni sulle attività svolte e su quelle previste, si rimanda alla sezione “Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario” del presente documento.

Governance centralizzata

Negli ultimi anni Webuild ha rafforzato l'assetto organizzativo del Gruppo, intervenendo profondamente sulla cultura aziendale e sul coinvolgimento attivo dei principali livelli decisionali e operativi, al fine di garantire un presidio ottimale di tutti i processi *core*, dalla pianificazione commerciale ai processi di *bidding & execution*.

Tale presidio è assicurato da un sistema di *governance* centralizzata che si esprime attraverso i “Centri di Competenza” *Corporate*, che assicurano da un lato l'applicazione delle *best practice* e degli indirizzi di Gruppo a tutte le società controllate e, dall'altro, l'ottimizzazione delle competenze e delle sinergie operative lungo l'intera catena del valore, presidiando inoltre i rischi reputazionali e il valore del *brand*.

Modello organizzativo del Gruppo



Nell'ambito dei processi di trasformazione organizzativa intrapresi dalla Società, particolare rilevanza ha assunto lo strumento del *Performance Dialogue*, che consente un monitoraggio continuo delle *performance* di commessa in corso attraverso un processo di condivisione periodica che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. Lo strumento garantisce uno scambio strutturato di informazioni tra *operations* e *corporate*, l'allineamento su obiettivi e priorità gestionali, nonché la definizione di piani di azione condivisi e l'attivazione delle opportune leve gestionali per la risoluzione di eventuali criticità e la valorizzazione di potenziali opportunità.

Il modello organizzativo aziendale si è rivelato particolarmente resiliente agli *shock* esterni, come nel caso dell'emergenza Covid-19. Basandosi su un sistema di indirizzo centralizzato e su una robusta organizzazione periferica, ha consentito fin dalle prime fasi dell'emergenza di attivare tutte le misure necessarie per la tutela della salute del personale, il contrasto alla diffusione del contagio e la prosecuzione delle attività produttive nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità locali, mantenendo costantemente connesso la sede con le oltre 100 commesse in corso in oltre 50 paesi del mondo.

Il sistema di *governance* centralizzata ha permesso di coordinare in modo efficace la comunicazione globale all'interno ed all'esterno in una fase particolarmente complessa in termini di *brand equity*, gestendo il rischio reputazionale connesso all'emergenza Covid-19 e a progetti ad ampia esposizione globale come il nuovo Ponte di Genova, ampliando l'*audience* di riferimento attraverso i canali digitali e capitalizzando il valore del *brand* Salini Impregilo sul nuovo marchio Webuild. Allo stesso modo la comunicazione interna ha permesso di governare con maggiore efficacia i processi di *onboarding* delle nuove risorse a seguito delle integrazioni, nell'ambito di Progetto Italia, e la creazione di una cultura unica funzionale al raggiungimento di obiettivi strategici (ad es. in ambito *health safety & environment*), di reputazione e di *business*.







Sostenibilità

I principi dello sviluppo sostenibile permeano integralmente il Gruppo, sia a livello di *core business* che di processi aziendali. Tale integrazione è rappresentata dalla Strategia di Sostenibilità di Webuild, che individua nella sostenibilità delle opere e nella sostenibilità delle commesse i due pilastri su cui si basano l'impegno e la reputazione del Gruppo.

Webuild, infatti, oltre a realizzare opere che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dei territori, adotta un *framework* coordinato di politiche e sistemi di gestione volti ad assicurare il rispetto dei più elevati principi etici e di integrità, sociali ed ambientali.

Le priorità del Gruppo in ambito *ESG* (*Environmental, Social, Governance*) riguardano la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della *circular economy* (*Environmental*), la tutela e valorizzazione delle proprie persone (*Social*), nonché l'innovazione come leva strategica per la sostenibilità e il miglioramento dell'efficienza del *business*, il tutto garantendo elevati standard di *governance*, integrità, trasparenza ed *engagement* degli *stakeholder* (*Governance*).

L'efficace implementazione delle *best practice ESG* è confermata dalle valutazioni a cui il Gruppo è periodicamente soggetto da parte di investitori, agenzie specializzate in *rating* non finanziari, clienti e altri *stakeholder*. Di seguito i principali *rating* ricevuti dalla Società sui temi *ESG* nel periodo 2019-2020.

<i>Rating provider</i>	<i>Valutazione</i>
	Webuild ha ottenuto <i>rating A</i> , proseguendo il <i>trend</i> di crescita registrato negli ultimi anni (BB nel 2018 e BBB nel 2019)
	La Società ha ottenuto <i>rating Advanced</i> , il più elevato tra i livelli di <i>performance</i> previsti (<i>weak, limited, robust, advanced</i>), posizionandosi ai vertici delle società mondiali del settore <i>Heavy Construction</i>
	Webuild ha ottenuto <i>rating B</i> nel questionario <i>Climate Change</i> , posizionandosi ben al di sopra della media del settore costruzioni (pari a D)
	La Società ha ottenuto <i>rating C+</i> e può fregiarsi dello <i>status Prime</i> in quanto <i>leader</i> del settore (a pari merito con Acciona e JM)
	Webuild ha confermato per il terzo anno consecutivo la <i>Gold medal</i> nel <i>Sustainability rating</i> , posizionandosi significativamente al di sopra della media di settore
	La Società ha confermato il proprio posizionamento tra le società con i <i>rating</i> più elevati con riferimento alle società italiane, al settore delle costruzioni, nonché ai <i>ranking</i> tematici relativi alla diversità e alla trasparenza, per il quale risulta prima in classifica

Per ulteriori informazioni sulla strategia di sostenibilità, politiche, azioni e performance in ambito etico, sociale ed ambientale, si rimanda alla sezione “Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario” del presente documento.

Sviluppo condiviso

Le opere realizzate, le attività aziendali, le relazioni con gli *stakeholder* interni ed esterni: in tutti questi ambiti il Gruppo genera valore che condivide con i propri azionisti, investitori, clienti, dipendenti, fornitori, partner, istituzioni e comunità dei territori in cui opera.

Per rappresentare in forma organica la capacità del Gruppo di generare valore condiviso, nel corso del 2020 Webuild ha formalizzato il proprio impegno per la sostenibilità nel *5P Sustainability Manifesto*, che definisce le 5 priorità che il Gruppo persegue nelle proprie attività per assicurare eccellenza, innovazione e rispetto verso i propri *stakeholder*. Le 5 priorità sono: Pianeta, Persone, *Partnership*, Progresso e Prosperità²⁷.

5P Sustainability Manifesto

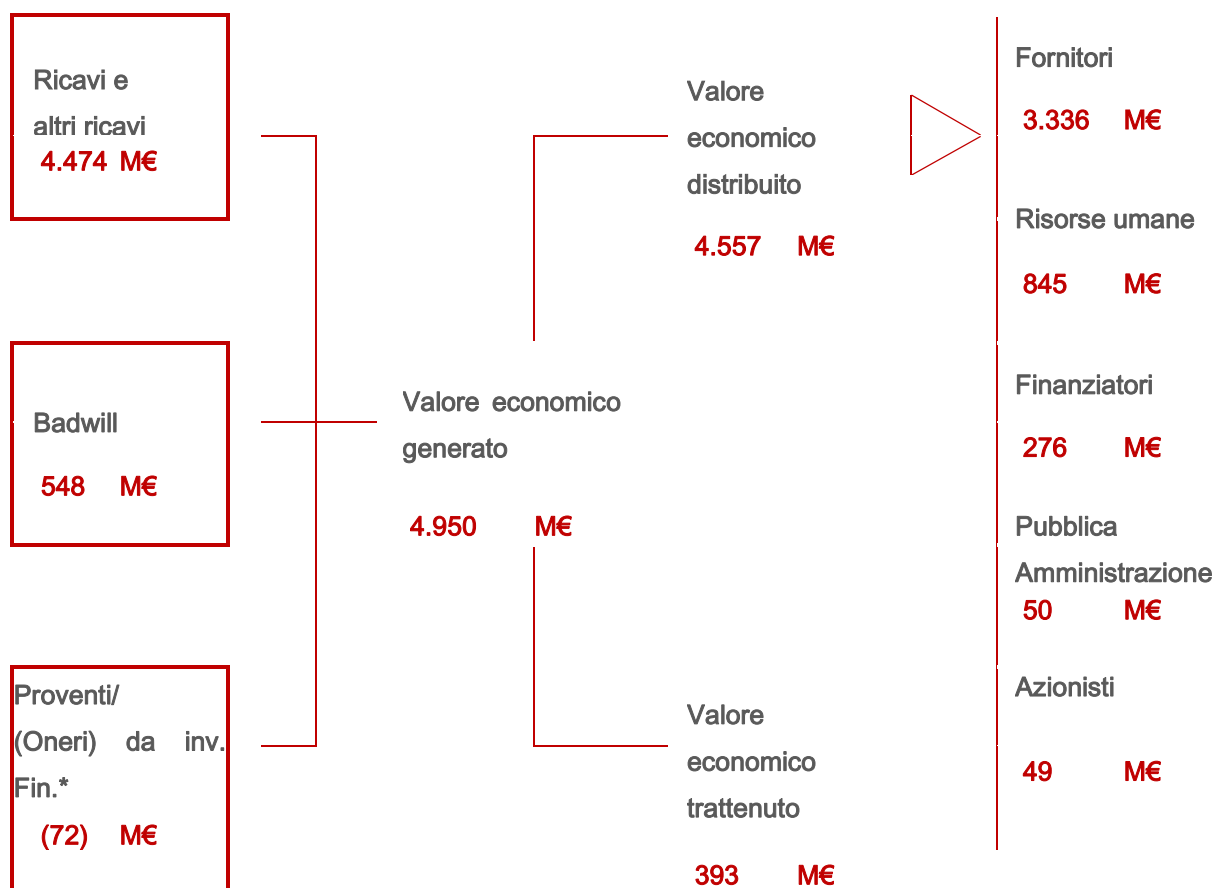


Un indicatore sintetico del contributo che la Società apporta ai propri *stakeholder* è rappresentato dal valore economico generato e distribuito, anche noto come *Social Cash Flow*, in quanto prende in considerazione le poste di bilancio in entrata ed uscita che hanno effetti sui principali *stakeholder* dell'organizzazione.

Il Gruppo nel 2020 ha generato un valore economico pari a 4.950 milioni €, di cui 4.557 milioni € distribuiti ai propri *stakeholder* e 393 milioni € trattenuti in azienda per essere reinvestiti.

²⁷ Per maggiori informazioni si rimanda al sito internet www.webuildgroup.com/it/sostenibilita

Valore economico generato e distribuito agli stakeholder²⁸ nel 2020



* La voce è costituita dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: Oneri fin. + Utili/(Perdite) su cambi + Gestione Partecipazioni

²⁸ Il valore relativo agli azionisti fa riferimento alla distribuzione dei dividendi come da proposta del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea degli Azionisti contenuta nella presente relazione.

Il *Social Cash Flow* offre una misura del solo valore diretto generato dal Gruppo, senza considerare i contributi indiretti e indotti che le attività aziendali apportano nei territori in cui opera.

A tal proposito, occorre considerare che il Gruppo adotta politiche di impiego e di approvvigionamento volte a massimizzare l'uso di manodopera e fornitori locali, al fine di ottimizzare l'effetto moltiplicativo dei propri investimenti sulle economie locali. Nel 2020 l'82% della forza lavoro era costituita da personale locale e ben il 91% degli approvvigionamenti è stato effettuato su fornitori locali.

Eventi significativi dell'esercizio

Progetto Italia

In data 5 novembre 2020 è stata completata con successo l'acquisizione del 66,28% (a cui si aggiunge un'interessenza indiretta dello 0,95%) di Astaldi, portando così a conclusione la più rilevante acquisizione prevista all'interno del Progetto Italia.

L'operazione, oltre a garantire una crescita dimensionale del Gruppo Webuild, permetterà l'aggregazione di diverse competenze tecniche ed ingegneristiche innovative, sviluppate nelle circa 100 commesse operative nel mondo, e l'espansione del panorama geografico di riferimento per rispondere tempestivamente ai programmi di investimento nel settore delle grandi infrastrutture strategiche promossi dai governi nazionali, contribuendo all'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) definiti dall'ONU e alla lotta ai cambiamenti climatici.

L'acquisizione è stata perfezionata attraverso un aumento di capitale per cassa in Astaldi pari a € 225 milioni, riservato a Webuild, destinato in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili e in parte a servizio del piano di continuità. Webuild ha finanziato l'operazione con la liquidità disponibile rinveniente dall'aumento di capitale interamente sottoscritto e versato a novembre 2019, da parte di Salini Costruttori, CDP Equity, Banco BPM, Intesa Sanpaolo, UniCredit e altri investitori istituzionali.

Parallelamente a tale percorso si è proceduto a definire il nuovo nome per il Gruppo, che potesse meglio identificare l'importanza e l'eco di questo progetto: Webuild.

Con l'iscrizione del 15 maggio 2020, presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 4 maggio 2020 la denominazione sociale è stata modificata in "Webuild S.p.A."

Emissione *bond*

Definito con successo *pricing* di nuove obbligazioni per € 250 milioni con scadenza 7 anni a tasso del 3,625%

In data 17 gennaio 2020, Salini Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.) ha completato con successo l'offerta di scambio obbligazionario tra titoli esistenti denominati "€ 600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021" ("Obbligazioni 2021") in cambio di titoli *senior* a tasso fisso denominati in Euro emesse da parte della Società.

L'importo complessivo in linea capitale delle Obbligazioni 2021 validamente offerte per lo scambio è stato pari a € 120.970.000. L'importo complessivo in linea capitale delle Nuove Obbligazioni emesse è pari a € 250.000.000. La data di scadenza delle Nuove Obbligazioni è il 28 gennaio 2027 e la relativa cedola è del 3,625%.

Le Nuove Obbligazioni includono obbligazioni non destinate allo scambio per un importo complessivo in linea capitale pari a € 123.341.000 (le "Ulteriori Nuove Obbligazioni"), con una domanda che è stata circa quattro volte superiore all'offerta.

L'Operazione rientra nella strategia della Società di ottimizzare il profilo temporale degli adempimenti finanziari, allungandone la durata media e mantenendo un ridotto costo dell'indebitamento *corporate*.

Definito con successo *pricing* di nuove obbligazioni per € 550 milioni con scadenza 5 anni a tasso del 5,875%

In data 3 dicembre 2020, il Gruppo ha annunciato le condizioni di nuove obbligazioni *senior* non garantite a tasso fisso (le "Nuove Obbligazioni 2025"), i cui proventi sono destinati all'acquisto da parte delle Società delle proprie obbligazioni in circolazione "€600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021" ("Obbligazioni 2021").

L'importo complessivo in linea capitale delle Nuove Obbligazioni è pari a € 550.000.000. La data di scadenza delle Nuove Obbligazioni è il 15 dicembre 2025 e la relativa cedola è del 5,875%.

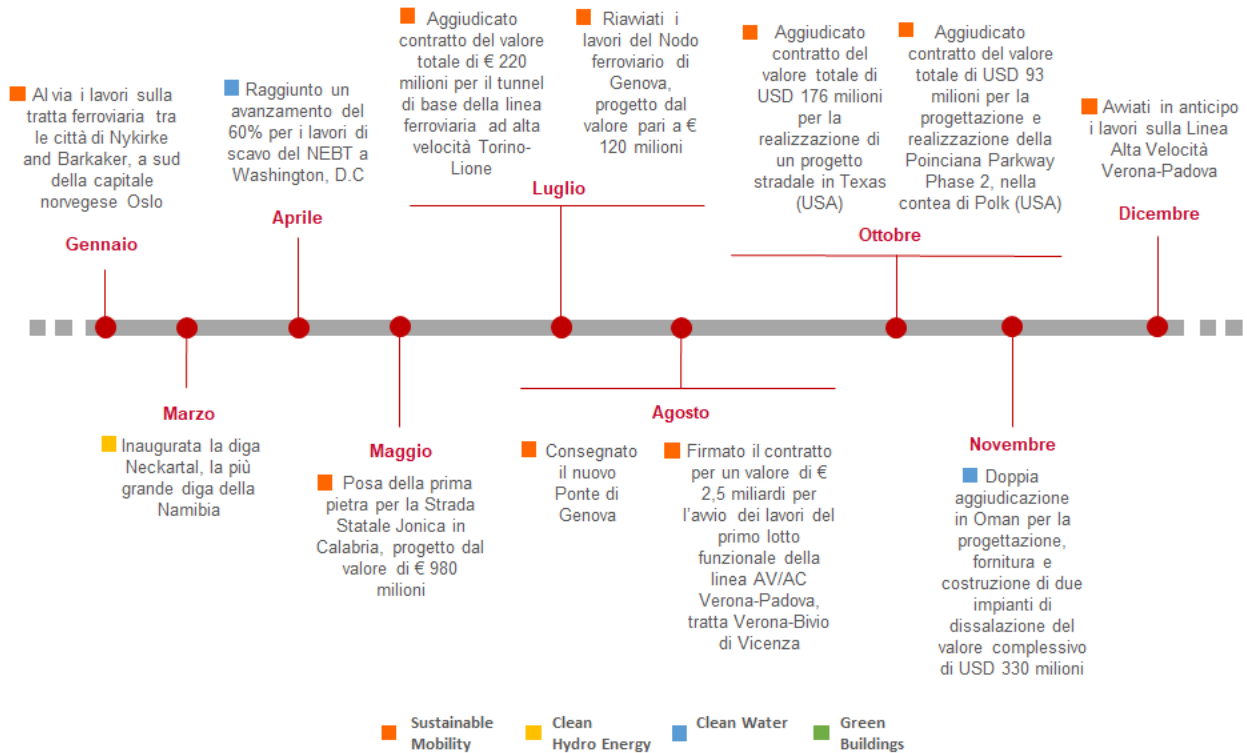
Parallelamente all'offerta delle Nuove Obbligazioni, che ha ricevuto una richiesta pari a tre volte l'offerta, il Gruppo ha lanciato una *Tender Offer* sulle "Obbligazioni 2021" in circolazione. L'operazione ha riscontrato oltre il 50% di adesioni, riducendo pertanto l'ammontare residuo in circolazione delle "Obbligazioni 2021" a circa € 236,7 milioni.

L'emissione delle Nuove Obbligazioni 2025 permette a Webuild di gestire con notevole anticipo la prossima scadenza di debito *corporate*, prevista a giugno 2021.

Nuove Aggiudicazioni e *Milestone* raggiunte nel 2020

Di seguito si riporta una sintesi dei nuovi progetti acquisiti e delle principali *milestone* raggiunte nel 2020. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Andamento della gestione per area geografica”.

Aggiudicazioni e principali milestone 2020



Altri eventi significativi dell'esercizio

Piano di *Performance Shares* 2020-2022

In data 11 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo S.p.A., ora Webuild S.p.A., ("Salini Impregilo", "Wbuild" o la "Società") su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine nonché, anche ai sensi dell'art. 2389 c.c., con il parere del Collegio Sindacale, ha approvato le linee generali e lo schema di regolamento di un piano di incentivazione rivolto a taluni dipendenti, collaboratori e/o amministratori investiti di particolari cariche della Società e/o delle società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente, ai sensi dell'art. 2359 c.c. (le "Controllate" e, congiuntamente alla Società, il "Gruppo") denominato "Piano di *Performance Shares* Salini Impregilo 2020 - 2022" (il "Piano"). Il Piano è stato poi approvato dall'Assemblea degli azionisti di Salini Impregilo (ora Webuild).

In particolare, ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 3 del Regolamento adottato da Consob con delibera n° 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti" o "R.E."), si specifica quanto segue.

RAGIONI DEL PIANO

Il Piano è volto a (i) focalizzare l'attenzione dei beneficiari verso fattori di interesse strategico di medio-lungo periodo ed eventuali aggiornamenti *in progress*, (ii) favorire la stabilità e la *retention* dei beneficiari, (iii) allineare la remunerazione dei beneficiari alla creazione di valore, nel medio-lungo termine, per gli azionisti e gli *stakeholder* e (iv) garantire un livello di remunerazione complessivamente competitivo.

BENEFICIARI

Il Piano è rivolto ad amministratori investiti di particolari cariche in Società del Gruppo, individuati a insindacabile giudizio dal Consiglio di Amministrazione tra i titolari di ruoli manageriali che ricoprono o svolgano ruoli o funzioni rilevanti rispetto ai risultati nel o, per, il Gruppo e per i quali si giustifichi un'azione che ne rafforzi la fidelizzazione in un'ottica di creazione di valore, nonché ai dipendenti e/o collaboratori del Gruppo individuati dal Consiglio di Amministrazione tra i soggetti che ricoprono o svolgano ruoli o funzioni rilevanti nel o, per, il Gruppo e per i quali si giustifichi, tramite la previsione di meccanismi premiali di lungo termine, un'azione che ne rafforzi la fidelizzazione e l'incentivazione in un'ottica di creazione di valore e sostenibilità (i "Beneficiari").

Tra i Beneficiari potranno rientrare anche soggetti appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti.

L'indicazione nominativa degli stessi, ove dovuta, e le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al R.E., saranno fornite ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTRIBUITI

Il Piano ha per oggetto l'attribuzione a titolo gratuito ai Beneficiari, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle altre previsioni del Piano, di azioni ordinarie della Società (le "Azioni") già in circolazione e nel portafoglio della Società (o

successivamente acquistate), ovvero, a scelta della stessa - subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea della Società della proposta di inserimento nello statuto della facoltà di eseguire aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2349 c.c. - di Azioni della Società di nuova emissione *ex art.* 2349 c.c.

Il numero massimo di Azioni assegnabili ai sensi del Piano sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione e sarà comunicato ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del R.E. ovvero comunque ai sensi delle normative di legge e regolamentari di tempo in tempo applicabili.

L'attribuzione del diritto di partecipare al Piano avverrà a titolo gratuito. Il diritto dei Beneficiari di partecipare al Piano sarà attribuito a titolo personale e non potrà essere trasferito per atto tra vivi, né essere assoggettato a vincoli o costituire oggetto di altri atti di disposizione a nessun titolo.

Il numero di Azioni che ciascuno dei Beneficiari avrà diritto di ricevere sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione alla scadenza di un periodo di riferimento - che inizierà alla data di approvazione del Piano da parte dell'Assemblea (la "Data di Approvazione") e terminerà alla data di approvazione da parte della Società del bilancio relativo all'esercizio sociale 2022 (il "Periodo di *Vesting*") - sulla base del livello di raggiungimento di obiettivi di *performance* definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio del Piano è subordinato al raggiungimento di specifici Obiettivi di *performance* nel corso del triennio 2020-2022, coincidente con il Periodo di *Vesting* e le azioni saranno effettivamente attribuite al termine del Periodo di *Vesting* triennale.

In particolare, la modalità di pagamento prevede una prima *tranche* pari al 50% *up front* spirato il Periodo di *Vesting* e una seconda *tranche*, pari sempre al 50%, differita al secondo esercizio successivo rispetto al periodo di *performance* triennale.

Il Piano avrà durata dalla Data di Approvazione sino al 30 giugno 2023, fermo il successivo *lock-up* e fatte salve alcune previsioni, tra le quali i meccanismi di "*claw back*", che resteranno efficaci anche successivamente a tale data.

Emesso un lodo arbitrale (basalto) nell'ambito dell'ampio contenzioso per il Canale di Panama

In data 26 settembre 2020, nell'ambito dei vari giudizi in corso per il complesso contenzioso seguito alla costruzione ed alla consegna del nuovo canale di Panama, è stato emesso un lodo arbitrale dall'*International Chamber of Commerce* - ICC, parzialmente favorevole al consorzio dei costruttori, Grupo Unidos por el Canal ("GUPC") e ai suoi soci europei, tra i quali figura Impregilo (ora Webuild).

Il lodo in questione ha riconosciuto solo parte delle domande di GUPC per complessivi USD 20,7 milioni, oltre alcune riserve definite tra le parti di circa USD 6,1 milioni. I costi relativi all'arbitrato sono invece stati determinati con un lodo finale dal Tribunale Arbitrale, per complessivi USD 33,4 milioni (e quindi USD 13,5 milioni in quota Webuild). A fine ottobre i legali della Società hanno depositato presso la Corte ICC la ricusazione dell'intero Tribunale Arbitrale, e a fine novembre hanno depositato la domanda di annullamento del lodo parziale preso il Tribunale di Miami (Florida, USA).

La differenza tra le somme a suo tempo incassate da GUPC per le pronunce del DAB, circa € 227 milioni (di cui la quota spettante a Impregilo, ora Webuild, era pari a circa € 86 milioni) e quanto verrà riconosciuto a

favore di GUPC dal lodo finale è stata restituita a ACP da GUPC e dai propri soci europei. GUPC e la Società confidano che tale restituzione abbia carattere temporaneo e che in esito al lungo *iter* degli arbitrati complessivamente pendenti le proprie ragioni saranno riconosciute.

Relazione sulla gestione - Parte I

Covid-19

Introduzione

Nel corso del 2020 si è assistito ad un repentino peggioramento del quadro macroeconomico globale a seguito della diffusione della pandemia di Covid-19. Tra le misure adottate dalle istituzioni per contenere l'emergenza sanitaria si annovera la chiusura delle attività produttive non essenziali (cosiddetto *lockdown*) oltre al divieto di circolazione e quarantena.

Le ricadute economiche hanno riguardato una drastica contrazione dell'offerta dovuta alla chiusura di molte attività produttive accompagnata da calo dei consumi, che ha colpito duramente alcuni settori produttivi, calo del reddito disponibile alle famiglie, perdita di valore delle attività finanziarie e, soprattutto, aumento dell'incertezza data la difficoltà di prevedere gli sviluppi futuri dell'epidemia e dei conseguenti effetti economici.

A fronte di tale crisi, i Governi dei paesi colpiti hanno adottato molteplici misure volte soprattutto a sostenere la liquidità delle imprese, i redditi delle famiglie e ad assicurare l'accesso al credito.

In relazione alla situazione di emergenza descritta, il Gruppo ha adottato prudenti misure di gestione e contenimento dello sviluppo pandemico, nel massimo rispetto della salute dei propri dipendenti e *partners* che, pur con rallentamenti e in alcuni casi sospensione dei lavori, hanno consentito di proseguire la gestione dei progetti in corso. Le priorità del Gruppo sono state e continuano ad essere la tutela della salute dei propri dipendenti e *partners*, il mantenimento della continuità del *business* e la mitigazione degli impatti finanziari.

Gestione del personale e misure di prevenzione adottate dal Gruppo Webuild nel contesto della pandemia

Il Gruppo ha definito una serie di misure volte a garantire la salute e sicurezza del proprio personale. Gli interventi sono stati coordinati dal comitato di crisi che seguiva giornalmente, per la sede e per le commesse, l'evoluzione della crisi pandemica.

Le commesse in cui opera Webuild hanno immediatamente adottato le misure precauzionali per tutelare la salute di tutto il personale, in accordo con linee guida emesse dalla Capogruppo e le misure precauzionali disposte dalle Autorità Preposte nei Paesi di interesse.

Ove possibile, è stata adottata la modalità di lavoro "*smartworking*", che attualmente coinvolge la quasi totalità delle risorse di *staff* in Italia.

Le principali peculiarità della gestione del personale di Webuild durante la pandemia sono state:

- i) la Società ha redatto protocolli anti-contagio ed implementato misure a tutela dei lavoratori, non solo durante i turni di lavoro attraverso la gestione delle rotazioni, ma anche nel tempo libero per coloro che alloggiano nei campi (e.g. riorganizzazione degli alloggi in stanza singola) con l'obiettivo di dare continuità alla realizzazione di progetti infrastrutturali strategici (e.g. il Ponte sul Polcevera in Italia);
- ii) gestione della *global mobility*. la Società sfrutta il proprio patrimonio di esperienze e competenze su scala globale, inserendo in ogni singola fase dei progetti le persone più appropriate per gestirle. Le restrizioni alla mobilità imposte da molti paesi hanno dunque reso più complessa l'organizzazione del lavoro. La Società ha gestito questa esternalità con una serie di azioni: a) previa autorizzazione del *Top Management* ai singoli spostamenti, ha adito le Istituzioni locali per far autorizzare gli spostamenti da e

per i cantieri in deroga alle restrizioni; b) forte impulso al reclutamento locale anche di profili manageriali e specializzati; c) gestione dei lavoratori bloccati in paesi diversi dalla sede di lavoro o coinvolti in *stand-by* di progetto con il massimo controllo possibile dei costi correlati;

- iii) predisposizione di “piani di emergenza” per far fronte ad eventuali ed imprevedibili impossibilità di rientro in cantiere per alcune risorse o a rientri ritardati da periodi di quarantena obbligatoria (i.e. rimodulazione dei turni o, ove possibile, svolgimento attività da remoto);
- iv) riorganizzazione delle attività di c.d. “lavoro intellettuale” per consentirne, ove possibile, lo svolgimento da remoto, pur mantenendo i presidi minimi necessari a garantire l’operatività in commessa;
- v) gestione delle trasferte con analisi puntuale di ogni singola richiesta al fine di valutare l’effettiva necessità e la impossibilità di svolgere l’attività da remoto;
- vi) gestione del personale indiretto: al fine di garantire la continuità nella costruzione delle Opere Webuild si è fatta parte attiva per supportare le società appaltatrici e subappaltatrici nel garantire la sicurezza di tutti i lavoratori, estendendo le precauzioni previste per i lavoratori diretti anche al personale non dipendente (49 mila lavoratori).

Le misure adottate per la prevenzione del contagio hanno riguardato in particolare:

- 1) l’adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio da parte delle commesse oltre all’integrazione delle procedure di emergenza con ulteriori prescrizioni volte alla gestione particolare di casi sospetti, sia in collaborazione con le strutture sanitarie preposte locali sia con la messa a disposizione di aree isolate per la gestione autonoma dei casi nelle commesse in aree isolate;
- 2) campagne di *screening* con tamponi sierologici e antigenici con il supporto di strutture sanitarie autorizzate, le quali hanno consentito di intervenire tempestivamente ogni qualvolta si siano presentati casi sospetti e comunque per monitorare le condizioni nei campi base di alcune commesse;
- 3) gestione degli spazi comuni per diminuire l’aggregazione delle persone;
- 4) alcune misure speciali per garantire un supporto sanitario in contesti di inadeguatezza delle strutture sanitarie locali per il trattamento di eventuali casi Covid-19;
- 5) attività di informazione del personale sulle misure previste dai Protocolli. In particolare, nelle commesse sono stati sviluppati programmi educativi in linea con le indicazioni delle organizzazioni internazionali e con la legislazione locale. In alcuni contesti sono stati sviluppati campagne comprensive di materiale informativo nonché di video formativi, finalizzati al massimo coinvolgimento della forza lavoro.

Gestione operativa ed effetti sull’attività del Gruppo Webuild

Quale fornitore globale di soluzioni ingegneristiche e di costruzione di opere infrastrutturali, settore strategico ritenuto essenziale e potenzialmente centrale per la ripresa economica in vari paesi, come descritto in precedenza, è stato possibile mantenere una sostanziale continuità in molte commesse, garantendo la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e collaboratori. In diversi casi le attività hanno subito alcune settimane di fermo cantiere utilizzate per adeguare le commesse alle nuove misure richieste da autorità governative o locali, determinando di conseguenza una riduzione complessiva della produzione e della marginalità.

Alla data odierna tutte le attività, salvo alcune limitate eccezioni, sono pressoché ripartite sebbene non tutte abbiano ripreso i livelli produttivi e di efficienza antecedenti la diffusione della pandemia.

Nel corso del periodo sono proseguiti costanti interlocuzioni con i committenti per gestire la crisi sotto il profilo della sicurezza e in aderenza ai provvedimenti delle autorità governative. Inoltre, sono state avviate discussioni per concordare alcuni aspetti di gestione contrattuale con particolare riferimento alla definizione dei ritardi conseguenti ai fermi cantiere e alle correlate inefficienze e per avviare l'*iter* di riconoscimento dei costi aggiuntivi conseguenti alla situazione di crisi e ad oggi gravanti quasi per intero sul Gruppo Webuild.

Importante sottolineare gli effetti finanziari derivanti dall'articolo 207 del D.L. n° 34/2020 (cd. Decreto Rilancio) convertito con modificazioni dalla Legge n° 77 del 17 luglio 2020, approvata dal Parlamento italiano, che consente l'ottenimento di anticipazioni contrattuali fino al 30 per cento, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziata per ogni singolo intervento anche in favore di appaltatori che hanno già usufruito di anticipazioni contrattualmente previste o che abbiano già iniziato a fornire la prestazione senza ricevere anticipo.

Non si rilevano allo stato attuale significative criticità in merito a potenziali scenari di *stress* finanziario. Il Gruppo mantiene disponibilità liquide e linee *Revolving Credit Facility* sufficienti a sopperire alle esigenze di breve termine. Nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021, il Gruppo ha emesso prestiti obbligazionari per € 1 miliardo a copertura delle principali scadenze del 2021, tra cui il prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2021, che rappresenta nel breve periodo la scadenza di importo più significativo, e in linea con la strategia della Società di ottimizzare il profilo temporale degli adempimenti finanziari, allungandone la durata media.

Di seguito si espone una panoramica operativa delle situazioni nelle varie aree geografiche in cui opera il Gruppo.

Italia

Dopo i rallentamenti registrati nei primi sei mesi dell'anno su diverse commesse in Italia, le attività hanno visto una graduale normalizzazione.

Nello specifico le commesse del Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COCIV), della Metropolitana di Milano Linea 4 e del Centro Direzionale ENI, a partire dal mese di marzo sono stati caratterizzati da brevi periodi di fermo cantiere concordati con i committenti in ossequio alle disposizioni governative e delle autorità locali. Le attività sono riprese nel mese di maggio seppure influenzate dalle difficoltà delle imprese subappaltatrici e le limitazioni alla mobilità dei lavoratori.

Sulle altre commesse italiane, in particolare riguardanti la Linea ferroviaria Napoli-Bari per la tratta Napoli – Canello e la Statale Jonica 106, le attività di realizzazione sono proseguite seppur con una certa contrazione della capacità produttiva a seguito dell'applicazione delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia. Mentre con riferimento alle commesse Napoli-Bari tratta, Apice-Hirpinia e IRICAV DUE – Linea AV/AC Verona-Padova non ci sono state particolari criticità in quanto sono state realizzate prevalentemente attività di progettazione e propeedeutiche all'avvio dei lavori.

Si segnalano, infine, le attività relative al nuovo Ponte di Genova (Ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10) dove a partire dal mese di marzo 2020 sono stati compiuti importanti sforzi organizzativi per contrastare gli impatti negativi legati all'emergenza e si è riusciti a portare avanti i lavori con l'impegno di oltre 1.000 persone completando la struttura del ponte in sicurezza, in tempi mai sperimentati prima e con la massima attenzione alla qualità dell'opera.

Europa

A seguito di istruzioni governative e/o dei committenti in Francia ed in Svizzera, i lavori del *Parc du Simplon* a Losanna, Metro *Ligne 14* e Metro *Ligne 16* a Parigi hanno subito sospensioni e rallentamenti nel corso del primo semestre 2020. Ad oggi, nonostante il perdurare delle misure restrittive emanate dai paesi, i lavori stanno proseguendo quasi a pieno regime in Francia, mentre presentano situazioni in via di definizione e rallentamenti nel resto dell'Europa, principalmente a causa delle restrizioni negli spostamenti di personale e forniture tra nazioni.

Medio Oriente e Asia

In Arabia Saudita, Qatar e Tagikistan i governi hanno emesso ordinanze che hanno determinato il rallentamento delle attività produttive delle commesse che nel periodo aprile - giugno si sono ridotte mediamente del 50%. Le attività produttive nelle commesse in Medio Oriente, seppur incrementate rispetto a quanto riscontrato nel secondo trimestre del 2020, hanno continuato a risentire delle ordinanze emesse dalle autorità locali al fine del contenimento del contagio. In Tagikistan, invece, le attività si sono gradualmente normalizzate seppur registrando una lieve inflessione verso gli ultimi mesi dell'anno.

America latina

All'insorgere della pandemia i lavori sono stati temporaneamente sospesi per fronteggiare la situazione di crisi. Successivamente le attività sono riprese incrementando la capacità produttiva fino al pieno regime nella seconda parte del 2020.

America del Nord, Africa e Australia

Non si sono registrati rallentamenti o sospensioni significative di produzione dei lavori che sono proseguiti con regolarità al netto di alcuni casi specifici in alcuni Stati americani.

Per quanto riguarda i progetti in Australia si è registrato uno sviluppo meno efficiente del previsto, principalmente a causa delle restrizioni imposte dalle autorità locali sulla circolazione delle persone e delle forniture a prevenzione della diffusione della pandemia.

Supply chain

Uno degli aspetti particolarmente critici che è stato affrontato a seguito della pandemia ha riguardato la gestione della *Supply Chain*. Per coordinare e gestire le molteplici problematiche, è stato implementato, durante il primo semestre dell'anno, uno strumento per il monitoraggio di tutte le criticità emergenti dai diversi fornitori, raccogliendo le informazioni provenienti da tutto il mondo presso la sede centrale, che ha permesso la creazione di piani specifici di mitigazione e/o monitoraggio dei ritardi calati su ogni singola fornitura.

Al fine di garantire la continuità delle attività, il rischio di interruzione delle forniture è stato fronteggiato attraverso l'individuazione di soluzioni alternative di approvvigionamento e trasferimenti di urgenza di *equipment* tra commesse diverse di Webuild.

Queste azioni di mitigazione adottate nel corso del primo semestre hanno consentito un impatto complessivamente limitato sulla *Supply Chain* anche nel secondo semestre.

Trend di mercato e attività commerciale

Il Gruppo ha continuato ad investire nell'attività commerciale, nonostante il rallentamento del settore dovuto al diffondersi del Covid-19, grazie ad una sempre più accurata pianificazione, ad una aumentata efficienza che ha visto diminuire il livello degli abbandoni di gara e ad un maggior sforzo commerciale nello *scouting* di nuove iniziative, segnando un sostanziale incremento dei volumi di offerte rispetto all'anno precedente. L'anno 2020 ha visto un aumento del volume di gare per il gruppo Webuild di circa il 22% rispetto al 2019, nonostante lo slittamento, dovuto alla pandemia, delle gare pianificate nell'anno per € 27 miliardi.

Per quanto riguarda il presidio delle geografie, proseguendo la strategia di *de-risking*, i volumi di offerta si sono concentrati in USA, Australia, Italia e altri paesi dell'Europa Centrale principalmente in segmenti quali alta velocità/settore ferroviario, settore stradale comprese le manutenzioni.

Per il 2021 si attende una ripresa del settore per effetto combinato dell'attivazione delle gare ritardate nel corso del 2020 e dei piani di investimento nell'ambito del *Recovery Fund* con forte *focus* al rilancio delle infrastrutture sostenibili. In termini di aree geografiche, le aree con maggior crescita attesa sono l'Europa, l'Australia e il Nord America dove Webuild è presente da tempo.

A conferma delle prospettive derivanti dall'intensa attività commerciale posta in essere nel 2020, il Gruppo da inizio anno è risultato aggiudicatario o migliore offerente per € 2,5 miliardi. Di questi, oltre € 2,1 miliardi si riferiscono a tre progetti di mobilità sostenibile in Italia (linea ferroviaria ad alta capacità Fortezza Ponte Gardena, due tratte dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e il raddoppio della linea ferroviaria ad alta capacità Messina - Catania, tratta Taormina – Giampileri), a dimostrazione dell'effettiva ripartenza del mercato infrastrutturale nel Paese.

Portafoglio Ordini

Di seguito si riporta il portafoglio ordini relativo ai contratti di costruzione e concessione per area geografica.

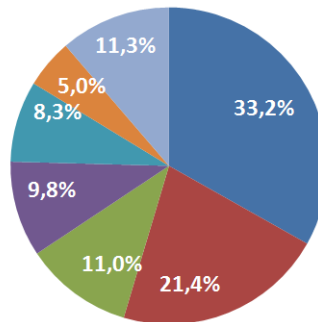
(Valori in quota in Euro milioni)

Area	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	% incidenza sul totale	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	% incidenza sul totale
Italia	12.016,2	33,2%	17.199,0	41,3%
Africa e Asia	7.770,7	21,4%	7.276,5	17,5%
Europa	2.998,6	8,3%	5.552,5	13,3%
Americhe (esclusa Lane)	4.003,1	11,0%	4.380,0	10,5%
Oceania	3.536,3	9,8%	3.231,5	7,8%
Medio Oriente	1.808,2	5,0%	1.261,4	3,0%
Eestero	20.116,9	55,5%	21.701,8	52,1%
Lane	4.096,2	11,3%	2.787,2	6,7%
Totale	36.229,3	100,0%	41.688,0	100,0%

La ripartizione del portafoglio per area geografica è riepilogata nel grafico seguente:

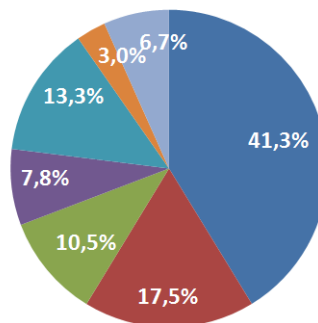
Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2019

■ Italia ■ Africa e Asia ■ Americhe (esclusa Lane) ■ Oceania ■ Europa ■ Medio Oriente ■ Lane



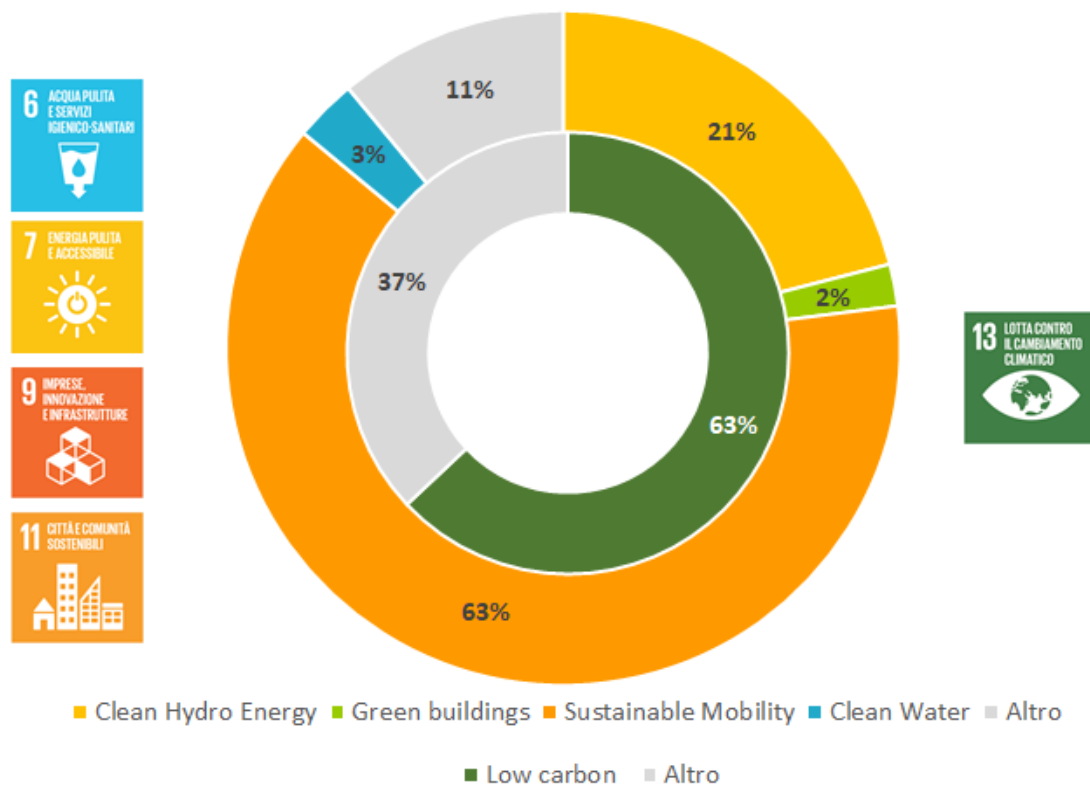
Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2020

■ Italia ■ Africa e Asia ■ Americhe (esclusa Lane) ■ Oceania ■ Europa ■ Medio Oriente ■ Lane



La ripartizione del portafoglio Costruzioni per area di *business* e contributo alla lotta ai cambiamenti climatici (*low carbon / non low carbon*) è riepilogata nel grafico seguente:

Riepilogo Portafoglio Costruzioni 31 dicembre 2020 per area di business



Per informazioni sui principali progetti in corso e sulle relative caratteristiche di sostenibilità si rimanda alla sezione Andamento della gestione per area geografica.

Portafoglio Ordini (*Order Backlog*)

Il Portafoglio Ordini rappresenta il valore dei contratti di costruzione e concessione pluriennali assegnati al Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti alla data di riferimento. Il Gruppo include nell'*Order Backlog* il valore corrente o residuo dei progetti assegnati. Un progetto è incluso nell'*Order Backlog* al ricevimento della notifica ufficiale di aggiudicazione da parte del committente, che può precedere la firma definitiva e vincolante del contratto di appalto.

I contratti stipulati dal Gruppo normalmente prevedono l'attivazione di specifiche procedure, normalmente arbitrali, che devono essere seguite per la risoluzione dei casi di inadempimenti contrattuali delle parti.

L'*Order Backlog* include il valore di un progetto, anche se sospeso o posticipato (*i.e.* Venezuela e Libia), in accordo con i termini contrattuali.

Tale valore viene ridotto:

- quando un contratto è definitivamente cancellato o ridotto in base ad accordi con il committente;
- progressivamente in funzione dei ricavi del progetto riconosciuti a conto economico.

L'*Order Backlog* è aggiornato dal Gruppo in funzione delle modifiche al contratto e degli accordi siglati con il Committente. Per i contratti che non hanno un valore fisso, il relativo *Order Backlog* è aggiornato in concomitanza di variazioni contrattuali definite con il committente, o quando il committente richiede il prolungamento dei tempi di cantiere o modifiche al progetto non previste nel contratto originario, purché tali variazioni siano concordate con il Committente o i relativi ricavi risultino altamente probabili.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog* non è previsto dai principi contabili internazionali IFRS e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli IFRS, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri *player* del settore. Alla luce di quanto detto, esso non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi determinati in base agli IFRS o ad altre misurazioni IFRS.

In aggiunta, nonostante i sistemi contabili di Gruppo aggiornino i relativi dati mensilmente su base consolidata, l'*Order Backlog* non è necessariamente rappresentativo dei futuri risultati del Gruppo, in quanto i dati dello stesso sono soggetti a sostanziali fluttuazioni.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog*, come sopra descritto, differisce dalla metodologia di predisposizione dell'informativa relativa alle *performance obligation* non ancora adempiute, disciplinata dall'IFRS 15 così come illustrata nella nota 32 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. In particolare, le principali categorie di ricavi contrattuali inclusi nell'*Order Backlog* e non considerate nella suddetta nota riguardano le seguenti fattispecie:

- ricavi da contratti in concessione in quanto riferiti prevalentemente a società valutate in base al metodo del patrimonio netto;
- ricavi delle *joint venture* non controllate del Gruppo Lane valutate in base al metodo del patrimonio netto;

- proventi derivanti da ribalto costi di pertinenza dei consorziati di minoranza dei consorzi italiani contabilmente classificati nella voce "Altri Proventi";
- contratti sottoscritti con i committenti per i quali alla data di riferimento non sussistono tutti gli elementi previsti dal paragrafo 9 dell'IFRS 15.

Andamento della gestione per area geografica

Settore operativo Italia

Il 2020 è stato caratterizzato da una forte focalizzazione sul mercato italiano, anche nell'ambito di Progetto Italia e dell'acquisizione di Astaldi S.p.A., per la quale si rimanda alla sezione dedicata.

Il Gruppo è attivo in Italia nelle Costruzioni, prevalentemente nelle aree *Sustainable Mobility* e *Green Buildings*, e nelle Concessioni.

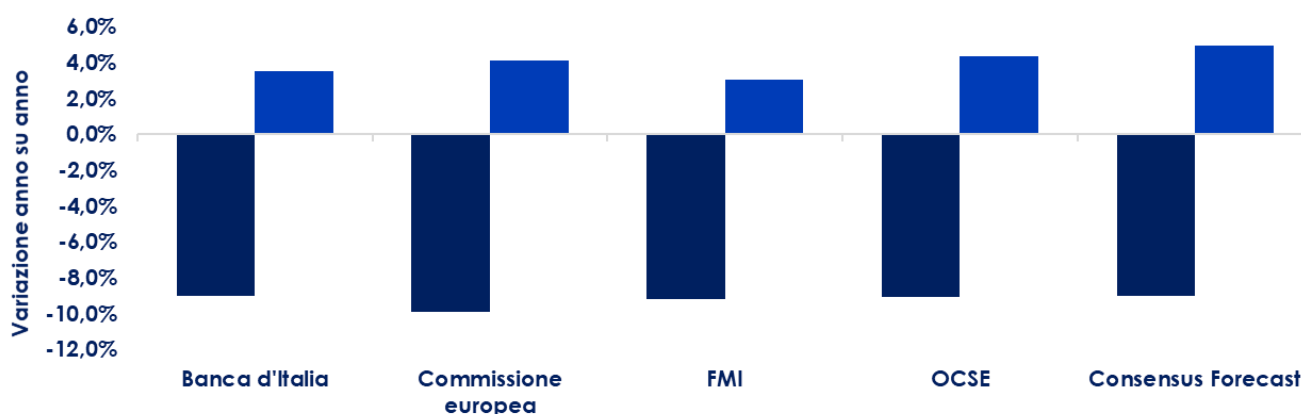
Contesto di riferimento e scenario macroeconomico

L'Italia si posiziona al 30° posto del *SDG Global Rank*, l'indice che misura il livello di avanzamento dei *Sustainable Development Goals* in 166 paesi del mondo. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di mobilità e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Acque reflue trattate	58,8%	In linea con gli obiettivi	
	Energia rinnovabile nei consumi finali	17,9%	In miglioramento	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di business Sustainable Mobility (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e Green Buildings (edilizia civile e industriale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	3,9	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	34,4%	In peggioramento	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	5,4	In peggioramento	

L'Italia è stato uno dei primi paesi a dover fronteggiare la pandemia da Covid-19, promulgando per prima nel continente europeo stringenti misure di "lockdown", che hanno impattato sulla produzione industriale e sui consumi. In seguito alle prime chiusure da parte di altre nazioni, anche la componente delle esportazioni ha subito una forte battuta d'arresto, facendo registrare un forte calo del Prodotto Interno Lordo ("PIL") fin dal primo trimestre del 2020.

Secondo stime del Fondo Monetario Internazionale ("FMI") di gennaio 2021, il PIL, che nel 2019 ha registrato una crescita dello 0,3%, è previsto calare del 9,2% nel 2020, mentre nel 2021 dovrebbe registrarsi una ripresa del 3,0%.



Fonti:
Banca d'Italia, gennaio 2021
FMI, gennaio 2021

Per far fronte all'emergenza da Covid-19, il governo ha adottato numerose misure dirette a prevenirne e arginarne gli effetti sul tessuto economico. Il D.L. n° 18/2020 "Cura Italia", il D.L. n° 23/2020 "Liquidità" e il D.L. n° 34/2020 "Rilancio", hanno introdotto, tra l'altro, numerosi interventi di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese. In particolare:

- il D.L. "Liquidità" interviene su più fronti essenzialmente volti a garantire la continuità delle imprese e a favorire i settori più colpiti dall'emergenza da Covid-19. Il decreto prevede, tra le altre misure, fino al 31 dicembre 2020, il rilascio di garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese, nel rispetto della disciplina dell'UE, fino ad un importo complessivo di € 200 miliardi;
- il D.L. "Rilancio" ha previsto numerosi interventi di spesa, per complessivi € 55 miliardi, a sostegno dei settori più colpiti dall'emergenza epidemiologica, con misure riguardanti, tra l'altro, la sanità, il lavoro, le politiche sociali, il credito e le attività produttive. Si sottolineano gli effetti derivanti dall'art. 207 che consente l'ottenimento di anticipazioni contrattuali fino al 30%, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento anche in favore di appaltatori che hanno già usufruito di anticipazioni contrattualmente previste o che abbiano già iniziato a fornire la prestazione senza ricevere anticipo;
- in riferimento al settore delle Infrastrutture, si aggiunge il D.L. n° 76/2020 "Semplificazioni", convertito nella L. n° 120 dell'11 settembre 2020, il quale mira, tra le altre cose, a: accelerare le procedure di gara e il tempo che intercorre tra l'aggiudicazione della gara e l'inizio dei lavori; introdurre sanzioni nei confronti di pubblici ufficiali che ostacolano l'esecuzione di progetti pubblici; ridurre i tempi di assegnazione entro sei mesi dalla data di avvio del procedimento; adottare un modello con commissari straordinari ad *hoc* per la gestione e la supervisione, per un elenco di progetti considerati strategici, che garantiscano una rapida esecuzione dei progetti stessi.

Il 21 luglio 2020 il Consiglio Europeo è giunto ad un accordo definito sul fondo emergenziale proposto dalla Commissione Europea, il *Next Generation EU Fund*, che varrà € 750 miliardi. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF - *Recovery and Resilience Facility*) assorbe la quota principale del fondo:

- € 312,5 miliardi saranno messi a disposizione sotto forma di sussidi;
- € 360 miliardi saranno erogati sotto forma di prestiti a costo ridotto e a lunghissima scadenza;
- i restanti € 77,5 miliardi saranno distribuiti attraverso altri programmi europei.

Il piano è costituito da sei pilastri:

- **Rivoluzione verde e transizione ecologica:** coerente con il *green deal* europeo e il Piano Energia e Clima. Il Piano dovrebbe allocare almeno il 37% delle risorse assegnate ad un'azione a favore del clima;
- **Trasformazione digitale:** ogni piano deve allocare almeno il 20% delle risorse assegnate;
- **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva:** garantire una ripresa inclusiva e forte e migliorare il *trend* di crescita potenziale;
- **Coesione sociale e territoriale:** contribuire al rafforzamento della coesione, tenendo conto delle disparità locali, regionali e nazionali, comprese le differenze rurali/urbane;
- **Politiche per le prossime generazioni:** promuovere le politiche per le prossime generazioni, in particolare sull'educazione e sulla cura della prima infanzia, sull'istruzione e sulle competenze, comprese quelle digitali, sulla riqualificazione, sull'occupazione;
- **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale:** gli Stati membri devono definire come questa componente del Piano contribuirà al rafforzamento e alla resilienza dell'aspetto economico, sociale e istituzionale, aiutando il Paese a superare la crisi pandemica.

Le risorse previste dalle prime bozze del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ancora in fase di elaborazione, ammontano a oltre € 300 miliardi, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre € 210 miliardi delle risorse del programma *Next Generation EU*, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026.

Gli investimenti in opere pubbliche, secondo il *Report* "Il mercato delle costruzioni 2021" del Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato (CRESME), dopo aver registrato una crescita del 6,5% nel 2019, sono previsti crescere del 1,1% nel 2020 e del 7,5% nel 2021. Tale dinamica di crescita è sostenuta da programmi nazionali e da iniziative europee attivati a seguito della pandemia, che, combinati con il già citato D.L. "Semplificazioni", dovrebbero accelerare la spesa effettiva delle risorse già assegnate. La crescita risulta prevalentemente trainata dagli investimenti in infrastrutture di trasporto (ferrovie, strade, porti, aeroporti e metropolitane), per il servizio idrico integrato e per le telecomunicazioni a banda ultra-larga. Tra i principali stimoli della crescita del settore vi sono la rinnovata capacità di spesa della Pubblica Amministrazione, oltre che l'incremento degli investimenti infrastrutturali da parte di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e dei gestori privati della rete autostradale.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Cociv Lotto 1-6	2.786,0	41,4%	2.687,0	47,6%
Iricav Due	1.430,1	1,2%	4.178,2	0,7%
Altri	3.555,2		4.479,8	
Totale	7.771,3		11.345,1	



Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COCIV)

Il progetto è relativo alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità Milano-Genova Terzo Valico Ferroviario dei Giovi, ed è stato affidato da Rete Ferroviaria Italia S.p.A., nel seguito anche RFI, (già TAV S.p.A. – in qualità di concessionaria delle Ferrovie dello Stato) al Consorzio COCIV (Contraente Generale) con Convenzione del 16 marzo 1992 e successivo Atto Integrativo in data 11 novembre 2011.

Webuild è *leader* del Consorzio, con una quota di partecipazione del 99,999%, in seguito a specifici accordi con Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte"), ampiamente descritti nelle Relazione Finanziaria Annuale 2019.

I lavori sono iniziati il 2 aprile 2012 ed il valore totale del Contratto ammonta a circa € 4,8 miliardi.

L'esecuzione del progetto è articolata in 6 lotti costruttivi non funzionali; i tempi di esecuzione sono di circa 125 mesi escluso pre-esercizio e collaudo (tre mesi).

Risultano interamente finanziati tutti i 6 lotti costruttivi previsti nell'Atto Integrativo dell'11 novembre 2011 e il progetto "Terzo Valico dei Giovi" è stato contrattualmente unificato con il "Nodo Ferroviario di Genova" attinente la realizzazione delle relative gallerie.

La committente RFI, in data 2 dicembre 2020 ha confermato la disponibilità a riconoscere, ai sensi dell'art. 207, comma 2, D.L. 19 maggio 2020, n° 34, un incremento delle anticipazioni contrattuali in aggiunta a quanto già erogato a fine giugno 2020.

In merito alle ordinanze emesse dalle Procure di Roma e Genova, che hanno anche interessato alcuni esponenti legati al Consorzio, si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze".



Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Verona – Padova (IRICAV DUE)

Il Consorzio IRICAV DUE (Webuild S.p.A. 45,44% e Astaldi S.p.A. 37,49%) è Contraente Generale di Rete Ferroviaria Italia S.p.A. (“RFI”) per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità /Capacità Verona - Padova, in forza della Convenzione del 15 ottobre 1991.

La linea - lunga 78,8 km - attraverserà 19 Comuni (6 in provincia di Verona, 9 in provincia di Vicenza e 4 in provincia di Padova), quadruplicando la linea esistente, aumentando la qualità dell’offerta ferroviaria italiana e la sua integrazione con la rete europea.

In data 18 luglio 2018, a seguito del completamento delle verifiche di legittimità presso la Corte dei Conti, la delibera di approvazione del CIPE è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, acquisendo definitivamente la propria efficacia.

La delibera di approvazione CIPE fissa in € 4,8 miliardi il limite di spesa di RFI per l’intera tratta Verona Padova, di cui € 4,2 miliardi risulta essere la quota disponibile per il Contraente Generale.

In data 6 agosto 2020 RFI e Iricav Due hanno stipulato l’Atto Integrativo alla “Convenzione TAV / Consorzio Iricav Due del 1991 relativo al 1° Lotto Funzionale Tratta Verona–Bivio di Vicenza.

L’importo complessivo ammonta a circa € 2,5 miliardi che risulta suddiviso in due Lotti Costruttivi, con disponibilità di risorse finanziarie da parte di RFI solo per il Primo Lotto Costruttivo pari a € 873,7 milioni.

In data 17 ottobre 2020 è stata incassata l’anticipazione contrattuale di circa € 87,4 milioni, pari al 10% del valore contrattuale del Primo Lotto Costruttivo.

In data 26 novembre 2020 è avvenuto l’avvio dei lavori e, alle attività di progettazione esecutiva già avviate, si sono aggiunte le attività di indagini geognostiche.

Con nota del 22 ottobre 2020, RFI ha comunicato la disponibilità a riconoscere, ai sensi dell’art. 207, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n° 34, un incremento dell’anticipazione contrattuale.

A seguito dell’avvio nel 2019 di una procedura da parte dell’Organo Commissariale del Socio Consorziato Condotte per la cessione delle proprie quote di partecipazione nel Consorzio (11,35%), Webuild ha altresì formulato un’offerta vincolante per l’acquisizione di dette quote. In data 9 marzo 2020, con provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico, l’Organo Commissariale di Condotte è stato quindi autorizzato ad aggiudicare la procedura in favore di Webuild.

In data 5 giugno 2020, con scrittura privata autenticata Condotte ha ceduto a Webuild la quota di partecipazione pari all’11,35% detenuta in Iricav Due, subordinando l’esecuzione del contratto di compravendita al verificarsi di determinate condizioni sospensive.

In data 16 ottobre 2020, verificato in contraddittorio l’avvenuto avveramento delle condizioni sospensive, compreso assenso scritto di RFI alla nuova ripartizione delle quote di partecipazione ad Iricav Due e al Fondo Consortile e alle conseguenti e necessarie modifiche statutarie, Webuild e Condotte hanno dato esecuzione al contratto di compravendita.

Altri Progetti Italia



Linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Napoli-Cancello

La linea ad alta capacità tra Napoli e Bari rappresenta un progetto di importanza strategica per il Sud Italia, in quanto collega le due più importanti aree economiche e urbane del Mezzogiorno. Il progetto permetterà di estendere il servizio alta velocità-alta capacità al sud Italia, di connettere il sud al resto d'Italia e ridurre i tempi di percorrenza dal 20 al 45%.

Relativamente alla tratta Napoli-Cancello della linea ferroviaria Napoli-Bari, il cui contratto è stato sottoscritto a dicembre 2017 da Webuild S.p.A. 60% e Astaldi S.p.A. 40%, in data 5 aprile 2019 è stato incassato l'anticipo contrattuale. Nel corso dell'anno 2020 sono proseguite le attività di realizzazione dell'opera, quali la realizzazione delle fondazioni ed elevazione dei viadotti e dei diaframmi della galleria artificiale.

In data 26 novembre 2019, 7 maggio 2020 e 20 novembre 2020, sono stati formalizzati con RFI tre atti aggiuntivi: il primo per la fornitura di pietrisco a cura dell'appaltatore e rimozione dei materiali soprasuolo in aree site nel Comune di Casoria, il secondo per attività di indagine e scavo archeologico e il terzo per rimozione dei materiali soprasuolo ed ulteriori attività di indagine e scavo archeologico che hanno incrementato l'importo contrattuale a circa € 431,9 milioni.



Linea ferroviaria Napoli-Bari tratta, Apice-Hirpinia

In data 28 marzo 2019, RFI ha comunicato che il costituendo consorzio di imprese (Webuild S.p.A. 60% e Astaldi S.p.A. 40%) è risultato aggiudicatario della procedura di affidamento avente ad oggetto la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione della tratta Apice – Hirpinia della linea ferroviaria Napoli - Bari, per un importo di € 608,1 milioni.

In data 1° luglio 2019, è stato costituito il Consorzio HIRPINIA AV ed il 31 luglio 2019 è stato sottoscritto il relativo contratto con RFI. In data 25 ottobre 2019 è stato incassato l'anticipo contrattuale pari a € 121,6 milioni, 20% del valore contrattuale.

In data 22 febbraio 2020 è avvenuta la consegna della progettazione esecutiva alla Direzione Lavori Italferr S.p.A. e al Committente RFI. L'approvazione della stessa è avvenuta in data 21 settembre 2020 con delibera R.F.I., alla quale ha fatto seguito, in data 25 settembre 2020, la stipula dell'Atto di Sottomissione n° 1 mediante il quale l'importo contrattuale è stato mutuato in € 603,3 milioni.

In data 30 giugno 2020 a seguito della stipula del 2° Atto Integrativo Modificativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 207 del D.L. 34/2020 è stata incassata l'Anticipazione Ulteriore.

Nel corso del 2020 sono state completate le attività per la progettazione esecutiva e le indagini geognostiche inerenti alla stessa e sono iniziate le attività propedeutiche alla costruzione (bonifica ordigni esplosivi, risoluzione interferenze).



Linea ferroviaria Palermo – Catania tratta Bicocca – Catenanuova

Sempre con riferimento alle opere ferroviarie un raggruppamento di costruttori (Webuild S.p.A. 60% e Astaldi S.p.A. 40%) ha sottoscritto a gennaio 2018 con RFI un contratto per l'esecuzione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria Palermo – Catania, nella tratta Bicocca – Catenanuova, compresa la progettazione esecutiva. L'importo dell'appalto è di circa € 194 milioni.

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo avvenuto il 14 dicembre 2018 e della consegna dei lavori del 20 dicembre 2018, è stato incassato l'anticipo contrattuale in data 5 aprile 2019.

Le attività nell'anno 2020 hanno riguardato la costruzione dei viadotti, degli scavalchi e dei sottopassi ferroviari, la realizzazione delle deviazioni idrauliche e dei relativi tombini, la formazione delle trincee e dei piani posa dei rilevati, la realizzazione e la ristrutturazione dei fabbricati ferroviari oltre alle attività relative alla trazione elettrica, la luce e la forza motrice.



Galleria di Base del Brennero – Sotto attraversamento del Fiume Isarco

La Galleria di Base del Brennero – Sotto attraversamento del Fiume Isarco consiste essenzialmente nella realizzazione delle opere civili in sotterraneo e delle opere esterne per lo spostamento della SS12 e del varco di accesso sull'autostrada A22. Webuild è la capogruppo mandataria con una quota di partecipazione del 41%.

Nel corso del 2020, le attività principali hanno interessato i lavori relativi al consolidamento, allo scavo e al rivestimento delle gallerie in direzione nord e delle gallerie del sotto attraversamento Isarco; al rivestimento delle gallerie sud; alla realizzazione delle opere civili e impiantistiche della deviazione della linea storica ferroviaria del Brennero.

In data 30 novembre 2020, a seguito della stipula del 2° Verbale di Modifica della Disciplina Contrattuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 207 del D.L. 34/2020, è stata incassata l'Anticipazione Ulteriore.



Milano – Metropolitana Linea 4

Metro Blu S.C.r.l. (Webuild S.p.A. 50% e Astaldi S.p.A. 50%) ha per oggetto l'esecuzione dei lavori, attività e prestazioni relativi alle opere civili necessari per la realizzazione della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano.

Tale linea, che sarà ad automazione integrale (senza macchinista a bordo) con una tecnologia per il controllo "intelligente" del traffico che garantirà i più elevati *standard* di sicurezza, si svilupperà per complessivi 15,2 chilometri lungo la tratta Linate – Lorenteggio e aumenterà l'offerta di mobilità sostenibile pubblica del capoluogo lombardo, assicurando una capacità aggiuntiva di 24 mila passeggeri l'ora per senso di marcia.

Il progetto prevede la realizzazione di due gallerie a binario singolo, una per senso di marcia, con 21 stazioni ed un deposito/officina. I lavori sono iniziati nel 2013 in forza di un Contratto Accessorio, nelle more della

stipula della Convenzione di Concessione avvenuta in data 22 dicembre 2014 e successivo Atto Integrativo n° 1 del 5 febbraio 2019.

Il corrispettivo del contratto di costruzione (*EPC*) risulta pari a circa € 1,8 miliardi.

Nel corso dell'esercizio è stato completato lo scavo meccanizzato con *TBM-EPB* delle gallerie di linea della Tratta Centro e sono state avviate le attività relative alla nuova Variante Cunicoli di collegamento gallerie-stazioni/manufatti Tratta Centro mediante la tecnica del congelamento.



Ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10

Con riferimento alle opere autostradali e ai ponti Webuild, insieme a Fincantieri, con decreto del Commissario Straordinario per la Ricostruzione datato 18 dicembre 2018, si è aggiudicata l'appalto, del valore di circa € 200 milioni, relativo alla ricostruzione del ponte sul fiume Polcevera a Genova.

In data 18 gennaio 2019 è stato firmato il contratto tra il Commissario Straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 e PerGenova S.C.p.A., società consortile per azioni costituita da Webuild S.p.A. e Fincantieri Infrastructure S.p.A. con quote paritarie del 50% per la progettazione e realizzazione delle opere e delle prestazioni relative alla ricostruzione del nuovo viadotto sul Polcevera dell'autostrada A10. In data 25 febbraio 2019 è stato incassato l'anticipo contrattuale.

In data 15 aprile 2019 sono state consegnate le aree dei lavori.

In data 1° ottobre 2019 è avvenuto il varo del primo impalcato, attività questa completata, per l'asta principale, il 28 aprile 2020.

In data 25 maggio 2020, il Commissario Straordinario ha autorizzato l'integrazione dell'anticipazione contrattuale, ai sensi dell'art. 207 secondo comma del D.L. n° 34 del 19 maggio 2020.

I lavori all'impalcato necessari per procedere all'apertura al traffico sono stati completati in tempo utile ed in data 3 agosto 2020 l'Infrastruttura è stata aperta al traffico.

Sono attualmente in fase di realizzazione alcune ulteriori attività marginali e di dettaglio, non incidenti sull'uso e la funzionalità dell'opera, tra cui le tarature funzionali impiantistiche (Robot, SCADA, illuminazione, monitoraggi), alimentate, tra l'altro, da un sistema di pannelli fotovoltaici in grado di assicurare la copertura del 95% del fabbisogno energetico.

La progettazione dell'opera è stata eseguita tenendo particolarmente in considerazione gli aspetti ambientali, a partire dalle previsioni future del clima nell'area della costruzione, al fine di assicurare che il ponte sia resiliente all'aumento delle precipitazioni previsto per i prossimi 80 anni.

Inoltre, durante la realizzazione dell'opera si è proceduto al riutilizzo della quasi totalità dei materiali di scavo.



Strada Statale 106 Jonica - Terzo Megalotto

Sirjo S.C.p.A. (Webuild S.p.A. 40% e Astaldi S.p.A. 60%), in virtù del Contratto di affidamento sottoscritto il 12 marzo 2012, è il Contraente Generale per la progettazione e la realizzazione dei lavori del Terzo Megalotto della SS 106 Jonica. L'importo contrattuale ammonta a circa € 980 milioni, come da ultimo definito nel secondo Atto Aggiuntivo al Contratto di affidamento sottoscritto in data 19 novembre 2020.

Il Progetto Definitivo è stato completamente approvato dal CIPE con Delibera n° 3/2018 del 28 febbraio 2018 pubblicata sulla G.U. n° 178 del 2 agosto 2018, che ha fatto seguito alla precedente Delibera 41/2016 del CIPE di approvazione del Progetto Definitivo della 1ª tratta già pubblicata in G.U in data 1° agosto 2017.

Il Progetto Esecutivo è stato trasmesso da Sirjo S.C.p.A. al Committente il 15 aprile 2019, per validazione circa la qualità, congruità tecnico economica e rispondenza alla normativa vigente; tale verifica si è conclusa in data 24 settembre 2019 con l'emissione di un rapporto conclusivo avente esito favorevole. L'approvazione del Progetto Esecutivo da parte del Consiglio d'Amministrazione di ANAS è intervenuta in data 9 marzo 2020 alla quale ha fatto seguito, in data 27 marzo 2020, la delibera di autorizzazione alla stipula del secondo Atto Aggiuntivo al Contratto, sottoscritto in data 19 novembre 2020.

In data 19 maggio 2020 è avvenuta, con sottoscrizione di apposito verbale, la consegna formale dei lavori.

In virtù delle disposizioni normative di cui all'art. 207 "Disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici" del D.L. 19 maggio 2020 n° 34 (cosiddetto decreto "Rilancio"), Sirjo S.C.p.A. ha richiesto ad ANAS e ottenuto in data 10 settembre 2020 l'erogazione di un anticipo contrattuale.

Nel corso del mese di giugno 2020, la Società ha iniziato le attività di cantierizzazione e di indagine archeologica.

Durante il secondo semestre 2020 sono altresì iniziate le attività di costruzione dell'opera con la realizzazione dei primi pali di sottofondazione e nell'ultima parte dell'anno sono state avviate le produzioni di forniture strategiche, quali gli elementi prefabbricati delle gallerie artificiali e gli impalcati metallici dei viadotti.



Centro Direzionale ENI

Le attività del Gruppo non si limitano alle infrastrutture. Webuild, infatti, è impegnata ad acquisire quote nel settore dell'edilizia commerciale, cogliendo opportunità di sviluppo, legate in particolare alla crescita delle maggiori aree metropolitane italiane. In questo settore, la società, in *partnership* con un primario gruppo di investitori e in qualità di "contractor" ha sottoscritto in data 28 luglio 2017, il contratto relativo alla costruzione della nuova sede ENI "Centro Direzionale ENI" a San Donato Milanese. Il contratto, del valore di circa € 151 milioni vede anche in questo caso *leader* Webuild con una quota del 60%.

Le attività, iniziate alla fine del 2017, sono proseguite nel corso dell'anno 2020 con il completamento dell'elevazione dei tre fabbricati e con l'incremento delle attività che maggiormente caratterizzano l'opera, quali la realizzazione degli impianti e delle facciate.

Nel corso del 2020 sono state intensificate le trattative con il Committente per la realizzazione delle opere di finitura interne ai fabbricati, da definire con la stipula di un atto aggiuntivo al contratto principale, avente valore pari a circa € 18 milioni e che comporterà uno slittamento del termine di consegna dell'opera di circa 18 mesi.

...

Con riferimento ai summenzionati progetti Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova, Linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Napoli-Cancello, Linea ferroviaria Palermo – Catania tratta Bicocca – Catenanuova, Galleria di Base del Brennero – Sotto attraversamento del Fiume Isarco, Milano – Metropolitana Linea 4 e Centro Direzionale Eni, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.



Concessioni Italia

Le attività in concessione detenute dal Gruppo in Italia sono costituite sostanzialmente da partecipazioni in società concessionarie ancora impegnate nella fase di sviluppo dei progetti e di realizzazione delle infrastrutture relative.

Le concessioni attualmente in portafoglio si inseriscono principalmente nel campo della mobilità (autostrade, metropolitane, parcheggi).

Le seguenti tabelle riportano i principali dati delle concessioni del settore Italia al 31 dicembre 2020, suddivisi per tipologia di attività:

AUTOSTRADE

Paese	società concessionaria	% quota	totale km	fase	inizio	scadenza
Italia (Pavia)	SaBroM S.p.A. (Broni Mortara)	60	50	Non ancora operativa	2010	2057
Italia (Ancona)	Passante Dorico S.p.A. (Porto Ancona)	63,1	11	Non ancora operativa	2013	2049

LINEE METROPOLITANE

Paese	società concessionaria	% quota	totale km	fase	inizio	scadenza
Italia (Milano)	SPV Linea 4 S.p.A. (Metropolitana Milano Linea 4)	9.7	15	Non ancora operativa	2014	2045

PARCHEGGI

Paese	società concessionaria	% quota	fase	inizio	scadenza
Italia (Terni)	Corso del Popolo S.p.A.	55,0	Operativa	2016	2046

ALTRO

Paese	società concessionaria	% quota	fase	inizio	scadenza
Italia (Terni)	Piscine dello Stadio S.r.l.	70,0	Operativa	2014	2041

Astaldi

Profilo del Gruppo

Il Gruppo Astaldi (il “Gruppo”) è un gruppo di rilievo internazionale e tra i maggiori *player* del settore delle costruzioni in Italia, con una presenza significativa in Europa e a livello mondiale. Quotato in Borsa dal 2002, opera prevalentemente in qualità di EPC²⁹ *Contractor* e sviluppa iniziative complesse e integrate nel campo della progettazione, della realizzazione e della gestione di infrastrutture pubbliche e grandi opere di ingegneria civile. A far data dal 5 novembre 2020, il Gruppo Astaldi è parte del Gruppo Webuild.

Il Gruppo Astaldi ha una capacità di offerta basata su più linee di prodotto – Infrastrutture di Trasporto, Impianti Idraulici e di Produzione Energetica, Edilizia Civile ed Industriale, Impianti Industriali –, a cui si affiancano partecipazioni a iniziative in concessione e attività di *Operation and Maintenance* (“O&M”) per la gestione delle infrastrutture e delle opere realizzate.

Le Infrastrutture di Trasporto rappresentano il *core business* del Gruppo, suddiviso nei comparti (i) ferrovie e metropolitane, (ii) strade e autostrade, e (iii) porti e aeroporti, nell’ambito dei quali Astaldi progetta, realizza e, talvolta, gestisce le infrastrutture realizzate, avvalendosi di risorse umane altamente qualificate e di *expertise* riconosciuto su scala internazionale. Nel solo ultimo decennio, il Gruppo Astaldi ha completato oltre 2.000 chilometri di linee ferroviarie e metropolitane e più di 1.600 chilometri di tratte stradali e autostradali, compresi circa 300 chilometri di gallerie e circa 180 chilometri di ponti e viadotti. Nello stesso arco temporale, nel comparto Impianti Idraulici e di Produzione Energetica, ha realizzato, tra l’altro, 7 impianti idroelettrici, 5 dighe e 2 termovalorizzatori, e nel comparto Edilizia Civile ed Industriale ha completato 39 edifici, di cui 12 strutture sanitarie.

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta *ex art. 186–bis*, L.F.

Premessa

Il 28 settembre 2018 Astaldi S.p.A. (“Astaldi” o la “Società”) ha presentato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare (il “Tribunale di Roma”) una domanda di concordato preventivo in continuità diretta *ex artt. 161 e ss.* della Legge Fallimentare (procedura n° 63/2018, il “Concordato Astaldi” o la “Procedura”).

Il relativo piano concordatario è stato depositato, nella sua versione definitiva, il 19 giugno 2019 (il “Piano”), insieme con la proposta concordataria e l’ulteriore documentazione richiesta (successivamente integrata il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2020 – la “Proposta Concordataria”).

A fondamento del Piano, fra l’altro, Astaldi ha assunto l’offerta di intervento finanziario e industriale formulata da Webuild S.p.A. (“Webuild”, allora Salini Impregilo S.p.A.) il 13 febbraio 2019, poi integrata e confermata il 15 luglio 2019 (l’“Offerta Webuild”). A far data dal 5 novembre 2020, il Gruppo Webuild è titolare di una partecipazione in Astaldi che, alla data di redazione della presente relazione, si attesta al 66,97% (66,10%

²⁹ *Engineering, Procurement, Construction.*

direttamente e un ulteriore 0,87% indirettamente) del capitale complessivo, acquisita nell'ambito del Concordato Astaldi.

Per approfondimenti circa le cause del dissesto finanziario e i vari *step* del Concordato Astaldi, nonché per la descrizione del Piano e della Proposta Concordataria (omologata dal Tribunale di Roma il 17 luglio 2020), si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 di Astaldi disponibile sul sito istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Bilanci e Relazioni (nella versione inglese, Sezione *Investor Relations–Financial Reports*).

In questa sede, si ritiene opportuno evidenziare che il Piano ha previsto:

a) la separazione tra:

- i. le attività di Astaldi relative all'edilizia, alle costruzioni infrastrutturali, all'impiantistica, allo studio, alla progettazione, al trasporto, alla manutenzione, al *facility management* e alla gestione di sistemi complessi, destinate alla prosecuzione in continuità (il "Perimetro in Continuità");
- ii. le attività di Astaldi relative alla gestione in concessione di infrastrutture e altri beni, destinate invece alla liquidazione e da far confluire in un patrimonio destinato *ex artt. 2447–bis* e ss. del Codice Civile (il "Patrimonio Destinato Astaldi");

b) la soddisfazione dei creditori concordatari:

- i. per quanto attiene ai creditori in prededuzione e a quelli privilegiati, in denaro, anche mediante le risorse rivenienti dall'intervento finanziario di Webuild tramite un aumento di capitale in Astaldi per € 225.000.000,00 (l'"Aumento Webuild", come di seguito meglio definito);
- ii. per quanto attiene ai "Creditori Chirografari" (intesi come i creditori chirografari di Astaldi al 28 settembre 2018, data di riferimento indicata nel Concordato Astaldi), mediante l'attribuzione in loro favore di: (a) azioni ordinarie Astaldi di nuova emissione da assegnarsi loro, in pagamento dei loro crediti, nel rapporto di 12,493 nuove azioni per ogni € 100 di credito chirografario vantato verso Astaldi, e (b) di strumenti finanziari di partecipazione emessi da Astaldi ai sensi dell'art. 2447–*ter*, comma 1, lett. e), del Codice Civile, che danno diritto a ricevere, in via esclusiva, i proventi netti di liquidazione del Patrimonio Destinato (Strumenti Finanziari Partecipativi, gli "SFP"), nel rapporto di n. 1 SFP per ogni € 1,00 di credito chirografario. Il Concordato Astaldi prevede, infatti, sia la partecipazione dei Creditori Chirografari alle vicende delle attività in continuità (tramite l'assegnazione di azioni ordinarie della Società), sia il loro diritto di beneficiare in via esclusiva dei proventi della dismissione delle attività destinate alla liquidazione (tramite l'assegnazione degli SFP). I Creditori Chirografari sono da intendersi nella loro veste, sia di "Creditori Accertati" (intesi come i Creditori Chirografari per titolo o causa anteriore alla pubblicazione del ricorso di pre-concordato di Astaldi avvenuto il 1° ottobre 2018, come risultanti dall'elenco dei debiti depositato unitamente alla Proposta Concordataria e dalle integrazioni apportate dai Commissari Giudiziali all'esito delle verifiche loro demandate *ex art. 171* della Legge Fallimentare), sia di "Creditori Ulteriori", intesi come "Creditori Potenziali" (Creditori Chirografari i cui crediti, successivamente all'esito delle verifiche demandate ai Commissari Giudiziali *ex art. 171* della Legge Fallimentare, non siano stati, in tutto o in parte, inclusi fra i debiti indicati nel passivo

concordatario, ma siano stati invece interamente inclusi fra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario, come rettificati dai Commissari Giudiziali) o di “Creditori Non Previsti” (intesi come (i) i Creditori Chirografari i cui crediti, successivamente all’esito delle verifiche demandate ai Commissari Giudiziali *ex art.* 171 della Legge Fallimentare, non siano stati nemmeno parzialmente inclusi fra i debiti e i fondi rischi indicati nel passivo concordatario, e (ii) i Creditori Potenziali per la parte non soddisfatta nell’ambito dell’Aumento di Capitale per Conversione (come di seguito definito);

c) l’emissione, da parte di Astaldi, di *warrant* destinati a Webuild e volti ad assicurare a quest’ultima il mantenimento di una determinata partecipazione in Astaldi a seconda degli esiti della sottoscrizione delle azioni Astaldi riservate ai Creditori Chirografari (i “*Warrant Antidiluitivi*”).

Nel medesimo contesto temporale delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria, Astaldi ha inoltre emesso *warrant*, destinati agli Istituti Finanziari che hanno messo a disposizione nuove risorse nel corso della Procedura (gli “Istituti Finanziatori”, come di seguito meglio definiti), volti ad assicurare a questi ultimi la possibilità di sottoscrivere una partecipazione nel capitale azionario della Società (i “*Warrant Finanziatori*”).

Per completezza, si dà evidenza di seguito degli *step* rilevanti della Procedura registrati dal 1° gennaio 2020.

Concordato preventivo in continuità aziendale diretta

A febbraio 2020, i Commissari Giudiziali hanno depositato presso il Tribunale di Roma la relazione redatta ai sensi dell’art. 172 della Legge Fallimentare. All’esito di tutte le valutazioni svolte, i Commissari Giudiziali hanno espresso parere positivo sulla fattibilità giuridica ed economica del Piano e della Proposta Concordataria, qualificando quest’ultima “*sicuramente più vantaggiosa per i creditori chirografari*” rispetto allo scenario alternativo dell’amministrazione straordinaria.

Successivamente, il 25 febbraio 2020 l’Assemblea dei portatori di obbligazioni del prestito obbligazionario “*€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024*”, riunitasi in prima convocazione, con il voto favorevole dell’80,05% dei presenti, ha approvato la Proposta Concordataria. A seguire, il 17 marzo 2020 l’Assemblea dei portatori di obbligazioni del prestito obbligazionario “*€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020*”, riunitasi in seconda convocazione, con il voto contrario del 73,2% dei presenti al voto, ha rigettato la Proposta Concordataria. Le due votazioni rappresentano un passaggio necessario nell’ambito della Procedura e, ai sensi della normativa italiana, l’esito della votazione di entrambe le Assemblee è poi stato espresso dal Rappresentante Comune degli Obbligazionisti in sede di adunanza dei creditori, come di seguito definita.

Il 9 aprile 2020 si è tenuta, in modalità telematica, l’adunanza dei creditori di Astaldi (l’“Adunanza”) e, a esito delle operazioni di voto, con decreto del 4 maggio 2020, il Tribunale di Roma ha preso atto che il 69,4% dei crediti ammessi al voto ha votato favorevolmente all’adesione alla Proposta Concordataria. Con decreto n° 2900/2020 depositato e pubblicato il 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020 – il “Decreto di Omologa”), il Tribunale di Roma ha omologato il Concordato Astaldi. Essendo stata rinunciata l’unica opposizione proposta da parte dei creditori, il Decreto di Omologa è divenuto definitivo ed efficace a far data dal 17 luglio 2020. La delibera assembleare di aumento di capitale dedicato a Webuild è stata poi assunta il 31 luglio 2020.

In aggiunta, con delibera consiliare del 24 maggio 2020, dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria (a quella data già positivamente valutata dai creditori), il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Patrimonio Destinato Astaldi. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato:

- (i) di affidare la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato Astaldi, nell'interesse dei Creditori Chirografari, al dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il "Procuratore del Patrimonio Destinato Astaldi"), conferendogli apposito mandato irrevocabile con rappresentanza (il "Mandato"), da definire anteriormente alla data di pubblicazione del decreto di omologa della Proposta Concordataria da parte del Tribunale di Roma (l'"Omologa", poi intervenuta il 17 luglio 2020) e con effetti decorrenti dalla stessa data. Il Mandato ha ad oggetto il compimento, in nome e per conto di Astaldi, ma nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, di tutti gli atti, negozi giuridici, contratti e attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni, per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio Destinato Astaldi è rivolto e per la gestione e cessione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici del Patrimonio Destinato Astaldi, in esecuzione del Piano;
- (ii) di approvare il piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato Astaldi (il "Piano del Patrimonio Destinato Astaldi"), che si sviluppa su un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli *asset* fatti confluire nel Patrimonio Destinato Astaldi, in attuazione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti;
- (iii) di stabilire le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato Astaldi, fermo restando che tale Patrimonio Destinato Astaldi è soggetto alla revisione dei conti da parte dello stesso revisore legale della Società;
- (iv) di emettere, in una o più emissioni, SFP privi di valore nominale, ai sensi dell'art. 2447-*bis*, lett. e), del Codice Civile, da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato Astaldi dei crediti chirografi detenuti (i "Crediti Chirografi") ai sensi dell'articolo 2447-*bis*, lett. d), del Codice Civile;
- (v) di approvare il regolamento degli SFP (il "Regolamento degli SFP"), per cui si rinvia a quanto reso disponibile dalla Società sul sito istituzionale www.astaldi.com, Sezione Patrimonio Destinato (nella versione inglese, Sezione *Liquidation Perimeter*);
- (vi) di riconoscere a ciascun Creditore Chirografario n. 1 SFP per ogni € 1,00 di Credito Chirografo apportato, non riconoscendo conguagli in denaro o l'emissione di SFP frazionari e, pertanto, annullando i resti. Gli SFP sono titoli di natura partecipativa e l'apporto effettuato da ciascun Creditore Chirografario per la liberazione degli SFP è a fondo perduto e non attribuisce alcun diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto, ma esclusivamente i diritti patrimoniali e amministrativi relativi agli stessi SFP;
- (vii) che la prima emissione di SFP sia effettuata successivamente all'Omologa, in numero corrispondente all'ammontare del debito chirografo indicato nel passivo del Piano, come rettificato nella Relazione dei Commissari Giudiziali predisposta ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare. Le ulteriori eventuali emissioni di SFP saranno effettuate a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale,

di crediti chirografi non inclusi nel passivo concordatario del Piano o all'eventuale concretizzarsi di passività delle quali si è tenuto conto in sede di appostazione dei fondi rischi nell'ambito del Piano stesso. La prima emissione è poi avvenuta a novembre 2020, come di seguito dettagliato.

Nell'ottica di costituire il Patrimonio Destinato Astaldi, in attuazione del Piano e della Proposta Concordataria, Astaldi Concessioni è stata preventivamente interessata da una operazione di scissione parziale proporzionale, effettuata con atto del 28 maggio 2020 (divenuto efficace il 12 giugno 2020), volta a isolare il perimetro della liquidazione (che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni) dalle attività afferenti al Perimetro in Continuità (confluito all'interno di una società di nuova costituzione denominata Astaldi Concessions S.p.A. ("Astaldi Concessions")). Le attività confluite in Astaldi Concessions sono essenzialmente riferite a contratti di O&M, altre concessioni minori per cui si prevede il completamento dei lavori di costruzione e altre attività/passività correlate, anche verso terzi.

In data 31 luglio 2020, al fine di adempiere alle obbligazioni assunte con il Concordato Astaldi, l'Assemblea Straordinaria di Astaldi ha deliberato, fra l'altro:

- (i) (a) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo complessivo pari ad € 225.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n° 978.260.870 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di € 0,23, da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro (l'"Aumento Webuild"); (b) l'emissione e l'assegnazione riservata a Webuild di n° 80.738.448 *Warrant* Antidiluitivi, che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione di massime n° 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi, prive di valore nominale ("*bonus shares*"), nel rapporto di n° 1 azione ordinaria Astaldi di nuova emissione per ogni n° 1 *Warrant* Antidiluitivo esercitato; (c) l'emissione di massime n° 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi, prive di valore nominale ("*bonus shares*") da assegnare all'esercizio dei *Warrant* Antidiluitivi, senza alcuna variazione del capitale sociale;
- (ii) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino a € 98.653.846,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n° 428.929.765 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di € 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Accertati e ai Creditori Potenziali, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di n° 12,493 nuove azioni per ogni € 100,00 di credito chirografario vantato verso Astaldi (l'"Aumento di Capitale per Conversione");
- (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo fino a € 10.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n° 43.478.261 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di € 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Non Previsti, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di n° 12,493 nuove azioni per ogni € 100,00 di credito chirografario vantato verso Astaldi (l'"Aumento di Capitale Creditori Non Previsti").

In pari data, l'Assemblea Straordinaria di Astaldi ha inoltre deliberato: (a) l'emissione e assegnazione di n° 79.213.774 Warrant Finanziatori a favore delle banche finanziatrici di Astaldi, che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Astaldi nel rapporto di n° 1 azione ogni n° 1 Warrant Finanziatori, da esercitarsi entro il termine di tre anni dalla data di iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese; (b) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino a € 18.219.168,00, comprensivo di sovrapprezzo (l'"Aumento di Capitale Warrant Finanziatori"), mediante emissione di massime n° 79.231.774 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di € 0,23, destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant Finanziatori e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei medesimi Warrant Finanziatori.

In esecuzione delle delibere assembleari adottate da Astaldi il 31 luglio 2020, in data 5 novembre 2020:

- (i) Webuild ha interamente sottoscritto e versato l'Aumento Webuild, con emissione in suo favore di n° 978.260.870 nuove azioni Astaldi;
- (ii) Astaldi ha eseguito l'Aumento di Capitale per Conversione, mediante emissione di n° 399.782.755 nuove azioni Astaldi;
- (iii) Astaldi ha emesso n. 3.199.975.846 SFP per un controvalore di € 3.199.975.846,00;
- (iv) Astaldi ha emesso e assegnato a Webuild n° 80.738.448 Warrant Antidiluitivi;
- (v) Astaldi ha emesso e assegnato alle banche finanziatrici (Unicredit, Intesa Sanpaolo, SACE, BNP Paribas, Banca Monte dei Paschi di Siena e Banco BPM) n° 79.213.774 Warrant Finanziatori.

A seguito della richiesta da parte di Banco BPM, in data 26 novembre 2020, di esercitare n° 4.222.094 Warrant Finanziatori, sono stati conseguentemente annullati n° 4.222.094 Warrant Finanziatori e sono state emesse e assegnate n° 4.222.094 azioni Astaldi in favore dello stesso Banco BPM, a valere sull'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori.

Alla data di redazione della presente relazione, pertanto, l'importo del capitale sociale di Astaldi è pari a € 340.431.460,27 suddiviso in n° 1.480.136.785 azioni, già comprensivo della quota di € 91.950.033,65 e delle corrispondenti n° 399.782.755 azioni sottoscritte il 5 novembre 2020 in esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione e della quota di € 971.081,62 e delle corrispondenti n° 4.222.094 azioni sottoscritte il 26 novembre 2020 relative all'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. Risulta deliberato e non sottoscritto, nemmeno parzialmente, l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti.

A esito delle operazioni sopra descritte, alla data di redazione della presente relazione, il capitale di Astaldi è pertanto posseduto per il 66,97% da Webuild (66,10% direttamente e un ulteriore 0,87% indirettamente), per il 3,57% da Fin.Ast. e per il restante 29,46% dal mercato.

Per completezza, si segnala che, il 19 ottobre 2020 Astaldi ha sottoscritto con un pool di istituti costituito da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM, BNP Paribas (*Italian Branch*), Intesa Sanpaolo e Unicredit (gli "Istituti Finanziatori") un contratto di finanziamento "*unsecured*" (il "Contratto di Finanziamento RCF") ai sensi del quale gli Istituti si sono impegnati, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive

all'erogazione, a mettere a disposizione di Astaldi una linea di credito *revolving* per cassa di complessivi € 200 milioni (la "RCF 200"), prededucibile ai sensi degli artt. 182-*quater*, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, utilizzabile, successivamente all'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso della porzione di prestito obbligazionario prededucibile a quella data ancora non rimborsato (il "Prestito Obbligazionario Prededucibile", anche "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*", sottoscritto nel 2019 da Beyond e Illimity). Astaldi ha poi proceduto al rimborso integrale anticipato del Prestito Obbligazionario Prededucibile il 12 novembre 2020, a esito dell'Aumento Webuild e della successiva erogazione della RCF 200, così come previsto dal regolamento del prestito.

Ricorsi in Cassazione avverso il decreto di omologa del 17 luglio 2020

Il 14 settembre 2020 e il 15 settembre 2020 sono stati notificati alla Società due ricorsi straordinari in Cassazione, *ex art.* 111 della Costituzione, separatamente proposti da un singolo ("Ricorso Singolo") e da un gruppo di obbligazionisti ("Primo Ricorso Collettivo"), avverso il provvedimento di omologa del 17 luglio 2020. In seguito, il 13 ottobre 2020 e il 14 ottobre 2020, la Società ha ricevuto la notifica di due ulteriori ricorsi straordinari in Cassazione, rispettivamente proposti da otto ("Secondo Ricorso Collettivo") e da diciotto obbligazionisti ("Terzo Ricorso Collettivo"), che riproducono, pressoché integralmente, le argomentazioni contenute nel Primo Ricorso Collettivo. I quattro ricorsi sono stati riuniti d'ufficio *ex art.* 335 del Codice di Procedura Civile ed è stato loro assegnato il numero di ruolo generale n° 23901/2020.

Il 23 ottobre 2020, Astaldi ha notificato il proprio controricorso per resistere al Primo Ricorso Collettivo e al Ricorso Singolo, replicando tramite un unico atto a entrambi i ricorsi, stante la sostanziale identità di larga parte dei motivi di impugnazione, chiedendo che gli stessi siano dichiarati inammissibili o infondati. Successivamente, il 2 novembre 2020, la Società ha perfezionato la propria costituzione in giudizio.

Con ulteriore controricorso notificato, anche ai sensi dell'art. 372 del Codice di Procedura Civile, il 20 novembre 2020, Astaldi ha replicato tramite un unico atto al Secondo Ricorso Collettivo e al Terzo Ricorso Collettivo, chiedendo che gli stessi siano dichiarati inammissibili o infondati. Successivamente, il 3 dicembre 2020, la Società ha formalizzato il deposito in cancelleria.

Alla data di redazione della presente relazione, si è in attesa che la Corte di Cassazione fissi l'udienza o l'adunanza deputata alla trattazione dei ricorsi.

La Società, sulla base di quanto asserito dai propri legali, nel sottolineare che l'avvenuta proposizione dei ricorsi non ostacola l'esecuzione del concordato, ritiene remoto il rischio di soccombenza, reputando i ricorsi infondati ed inammissibili.

Altre procedure collegate al concordato Astaldi

NBI S.P.A. – AUTONOMA PROCEDURA CONCORDATARIA

Il 5 novembre 2018 NBI S.p.A. ("NBI", società integralmente controllata da Astaldi) ha avviato presso il Tribunale di Roma una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando

apposito ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Successivamente, NBI è stata autorizzata a proseguire alcune commesse e ha ottenuto dal Tribunale di Roma i *nulla osta* all'emissione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) e all'incasso di alcuni crediti vantati verso committenti. La proposta concordataria è stata poi depositata il 7 giugno 2019, nei tempi autorizzati dal Tribunale di Roma. In ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale di Roma, il 6 novembre 2019 NBI ha provveduto a depositare una nuova proposta di concordato aggiornata e ad avviare una procedura di ristrutturazione del proprio indebitamento in Cile. Con nota del 7 febbraio 2020, NBI ha informato il Tribunale di Roma dell'avvenuto raggiungimento delle maggioranze previste dalla legge cilena per l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile. Con decreto del 26 febbraio 2020, il Tribunale di Roma ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo, ordinando la convocazione dell'adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020. Il 9 maggio 2020 i commissari giudiziali competenti hanno espresso, ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare, un parere positivo sul piano e sulla proposta depositati. Il 24 giugno 2020 si è tenuta in via telematica l'adunanza dei creditori e, ad esito delle operazioni di voto, la proposta concordataria e il piano concordatario presentati da NBI sono stati approvati a larga maggioranza (78,12% dell'importo complessivo dei crediti ammessi al voto). Con decreto del 22 luglio 2020, il Tribunale di Roma ha fissato per il 30 settembre 2020 l'udienza per il giudizio di omologazione del concordato NBI. Il 9 ottobre 2020 il Tribunale di Roma ha pubblicato il decreto di omologa del concordato NBI. Tale decreto, pronunciato nell'assenza di opposizioni come previsto dall'art. 180, terzo comma, della Legge Fallimentare, non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da intendersi irrevocabile e con efficacia immediata. La manovra concordataria di NBI, in estrema sintesi, prevede l'integrale pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati, unitamente alla soddisfazione per cassa di una porzione dei debiti chirografari pari al 10,1%, nell'arco temporale di piano, oltre a eventuali pagamenti a beneficio dei creditori chirografari rivenienti dalla vendita di taluni *asset* non funzionali alla continuità della società. L'esecuzione del piano concordatario è affidata alla stessa NBI e i commissari giudiziali competenti svolgeranno un ruolo di vigilanza sull'esatto adempimento del concordato. Il Tribunale ha inoltre nominato, conformemente all'indicazione contenuta nella proposta concordataria di NBI, un liquidatore incaricato della dismissione dei beni non funzionali alla continuità della società, affidandogli altresì una serie di compiti volti alla soddisfazione dei creditori. L'omologa sancisce il ritorno *in bonis* di NBI.

AFRAGOLA FS S.C.R.L. – AUTONOMA PROCEDURA CONCORDATARIA

Il 3 giugno 2019 Afragola FS S.c.r.l. ("Afragola", società consortile partecipata per l'82,54% da Astaldi e per il restante 17,46% da NBI) ha avviato presso il Tribunale di Roma una autonoma procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Con decreto del 12 giugno 2019, il Tribunale di Roma ha fissato al 3 settembre 2019 il termine per la presentazione della proposta concordataria, del piano di concordato preventivo e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge. Con successiva istanza del 30 agosto 2019, Afragola ha chiesto al Tribunale di Roma la concessione, ai sensi dell'art. 161, ultimo comma, della Legge Fallimentare, di una proroga di 60 giorni di tale termine. Con decreto del 5 settembre 2019, il Tribunale di Roma ha autorizzato la proroga richiesta. Il 4 novembre 2019 Afragola ha depositato una proposta concordataria ai sensi dell'art. 160, e ss., della Legge Fallimentare, dal contenuto liquidatorio. Con decreto emesso il 22 gennaio 2020, il giudice delegato competente ha formulato taluni rilievi

sulla proposta concordataria presentata dalla società, a cui Afragola ha risposto il 25 febbraio 2020 con una memoria di chiarimento, corredata da un aggiornamento del piano, dalla relativa attestazione e da ulteriori documenti. Con decreto emesso il 4 ottobre 2020 e depositato in cancelleria il 5 novembre 2020, il Tribunale di Roma ha ammesso Afragola alla procedura di concordato preventivo. Il 10 marzo 2021 si è tenuta l'adunanza dei creditori e, ai sensi dell'art. 178, comma 4, della Legge Fallimentare, il 30 marzo 2021 si concluderanno le procedure di voto. In sede di adunanza, la proposta ha già raccolto circa il 40% dei voti favorevoli. Pertanto, alla data di redazione della presente relazione, gli amministratori ritengono altamente probabile l'ottenimento dell'approvazione della proposta.

PARTENOPEA FINANZA DI PROGETTO S.c.p.A. – AUTONOMA PROCEDURA CONCORDATARIA

Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. ("PFP", società consortile controllata al 99% da Astaldi) ha ricevuto una istanza di fallimento dinanzi al Tribunale di Napoli e, non avendo mezzi sufficienti per fare fronte ai propri debiti (il suo principale attivo è costituito da un credito verso Astaldi, non incassabile in ragione della procedura concordataria della controllante), ha a propria volta depositato presso il Tribunale di Napoli un ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Napoli ha concesso a PFP termine fino al 1° giugno 2019 (poi prorogato al 31 luglio 2019), per il deposito della proposta concordataria. Il 31 luglio 2019, PFP ha presentato la proposta e l'8 agosto 2019 il Tribunale di Napoli ha chiesto chiarimenti, fissando udienza per il 18 settembre 2019. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale, la società ha provveduto a depositare una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione. Con decreto del 15 gennaio 2020, il Tribunale di Napoli ha ammesso PFP alla procedura di concordato preventivo. Con relazione redatta ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare, depositata il 16 marzo 2020, il commissario giudiziale competente ha espresso un "*positivo parere sul piano, sia in ordine alla sua fattibilità giuridica, che a quella economica*", chiarendo che "*il piano proposto da PFP appare dotato di una sostanziale logicità e ragionevolezza e va giudicato fattibile e conveniente rispetto alle alternative concretamente praticabili (fallimento)*". Con provvedimento del 27 aprile 2020, l'adunanza dei creditori di PFP, originariamente prevista per il 30 aprile 2020, è stata differita al 17 giugno 2020. Con decreto emesso il 23 luglio 2020, il Tribunale di Napoli ha dichiarato approvata la proposta di PFP, fissando ai sensi dell'art. 180 della Legge Fallimentare, per il 23 settembre 2020 l'udienza per l'omologazione del concordato preventivo della società. Con decreto del 21 ottobre 2020, il Tribunale di Napoli ha omologato il concordato preventivo di PFP ed ha nominato il liquidatore giudiziale incaricato della liquidazione dei beni della società e della distribuzione dei proventi ai creditori.

SUCCURSALE ASTALDI CILE – PROCEDURA DI RIORGANIZZAZIONE GIUDIZIALE

Il 6 novembre 2018 la Succursale Astaldi Cile ha richiesto presso il Tribunale di Santiago del Cile (il "Tribunale di Santiago"), l'omologazione della procedura concordataria di Astaldi, al fine di far valere nel Paese gli effetti del concordato italiano. Secondo quanto previsto nella legge fallimentare cilena, l'omologazione del concordato transfrontaliero concede temporaneamente al debitore delle misure di protezione dalle azioni esecutive individuali dei creditori. In un primo tempo, secondo il diritto cileno, la Succursale Astaldi Cile ha chiesto al Tribunale di Santiago un provvedimento cautelare di protezione finanziaria ai sensi dell'art. 57, n° 1, della legge fallimentare locale (la "Protezione Finanziaria"). Successivamente, su richiesta di un creditore, il Tribunale di Santiago ha però revocato la Protezione Finanziaria della Succursale Astaldi Cile.

Conseguentemente, il 25 febbraio 2019 la Succursale Astaldi Cile ha chiesto di potere accedere alla procedura cilena di riorganizzazione giudiziale (alternativa alla liquidazione) che, in estrema sintesi, prevede (i) l'articolazione, da parte della Succursale Astaldi Cile, di una proposta di ristrutturazione dei propri debiti da sottoporre ai creditori cileni, (ii) la nomina, da parte dei tre principali creditori cileni, di un organo che supporti il debitore nell'articolazione della proposta ed esprima un parere sulla sua fattibilità, (iii) la convocazione dei creditori cileni, chiamati ad esprimere un voto sulla proposta del debitore. Il 27 marzo 2019 Astaldi ha presentato istanza al Tribunale di Roma per conseguire l'autorizzazione necessaria per l'attivazione della suddetta procedura, poi concessa con decreto del 29 marzo 2019. Conseguentemente, nello stesso giorno, la Succursale Astaldi Cile ha presentato la proposta di accordo di ristrutturazione giudiziale dei propri debiti dinanzi all'11° *Juzgado Civil* di Santiago. La proposta è stata sottoposta al voto dei creditori il 15 aprile 2019 ed è stata approvata con maggioranza largamente sufficiente (oltre il 90% dei creditori qualificati, per importo e per teste); a partire da quella data, la proposta di ristrutturazione cilena è quindi da intendersi efficace sulla base della normativa fallimentare cilena e, pertanto, è stato avviato il pagamento delle rate previste dall'accordo, nei tempi e nei modi previsti dalla proposta approvata. Successivamente, per effetto della pandemia da Covid-19 che ha colpito in maniera importante l'economia cilena, CODELCO – cliente principale della Succursale Astaldi Cile – ha istruito il fermo/rallentamento delle attività su due cantieri operativi, Miniera Chuquicamata e Miniera El Teniente. A partire da giugno 2020, il pagamento delle quote previsto dall'accordo di ristrutturazione giudiziale originale è stato pertanto impattato e, conseguentemente, è stata presentata ai creditori cileni una modifica del piano dei pagamenti (poi approvata dagli stessi creditori a settembre 2020), che tiene conto della conseguente variazione nei flussi a servizio della ristrutturazione giudiziale. Tale modifica prevede di pagare nel 2022 le due quote capitale a quella data restanti da pagare per il 2020. Le due quote rinviate sono quelle del 15 luglio 2020 e del 15 ottobre 2020. La nuova riorganizzazione prevede una diversa rateizzazione, che non è a rate costanti, e che decorre da aprile 2022 (ultima rata vecchia riorganizzazione) a luglio 2023 (ultima rata nuova riorganizzazione). Per completezza, si segnala che la rata di gennaio 2021 (prevista dal calendario modificato) è stata regolarmente pagata nella data prevista. Gli amministratori della Società ritengono remoto il rischio di possibili effetti negativi sulla stessa.

SUCCURSALE ASTALDI HONDURAS – AMMINISTRAZIONE GIUDIZIALE

I rappresentanti di Astaldi in Honduras, su istanza di alcuni creditori e in ossequio alle norme locali, hanno dovuto rendere formale dichiarazione dinanzi al Tribunale locale in merito alla consistenza dei beni detenuti dalla Società. Il 25 maggio 2019 l'autorità giudiziaria locale ha nominato un amministratore giudiziale con pieni poteri di gestione dei beni della Succursale Astaldi Honduras (mentre i rappresentanti Astaldi sono stati privati di ogni potere dispositivo), ai fini della loro gestione e conservazione, finalizzata alla liquidazione in favore dei creditori locali, tuttora in corso. Gli amministratori della Società ritengono remoto il rischio di possibili effetti negativi sulla stessa, oltre a quanto già previsto negli accantonamenti.

SUCCURSALE ASTALDI PERÙ – PROCEDIMENTO CONCURSALE

Su iniziativa di un creditore peruviano e in esito ad una serie di verifiche compiute anche in contraddittorio con i legali di Astaldi, la Commissione locale (INDECOPI – *Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual*) ha avviato una procedura ordinaria fallimentare di Astaldi Succursale Perù, con risoluzione del 18 marzo 2019. Il 4 aprile 2019 la Succursale Astaldi Perù ha presentato

ricorso contro tale risoluzione. Ai sensi della normativa vigente, il 22 ottobre 2019 l'autorità competente ha determinato che il ricorso era infondato. Il 9 dicembre 2019 è stato pertanto dato avvio formale alla procedura fallimentare. Alla data della redazione della presente relazione, è in corso la fase di riconciliazione del credito. Gli amministratori della Società ritengono remoto il rischio di possibili effetti negativi sulla stessa.

Focus sulle Costruzioni del Gruppo Astaldi

Premessa

Le Costruzioni rappresentano il settore di riferimento prevalente per le attività del Gruppo Astaldi.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo è attivo nelle Costruzioni con oltre 50 progetti in 11 Paesi nel mondo, sviluppati in Italia, Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), Continente americano (Cile, Canada, USA, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India). Alla stessa data, le Costruzioni hanno generato il 97% dei ricavi e rappresentavano il 77% del Portafoglio Ordini.

Nell'ambito delle Costruzioni, il Gruppo opera nei seguenti comparti:

- (i) **Infrastrutture di Trasporto** – Rappresentano il *core business* del Gruppo, suddiviso a sua volta in (i) ferrovie e metropolitane, (ii) strade e autostrade, (iii) aeroporti e porti, per cui il Gruppo progetta, realizza e, talvolta, gestisce le infrastrutture realizzate. Al 31 dicembre 2020, le Infrastrutture di Trasporto hanno generato l'81% dei ricavi e rappresentavano circa il 66% del Portafoglio Ordini;
- (ii) **Impianti Idraulici e di Produzione Energetica** – Il Gruppo opera come EPC³⁰ *Contractor* per la progettazione, la costruzione e la manutenzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, impianti idraulici e idroelettrici, impianti del tipo *Waste-to-Energy*, dighe, acquedotti, impianti di trattamento delle acque reflue. Al 31 dicembre 2020, gli Impianti Idraulici e di Produzione Energetica hanno generato il 2% circa dei ricavi e rappresentavano circa il 2% del Portafoglio Ordini;
- (iii) **Edilizia Civile ed Industriale** – Il Gruppo progetta, realizza e, talvolta, gestisce strutture sanitarie, sportive, amministrative, università, impianti industriali, parcheggi. Al 31 dicembre 2020, l'Edilizia Civile ed Industriale ha generato il 7% circa dei ricavi e rappresentava circa l'8% del Portafoglio Ordini;
- (iv) **Impianti Industriali** – Il Gruppo progetta, assembla, installa e gestisce sistemi ingegneristici, elettrici, HVAC (*Heating, Ventilation, Air Conditioning*) e di altro tipo nell'ambito dei comparti delle Infrastrutture di Trasporto, degli Impianti Idraulici e di Produzione Energetica, dell'Edilizia Civile ed Industriale. Nel comparto degli Impianti Industriali, il Gruppo opera prevalentemente per il tramite di NBI, società del Gruppo integralmente controllata da Astaldi. Al 31 dicembre 2020, gli Impianti Industriali hanno generato il 7% dei ricavi e rappresentavano circa l'1% del Portafoglio Ordini.

³⁰ *Engineering, Procurement, Construction.*

Si riporta di seguito una tabella di sintesi e, a seguire, un breve *focus* sulle principali aree geografiche in cui il Gruppo Astaldi è attivo nel settore Costruzioni.

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Paese	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Galleria di Base del Brennero Lotto Mules 2-3	Italia	211,9	56,6%
Metropolitana di Roma Linea C	Italia	106,4	88,4%
Progetto Infraclegrea – Bretella Ferroviaria di Monte Sant’Angelo	Italia	127,0	28,5%
Asse Viario Quadrilatero Marche–Umbria, Maxi Lotto 2	Italia	204,3	67,6%
Autostrada Sibiu–Pitesti, Lotto 5	Romania	393,1	1,4%
Ponte di Braila	Romania	183,3	37,2%
Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria - Lotto 3	Romania	150,6	44,9%
Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria - Lotto 2B	Romania	82,8	56,9%
Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria - Lotto 2A	Romania	65,5	60,0%
S2 - Warsaw Southern Bypass - Lot A	Polonia	52,3	78,3%
Strada a Scorrimento Veloce S–7, Tratta Naprawa–Skomielna Biala e	Polonia	59,5	68,7%
Termovalorizzatore Danzica	Polonia	53,9	14,1%
Passante Ferroviario di Göteborg – Stazione di Haga	Svezia	194,7	37,4%
Passante Ferroviario di Göteborg – Kvarnberget	Svezia	94,7	31,0%
Etilik Integrated Health Campus di Ankara (Etilik Hastane EPC)	Turchia	212,4	54,7%
Metropolitana di Istanbul (Tratta Kirazli–Halkali)	Turchia	77,3	2,2%
Nuovo Ospedale di Linares	Cile	107,1	14,3%
Ospedale Barros Luco Trudeau di Santiago	Cile	240,4	7,1%
Autostrada I-405	USA	231,6	51,3%
Versova–Bandra Sea Link (“VBSL”) di Mumbai	India	364,4	2,0%

Italia

L’Italia rappresenta un presidio storico e il primo paese di riferimento per l’operatività di Astaldi.

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO IN ITALIA GRUPPO ASTALDI

Galleria di Base del Brennero (Lotto Mules 2–3)

La commessa si riferisce alla realizzazione della sezione principale del versante italiano della Galleria di Base del Brennero, il progetto congiunto italo-austriaco per la costruzione di un *tunnel* ferroviario che collegherà l’Italia all’Austria. L’opera è parte del progetto di potenziamento della linea ferroviaria Monaco–Verona e, una volta ultimato, sarà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo. Il Lotto Mules 2–3 prevede la realizzazione di circa 75 chilometri di gallerie di varie sezioni, scavate in parte con metodo tradizionale, in parte con l’impiego di TBM (*Tunnel Boring Machine*). Il Committente è BBT SE, società partecipata al 50% dall’Italia e al 50% dall’Austria e le opere sono realizzate in consorzio da Astaldi (in quota al 47,23%), con

Ghella (Italia, al 47,21%), PAC (Italia, al 5,55%) e Cogeis (Italia, allo 0,01%). Per questo progetto, oltre alla realizzazione della fermata di emergenza, del cunicolo esplorativo e dei cunicoli trasversali, è prevista anche la realizzazione delle gallerie di linea principali che, in direzione sud, vengono scavate interamente con metodo tradizionale, mentre, in direzione nord, vengono eseguite in parte con metodo tradizionale e in parte con impiego di TBM. A causa della pandemia da Covid-19, i lavori sono stati sospesi dal 14 marzo 2020 al 18 maggio 2020.

Metropolitana di Roma Linea C

Il contratto ha per oggetto la realizzazione, la fornitura di materiale rotabile e la messa in esercizio di una nuova linea metropolitana (25,4 chilometri di tracciato, 29 stazioni), lungo la tratta Monte Compatri/Pantano-Clodio/Mazzini a Roma. Il Committente è Roma Metropolitane (Comune di Roma). Le opere sono affidate a Metro C S.c.p.A., *General Contractor* partecipato da Astaldi (in quota al 34,5%), con Vianini Lavori (Italia, al 34,5%), Hitachi Rail (Italia, al 14%), Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (Italia, al 10%) e Consorzio Cooperative Costruzioni (Italia, al 7%). La Linea C è la prima metropolitana ad automazione integrale realizzata a Roma. La tecnologia *driverless* consente di gestire la linea in modo completamente automatico, garantendo in sicurezza la marcia dei treni e la gestione del servizio di trasporto. Per tale progetto, risulta completata la Prima Fase Strategica, dalla Stazione Monte Compatri/Pantano alla Stazione San Giovanni (19 chilometri di linea, 22 stazioni), con consegna della terza fase funzionale fino alla stazione San Giovanni avvenuta l'8 marzo 2018, mentre è in corso di realizzazione la Tratta T3 dalla Stazione San Giovanni a Piazza Venezia (3 chilometri circa). Il progetto prevede la realizzazione di due stazioni, Amba Aradam e Fori Imperiali, e di due pozzi di ventilazione, Giardini di Via Sannio e Piazza Celimontana. A fine 2019, il Committente ha ordinato la ripresa delle attività di progettazione definitiva della *sub* tratta Fori Imperiali-Venezia, anticipando il progetto dello scavo meccanizzato delle gallerie di linea dal fine Tratta T3 a Piazza Venezia. Il progetto definitivo della Stazione Venezia è stato consegnato a giugno 2020 e lo scavo meccanizzato delle gallerie di linea dal fine tratta T3 a Piazza Venezia, nonostante l'emergenza pandemica da Covid-19 e grazie all'adozione da parte della società di tutte le misure di prevenzione e protezione dal rischio di diffusione del *virus*, è stato completato a fine agosto 2020.

Progetto Infraflegrea – Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo e Adeguamento del Porto di Pozzuoli (Italia)

Il contratto ha per oggetto una serie di interventi in ambito urbano nei Comuni di Napoli e Pozzuoli, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione della Linea 7 della Metropolitana Regionale di Napoli (Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo), l'ampliamento e l'adeguamento del Porto di Pozzuoli e interventi per la Tangenziale di Bagnoli. I lavori sono affidati ad Infraflegrea Progetto S.p.A. – General Contractor partecipato da Astaldi (in quota al 51%) e Giustino Costruzioni (Italia, al 49%) – e sono eseguiti, limitatamente per quanto finanziato alla data del 4 agosto 2016, da Astaldi in qualità di socio esecutore. Alla data di redazione della presente Relazione, risultano parzialmente finanziati la Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo e l'Adeguamento del Porto di Pozzuoli, mentre gli altri interventi sono da finanziare. Per questa iniziativa, per il Primo e per il Secondo Lotto è stata concessa la proroga dei tempi di ultimazione al 31 dicembre 2021. Per la Stazione Parco San Paolo sono state ultimate le attività di spostamento dei sottoservizi, la bonifica da ordigni bellici e le indagini archeologiche, nell'attesa della ratifica da parte della Giunta Comunale dell'avvenuta approvazione della perizia di variante in sede di Conferenza dei Servizi. Per l'Adeguamento del Porto di

Pozzuoli, è proseguito l'esame del progetto in Conferenza dei Servizi, che si prevede possa concludersi favorevolmente nel primo trimestre 2021. Nel corso del 2020, l'andamento dei lavori è stato fortemente penalizzato dall'emergenza Covid-19, che ne ha comportato il fermo totale nel periodo compreso tra marzo e maggio 2020.

Asse Viario Quadrilatero Marche-Umbria, Maxi Lotto 2

La commessa ha per oggetto la realizzazione in *general contracting* dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona (31 chilometri circa, in doppia carreggiata, di cui 22 chilometri in galleria), nonché alla realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche (36 chilometri circa, in singola carreggiata, di cui 5 chilometri in galleria). Il Committente è Quadrilatero Marche S.p.A., controllata da ANAS (Gruppo FS). Il *Contractor* è Dirpa 2 S.c.ar.l., partecipata da Consorzio Stabile Operae (in quota al 99,98%), a sua volta partecipato da Astaldi per il 98%, da NBI (Gruppo Astaldi) per l'1% e da GIT Service per il restante 1%. L'esecutore delle opere è Astaldi. Alla data di redazione della presente Relazione, risultano formalmente consegnati ad ANAS in configurazione definitiva 17 chilometri di tracciato e proseguono le attività per le restanti tratte. Per effetto dell'emergenza nazionale legata alla pandemia da Covid-19, a marzo 2020 si è registrata una perdita progressiva di produttività fino al blocco totale dei lavori e una successiva graduale ripresa delle attività a partire da inizio maggio 2020.

Con riferimento ai su menzionati progetti Galleria di Base del Brennero Lotto Mules 2-3, Metropolitana di Roma Linea C, Progetto Infraclegrea – Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo e Adeguamento del Porto di Pozzuoli e Asse Viario Quadrilatero Marche-Umbria Maxi Lotto 2, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Europa

L'Europa per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (Polonia, Romania e Turchia) e di aree di più recente apertura (Svezia). In queste aree, il comparto di interesse prevalente è quello delle Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade, aeroporti, ferrovie), oltre a progetti minori nel comparto Energia (Impianti *Waste-to-Energy*).

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO IN EUROPA

Autostrada Sibiu-Pitesti, Lotto 5 (Romania)

La commessa (100% Astaldi) si riferisce alla realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. La firma del contratto è avvenuta a

maggio 2020, con conseguente inserimento del contratto tra i Nuovi Ordini del periodo. Il contratto è di tipo EPC e prevede la progettazione e la realizzazione del Lotto 5 dell'autostrada, dalla progressiva Km 92+600 alla progressiva Km 122+950. La durata dei lavori è di 60 mesi, di cui 12 mesi per la progettazione e 48 mesi per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con Fondi Europei (85%) e in parte con fondi di Stato (15%) e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. Il Committente è CNAIR (Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania) e l'esecuzione delle opere è affidata al Gruppo Astaldi.

Ponte di Braila (Romania)

La commessa ha per oggetto la progettazione e costruzione di un ponte sospeso sul Danubio di lunghezza pari a 1.975 metri, oltre che di circa 23 chilometri di viabilità di collegamento. Il Committente è CNAIR (Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania). I lavori sono inclusi nel *Master Plan* dei Trasporti del Paese e sono finanziati con Fondi Europei POIM (Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture). La progettazione e la costruzione sono realizzate in raggruppamento di imprese da Astaldi (*leader*, in quota al 60%) con la società IHI (Giappone, al 40%). Nel corso del 2018 è stata completata la progettazione dei lavori e a inizio 2019 è iniziata la fase di costruzione. Alla data di redazione della presente Relazione, è stato eseguito il 60% circa dei lavori relativi al ponte sospeso.

Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria (Lotti 2A e 2B e Lotto 3) (Romania)

Il progetto si riferisce alla riabilitazione di 120 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria, suddivisi su tre lotti e parte del Corridoio Paneuropeo IV. Il Committente è CFR (Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania). I lavori sono finanziati per il 75% dai Fondi Europei POIM (Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture) e per il 25% da fondi di Stato.

Lotti 2A e 2B – Per questi due lotti, è prevista la riabilitazione di circa 80 chilometri di linea ferroviaria, oltre che la realizzazione di 11 stazioni, 30 ponti e un *tunnel*, nonché del sistema di segnalamento e telecomunicazione ERTMS (*European Rail Traffic Management System*). La durata dei lavori è pari a 36 mesi. Alcune tratte sono state già consegnate al Committente nel 2019 e, durante l'esercizio 2020, sono proseguite le attività di realizzazione. L'esecuzione delle opere è affidata in raggruppamento di imprese ad Astaldi (*leader*, in quota al 49,5%), insieme con FCC Construction (Spagna, al 49,5%) e Salcef (Italia, all'1%).

Lotto 3 – La commessa ha per oggetto la riabilitazione di 40 chilometri di linea, riferiti alla tratta compresa tra Gurasada e Simeria della sezione 614 Km–Radna–Simeria. È inoltre prevista la realizzazione di 17 ponti, l'elettrificazione, il sistema di segnalamento e telecomunicazione ERTMS, il rifacimento di 8 stazioni ferroviarie e opere minori. La durata dei lavori è pari a 3 anni. L'esecuzione delle opere è affidata in raggruppamento di imprese ad Astaldi (in quota al 49,5%), insieme con FCC Construction (Spagna, *leader* e al 49,5%) e Convesa (Spagna, all'1%).

S–2 Warsaw Southern Bypass (Lot A) – Circonvallazione Sud di Varsavia (Polonia)

La commessa (100% Astaldi) ha per oggetto la realizzazione del Lotto A della Circonvallazione Sud di Varsavia, un progetto strategico per lo sviluppo infrastrutturale della città, che garantirà significativi benefici in termini di decongestionamento dal traffico del centro urbano. I lavori interessano la progettazione e la

costruzione di circa 5 chilometri di strada a scorrimento veloce, a due carreggiate separate, con tre corsie per senso di marcia, per il collegamento degli svincoli Puławska e Przychyłkowa. Lungo il tracciato, è prevista la realizzazione di 9 ponti, un *tunnel* a doppia canna di 2,3 chilometri, 2 svincoli stradali e opere connesse. Il Committente è la Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca (GDDKiA) e le opere sono finanziate con Fondi Europei. L'esecuzione delle opere è affidata al Gruppo Astaldi.

Strada a Scorrimento Veloce S-7, Tratta Naprawa-Skomielna Biała e Galleria Zakopianka (Polonia)

La commessa (100% Astaldi) ha per oggetto la realizzazione della tratta Naprawa-Skomielna Biała della Strada a Scorrimento Veloce S-7 Cracovia-Rabka Zdrój, inclusa la Galleria Zakopianka, la più lunga galleria naturale stradale in Polonia. Porterà alla costruzione di 3 chilometri di nuova strada a scorrimento veloce, inclusi 2 chilometri di galleria a doppia canna, un viadotto lungo 400 metri, opere esterne, impianti e opere di protezione ambientale. Il Committente è la Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca (GDDKiA) e l'esecuzione delle opere è affidata al Gruppo Astaldi.

Termovalorizzatore di Danzica (Polonia)

La commessa ha per oggetto la realizzazione di un impianto del tipo *Waste-to-Energy* per il trattamento dei rifiuti urbani dell'area metropolitana di Danzica-Gdynia-Sopot e attività di *Operation and Maintenance* (O&M) per 25 anni. La durata prevista per la realizzazione è di 48 mesi, di cui 12 mesi per la progettazione e 36 mesi per la costruzione. I lavori sono eseguiti in raggruppamento di imprese da Astaldi (*leader*, in quota al 51%), con Termomeccanica Ecologia (Italia, al 49%). Per le attività di O&M, opera una società di scopo partecipata da Astaldi (in quota al 10%), oltre che dalla stessa Termomeccanica Ecologia (al 10%) e da Dalkia Wastenergy (già Tirù, Francia, all'80%). Il Committente è Port Czystej Energii, società municipalizzata di scopo, costituita dalla Municipalità di Danzica per la gestione dell'investimento. Il contratto è finanziato con Fondi Europei e *budget* di Stato.

Passante Ferroviario di Göteborg – Stazione di Haga (*West Link* – Lotto E04 Haga Station) (Svezia)

Il contratto EPC ha per oggetto la progettazione e la costruzione di una nuova stazione ferroviaria sotterranea nel centro di Göteborg e di 1,5 chilometri di *tunnel* di accesso. Le opere sono eseguite dal consorzio AGN Haga AB, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), con Gülemark (Turchia, al 40%) e NRC Group (Norvegia, al 20%). Il Committente è Trafikverket, agenzia nazionale per le infrastrutture e i trasporti. Le opere sono finanziate con Fondi Europei e *budget* di Stato. La durata dei lavori è stimata pari a circa 8 anni, con ultimazione prevista nel 2026. Nel corso del 2020, il progetto non ha subito un impatto significativo dagli effetti della pandemia, alla luce della volontà delle autorità locali di non imporre restrizioni particolari ai luoghi di lavoro e, più in generale, alle attività produttive.

Passante Ferroviario di Göteborg – Kvarnberget (*West Link* – Lotto E03 Kvarnberget) (Svezia)

Il contratto EPC prevede la realizzazione di circa 600 metri di galleria ferroviaria nell'ambito del progetto del Passante Ferroviario di Göteborg, per il quale Astaldi sta realizzando anche la Stazione di Haga (si veda commento precedente). Il *tunnel* è realizzato con metodo "*cut and cover*". I lavori, finanziati con *budget* locale e Fondi Europei, sono realizzati dal consorzio AGN Haga AB, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), con Gülemark (Turchia, al 40%) e NRC Group (Norvegia, al 20%). Il Committente è Trafikverket, agenzia

nazionale svedese per le infrastrutture e i trasporti. Ad esito dell'integrazione contrattuale sottoscritta nella seconda metà del 2020, la durata dei lavori è pari a circa 5 anni con ultimazione prevista a giugno 2023. Nel corso del 2020, il progetto non ha subito un impatto significativo dagli effetti della pandemia, alla luce della volontà delle autorità locali di non imporre restrizioni particolari ai luoghi di lavoro e, più in generale, alle attività produttive.

Etilik Integrated Health Campus di Ankara (Etilik Hastane EPC) (Turchia)

La commessa si riferisce al contratto EPC collegato all'iniziativa per la progettazione, la costruzione, la fornitura di apparecchiature elettromedicali e arredi e la gestione pluriennale, in regime di concessione, di un polo ospedaliero che, per le sue dimensioni, si configura come uno dei più estesi in corso di realizzazione in Europa in ambito sanitario. Il Committente è il Ministero della Salute turco (che opera in qualità di Concedente) e le opere sono realizzate in raggruppamento di imprese da Astaldi (in quota al 51%) e Turkeler (Turchia, al 49%). Nel corso del 2020, la pandemia da Covid-19 non ha determinato problemi per il progetto, essendo in quella fase già in *stand-by* per alcune problematiche, poi risolte a settembre 2020 con le attività regolarmente riprese. Si segnala infatti che, a settembre 2020 si sono concluse positivamente, con l'approvazione da parte delle banche finanziatrici del progetto (*Lenders*), le negoziazioni tra gli stessi Lenders e il Concedente, in merito ad alcuni *waiver* relativi a condizioni sospensive richieste per il *restructuring* del finanziamento dell'iniziativa. È stata quindi negoziata una nuova data di fine lavori (31 dicembre 2021) ed è stata definita una variante contrattuale per i maggiori lavori.

Metropolitana di Istanbul (Tratta Kirazlı-Halkalı) (Turchia)

Il contratto (da eseguire in raggruppamento di imprese, con Astaldi al 15%) ha per oggetto la realizzazione delle opere civili e degli impianti elettromeccanici della nuova tratta della Metropolitana di Istanbul, che da Kirazlı arriverà ad Halkalı, prevedendo 10 chilometri di *tunnel* a doppia canna (di cui 7 chilometri scavati mediante l'utilizzo di TBM), 9 stazioni e opere connesse. Il Committente è la Municipalità di Istanbul. L'esecuzione delle opere è affidata al Gruppo Astaldi. Nel corso del 2020, il progetto non ha subito impatti dalla pandemia da Covid-19.

Con riferimento ai su menzionati progetti Ponte di Braila, Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria Lotti 2A e 2B e Lotto 3, Circonvallazione Sud di Varsavia, Strada a Scorrimento Veloce S-7 Tratta Naprawa-Skomielnia Biała e Galleria Zakopianka, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Continente americano

Il Continente americano per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (USA, Cile), ma anche di aree di più recente apertura (Canada, Paraguay), oltre che di Aree in Chiusura (Messico, Perù, America Centrale). In questi Paesi, il comparto di interesse prevalente è quello delle Infrastrutture di Trasporto (strade, autostrade), seguito dall'Edilizia Civile e dagli Impianti di Produzione Energetica. Il Cile rappresenta il principale presidio del Gruppo in America Latina e i comparti di riferimento nel Paese sono le Infrastrutture di Trasporto (aeroporti), l'Edilizia sanitaria e il *Mining*.

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO NEL CONTINENTE AMERICANO

Ospedale Barros Luco Trudeau di Santiago (Cile)

La commessa (100% Astaldi) prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria nella città di Santiago del Cile. La durata dei lavori è prevista pari a sette anni. Il Committente è il Ministero della Salute cileno. Le opere sono finanziate con fondi di Stato. L'esecuzione delle opere è affidata al Gruppo Astaldi. La fase di progettazione ha sofferto alcuni ritardi a seguito di modifiche richieste dal Committente e delle difficoltà generate dalle severe misure di isolamento imposte dalle Autorità cilene per il contenimento della pandemia da Covid-19. Alla data di redazione della presente Relazione, la fase di progettazione è in via di completamento e si ritiene che l'intero progetto esecutivo sarà approvato entro il primo trimestre 2021, contestualmente all'inizio della fase di costruzione.

Nuovo Ospedale di Linares (Cile)

Il Contratto EPC (100% Astaldi) prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria a Linares, nella Regione del Maule. L'esecuzione delle opere è affidata ad Astaldi e gli impianti saranno realizzati da NBI (Gruppo Astaldi). La durata dei lavori è pari a poco più di 6 anni, con avvio della progettazione avvenuta nel 2017. Il Committente è il Ministero della Salute cileno e le opere saranno finanziate con fondi dello Stato. La fase di progettazione si è conclusa con l'approvazione del progetto esecutivo nell'ultimo trimestre 2020 e a gennaio 2021 è iniziata la fase di costruzione. Le attività preliminari per l'avvio dei cantieri sono già partite. Pur essendo in fase di *start-up*, nel 2020 il progetto ha subito rallentamenti causa Covid-19.

Autostrada I-405 (*I-405 Motorway*) (USA)

Il contratto ha per oggetto la progettazione e la realizzazione dei lavori di ammodernamento di 26 chilometri della *I-405 Motorway* tra le città di Los Angeles e San Diego. Il progetto è tra i più importanti ad oggi in corso in California per il settore infrastrutture. Il Committente è OCTA (*Orange County Transportation Authority*) e le opere sono eseguite da OC 405 Partners, *joint venture* partecipata dal Gruppo Astaldi (in quota al 40%) e OHL (Spagna, al 60%). Nel 2018 si sono svolte le attività di progettazione dei ponti e delle principali strutture e le attività collegate alla demolizione delle strutture preesistenti da sostituire, oltre che alla gestione del traffico. Nel 2019 si è conclusa la fase di progettazione ed è stata avviata la costruzione di 11 ponti e di 3 miglia di drenaggi. Nel 2020 è continuata l'attività di costruzione, che non ha subito fermi causa Covid-19 e che è attualmente a pieno regime.

Con riferimento al su menzionato progetto Ospedale Barros Luco Trudeau di Santiago del Cile, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Asia

L'Asia per il Gruppo Astaldi è da intendere prevalentemente come l'India, che si identifica come un Paese di recente apertura.

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO IN ASIA

Versova–Bandra Sea Link (“VBSL”) di Mumbai (India)

La commessa (da eseguire in raggruppamento di imprese, con Astaldi in quota al 50%) ha per oggetto la realizzazione di opere per il potenziamento della viabilità della città di Mumbai, da eseguire con formula EPC. La nuova infrastruttura richiederà la realizzazione di complesse opere a mare e si svilupperà per una lunghezza di circa 17,7 chilometri, collegando i quartieri Bandra, Otter, Juhu e Versova. La nuova infrastruttura sarà situata approssimativamente a 900–1.800 metri dalla costa della città di Mumbai. In aggiunta, la sezione del progetto riferita al *Main Bridge* prevede la realizzazione di un ponte strallato con campata centrale di 150 metri e di 3 ponti a sezione variabile, con luce principale di 100 metri, per consentire la navigazione. Sono inoltre previste attività di manutenzione dell'infrastruttura per un periodo pari a due anni. Il Committente è *Maharashtra State Road Development Corporation* (MSRDC) e le opere sono finanziate da un *pool* di banche con a capo SBI (*State Bank of India*) e con garanzia dello Stato. L'esecuzione delle opere è affidata ad Astaldi, in raggruppamento con la società indiana Reliance Infrastructure. Lo Stato del Marhastra ha subito un grave contraccolpo dovuto alla pandemia da Covid-19, con conseguenti restrizioni che hanno compromesso gravemente l'operatività a partire dal *lockdown* totale di marzo 2020 e fino a luglio 2020. I cantieri sono poi ripresi anche se con una efficienza ridotta a causa della mancanza di personale operaio, prevalentemente di provenienza fuori Mumbai, in quanto la mobilità interna all'India è allo stato ancora limitata, ma le misure adottate sembrano in fase di allentamento.

Focus sull'Operation and Maintenance

Negli ultimi dieci anni, il Gruppo ha acquisito una riconosciuta competenza nell'erogazione di servizi *Operation and Maintenance* (“O&M”), tipicamente per opere costruite dalla stessa Astaldi. Tra i servizi erogati, rientrano

attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere civili e impianti, gestione del calore e dell'energia, gestione delle tecnologie sanitarie, delle attrezzature elettromedicali e della sterilizzazione di strumentari medicali, nonché gestione dei servizi alberghieri quali, ad esempio, pulizie e ristorazione, gestione del verde e delle aree commerciali.

Nell'ambito di questo comparto, il Gruppo guarda con particolare interesse al comparto ospedaliero, per il quale ha già acquisito una rilevante *expertise* sulla base delle pregresse esperienze nel settore Concessioni.

Le attività O&M vengono tipicamente eseguite allo scopo di erogare i servizi che consentono l'*Operation* dell'infrastruttura realizzata. A tale scopo, per ogni contratto viene costituita una specifica O&M *Company* (società veicolo dedicata all'erogazione dei servizi e al mantenimento dell'infrastruttura). Le O&M *Company* sono state inizialmente partecipate da Astaldi Concessioni e, da giugno 2020, da Astaldi Concessions (a seguito della scissione parziale di Astaldi Concessioni – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta ex art. 186-bis, L.F.»), da cui ha ereditato attività industriali, risorse umane e competenze, oltre che le referenze di un decennio di attività, con l'obiettivo di continuare a supportare il Gruppo Astaldi nello sviluppo del settore O&M.

Il portafoglio residuo al 31 dicembre 2020 relativo all'O&M è pari a € 1.865,0 milioni.

INIZIATIVE OPERATIVE

GE.SAT (Quattro Ospedali Toscani, Italia) – GE.SAT, di cui il Gruppo Astaldi possiede una quota di maggioranza pari al 53,85%, è la O&M *Company* dei Quattro Ospedali Toscani realizzati da Astaldi in regime di concessione – Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale San Luca di Lucca, Ospedale delle Apuane di Massa Carrara, per complessivi 1.710 posti letto. Sulla base del contratto O&M stipulato con la Concessionaria SAT (valido fino al 2033), dal 2013 GE.SAT eroga tutti i servizi non sanitari e commerciali per i quattro presidi sanitari, già tutti completati e in fase di gestione.

VENETA SANITARIA FINANZA DI PROGETTO (“VSFP”) (Ospedale dell'Angelo di Venezia Mestre, Italia) – VSFP, di cui il Gruppo Astaldi possiede una quota minoritaria, è la O&M *Company* a cui fanno capo le attività O&M dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre (680 posti letto). L'ospedale, realizzato dallo stesso Gruppo Astaldi in regime di *project finance*, è in gestione dal 2008.

ANKARA ETLIK HASTANE İŞLETME VE BAKIM A.Ş. (Etlik Integrated Health Campus di Ankara, Turchia) – Ankara Etlik Hastane İşletme ve Bakım A.Ş. è la O&M *Company* – in cui il Gruppo Astaldi detiene una partecipazione pari al 51% – costituita per l'esecuzione delle attività O&M dell'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, che Astaldi sta realizzando in regime di concessione, in *joint venture* con una società turca. La O&M *Company* è affidataria unica di tutti i servizi in Convenzione, che includono manutenzione (di opere civili, impianti, apparecchiature medicali, ecc.), supporto all'attività sanitaria (sistema informativo integrato in ambito ospedaliero, servizi di supporto clinico quali attività di laboratorio, *imaging*, sterilizzazione e riabilitazione) e servizi alberghieri (ristorazione, pulizie, lavanderia, smaltimento rifiuti, vigilanza, disinfestazione). Alla data di redazione della presente Relazione, la Società sta procedendo con le attività di selezione dei *provider* dei vari

servizi in Convenzione, al fine di essere pienamente operativa una volta terminata l'opera. Per approfondimenti sul Contratto EPC collegato, cfr. § «Focus sulle Costruzioni», per quanto riferito all'«Europa».

ULTERIORI INIZIATIVE

SAMO (Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago, Cile) – Sociedad Austral de Mantenciones y Operaciones (“SAMO”), in cui il Gruppo Astaldi detiene una partecipazione pari al 100%, è la O&M Company costituita per l'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago. L'avvio del presidio ospedaliero è stato inficiato dal contenzioso insorto tra Astaldi Succursale Cile (che opera in qualità di EPC Contractor) e la Concessionaria (*Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A.*, “SCMS”), a seguito della decisione, assunta da quest'ultima a gennaio 2019, di risolvere il collegato Contratto EPC. Al fine di tutelare la propria posizione, inficiata da gravi inadempimenti da parte di SCMS, oltre che dal mancato rispetto delle date di avvio della fase di gestione, a settembre 2019 SAMO è stata costretta a dichiarare la *termination* del contratto O&M e ad avviare il procedimento di arbitrato.

Principali situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza del Gruppo Astaldi

Si segnalano di seguito i principali contenziosi in essere e, più in generale, le principali situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza al 31 dicembre 2020.

CONTENZIOSI CIVILI

In merito ai contenziosi di seguito segnalati, si evidenzia che gli Amministratori, nell'ambito della valutazione delle singole fattispecie, hanno ritenuto remoto l'eventuale rischio di soccombenza da parte di Astaldi, tranne ove diversamente specificato.

Contenzioso Astaldi–Comune di Avola (Italia)

I lavori relativi alla sistemazione idraulica nel Comune di Avola sono stati sostanzialmente ultimati e consegnati all'Amministrazione il 13 febbraio 1999. In questa sede, si ritiene opportuno evidenziare che, in data 28 gennaio 2021, è stata depositata la sentenza n° 453/2021 emessa dal Tribunale di Catania – Sezione Specializzata Imprese – che ha condannato il Comune di Avola al pagamento di € 4,1 milioni, oltre a rivalutazione e interessi dalla data della domanda (quota Astaldi pari al 50%).

Galleria di Base del Brennero, Lotto Mules 2–3 (Italia)

Nell'ambito dell'appalto avente ad oggetto la realizzazione del Lotto Mules 2–3, parte principale del versante italiano della Galleria di Base del Brennero, a seguito della costituzione, il 16 dicembre 2020, del Collegio Consultivo Tecnico *ex art. 6*, del Decreto Legge n° 76/2020, il 5 febbraio 2021 è stata depositata la Determinazione n° 1, che ha riconosciuto all'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) realizzatrice l'importo di € 25,5 milioni circa, a titolo di maggiori oneri per la sicurezza. Tale importo sarà corrisposto sui singoli SAL, in percentuale all'avanzamento delle lavorazioni.

Autostrada Salerno–Reggio Calabria, Secondo Lotto (Italia)

In relazione alla controversia sorta per la realizzazione dei lavori di adeguamento alle norme CNR 80 tipo 1/A della Salerno–Reggio Calabria, il 12 febbraio 2020, è stata pubblicata la Sentenza n° 1058/2020, che ha condannato il Committente (ANAS) al pagamento in favore di Astaldi dell'importo complessivo di € 3 milioni. Tale importo è stato interamente incassato.

Stadio Comunale “San Filippo” di Messina (Italia)

In relazione alla controversia sorta nell'ambito del contratto di appalto per la realizzazione dello Stadio Comunale “San Filippo” di Messina, il 3 dicembre 2020, è stata perfezionata la transazione con il Comune di Messina, nell'ambito del contenzioso per la costruzione dello Stadio. Il suddetto Comune si è obbligato al pagamento in favore di Astaldi, entro aprile 2021, dell'importo di € 1,7 milioni, a tacitazione definitiva di ogni pretesa.

Nuova Sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze (Italia)

Con riferimento alla controversia per la costruzione della Nuova Sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze, con Sentenza n° 1239/2020 del 20 gennaio 2020, in accoglimento della domanda di Astaldi, il Tribunale di Roma ha condannato il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (già Ministero dello Infrastrutture e dei Trasporti) italiano al pagamento dell'importo di € 1,5 milioni, oltre accessori per interessi e rivalutazione. La sentenza è passata in cosa giudicata ed è stata avviata la procedura esecutiva per il recupero coatto di tale importo. Tale importo è da riferirsi alle riserve iscritte in contabilità per il Lotto B e non oggetto del lodo arbitrale del 21 settembre 2011. Si rammenta che complessivamente il contenzioso relativo ai Lotti A e B, ha comportato, allo stato una definizione per l'ATI appaltatrice di circa € 55 milioni oltre accessori di legge, di cui € 36 milioni già incassati. In esito ad una serie di tentativi di pignoramento presso la Banca d'Italia, da ultimo, con ordinanza emessa in data 8 marzo 2020, il giudice dell'esecuzione in esito alla nuova dichiarazione del terzo pignorato ha assegnato ad Astaldi (per conto dell'ATI) la somma di € 22,4 milioni, somma che rappresenta il totale del credito ATI per il contenzioso in oggetto, al netto del solo giudizio per le riserve Lotto A – post lodo, ancora in corso. Per completezza si segnala che la Banca d'Italia ha provveduto al pagamento in data 24 marzo 2021.

Ospedale San Luca di Lucca e Ospedale delle Apuane di Massa Carrara (Italia)

Si è definito, per il tramite della Concessionaria SAT, il procedimento di mediazione *ex art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n° 28* relativamente ai due contenziosi, pendenti presso il Tribunale di Firenze, connessi alla costruzione dell'Ospedale San Luca di Lucca e dell'Ospedale delle Apuane di Massa Carrara. Tale mediazione ha comportato il pagamento da parte delle competenti ASL (Aziende Sanitarie Locali) dell'importo complessivo di € 7,8 milioni.

CO.MERI (Strada Statale Jonica, Lotto DG–21) (Italia)

Nell'ambito del contenzioso relativo ai lavori di costruzione della E-90, tratto della Strada Statale Jonica (SS–106) dallo Svincolo di Squillace (Km 178+350) allo Svincolo di Simeri Crichi, il 29 ottobre 2020 la Corte di Appello di Roma ha respinto integralmente l'impugnativa dell'ANAS (Committente) avverso il lodo arbitrale del

28 ottobre 2013 che aveva riconosciuto a CO.MERI l'importo di circa € 103 milioni, comprensivo di accessori di legge.

Diga Multiscopo La Punilla (Cile)

Per la Diga Multiscopo La Punilla, da realizzare e gestire in regime di concessione per conto del Ministero delle Opere Pubbliche cileno (il "MOP"), sin dall'origine il contratto ha presentato temi aperti in grado di pregiudicare la fattibilità del progetto, per la cui definizione è stato finalizzato a gennaio 2018 un accordo integrativo ("Accordo Quadro"), firmato dal MOP. Tuttavia, mentre Astaldi – per il tramite della sua controllata Astaldi Concessioni (successivamente Astaldi Concessions che, per intervenuta scissione, è diventata titolare di tutti i diritti ed obblighi pertinenti al progetto in parola) ha da subito messo in atto gli impegni assunti (affrontando, tra l'altro, costi addizionali), il MOP non ha mai completato l'*iter* di validazione giuridica dell'accordo. Tra l'altro, manca ad oggi la valutazione di impatto ambientale per alcune aree (da effettuare a cura del MOP), senza cui i lavori non possono essere eseguiti. In aggiunta, il Gruppo è stato chiamato in causa per danni ambientali a seguito della espropriazione forzosa effettuata dal MOP a novembre 2018 per alcuni lotti; tale chiamata in causa, di fatto indirizzata contro il MOP, giacché Astaldi non è intervenuta nelle procedure espropriative, determina uno stallo dei lavori di pertinenza. La maggiore e più rilevante criticità è la capacità di invaso indicata dal contratto (625 milioni di metri cubi), risultata poi nella realtà inferiore (563 milioni di metri cubi), con impatti negativi, sia sul servizio di irrigazione minimo da garantire per contratto, sia sui ricavi attesi dal progetto (che diventa così finanziariamente non sostenibile). Il tema è stato portato da Astaldi all'attenzione del *Panel Tecnico Concessioni* (il "*Panel Tecnico*"), organo consultivo locale deputato a dirimere eventuali dispute tra concessionari e clienti prima di un arbitrato. Il *Panel Tecnico* ha riconosciuto l'errore nei documenti di gara, segnalando che il contratto, nelle condizioni attuali, non può essere eseguito e indicando possibili soluzioni (ristabilire la capacità di invaso contrattuale, con riconoscimento di oneri aggiuntivi per Astaldi, oppure modificare il contratto di concessione, con indennizzo della stessa per i minori introiti). Nonostante le complessità, Astaldi ha sempre eseguito il contratto nel rispetto delle relative *milestone*. Tuttavia, al fine di limitare l'ulteriore esposizione verso il progetto, anche alla luce del pronunciamento del Panel Tecnico, il 10 agosto 2019 non ha proceduto al versamento della parte residua del capitale minimo obbligatorio da contratto (36 mesi successivi all'aggiudicazione del progetto); conseguentemente, il 14 agosto 2019 il MOP ha escusso il *performance bond* (€ 15 milioni circa), emessa da una assicurazione locale a suo favore. Il 2 settembre 2019, il MOP ha presentato una richiesta di *termination* della concessione per colpa grave, dando inizio ad una procedura arbitrale prevista dal locale regolamento sulle concessioni. Il Gruppo Astaldi, per il tramite della sua controllata Astaldi Concessioni (successivamente Astaldi Concessions, per quanto evidenziato in precedenza), nel rispetto dei principi stabiliti dal trattato bilaterale per la promozione degli investimenti firmato tra Italia e Cile nel 1995, ha avviato nell'ottobre 2019 una negoziazione amichevole tra le parti di 6 mesi che, tuttavia, si è conclusa ad aprile 2020 con un nulla di fatto. Una volta esaurito questo periodo, l'investitore ha la possibilità di scegliere di continuare la disputa in una corte locale, un arbitrato UNCITRAL (Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale) o un arbitrato internazionale ICSID (Centro Internazionale per il regolamento delle controversie relative agli investimenti). La Concessionaria di tale iniziativa, società controllata indirettamente da Astaldi, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto ad adeguare, già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, il

valore dell'investimento effettuato al suo valore recuperabile, oltre a rilevare la riduzione del corrispettivo previsto in linea con l'escussione subita successivamente, nell'esercizio 2019.

Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago (Arbitrato ICC n° 25888/GR) (Cile)

In data 12 di marzo 2015 è stato emesso il Decreto Supremo N° 105, firmato dal Presidente della Repubblica e dal Ministro dei Lavori Pubblici (MOP – *Ministerio de Obras Públicas*), in qualità di Concedente, con il quale veniva aggiudicata alla *Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. ("NPU")* (partecipata da Aéroports de Paris in quota al 45%, da VINCI Airports in quota al 40% e da Astaldi Concessioni – ora confluita nel Patrimonio Destinato Astaldi – in quota al 15%) la concessione per la costruzione, ristrutturazione, manutenzione e gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. NPU, in data 18 novembre 2015, ha affidato un contratto EPC ad una *Joint Venture* formata da Astaldi e VINCI Construction Grands Projets (VCGP) (la "JV"), per la progettazione, costruzione e ristrutturazione del suindicato aeroporto. A causa del ritardo del Concedente (MOP) nell'approvare, nei termini temporali stabiliti contrattualmente, la progettazione definitiva elaborata dall'Appaltatore, la commessa sin dall'inizio ha sofferto gravi ritardi di avanzamento, generando di conseguenza costi aggiuntivi a carico della JV, in particolare a causa di una generale difficoltà di pianificazione delle attività e conseguente perdita di produttività ed importanti diseconomie, legate alle continue interruzioni verificatesi durante l'*iter* di approvazione della progettazione. La perdita di produttività ha difatti originato, da un lato la necessità di risorse aggiuntive per mitigare i ritardi subiti, dall'altro una maggiore permanenza di quelle programmate. All'interno di tale contesto, si inserisce anche la gestione del socio *leader* VCGP, che ha imposto fin dal principio una organizzazione di cantiere molto pesante dal punto di vista dei costi, oltre ad una strategia contrattuale decisamente remissiva nei confronti del consorzio concessionario NPU, di cui lo stesso Vinci è socio al 40%. Tale modello gestionale e le scelte operative, in gran parte non condivise da Astaldi, hanno nel tempo generato un deterioramento del risultato del progetto. VCGP, nel corso dello sviluppo del progetto ha sempre rifiutato le proposte di miglioramento gestionale e di efficientamento dei processi prospettate da Astaldi, tanto è che la stessa ha esplicitato l'intenzione di procedere con una causa per "*mismanagement*". Nel contempo, Astaldi si trovava alle prese con la crisi finanziaria poi sfociata nella procedura di concordato, per cui la Società era impossibilitata a far fronte alle significative necessità finanziarie della JV. VCGP si impegnava ad apportare la necessaria provvista finanziaria alla JV anche per la quota di Astaldi, Il conflitto di interessi di VCGP con la società del gruppo VINCI Airports, che detiene il 40% in NPU, ha generato la mancanza di determinazione nel pretendere da NPU stesso e dal MOP l'immediato ristoro di tutti i maggiori oneri sopportati. Astaldi ha sempre contestato questa politica, rimanendo inascoltata. A causa di tale crescente livello di disaccordo, in data 23 novembre 2020, VCGP – adducendo (formalmente) quale motivazione la positiva conclusione della procedura concordataria di Astaldi e il successivo aumento di capitale del 5 novembre 2020 – ha esercitato la facoltà di recesso dall'*Interim Agreement*, atto firmato nel giugno 2019 con il quale VCGP si impegnava ad apportare la necessaria provvista finanziaria alla JV anche per la quota di Astaldi. Inoltre, in data 4 dicembre 2020, VCGP ha chiesto ad Astaldi di restituire la quota di finanziamenti alla JV (oltre interessi), sinora apportata da VCGP, per circa € 38 milioni. Astaldi, per contro, ritenendo che il dissesto della JV sia stato causato dalla cattiva gestione unilateralmente adottata dal *leader* (VCGP) e vedendosi rifiutata una ulteriore proposta di risoluzione della controversia in via bonaria, ha contestato la richiesta e ha proceduto il 14 dicembre 2020 a presentare

domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale nei confronti del socio VCGP, chiedendo che quest'ultima sopporti tutti gli oneri negativi della gestione adottata e tenga indenne Astaldi da ogni ulteriore rischio derivante dal progetto. Successivamente alla domanda arbitrale, VCGP, coerentemente con la propria impostazione, avendo eccepito il "default" di Astaldi ne ha anche dichiarato l'esclusione dalla JV. Ai sensi degli accordi tra le parti, fermo restando che l'accertamento delle responsabilità è oggetto dell'arbitrato ad oggi pendente, la parte in *default* cessa di partecipare all'impresa comune e un esperto (nominato dalle parti o, in caso di disaccordo, dalla *International Chamber of Commerce*) dovrà certificare l'eventuale credito (o debito) della parte esclusa, tenendo conto delle perdite a finire ragionevolmente prevedibili e dei ricavi effettivamente maturati alla data di esclusione. Al termine del progetto, la parte esclusa non avrà diritto agli effetti di un risultato migliore di quanto previsto, mentre in caso di risultato peggiorativo (minori profitti o maggiori perdite) le conseguenze saranno poste a carico della parte esclusa in proporzione alla quota di partecipazione originaria.

Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago. Arbitrati dinanzi alla Commissione Arbitrale delle Concessioni (Cile)

Nell'ambito del contratto EPC per la progettazione, costruzione e ristrutturazione del suindicato aeroporto, in data 24 maggio 2019, la *Joint Venture* formata da Astaldi e VINCI Construction Grands Projets (VCGP), ha presentato alla società Concessionaria NPU per il successivo invio al *Panel Técnico de Concesiones* (il "Panel Tecnico"), la quantificazione dei costi addizionali sostenuti per effetto della ritardata approvazione del progetto da parte del Ministro dei Lavori Pubblici (MOP – *Ministerio de Obras Públicas*), in qualità di Concedente. Il 16 agosto 2019, il *Panel Tecnico* ha riconosciuto solo in parte le pretese dell'Appaltatore (€ 12 milioni circa). A seguito di tale risultato, il 4 agosto 2020 è stata presentata dal Concessionario secondo il principio del *back to back* una domanda presso la *Comisión Arbitral de Concesiones* relativamente alla riserva di cui alla pronuncia del *Panel Tecnico*. L'importo richiesto in arbitrato è pari a circa € 101,4 milioni equivalenti. Il procedimento è in corso. Il 18 marzo 2020, l'Appaltatore ha presentato al Concessionario per il successivo invio al *Panel Tecnico*, una nuova richiesta per il riconoscimento dei costi addizionali associati alle modifiche al *Baggage Handling System* (BHS) ed al sistema *check-in* del Terminal T-2. Il 15 maggio 2020 il *Panel Tecnico*, seppure riconoscendo il diritto al rimborso dei costi addizionali, ha respinto la richiesta, ritenendo la metodologia utilizzata nella quantificazione inadeguata. Nel novembre 2020 è stata pertanto presentata una nuova domanda d'arbitrato dinanzi alla *Comisión Arbitral de Concesiones* per un importo di circa € 29,5 milioni equivalenti. Il procedimento è in corso.

Progetto Idroelettrico Muskrat Falls (Canada)

Durante la realizzazione del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada, il verificarsi di una serie di circostanze imprevedibili, nonché di alcune difficoltà operative in fase di *start-up* dei lavori, hanno determinato un incremento dei costi dell'intero progetto. In modo particolare, il livello di produttività della manodopera locale si è rivelato imprevedibilmente e anormalmente basso. Nel dicembre 2016, Astaldi Canada Inc. e il Cliente (Muskrat Falls Corporation – "MFC"), hanno sottoscritto un atto aggiuntivo al contratto (*Completion Contract*) nel quale il Cliente riconosceva i maggiori costi sostenuti dall'Appaltatore nella realizzazione del progetto. Le difficoltà esecutive, tuttavia, sono continuate e l'Appaltatore ha presentato una ulteriore richiesta per l'estensione dei tempi d'esecuzione e per il rimborso dei costi addizionali, in particolare per i lavori civili

nella centrale idroelettrica. MFC non ha accolto le richieste dell'Appaltatore che si è visto quindi costretto ad avviare un procedimento arbitrale. Nel corso dell'esecuzione dei lavori relativi a questo progetto (completati alla data al 95%), in data 27 settembre 2018 – prima della domanda di concordato – Astaldi Canada Inc. ha pertanto notificato a MFC domanda di arbitrato per il riconoscimento dell'effettivo valore dei lavori eseguiti in base al principio *quantum meruit*, in ragione del fatto che Nalcor ha arbitrariamente imposto un meccanismo di *pain share* a suo esclusivo vantaggio e a danno di Astaldi, così causando una crisi finanziaria all'Appaltatore nell'esecuzione dell'opera, nonché per la violazione del dovere di buona fede e di corretto adempimento nel rapporto contrattuale, come testimoniato da una serie di inadempimenti e omissioni nel corso dei lavori. Nella domanda, l'importo stimato dei danni ammonta a CAD 429 milioni (equivalenti a € 280 milioni). In reazione a detto atto, in data 28 settembre 2018, il Cliente ha inviato una *Notice of Default* e, successivamente, in data 8 novembre 2018, ha risolto il contratto inviando una *Notice of Termination*, attivando l'escussione delle *Letter of Credit* a garanzia della *performance* (buona esecuzione) e dell'*advance payment* (anticipo contrattuale) per un importo complessivo pari a CAD 184 milioni, equivalenti a € 120 milioni (rispettivamente CAD 100 milioni, equivalenti a € 65 milioni, per la *performance* e CAD 84 milioni, equivalenti a circa € 55 milioni, per l'*advance payment*), contestando genericamente l'insufficienza di fondi e il mancato pagamento di subappaltatori e terzi. Il 26 novembre 2018 si è costituito il Tribunale Arbitrale. Nel corso del 2019, le parti hanno scambiato le rispettive memorie ed è iniziata la fase istruttoria, che è tuttora in corso. Più in dettaglio, Astaldi ha presentato la propria memoria il 31 maggio 2019, richiedendo al Tribunale Arbitrale la condanna del Committente al pagamento di (i) CAD 284,4 milioni (equivalenti a circa € 186 milioni), per lavori eseguiti e non pagati, (ii) CAD 14,2 milioni (equivalenti a € 9 milioni), per costi sostenuti dall'Appaltatore a seguito della risoluzione del contratto, (iii) CAD 100 milioni (equivalenti a € 65 milioni), a restituzione del valore della *Letter of Credit* e (iv) CAD 30,8 milioni (equivalenti a € 20 milioni), per macchinari, materiali e perdita di profitto, per un importo complessivo di CAD 429,4 milioni (equivalenti a € 280 milioni). Il 26 agosto 2019, MFC ha presentato la propria memoria di difesa con domanda riconvenzionale, con la quale ha chiesto al Tribunale Arbitrale di condannare Astaldi al pagamento di CAD 315,5 milioni (equivalente a € 206 milioni) a titolo di danni; considerando il saldo dei valori da eseguire e l'importo della *Letter of Credit* escussa, l'importo richiesto dal Committente si riduce a CAD 55,7 milioni (equivalenti a circa € 36 milioni). L'escussione dei testimoni si è svolta nei giorni tra il 2-12 novembre 2020, mentre i periti verranno ascoltati a marzo 2021. Il lodo è atteso nel quarto trimestre 2021. Il Bilancio di Esercizio di Astaldi S.p.A. e il Bilancio Consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2018 accoglievano già gli effetti delle su descritte escussioni e nessuna variazione della stima è stata rilevata nei successivi bilanci.

Riabilitazione della Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria, Lotto 2A (Arbitrato ICC n° ICC/25794/HBH) (Romania)

Il contratto per il rifacimento della linea ferroviaria e la ristrutturazione di alcune stazioni è stato sottoscritto il 19 maggio 2017 tra CFR (ferrovie rumene) e la *Joint Venture* Asocierea Astaldi–FCC–Salcef–Thales lot 2A. Durante l'esecuzione dei lavori, si sono verificati una serie di eventi estranei alle responsabilità dell'Appaltatore tra cui il mancato possesso delle aree di lavoro, la mancanza dei permessi di costruzione, l'assenza e ritardo negli espropri, i ritardi nella consegna della documentazione tecnica e la mancanza delle autorizzazioni ambientali. Per l'ottenimento di una proroga dei tempi di completamento dei lavori e per il

recupero dei maggiori oneri e costi sostenute dall'Appaltatore derivanti dagli eventi suddetti, l'Appaltatore, in data 13 novembre 2020, ha presentato una richiesta di arbitrato secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale (ICC), nei confronti del Committente CFR. La ricorrente ha richiesto che il collegio arbitrale si pronunci relativamente al mancato rispetto degli obblighi contrattuali di controparte e che, per tale ragione, conceda una proroga per il completamento dei lavori oltre che la condanna di CFR al pagamento di un importo non inferiore a RON 66,3 milioni (equivalenti a circa € 13,4 milioni) oltre interessi e il rimborso di oneri e spese sostenuti per il procedimento. È in corso la costituzione del tribunale arbitrale.

Riabilitazione della linea ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria, Lotto 2B (Arbitrato ICC n° ICC/25795/HBH) (Romania)

Il contratto per il rifacimento della linea ferroviaria è stato sottoscritto il 19 maggio 2017 tra CFR (ferrovie rumene) e la *Joint Venture* Asocierea Astaldi–FCC–Salcef–Thales lot 2B. Durante l'esecuzione dei lavori si sono verificati una serie di eventi estranei alle responsabilità dell'Appaltatore tra cui il mancato possesso delle aree di lavoro, la mancanza dei permessi di costruzione, la mancanza e ritardo negli espropri, i ritardi nella consegna della documentazione tecnica e la mancanza delle autorizzazioni ambientali. Per l'ottenimento di una proroga dei tempi di completamento dei lavori e per il recupero dei maggiori oneri e costi sostenute dall'Appaltatore derivanti dagli eventi suddetti, l'Appaltatore, in data 13 novembre 2020, ha presentato una richiesta di arbitrato secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale (ICC), nei confronti del Committente CFR. La ricorrente ha richiesto che il collegio arbitrale si pronunci relativamente al mancato rispetto degli obblighi contrattuali di controparte e che, per tale ragione, conceda una proroga per il completamento dei lavori oltre che la condanna di CFR al pagamento di un importo non inferiore a RON 78,7 milioni (equivalenti a circa € 15,9 milioni) oltre interessi e il rimborso di oneri e spese sostenuti per il procedimento. È in corso la costituzione del tribunale arbitrale.

Riabilitazione della Linea Ferroviaria Frontieră –Curtici–Simeria, Lotto 3 (Arbitrato N° 88/20) (Romania)

Il contratto relativo al Lotto 3 della Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria è stato sottoscritto il 7 agosto 2017 tra CFR (ferrovie rumene) e la *Joint Venture* Asocierea FCC–ASTALDI–CONVENSA lot 3. Durante l'esecuzione dei lavori si sono verificati una serie di eventi estranei alle responsabilità dell'Appaltatore, tra cui il mancato possesso delle aree di lavoro, la mancanza dei permessi di costruzione, la mancanza e il ritardo negli espropri, la presenza di resti archeologici, i ritardi nella consegna della documentazione tecnica. Per l'ottenimento di una proroga dei tempi di completamento dei lavori e per il recupero dei maggiori oneri e costi sostenuti dall'Appaltatore derivanti dagli eventi suddetti, l'Appaltatore, in data 13 novembre 2020, ha presentato una richiesta di arbitrato presso la Corte Arbitrale Internazionale della Camera di Commercio di Bucarest nei confronti del Committente CFR. La ricorrente ha richiesto che il collegio arbitrale si pronunci relativamente al mancato rispetto degli obblighi contrattuali di controparte e che, per tale ragione, conceda una proroga per il completamento dei lavori oltre che la condanna di CFR al pagamento di un importo non inferiore a RON 106,1 milioni (equivalenti a circa € 21,4 milioni) oltre interessi e il rimborso di oneri e spese sostenuti per il procedimento. Il procedimento è in corso.

CONTENZIOSI PENALI

Gli Amministratori ritengono remoto il rischio di un coinvolgimento della Società in termini economici e finanziari derivanti dagli esiti dei contenziosi di seguito rappresentati.

Procedimento Penale in relazione alla Metropolitana di Roma Linea C (Italia)

In relazione alle indagini preliminari in relazione all'Accordo transattivo sottoscritto tra Roma Metropolitane S.r.l. e Metro C S.c.p.A., il 23 gennaio 2019, è stata notificata la richiesta di proroga delle indagini preliminari nei confronti di Metro C in relazione all'illecito ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001. Metro C ha adottato il modello ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2007. Si segnala che nei confronti di Astaldi non sussiste alcun procedimento ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001. In relazione a tale indagine, su richiesta dello stesso Pubblico Ministero incaricato, il GIP (Giudice per le Indagini Preliminari), con decreto del 9 settembre 2020, ha disposto l'archiviazione del procedimento, avendo ritenuto che gli elementi acquisiti non sono idonei a sostenere le accuse in giudizio.

Indagini relative a Metro C (Italia)

Nel luglio del 2016, la Società è venuta a conoscenza delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica di Roma nell'ambito di una inchiesta penale relativa alla costruzione della Linea C della Metropolitana di Roma. I lavori sono stati affidati da Roma Metropolitane S.r.l. a Metro C S.c.p.A. ("Metro C"), società di scopo partecipata da Astaldi al 34,5%. L'ipotesi di reato contestata è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* del Codice Penale) e le indagini riguardano alcuni dirigenti di Roma Metropolitane S.r.l. e Metro C S.c.p.A., tra i quali l'attuale Amministratore Delegato di Astaldi, nonché altri quattro *ex* dirigenti Astaldi attualmente non più in forza alla medesima. In data 19 luglio 2018, è stata notificata la conclusione delle indagini preliminari *ex* art. 415-*bis* del Codice di Procedura Penale. L'udienza preliminare si è tenuta in data 12 settembre 2020 e, non essendosi esauriti in tale sede i necessari adempimenti, sono state fissate ulteriori udienze per il 3 novembre 2020 e il 15 dicembre 2020. In tale sede, tuttavia, si sono costituite le parti civili (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano, Regione Lazio, Comune di Roma e Roma Metropolitane S.r.l.). Il giudizio si trova nella sua fase iniziale. Nell'ambito dell'indagine, la medesima Metro C S.c.p.A. ha ricevuto, in data 11 luglio 2016, la notifica di un verbale di perquisizione e sequestro e risulta indagata anche ai fini del Decreto Legislativo n° 231/2001 (il GIP, con decreto del 9 settembre 2020, ha poi disposto l'archiviazione del procedimento – si veda paragrafo precedente). In merito alle attività di Metro C S.c.p.A., si segnala che la medesima ha adottato il modello *ex* Decreto Legislativo n° 231/2001 con delibera del Consiglio di amministrazione sin dal 20 dicembre 2007. In relazione a tale ultima indagine, su richiesta dello stesso Pubblico Ministero incaricato, il GIP ha disposto con decreto l'archiviazione del procedimento, avendo ritenuto che gli elementi acquisiti non idonei a sostenere le accuse in giudizio.

Procedimento relativo alla Strada Statale Jonica SS-106 (Lotto DG-21) – Fiumarella (Italia)

In data 16 marzo 2017, il Tribunale di Catanzaro ha disposto il rinvio a giudizio di tre dipendenti di Astaldi, funzionari di CO.MERI, incaricata dell'esecuzione dei lavori sulla Strada Statale Jonica SS-106 (Lotto DG21) per conto di ANAS (Gruppo FS). Il procedimento riguarda una ipotesi di danneggiamento colposo seguito da inondazione, frana o valanga (art. 427 e art. 449 del Codice Penale) a causa di presunti errori nei calcoli pluviometrici in fase di progettazione, che avrebbero pregiudicato lo smaltimento delle acque meteoriche interessando un'area di 100 metri di una proprietà privata. In data 9 aprile 2018 è stato disposto il rinvio all'udienza del 12 novembre 2018 che è stato ulteriormente rinviata al 3 giugno 2019. All'udienza del 3 giugno 2019 è stato ascoltato il consulente tecnico del Pubblico Ministero ed è stato disposto rinvio per ascoltare due testimoni dell'accusa e le due parti civili all'udienza del 21 ottobre 2019, poi rinviata al 24 maggio 2020. L'udienza fissata il 24 maggio 2020 per ascoltare i due testimoni e le due parti civili è stata differita per l'emergenza sanitaria al 2 novembre 2020 e successivamente al 1° marzo 2021 per ascoltare i testimoni e le parti civili. A seguito di trattative con le parti civili, si è recentemente pervenuti ad una transazione a seguito della quale le parti civili hanno rinunciato alla loro costituzione nel procedimento penale e ad eventuali azioni risarcitorie. All'udienza del 1° marzo 2021, il nuovo giudice dr.ssa Gennaro ha quindi dato atto della rinuncia alla costituzione delle parti civili, della loro mancata presenza per essere ascoltate e della mancata citazione degli altri due testimoni del PM. Ha quindi rinviato il giudizio all'udienza del 24 maggio 2021 per la prosecuzione con l'audizione dei testimoni del PM.

Indagini relative alla Strada Statale Jonica (Lotto DG21) – Muro Germaneto (Italia)

Il 28 giugno 2017, nell'ambito di un'indagine in corso a carico di ignoti, a seguito del cedimento di un muro, la Procura della Repubblica di Catanzaro ha disposto il sequestro di un tratto della Strada Statale Jonica SS-106, realizzata da CO.MERI, una società partecipata da Astaldi al 99,99%. In data 26 luglio 2017, ANAS (Gruppo FS) ha informato il Gruppo del dissequestro dell'area. CO.MERI sta collaborando con ANAS ai fini di accertare le ragioni alla base dell'incidente, in modo da predisporre un progetto per le opere di riparazione. Nell'ambito di tale indagine, in data 20 marzo 2018 è stato notificato al progettista di CO.MERI, attualmente dirigente Astaldi, (nonché al direttore dei lavori e al collaudatore), l'avviso della conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di crollo colposo (art. 434 e art. 449 del Codice Penale). L'udienza preliminare è stata fissata dapprima per il giorno 15 ottobre 2018, successivamente rinviata al 20 novembre 2018 e infine al 5 febbraio 2019. A tale udienza si sono costituite parti civili l'ANAS e l'Associazione per la tutela dei consumatori e il Giudice ha rinviato il procedimento al 19 marzo 2019 per decidere sull'ammissibilità dell'Associazione e per la discussione. All'udienza il GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare) ha disposto l'incidente probatorio e rinviato al 17 giugno 2019 e poi al 2 luglio 2019 per conferire ai consulenti tecnici l'incarico di accertare le cause del crollo e i responsabili. Affidato l'incarico, il GUP ha rinviato il processo al 29 gennaio 2020 per l'audizione del CTU (Consulenza Tecnica d'Ufficio). L'udienza del 29 gennaio 2020 per l'audizione del CTU è stata rinviata su richiesta dei difensori al 6 aprile 2020 e poi, per l'emergenza sanitaria, è stata differita al 30 ottobre 2020 e successivamente al 18 gennaio 2021. Sono stati ascoltati i CTU con rinvio al 15 marzo 2021 per la discussione. All'udienza del 15 marzo 2021, fissata per la discussione di tutte le parti, la difesa del Direttore dei Lavori ha scelto di proseguire il giudizio con il rito abbreviato ed il giudice ha rinviato per la prosecuzione all'udienza del 4 giugno 2021 nella quale verrà ascoltato l'imputato Direttore Lavori e poi si terrà

la discussione. Ritenendo di voler emettere un provvedimento univoco, il giudice ha rinviato alla stessa data anche la discussione delle altre difese.

Indagini relative alla Strada Statale Jonica (Lotto DG21) – Svincolo Borgia (Italia)

A fine 2017 si è verificato il cedimento della parte marginale del corpo stradale della corsia di decelerazione dello svincolo di Borgia. La circolazione stradale è stata limitata alla sola corsia di sorpasso. Nel novembre 2017 la Guardia di Finanza ha effettuato un sopralluogo e richiesto al Contraente Generale la produzione di documentazione di interesse. Dal dicembre 2017 CO.MERI ha avviato una campagna geognostica conoscitiva ed ha emesso il progetto di intervento (già positivamente istruito dalla direzione lavori) e sono in corso di esecuzione le attività propedeutiche. Il 28 febbraio 2018 e il 1° marzo 2018 il consulente della Procura della Repubblica ha effettuato prove *in situ*. È stato contestato agli imputati (tra cui un dipendente Astaldi – progettista) il reato di concorso in disastro colposo per avere cagionato, per colpa generica e specifica, il cedimento del rilevato stradale della S.S. 106 dir. Nord in prossimità dello svincolo per Borgia. L'udienza preliminare è stata fissata per il 7 febbraio 2020. All'udienza preliminare del 7 febbraio 2020, il GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare) del Tribunale di Catanzaro non ha ritenuto ci fossero le condizioni per accogliere la richiesta dei difensori – dichiarazione di non luogo a procedere – ed ha rinviato gli imputati al giudizio innanzi al Tribunale dibattimentale fissando l'udienza all'8 luglio 2020. In tale udienza il giudice, in vista del proprio trasferimento, ha rinviato all'udienza del 20 gennaio 2021 (con successivo differimento al 12 maggio 2021).

Incidente Della Monica, procedimento relativo al progetto Fiera Milano (Italia)

Nel 2012, presso l'area della Fiera di Rho Milano, un cancello ha causato la morte di un operaio. In data 13 giugno 2016, la Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento penale con l'accusa di omicidio colposo a carico di due dirigenti di Astaldi (all'epoca in forza a NPF S.c.a.r.l., una società partecipata da Astaldi al 50% e che eseguì le opere per il progetto Fiera di Rho Milano). Il 9 marzo 2017, il Tribunale di Milano ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Tribunale di Bergamo, dinnanzi al quale il procedimento è stato riassunto. La prima udienza del giudizio si doveva tenere il 9 luglio 2018 ma è stata rinviata al 29 ottobre 2018. Il Giudice ha indicato un termine al 10 ottobre 2018 per consentire alla società Astaldi di svolgere le proprie osservazioni sull'elenco di documenti dei quali il Pubblico Ministero ha chiesto l'acquisizione. Inoltre, il Pubblico Ministero è stato autorizzato a citare due testimoni oculari e un ufficiale di polizia giudiziaria intervenuto sul luogo dell'incidente. Sono state infine fissate le udienze del 25 gennaio 2019, 15 febbraio 2019 e 22 febbraio 2019. In relazione al procedimento in esame, altri imputati – non collegati al Gruppo Astaldi – funzionari della società specializzata incaricata della progettazione, costruzione e installazione del cancello, hanno definito il procedimento con un patteggiamento. Il giorno 10 giugno 2020 il Tribunale di Bergamo ha assolto uno dei due dirigenti Astaldi coinvolti nel procedimento (Nicoletta Miniero), assieme ad un altro imputato non collegato al Gruppo Astaldi, mentre ha condannato l'altro (Gennaro Fiscina) alla pena di 9 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziale. Dalla data di lettura del dispositivo decorre il termine di 90 giorni per il deposito della sentenza. Tre altri imputati, non collegati al Gruppo Astaldi, sono stati condannati alla medesima pena con gli stessi doppi benefici di legge. Nel mese di ottobre 2020, è stato proposto appello dagli imputati.

Procedimento relativo a Partenopea Finanza di Progetto (Ospedale del Mare di Napoli) (Italia)

Nel luglio del 2009 la Procura della Repubblica di Napoli ha avviato un procedimento penale con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640, 2° comma, n° 1, del Codice Penale) per quanto concerne la concessione relativa all'Ospedale del Mare. Il procedimento implica responsabilità penali a carico di numerosi pubblici ufficiali e consulenti tecnici, oltre che a carico di un *ex* funzionario di Astaldi e della concessionaria (società di oggetto esclusivo) Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. (la "PFP", partecipata a tale data al 59,99% da Astaldi, che ha successivamente incrementato la propria partecipazione al 99,99%) ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001. All'udienza del 26 novembre 2020, il Pubblico Ministero a chiusura dell'istruttoria ha discusso chiedendo che venga emessa sentenza di intervenuta prescrizione per i vari reati afferenti alle persone fisiche e la condanna della sola PFP per i fini del Decreto Legislativo n° 231/2001 (pagamento di 400 quote da € 1.550 ciascuna e alcune interdizioni). Nel corso del 2021 sono state calendarizzate le discussioni dei difensori.

Indagine relativa a Unicredit *Factoring* (Italia)

Nel mese di giugno 2019 la Società ha appreso che il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi risulterebbero indagati per il reato di appropriazione indebita nel procedimento penale n° 21903/2019 (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma), a seguito di una querela sporta da Unicredit *Factoring*. Ad oggi, la Società sta cooperando con la Procura e le Autorità di Polizia Giudiziaria formalmente incaricate dell'acquisizione di atti utili alle indagini. Non si è a conoscenza di ulteriori sviluppi dell'indagine.

Indagine relativa a querela Niagara S.r.l. (Italia)

Nel mese di dicembre 2020 la Società ha appreso che il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi risulterebbero indagati nel procedimento penale n° 24699/19 RGNR pendente in fase di indagini preliminari innanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per i reati di cui agli artt. 236, 223, 216 del R.D. 267/42, a seguito della querela sporta da Niagara S.r.l. Si tratta di un subappaltatore asseritamente non pagato in violazione del dettato contrattuale, che – per importi risibili pari a qualche decina di migliaia di Euro - ha anche citato in sede civile l'intero Consiglio di Amministrazione di Astaldi, sempre ventilando temerarie ipotesi di bancarotta preferenziale connesse al suddetto mancato pagamento. La Società ha fondate ragioni per affermare che, al contrario, il mancato pagamento fosse connesso a inadempimenti contrattuali del subappaltatore stesso. L'eventuale rischio risarcitorio di cui al parallelo giudizio in corso in sede civile appare peraltro trascurabile anche nella denegata ipotesi di completa soccombenza. Ad oggi la Società sta cooperando con la Procura e le Autorità di Polizia Giudiziaria formalmente incaricate dell'acquisizione di atti utili alle indagini. Non si è a conoscenza di ulteriori sviluppi dell'indagine. La vicenda in sede civile è ancora in corso dopo gli iniziali scambi di memorie.

Indagine relativa a querela Aosta *Factor* e Vianini (Italia)

Per il merito della questione si rinvia alla sezione contenziosi civili e, segnatamente, ai paragrafi relativi alla Metropolitana Di Roma Linea C – Contenzioso Metro C S.c.p.A. contro Astaldi e Contenzioso Vianini–Astaldi. In tale ambito, le società Aosta *Factor* e Vianini hanno anche sporto querela per l'accertamento di eventuali risvolti penali della vicenda. Successivamente alla formalizzazione degli accordi transattivi raggiunti tra le parti, Aosta *Factor* ha rimesso la querela e Vianini si è impegnata a fare altrettanto.

Indagine relativa al Progetto Chaparral (El Salvador)

In data 21 gennaio 2019, la Società è venuta a conoscenza di un atto da parte della Procura della Repubblica di El Salvador (*Fiscalia*) con il quale si contestano a talune persone fisiche reati contro l'Amministrazione Pubblica. Tra le persone soggette ad indagini, vi è un dipendente di Astaldi con responsabilità di rappresentanza della Succursale Astaldi El Salvador. Il reato di corruzione contestato, con richiesta di misura cautelare, si riferisce alla transazione di "chiusura" del Progetto El Chaparral (sottoscritta nel 2012). Tale accordo prevedeva una risoluzione consensuale del contratto dovuta alle straordinarie ed imprevedute situazioni geologiche del sito, che rendevano impossibile procedere alla realizzazione del progetto suddetto. Con detto accordo, veniva pattuito un indennizzo a favore della Società di USD 28,7 milioni (equivalenti a circa € 24 milioni) versato tra novembre 2012 e febbraio 2013. Detto importo deriva dal totale di circa USD 108,5 milioni, equivalenti a € 89 milioni (di cui USD 85 milioni, equivalenti a € 70 milioni, per lavori eseguiti e USD 23,5 milioni, equivalenti a € 19 milioni, a titolo di rimborso dei maggiori oneri sostenuti nell'esecuzione parziale dell'opera e successiva risoluzione), con successiva detrazione delle somme in precedenza già pagate dal Committente per circa USD 79,8 milioni (equivalenti a € 66 milioni circa). La medesima Procura della Repubblica di El Salvador ha inoltre aperto un procedimento nei confronti di un altro dipendente della stessa Succursale Astaldi El Salvador (in qualità di procuratore della stessa succursale) per il reato di evasione di imposte sul reddito per omissioni di entrate connesse alla citata transazione. La fase istruttoria del procedimento è in corso. Entrambi i procedimenti sono stati sospesi dal 22 marzo 2020 a causa della pandemia da Covid-19; tuttavia, nel complesso, è proseguita l'attività dei periti incaricati dalla Procura. Nelle more, la Società ha appreso (in data 6 luglio 2020) che l'ex committente del Progetto El Chaparral, la Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa ("CEL"), ha presentato in data 25 giugno 2020 una richiesta di sequestro preventivo nei confronti di Astaldi dinanzi al medesimo giudice penale per la somma di USD 173 milioni (equivalenti a € 143 milioni circa) di cui (i) USD 61,3 milioni, equivalenti a € 50 milioni, per danno costituito da pagamenti non dovuti ad Astaldi (CEL contesta, sia la valorizzazione delle opere eseguite, sia il riconoscimento dei maggiori oneri riconosciuti in sede di transazione), e (ii) USD 111,6 milioni, equivalenti a € 92 milioni, per lucro cessante da mancata generazione di energia elettrica dalla mancata realizzazione della diga sino al 2020. La suddetta richiesta è stata poi incrementata sino a USD 227 milioni (equivalenti a € 187 milioni), per ulteriori USD 54 milioni (equivalenti a € 44 milioni) dovuti secondo CEL a titolo di oneri finanziari e interessi su quanto richiesto a titolo di danni. In data 28 settembre 2020, il Tribunale salvadoregno ha emesso un provvedimento cautelare di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (equivalenti a € 187 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Astaldi ha avuto notizia dell'adozione del suddetto provvedimento, prima in data 29 settembre 2020 sulla base di quanto riportato da alcune agenzie di stampa estere e, successivamente, in data 2 ottobre 2020 mediante notifica formale. In data 8 ottobre 2020, la Società ha poi presentato ricorso per la revoca del decreto di concessione della suddetta misura cautelare. Successivamente, la *Camara Tercera Penal* del Tribunale locale, con provvedimento del 26 ottobre 2020 (conosciuto dalla Società il 31 ottobre), ha stabilito la nullità del sequestro – sia nei confronti degli imputati, sia della Società in quanto responsabile civile

sussidiaria – rinviando al giudice di prime cure (*Juzgado Noveno de Instruccion*), affinché sostituisca il decreto con altro provvedimento, da emettere secondo i criteri indicati dalla *Camara Tercera* che ha rilevato diversi vizi dell'atto. Con un procedimento che non prevede udienze, il *Juzgado Noveno* dovrà quindi valutare e rimettere il Decreto seguendo le indicazioni della *Camara Tercera*, disapplicando il sequestro, ovvero concedendolo con nuove e adeguate motivazioni, eventualità che per esperienza dei legali locali di Astaldi (*Consortium Legal*) è pur sempre possibile. In data 3 febbraio 2021, CEL ha reiterato la richiesta di concessione del sequestro preventivo (e della relativa cooperazione internazionale). Il giudice, in data 10 febbraio 2021, si è riservato di decidere in esito alle risultanze delle perizie in corso nell'ambito del processo penale. In tale denegata ipotesi gli eventuali crediti, che dovessero essere eventualmente riconosciuti in relazione alla vicenda oggetto di indagine, sarebbero soggetti al medesimo trattamento previsto dalla Proposta Concordataria per i Creditori Chirografari (così come definiti nella stessa Proposta Concordataria – cfr. § «Concordato preventivo in continuità aziendale diretta *ex 186-bis*, L.F.»). Inoltre, sulla base delle norme che regolano il concordato preventivo, la su descritta misura cautelare richiesta dal Tribunale locale non risulterebbe eseguibile avendo i presunti crediti lamentati e non accertati causa e titolo anteriori alla pubblicazione nel registro delle imprese del ricorso *ex art.161*, della Legge Fallimentare, presentato dalla Società per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. Per quanto concerne l'eventuale responsabilità ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, sulla base delle informazioni disponibili, la Società ritiene che il relativo illecito amministrativo astrattamente imputabile alla stessa ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo n° 231/2001 debba considerarsi prescritto ai sensi dell'art. 22 del Decreto Legislativo n° 231/2001, essendo trascorso il termine di cinque anni dalla eventuale commissione del fatto, in assenza di atti interruttivi rilevanti. Pur essendo il procedimento penale in El Salvador in una fase ancora preliminare, il rischio di soccombenza per la Società per i danni contestati è ad oggi stato valutato dagli Amministratori della Capogruppo remoto in quanto non sembra ravvisabile alcun rischio concreto ed immediato di una condanna, dalla quale possa eventualmente scaturire, ove provata, una eventuale responsabilità civile a carico della Società, per i danni connessi al reato. Sulla base delle suddette considerazioni e dei pareri legali acquisiti (anche in loco), sebbene il procedimento penale debba ancora compiutamente svolgersi, gli amministratori ritengono ad oggi remoto il rischio di un coinvolgimento che possa arrecare una passività alla Società e per tale ragione nessun accantonamento è stato effettuato nel bilancio consolidato.

Indagine Complesso Bahia de Tela (Honduras)

La *Direccion Nacional de Investigacion e Inteligencia – Division de Investigacion* dell'Honduras, con lettera datata 16 febbraio 2018, ha chiesto ad Astaldi, nell'ambito di una indagine legata al Progetto Bahia de Tela, informazioni relative alla realizzazione della strada che porta al Complesso Bahia de Tela, al contratto di costruzione del progetto stesso, nonché altre informazioni correlate. Il suddetto progetto è stato completato da quasi dieci anni (dicembre 2010). L'indagine, sulla base delle informazioni disponibili, non pare coinvolgere Astaldi e la lettera ha contenuto generico (non sono formulate ipotesi di reato, né contiene indicazione del coinvolgimento di persone fisiche).

Astaldi Construction Corporation – United States Attorney del U.S. Department of Justice – District of Columbia (U.S.A.)

Il 22 gennaio 2020, Astaldi Construction Corporation è stata destinataria di una comunicazione emessa dallo *United States Attorney* dello *U.S. Department of Justice – District of Columbia* nell'ambito di una indagine penale. Tale comunicazione accompagnava un atto di “*subpoena*” (atto tipico dell'ordinamento giuridico statunitense che equivale, nel sistema di procedura penale italiano, alla citazione a comparire dinnanzi all'Autorità al fine di rendere informazioni), nel quale si invitava la Società a fornire documenti e informazioni relative a soggetti di nazionalità honduregna che avrebbero potuto avere rapporti con la stessa e con il Gruppo. Astaldi sta prestando la massima disponibilità nel fornire alle Autorità statunitensi la documentazione e le informazioni richieste e le indagini sono in corso. Contestualmente, il 9 luglio 2020 Astaldi ha sottoscritto con le Autorità statunitensi un atto finalizzato ad interrompere fino al marzo 2021 il decorrere dei tempi di prescrizione in riferimento ai teorici e del tutto eventuali profili di responsabilità che potrebbero riguardare le società del Gruppo nell'ambito dell'indagine in corso. Non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità della Società ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001 per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie di cui alla presente Relazione.

Indagine relativa al Progetto Lomas de Ilo (Perù)

Alla fine di ottobre 2020, la Società ha appreso da notizie di stampa peruviana l'esistenza di indagini penali in Perù. La vicenda attiene al Progetto di Irrigazione Lomas de Ilo (per un valore complessivo di circa USD 30 milioni, equivalenti a € 25 milioni circa), eseguito a suo tempo dal Consorzio costituito tra Obrainsa (socio locale) e Astaldi. Le indagini sono state effettivamente avviate dalla locale Procura (Fiscalia) per verificare ipotesi di corruzione di pubblici funzionari, si presume da parte di un rappresentante di Obrainsa (ma che rivestiva una carica direttiva anche nel comune Consorzio). I soggetti Astaldi coinvolti sarebbero, allo stato, possibili testi informati dei fatti. Si tratta dell'ex rappresentante di Astaldi nel Paese e nel Consorzio (attualmente non più dipendente del Gruppo) e due attuali dipendenti del Gruppo (coinvolti solo pro forma o indirettamente e comunque estranei allo svolgimento dei fatti). I fatti, che darebbero adito a un'ipotesi di corruzione di funzionari locali, si sarebbero svolti tra gennaio e aprile 2014. Per quanto concerne l'eventuale responsabilità ai sensi del Decreto Legislativo n° 231/2001, sulla base delle informazioni disponibili, la Società ritiene che il relativo illecito amministrativo astrattamente imputabile alla stessa ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo n° 231/2001 debba considerarsi prescritto ai sensi dell'art. 22 del Decreto Legislativo n° 231/2001, essendo trascorso il termine di cinque anni dalla eventuale commissione del fatto, in assenza di atti interruttivi rilevanti. La normativa locale prevede la responsabilità civile delle persone giuridiche, per il risarcimento del danno alla persona offesa, in caso di condanna nei confronti di uno o più dei rappresentanti, dirigenti e/o funzionari della persona giuridica, che abbiano commesso atti illeciti a vantaggio di quest'ultima. Lo stato embrionale del procedimento non ha consentito ai legali locali di effettuare valutazioni in merito ad un'astratta responsabilità di Astaldi in tal senso. Sono previste anche misure interdittive a carico delle persone giuridiche, come sanzioni accessorie determinate in sede penale (*i.e.*, sanzioni pecuniarie, divieto di svolgere determinate attività, sospensione delle attività dell'azienda, chiusura degli stabilimenti, ecc.). Si rammenta peraltro che la Società non è da tempo più operativa nel Paese.






Per qualsiasi ulteriore informazione, non ricompresa nel presente capitolo, riferita al Gruppo Astaldi si veda quanto pubblicato sul sito istituzionale www.astaldi.com, sezione Investor Relations–Bilanci e Relazioni.

Settore operativo Lane

Il Gruppo opera negli Stati Uniti attraverso la controllata Lane Industries Incorporated, attiva prevalentemente nelle aree *Sustainable Mobility* e *Clean Water*.

Contesto di riferimento e scenario macroeconomico

Gli Stati Uniti si posizionano al 31° posto dell'SDG Global Rank, l'indice che misura il livello di avanzamento dei *Sustainable Development Goals* in 166 paesi del mondo. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Acque reflue trattate	58,9%	In linea con gli obiettivi	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di business Sustainable Mobility (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e Clean water (opere di ingegneria idraulica, progetti di risanamento ambientale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, della gestione idrica e qualità dell'acqua, nonché di riduzione delle emissioni di gas serra.
	Energia rinnovabile nei consumi finali	7,8%	Stazionario	
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	4,0	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	64,0%	In linea con gli obiettivi	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	15,3	Stazionario	

Dal punto di vista economico gli Stati Uniti sono stati impattati da misure di "lockdown" emessi dai governi nel corso di marzo e aprile, al fine di fronteggiare la pandemia da Covid-19.

Secondo le ultime stime di gennaio 2021 del Fondo Monetario Internazionale, il PIL, la cui crescita nel 2019 si è attestata al 2,2%, è previsto decrescere dell'3,4% nel 2020. Nel 2021 si attende un rimbalzo del PIL con una crescita del 5,1%. Al fine di sostenere l'economia, oltre ai piani di stimolo dell'economia promossi a livello federale e locale, anche la Federal Reserve, nel corso del 2020, ha annunciato cambiamenti nella sua politica monetaria, passando a un obiettivo di inflazione medio flessibile del 2% nel tempo.

Dal punto di vista occupazionale il Dipartimento del Lavoro statunitense riporta che il tasso di disoccupazione è calato a dicembre fino al 6,7%, dopo aver registrato ad aprile un picco massimo del 14,7%. Questi miglioramenti nel mercato del lavoro riflettono la continua ripresa dell'attività economica.

In ottobre 2020 è stato esteso per un periodo di un anno il piano *Fixing America's Surface Transportation (FAST) Act* che prevede fondi per circa USD 47,1 miliardi per strade ed autostrade e USD 12,3 miliardi per *transit project*, in attesa di un piano più articolato di stimolo fiscale attraverso anche un piano di investimenti in infrastrutture.

Nel corso della campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti d'America, l'amministrazione Biden ha rinnovato l'idea della necessità di nuove infrastrutture per il rilancio dell'economia americana, impegnandosi in una seconda grande rivoluzione ferroviaria e in una trasformazione delle reti viarie comunali. Secondo il Report "Il mercato delle costruzioni 2021" di CRESME, il calo previsto per il 2020 per la spesa per le infrastrutture si aggira intorno all'1,7%. Ad ogni modo l'impostazione del nuovo governo potrebbe portare ad un maggiore sforzo di investimento in una direzione più *green* negli ambiti infrastrutturali strategici, come trasporti (strade, porti e ponti), energia, il settore idrico e le telecomunicazioni.

In tale contesto, con specifico riferimento al settore ferroviario, Texas Central (TC) ha assegnato al gruppo Webuild le attività di progettazione e costruzione della nuova linea ad alta velocità di 240 miglia tra Houston e Dallas in Texas, USA.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
I-10 Corridor – California	539,6	10,0%	412,4	26,3%
C43 Water Management Builders – Florida	453,6	2,7%	366,6	15,2%
Southern Wake Freeway – North Carolina	322,0	10,3%	252,6	26,0%
I-440 Beltline Widening – North Carolina	278,8	9,5%	210,7	27,4%
I-405 Renton/Bellevue (Flatiron-Lane JV) – Washington	240,0	4,4%	198,3	14,7%
West Ship Canal CSO – Washington	224,0	1,3%	170,7	18,5%
I-40/I-77 Interchange – North Carolina	206,7	10,8%	143,0	35,7%
CTRMA US183A Extension Phase 3 (Hero Way/SH29) – Texas	-	0,0%	141,8	1,1%
North-East Boundary Tunnel - Washington	280,8	43,2%	136,3	71,7%
Wekiva Parkway – Florida	200,8	10,9%	133,8	37,4%
I-4 Ultimate - Orlando – Florida	194,1	70,5%	78,9	88,1%
Purple Line – Maryland	364,9	38,3%	22,8	93,6%
Altri	791,0		519,4	
Totale	4.096,2		2.787,2	

Purple Line – Maryland



Nel mese di marzo 2016, la Purple Line Transit Constructors *joint venture*, di cui fa parte Lane Construction, è stata selezionata come miglior offerente per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria Purple Line,

del valore totale di USD 2 miliardi (incrementato a circa USD 2,2 miliardi a seguito di modifiche contrattuali). Lane Construction partecipa alla costruzione con una quota del 30%.

Il 1° maggio 2020, la Purple Line Transit Constructors *joint venture* ha esercitato la clausola risolutiva del presente contratto sulla base di ritardi eccessivi causati dal concessionario e dal committente finale. Secondo i termini contrattuali la risoluzione è stata concordata con il cliente in data 17 dicembre 2020. Il pagamento finale è previsto nel 2021.



North-East Boundary Tunnel - Washington D.C.

Nel mese di luglio 2017 una *joint venture* formata da Lane Construction e Salini Impregilo, ora Webuild, si è aggiudicata un contratto *design & build* per lo scavo meccanizzato di un tunnel lungo 8,2 km ed opere accessorie a Washington D.C., per il valore complessivo di USD 580 milioni (ridotto a circa USD 559 milioni a seguito di modifiche contrattuali). L'opera è parte integrante del sistema fognario e di depurazione del fiume Anacostia, che consentirà di ridurre del 98% la quantità di acque reflue non trattate scaricate nel fiume Anacostia, abbattendo al tempo stesso la probabilità di allagamenti dal 50 al 7% l'anno. La *Notice to Proceed* è stata affidata dal Committente nel mese di settembre 2017. Le opere per la costruzione, comprese quelle di scavo del tunnel, sono iniziate nel mese di marzo 2018.



C43 Water Management Builders – Florida

Nel mese di marzo 2019, una *joint venture* tra Lane (70%) e Salini Impregilo, ora Webuild, (30%) si è aggiudicata un contratto del valore di USD 524 milioni per costruire il bacino idrico di stoccaggio del Caloosahatchee (C43) nel sud della Florida. Tale progetto, commissionato dal *South Florida Water Management District*, è parte del *Comprehensive Everglades Restoration Plan* per la riqualifica dei terreni paludosi e per il contenimento delle acque reflue. Il contratto prevede la riduzione degli scarichi nocivi nell'estuario del Caloosahatchee, nella contea di Hendry, e la costruzione di una diga di terra e di una diga separatrice.



West Ship Canal CSO – Washington

Nel mese di agosto 2019 Lane si è aggiudicata un contratto del valore di USD 255 milioni per la costruzione di un tunnel di stoccaggio idrico in grado di ridurre gli sversamenti di acque inquinate nel *Lake Washington Ship Canal*. Il tunnel di stoccaggio principale e le pertinenze saranno costituiti da un tunnel lungo circa 14.000 piedi.



I-4 Ultimate - Orlando - Florida

Nel settembre 2014, la società concessionaria I-4 Mobility Partners ha stipulato un contratto con il Dipartimento dei Trasporti della Florida (FDOT) per progettare, costruire, finanziare e gestire il progetto I-4 Ultimate Project del valore totale di USD 2,3 miliardi (incrementato a circa USD 2,5 miliardi a seguito di

varianti contrattuali). Il Concessionario ha successivamente assegnato i lavori ad una *joint venture* formata da Skanska (40% e Leader), Granite (30%) e Lane Construction con una quota del 30%.

Il progetto prevede la ricostruzione di 21 miglia dell'arteria I-4, da ovest di Kirkman Road (Orange County) a est della SR 434 in Seminole County, compresa l'aggiunta di quattro corsie, includendo sezioni del centro di Orlando.



I-10 Corridor – California

Nel mese di agosto 2018, la *joint venture* Lane-Security Paving si è aggiudicata un contratto per la progettazione e costruzione della I-10 Corridor Express Lanes (Contratto 1) in California. Il valore complessivo dell'opera ammonta a circa USD 670 milioni e Lane è *leader* della *joint venture* con una quota del 60%. Si prevede che tale opera decongestionerà, in entrambe le direzioni, il traffico nella zona della California meridionale dove si è registrata una crescita significativa della popolazione negli ultimi anni.



Wekiva Parkway – Florida

Nel mese di ottobre 2018 Lane Construction, si è aggiudicata un contratto di circa USD 250 milioni, in Florida, per progettare e costruire la strada Wekiva Parkway nella Contea di Seminole, a nord di Orlando. Il progetto includerà il nuovo svincolo Wekiva Parkway, che intersecherà la I-4, e si collegherà alla SR-417, fornendo una alternativa di mobilità sostenibile, grazie alla riduzione del traffico nelle aree a maggiore congestione nelle contee di Orange, Lake e Seminole.



I-440 Beltline Widening – North Carolina

Nel mese di ottobre 2018 Lane Construction, si è aggiudicata un contratto nella Carolina del Nord, dal valore di circa USD 350 milioni, per l'allargamento dell'autostrada I-440/US 1 da quattro a sei corsie per circa 12 km e la sostituzione della pavimentazione stradale e dei ponti nell'area di Raleigh, NC.



I-40/I-77 Interchange – North Carolina

Nel mese di dicembre 2018 Lane Construction, si è aggiudicata un contratto, del valore di circa USD 260 milioni. Questo progetto prevede la realizzazione dei lavori finalizzati al miglioramento del I-77/I-40 *Interchange* nella Contea di Iredell, NC allargando la struttura stradale da 4 a 8 corsie grazie ad un'intersezione parziale "a turbina".



Southern Wake Freeway – North Carolina

Nel mese di dicembre 2018 la *joint venture* Lane-Blythe Construction si è aggiudicata il contratto di *design & build*, del valore di circa USD 400 milioni per l'estensione della Triangle Expressway, dalla U.S. 401 alla I-40, nelle contee di Wake e Johnston, parte del progetto *Complete 540* finalizzato al miglioramento del sistema

autostradale a Raleigh, capoluogo dello stato. Lane partecipa con una quota del 50% in *joint venture* con Blythe Construction, sussidiaria di Eurovia (Gruppo Vinci).



I-405 Renton/Bellevue (Flatiron-Lane JV) – Washington

Nel mese di ottobre 2019 Lane si è aggiudicata, in *joint venture* con una quota del 40%, un contratto *design & build* del valore complessivo di USD 705 milioni per l'ampliamento dell'autostrada e l'installazione di un sistema a doppio pedaggio sulla I-405 tra l'interscambio I-405/SR a Renton e la NE 6th Street a Bellevue, uno dei corridoi più congestionati dello stato di Washington negli Stati Uniti.



CTRMA US183A Extension Phase 3 (Hero Way/SH29) – Texas

Nel settembre 2020, Lane Construction si è aggiudicata un contratto del valore di USD 176 milioni per l'estensione a quattro corsie di un'autostrada a pedaggio vicino ad Austin, in Texas.

...

Con riferimento al summenzionato progetto I-4 Ultimate - Orlando - Florida, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Settore operativo Estero

Il Gruppo è operativo all'estero nelle Costruzioni, prevalentemente nelle aree *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy* e *Clean Water*, e nelle Concessioni.

Scenario Macroeconomico

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale ("FMI") di gennaio 2021, il PIL globale è atteso ridursi del 3,5% nel 2020, rispetto ad una crescita del 2,8% registrata nel 2019.

Molti paesi, nel corso dei primi mesi del 2020, hanno affrontato una crisi a più livelli che comprende uno *shock* sanitario, interruzioni della produzione e delle attività economiche, il crollo della domanda esterna, l'inversione del flusso di capitale e un crollo dei prezzi delle materie prime.

Gli effetti della pandemia sarebbero stati di gran lunga peggiori se non fossero intervenute manovre politiche e monetarie volte a sostenere l'economia. Come riportato nel *Fiscal Monitor*, pubblicato dal FMI a gennaio 2021, le misure di spesa aggiuntiva annunciate nelle economie avanzate ammontano a circa USD 7,8 trilioni oltre a USD 6 trilioni sotto varie forme di sostegno alla liquidità, comprese iniezioni di capitale, prestiti e garanzie di credito.

Il FMI prevede inoltre, sulla base di uno scenario che presuppone che il distanziamento sociale continuerà nel 2021, ma svanirà nel tempo con l'espansione della copertura vaccinale e il miglioramento delle terapie, un forte rimbalzo nel 2021 corrispondente ad una crescita del 5,5%.

Il considerevole sostegno fiscale annunciato per il 2021 in alcuni paesi, compresi da ultimi i piani di rilancio di Stati Uniti e Giappone, insieme allo sblocco dei fondi del *Next Generation UE*, è previsto contribuire a rilanciare l'attività economica tra le economie avanzate con ricadute favorevoli anche sui *partner* commerciali.

In particolare, l'Area Euro nel 2020, dopo una crescita dell'1,3%, è attesa avere una marcata flessione negativa, fino al 7,2%. Nel 2021 è previsto un rimbalzo della crescita del 4,2%.

Nell'area *Emerging & Developing Asia*, il PIL è previsto decrescere dell'1,1% nel 2020, rispetto alla crescita del 5,4% del 2019, ed è previsto rimbalzare dell'8,3% nel 2021. Le prospettive per la Cina sono molto più forti rispetto alla maggior parte degli altri paesi di questo gruppo, con l'economia che dovrebbe crescere di circa il 10% nel periodo 2020-2021, rispettivamente del 2,3% nel 2020 e dell'8,1% nel 2021.

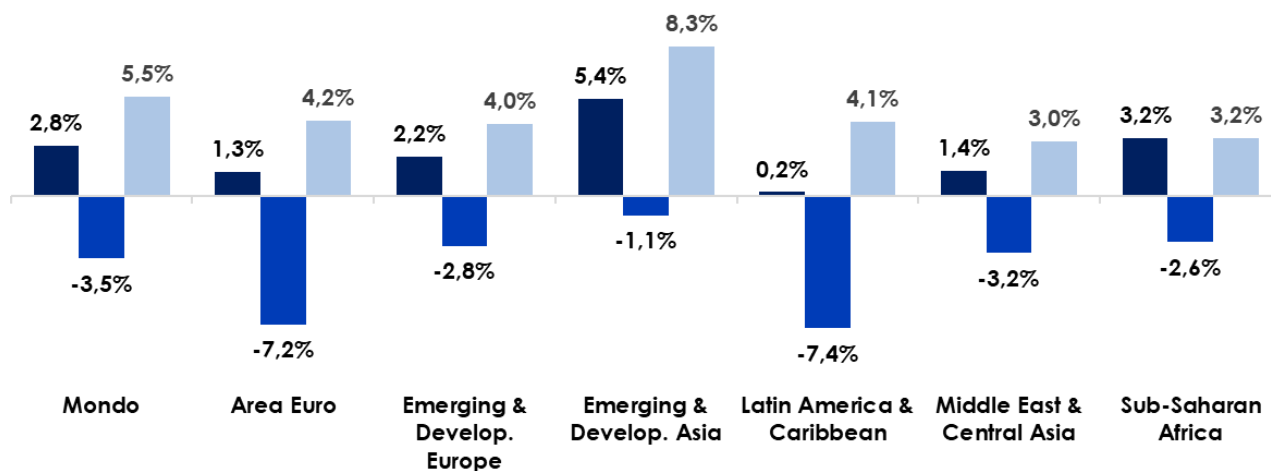
I paesi esportatori di petrolio, prevalentemente del Medio Oriente e dell'Africa Subsahariana, sono stati colpiti da bassi prezzi del greggio al barile, dovuti dalla bassa domanda internazionale. Si prevedono cali della produzione in molti paesi della regione del Medio Oriente e dell'Asia centrale, il cui PIL, dopo una crescita dell'1,4% nel 2019, si ridurrà nel 2020 del 3,2%, per tornare a crescere del 3% nel 2021.

Nell'Africa subsahariana, colpita, oltre che da crisi economiche, anche da conflitti civili, si prevede un calo del PIL del 2,6% nel 2020, contro una crescita del 3,2% prevista nel 2021, così come si è registrato nel 2019.

Molti paesi dell'America Latina gravemente colpiti dalla pandemia si trovano ad affrontare recessioni molto profonde e che si protraggono da anni. Nell'area si prevede un calo del PIL dell'7,4% nel 2020, rispetto ad una situazione di quasi stagnazione registrata nel 2019, e un rimbalzo nel 2021 con una crescita del 4,1%.

Stime e previsioni sulla crescita economica

● 2019 ● 2020 stime ● 2021 stime



Fonte: Fondo Monetario Internazionale, gennaio 2021;
 Emerging & Developing Europe include la Russia
 Emerging & Developing Asia include i seguenti stati: Cina, India, Indonesia, Malaysia, Filippine, Thailandia e Vietnam
 Latin America & Caribbean include il Brasile e il Messico
 Middle East & Central Asia include l'Arabia Saudita
 Sub-Saharan Africa include la Nigeria e il Sud Africa

In quanto leva fondamentale della crescita economica, il settore delle costruzioni e delle infrastrutture sarà fondamentale per una ripresa sostenibile. Nuove infrastrutture a basse emissioni di carbonio giocheranno un ruolo di primo piano nello stimolare la crescita. Dal *Green New Deal* da USD 2 trilioni proposto dal presidente eletto degli Stati Uniti, alla rivoluzione industriale verde lanciata dal primo ministro britannico, i governi stanno investendo per garantire che le economie tornino più forti dopo la crisi legata alla pandemia Covid-19, senza che ciò comporti un aumento delle emissioni di carbonio, così come avvenuto a seguito dell'ultima ripresa finanziaria.

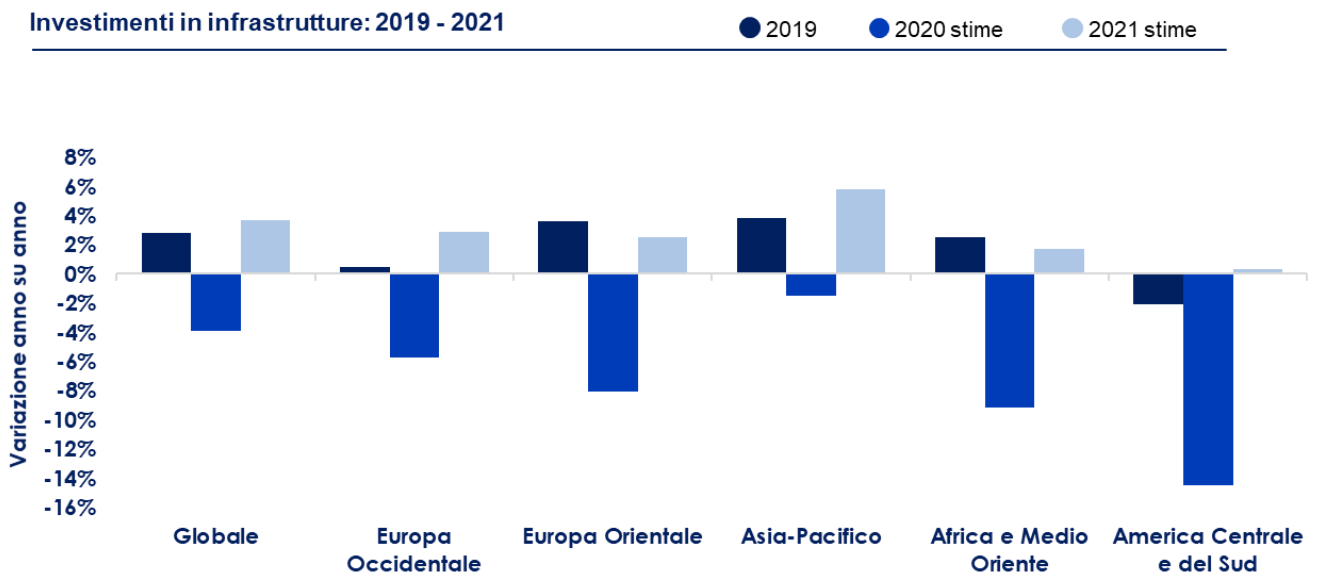
Riguardo ai settori di riferimento per il Gruppo, secondo un report di IHS Markit di gennaio 2021, la spesa per gli investimenti in infrastrutture a livello globale è attesa ridursi del 3,9% nel 2020, tornando a crescere nel 2021 con un tasso del 3,7%.

Gli investimenti infrastrutturali in Europa, sia Orientale che Occidentale, si prevede che crescano nel 2021 di oltre il 2,4%, contro una riduzione di oltre il 5,6% prevista nel 2020. Le misure ipotizzate dai governi dei paesi europei ed extra-europei prevedono che il rilancio dell'economia necessario a compensare gli effetti della pandemia da Covid-19 dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari che vedranno il settore delle infrastrutture come uno tra i maggiormente interessati e promossi.

In Africa e Medio Oriente gli investimenti in infrastrutture sono attesi crescere ad un tasso di oltre l'1,6% nel 2021, dopo una forte decrescita nel 2020 di oltre il 9%.

Per l'America Latina, IHS Markit prevede che gli investimenti in infrastrutture tornino a crescere di poco oltre lo 0%, dopo una decrescita del 14,5% nel 2020 e del 2,1% nel 2019.

Infine, l'area Asia-Pacifico rimane una delle aree con maggior potenziale, con investimenti previsti in infrastrutture in crescita del 5,8% nel 2021. La riduzione registrata nel 2020 risulta contenuta dell'1,5%, mentre nel 2019 gli investimenti erano cresciuti del 3,8%.







Fonte: IHS Markit, gennaio 2021

Oceania

Australia

Contesto di riferimento e scenario di mercato

L’Australia si posiziona al 37° posto dell’*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di energia e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	75,6%	In miglioramento	
	Energia rinnovabile nei consumi finali	6,9%	Stazionario	I progetti in corso nel periodo appartengono alle aree di business Sustainable Mobility (metropolitane) e Clean Hydro Energy (pumped-storage hydro), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	4,0	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	56,6%	Stazionario	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all’energia (ton)	14,8	Stazionario	

Il Gruppo è presente sul territorio australiano dal 2013 e attualmente opera attraverso la propria filiale, la Salini Australia Pty. Ltd., società controllata al 100%, la Salini Impregilo – NRW Joint Venture per l’esecuzione del Forrestfield Airport link, la SLC Snowy Hydro Joint Venture, per la realizzazione dei lavori di ingegneria civile ed elettromeccanica di Snowy 2.0 e la recentemente costituita SC Hydro Pty. Ltd

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Snowy Hydro 2.0	3.250,9	3,8%	3.099,6	8,8%
Forrestfield Airport Link	284,0	66,5%	130,4	85,1%
Altre	1,5		1,5	
Totale	3.536,3		3.231,5	



Snowy Hydro 2.0

In data 4 aprile 2019, il Gruppo, in qualità di *leader* con una quota del 65%, con il *partner* australiano Clough (35%), si è aggiudicato il contratto per la realizzazione dei lavori di ingegneria civile ed elettromeccanica di Snowy 2.0.

In particolare, il progetto consiste nella costruzione di 36 km di tunnel che collegheranno i due esistenti bacini idrici, Tantagara e Talbingo, e di una nuova centrale elettrica sotterranea con capacità di pompaggio. Il progetto consentirà di incrementare di 2.000 MW la capacità produttiva rinnovabile del sistema esistente, consentendo di servire fino a 500 mila case aggiuntive nei periodi di picco della domanda, con un'autonomia di 175 ore continuative di fornitura energetica.

Il progetto ha un valore totale di AUD 5,3 miliardi.

Il 28 agosto 2020, il progetto ha ricevuto *Notice to Proceed* dal Committente certificando l'inizio dei *Main Works*.



Forrestfield Airport Link

In data 28 aprile 2016, Salini Impregilo (ora Webuild), in qualità di *leader* con una quota dell'80%, con il *partner* NRW Pty. Ltd. (20%), si è aggiudicata il contratto per la progettazione, costruzione e manutenzione della linea metro "Forrestfield Airport Link" da parte di Public Transport Authority of Western Australia. Il Progetto consiste nella creazione di una nuova linea metropolitana che collegherà Forrestfield, e quindi l'aeroporto, al network esistente nella città di Perth tramite 8 km di linea sotterranea. Una volta completato, il progetto consentirà di trasportare in modo sostenibile fino a 20 mila passeggeri al giorno, con significativi benefici in termini di riduzione del traffico, dell'inquinamento e di abbattimento delle emissioni di gas serra.

Il contratto, oltre alla progettazione e costruzione di tre nuove stazioni della metropolitana, prevede anche 10 anni di manutenzione dell'infrastruttura. Il Progetto ha un valore totale di circa AUD 1,26 miliardi.





In aprile 2020, con il *breakthrough* della seconda TBM, sono stati completati gli scavi della linea e si sta procedendo all'esecuzione delle opere civili a completamento della commessa.

Europa

Francia

Contesto di riferimento e scenario di mercato

Tra i paesi in cui il Gruppo opera, la Francia si colloca tra quelli con i più elevati livelli di sostenibilità. Il paese, infatti, si posiziona al 4° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	88,4%	Stazionario	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di business Sustainable Mobility (metropolitane), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Energia rinnovabile nei consumi finali	10,5%	In miglioramento	
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	4,0	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	67,9%	In peggioramento	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	4,8	Stazionario	

Il Gruppo è presente sul territorio tramite la propria filiale, la partecipazione nelle SEP (*société en participation*) costituite per la realizzazione delle linee 14 e 16 Grand Paris Express, lavori acquisiti nel corso del 2018, e la *joint operation* Telt Villarodin-Bourget Modane Avrieux costituita nel 2020 nell'ambito dei lavori relativi all'alta velocità Torino-Lione.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Metro <i>Ligne 16 lot 2 - Ligne 14 lot 4</i> *	464,7	18,7%	325,1	44,5%
TELT puits d'Avrieux	-	0,0%	149,9	1,5%
Totale	464,7		475,0	

* L'avanzamento progressivo al 31 dicembre 2019 relativo al progetto *Ligne 16 lot 2* è pari al 10,3% mentre quello della *Ligne 14 lot 4* è pari al 57,5%. Al 31 dicembre 2020 l'avanzamento progressivo risulta rispettivamente pari al 33,3% e al 96,9%



Ligne 16 lot 2

L'opera è nel complesso relativa alla costruzione della futura linea 16 della metropolitana di Parigi (Grand Paris Express) e prevede la realizzazione di 10 stazioni ed il collegamento tra Noisy-Champs a Saint-Denis Pleyel passando per Aulnay-sous-Bois, servendo un bacino di 800 mila abitanti con una capacità di 200 mila passeggeri al giorno. A Webuild, in *joint venture* con NGE GC, spetta la costruzione del lotto 2 il quale prevede la costruzione di 11,1 km di tunnel, la costruzione di 4 stazioni e 11 pozzi di ventilazione/soccorso.

Il valore totale della commessa è di circa € 720 milioni. Il Gruppo Webuild detiene una quota pari al 65%.



Ligne 14 lot 4

L'opera nel suo complesso prevede l'estensione di 14 km dell'esistente linea 14 della metropolitana di Parigi; il lotto 4, assegnato a Salini Impregilo (ora Webuild) in *joint venture* con NGE GC, prevede la realizzazione di una galleria di 4,1 km che dal pozzo di Pont de Morangis raggiungerà la nuova stazione presso l'aeroporto di Orly ed oltre attraversando le piste dell'aeroporto. L'intera linea, una volta completata, consentirà di trasportare fino a 300 mila passeggeri al giorno.

Il valore totale della commessa è pari a circa € 200 milioni. Il Gruppo Webuild detiene una quota pari al 50%.



TELT puits d'Avrieux

Il contratto per il Lotto 5A, commissionato da *Tunnel Euralpin Lyon Turin* (TELT), prevede la realizzazione dei lavori preparatori per il sito di sicurezza di Modane, al centro del tunnel di base lungo 57,5 km tra le stazioni di Susa in Italia e Saint-Jean-de-Maurienne in Francia e la realizzazione di 4 pozzi che serviranno alla ventilazione della futura galleria di base. Gli scavi permetteranno la creazione di un *hub* logistico a 500 metri di profondità in vista dello scavo dei 18 km di tunnel sotto il Massiccio Ambin in direzione Italia.






Entro il 2030, il collegamento Torino-Lione permetterà una riduzione del traffico stradale tale da garantire l'abbattimento, ogni anno, di 3 milioni di tonnellate di emissioni di CO².

Il valore totale della commessa è pari a circa € 450 milioni. Il Gruppo Webuild detiene una quota pari al 33,33%.

Norvegia

Contesto di riferimento e scenario di mercato

La Norvegia si posiziona al 6° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici e, in misura minore, nella mobilità.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	76,3%	Stazionario	I progetti in corso nel periodo appartengono all'area di business Sustainable Mobility (ferrovie), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Energia rinnovabile nei consumi finali	47,1%	In linea con gli obiettivi	
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	3,7	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	60,2%	In miglioramento	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	8,8	Stazionario	

Il Gruppo è presente sul territorio norvegese tramite la propria filiale e la partecipazione nella *joint venture* SA.PI. NOR Salini Impregilo – Pizzarotti J.V.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al principale progetto presente in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Linea ferroviaria Nykirke-Barkaker	380,1	0,2%	301,9	18,3%
Totale	380,1		301,9	

Linea ferroviaria Nykirke-Barkaker



In data 10 ottobre 2019 il Gruppo si è aggiudicato un contratto del valore di circa € 390 milioni per il potenziamento di una tratta ferroviaria di 13,6 km tra le città di Nykirke e Barkaker, a sud della capitale Oslo.

Il progetto, commissionato da Bane NOR, società statale responsabile del sistema ferroviario norvegese, è stato assegnato alla *joint venture* composta da Webuild, *leader* con una quota del 51%. Il contratto prevede la progettazione e la costruzione di una linea a doppio binario, comprensiva di due ponti, tre tunnel e una stazione vicino alla città di Skoppum.

Nel corso del 2020, sono state iniziate alcune attività come strade temporanee, deforestazione e sondaggi geotecnici, costruzione di aree di cantierizzazione e scavo del primo tunnel.


A causa della pandemia Covid-19 è stato firmato un *variation order* tra Bane Nor e la *joint venture* (SAPI NOR) per NOK 110 milioni (circa € 10 milioni). Inoltre, nei primi mesi dell'anno, il committente ha presentato e successivamente definito 4 *variation order*.

Medio Oriente

Arabia Saudita

Contesto di riferimento e scenario di mercato

L'Arabia Saudita si posiziona al 97° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di energia e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	11,8%	Stazionario	
	Emissioni di CO2 per produzione di energia (Mton/TWh)	1,6	In miglioramento	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di business Sustainable Mobility (metropolitane) e Green Buildings e altro (edifici civili e commerciali, urbanizzazioni, etc.), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	3,1	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	72,8%	In linea con gli obiettivi	
	Emissioni di CO2 pro-capite legate all'energia (ton)	17,9	Stazionario	

Il Gruppo è presente sul territorio saudita e attualmente opera attraverso la propria filiale, la Salini Saudi Arabia Company Ltd., la Civil Works Joint Venture, la Western Station J.V., l'Impregilo Arabia Ltd, l'Arriyad New Mobility Consortium e l'entità recentemente costituita BSS-KSAB JV.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Riyadh National Guard Military (SANG Villas)	967,5	14,6%	733,4	30,9%
Linea 3 Metro Riyadh	427,9	85,7%	219,3	92,6%
Altri	22,4		89,1	
Totale	1.417,8		1.041,8	



Linea 3 Metro di Riyadh

In data 29 luglio 2013 il Gruppo Webuild, in qualità di *leader* di un Consorzio internazionale, si è aggiudicato una porzione del maxi contratto promosso dalla ArRiyadh Development Authority per la progettazione e costruzione della nuova Linea (41,2 km) della metropolitana di Riyadh (linea 3), la linea più lunga del rilevante progetto della nuova rete di metropolitane della capitale dell'Arabia Saudita, che consentirà di trasportare fino a 5 mila persone ogni ora per direzione di marcia.

In data 11 luglio 2018 è stata ufficializzata una variante contrattuale che ha incrementato il valore complessivo delle opere in corso di esecuzione dal Consorzio per la progettazione e realizzazione dell'intera Linea 3.

A seguito della variante menzionata, il valore complessivo delle opere è passato a circa USD 6,4 miliardi (precedentemente circa USD 6,0 miliardi) di cui circa USD 5,3 miliardi relativi alle opere civili (precedentemente circa USD 4,9 miliardi), delle quali il Gruppo Webuild detiene una quota del 66%.



Riyadh National Guard Military (SANG Villas)

Salini Impregilo (ora Webuild) nel mese di dicembre 2017 ha sottoscritto gli accordi relativi alla stipula di un contratto a Riyadh del valore complessivo di circa USD 1,3 miliardi con la Saudi Arabia National Guard (SANG Villas).






Il progetto rappresenta un piano di *housing* e urbanizzazione su larga scala e prevede la costruzione di una città con circa 6.000 unità abitative indipendenti in un'area di 7 milioni di mq ad est di Riyadh, oltre alla realizzazione di oltre 160 km di strade principali e secondarie con relativi servizi, e di un impianto di trattamento acque reflue.

Africa e Asia

Etiopia

Contesto di riferimento e scenario di mercato

L'Etiopia si posiziona al 136° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi importanti in tema di lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto grazie agli investimenti massicci in energie rinnovabili, mentre rimangono sfide significative in tema di acqua e mobilità.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a servizi di base di fornitura acqua potabile	41,1%	Stazionario	I progetti in corso nel periodo appartengono all'area di business Clean Hydro Energy (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli SDG in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Popolazione con accesso a elettricità	44,3	In linea con gli obiettivi	
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	2,1	Non disponibile	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	39,9%	Stazionario	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	0,1	In linea con gli obiettivi	

Il Gruppo è presente sul territorio etiope tramite la propria filiale.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti presenti in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Koysha	1.864,8	28,5%	1.629,9	35,6%
Gerd	957,2	78,1%	751,2	82,4%
Totale	2.822,0		2.381,1	



Koysha Hydroelectric Project

Il progetto è situato sul fiume Omo, circa 370 km a sud-ovest della capitale Addis Abeba. L'opera, commissionata dall'Ethiopian Electric Power (EEP), prevede la realizzazione di una diga con un volume del serbatoio di 9 miliardi di metri cubi, un'energia annua prodotta di 6.460 GWh. Sono parte del progetto anche le strade di accesso, il nuovo ponte sul fiume Omo ed una linea di trasmissione di 400 KW dal Gibe III a Koysha. Il valore della commessa è pari a circa € 2,5 miliardi e Webuild detiene una quota nel progetto pari al 100%. Il Progetto è in fase di realizzazione.

Tale commessa è stata caratterizzata da un rallentamento delle attività produttive causate, in generale, dai ritardi nei pagamenti da parte del committente. Il recente periodo ha tuttavia registrato una significativa inversione di tendenza negli incassi da Committente, da cui trarrà sicuro beneficio l'operatività del cantiere.

Nel corso del 2019 inoltre il committente aveva formulato una richiesta di 'ottimizzare' il numero di turbine da 8 a 6 unità e la richiesta è in fase di discussione.

Durante il 2020 i lavori presso il cantiere sono proseguiti con gli scavi in diga, la stesura dell'RCC e la posa del calcestruzzo strutturale in *Power House*.



Gerd

Il progetto GERD, situato a circa 500 km a nord ovest della capitale Addis Abeba, consiste nella realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERD) e prevede la costruzione della più grande diga del continente africano (lunga 1.800 metri, alta 170 metri). Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di due centrali poste sulle rive del Nilo Azzurro dotate di 16 turbine complessive dalla potenza totale installata di 6.350 MW. Il committente aveva comunicato la decisione di ridurre le unità da 16 a 13 turbine, per cui è stata richiesta l'emissione di *Variation Order* per i costi aggiuntivi dovuti alla modifica della configurazione e alla progettazione addizionale. È in corso la valutazione dei costi di realizzazione dell'opera riconfigurata.

Il 22 gennaio 2020 EEP ha confermato la volontà di eseguire la prima fase di invaso "*Early Impounding*" a partire dal mese di giugno 2020, finalizzato ad una produzione anticipata di energia.






Il 19 marzo 2020 EEP ha richiesto l'innalzamento del *Low-Block* fino a quota 560 metri e il relativo inizio della prima fase di invaso attraverso l'implementazione delle necessarie misure d'accelerazione. In data 2 luglio 2020 è stato completato l'innalzamento del *Low-Block* fino a quota 560 metri, con sfioro sul *Low-Block* alla stessa quota il 19 luglio 2020. Le attività di accelerazione sono state ultimate in data 23 luglio 2020.

Webuild detiene una quota nel progetto, in fase avanzata di realizzazione, pari al 100%.

Tagikistan

Contesto di riferimento e scenario di mercato

Il Tagikistan si posiziona al 78° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di acqua e mobilità.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	2,3%	Non disponibile	I progetti in corso nel periodo appartengono all'area di business Clean Hydro Energy (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli SDG in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Popolazione con accesso a elettricità	99,3	In linea con gli obiettivi	
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	2,2	In peggioramento	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	84,7%	In linea con gli obiettivi	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	0,4	In linea con gli obiettivi	

Il Gruppo è presente sul territorio tramite la propria filiale.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al principale progetto presente in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Rogun Hydropower Project	1.657,1	31,3%	1.346,3	40,7%
Totale	1.657,1		1.346,3	



Rogun Hydropower Project

In data 1°luglio 2016, Webuild ha firmato con il governo del Tagikistan un accordo quadro del valore complessivo di circa USD 3,9 miliardi per la realizzazione di un progetto idroelettrico (suddiviso in quattro lotti funzionali). Al Gruppo, in quota al 100%, è stato assegnato il primo lotto esecutivo relativo all'opera (Lotto 2), di importo pari a circa USD 1,9 miliardi, che prevede la costruzione sul fiume Vakhsh nel Pamir, una delle principali catene montuose dell'Asia centrale, del corpo di una diga di *rockfill* con nucleo di argilla. La diga di Rogun sarà la più alta al mondo con un'altezza di 335 m e la durata complessiva del progetto è pari a 11 anni (più due di garanzia).

Il 16 novembre 2018, è stata avviata con successo la prima delle sei turbine della *Power House* (ciascuna di capacità a regime pari a circa 600 megawatt). Il 9 settembre 2019 è stata avviata anche la seconda turbina segnando un ulteriore importante passo verso il completamento della fase di *Early Generation*. Il 13 ottobre 2020, sempre in tale fase, è stata raggiunta un'ulteriore *milestone* per il progetto che ha determinato il

raggiungimento della quota di 1.070 metri del bacino idrico consentendo un significativo incremento di produzione di energia elettrica per l'*Employer*.

Americhe

Canada

Contesto di riferimento e scenario di mercato

Il Canada si posiziona al 21° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di mobilità, acqua e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	82,3%	In peggioramento	
	Energia rinnovabile nei consumi finali	16,4%	In peggioramento	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di business Sustainable Mobility (light rail), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	3,8	In linea con gli obiettivi	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	59,7%	In peggioramento	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	14,4	Stazionario	

Il Gruppo è presente sul territorio canadese tramite la Salini Impregilo Canada Holding Inc., la Salini Impregilo Mobilink Hurontario GP Inc., la Salini Impregilo Civil Works, la Mobilink Hurontario General Partnership, la Mobilinx Hurontario Services L.t.d., la Mobilinx Hurontario Contractor e la Mobilinx Hurontario DBJV oltre che alle entità del Gruppo Astaldi controllato a partire dal mese di novembre 2020.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al principale progetto presente in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Hurontario Light Rail Project	381,0	1,1%	543,2	6,6%
Totale	381,0		543,2	



Hurontario Light Rail Project

In data 21 ottobre 2019 Salini Impregilo (ora Webuild) e Astaldi, membri del consorzio Mobilinx insieme a *partner* canadesi e non, si sono aggiudicate il contratto per i lavori di ingegneria civile del progetto Hurontario *Light Rail Transit* (HuLRT), del valore di € 917 milioni (circa CAD 1,3 miliardi), commissionato da Infrastructure Ontario e Metrolinx. Il consorzio completo Mobilinx, che comprende anche John Laing, Hitachi, Amico, Bot e Transdev, si occuperà della progettazione, della realizzazione, del finanziamento e della gestione trentennale della HuLRT.

La HuLRT è una linea ferroviaria leggera, lunga 18 km e con 19 stazioni in grado di trasportare fino a 14 milioni di passeggeri l'anno, che percorrerà la Hurontario Street da Port Credit a Mississauga al Brampton Gateway Terminal. La HuLRT si servirà di un binario guida separato preferenziale su gran parte del percorso.

Il Gruppo, (Webuild S.p.A. 42% e Astaldi S.p.A. 28%) nella *joint venture*, si occuperà dei lavori di ingegneria civile, progettazione, *procurement* e costruzione del sistema, per un valore complessivo pari a € 642 milioni.

Perù

Contesto di riferimento e scenario di mercato

Il Perù si posiziona al 61° posto dell'*SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono sfide significative specie in tema di mobilità.

SDG	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO	KPI	TREND	CONTRIBUTO DEL GRUPPO
	Popolazione con accesso a sistemi adeguati di trattamento acque reflue	74,3%	Stazionario	
	Energia rinnovabile nei consumi finali	96,4%	In linea con gli obiettivi	I progetti in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di business Sustainable Mobility (metropolitane), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.
	Qualità delle infrastrutture di trasporto (1= peggiore, 5=migliore)	2,3	In peggioramento	
	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici	55,3%	Stazionario	
	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia (ton)	2,0	In peggioramento	

Il Gruppo è presente sul territorio tramite la propria filiale e la partecipazione nella Metro de Lima Linea 2 S.A., nel Consorzio Constructor M2 Lima e nel Consorzio Amancae oltre che nelle entità del Gruppo Astaldi controllato a partire dal mese di novembre 2020.

Principali progetti in corso

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al principale progetto presente in portafoglio:

(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2019	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2020	Avanzamento progressivo
Metro Lima Linea 2	540,7	22,2%	456,0	30,1%
Totale	540,7		456,0	



Metro Lima Linea 2 e ramo Av. Fuacett – Av. Gambeta

In data 28 marzo 2014 il consorzio internazionale formato dal Gruppo Salini Impregilo (ora Webuild) con altri gruppi internazionali si è aggiudicato il contratto promosso dall'*Agencia de Promoción de la Inversión Privada* per la concessione della costruzione e gestione dell'ampliamento della rete metropolitana della città di Lima in Perù. Il progetto prevede la costruzione delle opere e la gestione dell'infrastruttura durante i 35 anni della durata della concessione. La linea 2 avrà un impatto molto importante sulla mobilità sostenibile della capitale peruviana, con una previsione di 665 mila passeggeri al giorno.

La partecipazione di Webuild nelle attività di costruzione è pari al 25,5% delle opere civili.

In data 13 dicembre 2018 è stato firmato, con il ministero dei Trasporti e Telecomunicazioni, l'addendum n° 2 che fissa nuove date di consegna attraverso la rimodulazione del cronoprogramma lavori e il relativo piano di fatturazione e definisce, in alcuni casi, le nuove aree di concessione.

In data 21 ottobre 2020, il regolatore ha dichiarato la sospensione delle obbligazioni contrattuali a causa degli eventi di forza maggiore derivanti dalla pandemia: tale sospensione sposterà quindi le date di completamento del progetto.

L'ammontare totale del contratto ammonta a circa USD 3 miliardi.

Fisia Italmimpianti

Principali progetti in corso

Fisia Italmimpianti S.p.A. è *leader* mondiale nella progettazione sostenibile e nella realizzazione di impianti per il trattamento delle acque e per la dissalazione. Con un'esperienza acquisita in oltre 90 anni di attività è tra i *contractor* globali più competitivi nel settore ed offre soluzioni avanzate nei settori di dissalazione e trattamento delle acque, dissalazione tramite fonti rinnovabili e gestione sostenibile dei rifiuti solidi urbani.

Gestione tecnologica ed ingegneristica, progettazione, approvvigionamento, costruzione, messa in funzione e manutenzione degli impianti sono i principali servizi forniti dalla società. Di seguito sono riportati i principali progetti attualmente in portafoglio.

Progetto Ataköy

Il Progetto Ataköy è uno dei principali pilastri su cui si fonda il programma di trattamento degli scarichi urbani della popolosa città di Istanbul con l'obiettivo di migliorare la situazione ambientale dello Stretto del Bosforo e del Mar di Marmara. Il valore del contratto in quota è di circa € 84 milioni ed il progetto è stato eseguito da una *joint venture* composta dalla controllata Fisia Italmimpianti e dalla società turca Alkataş. Il progetto ha ottenuto la *Provisional Acceptance* da parte del Cliente in data 9 marzo 2020.

Progetto Yenikapi

Il Progetto Yenikapi, del valore di contratto di € 52 milioni, acquisito nell'aprile 2018 da una *joint venture* composta dalla Fisia Italmimpianti e dalle società turche Alkataş ed Alke, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque ad Istanbul, Turchia. L'acquisizione di tale contratto ha consolidato il ruolo della controllata Fisia Italmimpianti nella progettazione e realizzazione di impianti che migliorano l'ecosistema. Anche a causa dell'emergenza Covid-19, si è ancora in attesa delle autorizzazioni necessarie all'inizio dei lavori.

Progetto Shoaibah

La società si è aggiudicata nel mese di aprile 2017 il progetto Shoaibah i cui lavori consistono nella progettazione, fornitura e costruzione di un impianto di dissalazione a osmosi inversa da realizzarsi nella zona di Shoaibah ed ha lo scopo di fornire acqua potabile alle città di Jeddah, Medina e Taif.

Il contratto è realizzato su base *Project Financing* da una società di scopo posseduta da ACWA Power, un importante "*Developer*" saudita di progetti per la generazione di energia e la dissalazione di acqua di mare.

Il valore del contratto è di circa € 215 milioni ed è eseguito da una *joint venture* composta da Fisia Italmimpianti e dalla società spagnola Abengoa su base paritetica.

Nel mese di aprile 2019 l'impianto ha iniziato a produrre acqua in anticipo rispetto alle date inizialmente programmate. L'impianto è stato completato in soli 21 mesi, tempistica che costituisce un punto di riferimento a livello mondiale come "*fast track project*". L'impianto è stato consegnato al cliente acquisendo il *Taking Over Certificate* nei tempi contrattualmente previsti. Nel 2020 l'impianto è stato premiato con il prestigioso premio Global Water Award quale miglior impianto di dissalazione del 2019.

Progetto Salalah

La Società si è aggiudicata, nel mese di dicembre 2017, in *joint venture* un contratto del valore superiore a € 100 milioni per un impianto di dissalazione a osmosi inversa che fornirà acqua nella regione del Dhofar. L'impianto di Salalah rappresenta il secondo progetto assegnato da ACWA Power, rafforzando quindi la relazione della JV con uno dei maggiori investitori internazionali nei settori acqua ed energia. Nel corso del 2019, a causa delle restrizioni locali ed internazionali derivanti dalla pandemia mondiale, il progetto ha sofferto alcuni ritardi nell'esecuzione che sono oggetto di trattazione con il cliente in quanto ricadenti nelle fattispecie contrattuali "*force majeure*" e "*change in law*". Attualmente l'impianto è in fase avanzata di *commissioning*.

Riachuelo Lotto 2

Nel corso del 2019 Fisia Italmimpianti ha acquisito un contratto del valore di circa USD 215 milioni per la costruzione del Lotto 2 del sistema Riachuelo di Buenos Aires (Argentina), un mega progetto infrastrutturale e di ingegneria per la riduzione dell'inquinamento organico del bacino e quindi del Rio de la Plata dove sfocia il fiume Riachuelo, il corso d'acqua più contaminato dell'Argentina.

Nell'ambito del nuovo progetto Fisia Italmimpianti si occuperà della realizzazione di un impianto di pre-trattamento degli scarichi e relative stazioni di pompaggio in entrata ed uscita, con una capacità di 27 m³ al secondo; una volta terminato diverrà uno dei maggiori impianti al mondo di questo tipo.

L'opera rappresenta il secondo dei tre lotti del sistema Riachuelo, che contribuirà a migliorare la grave situazione ambientale del bacino idrografico Matanza Riachuelo, garantendo flessibilità e sicurezza al sistema di depurazione delle acque di Buenos Aires con importanti conseguenze dirette sulla salute e qualità della vita di circa 4,3 milioni di abitanti.

Nell'esercizio è stata approvata la progettazione esecutiva e sono iniziati i lavori.

Barka 5 e Ghubrah 3

In data 20 novembre 2020 Fisia Italmimpianti ottiene due nuovi contratti in Oman per la progettazione, fornitura e costruzione di due impianti di dissalazione del valore complessivo di circa USD 330 milioni. Entrambi gli impianti sorgeranno a nord di Muscat, nella costa settentrionale del Paese che si affaccia sul Golfo dell'Oman, e serviranno l'area intorno alla capitale.

Assegnati dal cliente finale Oman Power & Water Procurement (OPWP), Fisia Italmimpianti realizzerà gli impianti di dissalazione a osmosi inversa in *joint venture* al 50% con GS Inima, rafforzando la presenza della società in Oman e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Paese.

...

Con riferimento alle commesse Forrestfield Airport Link (Australia), Ligne 16 lot 2 (Francia), Ligne 14 Lot 4 (Francia), Koysha Hydroelectric Project (Etiopia), Gerd (Etiopia) e Rogun Hydropower Project (Tagikistan) in precedenza citate, si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Concessioni estero



Con riferimento al settore operativo estero le attività in concessione detenute dal Gruppo sono rappresentate sia da partecipazioni in società concessionarie già entrate nella loro fase pienamente operativa, quindi eroganti servizi remunerati da canoni o da tariffe applicate all'utenza, sia da società ancora in fase di sviluppo e di realizzazione delle infrastrutture relative, che pertanto vedranno l'avvio della prestazione dei servizi solo a partire dagli esercizi futuri.

Le concessioni attualmente in portafoglio sono distribuite in America Latina (Argentina, Colombia, Perù), in Canada, nel Regno Unito e in Turchia. Si inseriscono nel settore dei trasporti (autostrade, metropolitane), ospedaliero e delle energie rinnovabili nonché del trattamento delle acque.

Si segnala che due società concessionarie in Argentina sono attualmente in liquidazione e i relativi contratti terminati e che nel corso del 2020 è stata completata la cessione del Consorzio Agua Azul S.A. per circa 13 milioni di dollari. Le seguenti tabelle riportano i principali dati delle concessioni in portafoglio del settore Estero al 31 dicembre 2020, suddivisi per tipologia di attività:

AUTOSTRADE

Paese	società concessionaria	% quota	totale			
			km	fase	inizio	scadenza
Argentina	Autopistas Del Sol S.A.	19,8	120	Operativa	1993	2030
Argentina	Puentes del Litoral S.A.	26,0	59,6	In liquidazione	1998	
Argentina	Mercovia S.A.	60,0	18	Operativa	1996	2021
Colombia	Yuma Concessionaria S.A. (Ruta del Sol)	48,3	465	Operativa	2011	2036

LINEE METROPOLITANE

Paese	società concessionaria	% quota	totale			
			km	fase	inizio	scadenza
Canada	Horuntario Mobilinx G.P.	30,4	20	In costruzione	2019	2055
Perù	Metro de Lima Linea 2 S.A.	18,3	35	Non ancora operativa	2014	2049

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Paese	società concessionaria	% quota	potenza			
			installata	fase	inizio	scadenza
Argentina	Yacylec S.A.	18,7	linea t.	Operativa	1992	2091
Argentina	Enecor S.A.	30,0	linea t.	Operativa	1995	2094

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Paese	società concessionaria	% quota	popolaz.			
			servita	fase	inizio	scadenza
Argentina	Agua del G. Buenos Aires S.A.	42,6	210 mila	In liquidazione	2000	

OSPEDALI

Paese	società		posti			
	concessionaria	% quota	letto	fase	inizio	scadenza
Gran Bretagna	Ochre Solutions Ltd. (Ospedale di Oxford)	40,0	220	Operativa	2005	2038
Turchia	Gaziantep Hastane Sağlık Hizmetleri İşletme Yatırım A.Ş. (Ospedale di Gaziantep)	24,5	1875	Non ancora operativa	2016	2044

Principali dati gestionali

La tabella “Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*” riporta i principali indicatori economici *adjusted* del Gruppo Webuild dell’esercizio 2020, comparati con i relativi valori del 2019.

Le misure *adjusted* non sono previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board approvati dall’Unione Europea. Il Gruppo ritiene che tali misure *adjusted* forniscano un’informativa utile al *management* e agli investitori per valutare la *performance* operativa e compararla a quella delle società che operano nel medesimo settore, e forniscano una visione supplementare dei risultati.

Nel rispetto della volontà del Gruppo di fornire un’informativa aggiuntiva e una migliore comparabilità, i dati consolidati IFRS sono stati rettificati per tenere conto di quanto indicato nel seguito.

Risultati JV non controllate

Ai fini gestionali, il Gruppo monitora l’andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo Lane rettificando i dati contabili IFRS predisposti ai fini del consolidamento per tenere conto dei risultati delle *joint venture* non controllate che vengono quindi consolidate con il metodo proporzionale. I risultati gestionali così rappresentati, riflettono l’andamento dei lavori gestiti dal Gruppo Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *joint venture*.

Impairment Venezuela

Negli ultimi esercizi, a seguito degli sviluppi negativi, legati al significativo deterioramento del merito creditizio del Venezuela, il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell’esposizione complessiva verso enti riconducibili al Governo venezuelano.

Al 31 dicembre 2019 alla luce delle risultanze delle analisi effettuate, anche con l’ausilio di esperti indipendenti, il valore recuperabile della suddetta esposizione complessiva era stato determinato in circa € 128,7 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione pari a € 514,7 milioni.

Al 31 dicembre 2020, a seguito delle evoluzioni riscontrate nel periodo, il Gruppo Webuild ha provveduto a svalutare integralmente l’esposizione complessiva residua, incrementando il relativo fondo per € 122,5 milioni.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze”.

Accordo Transattivo Condotte

La definizione dell’Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d’Acqua S.p.A. in A.S. (“Condotte”) ha comportato, nel corso del 2020, la rilevazione da parte di Webuild di componenti negativi di reddito per € 35,3 milioni in relazione all’indennizzo riconosciuto alla controparte per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il “passaggio della titolarità” della quota del 31% nel Consorzio COCIV. Tale componente è stato rilevato per € 20,3 milioni come perdita su crediti vantati nei confronti di Condotte e per € 15,0 milioni a titolo di indennizzo classificato tra gli oneri diversi di gestione.

Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*

	2019 <i>Adjusted</i>				2020 <i>Adjusted</i>				
	Gruppo Webuild	Risultati JV non controllate (*)	Impairment Venezuela	Adjusted	Gruppo Webuild	Risultati JV non controllate (*)	Impairment Venezuela	Accordo Transattivo Condotte	Adjusted
(valori in Euro milioni)									
Ricavi	5.130,0	201,2	-	5.331,2	5.021,8	292,7	-	-	5.314,5
EBITDA	531,2	(108,6)	-	422,6	760,0	4,1	-	15,0	779,1
<i>EBITDA %</i>	<i>10,4%</i>	<i>-54,0%</i>		<i>7,9%</i>	<i>15,1%</i>	<i>1,4%</i>			<i>14,7%</i>
EBIT	256,8	(108,6)	35,7	183,9	401,4	4,1	122,5	35,3	563,3
<i>R.o.S. %</i>	<i>5,0%</i>	<i>-54,0%</i>		<i>3,4%</i>	<i>8,0%</i>	<i>1,4%</i>			<i>10,6%</i>
Gestione finanziaria	(73,2)	-	-	(73,2)	(118,5)	-	-	-	(118,5)
Gestione delle partecipazioni	(127,7)	108,6	-	(19,1)	(108,8)	(4,1)	-	-	(112,9)
EBT	55,9	-	35,7	91,6	174,1	-	122,5	35,3	331,9
Imposte	(69,1)	-	(8,6)	(77,7)	(27,0)	-	(29,4)	-	(56,4)
Risultato netto attività continuative	(13,2)	-	27,1	13,9	147,0	-	93,1	35,3	275,4
Risultato delle attività operative cessate	(0,9)	-	-	(0,9)	(5,1)	-	-	-	(5,1)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(8,0)	-	-	(8,0)	5,1	-	-	-	5,1
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	(22,1)	-	27,1	5,0	147,0	-	93,1	35,3	275,4

(*) Ai fini gestionali il Gruppo monitora l'andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo Lane rettificando i dati contabili IFRS predisposti ai fini del consolidamento per tenere conto dei risultati delle *joint venture* non controllate che vengono quindi consolidate con il metodo proporzionale. I risultati gestionali così rappresentati, riflettono l'andamento dei lavori gestiti dal Gruppo Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *joint venture*

In data 5 novembre 2020 Webuild ha finalizzato l'acquisizione del 67,23% (66,28% partecipazione diretta e un ulteriore 0,95% indiretta) di Astaldi, portando così a conclusione la più rilevante operazione prevista all'interno del Progetto Italia. Il corrispettivo pattuito per l'operazione ammonta a € 225,0 milioni e, a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* elaborata con il supporto di primari *advisor* indipendenti, è stato rilevato un *Bargain* pari a € 548,2 milioni.

Il conto economico consolidato del Gruppo Webuild 2020 include i risultati del Gruppo Astaldi generati nei due mesi, dalla data di acquisizione (5 novembre 2020) alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2020). Il

conto economico consolidato dell'anno 2019 non include il Gruppo Astaldi. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 5 "Aggregazioni Aziendali".

I risultati del 2020 sono stati impattati, a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19, dalle restrizioni istruite da clienti e governi che hanno determinato una riduzione della produzione inizialmente in Italia ed in Europa e nei mesi successivi anche in America Latina e Medio Oriente. In diversi casi le attività hanno subito alcune settimane di fermo cantiere utilizzate per adeguare i cantieri alle nuove misure richieste da autorità governative o locali, determinando di conseguenza una riduzione complessiva della produzione e della marginalità.

Alla data odierna tutte le attività, salvo alcune limitate eccezioni, sono pressoché ripartite sebbene non tutte abbiano ripreso i livelli produttivi e di efficienza antecedenti la diffusione della pandemia.

Nel corso dell'esercizio, sono state avviate discussioni per concordare alcuni aspetti di gestione contrattuale con particolare riferimento alla definizione dei ritardi conseguenti ai fermi cantiere e alle correlate inefficienze e per avviare l'*iter* di riconoscimento dei costi aggiuntivi conseguenti alla situazione di crisi e ad oggi gravanti quasi per intero sul Gruppo Webuild.

I Ricavi consolidati *adjusted*, relativi al 2020, sono pari a € 5.314,5 milioni rispetto ai ricavi del 2019 pari a € 5.331,2 milioni. I principali contributi alla formazione dei ricavi *adjusted* del periodo sono riferibili ad alcuni grandi progetti tra cui, in particolare, quelli del Gruppo Lane, quelli afferenti al Gruppo Astaldi, i lavori dell'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria relativa alla linea Milano – Genova, le commesse attive in Etiopia, i lavori in Australia per la progettazione, costruzione e manutenzione della linea metropolitana di Perth e per la realizzazione dei lavori di ingegneria civile e elettromeccanica dell'impianto idroelettrico di Snowy 2.0, i lavori in Arabia Saudita tra cui la progettazione e la costruzione della nuova linea della metropolitana di Riyadh, nonché il progetto di realizzazione della diga di Rogun in Tagikistan.

L'EBITDA *adjusted* del 2020 è pari a € 779,1 milioni (€ 422,6 milioni), mentre l'EBIT *adjusted* è pari a € 563,3 milioni (€ 183,9 milioni), tali grandezze riflettono il *Bargain* pari a € 548,2 milioni derivante dal processo di *Purchase Price Allocation* precedentemente richiamato.

La gestione finanziaria evidenzia oneri netti per circa € 118,5 milioni rispetto a € 73,2 milioni del 2019. Tale voce comprende:

- oneri finanziari per € 155,6 milioni (€ 147,1 milioni);
- risultato della gestione valutaria negativo, pari a € 43,9 milioni (positivo per € 4,3 milioni);
- parzialmente compensati da proventi finanziari per € 81,0 milioni (€ 69,6 milioni).

La gestione delle partecipazioni *adjusted* ha contribuito con un risultato negativo di € 112,9 milioni (negativo per € 19,1 milioni) principalmente riconducibile all'*impairment test* effettuato sulla SPV Grupo Unidos por el Canal (GUPC). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" e alla nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 9.

Il risultato prima delle imposte *adjusted* si attesta a € 331,9 milioni in aumento rispetto al periodo di confronto (€ 91,6 milioni).

Le imposte sul reddito *adjusted* ammontano a € 56,4 milioni (€ 77,7 milioni).

Il risultato delle attività operative cessate evidenzia un onere netto di € 5,1 milioni (€ 0,9 milioni) riferibile interamente al risultato netto delle divisioni oggetto di dismissione di Astaldi. Il risultato 2019 includeva i costi di periodo del ramo RSU Campania che nel corso del 2020 è stato riclassificato tra le attività continuative.

Nel 2020 la perdita attribuibile alle interessenze dei terzi è pari a € 5,1 milioni. Il risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi del 2019 era relativo all'attribuzione degli utili del periodo ai soci terzi.

Andamento della gestione del Gruppo

Nel presente capitolo sono esposti il conto economico riclassificato, la situazione patrimoniale finanziaria riclassificata e la struttura della posizione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020. Sono inoltre descritte, in sintesi, le principali variazioni intervenute a livello consolidato nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria in confronto con il periodo precedente.

I valori, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro; quelli indicati fra parentesi sono relativi al periodo precedente.

Il paragrafo “Indicatori alternativi di *performance*” espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell’analisi economica e patrimoniale del Gruppo.

Andamento economico del Gruppo

La tabella seguente riporta i dati economici riclassificati IFRS del Gruppo Webuild.

Tav. 1 - Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Webuild

	Note (*)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
(Valori in Euro migliaia)				
Ricavi da contratti verso clienti		4.770.634	4.247.167	(523.467)
Altri proventi		359.328	226.478	(132.850)
Badwill		-	548.177	548.177
Totale ricavi e altri proventi	32	5.129.962	5.021.822	(108.140)
Costi operativi	33	(4.598.803)	(4.261.822)	336.981
Margine operativo lordo (EBITDA)		531.159	760.000	228.841
<i>EBITDA %</i>		<i>10,4%</i>	<i>15,1%</i>	
Svalutazioni	33.6	(102.423)	(173.583)	(71.160)
Ammortamenti, accantonamenti	33.6	(171.937)	(185.019)	(13.082)
Risultato operativo (EBIT)		256.799	401.398	144.599
<i>R.o.S. %</i>		<i>5,0%</i>	<i>8,0%</i>	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				
Gestione finanziaria	34	(73.186)	(118.523)	(45.337)
Gestione delle partecipazioni	35	(127.704)	(108.816)	18.888
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(200.890)	(227.339)	(26.449)
Risultato prima delle imposte (EBT)		55.909	174.059	118.150
Imposte	36	(69.160)	(27.041)	42.119
Risultato delle attività continuative		(13.251)	147.018	160.269
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	19	(894)	(5.088)	(4.194)
Risultato netto prima dell'attribuzione delle interessenze di terzi		(14.145)	141.930	156.075
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi		(7.983)	5.060	13.043
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante		(22.128)	146.990	169.118

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato di Webuild dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

Ricavi

I ricavi del 2020 ammontano complessivamente a € 5.021,8 milioni (€ 5.130,0 milioni) e sono riferiti per € 2.506,4 milioni all'estero (€ 3.208,9 milioni), per € 987,0 milioni agli USA (€ 1.038,8 milioni) e per € 1.528,4 milioni all'Italia (€ 882,3 milioni).

La voce "Altri proventi" accoglie in prevalenza componenti positivi di reddito originatisi nell'ambito dei progetti in corso di esecuzione e derivanti da attività industriali e accessorie non direttamente imputabili al contratto con la committenza. Si rileva che la suddetta voce evidenzia un decremento pari a € 132,9 milioni principalmente ascrivibile alla riduzione dei proventi derivanti dal ribalto costi di pertinenza dei consorziati di minoranza (altri proventi nel bilancio del consorzio) per effetto della riduzione, a fine 2019, al minimo della

quota di Condotte nel Consorzio COCIV (oggetto di commento nella precedente Relazione Finanziaria Annuale). L'attività del Gruppo Webuild è caratterizzata dalla partecipazione in numerose entità di progetto che, soprattutto con riferimento alle realtà italiane, utilizzano la struttura consortile caratterizzata dal funzionamento a ribalto costi in base al quale i costi sostenuti dalla entità di progetto vengono fatturati ai soci consorziati in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione. Considerando che tale fattispecie di ricavo non si riferisce all'esecuzione delle attività previste nel contratto di costruzione e non deriva da transazioni contrattuali con il committente, tali componenti positive di reddito sono classificate tra gli "Altri proventi".

La voce "Badwill" accoglie il valore di *bargain* pari a € 548,2 milioni risultante dal processo di *Purchase Price Allocation* effettuata a seguito dell'acquisizione di Astaldi in conformità al principio contabile IFRS 3. Dal processo di *Purchase Price Allocation*, elaborata con il supporto di primari *advisor* indipendenti, è emersa l'identificazione del suddetto provento derivante dal buon affare conseguito dal Gruppo nell'acquisizione di Astaldi. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 5 "Aggregazioni Aziendali".

Risultato operativo

Il risultato operativo del periodo è pari a € 401,4 milioni (€ 256,8 milioni) si incrementa in valore assoluto rispetto al periodo precedente.

La variazione è principalmente ascrivibile alla rilevazione del *Bargain*, a seguito della *Purchase Price Allocation* di Astaldi, parzialmente compensata oltre che dagli effetti derivanti dal diffondersi della pandemia di Covid-19, meglio descritti nel paragrafo "Covid-19", dalla svalutazione dell'esposizione verso enti riconducibili al Governo venezuelano e dalla definizione dell'Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte") che ha generato un effetto negativo a livello di risultato operativo pari a € 35,3 milioni nel periodo corrente rispetto ad un effetto positivo di € 61,8 milioni sul periodo precedente.

Il suddetto Accordo ha comportato, nel corso del 2020, la rilevazione da parte di Webuild di componenti negativi di reddito per € 35,3 milioni in relazione all'indennizzo riconosciuto alla controparte per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il "passaggio della titolarità" della quota del 31% nel Consorzio COCIV. Tale componente è stato rilevato per € 20,3 milioni come perdita su crediti vantati nei confronti di Condotte e per € 15,0 milioni a titolo di indennizzo classificato tra gli oneri diversi di gestione.

La voce "Svalutazioni" pari a € 173,6 milioni (€ 102,4 milioni) include, la svalutazione pari a € 122,5 milioni sull'esposizione verso enti riconducibili al Governo venezuelano effettuata a seguito del significativo deterioramento del merito creditizio del Paese. L'ulteriore svalutazione ha, di fatto, azzerato il valore di attività contrattuali nette, crediti commerciali e crediti finanziari. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze".

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" pari a € 185,0 milioni (€ 171,9 milioni) risulta essere principalmente composta da:

- ammortamenti alle immobilizzazioni materiali per € 75,4 milioni (€ 92,9 milioni);
- ammortamenti delle attività per diritti di utilizzo per € 52,3 milioni (€ 51,0 milioni);

- ammortamenti riferiti ai costi contrattuali e immobilizzazioni immateriali per € 33,3 milioni (€ 27,0 milioni);
- accantonamenti effettuati nel periodo principalmente in relazione alla rilevazione delle perdite a finire rilevate su alcuni contratti per € 24,0 milioni (€ 1,0 milioni) in virtù dell'aggiornamento dei budget di commessa e in conformità a quanto stabilito dai paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali".

Gestione finanziaria e delle partecipazioni

La gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato oneri netti per € 118,5 milioni (€ 73,2 milioni).

Tale voce comprende:

- oneri finanziari per € 155,6 milioni (€ 147,1 milioni);
- risultato negativo della gestione valutaria pari a € 43,9 milioni (positivo per € 4,3 milioni); parzialmente compensati da
- proventi finanziari per € 81,0 milioni (€ 69,6 milioni).

L'incremento degli oneri finanziari, rispetto al precedente esercizio, pari a € 8,5 milioni è stato principalmente generato da:

- maggiori oneri finanziari per € 17,3 milioni rilevati a seguito delle operazioni di emissione di nuovi prestiti obbligazionari avvenute nel corso del 2020;
- maggiori oneri finanziari per € 5,7 milioni relativi al finanziamento, utilizzato esclusivamente per l'acquisto dei *bond* emessi da Astaldi S.p.A. nel corso del 2020 ed estinti alla data di bilancio, sottoscritto dalla controllata Beyond S.r.l.; parzialmente compensati da
- minori interessi su debiti tributari per complessivi € 13,2 milioni. Nel 2019 la filiale etiope aveva rilevato interessi per complessivi € 13,7 milioni a seguito di un accertamento fiscale.

L'incremento dei proventi finanziari per € 11,4 milioni è principalmente generato da:

- rilevazione di interessi di mora per € 13,0 milioni maturati sui *claim* della filiale Romania relativi al progetto Lugoj – Deva ed aggiudicati in arbitrato;
- proventi finanziari pari a € 9,1 milioni maturati sul prestito obbligazionario detenuto dalla controllata Beyond S.r.l., sottoscritto nell'ambito del "Progetto Italia";
- maggiori proventi finanziari da parti correlate e altre imprese del gruppo non consolidate (principalmente Yuma Concessionaria S.A.) per € 4,8 milioni; parzialmente compensato da
- minori interessi attivi per € 16,8 milioni della società Constructora Ariguani che nel corso del 2019 aveva rilevato interessi, per € 17,0 milioni, maturati a titolo di indennizzo sul recupero dell'anticipo versato a seguito della definizione della controversia con l'ex-socio/subappaltatore Conalvias.

La gestione valutaria del 2020 ha generato perdite nette pari a € 43,9 milioni principalmente riconducibili all'andamento dell'Euro nei confronti del dollaro statunitense, del BIRR etiope e del Riyal del Qatar nonché dall'andamento delle valute dei paesi in America Latina fortemente influenzate dalla crisi sanitaria.

La gestione delle partecipazioni ha contribuito con un risultato negativo di € 108,8 milioni (negativo per € 127,7 milioni). Tale voce accoglie il risultato negativo di periodo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di cui € 97,9 milioni relativi ai risultati della SPV Grupo Unidos por el Canal - GUPC (Panama) anche a seguito dell'esercizio di *impairment test* sulla partecipazione. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" e alla nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 9.

Imposte

Il decremento delle imposte è dovuto principalmente alla dinamica dei risultati delle varie società partecipate nei Paesi in cui operano e dall'effetto di alcune poste fiscalmente irrilevanti (*i.e. Bargain*).

Risultato delle attività operative cessate

Il risultato delle attività operative cessate evidenzia un onere netto di € 5,1 milioni (€ 0,9 milioni) riferibile interamente al risultato netto delle divisioni oggetto di dismissione di Astaldi. Il risultato 2019 includeva i costi di periodo del ramo RSU Campania che nel corso del 2020 è stato riclassificato tra le attività continuative.

Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi

Nel 2020 la perdita attribuibile alle interessenze dei terzi è pari a € 5,1 milioni. Il risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi del 2019, pari a € 8,0 milioni, era relativo all'attribuzione degli utili del periodo ai soci terzi.

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

La tabella seguente riporta la situazione patrimoniale riclassificata IFRS del Gruppo Webuild.

Tav. 2 - Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata del Gruppo Webuild

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro migliaia)				
Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	7.1-7.2-7.3-9	1.305.277	1.868.750	563.473
Avviamenti	8	76.062	70.020	(6.042)
Attività (passività) non correnti destinate alla vendita	19	11.976	(5.062)	(17.038)
Fondi rischi	26	(137.922)	(196.351)	(58.429)
TFR e benefici ai dipendenti	25	(61.868)	(63.349)	(1.481)
Attività (passività) tributarie	11-16-28	333.352	371.650	38.298
- Rimanenze	12	156.368	198.325	41.957
- Attività contrattuali	13	2.040.450	2.754.203	713.753
- Passività contrattuali	13	(1.186.076)	(2.132.476)	(946.400)
- Crediti (**)	14	1.824.875	1.888.050	63.175
- Debiti (**)	27	(2.588.844)	(2.703.236)	(114.392)
- Altre attività correnti	17	684.995	1.006.796	321.801
- Altre passività correnti	29	(323.077)	(530.544)	(207.467)
Capitale circolante		608.691	481.118	(127.573)
Capitale investito netto		2.135.568	2.526.776	391.208
Patrimonio netto di Gruppo		1.395.395	1.428.989	33.594
Interessi di minoranza		108.750	655.893	547.143
Patrimonio netto	20	1.504.145	2.084.882	580.737
Posizione finanziaria netta		631.423	441.894	(189.529)
Totale risorse finanziarie		2.135.568	2.526.776	391.208

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato del Gruppo Webuild dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Nella voce vengono esposti debiti per € 3,3 milioni e crediti per € 1,8 milioni classificati nella posizione finanziaria netta, riferiti alla posizione debitoria netta del Gruppo nei confronti di consorzi e società consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa nella posizione finanziaria netta nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo

Si segnala che nell'esercizio 2019 l'esposizione del Gruppo nei confronti di SPV era rappresentata per € 23,9 milioni nella voce debiti e per € 2,3 milioni nella voce crediti

Capitale investito netto

Il capitale investito netto ammonta a € 2.526,8 milioni al 31 dicembre 2020 e si incrementa complessivamente di € 391,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Le principali variazioni intervenute sono attribuibili in prevalenza ai fattori di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo si incrementano per complessivi € 563,5 milioni. La composizione della voce in esame è dettagliata nella tabella seguente:

(Valori in Euro migliaia)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Immobilizzazioni materiali	333.511	477.497	143.986
Attività per diritti di utilizzo	144.184	164.632	20.448
Investimenti immobiliari	-	120	120
Immobilizzazioni immateriali	185.096	586.367	401.271
Partecipazioni	642.486	640.134	(2.352)
Totale immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	1.305.277	1.868.750	563.473

Le immobilizzazioni materiali si incrementano per € 144,0 milioni. Di seguito i principali effetti:

- investimenti pari a € 179,8 milioni che hanno riguardato principalmente il nuovo progetto idroelettrico di Snowy 2.0 in Australia e le commesse del Gruppo Lane;
- variazione dell'area di consolidamento per € 80,6 milioni relativa all'acquisizione di Astaldi;
- parzialmente compensati da ammortamenti del periodo per complessivi € 75,4 milioni;
- alienazioni per complessivi € 39,9 milioni.

Le attività per diritti di utilizzo sono in prevalenza afferenti ad Impianti e Macchinari e a Fabbricati in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto della variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione di Astaldi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziano un incremento netto di € 401,3 milioni principalmente per effetto dell'acquisizione del Gruppo Astaldi. Per maggiori dettagli si veda la nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 7.3.

La variazione netta delle partecipazioni pari a € 2,4 milioni è ascrivibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento della partecipazione in Grupo Unidos por el Canal per € 126,6 milioni principalmente relativo all'*impairment* emerso nel periodo;
- dividendi distribuiti dalle *joint venture* non consolidate del Gruppo Lane e dalle entità concessionarie argentine per € 12,7 milioni; parzialmente compensato da

- incremento delle partecipazioni per € 85,7 milioni relativo principalmente alla variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi e, per € 29,0 milioni, agli strumenti finanziari partecipativi del Gruppo Astaldi;
- incremento delle partecipazioni di Lane Industries per effetto di operazioni sul capitale per complessivi € 22,5 milioni.

Attività (passività) non correnti destinate alla vendita

Tale voce accoglie le passività non correnti destinate alla vendita afferenti alle divisioni oggetto di dismissione di Astaldi.

La variazione osservata nel 2020 rispetto al precedente esercizio è inoltre imputabile alla riclassifica delle attività relative ai progetti RSU Campania tra le poste dell'attivo della situazione patrimoniale, nonché alla cessione, concretizzatasi ad inizio anno, della partecipazione nel Consorzio Agua Azul S.A.

Fondi rischi

I fondi rischi ammontano a € 196,4 milioni e si incrementano di € 58,4 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi, nonché per effetto degli accantonamenti effettuati nel periodo principalmente in relazione alla rilevazione delle perdite a finire rilevate su alcuni contratti per € 24,0 milioni (€ 1,0 milioni) in virtù dell'aggiornamento dei budget di commessa e in conformità a quanto stabilito dai paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali".

Attività (passività) tributarie

La tabella seguente espone la composizione della voce in esame:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro migliaia)			
Attività fiscali differite	253.453	368.364	114.911
Passività fiscali differite	(7.399)	(137.186)	(129.787)
Attività fiscali differite nette	246.054	231.178	(14.876)
Attività correnti per imposte sul reddito	90.513	114.297	23.784
Passività correnti per imposte sul reddito	(87.137)	(127.295)	(40.158)
Attività correnti nette per imposte sul reddito	3.376	(12.998)	(16.374)
Altri crediti tributari	132.109	229.448	97.339
Altri debiti tributari	(48.187)	(75.978)	(27.791)
Altri crediti tributari correnti	83.922	153.470	69.548
Totale attività (passività) tributarie	333.352	371.650	38.298

La variazione è riconducibile principalmente agli effetti della variazione dell'area di consolidamento a seguito di acquisizione del Gruppo Astaldi.

Capitale circolante

Il capitale circolante si decrementa di € 127,6 milioni, passando da € 608,7 milioni a € 481,1 milioni.

Le principali variazioni delle singole voci del capitale circolante sono sinteticamente descritte qui di seguito:

- Le rimanenze evidenziano un incremento per complessivi €42,0 milioni. La variazione è prevalentemente riconducibile alla variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare delle materie prime, sussidiarie e di consumo afferenti al Gruppo Astaldi sono pari a € 37,7 milioni;
- i crediti evidenziano un incremento per complessivi € 63,2 milioni. La variazione è prevalentemente riconducibile all'incremento dei crediti a seguito del consolidamento del Gruppo Astaldi pari a € 370,6 milioni e maggiori crediti per € 71,0 milioni riferiti principalmente all'accordo sottoscritto (*Otrosi 5*) in Colombia tra Yuma Concessionaria S.A. e Constructora Ariguani S.A.S., per effetto del quale sono stati riconosciuti gli extra costi sostenuti e da sostenere e a seguito del quale sono state riclassificate le Attività contrattuali nei Crediti.

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti vantati dal Consorzio COCIV nei confronti di Condotte a seguito della regolazione delle partite creditorie e debitorie definita nel corso del 2020 per € 212,1 milioni nonché dalla riduzione dell'esposizione creditoria dalla società PerGenova per € 54,0 milioni e della Filiale etiope per € 52,7 milioni.

- i debiti evidenziano un incremento per complessivi € 114,4 milioni, principalmente riferito ai debiti del Gruppo Astaldi pari a € 624,9 milioni in parte compensati dalla riduzione dei debiti del Consorzio COCIV nei confronti di Condotte a seguito della regolazione delle partite creditorie e debitorie definita nel corso del 2020 per € 227,3 milioni e alla regolazione, nella normale attività delle commesse e delle partite debitorie (con particolare riferimento alle commesse in Qatar, in decremento per € 107,0 milioni, e alla società PerGenova, in decremento per € 55,8 milioni);
- le attività e le passività contrattuali ammontano rispettivamente a € 2.754,2 milioni (€ 2.040,5 milioni) e € 2.132,5 milioni (€ 1.186,1 milioni). Tali voci accolgono le attività e le passività contrattuali afferenti al Gruppo Astaldi pari rispettivamente a € 742,3 milioni e € 160,8 milioni. La variazione delle voci in esame è principalmente riconducibile alle variazioni di consolidamento generate dall'acquisizione del Gruppo Astaldi. Le anticipazioni contrattuali, all'interno della voce passività contrattuali, si incrementano di € 880,3 milioni (da € 882,8 milioni a € 1.763,2 milioni);
- le altre attività e le altre passività correnti ammontano rispettivamente a € 1.006,8 milioni (€ 685,0 milioni) e € 530,5 milioni (€ 323,1 milioni). La variazione delle voci in esame è principalmente riconducibile alle variazioni di consolidamento generate dall'acquisizione del Gruppo Astaldi le cui altre attività e le altre passività correnti ammontano rispettivamente a € 352,2 milioni e € 183,7 milioni.

Posizione finanziaria netta

Tav. 3 - Posizione finanziaria netta del Gruppo Webuild

La tabella di seguito evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2020 in confronto con l'esercizio precedente.

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro migliaia)				
Attività finanziarie non correnti	10	378.272	321.952	(56.320)
Attività finanziarie correnti	15	241.249	339.002	97.753
Disponibilità liquide	18	1.020.858	2.455.125	1.434.267
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie		1.640.379	3.116.079	1.475.700
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(751.256)	(767.494)	(16.238)
Prestiti obbligazionari	22	(1.091.890)	(1.288.620)	(196.730)
Passività per <i>leasing</i>	23	(98.709)	(98.881)	(172)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.941.855)	(2.154.995)	(213.140)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(231.640)	(1.077.309)	(845.669)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(13.295)	(246.910)	(233.615)
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	(61.673)	(79.557)	(17.884)
Totale indebitamento a breve termine		(306.608)	(1.403.776)	(1.097.168)
Derivati attivi	10-15	268	2.259	1.991
Derivati passivi	24	(2.012)	-	2.012
PF detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate (**)		(21.595)	(1.461)	20.134
Totale altre attività (passività) finanziarie		(23.339)	798	24.137
Totale posizione finanziaria netta - Attività continuative		(631.423)	(441.894)	189.529
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita		-	116	116
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		(631.423)	(441.778)	189.645

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato del Gruppo Webuild dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/debitoria netta del Gruppo nei confronti di consorzi e società consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa in tale voce nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali

La posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a € 441,8 milioni (€ 631,4 milioni del 31 dicembre 2019).

La variazione positiva è in parte ascrivibile alla riduzione del capitale circolante netto rispetto al 31 dicembre 2019 oltre che all'apporto di posizione finanziaria positiva da parte delle società che, in virtù delle interessenze combinate a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi, sono state consolidate integralmente al 31 dicembre 2020.

L'indebitamento lordo si attesta a € 3.560,2 milioni in aumento di circa € 1.290,2 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019 pari a € 2.270,1 milioni principalmente per effetto del pieno utilizzo delle *Revolving Credit Facility* e per la momentanea sovrapposizione del nuovo *bond* 2025, emesso nel mese di dicembre, volto a rifinanziare il *bond* in scadenza a giugno 2021.

Il rapporto Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio netto (basato sulla posizione finanziaria netta delle attività continuative) al 31 dicembre 2020, su base consolidata, è pari a 0,21 (0,42 al 31 dicembre 2019).

Si evidenzia infine che Webuild S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di partecipate non consolidate per complessivi € 120,9 milioni a fronte di finanziamenti concessi alle medesime da banche e istituti di credito.

Andamento economico della Capogruppo Webuild S.p.A.

Tav. 4 - Conto economico riclassificato della Capogruppo Webuild S.p.A.

	Note (*)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)				
Ricavi da contratti verso clienti		2.597.495	1.863.671	(733.824)
Altri proventi		143.495	131.901	(11.594)
Totale ricavi	29	2.740.990	1.995.572	(745.418)
Costi operativi	30	(2.327.508)	(1.897.563)	429.945
Margine operativo lordo (EBITDA)		413.482	98.009	(315.473)
EBITDA %		15,1%	4,9%	
Svalutazioni	30.6	(36.080)	(124.156)	(88.076)
Ammortamenti, accantonamenti	30.6	(120.430)	(61.124)	59.306
Risultato operativo (EBIT)		256.972	(87.271)	(344.243)
Return on Sales %		9,4%	-4,4%	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				
Gestione finanziaria	31	(65.017)	(109.799)	(44.782)
Gestione delle partecipazioni	32	(37.828)	(136.259)	(98.431)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(102.845)	(246.058)	(143.213)
Risultato prima delle imposte (EBT)		154.127	(333.329)	(487.456)
Imposte	33	(83.167)	(17.742)	65.425
Risultato netto		70.960	(351.071)	(422.031)

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio.

Ricavi

I risultati del 2020 sono stati impattati, a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19, dalle restrizioni imposte da clienti e governi che hanno determinato una riduzione della produzione inizialmente in Italia ed in Europa e nei mesi successivi anche in America Latina e Medio Oriente. In diversi casi le attività hanno subito alcune settimane di fermo cantiere utilizzate per adeguare i cantieri alle nuove misure richieste da autorità governative o locali, determinando di conseguenza una riduzione complessiva della produzione e della marginalità.

Alla data odierna tutte le attività, salvo alcune limitate eccezioni, sono pressoché ripartite sebbene non tutte abbiano ripreso i livelli produttivi e di efficienza antecedenti la diffusione della pandemia.

I ricavi dell'esercizio 2020 ammontano complessivamente a € 1.995,6 milioni (€ 2.741,0 milioni). I ricavi sono stati realizzati per € 695,3 milioni in Italia (€ 688,9 milioni) ed € 1.300,3 milioni all'estero (€ 2.052,1 milioni).

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo del periodo negativo pari a € 87,3 milioni, si decrementa rispetto all'esercizio precedente.

La variazione, oltre agli effetti derivanti dal diffondersi della pandemia di Covid-19, è ascrivibile alla svalutazione pari a € 122,5 milioni dell'esposizione verso enti riconducibili al Governo venezuelano, effettuata a seguito del significativo deterioramento del merito creditizio del Paese.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2020 è stato definito l'Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte") che ha comportato, la rilevazione da parte di Webuild S.p.A. di componenti negativi di reddito per € 35,3 milioni in relazione all'indennizzo riconosciuto alla controparte per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il "passaggio della titolarità" della quota del 31% nel Consorzio COCIV. Il risultato operativo al 31 dicembre 2019 rifletteva l'effetto positivo di € 54,0 milioni derivante della riduzione al minimo della quota di Condotte nel Consorzio COCIV.

Gestione finanziaria e delle partecipazioni

La gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato un risultato negativo pari a € 109,8 milioni (negativo per € 65,0 milioni). Tale voce comprende:

- oneri finanziari per € 104,2 milioni (€ 119,0 milioni);
- risultato negativo della gestione valutaria pari a € 74,2 milioni (€ 5,4 milioni positivo), parzialmente compensato da
- proventi finanziari per € 68,6 milioni (€ 48,6 milioni).

Gli oneri finanziari si decrementano per un ammontare complessivo pari a € 14,9 milioni; la variazione è riconducibile principalmente al pagamento, avvenuto nell'esercizio 2019, di interessi relativi al triennio 2014-2016 da parte della filiale Etiopia per complessivi € 13,7 milioni relativi ad un accertamento fiscale.

Il risultato negativo della gestione valutaria pari a € 74,2 milioni (€ 5,4 milioni positivo) è riconducibile principalmente all'andamento dell'Euro nei confronti del dollaro statunitense e del BIRR etiope.

I proventi finanziari si incrementano per circa € 20,0 milioni principalmente per effetto dalla rilevazione di interessi di mora per € 13,0 milioni maturati sui *claim* relativo al progetto Lugoj – Deva in Romania ed aggiudicati in arbitrato.

Per quanto attiene infine alla gestione delle partecipazioni, il risultato del 2020 è stato negativo per € 136,3 milioni (negativo per € 37,8 milioni). Tale voce accoglie le svalutazioni effettuate al fine di adeguare il valore di carico delle partecipazioni ai relativi patrimoni netti di competenza anche a seguito dell'esercizio di *impairment test* effettuato. Per maggiori dettagli in merito a Grupo Unidos por el Canal - GUPC (Panama) si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" e alla nota esplicativa al Bilancio d'esercizio n° 7.

Il risultato del 2019 includeva la distribuzione di dividendi pari a € 14,0 milioni, nel 2020 il totale dei dividendi distribuiti ammonta a € 0,6 milioni.

Imposte

Il carico impositivo dell'esercizio 2020 risente delle variazioni permanenti (in particolar modo delle svalutazioni su partecipazioni) e delle imposte pagate all'estero, ove operano le stabili organizzazioni della società, per le quali non sussistono ad oggi le condizioni per il relativo recupero in Italia.

Andamento patrimoniale e finanziario della Capogruppo Webuild S.p.A.

Tav. 5 - Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata della Capogruppo Webuild S.p.A.

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)				
Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	4-5-6-7	1.602.916	1.690.289	87.373
Fondi rischi	23	(87.359)	(57.317)	30.042
TFR e benefici ai dipendenti	22	(12.267)	(10.498)	1.769
Attività (passività) tributarie	9-14-25	207.699	239.877	32.178
- Rimanenze	10	111.211	109.441	(1.770)
- Attività contrattuali	11	1.230.111	1.061.366	(168.745)
- Passività contrattuali	11	(544.171)	(795.463)	(251.292)
- Crediti (**)	12	1.503.358	2.239.989	736.631
- Debiti (**)	24	(1.768.252)	(2.198.561)	(430.309)
- Altre attività correnti	15	264.922	310.517	45.595
- Altre passività correnti	26	(126.727)	(112.567)	14.160
Capitale circolante		670.452	614.722	(55.730)
Capitale investito netto		2.381.441	2.477.073	95.632
Patrimonio netto	17	1.492.767	1.110.438	(382.329)
Posizione finanziaria netta		888.674	1.366.635	477.961
Totale risorse finanziarie		2.381.441	2.477.073	95.632

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio.

(**) Nella voce vengono esposti debiti per € 3,3 milioni e crediti per € 98,8 milioni classificati nella posizione finanziaria netta, riferiti alla posizione creditoria/debitoria netta nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa nella posizione finanziaria netta nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza della Capogruppo.

Si segnala che nell'esercizio 2019 l'esposizione nei confronti degli "SPV" era rappresentata per € 23,9 milioni nella voce debiti e crediti per € 2,3 milioni.

Capitale investito netto

Per la Società Capogruppo, la voce aumenta complessivamente di € 95,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio e che hanno riguardato tale insieme di valori è riferito in prevalenza agli effetti di seguito descritti.

Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo incrementano complessivamente di € 87,4 milioni. La composizione della voce in esame è dettagliata nella tabella seguente.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)			
Immobilizzazioni materiali	128.113	113.980	(14.133)
Attività per diritti di utilizzo	58.138	54.106	(4.032)
Immobilizzazioni immateriali	103.326	103.655	329
Partecipazioni	1.313.339	1.418.548	105.209
Totale immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	1.602.916	1.690.289	87.373

Le immobilizzazioni materiali sono decrementate per circa € 14,1 milioni principalmente per effetto delle alienazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni si sono incrementate per € 105,2 milioni principalmente per effetto dell'acquisizione, avvenuta in data 5 novembre 2020, di una quota pari al 66,28% del capitale di Astaldi S.p.A. per un valore pari a € 225,0 milioni. Tale variazione è parzialmente compensata dal decremento della partecipazione in Grupo Unidos por el Canal per effetto dell'*impairment* effettuato nel periodo.

Fondi rischi

I fondi rischi ammontano a € 57,3 milioni in diminuzione di € 30,0 milioni rispetto all'esercizio precedente: la variazione è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo rischi, iscritto nel corso del 2019, per € 45,8 milioni, in relazione all'onere risarcitorio riconosciuto a Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. a seguito della definizione dell'Accordo Transattivo.

Attività (passività) tributarie

Al 31 dicembre 2020 le attività tributarie nette evidenziano un saldo attivo pari a € 239,9 milioni contro un saldo netto attivo di € 207,7 milioni relativo all'esercizio precedente. La composizione e le variazioni della voce in esame sono rappresentate di seguito.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)			
Attività fiscali differite	215.051	251.134	36.083
Passività fiscali differite	(18.946)	(23.096)	(4.150)
Totale attività (passività) fiscali differite nette	196.105	228.038	31.933
Attività correnti per imposte sul reddito	67.547	67.071	(476)
Passività correnti per imposte sul reddito	(77.687)	(74.529)	3.158
Totale attività (passività) correnti nette per imposte sul reddito	(10.140)	(7.458)	2.682
Altri crediti tributari	36.500	44.001	7.501
Altri debiti tributari	(14.766)	(24.704)	(9.938)
Totale altre attività (passività) tributarie correnti	21.734	19.297	(2.437)
Totale attività (passività) tributarie	207.699	239.877	32.178

Capitale circolante

Il capitale circolante al 31 dicembre 2020 ammonta a € 614,7 milioni e registra una diminuzione di € 55,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le principali variazioni che hanno riguardato le componenti del capitale circolante derivano dall'evoluzione dell'attività operativa della Società e dallo sviluppo della produzione nell'esercizio su alcuni progetti all'estero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nelle note esplicative con riferimento alle principali voci del capitale circolante.

Posizione finanziaria netta

Tav. 6 - Posizione finanziaria netta della Capogruppo Webuild S.p.A.

La tabella di seguito evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 in confronto con l'esercizio precedente.

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)				
Attività finanziarie non correnti	8	128.981	113.977	(15.004)
Attività finanziarie correnti	13	916.438	992.558	76.120
Disponibilità liquide	16	388.615	1.065.865	677.250
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie		1.434.034	2.172.400	738.366
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	(604.158)	(557.347)	46.811
Prestiti obbligazionari	19	(1.091.890)	(1.288.620)	(196.730)
Debiti per locazioni finanziarie	20	(39.147)	(40.707)	(1.560)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.735.195)	(1.886.674)	(151.479)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	18	(532.332)	(1.479.978)	(947.646)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	19	(13.295)	(246.910)	(233.615)
Quota corrente di debiti per locazioni finanziarie	20	(18.547)	(21.274)	(2.727)
Totale indebitamento a breve termine		(564.174)	(1.748.162)	(1.183.988)
Derivati attivi	13	268	340	72
Derivati passivi	21	(2.012)	-	2.012
PF detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate (**)		(21.595)	95.461	117.056
Totale altre attività (passività) finanziarie		(23.339)	95.801	119.140
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		(888.674)	(1.366.635)	(477.961)

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio.

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/debitoria netta della Capogruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa in tale voce nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza della Capogruppo. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali.

La posizione finanziaria netta della Società Capogruppo al 31 dicembre 2020 è pari a € 1.366,6 milioni, rispetto a quella di fine dell'esercizio precedente pari a € 888,7 milioni.

La variazione, pari a € 478,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, è principalmente ascrivibile alla liquidità assorbita dalla gestione operativa oltre che dall'attività di investimento per € 274,4 milioni, principalmente relativa all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Astaldi pari a € 225,0 milioni, per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto riportato nella nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 5.

L'indebitamento lordo si attesta a € 3.634,8 milioni in aumento di circa € 1.313,9 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019 pari a € 2.321,0 milioni principalmente per effetto del pieno utilizzo delle *Revolving Credit*

Facility e per la momentanea sovrapposizione del nuovo *bond* 2025, emesso nel mese di dicembre, volto a rifinanziare il *bond* in scadenza a giugno 2021.

Relazione sulla gestione - Parte II

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

Introduzione

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Webuild (il "Gruppo"), comprendente Webuild S.p.A. e le sue società consolidate integralmente³¹. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola capogruppo Webuild S.p.A., viene utilizzato il termine "Webuild" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Webuild. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, etc. partecipate da Webuild ai fini della relativa adozione.

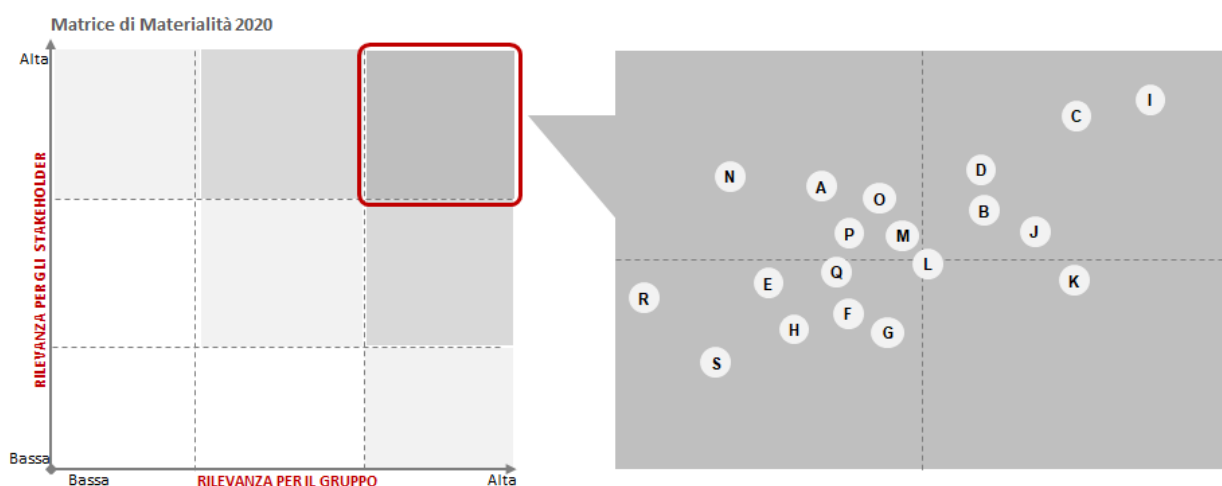
Per meglio contestualizzare le informazioni riportate nella presente Dichiarazione, si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild" che contiene una descrizione sintetica delle caratteristiche peculiari del mercato in cui opera il Gruppo.

Temi rilevanti di natura non finanziaria

Sulla base del contesto di riferimento, delle peculiarità del settore delle infrastrutture, della strategia di sostenibilità aziendale e degli input ricevuti dagli stakeholder, Webuild definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016.

La Società adotta i *GRI Sustainability Reporting Standards* per la predisposizione della presente Dichiarazione.

Di seguito si riporta la Matrice di Materialità relativa all'esercizio 2020 e l'elenco dei temi materiali raggruppati in ambiti omogenei.



³¹ I principali kpi esposti nel presente documento – qualora non indicato diversamente – includono la società Astaldi S.p.A., entrata a fare parte del Gruppo in data 5 novembre 2020. Per informazioni di dettaglio sulle politiche, pratiche e performance di tale società, si rimanda alla relativa Dichiarazione non Finanziaria disponibile sul sito internet www.astaldi.com.

Mercato

- A. Strategia di sostenibilità
- B. Eccellenza e innovazione

Pratiche gestionali

- C. Etica, integrità e anticorruzione
- D. Diritti umani
- E. Catena di fornitura

Sociale

- F. Creazione di lavoro e forniture locali
- G. Relazioni con gli stakeholder
- H. Iniziative a supporto delle comunità locali

Risorse umane

- I. Salute e sicurezza
- J. Formazione e sviluppo professionale
- K. Attrazione e sviluppo dei talenti
- L. Welfare
- M. Diversità e inclusione

Ambiente

- N. Cambiamenti climatici
- O. Risorse naturali
- P. Gestione dei rifiuti
- Q. Suolo, sottosuolo e acqua
- R. Biodiversità
- S. Polveri, rumore e vibrazioni

Per maggiori informazioni sul processo adottato per l'analisi di materialità si rimanda alla Nota Metodologica.

Strategia di Sostenibilità

La Strategia di Sostenibilità di Webuild è fortemente integrata nel modello di business³² del Gruppo e si basa su due pilastri principali.

Il primo pilastro attiene al *core business* aziendale, incentrato sulla capacità del Gruppo di realizzare progetti infrastrutturali nelle aree della *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy*, *Clean Water* e *Green Buildings* in grado di offrire ai clienti e al mercato un contributo alle sfide globali poste da urbanizzazione, cambiamenti climatici, scarsità di risorse naturali e innovazione tecnologica.

Il secondo pilastro è incentrato sulle politiche e pratiche di responsabilità etica, sociale ed ambientale, attraverso le quali il Gruppo mira ad assicurare la tutela e valorizzazione delle persone e dell'ambiente, nonché lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

Attraverso la propria Strategia, Webuild persegue l'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Pillar 1: Contribuire alle sfide globali

Supportiamo i clienti nelle aree della mobilità sostenibile, l'acqua, l'energia idroelettrica e i green building, realizzando infrastrutture che contribuiscono allo sviluppo e al benessere delle comunità.



Pillar 2: Agire responsabilmente

Contribuiamo allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui il Gruppo opera, assicurando il benessere delle persone e il rispetto dell'ambiente.



I contributi assicurati dal Gruppo all'avanzamento degli SDG coinvolgono tutte le aree di *business* e tutte le aree geografiche in cui opera³³.

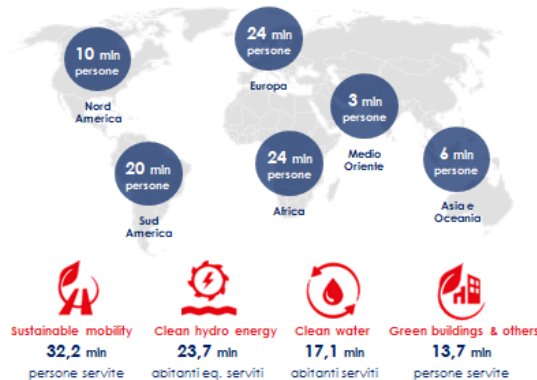
³² Ulteriori informazioni sono presenti alla sezione "Il Gruppo Webuild: la nostra *vision & performance*" della Relazione sulla Gestione.

³³ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

Miglioriamo la vita delle persone



In tutto il mondo



Sostenendo le economie locali

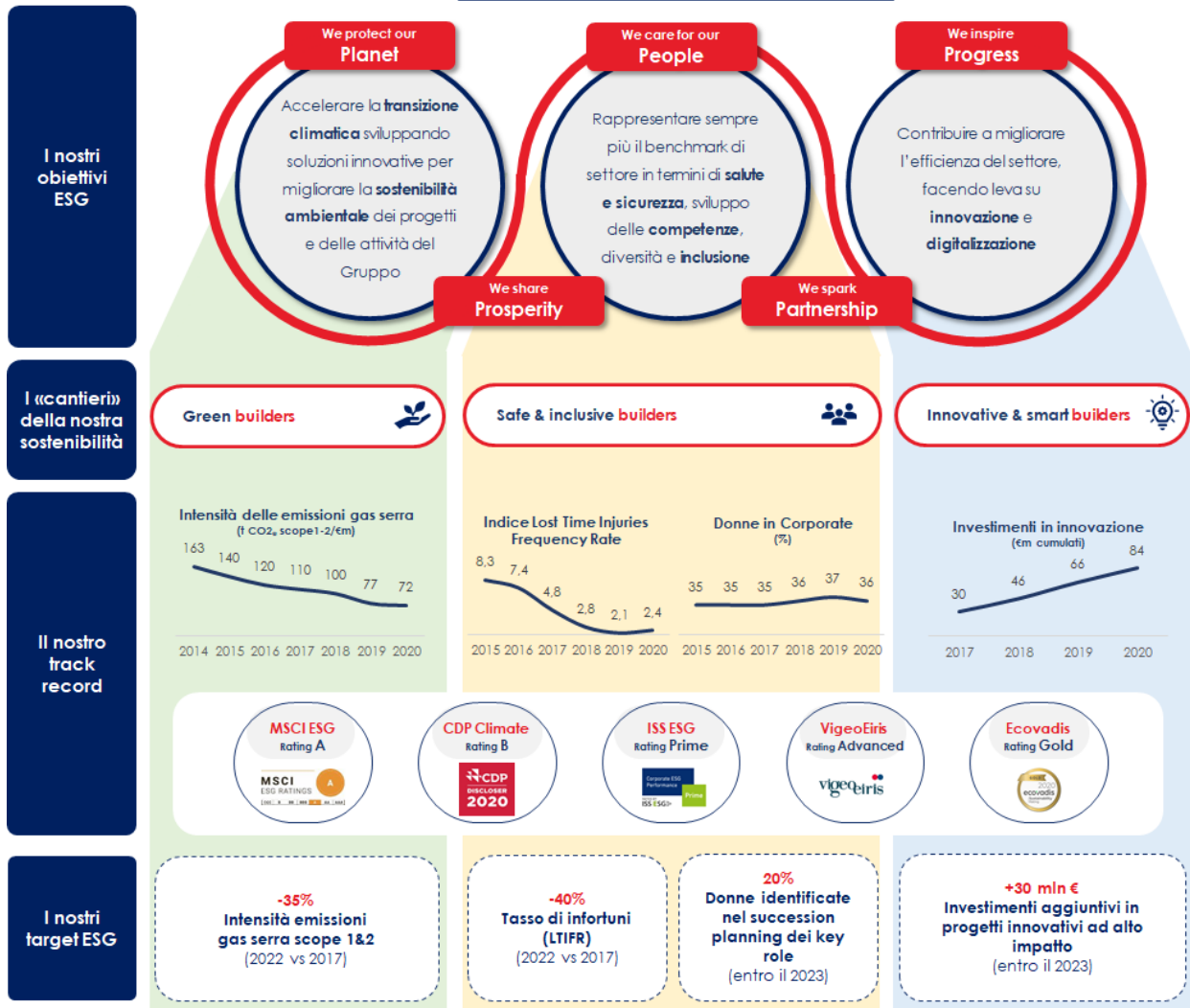


Contribuendo all'avanzamento degli SDG



Il Gruppo ha definito un Piano ESG per il periodo 2020-2023 incentrato su 5 pilastri prioritari (5P) e tre aree strategiche – *Green, Safety & Inclusion, Innovation* – nelle quali Webuild da tempo investe risorse e per le quali ha già raggiunto risultati significativi negli anni, come confermato anche dai rating ESG indipendenti assegnati alla Società.

Su tali aree, i cd. “cantieri” della sostenibilità, il Gruppo ha definito una serie di programmi e quattro *target* specifici da perseguire nel periodo del piano, come di seguito rappresentato:



Nelle sezioni che seguono sono descritti nel dettaglio le politiche, le pratiche e le performance relative alle sopracitate aree strategiche.

Organizzazione aziendale

Il sistema di *corporate governance* di Webuild, basato sul modello tradizionale di amministrazione e in linea con gli *standard di best practice* internazionali, costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e al tempo stesso un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi degli *stakeholder*.

Webuild si è dotata di un sistema di governance ispirato ai principi di integrità e trasparenza, nel rispetto delle previsioni di legge e della normativa Consob di riferimento nonché in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance/Autodisciplina di tempo in tempo vigente.

A fine 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui cinque donne (33,3%) e nove in possesso dei requisiti di indipendenza (60%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno quattro comitati: Comitato Strategico, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (risk management, Modelli, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura non finanziaria, in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Webuild è firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corrruzione.

Codice etico

La Società ha adottato un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Webuild devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Webuild nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Webuild rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Webuild opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico è composto da tre parti:

Principi etici: rappresentano il riferimento in base al quale devono agire i dipendenti di Webuild; essi sono Integrità, Correttezza, Affidabilità, Sostenibilità.

Regole di comportamento: costituiscono la declinazione pratica dei principi etici, cui tutti i destinatari del Codice devono attenersi; le regole di comportamento presenti nel Codice Etico coprono i temi di natura non finanziaria trattati nella presente Dichiarazione.

Modalità di attuazione e controllo: definiscono i presidi aziendali deputati a vigilare sull'applicazione del Codice, nonché i sistemi di segnalazione utilizzabili dai destinatari.

Politiche aziendali

Webuild ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per coloro che operano in Webuild. Le Politiche aziendali sono brevemente descritte di seguito:

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Salute e Sicurezza: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, definendo l'obiettivo aziendale di "zero infortuni".

Politica per l'Ambiente: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di mitigare i possibili effetti negativi sull'ambiente, salvaguardare l'ecosistema e incrementare gli impatti benefici, contribuendo anche attraverso i propri progetti ad affrontare le principali sfide ambientali globali.

Politica per la Qualità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle proprie attività, al fine di garantire la piena soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, basato sul principio fondamentale del "costruire a regola d'arte".

Politica per i Diritti Umani: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare al fine di assicurare la tutela della dignità umana, condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché la protezione dei diritti umani degli stakeholder interessati dalle attività aziendali.

Politica per le Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: contiene i principi che la Società si impegna a rispettare per promuovere ambienti di lavoro inclusivi, in cui le capacità e il potenziale dei singoli siano valorizzati al meglio, sviluppando il capitale umano aziendale.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta del personale in tema di Anti-Corruzione, basati sul principio fondamentale di "tolleranza zero".

La Società ha rafforzato il proprio impegno per l'ambiente, la salute e sicurezza, i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali

(Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) ed Internazionali (BWI – *Building and Wood Workers' International*) del settore delle costruzioni.

I principi espressi nelle Politiche sopra descritte sono ribaditi nel **Codice di Condotta Fornitori**, lo strumento adottato dalla Società a inizio 2020 per estendere le proprie pratiche di gestione responsabile alla catena di fornitura. Il Codice di Condotta Fornitori è vincolante per i fornitori di Webuild e, insieme al Codice Etico, costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali con la Società.

Sistemi di gestione e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l'attività del Gruppo sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza e il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Webuild ha, inoltre, adottato volontariamente un **Sistema di Gestione Integrato QASS** (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente.

Le certificazioni dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, coprono le attività di:

- progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili e industriali complesse e relativi impianti tecnologici;
- progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali.

Il sistema di gestione Qualità è, inoltre, valido per le attività di gestione delle attività di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.i..

Il campo di applicazione di tali sistemi include e copre tutti i siti in cui Webuild opera e per tutte le diverse forme sociali in cui è rappresentata.

Il sistema di gestione Anti-Corruzione è valido per le attività di progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, in proprio e conto terzi, di opere di ingegneria civile, industriale, infrastrutturali e impiantistica. Esso copre i processi *core* e strategici del Gruppo gestiti dalle Sedi Italia, le operazioni della Capogruppo, incluse le filiali estere e i cantieri diretti. La centralizzazione organizzativa dei principali processi a rischio corruzione – tra cui *Business Development* e *Procurement* – ha consentito di riportare sotto l'ombrello della certificazione i controlli relativi.

La Società, inoltre, adotta un **Sistema di Risk Management** conforme allo standard ISO 31000, come attestato da un organismo esterno indipendente, che copre le attività di costruzione, in proprio e attraverso terzi, di strade, porti, edifici, lavori idraulici, idroelettrici, ferroviari e altri lavori di ingegneria civile in Italia e all'estero.

Per i temi di CSR, Webuild si ispira alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai principi dello standard ISO 26000 "Social Responsibility". Relativamente alla gestione dei diritti umani, infine, la Società adotta i *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite.

Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Webuild ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- Definire e incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all'interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l'Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di posta fisica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la protezione da qualunque forma di ritorsione. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere anche attraverso il sistema aziendale di "whistleblowing" (cfr. sezione "Anti-Corruzione") ed essere da lì inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017 e alla Nota illustrativa di Confindustria del gennaio 2018.

Sistema di reporting non finanziario

Webuild ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La *Direzione Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Principali cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2020 Webuild ha rivisto, nell'ambito del proprio modello organizzativo, alcune strutture nell'ottica di una maggiore efficacia del presidio dei processi aziendali.

In particolare, i principali interventi organizzativi, supportati anche dall'inserimento di nuove risorse provenienti da mercato, hanno riguardato:

- la *Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo* con la creazione della *Direzione Chief Financial Officer* e la definizione di nuove funzioni aziendali, tra le quali la *Direzione Controlling and Accounting* dove sono confluite la *Direzione Operations Controlling* e la *Direzione Accounting* con l'obiettivo di rendere maggiormente consistente il presidio sul controllo dei rischi operativi ed avere un maggior coordinamento delle attività legate a tematiche amministrative e fiscali;
- l'area Commerciale/Business Development, con un'ulteriore razionalizzazione delle aree geografiche, in coerenza con lo sviluppo delle attività di business;
- la *Direzione Group Bidding and Engineering* nella quale è confluita l'Unità Bid Progetti PPP & Concessions, al fine di garantire un coordinamento generale dei Bid anche in caso di progetti PPP e Concessioni;
- la *Direzione Risorse Group HR, Organization and Systems* con l'ampliamento della *Direzione Organizational Development, Talents and Knowledge* nella quale confluiscono le funzioni Talents and Corporate Academy e Knowledge Management, al fine di guidare lo sviluppo organizzativo e contribuire alla definizione di un piano strategico dei processi HR che possano supportare l'integrazione e il cambiamento.

I cambiamenti nell'ambito del modello organizzativo sono stati accompagnati da attività e progetti di revisione dei processi e di innovazione, nell'ottica del miglioramento continuo e dell'efficacia ed efficienza operativa.

È continuato, inoltre, il processo di digitalizzazione della Società per il quale si rimanda al paragrafo Digitalizzazione della sezione Innovazione, ricerca e sviluppo.

In parallelo, sempre in un'ottica di efficientamento dei processi e con l'obiettivo di generare valore attraverso la capitalizzazione e il riutilizzo delle esperienze operative, continua l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, incidendo in misura significativa sulla competitività del settore produttivo di

riferimento e del suo indotto, ampliando e rafforzando la salvaguardia e la qualificazione del personale dell'azienda.

Il target del nuovo Programma di *Knowledge Management* è quello di garantire ai propri dipendenti un servizio volto a capitalizzare il proprio know-how, come strumento di change management a 360° e di vantaggio competitivo per il business, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Inoltre, nell'ottica della progressiva diffusione e omogeneizzazione dei modelli organizzativi e delle modalità operative a livello di Gruppo, la Società ha proseguito il percorso di applicazione delle *best practice* organizzative e di processo alle proprie Società controllate. Tale approccio permette di ottimizzare i processi aziendali, enfatizzando il ruolo dei "*Centri di Competenza*" di Corporate per la diffusione delle linee guida, degli indirizzi e dei contributi specialistici.

In modo particolare, nel corso dell'anno è stato studiato un Modello Organizzativo Standard di Progetto che ha come obiettivo quello di definire una struttura organizzativa standard da implementare nei Progetti, al fine di garantire un allineamento con il modello organizzativo Corporate. In dettaglio, sono stati identificati per ciascuna funzione di Progetto i riporti gerarchici (*solid line*) e i coordinamenti funzionali (*dotted line*) verso le strutture di Corporate e le principali responsabilità operative.

In aggiunta, ed in linea con quanto sopra descritto, per la controllata Lane è stato definito un nuovo assetto organizzativo "*matriciale*" che, attraverso un coordinamento funzionale delle principali funzioni di Headquarter, fornirà supporto nello sviluppo del mercato locale garantendo l'allineamento e l'adozione delle *best practice* di Gruppo.

Infine, il sistema procedurale della Società è stato ulteriormente aggiornato e integrato nell'ottica dell'adeguamento continuo all'organizzazione, nonché alle variazioni del quadro normativo di riferimento. È stato inoltre rivisto ed implementato un nuovo sistema di redazione e approvazione dei testi procedurali con l'obiettivo di velocizzare e facilitare l'emissione dei nuovi documenti. È stata data continuità all'attività di supporto alle unità periferiche per l'applicazione del sistema procedurale in tutto il Gruppo attraverso la definizione di gruppi di lavoro multifunzionali, che forniscono supporto nelle fasi di start-up dei progetti, garantendo un allineamento tra sedi periferiche e centro per tutto ciò che riguarda organigrammi, sistemi e principi procedurali comuni.

Innovazione, ricerca e sviluppo



In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild considera l'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo, a livello di:

- efficientamento dei processi *core*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- performance socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;

- performance di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di know-how altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Le iniziative di innovazione sono condotte sia a livello di progetto che a livello corporate.

A livello di progetto, oltre alle iniziative volte alla ricerca sui materiali, alla sicurezza dei lavoratori, qualità e attenzione per l'ambiente, le attività più impegnative sono avviate soprattutto laddove siano presenti sfide tecniche non superabili con le tecniche e tecnologie convenzionali.

A livello corporate, invece, i dipartimenti tecnici lavorano costantemente per sviluppare metodologie all'avanguardia per i progetti e i processi di supporto. Il personale tecnico della Società – in partnership con i migliori esperti e professionisti del mercato, le università e i centri di ricerca – sviluppa, fin dalle fasi di gara, soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti preservando allo stesso tempo l'ambiente e le comunità locali.

Nel triennio 2018-2020 la Società ha investito mediamente circa 18 milioni di euro in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 53,9 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 247 risorse specializzate del Gruppo³⁴.

Innovazione	Unità	2018	2019	2020
Dipendenti coinvolti in attività di Innovazione	n	249	366	127
Investimenti in Innovazione	€M	16,0	20,2	17,6

Le iniziative di innovazione intraprese hanno riguardato prevalentemente gli ambiti di Design, progettazione e sviluppo, Tecniche costruttive, Materiali, Digitalizzazione dei cantieri, Sicurezza, qualità e ambiente.



³⁴ Il personale coinvolto in progetti con durata pluriennale è considerato per ciascun anno di riferimento. I dati relativi al 2018 e 2019 riportati in tabella sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2019 per includere Lane. Si segnala, inoltre, che i valori 2020 includono i dati Lane basati sulla miglior stima disponibile alla data di redazione del presente documento.

Design, progettazione e sviluppo

In tale ambito Webuild si pone al servizio dei bisogni specifici del cliente e dei progetti da realizzare, con la finalità di garantire elevati standard di qualità del servizio e contribuire all'avanzamento tecnologico del settore.

Tra le iniziative più rappresentative in tale ambito rientrano due tipologie di robot con applicazioni innovative implementate presso il cantiere del nuovo Ponte di Genova, in Italia. In particolare, si tratta di un *robot inspection* che scandia e monitora le superfici in acciaio dell'impalcato esterno per garantire i massimi livelli di controllo e sicurezza e di un *robot wash* in grado di pulire le pannellature vetrate ed i pannelli fotovoltaici posti a bordo ponte, assicurando la massima efficienza nella produzione di energia rinnovabile, che copre la gran parte del fabbisogno energetico dell'infrastruttura. In particolare, il *robot inspection* permette di ottimizzare le attività di controllo periodico incrementandone la frequenza e l'affidabilità dei dati raccolti, con benefici in termini di sicurezza dell'opera a fronte di costi di gestione ridotti.

Inoltre, sono da segnalare due interessanti iniziative di innovazione nel campo del tunneling. La prima riguarda uno studio finalizzato al reimpiego dei materiali scavati mediante TBM (*Tunnel Boring Machine*) come riempitivi per terrapieni, che permette di abbattere l'impatto ambientale e i costi di progetto in ottica di economia circolare.

La seconda riguarda lo sviluppo di indagini geofisiche per il riconoscimento di cavità sotterranee e di anomalie geologiche, per la riduzione dei rischi, la prevenzione di ritardi e del rischio di incremento costi durante la costruzione.



Tecniche costruttive

In questo ambito Webuild esprime maggiormente il suo potenziale innovativo. Tra le iniziative più significative intraprese nel triennio 2018-2020 merita di essere citato lo sviluppo di una nuova metodologia per l'installazione di tubi verticali in ambiente sottomarino, definita *Riser Concept*, sviluppata presso il progetto di recupero ambientale del bacino Matanza - Riachuelo in Argentina. Il sistema sviluppato, in corso di brevettazione da parte di Webuild, permette di installare tubazioni verticali, dal basso verso l'alto, lavorando dall'interno di un tunnel realizzato sul fondo di un corpo idrico, in presenza di materiali sciolti. Prima di tale innovazione, esistevano solo metodologie di scavo verticale dal basso verso l'alto in materiali rocciosi e non in condizioni subacquee. Pertanto, in tali progetti erano necessarie importanti lavorazioni offshore e opere marittime, dall'alto verso il basso, che aumentavano di gran lunga i tempi e la complessità di lavorazione a causa di numerose interferenze, in particolare con le condizioni meteomarine e la navigazione. La tecnica sviluppata ("*Riser Concept*") evita quasi completamente le lavorazioni marittime, poiché permette di lavorare direttamente dall'interno di un tunnel sottomarino con migliorie sostanziali da un punto di vista di semplificazione costruttiva e riduzione del numero di opere e di lavorazioni complesse off-shore, ottimizzazione dei costi in fase di costruzione e in fase operativa, robustezza programmatica e sui tempi di costruzione, eliminazione delle interferenze con la navigazione, riduzione dell'impatto ambientale complessivo e riduzione dei rischi di costruzione.

Un'altra iniziativa di rilievo, effettuato nell'ambito dello sviluppo del progetto di gara di un tratto della linea ferroviaria alta capacità Napoli Bari, in Italia, ha riguardato lo studio dello scavo di una galleria artificiale mediante la tecnologia dello scavo in pressione. Per tale gara erano richieste soluzioni tecniche migliorative per la risoluzione della interferenza con falda di una galleria artificiale, con particolare riferimento alle opere provvisorie previste per garantire l'esecuzione degli scavi all'interno della galleria in assenza di acqua. Si è, pertanto, optato per una soluzione innovativa e allo stesso tempo efficiente e sicura, in grado di garantire le operazioni di scavo all'asciutto, secondo fasi esecutive semplici, ripetitive e speditive, annullando il rischio di qualsiasi risentimento sulle preesistenze e sulla falda.

Un'ulteriore iniziativa degna di nota è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di tunnel idraulici inclinati di grandi dimensioni con scavo meccanizzato e di soluzioni alternative di rivestimento, implementata presso il progetto dell'impianto idroelettrico di Snowy 2.0, espansione dello *Snowy Mountains Hydroelectric Scheme*, una rete di impianti idroelettrici attiva in Australia.

Tali soluzioni prevedono la realizzazione di un pozzo idraulico inclinato di 25 ° (46,73%), lungo 1.600 m, con diametro di 9,9 m e soggetto a carichi dinamici importanti (+/- 25bar). L'inclinazione massima del pozzo ad alta pressione rappresenta un unicum a livello mondiale e, insieme alle dimensioni dell'opera e alle condizioni operative, rappresentano un'innovazione tecnologica assoluta nel settore di competenza, soprattutto per un tunnel idraulico scavato da una TBM.

In questo contesto, sono state create soluzioni tecnologiche ad hoc. Tra queste vi è una soluzione con un singolo rivestimento in conci connessi, malte di intasamento ad alte prestazioni e sistemi tecnologici per uno scavo meccanizzato con TBM, considerando un pozzo inclinato in rimonta. La macchina di scavo è comprensiva di sistema per la guida autoadattativa e di piattaforme e attrezzature riconfigurabili, che permette

di passare da scavo in orizzontale a scavo inclinato. La TBM è in grado di funzionare sia in modalità aperta che in modalità chiusa/con liquame ed in presenza di amianto naturale all'interno delle formazioni rocciose.

L'implementazione di questa soluzione innovativa e prototipale è stata adottata per mitigare i rischi di potenziali problematiche connesse alle condizioni geologiche del sito, e consentirà di ridurre sensibilmente sia i costi che i tempi di realizzazione dello scavo.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di intraprendere un processo di razionalizzazione ed efficientamento dei processi produttivi, rivolto sia alle attività ordinarie di produzione in cantiere sia ai principali processi di supporto alle attività produttive. Tale processo, denominato *Lean Construction*, consiste nell'applicazione dei principi della *Lean Production* al settore delle costruzioni e si esplicita in diversi *stream* di attività, tra cui il focus sulla pianificazione operativa e l'analisi sul campo dei KPI rilevanti rispetto alle stime di gara.

Materiali

Tra i principali studi condotti negli ultimi anni risultano di particolare rilievo quelli relativi alle miscele per i calcestruzzi utilizzati nella realizzazione di dighe in Etiopia e Namibia e nei progetti metropolitani in Australia.

In particolare, le attività di ricerca e sviluppo hanno consentito di sviluppare miscele ottimizzate, a ridotto contenuto di cemento, per il progetto GERD in Etiopia, che consentiranno di risparmiare complessivamente oltre 200 mila tonnellate di cemento. Considerando anche i minori trasporti associati, l'iniziativa permetterà di ridurre l'impronta di carbonio del progetto di oltre 290 mila tonnellate di CO₂.

Nello stesso cantiere e in quello di Koysha, sempre in Etiopia, è stato inoltre sviluppato un processo produttivo *on site* di additivi per calcestruzzo che permette di evitarne l'acquisto e il relativo trasporto dall'esterno (ossia dall'Europa), con un beneficio in termini di minori emissioni derivanti da trasporti pari a circa 27 mila tonnellate di CO₂.

In Australia, presso il progetto Forrestfield-Airport Link, è stata studiata una miscela di calcestruzzo denominata *Triple Blend Concrete*, costituita da materiali di scarto di altre filiere industriali (es. siderurgico) in sostituzione del cemento, e che verrà impiegata complessivamente per rimpiazzare circa il 45% del calcestruzzo tradizionale nella produzione dei conci per il tunnel e il 65% di quello usato per le stazioni.

In Italia, inoltre, Webuild ha studiato dei metodi per l'utilizzo di materiali permanenti (acciai, calcestruzzi) ad elevato contenuto di materie riciclate, con la finalità di ridurre l'utilizzo di materiale vergine in un'ottica – come per la precedente iniziativa – di *circular economy*.

Anche nel campo delle malte sono stati svolti degli studi innovativi. In particolare in Italia, dove l'attività di ricerca ha riguardato delle malte di intasamento drenanti per gallerie scavate con TBM con la finalità di ridurre i carichi idraulici esterni e permettere ottimizzazioni strutturali e incremento della durabilità dell'opera, e in

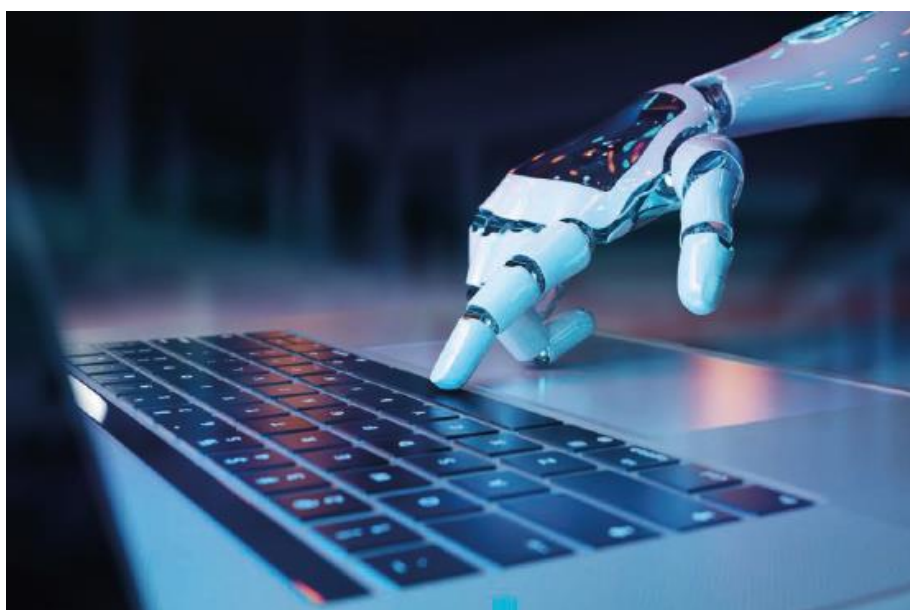
Australia, dove le malte di intasamento ad altissime prestazioni ("Ultra High Performance") per gallerie scavate con TBM hanno la finalità di incrementare la durabilità dell'opera e ridurre i rischi di costruzione.

Digitalizzazione dei cantieri

Le iniziative rientranti in questo ambito sono trasversali, essendo applicabili a molteplici campi. Riguardano lo sviluppo di strumenti innovativi in ambito Machine Learning, Artificial Intelligence, Internet of Things, Big Data & Predictive analysis, BIM. Tali strumenti permettono l'elaborazione di grandi quantità di informazioni fornendo *output* sintetici e di dettaglio in tempo reale. Per Webuild l'innovazione digitale è fondamentale per creare vantaggio competitivo in un'epoca di trasformazione tecnologica in continua evoluzione. In particolare, si riportano di seguito le principali iniziative intraprese a supporto delle attività aziendali:

- studio di tecnologie digitali a supporto dei processi gestionali in fase di *execution* - dalla startup del cantiere fino al *project closing* - per incrementare l'efficienza della gestione, capitalizzare il *know how* generato e favorire il controllo da parte della Corporate con il fine di creare un vero e proprio "Cantiere digitale";
- studio di device intelligenti (smart) dotati di IA, posizionati sulle principali macchine utilizzate dal Gruppo, in grado di raccogliere dati provenienti da queste ultime su diverse aree quali *safety* (es. velocità del mezzo), *operation* (es. dati sulla produzione), *fleet management* (es. consumi carburante, ore accensione motore). Tali dati, collettati e analizzati dal software, forniscono statistiche, *dashboard*, KPI, *alert*;
- studio e sviluppo del Sistema Tunnel WeView finalizzato a raccogliere, elaborare e visualizzare in tempo reale tutti i dati raccolti dalla TBM e tutti gli impianti e le attrezzature utilizzate in cantiere, compresi i sistemi di monitoraggio. Il sistema raccoglie informazioni provenienti da diverse fonti all'interno del cantiere trasformando dati disaggregati in informazioni integrate e disponibili in un'unica sala di controllo;
- avvio di un'iniziativa da parte della controllata Astaldi per l'implementazione del modello BIM relativo alla Galleria di Base del Brennero, denominato LCB "Life Cycle BIM". Sono previste attività di aggiornamento a livello "as built" dei modelli BIM, integrazioni di dati e informazioni prodotti nella fase costruttiva per la futura gestione dell'opera, simulazioni 4D della realizzazione della stessa e l'integrazione dei modelli BIM in ambiente GIS per fini consultativi;
- collaborazione tra Webuild, Lane Construction (subsidiary Americana del Gruppo) e la Colorado School of Mines (CSM) ad un progetto di applicazione dell'IA alla TBM del Northeast Boundary Tunnel Project (NEBT), a Washington DC, per migliorarne l'efficienza di funzionamento. Tale sistema applica l'intelligenza artificiale in tempo reale per stimare parametri quali la deformazione del suolo e degli edifici indotta dal tunneling, l'usura della *cutter head* e di altre componenti, processando una quantità significativa di informazioni per istruire solidi modelli predittivi di performance;

- avvio di un progetto di digitalizzazione dei processi di gestione HR, con l'obiettivo di implementare le *best practice* tecnologiche a supporto delle attività operative in ambito gestionale. Nello specifico, nel corso del 2020 è stato dato avvio all'implementazione di un sistema integrato per la gestione di ogni fase del rapporto lavorativo con il dipendente, come soluzione globale unica per la gestione del personale di Corporate, di *Branch* e di Progetto. Tale sistema digitale sarà integrato con il modulo di Performance Management, tramite il quale si assegneranno e valuteranno gli obiettivi e le competenze per i dipendenti del Gruppo;
- studio di fattibilità per l'implementazione di un ecosistema aziendale per il *knowledge management*, atto a promuovere un nuovo approccio ai processi e alle attività aziendali, fortemente focalizzato sulle tecnologie digitali, con il fine ultimo di incrementarne produttività, efficienza operativa, sostenibilità, flessibilità e tracciabilità.



Sicurezza, qualità e ambiente

La progettazione di un'architettura di cantiere che sia sostenibile, attenta alla sicurezza dei lavoratori, all'ambiente e ai territori circostanti sta assumendo una valenza sempre maggiore. Anche in questo campo la tecnologia sta portando efficienza e miglioramento delle performance relative alla sicurezza e all'ambiente. Per tali motivi Webuild ha deciso di investire in iniziative in tale ambito. Di seguito si riportano le più significative intraprese recentemente:

- studio di progetti pilota finalizzati a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro, mediante utilizzo di sistemi di sensori per l'interazione uomo-macchina, l'interazione uomo-carichi sospesi, la delimitazione delle aree con maggiori rischi, in-Vehicle Monitoring System, nonché la dotazione dei mezzi di cantiere con telecamere e rumore bianco a fini di *alert & monitoring*;
- implementazione di un sistema di supervisione *real time* delle attività lavorative a supporto delle analisi di ottimizzazione dei processi e delle investigazioni in caso di anomalie / near miss / incidenti tramite un sistema di videocamere;

- sviluppo di soluzioni integrate che assicurino, sin dalle fasi di progettazione, la protezione dell'ambiente considerando anche la salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, in coordinamento con le Autorità Competenti. Un esempio è lo sviluppo del Protocollo Amianto nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano - Genova), in Italia;
- studio per lo sviluppo di una TBM "eco-sostenibile" in grado di ridurre i consumi energetici ed idrici attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dell'efficienza dello scavo e di tutte le numerose funzioni e attrezzature ausiliarie; il risultato è la riduzione dell'impatto ambientale, la maggior rapidità di scavo e l'aumento della sicurezza;
- studio per la realizzazione di un modello di Cantiere Sostenibile, con l'obiettivo di sottoporre tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti ambientali, con particolare attenzione ai consumi idrici, energetici e di materiali;
- sviluppo di sistemi intelligenti di monitoraggio della biodiversità, finalizzati a proteggere i territori che ospitano i cantieri mediante soluzioni innovative e smart, come il monitoraggio delle colture pregiate con analisi multispettrale satellitari e l'uso di camere di rilevamento per il monitoraggio della fauna selvatica. Tali sistemi sono stati implementati nel progetto della Tratta ferroviaria Bicocca-Catenanuova, in Italia;
- implementazione di un sistema innovativo di monitoraggio e gestione delle acque di cantiere con sistemi di telecontrollo digitale, al fine di massimizzare i recuperi idrici durante le attività di costruzione. Tale sistema è stato applicato nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano - Genova), in Italia;
- studio di un impianto automatizzato per la progettazione, produzione e posa in opera dei conci con impiego di tecnologia robotica ad alta efficienza in cui sinergicamente si integrano soluzioni di innovazione, efficientamento, circular economy, riduzione dell'impronta ambientale, sviluppo di un prodotto più resiliente e performante. Lo sviluppo della fabbrica robotizzata è, inoltre, progettato per essere smontabile e re-installabile in altre aree, in ottica di *design for deconstruction*.



Oltre al proseguimento delle attività in corso, la Società svolge un'attività continuativa di *scouting* di possibili nuovi progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sui quali investire.

Nel triennio 2021-2023, inoltre, come indicato nei target del Piano ESG, la Società intende investire risorse aggiuntive per oltre €30 milioni, finalizzati all'avvio di progettualità ad alto impatto già identificate che daranno un impulso significativo alla penetrazione tecnologica e digitale nei processi di business, con il fine ultimo di incrementarne efficienza e sostenibilità.

Risorse umane



≈55 mila persone

forza lavoro diretta e indiretta

43%

dipendenti con meno di 35 anni³⁵

36% di donne

presso la Corporate

390 mila ore

formazione erogata al personale diretto e indiretto

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Il business di Webuild, caratterizzato dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali complessi e sempre diversi, e dalla necessità di comprendere e adattare la propria organizzazione a culture differenti, unito alla complessità della trasformazione che il Gruppo sta vivendo, fanno, sempre di più, del capitale umano un fattore critico di successo.

In tale contesto, diventa "cruciale" l'adozione di una strategia HR e di una politica che supportino pienamente gli obiettivi strategici del Gruppo attraverso un'efficace gestione delle risorse umane e dell'organizzazione.

Obiettivi:

- garantire che i dipendenti operino secondo regole e comportamenti comuni, nel rispetto dei principi del Codice Etico e dei valori aziendali;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che valorizzi le capacità e le specificità individuali e sostenga il potenziale delle persone;
- valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui Webuild opera, per l'innovazione e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business;
- attrarre, trattenere e motivare le risorse garantendone la corretta allocazione all'interno del Gruppo, la valorizzazione del talento e la crescita;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi;
- promuovere l'adozione in tutto il Gruppo di un modello organizzativo unico, basato su strutture e processi funzionali alla creazione di valore e, al contempo, alla *compliance* normativa in tutti i Paesi in cui Webuild opera;

³⁵ Il dato non include Astaldi.

- implementare la digitalizzazione come elemento chiave per sostenere l'efficienza e la standardizzazione dei processi nonché la massimizzazione della conoscenza e la condivisione delle informazioni tra le persone di tutto il Gruppo.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione delle risorse umane di Webuild è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale, e i relativi rischi, sono descritti di seguito.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2020 riferito all'intero Gruppo Webuild è indicato nelle tabelle seguenti:

Forza lavoro diretta per categoria (GRI 102-8)	Unità	2018	2019	2020
Dirigenti	n.	357	359	544
Impiegati	n.	6.738	6.192	8.318
Operai	n.	19.469	17.975	20.300
Totale	n.	26.564	24.526	29.162
Forza lavoro diretta per area geografica (GRI 102-8)	Unità	2018	2019	2020
Italia	n.	1.771	1.699	3.174
Africa	n.	8.923	8.724	10.055
Europa	n.	1.301	755	2.419
Americhe	n.	4.288	4.248	6.789
Asia e Oceania	n.	10.281	9.100	6.725
Esteri	n.	24.793	22.827	25.988
Totale	n.	26.564	24.526	29.162

Il personale in forza a fine 2020 risulta composto per l'81% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 19% appartiene a funzioni di staff. L'87% dei contratti è a tempo indeterminato e il 13% è a tempo determinato³⁶.

Considerando anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2020 è stata pari a 54.883 unità.

³⁶ I dati sul personale per funzioni e per tipologia contrattuale non includono Astaldi.

Forza lavoro totale per area geografica (GRI 102-8)*	Unità	2018	2019	2020
Italia	n.	5.242	6.392	7.911
Africa	n.	11.620	9.992	11.463
Europa	n.	4.515	2.389	6.399
Americhe	n.	7.806	8.733	13.256
Asia e Oceania	n.	35.904	21.869	15.854
Estero	n.	59.845	42.983	46.972
Totale	n.	65.087	49.375	54.883

* I dati relativi alla forza lavoro indiretta non includono Lane e Astaldi

I dati di cui alle tabelle precedenti sono relativi agli organici al 31 dicembre di ciascun esercizio.

Gli ingressi e le uscite di personale sono influenzati dalla tipicità del settore delle infrastrutture, che prevede l'impiego di lavoratori per la realizzazione di specifici progetti, i cui contratti tendenzialmente scadono al completamento dei lavori.

Nel 2020 il Gruppo ha assunto 14.088 nuove risorse dal mercato, di cui 5.002 al di sotto dei 30 anni, mentre le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.804 unità. Le uscite maggiori sono avvenute nell'area del Medio Oriente in relazione all'avanzata fase di realizzazione dei principali progetti in corso³⁷.

Attrazione, Selezione e Sviluppo

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo delle risorse, sono svolte secondo i principi espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali.

Employer Branding

Il 2020 ha visto la tempestiva messa in atto da parte di Webuild di tutte le azioni utili a garantire la continuità della pluriennale strategia di Employer Branding del Gruppo, nonostante i limiti imposti dall'emergenza Covid-19. Le iniziative concepite con presenza *on campus* sono state prontamente adattate in forma digitale, a conferma dell'impegno che il Gruppo da sempre rivolge all'attrazione dei migliori talenti e all'orientamento formativo e professionale dei profili junior. I Career Day sono stati riconvertiti in vere e proprie fiere in digitale, consentendo a Webuild di mantenere vivo il dialogo con neolaureati e giovani talenti anche attraverso la condivisione della propria offerta professionale. Sempre in forma digitale, hanno preso vita numerose altre iniziative a supporto dei giovani nel loro primo approccio al settore delle grandi opere infrastrutturali, quali workshop tematici in facoltà e giornate di *assessment*. Nell'ordine di quaranta eventi di Employer Branding, realizzati grazie al coinvolgimento attivo dei Manager Webuild, e al supporto di un solido piano di comunicazione sui canali istituzionali, il Gruppo ha rinnovato la sua strategia di posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali.

In corso d'anno, Webuild ha confermato e dato seguito allo sviluppo di relazioni strategiche con le Università. In Italia, il Gruppo ha finalizzato la stipula di una convenzione quadro con l'Università degli Studi di Genova,

³⁷ I dati esposti non includono Astaldi.

per consolidare il reciproco impegno alla realizzazione di iniziative congiunte volte a favorire la formazione degli studenti e dei neolaureati attraverso stage e proposte di orientamento professionale. Dalla convenzione quadro ha preso le mosse la redazione di una convenzione operativa di ricerca, attraverso la quale già a partire da inizio 2021 Webuild e Università di Genova metteranno in comune know-how e risorse per lo sviluppo di progetti sulla mobilità sostenibile attraverso un Laboratorio di Ricerca congiunto, la cui costituzione mira a promuovere l'interdisciplinarietà della ricerca.

A livello internazionale, Webuild ha esteso la propria attività con le Università Australiane. È proseguita, infatti, la collaborazione con la *University of Technology* (UTS) di Sydney, con l'identificazione degli studenti di ingegneria beneficiari delle borse di studio aziendali "Webuild Tomorrow's Builders 2020" e con il rinnovo del programma universitario a sostegno della formazione accademica e professionale di ingegneri donne. La partnership di ampio respiro, siglata nel 2018, si è arricchita, nel corso del 2020, anche di altre iniziative, tra cui l'implementazione di uno *short-course* congiunto in ambito *Tunneling*.

È stata inoltre finalizzata una nuova collaborazione con la *University of Melbourne*, che prevede l'erogazione da parte di Webuild di due borse di studio destinate a sostenere rispettivamente uno studente e una studentessa di Ingegneria ("Webuild Master of Civil Engineering" e "Webuild Women into Engineering"), a testimonianza della volontà del Gruppo di costruire solide e durature relazioni nello Stato di Victoria contribuendo alla formazione dei giovani talenti locali. Sono state inoltre avviate interlocuzioni con la *University of Queensland*, volte a futuri sviluppi per valorizzare ed estendere l'impegno del Gruppo nel territorio australiano. All'interno del quadro di relazioni, il Gruppo ha partecipato, per il secondo anno consecutivo, alla fiera del lavoro "STEM Internship" organizzata in versione digitale dall'Università RMIT.

L'impegno a riconvertire nell'immediato tutte le iniziative di Employer Branding in digitale ha visto direttamente coinvolta anche la controllata Lane, che nel 2020 ha garantito il presidio delle attività di orientamento professionale nei confronti dei giovani tramite la partecipazione a ben 16 *Virtual Career Fairs*. Gli eventi di recruiting hanno riguardato Università con cui Lane vanta relazioni pluriennali, così come Atenei approcciati in tempi più recenti, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare i legami con le principali Università degli Stati in cui il Gruppo opera. I contenuti digitali hanno giocato un ruolo fondamentale in questo nuovo approccio dettato dal bisogno di fronteggiare l'emergenza Covid-19 e l'intero piano di Employer Branding è stato sviluppato con il decisivo supporto della *Comunicazione*, che ha garantito una efficace condivisione dei contenuti di Gruppo per dare continuità al dialogo intrattenuto da Lane con le nuove generazioni.

A livello europeo, Webuild ha aperto un dialogo con la *Oslo Metropolitan University* (OsloMet), in continuità con la volontà di favorire e incentivare la collaborazione con atenei di eccellenza nelle geografie strategiche per il Gruppo e contribuire alla formazione di una nuova generazione di professionisti in un ambiente di lavoro multiculturale.

Nel 2020, Webuild è stata confermata per il quinto anno consecutivo, nel *ranking "Best Employer of Choice 2020"* posizionandosi al 10° posto nella classifica generale e rimanendo tra le aziende più ambite dai neolaureati italiani in ambito STEM. Il Gruppo ha ottenuto anche il riconoscimento "Universum" come "*Most Attractive Employer*", qualificandosi al 12° posto per la categoria "Professionisti STEM" su un totale di 145 aziende coinvolte nella *survey* e risultando l'azienda più desiderata del settore *Construction* da studenti e professionisti STEM in Italia. I prestigiosi riconoscimenti consolidano la reputazione del Gruppo sul mercato

del lavoro e la sua attrattività come *employer of choice*, supportata da una comunicazione costante della propria offerta lavorativa e da un'intensa attività di Employer Branding nelle principali università.

Selezione e Acquisizione Risorse

Le attività di selezione e acquisizione delle risorse si basano su un processo definito e standardizzato sia per la Corporate che per i progetti: questo prevede una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale, seguita dalla verifica della presenza di potenziali candidature interne per le posizioni richieste e dall'attivazione della ricerca da mercato, qualora l'esito della suddetta verifica sia negativo.

Le attività di ricerca e selezione sono supportate da un sistema dedicato che assicura la tracciabilità e la trasparenza del processo attraverso il costante aggiornamento della *pipeline* dei candidati coinvolti.

Il 2020 ha visto, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, il prosieguo dell'*advanced search* come strumento di creazione di un network di talenti su scala internazionale in vista di futuri bisogni di staffing, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del business. Il progetto proseguirà anche nel 2021 attraverso un ampliamento delle analisi sinora condotte.

Nel 2020 è stata lanciata la prima edizione del Forum Recruiters Worldwide, un'occasione di incontro virtuale che ha visto coinvolti colleghi HR da tutto il mondo impegnati nelle attività di selezione per progetti, *branch* e società controllate del Gruppo. Il Forum è stato progettato con l'obiettivo di condividere linee guida e *best practice* a livello internazionale e di promuovere un approccio comune all'attività di ricerca e selezione condotta da Webuild, favorendo il senso di appartenenza a un unico team, nonostante la distanza fisica e i limiti imposti dall'emergenza Covid-19.

Al fine di garantire un supporto anche indiretto alle attività di staffing su scala globale, nel corso del 2020 è proseguito lo scouting di società di ricerca e selezione internazionali, con l'obiettivo di creare nuove partnership attraverso la stipula di contratti quadro a condizioni vantaggiose per tutte le entità di Gruppo.

Nel 2020 è stato ulteriormente sviluppato e potenziato il processo di *Onboarding* introdotto nel 2019 con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle nuove risorse nel Gruppo e facilitare l'integrazione con i responsabili e i colleghi, favorendo un più rapido trasferimento delle conoscenze e competenze aziendali e la trasmissione dei valori e della cultura aziendale. In tale ambito sono stati definiti alcuni strumenti specifici tra cui percorsi di formazione dedicata anche attraverso la *E-Learning Academy*, percorsi di *mentorship* (per il quale si rimanda alla sezione Sviluppo e Formazione), predisposizione di *Welcome Kit* e sezioni specifiche sulla intranet aziendale.

Sviluppo e Formazione

Nel 2020 Webuild ha continuato l'implementazione di programmi di sviluppo e formazione nonché la definizione di strumenti specifici, al fine di sostenere e promuovere i percorsi di carriera, la crescita organizzativa e la continuità dei Piani di Successione aziendale.

Il nuovo Modello di Leadership aziendale, definito nella seconda metà del 2019 nell'ottica della chiara individuazione, a fronte degli obiettivi strategici del Gruppo, delle competenze manageriali e dei comportamenti necessari al raggiungimento degli stessi, è stato diffuso in tutto il Gruppo con la realizzazione di un piano di comunicazione dedicato. È stato inoltre avviato un piano di formazione specifico dedicato in particolare a tutti i manager come *'role model'*, cioè coloro che devono ispirare i propri team e le proprie risorse per mettere in atto le competenze del Modello.

Il Modello costituisce infatti la base per i processi di gestione delle risorse umane (selezione, sviluppo, *performance management*), ma anche la guida a cui le risorse del Gruppo devono ispirarsi e fare riferimento nella vita lavorativa di tutti i giorni e nel percorso di crescita professionale.

Il nuovo Modello ha costituito anche la base di riferimento per alcune attività di valutazione e di *assessment* a supporto dello sviluppo delle risorse e in particolare:

- un programma di valutazione dedicato agli «*Early career profiles*»;
- percorsi di *assessment* a supporto della crescita e di promozione delle risorse più senior;
- un processo strutturato di *succession planning* volto a garantire una pipeline di successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo.

In particolare, con riferimento al *succession planning* il processo di analisi iniziato negli anni scorsi è stato esteso alle figure chiave di Operations, nell'ottica di garantire in tale ambito una *pipeline* di successori e la *business continuity*.

Tra le principali leve di sviluppo manageriale, Webuild ha avviato ufficialmente nel 2020 il programma di formazione "*Global Managerial Academy*", progettato nel 2019.

La *Global Managerial Academy* è un percorso formativo di Gruppo volto a favorire lo sviluppo di competenze manageriali, sulla base del Modello di Leadership adottato, indirizzato a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita in tutto il Gruppo e strutturato in maniera diversa a seconda del livello di *seniority*.

L'attività formativa prevede il coinvolgimento dei partecipanti attraverso un *digital business game*, permettendo di allenare, mediante la simulazione e attività esperienziali, un ampio raggio di competenze: di natura tecnico-finanziaria, di processo e di leadership, con una particolare attenzione ai temi di *leading*, *change*, di gestione della complessità, di sviluppo delle capacità del team, in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle diversità e di *customer orientation*.

Il programma inizialmente ideato come iniziativa formativa esclusivamente in presenza, a fronte dell'emergenza Covid-19 e del conseguente ricorso al lavoro da remoto, nonché delle limitazioni agli spostamenti delle risorse coinvolte in tutto il Gruppo, è stato interamente riprogettato in forma virtuale,

rimodulando le lezioni nell'ottica del mantenimento dei contenuti chiave, dell'efficacia formativa e garantendo al tempo stesso forme di interazione tra i partecipanti e tra questi ultimi e i docenti.

Nel 2020 la Società ha inoltre sviluppato il programma *Inspire*, un programma di *Mentoring*, nell'ottica dell'introduzione di un ulteriore strumento a sostegno della crescita delle persone e rafforzando la creazione di una cultura corporate comune e cross funzionale. Il primo progetto nell'ambito di questo programma è stato dedicato *all'onboarding* delle risorse neoassunte.

Un team di *mentor* interni opportunamente selezionati e formati sono stati coinvolti per affiancare le risorse assunte nell'ultimo anno (i *mentee*) sia nell'Headquarters che nei Progetti del Gruppo, per accelerare la loro integrazione nel Gruppo, la conoscenza dell'organizzazione e delle procedure, oltre a velocizzare l'acquisizione di una maturità professionale che permetta loro di lavorare con maggior efficacia.

Il programma *Inspire* verrà esteso già a partire dal 2021 ad altre figure e gruppi di colleghi, *Mentor* e *Mentee*, ampliando così i destinatari oltre che le tematiche e le aree di sviluppo.

Tra gli strumenti a sostegno della crescita delle risorse, nel 2020 sono continuati i percorsi di *Business Coaching* per alcune figure manageriali chiave e/o in crescita all'interno dell'organizzazione aziendale.

In relazione alle ulteriori attività di formazione e sviluppo, è stata potenziata la formazione *e-learning*, attraverso la *E-Learning Academy* aziendale, che sfruttando le tecnologie digitali permette la fruibilità dei differenti corsi formativi a distanza, agevolando la condivisione del *knowledge* tecnico-specialistico aziendale. L'offerta formativa in *e-learning* è stata ulteriormente ampliata nel 2020 attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il lancio dei nuovi piani formativi progettati nel 2019 in ambito Compliance, dedicati al sistema Anticorruzione e al Codice Etico aziendale;
- il programma formativo sui Diritti Umani, che favorisce la comprensione della relativa Politica Aziendale;
- lo sviluppo di un percorso interamente dedicato allo *Smartworking*, con video, pillole e manuali a supporto delle modalità organizzative del lavoro agile.

Nel secondo semestre 2020, sono state inoltre avviate attività di progettazione di altri importanti piani formativi che verranno lanciati nel 2021 e che faranno stabilmente parte della *Learning Academy*. In continuità con le azioni a supporto del lavoro a distanza, si cita un programma dedicato alle tematiche di *leading and working in virtual teams*, oltre che un percorso formativo per potenziare e ampliare la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di digital collaboration scelti dall'azienda.

Continua infine l'attenzione di Webuild per lo sviluppo professionale attuato anche a livello locale nelle diverse aree geografiche in cui opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future.

A tal fine, le commesse forniscono programmi di formazione professionale per la forza lavoro impiegata localmente, definiti sulla base di strumenti che identificano i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun

ruolo. Ciascun dipendente partecipa alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide sulla produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

Nel 2020 la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogato ai dipendenti ha riguardato numerose tematiche (salute e sicurezza, ambiente, qualità, formazione tecnico-specialistica, di compliance, manageriale, etc.) per un totale di 273.665 ore (252.357 ore nel 2019). A tale attività si aggiungono le sessioni di informazione sulla salute e sicurezza svolte direttamente in cantiere, che rivestono un ruolo particolarmente significativo, specie in un anno come il 2020 caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. A tal proposito, si segnala che nel 2020 sono stati svolti oltre 188 mila *Tool Box Talks* (105 mila nel 2019) – ossia brevi riunioni svolte all'inizio dei turni di lavoro – inerenti aspetti legati alla salute e sicurezza e all'ambiente. Proprio in tema di contrasto alla diffusione del Covid, nel corso dell'anno sono state rafforzate tutte le attività di informazione e sensibilizzazione del personale sulle norme di prevenzione e contrasto da adottare. In totale, i *Tool Box Talks* dedicati ai temi di salute e sicurezza sono stati pari a circa 180 mila (88 mila nel 2019) nei cantieri del Gruppo che, considerando anche quelli dedicati ai temi ambientali, portano il valore medio a più di 510 *Tool Box Talks* svolti ogni giorno (290 nel 2019).

Ore medie pro-capite di formazione (GRI 404-1)	Unità	2018	2019	2020
Dirigenti e impiegati	ore	16	11	8
Operai	ore	11	10	10
Totale	ore	12	10	9

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2020 è stata pari a 116.506 ore³⁸.

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il *gap* temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo o quello di non riuscire a trattenere e motivare le risorse professionali chiave anche nella più ampia prospettiva della *business continuity*.

Total reward

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello Corporate che a livello operativo, la Società svolge incontri periodici con le rappresentanze sindacali – laddove presenti – sul tema.

Un'attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi cui è esposta l'organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche

³⁸ Il dato non include Astaldi.

remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: garantire equità in termini di valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone nonché dei ruoli e delle responsabilità attribuiti, verificare la coerenza e l'adeguatezza delle remunerazioni rispetto al ruolo, assicurare la competitività in termini di equilibrio e coerenza dei livelli retributivi verso il mercato di riferimento e valorizzare la meritocrazia in linea con risultati ottenuti e comportamenti adottati.

Gli obiettivi della politica di remunerazione, coerentemente con i principi sopra evidenziati, sono quelli di trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con la Società, allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli stakeholder e salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2020 è proseguito il programma di *Performance Management* rivolto alle risorse chiave della Società, con l'obiettivo di rafforzare la cultura dell'orientamento ai risultati. Il programma, strutturato nelle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, comprende due categorie di obiettivi: la prima riferita ai target di Gruppo, in linea con quelli attribuiti al Top Management, con un peso del 30%; la seconda relativa agli obiettivi individuali. Al termine dell'anno di riferimento, i risultati vengono valutati dal punto di vista qualitativo e quantitativo, determinando così la performance complessiva raggiunta.

Per le Funzioni di Business, è stata confermata l'inclusione di obiettivi connessi alla 'Sicurezza', relativi allo sviluppo e all'attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza e alla riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni: tali obiettivi perseguono l'impegno dell'Azienda a migliorare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e a garantire elevati livelli di standard qualitativi e di tutela del patrimonio ambientale comune. È stato da ultimo aggiunto nelle schede di tutti i partecipanti un obiettivo comune di valutazione delle competenze messe in atto coerentemente con il modello di Leadership recentemente introdotto, anche al fine di avvicinare valutatori e partecipanti a una modalità di valutazione basata anche sulle competenze, la quale costituirà una parte rilevante della scheda del nuovo sistema di Performance Management previsto per il 2021.

Infatti, al fine di estendere a tutta l'organizzazione una cultura della performance sostenibile, basata sulla valutazione degli obiettivi individuali e delle competenze provate, che rappresentano anche il modo con cui gli obiettivi vengono raggiunti, nel 2021 verrà lanciato un sistema di Performance Management esteso a tutta la popolazione di Corporate.

Inoltre, sempre nel corso del 2020, è stato definito un nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine, denominato "Piano LTI 2020-2022" finalizzato sia ad allineare la performance del personale chiave del Gruppo agli interessi degli shareholder, sia a perseguire la retention e l'engagement del management, assicurandone la stabilità nell'ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale e garantendo una remunerazione competitiva rispetto al mercato. Il Piano, costituito da una quota azionaria e una quota monetaria, ha una durata triennale e prevede, oltre ad indicatori economico-finanziari, anche il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. I due obiettivi di natura non finanziaria (che costituiscono il 20% del peso complessivo

dei target) perseguono l'impegno dell'Azienda verso le tematiche ESG, sempre più integrate nelle strategie di business di Webuild: in particolare essi comprendono un target di riduzione dell'indice di frequenza di infortuni, per altro già molto basso rispetto ai peers – oltre alla partecipazione allo sforzo comune di lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (c.d. scope 1&2).

Per quanto riguarda infine le modalità di pagamento, al termine del triennio è previsto un differimento di una parte del premio conseguito estendendo così la durata complessiva del Piano LTI di ulteriori due anni e rafforzando ulteriormente la continuità del rapporto tra l'Azienda e le sue figure chiave nel lungo periodo nonché la sostenibilità degli stessi risultati nel tempo.

La Società è consapevole dell'importanza che la soddisfazione dei lavoratori produce in termini di qualità e produttività del lavoro e che tale soddisfazione è determinata anche dall'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

Per questo motivo, nel corso del 2020 è stato esteso l'utilizzo dei benefit relativi al Piano Welfare 2019 al fine di accompagnare i dipendenti nella gestione del proprio benefit residuo durante l'emergenza pandemica; è stata avviata la fase di studio finalizzata a definire il nuovo Piano, in continuità dell'esistente Piano Welfare ("*LIFE@salini-impregilo*"), lanciato in data 19 luglio 2018, che completa i classici strumenti di incentivazione monetaria e i benefici già erogati attraverso un sempre maggiore coinvolgimento dei dipendenti.

La prerogativa dell'iniziativa rimane comunque quella di integrare in modo flessibile il pacchetto retributivo dei dipendenti dando la possibilità di acquistare, tramite un budget assegnato individualmente, servizi di utilità sociale quali spese d'istruzione, assistenza a familiari anziani, abbonamenti ai trasporti pubblici locali, pacchetti sanitari integrativi, versamenti volontari a fondi pensione nonché beni e servizi in natura.

Per completare tale offerta è, inoltre, continuata l'offerta dei servizi di sede (es. lavanderia, farmacia, servizio navetta) fintanto che i dipendenti hanno potuto accedere alle sedi prima della crisi pandemica che ha poi costretto tutto il personale a lavorare da remoto, sempre con la finalità di rafforzare l'attenzione verso i bisogni di conciliazione vita privata-lavorativa dei dipendenti.

Altro tema che ha attirato l'attenzione dell'Azienda è stato quello collegato ai trasferimenti privati tra abitazione e luogo lavorativo che, soprattutto nelle grandi città, può essere particolarmente stressante. Per questo Webuild è convinta che la mobilità sia uno dei principali problemi che un'azienda attenta al welfare delle proprie persone e alla tutela dell'ambiente deve gestire al meglio. La pandemia ha determinato un ricorso allo *smart working* per tutto il personale impiegatizio di Sede, limitando gli spostamenti casa-ufficio e accelerando le iniziative di digitalizzazione del lavoro da remoto. L'emergenza ha determinato, quindi, la sospensione del lancio del nuovo piano di mobilità sostenibile previsto inizialmente per il 2020; nell'ottica di una sempre maggiore attenzione ai bisogni delle persone e alle tematiche ambientali, la Società al rientro dell'emergenza pandemica valuterà tutte le possibili iniziative e soluzioni in tale ambito, partendo dalle esigenze delle persone che saranno analizzate anche attraverso, ad esempio, la somministrazione di una nuova *survey* così da poter studiare al meglio i bisogni dei dipendenti, al fine di definire soluzioni per migliorare e rendere sostenibile lo spostamento casa-lavoro sempre con l'obiettivo di un migliore bilanciamento tra vita lavorativa e privata.

Pari opportunità, Diversità e Inclusione

Continua l'impegno del Gruppo nella promozione di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità - di genere, età, nazionalità, appartenenza etnica, stato sociale o civile, religione. Tali principi rappresentano per Webuild un vantaggio competitivo per la crescita, la creazione di sinergie nonché per la comprensione e la capitalizzazione delle sfide di un contesto di business multiculturale.

In linea con quanto previsto nella "Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione", la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità è stata attuata nel 2020 attraverso una campagna di sensibilizzazione e comunicazione su tali temi, che ha previsto anche la creazione di una sezione intranet dedicata.

Tra le iniziative di sviluppo, nell'ambito del progetto di Mentoring sull'Onboarding, è stato promosso il dialogo e lo scambio, in un'ottica di crescita reciproca tra generazioni più senior rappresentate dai *Mentor* e alcuni giovani neoassunti.

Anche all'interno del processo di ricerca e selezione, il rispetto e la promozione dei principi di *diversity* all'interno di tutte le funzioni aziendali è sottolineato e rappresenta uno dei principi a cui si ispira il processo stesso.

L'impegno di Webuild in tema di diversità e inclusione è riflesso in tutti gli ambiti.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità, l'82% della nostra forza lavoro è costituita da personale locale, con punte del 98% in Italia e nelle Americhe. I manager locali rappresentano l'82% del totale (per ulteriori dettagli, si veda la sezione "Sociale" del presente documento).

Il profilo di leadership del Gruppo è arricchito, sul piano della diversità, anche da idee e prospettive di manager internazionali e provenienti da settori di business diversi da quello delle costruzioni. Con riferimento alle posizioni chiave del Gruppo, il 26% è ricoperto da risorse internazionali.

Un altro punto chiave in tema di diversità sono i giovani. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale per fascia d'età:

Dipendenti in forza per fascia d'età (GRI 405-1)*	Unità	2018	2019	2020
< 30 anni	%	27%	26%	26%
30-50 anni	%	59%	59%	58%
> 50 anni	%	14%	15%	16%

* I dati non includono Astaldi

Se si considera il personale al di sotto dei 35 anni di età, la percentuale dei dipendenti in forza in tale fascia sale al 43%³⁹.

Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile.

³⁹ Il dato non include Astaldi.

Dipendenti in forza per genere (GRI 405-1)	Unità	2018	2019	2020
Uomini	%	91%	90%	88%
Donne	%	9%	10%	12%

A livello di Gruppo le donne rappresentano il 6% dei dirigenti, il 22% degli impiegati e il 7% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 6% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 31% del personale di staff⁴⁰.

Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 36% della forza lavoro totale.

Con riferimento agli aspetti di remunerazione, nel 2020 è stata introdotta una metodologia di analisi del *Gender Pay Gap* sulla popolazione di Corporate delle due sedi centrali italiane, finalizzata all'analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo e strutturata in un'ottica di confronto omogeneo dei ruoli attraverso il sistema di *Job Evaluation*.

I principali risultati di tale analisi non hanno evidenziato differenziali retributivi significativi.

In tale contesto, le aree di miglioramento riguardano invece la presenza femminile nelle figure apicali del Gruppo. Le evidenze dimostrano ad oggi che, rispetto al rapporto di presenza femminile all'interno della Corporate, sopra evidenziato (36%), si evince un'inferiore rappresentatività di ruoli ricoperti da manager donna (21%). A fronte di questi risultati e coerentemente a quanto previsto tra le iniziative di *Diversity & Inclusion* si stanno pianificando specifiche iniziative per delineare con più precisione il fenomeno e attuare le relative iniziative volte al continuo e progressivo miglioramento degli indici.

Nell'ambito di tale percorso, la Società ha definito un target di incremento della presenza femminile nella *pipeline* di possibili successori per i *key role*, che prevede entro il 2023 l'inserimento del 20% di donne nel *succession planning* di tali ruoli.

L'impegno in ambito Diversità e Inclusione continuerà nel 2021 con progetti e iniziative specifiche già in fase di progettazione tra cui formazione dedicata al dialogo interculturale, *mentoring* da parte dei lavoratori più *senior* verso i colleghi più giovani e *reverse mentoring*, programmi di training specifico sulla leadership al femminile e iniziative di sensibilizzazione sulle differenze di genere nella leadership indirizzate sia a uomini che a donne.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L'attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Webuild. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione della politica aziendale in tema di Sicurezza.

I nuovi certificati sono stati aggiornati nel corso del 2020 al fine di adeguarli al cambio della ragione sociale senza modificarne lo scopo.

⁴⁰ I dati non includono Astaldi.

Il Dipartimento *Safety, Environment and Systems* di Corporate è strutturato al fine di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Direzione:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei team HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di politiche e programmi innovativi;
- creare un presidio di *Technical Safety* per rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria;
- creare un presidio di disciplina Salute Corporate con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socioculturali) possono costituire fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro Salute e Sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere coperto dal Sistema di gestione Salute e Sicurezza del Gruppo pone in essere, tra le altre, le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- valutazione del rischio per ogni mansione;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- definizione ed implementazione di piani di formazione e addestramento;
- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione anche non convenzionale ed innovativa.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di valutazione dei rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi team formati da

personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono invece destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

I Preposti per la Salute e Sicurezza e i supervisori sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai lavoratori; i principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali.

Per Lavoratori, Preposti/supervisori e Dirigenti è inoltre previsto un aggiornamento periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione.

L'attività formativa/informativa erogata è documentata sia in termini di partecipazione dei lavoratori sia in termini di contenuto degli argomenti trattati e del materiale consegnato.

Nei cantieri è inoltre previsto un programma di training rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi da interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting, etc.*).

Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

I rappresentanti sono adeguatamente formati e informati sulle questioni HSE per incoraggiare misure di mitigazione e sono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione HSE e, come minimo, nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto “diritto di intervenire” per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) sia di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione Safety, Environment and Systems* di Corporate svolge periodicamente audit specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione SSL ISO45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso del 2020, a causa della pandemia da COVID, tali attività non si sono potute svolgere in presenza ma sono tuttavia continuate adottando modalità da remoto. Come descritto nel paragrafo “Total reward”, la Società ha istituito un sistema di valutazione delle prestazioni in ambito Salute e sicurezza per i propri dirigenti, che premia l'impegno e i risultati ottenuti nelle unità operative di appartenenza e su quelle su cui hanno influenza.

Nel corso del 2020, la situazione legata all'emergenza COVID-19 non ha consentito di proseguire con la completa implementazione delle attività pianificate per il Safety Builders Program, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di leadership nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato “Valyou – Our Health and Safety Way”.

Tuttavia, anche grazie ad una attenta pianificazione delle missioni nei periodi più sicuri ed allo sviluppo della modalità di erogazione in FAD (Formazione A Distanza), nel 2020 sono stati svolti 20 workshop e 8 Safety Intervention (s.a.f.e.r.) training con il coinvolgimento di 423 Manager e Supervisor, per un totale di 1.753 ore di formazione.

Come parte integrante del programma “Valyou - Our Health & Safety Way”, sono proseguite le attività di diffusione ed implementazione delle "Your Lifesaving Rules" lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;

- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Per tutte le regole sono stati definiti specifici contenuti informativi, formativi e di comunicazione che sono a disposizione di tutti i Cantieri come supporto delle attività di formazione e consapevolezza.

Nel mese di aprile 2020 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (World Safety Day – WSD) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'ILO (International Labour Organization) "Stop the pandemic: Safety and health at work can save lives" il tema di Gruppo si è focalizzato su concetto del farsi parte attiva della sicurezza propria e altrui: "PRENDITI CURA di te stesso e degli altri", sia sul luogo di lavoro richiamando le Your Lifesaving Rules di Gruppo sia nella vita personale con familiari ed amici. Nonostante l'emergenza COVID-19 abbia impedito le normali celebrazioni e attività di coinvolgimento dei lavoratori, la partecipazione è stata molto attiva con più di 15 cantieri italiani ed esteri che hanno raccontato anche l'enorme sforzo messo in piedi per continuare a lavorare con i più alti standard di sicurezza nel pieno dell'emergenza COVID-19.

Inoltre, in occasione del WSD, da quest'anno è stato lanciato anche il Safety Trophy, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nel corso dell'anno. La premiazione è avvenuta durante le celebrazioni di Natale 2020 con la consegna "virtuale" del premio da parte dell'AD Pietro Salini ai due cantieri che si sono particolarmente distinti durante l'anno: Ruta del Sol - lot 3 in Colombia e il Nuovo Viadotto Genova San Giorgio in Italia.

L'intero programma "Valyou – Our Health and Safety Way" si è aggiudicato, dopo il livello Silver del 2019, il prestigioso Gold Award nell'edizione Rospa Awards 2020, confermandosi tra le best practice internazionali del settore. "I vincitori del RoSPA Gold Award hanno raggiunto un livello molto elevato di prestazioni, garantendo sistemi e cultura di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ben sviluppati, un eccellente controllo dei rischi e livelli molto bassi di errore, danni e perdite".

In relazione all'emergenza COVID-19, il riconoscimento è stato assegnato durante una cerimonia "virtuale" organizzata dalla RoSPA - Royal Society for the Prevention of Accidents, un'istituzione britannica tra le più importanti del settore, che ha come mecenate la regina Elisabetta II, e che ogni anno premia le organizzazioni di tutto il mondo che si sono distinte per il loro impegno nella prevenzione degli incidenti e nella tutela della salute sui luoghi di lavoro.

L'insieme delle attività svolte nei cantieri nel corso del 2020 relativamente al Progetto di Comunicazione ValYou, al Safety Builders Program, all'implementazione delle Your Life Saving Rules, all'erogazione di corsi specifici di formazione in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione, insieme alla celebrazione delle giornate Mondiali per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro si pongono come obiettivo finale l'incremento della sensibilità sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro da parte di tutto il personale di Webuild, dimostrando il forte coinvolgimento della Direzione nel supportare programmi di cambiamento culturale.

Per quanto concerne i risultati ottenuti si segnala come ad un generalizzato miglioramento delle performance di sicurezza nelle singole regioni di interesse per il Gruppo Webuild, si è registrata una riduzione delle attività lavorative in aree storicamente con livelli di indici di frequenza infortunistici molto bassi ed un contemporaneo incremento percentuale delle ore lavorate in alcuni Paesi con sistema di welfare pubblico più strutturato e che presentano indici infortunistici medi dell'industria più elevati.

A quanto sopra si associa anche il consolidamento negli indicatori di Gruppo della performance di Astaldi riferibile ai mesi di novembre e dicembre 2020, che determinano una modifica del perimetro di riferimento per il calcolo delle performance complessive del 2020.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici del Gruppo, espressi come numero di eventi occorsi ogni milione di ore lavorate.

Indici infortunistici lavoratori diretti (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	98.894.201	77.409.119	79.594.548
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	3,49	2,18	1,95
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	8,37	6,45	5,63

Indici infortunistici subappaltatori (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	89.579.720	78.270.780	59.693.022
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,03	2,06	3,07
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	6,18	5,01	3,52

Indici infortunistici forza lavoro totale (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	188.473.922	155.679.899	139.287.570
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,80	2,12	2,43
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	7,33	5,72	4,72

Nota: per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'indice LTIFR (Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi sette anni.



A inizio 2021, la Società ha svolto una valutazione dell'impatto sugli indici infortunistici derivante dall'ingresso di Astaldi nel perimetro del Gruppo, definendo le azioni necessarie per raggiungere ulteriori miglioramenti delle performance di sicurezza nei prossimi anni. Rispetto ai valori dell'indice LTIFR registrati a fine 2017, ossia prima dell'avvio del programma ValYou, l'obiettivo del Gruppo è di raggiungere una riduzione pari al 40% entro il 2022 considerando il nuovo perimetro comprensivo di Astaldi.

Per ogni infortunio viene avviato un processo di investigazione locale e/o con il supporto delle funzioni corporate in funzione dell'importanza dell'evento.

Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause radice (cd. *root cause analysis*) che hanno originato l'infortunio al fine di prevenire il ripetersi di simili accadimenti.

Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo aziendale (D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Per i prossimi anni, la Società intende proseguire il percorso di miglioramento continuo intrapreso in ambito salute e sicurezza, perseguendo un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici (LTIFR e TRFR), l'incremento della formazione di sicurezza pro-capite erogata al personale diretto e nell'ambito del programma *Safety Builders*, nonché l'intensificazione delle attività di monitoraggio operativo, in termini di osservazioni, audit e assessment di sicurezza in cantiere.

Webuild garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Servizio Sanitario Aziendale dedicato, che definisce le procedure di prevenzione e controllo della Salute, i programmi di sorveglianza sanitaria, svolgendo altresì campagne di informazione e ispezioni periodiche presso i cantieri, al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile.

Laddove non fossero disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

I dipendenti delle sedi centrali Italia (*Corporate*) e le loro famiglie sono inoltre coperti da un'assicurazione sanitaria integrativa che garantisce l'accesso a servizi sanitari per finalità extra-professionali. Tale assicurazione è stata estesa anche a potenziali impatti dovuti ad infezioni da COVID eventualmente contratte dai dipendenti. La promozione della salute è al centro di numerose iniziative svolte dalle sedi e dalle commesse del Gruppo, che variano da programmi di vaccinazione anti-influenzali (garantita anche a fine 2020) a programmi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (es. HIV) e campagne di sensibilizzazione su stili di vita salutari, inclusa l'organizzazione di attività sportive per i lavoratori. Molte delle attività di cui sopra hanno risentito della pandemia scoppiate nel febbraio 2020, determinando una maggiore focalizzazione di tutte le strutture sanitarie di gruppo, e non solo, al contrasto della stessa in tutti i luoghi di lavoro di Gruppo.

Webuild, consapevole del valore aggiunto offerto dalla relazione sinergica tra tutte le parti interessate, collabora con i propri partner commerciali e finanziari, con le entità all'interno della propria "*supply chain*" al

fine di garantire elevati standard in tema di salute e sicurezza, oltre che di protezione dell'ambiente. Webuild, coerentemente con il ruolo rivestito in commessa, si adopera e/o promuove un approccio di “*Safety in Design*” affinché, sin dalle fasi di progettazione, vengano prese decisioni volte a eliminare/mitigare i rischi per la salute e la sicurezza nell'intero ciclo di vita dell'opera.

Nel corso del 2020 è stata completata la costruzione del nuovo Ponte San Giorgio, il viadotto che attraversa la valle del Polcevera a Genova. Il personale Webuild ha operato giorno e notte in cantiere nel rispetto di rigidi protocolli di sicurezza dovuti alla pandemia da Covid-19 e grazie all'impegno e all'attenzione alla Sicurezza non si sono verificati infortuni significativi al personale diretto ed a quello che operava in regime di subappalto. L'intenso programma di formazione per ridurre i rischi dei lavori in quota insieme ad altre iniziative volte a ridurre il rischio delle interazioni uomo-macchina hanno contribuito ad aumentare l'attenzione e la consapevolezza di tutti i lavoratori ai pericoli.

Con riferimento all'emergenza da infezione Coronavirus (Covid-19), Webuild ha definito una serie di misure volte a garantire la salute e la sicurezza del proprio personale e assicurare, per quanto possibile, la continuità del business, sia nelle aree di staff sia in quelle operative. Gli interventi sono stati coordinati da una *task force* multifunzionale appositamente costituita presso la Corporate della Società e costantemente aggiornati sulla base delle disposizioni emanate dalle autorità competenti.

Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo *smart working* per il personale di staff e sono state riviste le *travel policy* per limitare gli spostamenti. Nelle aree operative, in Italia e all'estero, in considerazione dei rischi specifici sono state adottate misure preventive volte a ridurre il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro, negli alloggi e nelle mense, che includono la riorganizzazione degli spazi e dei turni per assicurare la distanza di sicurezza tra le persone, la fornitura di dispositivi di sicurezza personale aggiuntivi (es. maschere, guanti, etc.), l'intensificazione delle attività di sanificazione e disinfezione, l'implementazione di programmi di informazione e formazione del personale, il rafforzamento dei servizi sanitari di cantiere e la predisposizione di aree dedicate per l'isolamento dei lavoratori con sintomi influenzali, che fanno ritorno da aree a rischio o che sono entrati in contatto con persone con sospetto di positività al virus. Sono stati inoltre predisposti protocolli di intervento e comunicazione con le autorità locali per il trattamento di eventuali casi sospetti.

In termini generali, i Protocolli di Sicurezza Anti-contagio adottati dalle commesse del Gruppo sin dall'inizio della pandemia hanno previsto le seguenti misure:

- a. Istituzione di gruppi di lavoro e unità/comitati gestione emergenza formati da Datore di Lavoro, Responsabile Sicurezza (o RSPP), Risorse Umane e Medici e ove previsto anche dalle parti sociali.
- b. Adozione di un Protocollo di Sicurezza Anti-contagio spesso rivolto anche al personale delle imprese presenti in cantiere
- c. Sistemi di controllo vincolante all'accesso in cantiere e agli uffici
- d. Controllo sistematico della temperatura prima dell'accesso in cantiere e negli uffici
- e. Divieto di accesso in cantiere e negli uffici in caso di temperatura corporea superiore a 37,5 °C

- f. Trasmissione di informative comportamentali a tutto il personale
- g. Distribuzione di mascherine protettive di tipo FFP2 e chirurgiche
- h. Potenziamento delle disponibilità di *accomodation* del personale dei campi, dei servizi igienici e degli spogliatoi
- i. Potenziamento delle attività di pulizia giornaliera di tutti gli ambienti frequentati dai lavoratori
- j. Cicli di sanificazione straordinari dei locali comuni presenti in cantiere e ai campi base
- k. Messa a disposizione di dispenser di soluzioni igienizzanti per le mani in varie zone del cantiere e degli uffici
- l. Introduzione dello smart working per il personale di staff
- m. Sospensione o limitazione di tutte le attività che prevedono l'aggregazione di persone (corsi, riunioni), Alcune delle attività di formazione di sicurezza sono poi riprese nel secondo semestre a seguito della modifica dei Decreti, sia in presenza che da remoto
- n. Sospensione e forte limitazione all'accesso di visitatori
- o. Incremento dei trasporti del personale al fine di ridurre il numero di persone presenti all'interno di uno stesso veicolo e con obbligo d'uso di mascherine protettive
- p. Obbligo di utilizzo di mascherine in tutte le attività
- q. Adozione di una specifica procedura di trattamento del personale con sintomi influenzali da parte delle infermerie di cantiere (ove presenti)
- r. Individuazione di alloggi di emergenza all'interno del campo base dove isolare eventuali casi sospetti in attesa dell'intervento dell'Autorità Sanitaria
- s. Programmi di informazione con riunioni ad hoc e poster nei luoghi di lavoro
- t. Gestione differenziata dei rifiuti provenienti dagli uffici (sia di cantiere che delle sedi), dagli alloggi di personale in quarantena e dagli alloggi di personale positivo al COVID. In linea con la legislazione vigente e il contesto organizzativo esterno tali rifiuti sono stati avviati a incenerimento o smaltimento
- u. Revisione dei processi di pulizia degli alloggi (es. uso di stoviglie monouso per personale in quarantena o positivo) e della biancheria piana da essi proveniente.

In aggiunta a quanto sopra, tutte le commesse hanno integrato le proprie procedure di emergenza con ulteriori prescrizioni volte alla gestione particolare di casi sospetti, sia in collaborazione con le strutture sanitarie preposte locali sia con la messa a disposizione di aree isolate nei dormitori ove gestire in autonomia dei casi in tutti quei cantieri in aree isolate.

A seguito della maggiore disponibilità di test rapidi, anche di tipo antigenico, numerose sono state le attività di screening adottate nei cantieri per identificare soggetti potenzialmente sospetti e procedere eventualmente con l'attuazione delle procedure previste dalle Autorità preposte.

Diritti umani



Politica sui Diritti Umani

emessa nel 2019

Accordo con sindacato internazionale BWI

attivo fin dal 2014

100% entità operative

coperte da *risk assessment* sui diritti umani⁴¹

Principi di tutela

estesi alla catena di fornitura

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società.

Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione: a essi devono attenersi tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo, collaborano a qualunque titolo con Webuild.

I principali impegni della Società sono sintetizzati di seguito. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Politica disponibile sul sito internet della Società.

Webuild non tollera alcuna forma di lavoro irregolare, minorile, forzato o obbligato. La Società tutela l'integrità del personale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, eque e favorevoli.

La Società offre pari opportunità di lavoro assicurando che, in ogni fase del rapporto di impiego, ogni decisione sia basata su criteri equi e oggettivi, non essendo ammessa alcuna forma di discriminazione o atteggiamento lesivo della persona.

Webuild assicura ai propri dipendenti il diritto di associazione e contrattazione collettiva nel rispetto della legislazione applicabile nei Paesi in cui opera. La Società non discrimina i dipendenti che aderiscono ad organizzazioni sindacali né i rappresentanti dei lavoratori.

La Società rispetta, inoltre, i diritti e la cultura delle comunità locali e dei popoli indigeni direttamente interessati dalle proprie attività, operando conformemente ai requisiti applicabili.

Webuild promuove il rispetto dei diritti umani nella propria catena del valore mediante apposite azioni, quali i sistemi di qualifica, l'applicazione del Codice di Condotta Fornitori e i sistemi di monitoraggio.

⁴¹ Il dato non include Astaldi.

La Società rende disponibile ai lavoratori e alle terze parti interessate sistemi di segnalazione, garantendo i segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva.

Sugli stessi temi, Webuild ha stipulato nel 2014 un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni (BWI – *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività e società / consorzi di Webuild sia nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro.

Principali rischi e modalità di gestione

In linea con le previsioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite, Webuild ha implementato un processo di *due diligence* che ha previsto lo svolgimento di una mappatura degli impatti sui diritti umani potenzialmente connessi alle attività aziendali. A tal fine, è stata effettuata un'analisi dei:

- diritti umani sanciti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili all'organizzazione,
- soggetti potenzialmente a rischio,
- processi aziendali.

Il principale risultato di questa analisi è stato la definizione di una "*Human Rights Impact Matrix*" utilizzata come strumento basilare per le successive attività di valutazione dei rischi e prioritizzazione dei diritti umani rilevanti per il Gruppo.

I contenuti della "Politica sui Diritti Umani" della Società si fondano principalmente sulle risultanze di tale attività, oltre che sull'attenta analisi e valutazione degli standard applicabili e delle *best practice* di mercato.

I principi stabiliti nella Politica sono stati ribaditi nel Codice di Condotta Fornitori, emesso a inizio 2020, con lo scopo di esplicitare nel dettaglio l'impegno di Webuild e i comportamenti vincolanti attesi dalla propria *supply base*.

Il documento, partendo dai commitment assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo.

Come diretta conseguenza dell'adozione del Codice di Condotta Fornitori, Webuild ha provveduto nel corso dell'esercizio a modificare la clausola di conformità nelle condizioni generali dei contratti per includere il riferimento al rispetto dei principi sanciti in tale documento.

Tutte le entità operative incluse nel perimetro della presente Dichiarazione⁴² sono state interessate nel 2020 dalla periodica attività di *risk assessment* sui diritti umani che, in primo luogo, ha tenuto conto di specifici

⁴² Ad eccezione di Astaldi.

indicatori per definire il rischio paese⁴³ relativo a ciascuna entità. A fronte di un rischio paese “non basso” sono stati valutati i rischi specifici rilevanti, nonché le misure di mitigazione adottate dalle unità operative.

La metodologia di valutazione del rischio è in parte mutuata dagli strumenti di *project risk assessment* già utilizzati dalla Società ed è stata impiegata per la determinazione dei rischi connessi alle attività dirette e in subappalto.

Per la corretta gestione delle attività esposte a rischio, la Società ha emesso delle linee guida interne destinate alle unità operative. Esse prevedono appositi presidi gestionali e di monitoraggio in tema di diritti umani, nonché modalità specifiche di reporting periodico verso la *Corporate*.

A livello organizzativo il *Corporate Social Responsibility Department* di sede coordina il processo di *due diligence* dei diritti umani, definendo gli standard e linee guida aziendali, le modalità di reporting, informazione e formazione, nonché fornendo supporto specialistico alle altre unità organizzative.

I principali rischi rilevati e le relative modalità di gestione sono descritti sinteticamente di seguito.

In tema di lavoro forzato o obbligato, i principali rischi che l'organizzazione potrebbe generare e/o subire sono associati all'impiego di lavoratori migranti, la cui presenza è riscontrabile principalmente in alcuni Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait) in cui non è disponibile forza lavoro locale sufficiente e/o adeguata alle necessità aziendali. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di recruitment del personale che possono adottare pratiche scorrette, come l'imposizione ai lavoratori di spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro) e depositi in denaro, tali da costituire forme di indebitamento (cd. *debt bondage*);
- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di dimissioni e cambio di datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche etc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione, fermo restando l'obbligo al preavviso eventualmente previsto dalla normativa applicabile, i requisiti definiti dai visti e dai contratti di lavoro. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità; in talune circostanze, i lavoratori possono volontariamente depositare i propri documenti presso spazi dedicati messi a disposizione dal Gruppo, esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di recruitment il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

In tema di libertà di associazione e contrattazione collettiva, nei Paesi del Golfo in cui i diritti associativi sono ristretti dalla legge, il Gruppo cerca di assicurare al proprio personale l'accesso ai cd. “sistemi alternativi” di

⁴³ In particolare, come suggerito dalle principali regolamentazioni in tema di diritti umani (es. *Australia Modern Slavery Act*), sono stati utilizzati i più recenti indici di *Vulnerability* e Government Response forniti dal *Global Slavery Index* (www.globalslaveryindex.org).

dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti.

In tema di lavoro minorile, il rischio di potenziale impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulta estremamente residuale, come anche risulta residuale il rischio di contrattualizzare lavoratori con età superiore al minimo legale ma inferiore ai 18 anni. In tale ambito, a prescindere dalle normative vigenti localmente, il Gruppo Webuild stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto 18 anni di età. Nei Paesi in cui è particolarmente diffusa la circolazione di documenti di identità non autentici, il Gruppo adotta particolari tutele per verificare – anche con l'ausilio delle autorità locali – l'autenticità dei documenti dei candidati, specialmente delle patenti di guida.

In tema di condizioni di lavoro, orari, trattamenti economici e rapporti di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L'obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità nonché, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verifichino situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, origine, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Per ribadire e rafforzare il proprio impegno in tale ambito, la Società ha definito in una specifica Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione (emessa a fine 2019) i principi cardine da osservare per:

- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e rispettoso, una cultura inclusiva in cui vi sia consapevolezza delle diversità come valore e pari opportunità nei processi di gestione delle risorse;
- contrastare eventuali molestie e comportamenti discriminatori, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di segnalazione e di intervento idonei e formalizzati.

Tale Politica si rivolge anche ai fornitori della Società affinché si attengano ai principi in essa contenuti (come, peraltro, meglio dettagliato nel Codice di Condotta Fornitori) e stabilisce che siano implementati sistemi di monitoraggio e reporting degli impegni e dei risultati raggiunti in materia di diversità e inclusione.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese nel corso del 2020 su tali tematiche, si rimanda alla sezione "Personale", capitolo "Principali rischi e modalità di gestione", paragrafo "Pari opportunità, diversità e inclusione".

Per quanto riguarda le comunità locali, le attività dirette del Gruppo possono generare rischi legati alle attività tipiche di costruzione, come disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere e danni

alla proprietà privata, mentre gli eventuali rischi legati all'acquisizione di suoli risultano residuali, in quanto tali attività sono solitamente svolte direttamente dai committenti. Ad ogni modo, Webuild si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi (es. subappaltatori).

In alcuni contesti geografici, in considerazione dei rischi specifici identificati, le commesse del Gruppo possono essere dotate di apposite strutture di *security*. In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti, e/o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e/o da personale fornito da Forze Armate o Forze di Polizia locali attraverso convenzioni, accordi formali o a ciò destinato da ordini di servizio.

Il personale di *security* impiegato presso le unità operative riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico. In caso di utilizzo di personale interno o fornito da società private, nel contratto e nelle procedure operative vengono definite clausole relative al servizio, incluse quelle relative al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico. Agli operatori viene fornita una formazione idonea all'osservanza dei loro doveri. Nei casi di personale fornito da forze di pubblica sicurezza, la formazione è in linea con la regolamentazione e gli standard locali e principalmente erogata dai Corpi di appartenenza.

A seconda delle peculiarità dei singoli progetti, le strutture di *security* e il management locale definiscono le modalità più idonee di coinvolgimento degli stakeholder locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali.

La *Direzione di Security* a livello *Corporate* assicura la valutazione specifica dei rischi di *security*, il coordinamento delle unità di *security* locali, la definizione di standard e linee guida aziendali, il reporting continuo in caso di eventi rilevanti, attività di audit periodiche sulle unità operative.

Per quanto riguarda la catena di fornitura, nel corso del 2020 è stata condotta una valutazione dei rischi sui diritti umani che ha preso in considerazione i contratti⁴⁴ stipulati dal Gruppo⁴⁵ tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020 - per un valore complessivo di circa 1,3 miliardi di euro, al fine di verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o forniture di *commodity* considerate a rischio (in base al Paese di produzione)⁴⁶.

Dall'analisi è emerso quanto segue:

- nessuno dei fornitori analizzati proviene da Paesi classificati a rischio "altissimo" e solo lo 0,06% proviene da Paesi a rischio "alto";
- ben il 73% dei fornitori è basato in Paesi con un rischio "molto basso" e "basso";

⁴⁴ I contratti di subappalto sono stati esclusi dall'analisi in quanto i rischi relativi alle attività dei subappaltatori sono stati valutati assieme alle attività dirette, come descritto nelle pagine precedenti.

⁴⁵ Esclusa Astaldi.

⁴⁶ Anche in questo caso, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione gli indici del *Global Slavery Index* per la valutazione del rischio paese, e gli elenchi del *U.S. Department of Labor's Bureau of International Labor Affairs* per la valutazione del rischio *commodity*.

- nel periodo di riferimento, nessun acquisto è stato effettuato da fornitori significativi per beni afferenti *commodity* considerabili a rischio⁴⁷.

In merito alle relative modalità di gestione, oltre a richiedere ai propri fornitori l'accettazione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, la Società ha recentemente rivisto il proprio sistema di qualifica rafforzando il processo di valutazione dei potenziali fornitori in tema di diritti umani. La Società, inoltre, in sede contrattuale richiede ai propri fornitori l'impegno a collaborare in modo leale e trasparente con il Gruppo nelle attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti.

Per quanto riguarda l'accesso a canali di segnalazione, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di "whistleblowing" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" per segnalazioni in ambito diritti umani. Inoltre, nei contesti operativi in cui i canali informatici risultino di non facile accesso, sono implementati sistemi alternativi di gestione delle segnalazioni, costituiti da linee telefoniche e/o personale dedicato (*grievance officer*), cassette per la raccolta di segnalazioni, etc.

Nel 2020 è proseguita l'attività di engagement e trasparenza con organizzazioni non governative in tema di diritti umani. Tra di esse, si segnala che la Società ha fornito a *Business and Human Rights Resource Centre* (BHRRC), in continuità con gli anni passati, informazioni di dettaglio relative alle pratiche di protezione del personale migrante operante in Medio Oriente, che per l'anno 2020 si sono concentrate prevalentemente sulle modalità di gestione dell'emergenza da Covid-19.

Infine, per quanto riguarda le iniziative volte a informare e sensibilizzare i dipendenti sui temi più rilevanti per il Gruppo in materia di diritti umani, la Società ha sviluppato uno proprio programma di formazione e-learning rivolto a tutta la forza lavoro con accesso alla E-learning Academy e vincolante per tutti i neoassunti. Il corso è disponibile sulla piattaforma E-learning aziendale sin dal mese di aprile 2020 e, nel corso dell'anno, è stato completato da circa il 70% del personale di Corporate Webuild, oltre che da ulteriore personale operante presso le commesse del Gruppo⁴⁸.

⁴⁷ Per significativi si intendono i fornitori con contratti superiori a 250 mila euro. Sotto tale soglia, nel periodo gli unici acquisti di prodotti afferenti a *commodity* considerabili a rischio, hanno riguardato indumenti da lavoro, prodotti alimentari e materie prime come pietrisco e sabbia, per un importo pari allo 0,06% degli acquisti complessivi.

⁴⁸ I dati non includono Astaldi.



Cambiamenti climatici

-35% target di riduzione intensità emissioni gas serra (t CO _{2e} Scope 1&2/€M - 2022 vs 2017) ⁴⁹	- 79 mila t CO₂ emissioni ridotte mediante iniziative dedicate
-21 Mt CO₂ emissioni annue evitabili da progetti ferroviari, metro e idroelettrici in corso	-8% emissioni assolute gas serra (t CO _{2e} Scope 1&2 - 2020 vs 2019)

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo è attivamente impegnato nel perseguire i seguenti obiettivi:

- supportare i clienti e i territori in cui opera nella realizzazione di infrastrutture in grado di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- ridurre l'impronta energetica e carbonica delle proprie attività, e
- contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra associate alle opere realizzate, mediante sviluppo e impiego di soluzioni innovative per i propri clienti.

Nel 2020, tali impegni hanno prodotto i seguenti risultati concreti:

- 63% del *backlog* costruzioni e 55% dei ricavi da lavori derivanti da progetti *low-carbon* (idroelettrico, ferrovie, metro, green building);
- -8% di riduzione delle emissioni assolute di gas serra (t CO_{2e} scope 1&2⁵⁰) rispetto al 2019;
- 67% dei progetti di edilizia civile in corso con sistemi e soluzioni di riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri comitati endoconsiliari, supervisiona le politiche e le performance aziendali in tema di lotta ai cambiamenti climatici e, nel corso 2020, ha introdotto nel nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2020-2022) un target specifico di riduzione dell'intensità di emissioni di gas serra (scope 1&2).

In tal modo, il Gruppo punta a consolidare il percorso di riduzione delle emissioni di gas serra già avviato da tempo, con l'obiettivo di diminuire l'intensità carbonica (t CO_{2e} scope 1&2/€M) del 35% entro il 2022 rispetto al 2017.

⁴⁹ Scope 1&2 indica le emissioni derivanti dai consumi di combustibili fossili (scope 1) ed energia elettrica (scope 2).

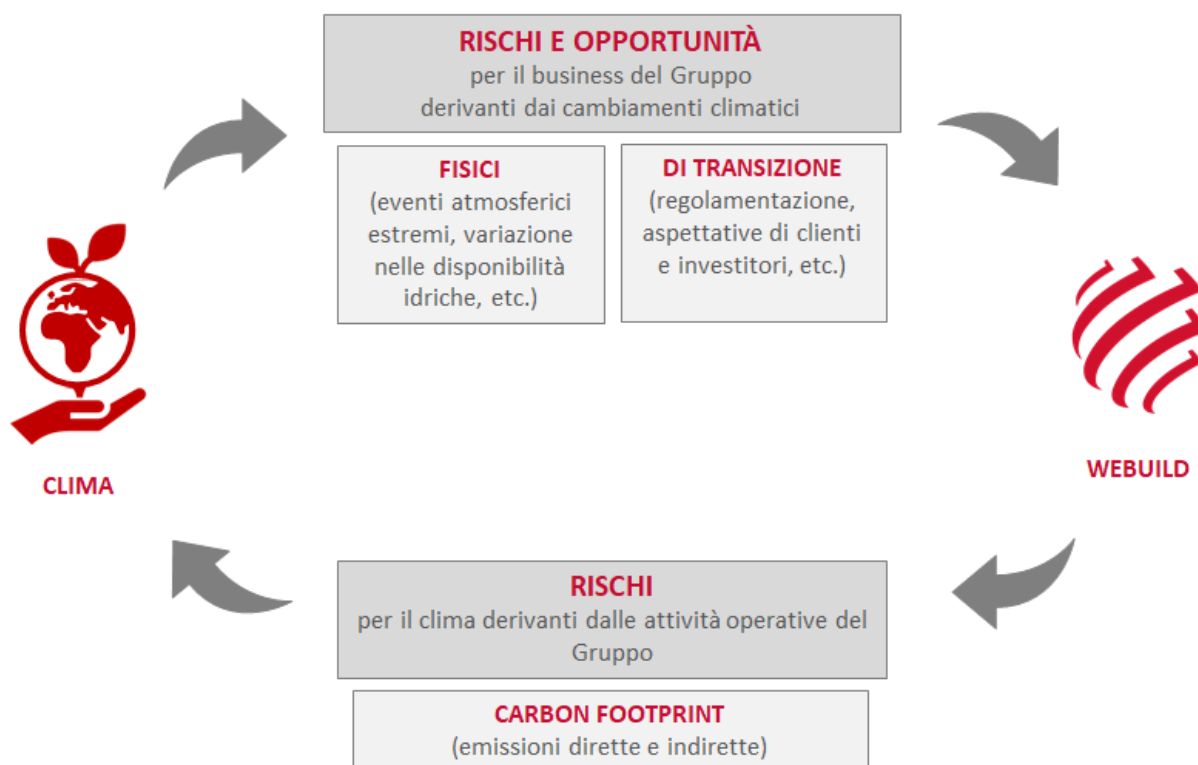
⁵⁰ Scope 1&2 indica le emissioni derivanti dai consumi di combustibili fossili (scope 1) ed energia elettrica (scope 2).

Il Gruppo, dal 2018, fa parte della *Top Ten* delle società mondiali di costruzioni con maggiori ricavi derivanti da lavori in infrastrutture del settore Ambiente, secondo la classifica stilata annualmente da *Engineering News - Record* (ENR).

Il Gruppo partecipa anche al CDP (*ex Carbon Disclosure Project*), la piattaforma globale che consente di misurare, confrontare e condividere informazioni relative alle performance ambientali di circa 8.400 aziende di tutto il mondo. La Società nel 2020 ha ottenuto il rating B al questionario *Climate Change* posizionandosi al di sopra della media del settore costruzioni (pari a D).

Principali rischi e modalità di gestione

Come evidenziato dalle linee guida della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), la Società considera i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici secondo una doppia prospettiva, e cioè in termini di effetti che i cambiamenti climatici possono generare sul business e le attività del Gruppo e in termini di impatti sul clima derivanti dalle attività aziendali.



Il Gruppo nel corso del 2020 ha svolto un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, basata su quattro scenari fisici sviluppati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), i cui tratti salienti sono sintetizzati di seguito:



Scenario IPCC	RCP 8.5	RCP 6.0	RCP 4.5	RCP 2.6
Anno di picco delle emissioni globali	Dopo il 2100	2080 circa	2040 circa	2020
Aumento della temperatura media globale al 2100	2,6 / 4,8° C	2,4 / 3,1° C	1,1 / 2,6° C	0,3 / 1,7° C
Aumento medio globale del livello dei mari al 2100	0,45 / 0,82 m	0,33 / 0,63 m	0,32 / 0,63 m	0,26 / 0,55 m

I quattro scenari sopra esposti implicano effetti significativamente diversificati sia sulle infrastrutture esistenti (in termini di resilienza e capacità di assolvere alle necessità per le quali sono state realizzate) sia sulle prospettive di mercato delle nuove opere da realizzare.

L'analisi condotta ha permesso quindi di identificare e valutare gli effetti dei principali rischi e opportunità per ciascuno degli scenari presi in considerazione, su un orizzonte temporale di breve (<2 anni), medio (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

I principali rischi e opportunità di natura fisica e di transizione emersi dall'analisi sono descritti nelle seguenti sezioni.

Analisi di scenario avanzate

In tema di analisi di scenario, si segnala che la controllata Lane (USA) partecipa al progetto *Future World Vision: Infrastructure Reimagined* promosso da ASCE (American Society of Civil Engineers), volto allo sviluppo di un sistema software assistito da intelligenza artificiale che permetterà di simulare i trend futuri specifici del settore costruzioni su orizzonti temporali multipli (10, 25, 50 anni), basati su analisi di scenario e su sei megatrend chiave per il settore: energie rinnovabili, veicoli autonomi, cambiamenti climatici, smart city, materiali avanzati per le costruzioni, politiche e sistemi di finanziamento.

Il progetto, attualmente in fase di test presso le principali università e scuole tecniche americane, consentirà agli ingegneri e ai professionisti del settore una maggiore preparazione per affrontare i cambiamenti futuri e, una volta completato, potrà essere utilizzato da Lane sia a supporto dei processi strategici (piano industriale e sviluppo commerciale) che a livello tecnico (formazione ingegneri e team di progetto).

Rischi e opportunità di natura fisica

La Società ha identificato due principali fattori di rischio/opportunità di natura fisica: cambiamenti climatici acuti (eventi atmosferici estremi) e cronici (es. minori/maggiori disponibilità idriche).

Sul primo fattore, la Società è esposta prevalentemente al rischio di aumento dei fenomeni meteorologici avversi, i quali possono influenzare la normale programmazione ed esecuzione dei lavori causando ritardi. Tale rischio, attualmente ritenuto non elevato, è gestito mediante gli usuali processi di pianificazione delle attività di commessa, in cui il programma lavori (ore lavorabili giornaliere e giorni lavorabili annui) è definito e aggiornato tenendo conto delle previsioni meteorologiche, basate su proiezioni delle serie storiche disponibili. Gli eventi atmosferici eccezionali con impatti sul rispetto delle tempistiche definite con i clienti possono essere gestiti sia contrattualmente che negozialmente, e di solito possono dar luogo al riconoscimento di estensioni di tempo e/o risarcimento dei maggiori costi sostenuti.

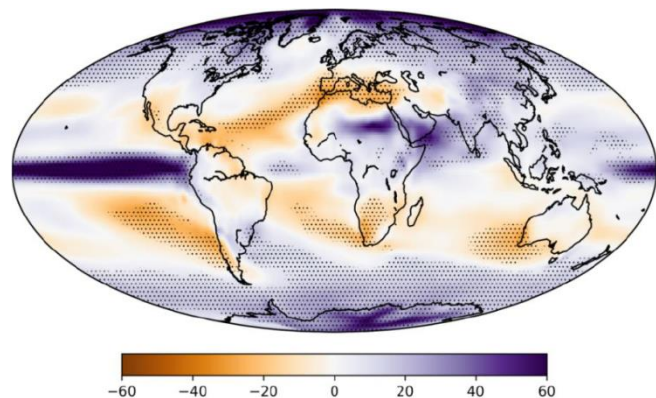
Sempre in tema di fenomeni meteorologici avversi, i rischi di danni agli *asset* sono considerati come residuali, anche in considerazione delle coperture assicurative in essere.

Sul secondo fattore sono prevedibili, nel medio-lungo periodo, cambiamenti nei livelli delle precipitazioni medie annuali che potrebbero interessare molte aree del pianeta, con effetti potenziali sulle prospettive di mercato delle aree di business Clean hydro energy e Clean water. L'analisi di scenario condotta ha previsto un approfondimento specifico su tale aspetto (si veda box seguente), dal quale è emerso che, a fronte di potenziali riduzioni delle precipitazioni in determinate aree geografiche, è prevedibile il contemporaneo aumento delle stesse in altre aree.

Analisi di scenario: andamento prevedibile delle precipitazioni

I modelli climatici disponibili per lo scenario più pessimista (RCP 8.5)⁵¹ concordano sul fatto che entro la fine del secolo si assisterà ad una redistribuzione delle precipitazioni su scala globale, con oscillazioni regionali rispetto ai valori di inizio secolo fino ad un massimo del $\pm 60\%$.

Il Mediterraneo, l'Africa meridionale, l'Australia sud-occidentale, il centro-sud America e la costa ovest degli Stati Uniti sarebbero soggette alle riduzioni più significative delle precipitazioni, il che potrebbe espandere la domanda di infrastrutture per la gestione delle risorse idriche (es. invasi, desalinizzatori), mentre l'Africa sub-sahariana e il sud-est asiatico sarebbero soggetti ai maggiori incrementi, con potenziali ricadute in termini di



maggiore domanda di infrastrutture di valorizzazione della risorsa idrica (es. acquedotti, idroelettrico).

È presumibile aspettarsi che tali cambiamenti avvengano con una gradualità e temporalità tali che, combinati con la presenza internazionale del Gruppo e la diversificazione dei mercati in cui opera, sia possibile

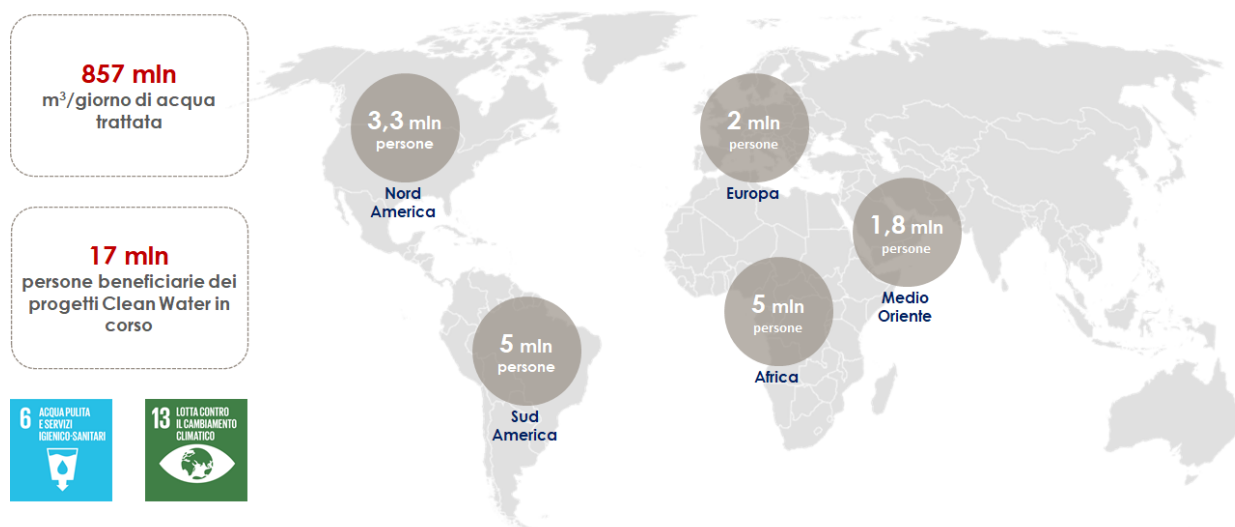
⁵¹ Fonte: <https://www.carbonbrief.org/explainer-what-climate-models-tell-us-about-future-rainfall>

monitorarne l'evoluzione e assumere le eventuali azioni di mitigazione necessarie attraverso gli strumenti di pianificazione strategica e commerciale in essere.

I fattori fisici sopracitati costituiscono anche fonte di opportunità per il Gruppo, in considerazione dei maggiori investimenti che si prevede siano necessari per lo sviluppo di progetti infrastrutturali in grado di far fronte a:

- Cambiamenti climatici cronici, come impianti di desalinizzazione, potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe ad uso potabile e/o irriguo;
- Cambiamenti climatici acuti, come il *retrofitting* e il rifacimento di infrastrutture di trasporto (es. ponti, strade, ferrovie) e di edilizia civile finalizzati a migliorarne la resilienza, o l'esecuzione di progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico.

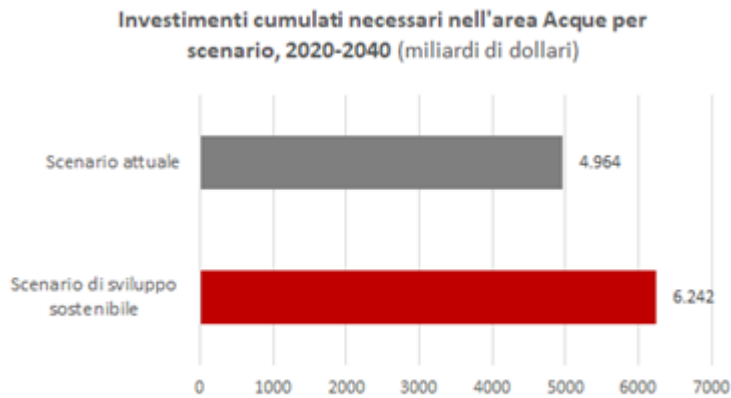
Il Gruppo è ben posizionato per cogliere tali opportunità di business. I progetti dell'area Clean Water in corso di realizzazione ne sono un esempio, in quanto rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente e le dighe ad uso irriguo in Africa), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall'inquinamento di fiumi e bacini idrici (come nel caso di Riachuelo in Argentina e di Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir negli Stati Uniti). I benefici per le popolazioni interessate dai progetti del Gruppo sono sintetizzati di seguito⁵²:



Gli investimenti necessari in infrastrutture dell'area di business Acqua, come mostrato dal grafico seguente⁵³, rimarranno consistenti nei prossimi 20 anni, trainate da due leve principali: crescita della popolazione mondiale e cambiamenti climatici.

⁵² Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

⁵³ Elaborazione su dati Global Infrastructure Hub, 2019. <https://outlook.gihub.org/sectors/water>



Solo in Medio Oriente, ad esempio, si stima che la produzione di acqua mediante dissalazione aumenterà di 14 volte entro il 2040⁵⁴ e la nuova domanda sarà soddisfatta prevalentemente mediante impianti a osmosi inversa, tecnologia ampiamente utilizzata dalla nostra controllata Fisia Italimpianti per i progetti in corso di realizzazione e che consente di ridurre le emissioni di gas serra di circa 6 volte rispetto alla dissalazione termica.

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, come anticipato, si assiste ad una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere infrastrutturali. Accanto ai consueti studi circa la durabilità e la sicurezza delle infrastrutture, infatti, sempre più frequentemente vengono previsti studi specifici sui modelli climatici attesi nelle aree di realizzazione dei progetti, finalizzati a comprenderne i potenziali effetti futuri sulle opere (es. entità delle piogge, forza dei venti, temperature, incendi) e migliorarne pertanto la resilienza.

Tale attività è particolarmente rilevante per opere fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori. Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie ad un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e studio dei materiali che tengono conto delle previsioni climatiche future. Basti citare il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato dal Gruppo in Australia nell'ambito del progetto della Sidney Metro Northwest, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti previsti oltre il 2100 o il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme previste nei prossimi 80 anni. Si prevede che nei prossimi anni, anche grazie a nuove normative che saranno via via introdotte, tali metodologie progettuali possano avere un ampio e diffuso impiego.

⁵⁴ Fonte: IEA, *Desalinated water affects the energy equation in the Middle East*, Molly Walton, 2019.
<https://www.iea.org/commentaries/desalinated-water-affects-the-energy-equation-in-the-middle-east>

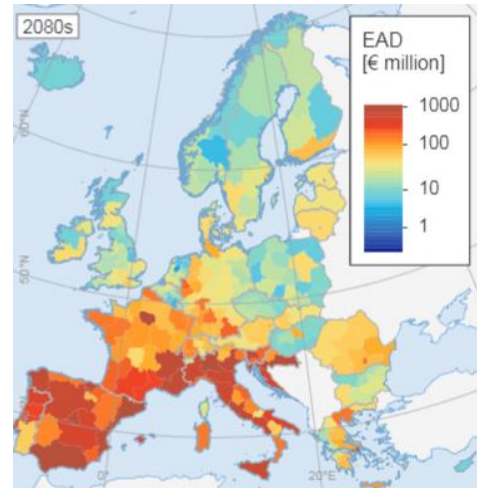
Analisi di scenario: impatti potenziali sulle infrastrutture critiche in Europa

Gli eventi climatici estremi nei prossimi decenni potrebbero impattare in modo particolare le infrastrutture europee, ponendo ulteriore stress su un settore che già normalmente soffre di investimenti insufficienti per manutenzioni e ammodernamenti.

Secondo uno studio condotto dalla Commissione Europea⁵⁵, i danni alle infrastrutture riconducibili ai cambiamenti climatici potrebbero aumentare di sei volte entro il 2050 e di oltre dieci volte entro la fine del secolo. I paesi dell'Europa meridionale sarebbero i più impattati e, pertanto, soggetti ai maggiori costi di adattamento.

In particolare, si prevede che le infrastrutture stradali e ferroviarie saranno impattate maggiormente da ondate di calore e freddo, alluvioni e incendi; i porti da mareggiate e tempeste; le infrastrutture idrauliche da siccità e ondate di calore; le infrastrutture sociali (scuole e ospedali) da alluvioni, incendi e siccità.

I danni complessivi potrebbero ammontare a circa 20 miliardi di euro l'anno entro il 2050 e ad oltre 37 miliardi di euro l'anno entro la fine del secolo, di cui circa la metà ricadrebbero su Italia e Spagna.



Rischi e opportunità di transizione

In tale ambito il Gruppo ha identificato due principali fattori di rischio/opportunità: l'emergere di nuove regolamentazioni volte ad accompagnare ed accelerare la transizione climatica, ed un maggior orientamento di clienti e investitori verso aziende attive nel contrasto ai cambiamenti climatici.

Entrambi i fattori rappresentano prevalentemente una fonte di opportunità per il Gruppo, in quanto sia una regolamentazione più stringente sui livelli di emissioni sia una maggiore domanda di soluzioni *low-carbon* possono generare nuove opportunità di business per il Gruppo.

Webuild detiene una posizione di mercato particolarmente favorevole in quanto due delle proprie aree di business – Sustainable mobility e Clean hydro energy – permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti e dell'energia, che rappresentano i principali contributori alle emissioni globali climalteranti.

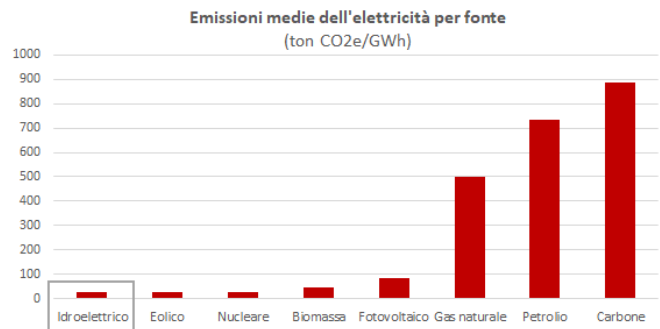
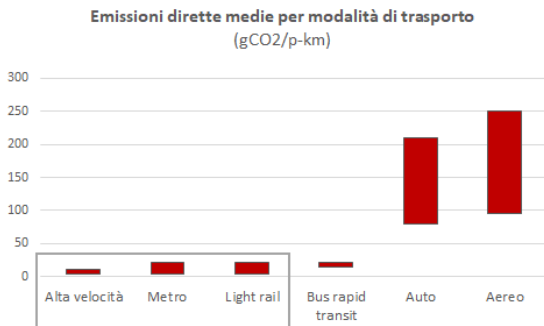
Di seguito si riporta una comparazione dei livelli di emissione derivanti dalle principali modalità di produzione elettrica⁵⁶ e di trasporto⁵⁷, con evidenza delle aree di business in cui opera il Gruppo in ambito energetico (idroelettrico) e della mobilità sostenibile (metropolitane e ferrovie).

⁵⁵ Fonte: Escalating impacts of climate extremes on critical infrastructures in Europe, 2017,

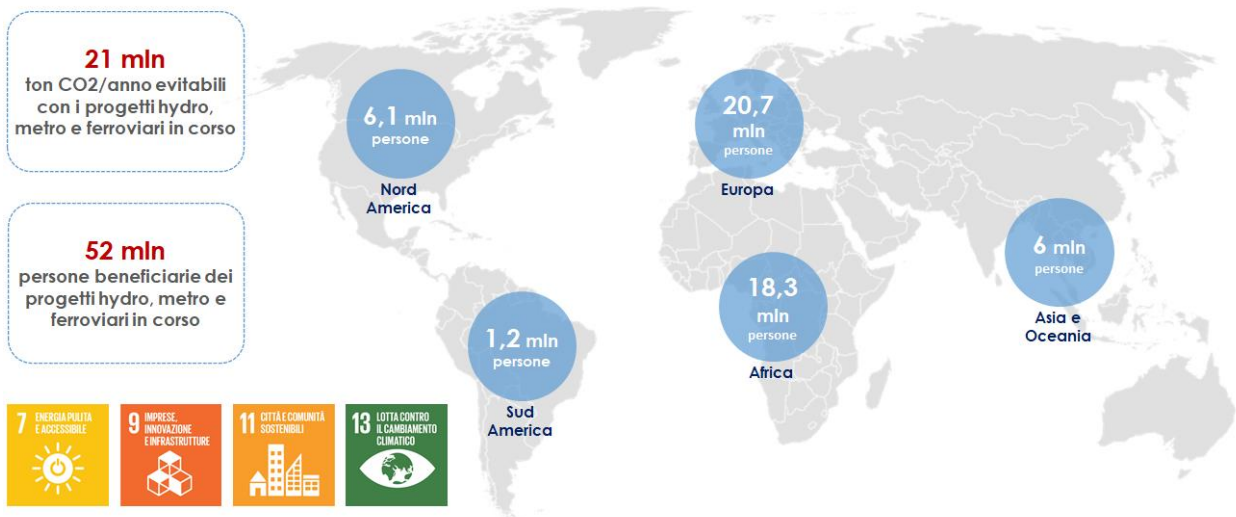
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0959378017304077>

⁵⁶ Climate Change 2014: Mitigation of Climate Change. Contribution of Working Group III to the Fifth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change

⁵⁷ Comparison of Lifecycle Greenhouse Gas Emissions of Various Electricity Generation Sources, World Nuclear Association



Su questo fronte, come già evidenziato, una quota significativa dei ricavi (49%) e del portafoglio ordini (61%) a fine 2020 deriva da progetti in tali aree, che comprendono impianti idroelettrici, linee metropolitane e *light rail*, linee ferroviarie e Alta Velocità, da cui sono attesi benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, come sintetizzato di seguito⁵⁸.

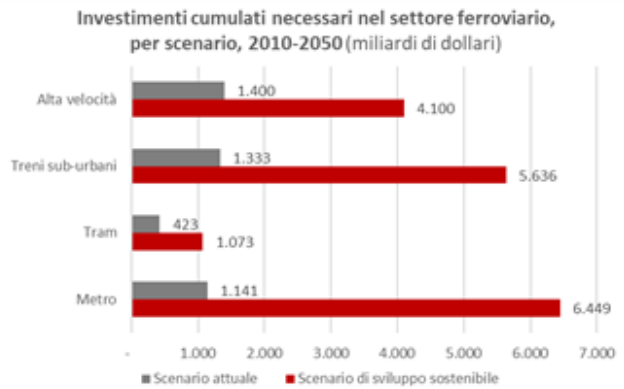
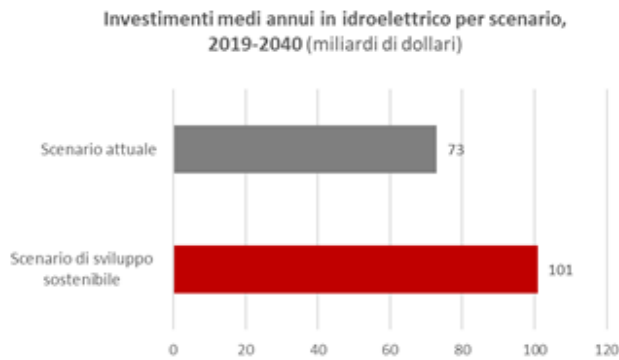


Si prevede che le aree di business idroelettrico e mobilità sostenibile su ferro continueranno ad avere un consistente potenziale di sviluppo, come confermato dalle principali proiezioni e stime disponibili, in considerazione della loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli SDG. Di seguito si riportano i dati sugli investimenti previsti nelle aree di business idroelettrico⁵⁹ e ferroviario⁶⁰ in base allo scenario attuale (a politiche correnti) e ad uno scenario coerente con l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura terrestre sotto i 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

⁵⁸ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

⁵⁹ Fonte: IEA (2019), "World Energy Outlook 2019", IEA, Paris <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2019>

⁶⁰ Lefevre, Benoit, Ahmad Iqbal Chaudhary, Deeba Yavrom, and Aman Srivastava. 2016. "The Trillion Dollar Question II: Tracking Investment Needs in Transport." Working Paper. Washington, DC: World Resources Institute.



Occorre poi considerare che anche il segmento delle infrastrutture stradali – su cui il Gruppo è particolarmente attivo – rimarrà centrale in futuro, in considerazione della progressiva transizione del parco veicoli circolante verso modelli a minori emissioni (ibridi, elettrici, a idrogeno, etc.).

Un'altra area in cui il Gruppo è attivo nell'ambito della mitigazione dei cambiamenti climatici è quella dei *green buildings*. Attualmente la maggior parte dei lavori di edilizia civile in corso di realizzazione adotta sistemi di *eco-design & construction* (es. LEED, GSAS) in grado di migliorare le performance ambientali dei complessi edilizi lungo il loro intero ciclo di vita, rispetto a progetti simili realizzati con criteri standard. Tali sistemi sono adottati dal Gruppo anche in progetti infrastrutturali metropolitani, come quelli in corso in Qatar e Australia. Tra le metropolitane completate, si segnala ad esempio il progetto Sidney Metro Northwest, il quale è stato realizzato con un'impronta ambientale dei materiali utilizzati pari al 33% inferiore rispetto al progetto di base.

In tema di rischi, la gestione dei potenziali effetti derivanti dall'introduzione di regolamentazioni più stringenti in materia climatica avviene mediante il costante monitoraggio dell'attività legislativa/regolamentare nei paesi di operatività del Gruppo, fin dalle fasi commerciali e di bidding. In fase di esecuzione, inoltre, ciascun progetto adotta – nell'ambito del proprio sistema di gestione integrato – un monitoraggio puntuale della normativa ambientale applicabile e dei relativi adempimenti.

Il potenziale maggior orientamento di clienti e investitori verso aziende con track record positivi in termini di contrasto ai cambiamenti climatici è gestito mediante l'adozione di appositi piani di azione. A tal proposito, si segnala che nel 2020 la Società ha definito una *Climate Road Map* che – partendo da un'analisi delle aspettative di clienti, investitori ed altri stakeholder e del contesto di mercato – identifica una serie di ambiti di intervento per i prossimi anni, che comprendono:

- Valutazione e sviluppo di target di medio/lungo periodo secondo la metodologia sviluppata da Science Based Target Initiative (SBTi);
- Sistemizzazione dei processi di scouting tecnico, sviluppo, prototipazione e test di soluzioni e sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività aziendali (decarbonizzazione dei processi);
- Sviluppo – in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati – di sistemi di valutazione del ciclo di vita energetico e carbonico delle infrastrutture, a supporto dei processi di *bidding, design e construction*;

- Promozione di una cultura aziendale “*low carbon*” attraverso programmi di informazione, sensibilizzazione e formazione del personale.

Carbon footprint del Gruppo

I rischi diretti sul clima derivanti dalle attività aziendali sono connessi prevalentemente all’impiego di energia proveniente da fonti fossili nelle attività operative e all’impiego di materiali la cui produzione consta di processi cd. *carbon intensive* (es. cemento, acciaio).

Considerando l’intero ciclo di vita dei progetti realizzati dal Gruppo, occorre segnalare come le emissioni generate dalle attività aziendali siano di natura transitoria – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – a fronte dei benefici derivanti dall’esercizio delle infrastrutture, la cui vita utile è mediamente superiore a diversi decenni. Basti considerare, a tal proposito, che la progettazione di molte opere tiene conto di un orizzonte temporale di esercizio di 80-100 anni ed oltre.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un’elevata *customizzazione* di lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell’impronta ambientale delle proprie attività.

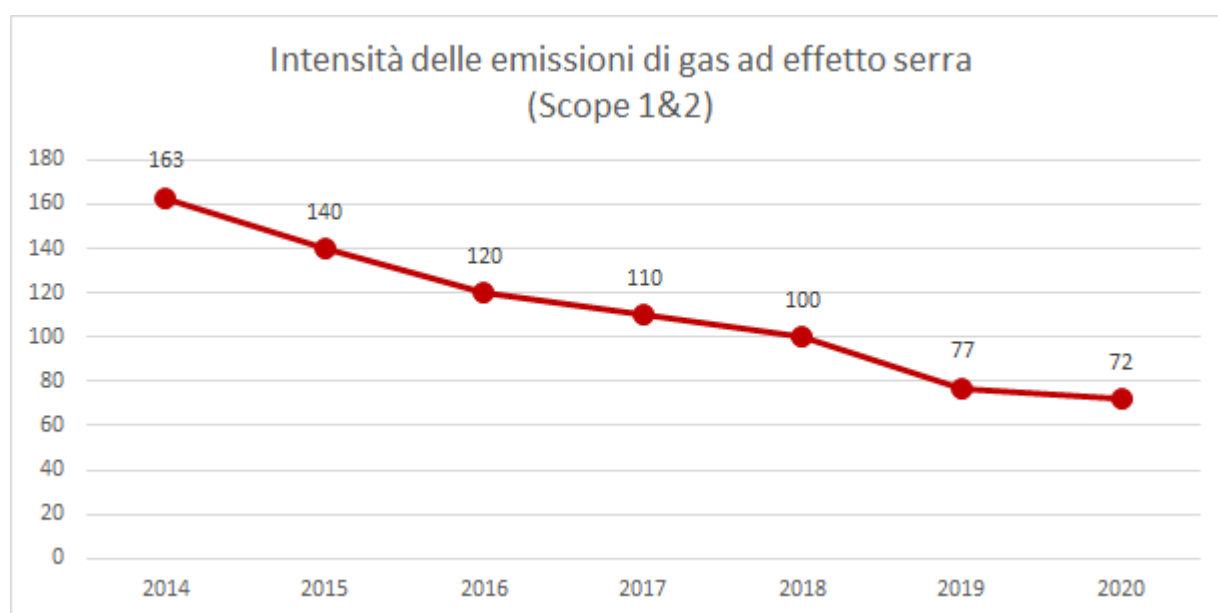
A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti ambientali, con particolare attenzione ai consumi energetici, idrici e di materiali, al fine di ridurre – tra le altre cose – l’impronta di carbonio delle proprie attività.

Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici e le relative emissioni di gas ad effetto serra:

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2018	2019	2020
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>				
Diesel	GJ	5.455.604	4.788.252	4.499.507
Benzina	GJ	348.456	234.462	230.167
Cherosene	GJ	10.405	2.875	962
Gas naturale e GPL	GJ	1.200.705	3.905	15.381
Energia elettrica	GJ	393.766	308.263	259.381
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	7.408.937	5.337.757	5.005.398
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>				
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	200.415	148.619	206.656
Totale consumi energetici interni	GJ	7.609.352	5.486.376	5.212.054
Consumi energetici dei subappaltatori	GJ	1.667.939	770.806	1.004.413
Totale consumi energetici	GJ	9.277.292	6.257.183	6.216.467
Intensità energetica	GJ/€M	1.785	1.220	1.238

Emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra (GRI 305-1, 305-2, 305-3, 305-4)	Unità	2018	2019	2020
Emissioni dirette (Scope 1)	t CO _{2e}	467.234	350.593	330.596
Emissioni indirette (Scope 2)	t CO _{2e}	54.637	43.371	30.910
Altre emissioni indirette (Scope 3)	t CO _{2e}	117.528	61.573	78.834
Totale emissioni di gas ad effetto serra	t CO_{2e}	639.399	455.537	440.340
Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra (Scope 1 e 2)	t CO_{2e}/€M	100	77	72

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'intensità delle emissioni di gas serra (t CO_{2e} Scope 1&2/€M), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi sette anni.



In generale, i fabbisogni energetici nel periodo sono risultati in diminuzione rispetto al 2019. I consumi connessi alle principali fonti energetiche (diesel, benzina ed energia elettrica) sono stati influenzati dalla riduzione di attività presso commesse in via di completamento (come in Qatar e Kuwait), in parte controbilanciati dalle maggiori attività registrate presso i progetti in Arabia Saudita, Etiopia e USA. L'incremento dei consumi dei subappaltatori, e delle relative emissioni di gas ad effetto serra *Scope 3*, è dovuto principalmente alle attività registrate in Italia (COCIV), Tajikistan e dalle commesse europee Astaldi.

I principali sistemi per la razionalizzazione dei consumi energetici adottati dal Gruppo includono l'utilizzo di mezzi e attrezzature ad alta efficienza, la connessione degli impianti di cantiere alle reti elettriche in sostituzione dei generatori diesel, programmi di manutenzione preventiva periodica dei veicoli, applicazione di sistemi di miglioramento della *Power Quality*, nonché campagne di sensibilizzazione dei dipendenti al risparmio energetico.

Particolarmente rilevanti dal punto di vista dell'abbattimento delle emissioni di gas serra sono le iniziative di connessione degli impianti alle reti elettriche, specie ove il mix energetico del Paese ospitante è particolarmente orientato al rinnovabile. È il caso dell'Etiopia, dove il cantiere del progetto idroelettrico GERD è alimentato dall'energia rinnovabile prodotta da altri impianti idroelettrici già in esercizio nel Paese, a cui prossimamente si aggiungerà il cantiere di Koyscha, in cui è attualmente in corso la realizzazione di una linea elettrica di connessione alla rete nazionale.

Di seguito si riportano i dati di sintesi relativi ai progetti di riduzione delle emissioni di gas serra intrapresi dal Gruppo.

Iniziative di riduzione delle emissioni di gas serra	Unità	2018	2019	2020
Iniziative attive	n.	16	15	13
Emissioni di gas serra ridotte	t CO _{2e}	42.440	52.253	78.979

In aggiunta alle iniziative attive indicate nella tabella, si segnala che sono state pianificate 3 ulteriori iniziative, che porteranno ad una riduzione annua di emissioni di ulteriori 16.464 ton CO_{2e}.

Le iniziative intraprese nell'ultimo triennio hanno riguardato progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, la modifica di processi produttivi in essere, l'adozione di opzioni logistiche a minor impatto e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione per i dipendenti. Inoltre, molte delle iniziative di Innovazione, Ricerca e Sviluppo condotte dalla Società (si veda la sezione dedicata) hanno notevole rilevanza ambientale, soprattutto in termini di efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra.

Innovazione per la riduzione delle emissioni di gas serra

Negli ultimi anni, Webuild ha puntato in maniera significativa sullo sviluppo di innovazioni di processo volte a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra connessi ai propri processi industriali.

Gli obiettivi del Gruppo sono quelli di eliminare i consumi non necessari e ridurre il più possibile i consumi rimanenti. In tali ambiti rientrano le seguenti iniziative implementate presso alcuni specifici cantieri:

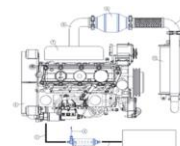
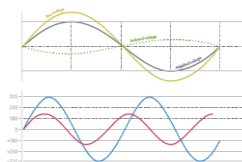
- i sistemi di movimentazione dei materiali mediante nastri trasportatori, con relativa eliminazione dei camion tradizionali;

- l'efficientamento dei sistemi di ventilazione in galleria, che consente di regolare la potenza degli impianti ai livelli di qualità dell'aria;

- l'efficientamento dei carichi elettrici presso i campi logistici con strumenti di diagnosi e monitoraggio appositamente sviluppati (Power Quality);

- l'efficientamento dei mezzi d'opera, con benefici sia per l'ambiente che per la salute del personale;

- l'impiego di sistemi di illuminazione ad alta efficienza e ridotti consumi (LED).



Oltre ai consumi e alle emissioni dirette, sui quali il Gruppo intende proseguire il percorso di contenimento nei prossimi anni, Webuild è impegnata anche a ridurre laddove possibile le emissioni indirette derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti e gli spostamenti del personale. Oltre alle iniziative specifiche descritte nella sezione su Innovazione, Ricerca e Sviluppo, la politica di approvvigionamenti volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 91% nel 2020) riduce all'origine la necessità di lunghi trasporti, minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.

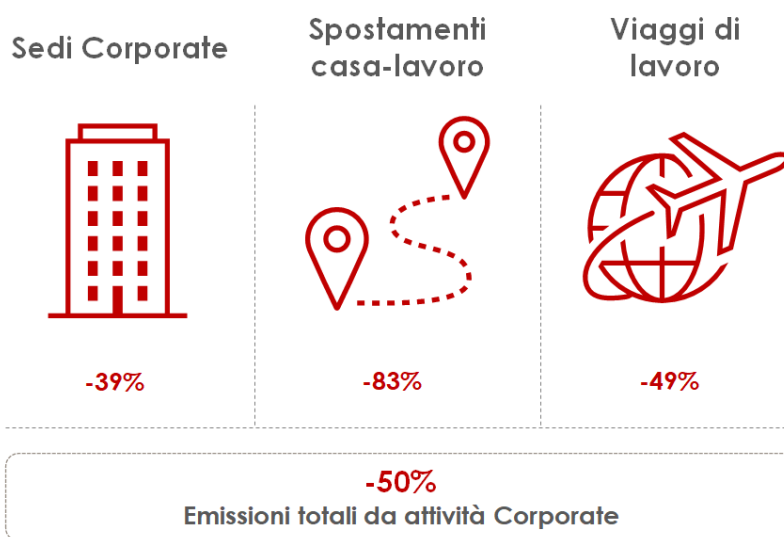
Negli ultimi anni, il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza che hanno permesso di ridurre il numero dei viaggi di lavoro a quelli strettamente legati a motivi operativi. Le *Travel Policy* aziendali, inoltre, prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi.

Laddove possibile, le commesse adottano programmi di gestione della mobilità del personale finalizzati ad ottimizzare i trasferimenti tra le aree di lavoro, mense e alloggi. Questi comprendono l'uso di mezzi di trasporto collettivo (bus) per gli operai e il car-pooling per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Gli effetti del Covid-19 sulle emissioni Corporate

Nel corso del 2020, come già evidenziato, la Società ha adottato prontamente una serie di misure volte a tutelare la salute del proprio personale e contrastare la diffusione del Covid-19, attivando il lavoro da remoto per tutte le risorse della Corporate e, laddove possibile, dello staff di cantiere, limitando allo stretto necessario i viaggi di lavoro e rafforzando gli strumenti di lavoro digitale a supporto del business.

Tali azioni hanno avuto un effetto significativo sulle emissioni di gas serra generate dalle attività Corporate, che nel 2020 si sono dimezzate rispetto al 2019.





Ambiente

Circular Economy

focus su riutilizzo, riciclo e riduzione degli scarti

69%

rifiuti inviati a recupero

100%

materiali di scavo riutilizzati

67%

materiali acquistati entro 160 km dai cantieri

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 – tra le prime aziende del settore costruzioni in Europa – in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001.

La Politica Ambientale della Società definisce dieci principi volti a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili in ambito ambientale;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa dirette ed indirette, presenti e future, la determinazione dei correlati impatti significativi, nonché la gestione delle relative misure di mitigazione e controllo, integrando le logiche di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché alla massimizzazione degli eventuali impatti positivi sull'ambiente;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento, dialogo e trasparenza delle performance.

La Politica, inoltre, prevede – a carico di ogni lavoratore – il diritto/dovere di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Webuild nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile, di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acque, aria) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione / mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento / mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni climatiche, geologiche, ecc. differenti da quanto previsto in fase di gara).

A presidio di tali rischi, Webuild adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che possono anche prevedere apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

Nel corso del 2020, considerando i soli progetti di edilizia civile in corso di realizzazione (es. ospedali, terminal aeroportuali, stadi, edifici, urbanizzazioni), il 67% ha adottato sistemi specifici di riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, a cui si aggiungono ulteriori progetti in ambito Sustainable mobility (es. stazioni metro). I sistemi certificati più diffusi nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) con diffusione globale, GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente, e IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, degli impianti richiesti, delle aree occupate sia a fini logistici che costruttivi, viene svolto un risk assessment ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri ben definiti, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). Una volta identificati gli aspetti ambientali significativi, vengono analizzati i principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e uso di sostanze / preparati pericolosi;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale e ripristini ambientali.

A seguito del risk assessment ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predisponde:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione / protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Protezione Ambientale nei quali sono identificate le attività di mitigazione e monitoraggio da adottare nella specifica area;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di gestione e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate nelle diverse aree;
- istruzioni specifiche connesse ad esempio ai diversi *method statement* applicati.

Inoltre, in linea con le indicazioni del cliente, della valutazione di impatto socio-ambientale del progetto e la normativa vigente, la commessa esegue il Monitoraggio Ambientale finalizzato ad esaminare le eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali che intervengono nell'ambiente esterno alle aree di cantiere, nelle fasi di realizzazione e messa in esercizio dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se le stesse siano imputabili all'opera e, in tal caso, definire – di concerto con il cliente – eventuali misure di mitigazione/prevenzione, verificando l'efficacia delle stesse.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse programmano ed effettuano attività di informazione/formazione per il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, ecc.).

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio/sorveglianza previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo, ispezioni e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle

affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance, ove ritenuti opportuni.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il costante miglioramento.

In tema di obiettivi, la Società è impegnata a proseguire l'impegno volto a ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività. In particolare, continuerà l'impegno nella tutela del territorio, assicurando che non si verifichino incidenti ambientali di livello alto, e l'efficientamento dei processi produttivi, incrementando l'efficacia e l'efficienza nell'impiego di materie prime locali, il riutilizzo (in linea con la legislazione applicabile) delle risorse idriche e materiali e la quota di rifiuti non inviati a discarica, favorendone la valorizzazione anche energetica. Saranno, inoltre, svolti processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari volti a definire ulteriori opportunità di riduzione degli impatti. Proseguirà, infine, l'attenzione posta ai processi di formazione del personale in ambito ambientale, con l'obiettivo di aumentare le ore pro-capite erogate ai dipendenti diretti.

A livello *Corporate*, la definizione di metodologie, strumenti e modalità operative per la gestione di salute, sicurezza, ambiente e qualità è di responsabilità della *Direzione Group HR, Organization and Systems*, all'interno della quale la *Funzione Safety, Environment and Systems* è responsabile del sistema di gestione ambientale nonché di fornire supporto tecnico per le tematiche ambientali, analizzare le performance ambientali del Gruppo e identificare gli obiettivi/linee guida per perseguirne il miglioramento continuo.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori QHSE (figure di raccordo tra Corporate e commesse), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di *whistleblowing* descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (ad es. comunità locali). Le segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali tematiche ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati – in particolare quelli espressi in valore assoluto – con i periodi precedenti

potrebbe non essere sempre significativa, specie in un anno come il 2020 caratterizzato da un andamento non sempre continuativo delle attività a causa dell'emergenza Covid-19.

Contesto territoriale e *Circular Economy*

A fine 2020, le commesse del Gruppo incluse nel perimetro della presente Dichiarazione gestivano 497 aree operative, di cui 158 aree sotterranee, per una superficie complessiva pari a 219.971.657 m². La tabella seguente riporta i principali dati per area geografica.

Area geografica	Unità	Superficie totale	Superficie situata in aree protette	Superficie adiacente ad aree protette
Africa	m ² / %	22.650.000	0%	0%
Europa	m ² / %	10.137.519	23%	1%
Americhe	m ² / %	62.338.249	75%	5%
Asia e Oceania	m ² / %	124.845.889	5%	0%
Totale	m² / %	219.971.657	25%	2%

Il continente americano è l'area geografica in cui il Gruppo registra la maggiore superficie situata all'interno di aree protette. Il dato è influenzato dal progetto Caloosahatchee (C43) West Basin Storage Reservoir in Florida, USA, acquisito nel 2019. Tale progetto è inserito nel vasto programma denominato "*The Comprehensive Everglades Restoration Plan*", un programma pluriennale approvato dal Congresso degli Stati Uniti per il risanamento, protezione e tutela ambientale di un'area protetta di estrema importanza per la comunità, l'economia e l'ecosistema della Florida. L'area umida di Everglades, infatti, fornisce acqua potabile a oltre 8 milioni di persone, supporta il fiorente settore agricolo e turistico della Florida, ospita habitat naturali unici ed è la casa di due tribù di nativi americani. Il progetto affidato alla controllata Lane consiste nella realizzazione di un bacino idrico di oltre 4 mila ettari di superficie e si inserisce nel programma volto a ripristinare l'idrologia dell'ecosistema locale, migliorare la qualità dell'acqua, risanare gli habitat naturali e preservare le specie protette presenti.

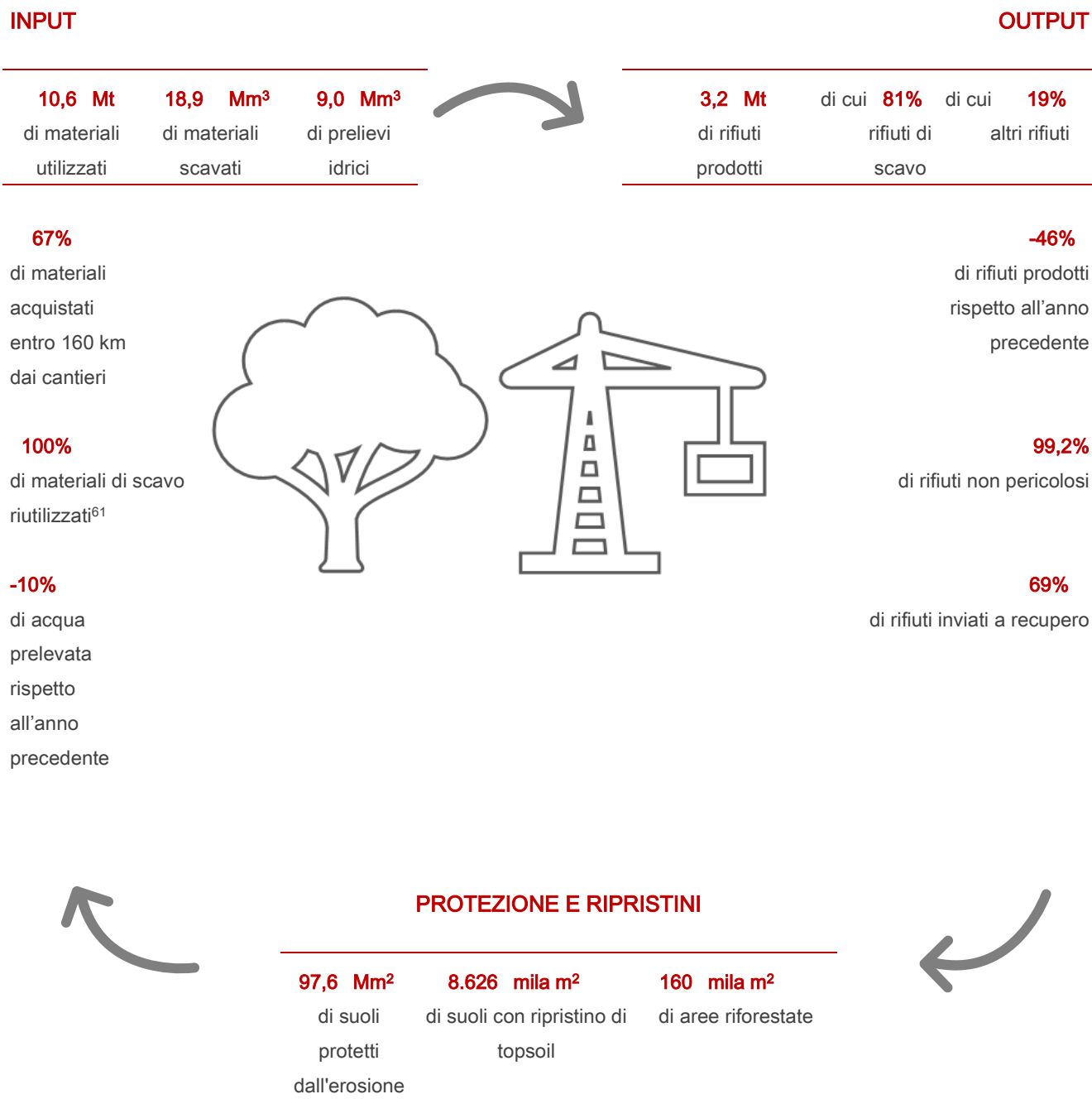
In Europa, le superfici più significative situate in aree protette fanno riferimento a due progetti italiani della controllata Astaldi, relativi ai lavori di ammodernamento dell'area container del porto di Taranto e al progetto stradale Quadrilatero Marche-Umbria.

In Asia e Oceania, i progetti situati (anche solo parzialmente) in aree protette sono Umm Lafina negli Emirati Arabi Uniti e Snowy 2.0 in Australia.

Per informazioni relative alla gestione della biodiversità si rimanda al paragrafo "Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali".

Nella gestione delle proprie attività, il Gruppo adotta pratiche in linea con i principi della *circular* e *green economy*, tese a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Di seguito si riporta uno schema sintetico del bilancio di risorse del Gruppo relativo al 2020, che mette in evidenza gli elementi di “circolarità” connessi alle pratiche adottate.



Gli elementi riportati nello schema precedente sono descritti nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

⁶¹ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

Materie prime

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse.

Per quanto riguarda i materiali, ove possibile il Gruppo è impegnato nel:

- riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altri processi industriali, come ad esempio la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, in ottica di efficientamento costi ed economia circolare;
- impiego di materiali alternativi o innovativi, come ad esempio quelli con contenuto riciclato, prodotti mediante processi *low carbon* o che incrementano la qualità, la durabilità, la sicurezza e la funzionalità dei manufatti da realizzare.

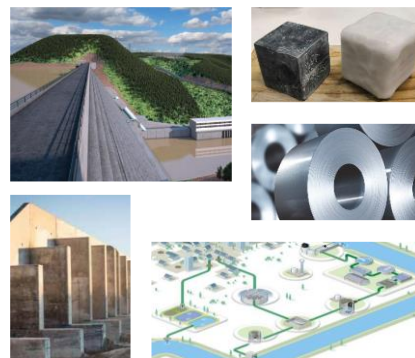
Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Gruppo è prevalentemente impegnato nell'implementazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche, industriali e di drenaggio che consentano di ridurre i quantitativi di acqua vergine e/o potabile da approvvigionare per gli usi di cantiere.

Soluzioni innovative per la riduzione della *material e water footprint*

Recentemente, presso alcuni cantieri, il Gruppo ha sviluppato speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali di recupero provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento dal 15% fino al 65%. Tali miscele trovano impiego prevalentemente in progetti idroelettrici e metro.

Anche per quanto riguarda i materiali metallici, si assiste ad un crescente impiego di soluzioni con acciaio ad elevato contenuto riciclato, che nelle ultime iniziative commerciali del Gruppo punta a raggiungere quote superiori al 90%.

In ambito idrico, accanto ai consolidati sistemi di recupero delle acque di processo e i sistemi a circuito chiuso adoperati da anni nei progetti del Gruppo, è in via di sviluppo un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la completa tracciabilità digitale della risorse idriche di cantiere, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici.



Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti:

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2018	2019	2020
Aggregati	t	15.399.193	4.063.905	5.754.137
Bitume	t	257.541	77.705	43.357
Cemento	t	662.052	357.757	408.631
Barre per armatura	t	1.065.914	488.085	759.573
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	4.608.609	2.808.654	2.999.374
Asfalto pre-confezionato	t	790.547	560.039	675.581
Totale materiali non rinnovabili	t	22.783.854	8.356.146	10.640.655

Prelievi idrici (GRI 303-1)	Unità	2018	2019	2020
Pozzi	m ³	2.880.660	3.739.539	2.226.930
Fiumi	m ³	6.793.150	3.810.030	4.705.652
Laghi	m ³	291.623	-	29.790
Acquedotti	m ³	2.259.390	2.417.294	1.980.192
Acqua piovana e reflui provenienti da altre organizzazioni	m ³	116.795	158	27.455
Totale	m³	12.341.619	9.967.021	8.970.019

Le principali variazioni rispetto al 2019 sono connesse allo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo. In particolare, l'incremento degli aggregati è ascrivibile principalmente alle maggiori attività registrate nei progetti della controllata Lane (USA) e dei progetti in Etiopia. L'incremento dei calcestruzzi confezionati e prefabbricati è stato influenzato dall'andamento dei progetti COCIV (Italia) e Linea 16 Metro Parigi (Francia). L'incremento delle barre per armature, asfalto pre-confezionato e cemento è ascrivibile ai progetti Lane (USA), nonché all'andamento delle commesse Ruta del Sol in Colombia (per l'asfalto) e Linea 16 Metro Parigi in Francia (per il cemento). La riduzione del consumo di bitume, infine, è legata principalmente al progetto South Al Mutlaa (Kuwait), che è entrato nella fase finale dei lavori.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel periodo si è registrata una variazione pari al -10% rispetto al 2019, influenzata principalmente dal già citato progetto South Al Mutlaa (Kuwait). Al contempo, si è registrato un aumento dei prelievi da fiumi ascrivibile al maggior consumo dei progetti Cociv (Italia), Rogun (Tajikistan), GERD e Koysa (Etiopia). I prelievi da laghi sono totalmente ascrivibili al progetto Snowy 2.0 (Australia).

In tema di *circular e green economy*, nel 2020 il 67% dei materiali acquistati ha rispettato il criterio di regionalità, provenendo da una distanza inferiore ai 160 km dai cantieri e riducendo, in tal modo, gli impatti derivanti dai trasporti. Nel 2020, sono state inoltre impiegate ceneri volanti per 14,5 migliaia di tonnellate (15,1 migliaia di tonnellate nel 2019) e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 1,4 milioni di m³ (2,0 milioni di m³ 2019).

I consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici ed aumentare l'efficienza energetica consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare, in tal modo, gli effetti

del cambiamento climatico. Per le azioni intraprese dal Gruppo in tale ambito si rimanda alla sezione “Cambiamenti climatici”.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

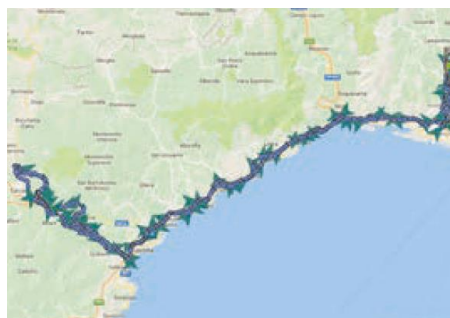
La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali matrici ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di carburanti e chimici), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, delle migliori tecnologie disponibili e delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare.

Le attività di costruzione prevedono, come anticipato, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. In linea con il principio di riduzione della produzione di rifiuti, le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2020 i materiali di scavo riutilizzati⁶² sono stati pari a 23,5 milioni di m³ (12,1 milioni di m³ nel 2019), un quantitativo estremamente significativo che dimostra l'efficacia delle politiche di *circular economy* adottate dal Gruppo.

Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

Presso il progetto COCIV, in Italia, il Gruppo ha implementato un sistema automatizzato di tracciamento delle terre e rocce da scavo mediante il monitoraggio GPS dei trasporti effettuati e la digitalizzazione dei documenti di trasporto, che consente maggiore efficienza di processo, maggiore affidabilità di risultato e drastica riduzione di produzione di documenti cartacei.



Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle

⁶² Tali materiali possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2020 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 97,6 milioni di m² (52,5 milioni di m² nel 2019).

Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti assimilati agli urbani e rifiuti speciali. I rifiuti assimilati agli urbani sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

In linea con i principi dell'economia circolare, gli obiettivi del Gruppo sono orientati alla limitazione della produzione di rifiuti, quindi alla massimizzazione del reimpiego e riciclaggio degli stessi, minimizzando – ove possibile – il ricorso alle discariche. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi e altri materiali contenenti sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione, gestiti in conformità alla normativa localmente applicabile, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Rifiuti totali per attività (GRI 306-2)	Unità	2018	2019	2020
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	517.732	291.491	522.685
Rifiuti di scavo	t	6.345.575	5.593.636	2.596.281
Rifiuti da attività di supporto	t	97.558	66.829	96.034
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	6.960.865	5.951.955	3.215.000

Rifiuti totali per tipologia e destinazione (GRI 306-2)	Unità	2018	2019	2020
<i>Rifiuti non pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	3.712.507	4.341.435	2.195.581
Incenerimento	t	3.398	930	6.305
Discarica	t	3.230.657	1.598.681	988.993
Totale rifiuti non pericolosi	t	6.946.563	5.941.047	3.190.880
<i>Rifiuti pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	5.283	712	13.721
Incenerimento	t	324	27	13
Discarica	t	8.695	10.169	10.387
Totale rifiuti pericolosi	t	14.302	10.908	24.120
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	6.960.865	5.951.955	3.215.000

L'81% dei rifiuti prodotti è costituito da materiali di scavo, che pertanto influenzano l'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dal Gruppo.

Nel 2020 si è registrata una riduzione significativa dei rifiuti prodotti rispetto al 2019, dovuta principalmente al completamento delle fasi di scavo presso il progetto Rogun (Tajikistan), attività che aveva invece caratterizzato gli anni precedenti.

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati e riciclati è stata pari al 69%.

Webuild invita ogni commessa a ridurre la produzione dei rifiuti e a massimizzarne il recupero, in linea con il contesto economico-territoriale e le normative vigenti.

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo.

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere. Le principali modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri, sostituzione del trasporto su gomma con trasporto su nastri;
- piani di manutenzione preventiva e periodica di mezzi ed impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti.

Per informazioni sulle azioni di efficientamento energetico poste in essere dal Gruppo si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.

Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente circostante, i cantieri, recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico, vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'impatto visivo. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico.

Le vibrazioni sono anch'esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni in particolare in presenza di recettori sensibili.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento. Le opere infrastrutturali possono mitigare l'impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

Accanto a ciò, Webuild adotta particolari misure di protezione della biodiversità, specie quando i cantieri sono situati in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico. In particolare, le misure adottate sono tese a preservare l'ecosistema, la flora e la fauna, la diversità biologica e il patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico delle aree circostanti i siti operativi, in accordo alle prescrizioni delle autorità competenti e della legislazione cogente applicabile.

In considerazione della tipologia di progetto e attività, i Programmi Lavori vengono definiti tenendo conto dei ritmi biologici della fauna selvatica presente (es. comportamenti, periodi di riproduzione, migrazioni stagionali) tramite la predisposizione di specifici piani di gestione della fauna, che prescrivono anche le tecniche da adottare in caso di salvataggio della fauna selvatica. Nell'ultimo triennio, sono stati soccorsi oltre 1.300 animali selvatici. Nei cantieri del Gruppo, inoltre, l'uso di pesticidi e erbicidi è di norma proibito.

Nei cantieri cd. "di linea" (strade, ferrovie) vengono studiate soluzioni di continuità vegetativa e faunistica, come ad esempio la realizzazione di corridoi faunistici, finalizzate ad evitare che l'opera – sin dalla fase di costruzione – rappresenti una barriera fisica divisionale fra aree precedentemente contigue.

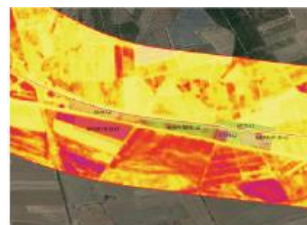
Le procedure di gestione delle attività da svolgersi in aree protette e/o in cui si verificano rinvenimenti archeologici possono inoltre prevedere il coinvolgimento di professionisti esterni, ricercatori e autorità locali. Ad esempio, presso il progetto Umm Lafina, negli Emirati Arabi Uniti – situato in un'area costiera protetta caratterizzata da mangrovie e dalla presenza di un'ampia biodiversità avio faunistica – Webuild ha implementato un sistema dettagliato di monitoraggio e protezione della flora e fauna locali, che comprende delle campagne periodiche condotte da un ente specializzato indipendente per il monitoraggio degli uccelli migratori.

Grande attenzione è infine rivolta alla formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli formativi specifici dedicati alla biodiversità, in particolare ove la tematica risulti rilevante.

Smart biodiversity monitoring

Il Gruppo ha recentemente utilizzato sistemi innovativi di monitoraggio della biodiversità delle aree interessate dalle attività aziendali, mediante l'utilizzo di tecnologie satellitari e di *distance monitoring*, che attualmente sono impiegati presso alcuni progetti cd. "di linea" come i cantieri ferroviari, nei quali le attività di costruzione attraversano territori caratterizzati dall'alternarsi di habitat diversi, ed è quindi particolarmente importante tracciarne e monitorarne l'evoluzione in tutte le fasi dei lavori.

Tali sistemi consentono al Gruppo di monitorare in maniera particolarmente efficace e tracciabile il potenziale impatto dei lavori sulla biodiversità, ad esempio sulle colture pregiate (attraverso analisi satellitari multi-spettrali) o relativamente alle interazioni della fauna selvatica con le attività di cantiere (attraverso sistemi di rilevamento basati sul movimento).



Come anticipato nel paragrafo "Contesto territoriale e *Circular Economy*", a fine 2020 il 25% (21% nel 2019) delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e il 2% (2% nel 2019) in zone adiacenti ad esse⁶³.

In particolare, 38 siti operativi (equivalenti a 56,1 Km²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Italia, Australia, Cile e Polonia) e 26 siti operativi (equivalenti a 3,6 Km²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Emirati Arabi Uniti). Di tali siti, 38 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 16 da aree protette identificate da normative nazionali, 6 da siti "Natura 2000", 2 da siti inclusi nel Patrimonio Mondiale UNESCO e 2 da altre tipologie di siti diverse dalle precedenti. Tra i siti operativi 20 sono ubicati in ecosistemi con presenza di matrici idriche (es. laghi, fiumi, paludi, etc.), 10 in ecosistemi urbani, 9 in ecosistemi agricoli, 12 in ecosistemi boschivi, 10 in ecosistemi montani, 2 in ecosistemi costieri e 1 in ecosistemi insulari. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la rivegetazione naturale, prevenire l'erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

⁶³ Sono considerati "adiacenti ad aree protette" i siti (non situati all'interno di aree protette) nei quali sono svolte attività con impatti potenziali su aree protette circostanti.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, in ottica di *carbon capture*. Per tali attività, sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

Attività di protezione e ripristino ambientale (GRI 304-3)	Unità	2018	2019	2020
Area riforestata	m ²	391.144	188.140	159.506
Area interessata da attività di ripristino del topsoil	m ²	3.674.094	710.295	8.625.836

L'incremento delle attività di ripristino del topsoil rispetto al 2019 è connesso principalmente all'andamento dei progetti della controllata Lane (USA), mentre la riduzione delle attività di riforestazione è connessa alle fasi specifiche dei progetti in Etiopia, che comunque rimane il primo paese per numero di alberi piantumati, seguito dagli USA e dalla Colombia. Nel 2020 sono stati messi a dimora 5.950 alberi.



Anti-Corruzione

Zero tolleranza

in tema di corruzione

Sistema Anticorruzione

certificato ISO 37001

Formazione continua

sui temi Anticorruzione

Whistleblowing

piattaforma dedicata per la gestione delle segnalazioni

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Principali rischi e modalità di gestione

Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 e aggiornato, successivamente, il 28 settembre 2018 e il 15 dicembre 2020;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anticorruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l’adozione del Sistema Anticorruzione e ha individuato nella *Funzione Compliance* il referente per il monitoraggio del sistema e della sua corretta applicazione. Ogni anno

viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall'organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il *Compliance Plan* è sottoposto all'esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs.231/2001, dell'Organismo di Vigilanza.

Il Sistema Anticorruzione è tarato sui rischi a cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati o alla gestione delle partnership.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di procurement e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

La *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo nell'ambito delle attività di *risk assessment* necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, JV, etc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception Index*) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2020, circa il 90% delle entità giuridiche attive che compongono il Gruppo Webuild (ad esclusione di Astaldi S.p.A. e delle sue controllate) sono state incluse nel perimetro del *risk assessment* Anti-Corruzione. I risultati emersi dal *risk assessment* sono poi utilizzati per la stesura del Compliance Plan, ossia, la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e anticorruzione presso le realtà operative del Gruppo.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti Rilevanti che definiscono apposite procedure di valutazione a cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. Le verifiche mirano ad appurare le caratteristiche etiche e di integrità professionale della controparte nonché l'allineamento con le politiche anticorruzione di Webuild. A completamento delle verifiche sui soggetti terzi, si segnala che la Società ha adottato apposite prassi per il monitoraggio dei conflitti di interesse che possono riguardare il proprio

personale sia in fase di selezione, sia in fase di trasferimento all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2020, la Società ha aggiornato le proprie politiche in materia di valutazione delle Terze Parti per migliorare ulteriormente i propri processi di valutazione in particolare nei confronti di entità destinatarie di provvedimenti di *debarment* da parte di Banche Multilaterali di Sviluppo.

Per quanto riguarda le procedure in campo etico, la Società ha adottato nuove regole per la gestione dei programmi di *advocacy* e pubbliche relazioni⁶⁴.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale web esterno, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di *whistleblowing* è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e, a partire dal 2020, è stata ulteriormente ampliata l'accessibilità al sistema attraverso la creazione di sezioni dedicate alle società e JV in cui Webuild esercita la leadership. In alternativa, le segnalazioni possono essere inviate anche mediante indirizzo fisico e email. La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della L. 179/2017 e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Webuild adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

Nel corso del 2020 sono state ricevute undici segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing*, di cui solo una legata a potenziali violazioni delle procedure anticorruzione relativamente ad una società partecipata. Ciascuno dei casi segnalati è stato oggetto di investigazione da parte della *Funzione Compliance* che, in base alle procedure interne della Società, è stata assistita dalla Funzione Internal Audit o dalla Direzione Legale. Nel corso del 2020 sono state intraprese azioni correttive nei confronti di dipendenti e fornitori, inclusa la terminazione dei rapporti con la Società.

In ambito formazione, la Società prevede che i dipendenti neoassunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di *Compliance*. Nel corso del 2020, la Società ha attuato una nuova campagna di formazione focalizzata sulla comprensione dei comportamenti virtuosi che accrescano la cultura etica aziendale, con particolare riferimento all'incentivazione delle segnalazioni su possibili violazioni. Inoltre, è stato avviato un processo di attestazione annuale da parte

⁶⁴ Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione Sociale, Relazioni con gli stakeholder.

di tutti i dipendenti che sono chiamati a rinnovare formalmente la loro adesione al Codice Etico e al Modello Anticorruzione, confermando di non aver operato in situazioni di conflitto di interesse.

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché in comunicazioni e relazioni *ad hoc* verso i vertici aziendali e/o il management – di concerto o per il tramite del Direttore Internal Audit e Compliance – su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla *Funzione Compliance*.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale – Consorzio COCIV" della Relazione sulla Gestione.

Catena di fornitura



>15 mila fornitori

impiegati nel periodo provenienti da circa 70 paesi

>115 mila ore

formazione erogata al personale dei subappaltatori
sui temi HSE

Innovation Days

per l'attivazione di collaborazioni con fornitori e
partner innovativi

Indice di Vendor Rating medio > 80/100

a conferma dell'elevata qualità della supply base

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza e imparzialità, secondo regole di selezione improntate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico, il Modello Anti-Corruzione e – dal 2020 – il Codice Condotta Fornitori, che diventano parte integrante del rapporto contrattuale. Webuild incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori e, inoltre, chiede loro di condividere i principi di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità propri del Gruppo, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto di tali principi in tutta la filiera di fornitura.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del know-how professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Nei casi in cui Webuild gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di leader, o in presenza di specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Webuild.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Webuild nel 2020 ha impiegato oltre 15 mila fornitori⁶⁵ provenienti da circa 70 paesi diversi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

⁶⁵ Il dato e tutte le informazioni riportate nella presente sezione non includono Astaldi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di compliance, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di compliance, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, etc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico aziendale, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Il processo di qualifica dei fornitori è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la classificazione delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali, come il *Technical Services* e *Safety, Environment and Systems*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico-operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a

certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche).

Nel 2020 il *Procurement Department* della Corporate ha svolto verifiche su tutti i nuovi 4.726 fornitori relativamente a onorabilità, classificazione delle competenze, Liste di Riferimento.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Il Codice di Condotta Fornitori, in particolare, definisce i principi che i fornitori del Gruppo - e i relativi subfornitori - devono rispettare in 11 aree tematiche ben definite (qualità ed eccellenza realizzativa, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, condizioni di lavoro eque e favorevoli, pari opportunità e non discriminazione, comunità locali, anti-corruzione e contrasto frodi, corretta gestione dei flussi finanziari, concorrenza sleale, conflitto di interessi, privacy), così come le procedure per il monitoraggio di tali principi e la gestione delle segnalazioni circa il loro rispetto. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale e nel corso del 2020 ha riguardato i contratti più importanti in termini economici relativamente a oltre 19 commesse. In particolare, il processo di valutazione ha coperto la quasi totalità dei fornitori delle commesse analizzate (*response rate* superiore al 95%) all'interno del perimetro di analisi, i quali hanno registrato performance medie – misurate mediante un indice sintetico di *vendor rating* denominato IVR – superiore a 80/100, a evidenza dell'elevata qualità della *supply base* impiegata dal Gruppo.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula e attività di addestramento in ambito QHSE, che nel 2020 sono stati pari a 116.506 ore.

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate* nel corso del 2020.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito

procurement. L'edizione 2020, intitolata "Together, for Sustainable Growth" è stata incentrata totalmente sui temi di sostenibilità e sulla loro crescente rilevanza per lo sviluppo di relazioni solide tra il Gruppo e i propri fornitori. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati delle attività di valutazione delle performance dei fornitori quale strumento a supporto dei percorsi di crescita e miglioramento continuo e sono stati premiati i fornitori che più si sono distinti nel corso del 2020 per il contributo al raggiungimento degli obiettivi di business e di sostenibilità del Gruppo.

Sono continuati anche nel 2020 gli *Innovation Days*, appuntamenti di volta in volta dedicati a uno specifico fornitore, ai quali sono invitati i dipendenti (anche mediante piattaforme virtuali) e che costituiscono un'occasione per condividere esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi innovativi e altri argomenti di comune interesse. Anche in questo caso, gli appuntamenti hanno avuto un focus crescente sui temi di sostenibilità, focus che sarà ulteriormente rafforzato nel corso del 2021.



Sociale

82%

personale diretto assunto localmente

91%

approvvigionamenti locali

8

posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto del Gruppo

>7.000

interventi sanitari gratuiti erogati dalle cliniche di cantiere

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società come Webuild, impegnate nella realizzazione di infrastrutture, possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali volte a massimizzare l'impiego e la valorizzazione dei fattori produttivi locali.

Webuild è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

In fase di avvio commessa, il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti legati all'acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, nonché alle relazioni con gli stakeholder del territorio in cui opera.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del team designato per l'implementazione del progetto e i dipartimenti Corporate, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare, in fase di avvio commessa, si analizzano gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce – tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Webuild nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. L'approccio del Gruppo, come anticipato, è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nelle quantità e qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di recruitment del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2020 l'82% dei 29.162 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2018	2019	2020
Africa	%	95%	96%	96%
Europa	%	86%	84%	90%
Americhe	%	96%	96%	98%
Asia e Oceania	%	21%	26%	38%
Media	%	65%	69%	82%

L'area Asia e Oceania, seppur in crescita rispetto al 2019, presenta la minore quota di lavoratori locali. Il dato è influenzato dai progetti in corso in Medio Oriente (Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti), nei quali non è disponibile forza lavoro nelle quantità necessarie alla realizzazione delle commesse, e occorre pertanto ricorrere a manodopera proveniente da altri paesi. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione "Diritti Umani".

Nel 2020 i manager locali rappresentavano l'82% del totale, con punte dell'93% in Europa (99% in Italia) e del 86% nelle Americhe. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a

livello locale. Al 31 dicembre 2020 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 25.721⁶⁶.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2020 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, impiegando oltre 15.000 fornitori⁶⁷ con una media del 91% della spesa effettuata presso fornitori locali⁶⁸.

Approvvigionamenti locali (GRI 204-1)	Unità	2018	2019	2020
Africa	%	36%	43%	47%
Europa	%	86%	97%	99%
Americhe	%	99%	99%	99%
Asia e Oceania	%	97%	93%	84%
Media	%	93%	94%	91%

L'impiego di fornitori locali, come già evidenziato, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali.

Fiscalità

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità.

In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al business, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

⁶⁶ Il dato non include Lane e Astaldi.

⁶⁷ Il dato non include Astaldi.

⁶⁸ I dati relativi al 2018 e 2019 riportati in tabella sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2019 per un affinamento nelle modalità di calcolo, che tuttavia non ha comportato effetti sui valori medi, ma solo lievi modifiche ai valori di alcune aree geografiche.

La Funzione *Tax* di Corporate – a riporto del *Chief Financial Officer* – analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni inerenti alla fiscalità.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica del contributo fiscale di Webuild nelle principali aree di operatività del Gruppo, relativamente all’esercizio 2019⁶⁹.

Area	Giurisdizioni fiscali	Ricavi da vendite a terzi	Ricavi infra gruppo	Aliquota fiscale nominale media	Imposte sul reddito versate	Imposte sul reddito maturate	Dipendenti (n.)	Attività materiali
Africa	LY, MA, SL, ZW, ZA, TN, DZ, LS, ET, UG, NG, NA	493	6	26%	56	30	8.724	36
America	BR, CL, EC, DO, PA, US, AR, CA, CO, PE, VE	1.260	131	28%	60	10	4.248	121
Asia e Oceania	AE, KW, QA, OM, JO, KZ, SA, TJ, MY, AU, IN	1.853	495	19%	11	13	9.091	118
Europa	AL, CH, RO, PL, GE, GB, CZ, UA, IT, TR, SK, AT, GR, FR, DK, ES, NO, NL	1.596	515	20%	15	23	2.471	63

Dati in €mln

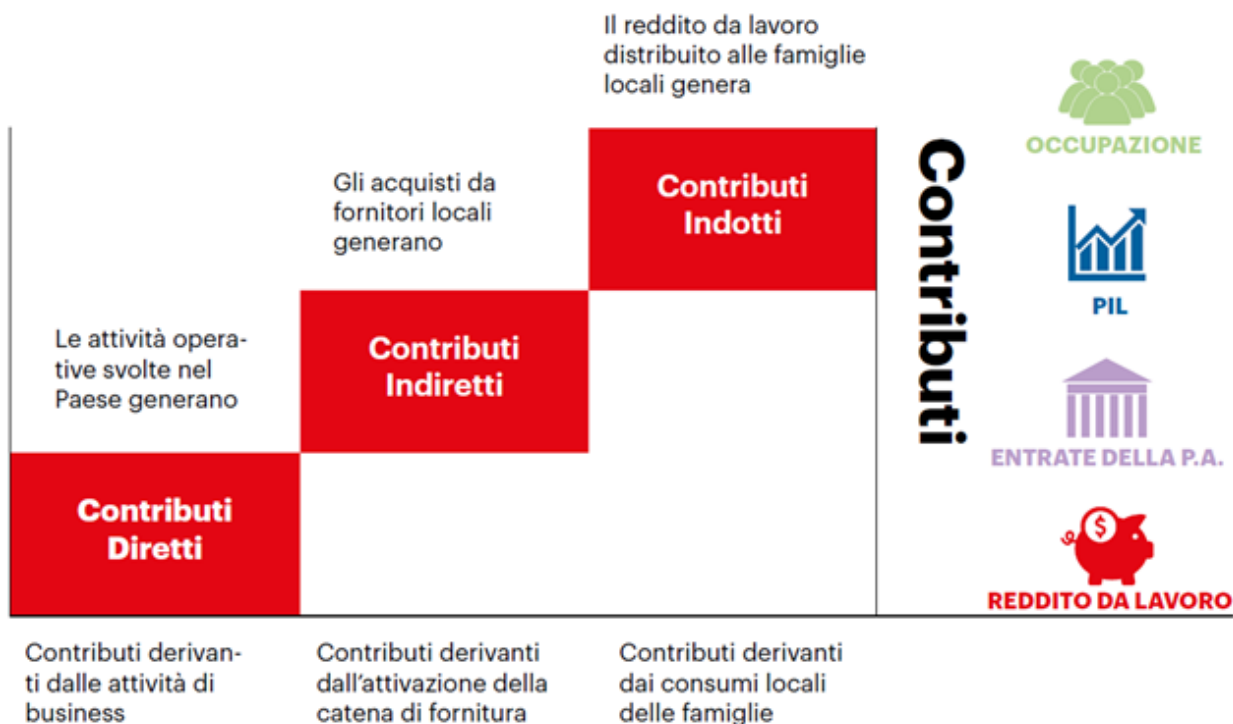
Contributi alle economie locali

L’occupazione creata, gli approvvigionamenti effettuati localmente e i tributi corrisposti alle pubbliche amministrazioni misurano i contributi diretti generati dai progetti di Webuild sui territori, ma rappresentano solo una parte dei benefici apportati alle economie locali, in quanto non sono esaustivi degli ulteriori contributi indiretti e indotti che il Gruppo genera nei Paesi in cui opera mediante le proprie attività.

⁶⁹ Per ulteriori informazioni, si rimanda al GRI Content Index, disclosure 207-4.

Per poter individuare e quantificare tali contributi, il Gruppo ha sviluppato un apposito modello di calcolo proprietario, denominato SEED (*Socio-Economic Effects Determination*) Model, che consente di calcolare il contributo totale (diretto, indiretto e indotto) di Webuild alla crescita economica e sociale di specifici Paesi, in termini di occupazione, PIL, entrate per le Pubbliche Amministrazioni e redditi da lavoro distribuiti alle famiglie⁷⁰.

Lo schema seguente descrive graficamente il funzionamento del modello.



Considerando esclusivamente i mercati principali⁷¹ in cui il Gruppo opera, nel 2020 i contributi medi generati nelle economie dei Paesi interessati, in termini moltiplicativi, sono stati i seguenti:

- 8 posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto di Webuild;
- 2,9 euro di redditi da lavoro distribuiti per ogni euro corrisposto dal Gruppo;
- 3,5 euro di PIL per ogni euro di valore aggiunto generato da Webuild;
- 7,8 euro di entrate fiscali per ogni euro corrisposto dal Gruppo alla pubblica amministrazione.

Tali dati confermano come le politiche di investimento locale effettuate dal Gruppo producano effetti significativi sulle economie dei Paesi in cui opera.

Oltre ai benefici economici a livello Paese, occorre considerare anche quelli generati per le singole persone coinvolte nei progetti del Gruppo, le quali beneficiano non solo dei redditi da lavoro percepiti, ma anche delle opportunità di crescita professionale derivanti dalle attività di formazione ricevute.

⁷⁰ Il SEED Model si basa sull'analisi degli investimenti effettuati localmente dal Gruppo e sull'applicazione ad essi di appositi moltiplicatori derivanti dalle *Social Accounting Matrix* pubblicate da primarie istituzioni di ricerca internazionali.

⁷¹ Australia, Etiopia, Italia, Qatar, Arabia Saudita, USA

Numerosi studi⁷² hanno infatti dimostrato che i programmi di formazione professionale erogati dalle imprese generano ampi benefici per i lavoratori destinatari, in termini di migliori prospettive di impiego e di carriera, maggiori livelli salariali, più elevata soddisfazione professionale, maggiore flessibilità e orientamento alla formazione continua, con effetti positivi anche in termini di salute, di inclusione sociale, nonché di propensione a investire in ulteriore educazione per sé e per i propri familiari, innescando meccanismi di mobilità sociale inter-generazionale.

A tal proposito, si segnala che le attività di formazione rivolte al personale, sia diretto che in subappalto, sono state pari a 390.171 ore nel 2020.

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Webuild contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2020 sono stati realizzati 81 interventi, con un investimento complessivo di € 1,1 milioni (circa €0,8 milioni nel 2019).

L'incremento rispetto al 2019 è prevalentemente connesso ad un maggior numero di interventi effettuati dalla controllata Lane, in USA, per la maggior parte in ambito sociale. Segue l'Etiopia sempre con interventi in prevalenza sociali e l'Italia, con iniziative per la maggior parte in ambito culturale ed educativo.

Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala la consueta fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche dei cantieri ubicati in Etiopia, Tagikistan e Kuwait. In particolare, nel 2020 sono stati assicurati 5.922 consulti medici (10.935 nel 2019) e 7.413 interventi sanitari

⁷² Tra i numerosi studi disponibili, si segnala *Vocational education and training is good for you. The social benefits of VET for individuals*. European Centre for the Development of Vocational Training, 2011

(16.049 nel 2019). I dati del periodo sono stati influenzati dalla necessità di implementare misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 che, se da un lato ha comportato una generale riduzione del numero di persone assistite, dall'altro ha fatto registrare un aumento degli interventi specie nelle aree più remote e meno servite dai sistemi sanitari locali, come nel caso di Koysha in Etiopia (+1.078 tra consulti e interventi rispetto al 2019).

Relazioni con gli stakeholder

Un'organizzazione come Webuild, con attività e progetti in tutto il mondo, gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri stakeholder. La Società svolge periodicamente una mappatura di questi ultimi, sulla base delle interazioni intercorse con i principali portatori di interesse presenti nei diversi contesti geografici in cui opera. Lo schema seguente riporta l'elenco degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo.

Stakeholder \ Interesse	Livello di interazione		Area di interesse					Durata della relazione		
	Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Breve-medio termine	Vita del progetto
Dipendenti & Sindacati	•	•	•		•		•		•	•
Azionisti & Investitori	•		•	•	•	•	•	•	•	•
Clienti & Potenziali Clienti	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Comunità locali & ONG	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Governi & Pubbliche Amministrazioni		•	•	•	•	•	•	•	•	
Associazioni di categoria & Media	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello Corporate, gli stakeholder chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Relazioni istituzionali e attività di *advocacy*

Tra le attività di stakeholder engagement rientrano le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* che la Società promuove nei confronti di istituzioni pubbliche, enti regolatori ed altri stakeholder al fine di garantire la legittima rappresentanza e la condivisione di temi di interesse per il Gruppo, quali i piani di sviluppo delle infrastrutture, la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse idriche e idroelettriche, l'innovazione per lo sviluppo di opere efficienti, resilienti e a ridotto impatto ambientale, la creazione di lavoro e valore per i territori in cui il Gruppo opera.

Tali attività sono svolte tramite la Direzione *Corporate Identity and Communication* in conformità a specifiche linee guida aziendali e si sostanziano in partecipazioni ad attività promosse da associazioni di categoria e/o da ambasciate italiane nei paesi di operatività del Gruppo, in attività di consultazione e dialogo con membri di istituzioni pubbliche e nel monitoraggio delle proposte di legge inerenti ai settori in cui il Gruppo opera, sia in Italia che a livello internazionale⁷³.

Le relazioni istituzionali sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e correttezza, da idoneo personale dotato di specifici poteri di rappresentanza, e conformemente alle linee guida aziendali in tema di gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse. Tra queste, si segnala che per limitare il rischio derivante dal fenomeno delle cd. "*revolving doors*", la Società ha disposto di non ritenere opportuno l'assunzione di personale che – in fase di *recruitment* – dichiarò di aver ricoperto negli ultimi 3 anni incarichi pubblici assolvendo funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società.

Inoltre, in accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli stakeholder chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2019 il Gruppo ha svolto numerose attività di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder. Le principali sono riassunte nello schema seguente:

⁷³ Per maggiori informazioni sulle associazioni di categoria cui il Gruppo partecipa, si rimanda al Content Index (disclosure 102-13) riportato in Nota Metodologica.

<i>Canali</i>	<i>Attività</i>
Comunicazione “face to face”	
Incontri, presentazioni, <i>focus group</i> , <i>workshop</i> , interviste, consultazioni, <i>career day</i> , eventi pubblici	10.000 persone coinvolte in circa 700 incontri con le comunità locali ed i loro rappresentanti >1.500 persone ospitate presso i nostri progetti durante oltre 100 visite ed eventi open-door >1,6 milioni di persone coinvolte in circa 6.200 campagne di informazione sui nostri progetti
Comunicazione digitale	
Siti web aziendali, intranet, magazine, <i>webinar</i> , <i>survey</i> , <i>social media</i>	2 milioni di visite su siti web del Gruppo 1,3 milioni di interazioni sui Canali social del Gruppo

Occorre precisare che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli stakeholder del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (ad es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti web, indirizzi email, ecc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legati all’occupazione e alle interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;
- temi legati alle caratteristiche dell’opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione “Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild”, i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli stakeholder afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall’organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente ed efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell’esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni

reputazionali anche a carico dell'organizzazione. Il Gruppo considera tuttavia residuale tale rischio, anche in considerazione dell'assenza di casi occorsi in periodi recenti. Ad ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli stakeholder relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di stakeholder, quali ONG internazionali e analisti SRI, lo stesso fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nota metodologica

Webuild è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

Standard applicati

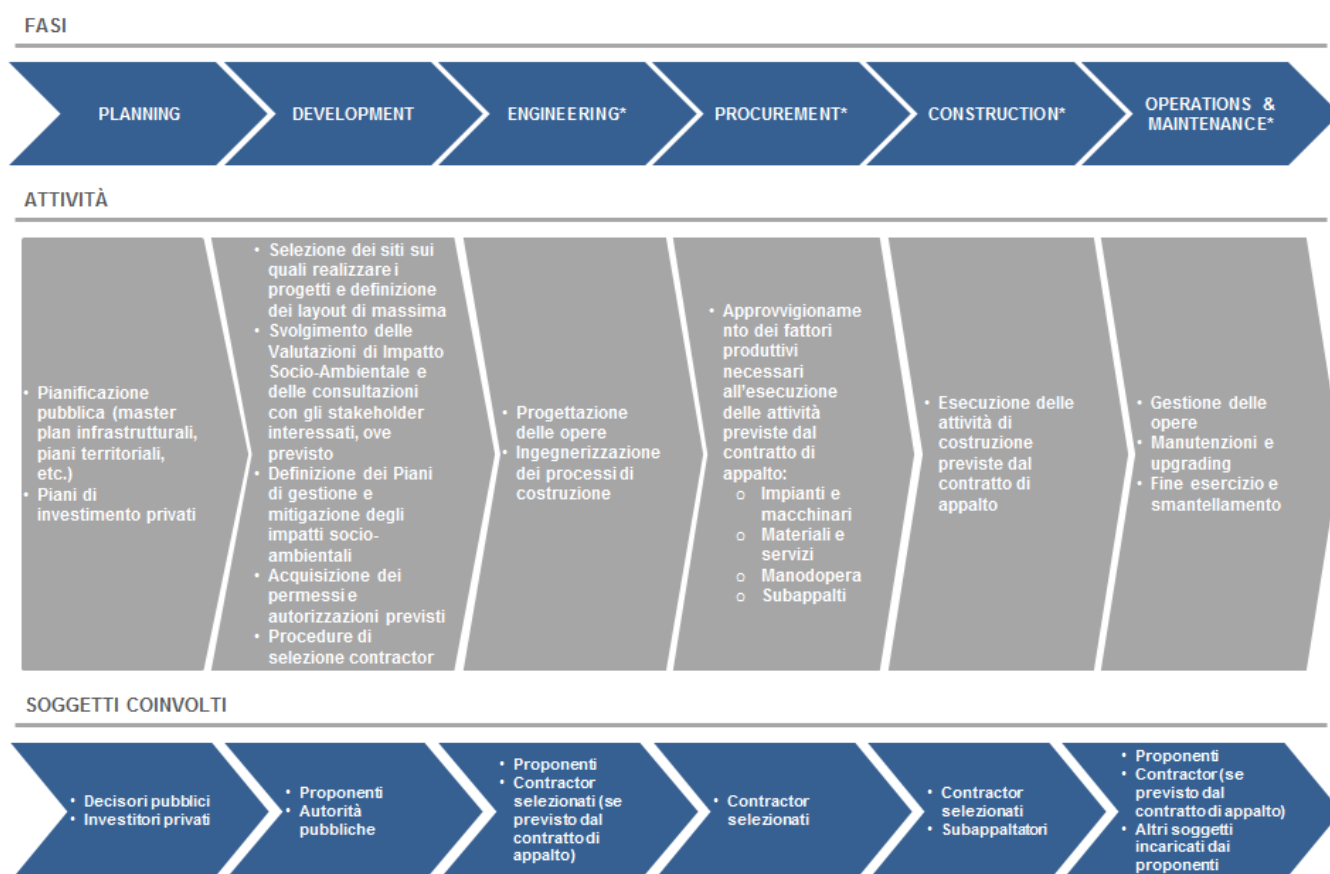
La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020 è redatta ai sensi del D.Lgs.254/2016. Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Core. Esso costituisce inoltre la *Communication on Progress* (COP) al Global Compact e, insieme alle altre sezioni della Relazione Annuale, si configura come report integrato della Società.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un'elevata regolamentazione e dall'interazione di numerosi soggetti, i quali – a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili – partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.

CICLO DI VITA DI UN PROGETTO INFRASTRUTTURALE



* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Webuild

La pianificazione di un progetto infrastrutturale può essere realizzata da soggetti pubblici e/o privati (cd. proponenti). Essi si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale, che consiste nell'espletamento di una serie di attività che comprendono l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e – in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile – l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Webuild entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Webuild partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operations & Maintenance*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all'assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli stakeholder da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall'opera in sé (ad es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell'infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai contractor derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (ed es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs.254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal "GRI Sustainability Reporting Standards".

Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- identificazione interna dei possibili temi non finanziari rilevanti per il Gruppo, mediante l'analisi del contesto globale (megatrend, Accordo di Parigi, SDG), del contesto di mercato (analisi dei *peer*), del contesto finanziario (report pubblicati da analisti e agenzie di rating ESG) e degli standard applicabili;
- prioritizzazione interna dei temi individuati, sulla base della Strategia di Sostenibilità e delle politiche aziendali;
- coinvolgimento degli stakeholder mediante due *survey* distinte, una destinata al *middle management* e l'altra destinata a dipendenti, clienti, fornitori, partner, investitori, NGO ed esperti in ambito ESG;
- validazione dei temi rilevanti da parte del management che ha partecipato al processo di reporting non finanziario.

L'analisi di materialità condotta nel 2020 ha confermato la rilevanza dei temi riportati nella matrice disponibile alla sezione Introduzione, in continuità con l'analisi svolta nel periodo precedente.

In particolare, dall'analisi 2020 è emersa una significativa convergenza tra gli interessi degli stakeholder e quelli del management, con i temi relativi a "salute e sicurezza" ed "etica, integrità e anticorruzione" risultati di primaria rilevanza per entrambi i gruppi coinvolti. Sono seguiti altri temi legati al personale, con un'enfasi particolare sull'attrazione e sviluppo professionale (da parte del management) e sui diritti umani (da parte degli stakeholder). Entrambi i gruppi hanno poi segnalato il tema dell'"eccellenza e innovazione" come particolarmente rilevante, mentre in ambito ambientale i temi legati ai cambiamenti climatici e alla *circular economy* (risorse naturali e gestione dei rifiuti) sono risultati i più rilevanti.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l'analisi di materialità, raggruppati nei macro temi previsti dal D.Lgs. 254/2016.

Temi ex D.Lgs. 254/2016	Aspetti materiali GRI correlati	Significatività all'interno dell'organizzazione	Significatività all'esterno dell'organizzazione
Ambiente	Materiali, Energia, Acqua, Biodiversità, Emissioni, Rifiuti, Conformità ambientale	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Personale	Impiego, Relazioni industriali, Salute e sicurezza, Formazione, Diversità e pari opportunità*, Non discriminazione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Diritti umani	Libertà di associazione e contrattazione collettiva, Lavoro minorile, Lavoro forzato o obbligato, Pratiche di security, Diritti dei popoli indigeni	Attività dirette svolte presso i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Anti-Corruzione	Anti-Corruzione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dalle Terze parti definite nel Modello Anti-Corruzione
Catena di fornitura	Valutazione ambientale dei fornitori, Valutazione sociale dei fornitori	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Sociale	Presenza di mercato, Pratiche di approvvigionamento, Comunità locali, Impatti economici indiretti	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte da clienti e subappaltatori

*Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo prevalentemente presso le sedi Corporate, mentre risulta meno rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile.

La tabella non include il tema dell'innovazione, emerso come rilevante nel corso dell'analisi di materialità, in quanto non previsto dal D.Lgs. 254/2016 né dai *GRI Sustainability Reporting Standards*. Tuttavia, tale tema è stato trattato nel presente documento come previsto da questi ultimi.

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società che consolida integralmente. La capogruppo Webuild S.p.A. include le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette, le filiali e le *joint operations* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, come da elenco disponibile più avanti.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di materialità basato sul livello di operatività delle singole entità, le quali vengono classificate in:

- operative (ad es. commesse attive);
- a limitata operatività (ad es. commesse in chiusura);

- non operative (ad es. società in liquidazione).

Il perimetro della Dichiarazione comprende le entità classificate come “Operative” e “A limitata operatività”. Di seguito sono riportate le entità incluse nel perimetro della Dichiarazione 2020 per le quali è stato implementato il sistema di reporting non-finanziario:

Denominazione / Ragione Sociale	Paese	Denominazione / Ragione Sociale	Paese
Webuild S.p.A.*	Italia	Metro Blu S.c.a.r.l.	Italia
Astaldi S.p.A.	Italia	Napoli Cannello Alta Velocità S.c.r.l.	Italia
Brennero Galleriacque S.c.r.l.*	Italia	S. Agata FS S.c.r.l.	Italia
CDE S.c.a.r.l.*	Italia	SA.PI. NOR Salini Impregilo – Pizzarotti JV	Norvegia
Cigla Construtora Impregilo y Asociados S.A.*	Brasile	Salini Australia PTY L.t.d.*	Australia
Consorzio COCIV*	Italia	Salini Impregilo - NRW Joint Venture *	Australia
Constructora Ariguani S.A.S. *	Colombia	Salini Impregilo –Tristar JV *	EAU
Copenhagen Metro Team I/S *	Danimarca	Salini Impregilo Canada Holding Inc.	Canada
Cossi Costruzioni S.p.A.*	Italia	Salini Impregilo Civil Works Inc.	Canada
CSC Costruzioni S.A.*	Svizzera	Salini Impregilo S.p.A -S.A. Healy Company Jose J. Chediack S.A. UTE *	Argentina
CSI Simplon Consorzio *	Svizzera	Salini Malaysia Sdn.Bhd *	Malesia
Fisia – Alkatas - Alke JV *	Turchia	Salini Nigeria L.t.d.*	Nigeria
Fisia Italimpianti S.p.A.*	Italia	Salini Polska L.t.d. Liability Co *	Polonia
Galfar - Salini-Impregilo - Cimolai JV *	Qatar	Salini Saudi Arabia Company L.t.d.*	Arabia Saudita
HCE Costruzioni S.p.A. *	Italia	SCI ADI Ortakligi	Turchia
Impregilo-Sk E&C-Galfar Al Misnad JV *	Qatar	SCLC Polihali Diversion Tunnel JV *	Lesotho
Kayi Salini Samsung JV *	Turchia	SLC Snowy Hydro JV *	Australia
Lane Industries Incorporated *	USA	Thessaloniki Metro CW JV *	Grecia

*Le entità contrassegnate con un asterisco nella tabella precedente erano incluse anche nel perimetro della Dichiarazione 2019. Le altre entità sono state incluse nel perimetro di reporting nel 2020.

Le commesse dirette incluse nella capogruppo Webuild S.p.A. sono Meydan One Mall (Emirati Arabi uniti), Grand Ethiopian Renaissance Dam (Etiopia), Koysha (Etiopia), S7 Skomielna e S7 Widoma Krakow (Polonia), Bumbuna O&M (Sierra Leone), Urban Roads (Sierra Leone) e Diga di Rogun (Tajikistan), mentre le *joint operations* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative sono Arriyad New Mobility Consortium (Arabia Saudita), Civil Works Joint Ventures (Arabia Saudita), South Al Mutlaa Joint Venture (Kuwait) e Salini Impregilo – NGE Genie Civil (Francia).

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione “Area di consolidamento” del Bilancio Consolidato.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione fanno riferimento al perimetro sopra riportato. I dati delle *joint operations* sono riportati al 100%. Le seguenti costituiscono eccezioni al perimetro sopra riportato:

- i dati relativi alle attività di risk assessment in tema di Anti-Corruzione si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato;

- i dati relativi alla forza lavoro si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato. Per le entità valutate come *joint operations* o con il metodo del patrimonio netto, i dati relativi alla sola forza lavoro diretta sono calcolati in proporzione alla partecipazione del Gruppo;
- i dati ambientali non comprendono le sedi (uffici di Milano e Roma e filiali estere) in quanto non significative;
- i dati relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori e alla formazione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza includono anche le società non consolidate integralmente nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative ed escludono le *joint operations* nelle quali la gestione del sistema Salute e Sicurezza è affidato ai soci.

Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

I dati contenuti nel presente documento – qualora non indicato diversamente – includono Astaldi S.p.A. relativamente agli ultimi due mesi del 2020, in quanto tale società è entrata a fare parte del Gruppo in data 5 novembre 2020.

Qualora non indicato diversamente, i dati comparativi relativi al 2018 e 2019 sono tratti dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2019 del Gruppo Webuild, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali dati e indicatori.

Benefici connessi ai progetti in corso

I dati riportati nelle sezioni “Strategia di Sostenibilità” e “Cambiamenti climatici” relativi ai benefici connessi ai progetti in corso di realizzazione da parte del Gruppo, in termini di abitanti serviti e avanzamento degli SDG, derivano da elaborazioni interne basate sulle caratteristiche dei singoli progetti in portafoglio e su fonti statistiche riconosciute. Laddove disponibili, sono state utilizzate informazioni ufficiali (ad es. fornite dai committenti).

Di seguito sono riportate ulteriori dettagli sui principali dati esposti:

- Persone beneficiarie dei progetti in corso
 - progetti Clean water – calcolate in termini di abitanti residenti nelle aree servite dai progetti e/o abitanti equivalenti serviti dagli impianti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
 - progetti Clean hydro energy – calcolate in termini di abitanti servibili in base alla capacità produttiva degli impianti e al livello dei consumi energetici correnti (fonti: dati progettuali, database World Bank, elaborazioni interne)

- progetti Sustainable mobility – metro: calcolate in termini di passeggeri giornalieri previsti sulla base della capacità di trasporto; ferrovie: calcolate in termini di passeggeri attestati sulla base dei viaggiatori attuali e delle previsioni di crescita del trasporto ferroviario; strade: calcolate in termini di viaggiatori previsti sulla base dell'intensità di traffico attuale (fonti: dati progettuali, database Eurostat, OCSE, elaborazioni interne)
- progetti Green buildings & altro – calcolate in termini di persone servite dai progetti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributi agli SDG 3, 6, 7, 9 e 11 – calcolate in termini di posti letto ospedali, acqua trattata impianti idrici, potenza rinnovabile installata, riduzione tempi di percorrenza ferroviaria, viaggi in auto evitati con le metro (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributo all'SDG 13 – emissioni di gas serra evitabili annue dai progetti low-carbon in corso (impianti idroelettrici, ferrovie e metropolitane), calcolati come differenza tra le emissioni derivanti dall'esercizio dei progetti stessi e le emissioni che si genererebbero per ottenere gli stessi risultati (in termini di produzione elettrica e spostamenti) con sistemi non low-carbon (per i progetti idroelettrici, si è preso in considerazione il fattore emissivo medio del paese in cui è ubicato ciascun progetto, per i progetti ferroviari e metro i fattori emissivi medi derivanti da viaggi in auto) (fonti: dati progettuali, database IEA, Defra GHG Conversion Factors for Company Reporting, World Nuclear Association, elaborazioni interne).

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249 "Statistiche degli infortuni sul lavoro". Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)*. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette delle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione. I consumi energetici indiretti, così come le emissioni *Scope 3*, fanno riferimento

alle attività svolte dai subappaltatori. L'approccio utilizzato per il consolidamento dei dati sulle emissioni è quello del controllo operativo.

I calcoli delle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo sono basati su:

- i fattori di emissione definiti dai parametri standard del *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per il consumo di combustibili - il calcolo include i gas CO₂, CH₄ e N₂O;
- i fattori di emissione forniti dall'*International Energy Agency (CO₂ Emissions from Fuel Combustion, edizione 2013, dati 2011)* per il consumo di energia elettrica;
- i fattori di emissione forniti dall'*IPCC (Fourth Assessment Report AR4 100yr)* per convertire CH₄ e N₂O in CO₂ equivalent.

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori totali (consumi energetici e emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1 e Scope 2*.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla classificazione fornita dalla legge. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

GRI Content Index

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Principi UN Global Compact
GRI 102 Informativa generale (2016)		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione: Webuild S.p.A.	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi: p. 9	
102-3	Sede centrale: Milano, Italia	
102-4	Paesi di presenza: p. 44	
102-5	Forma legale e assetto proprietario: Webuild S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.	
102-6	Mercati serviti: p. 44	
102-7	Dimensioni dell'organizzazione: p. 115, p. 44, p. 159	6
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori: p. 159. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 95% in Africa, il 64% nelle Americhe, il 91% in Europa e il 92% in Asia e Oceania. Il 99,9% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno. I dati non includono Astaldi.	
102-9	Catena di fornitura: p.215	
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della catena di fornitura: non si sono verificati cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente.	
102-11	Applicazione del principio di precauzione: p. 229, 184	
102-12	Iniziative esterne: p. 144	
102-13	<p>Partecipazione ad associazioni: Webuild partecipa a Assonime, Assolombarda, Associazione Assafrica e Mediterraneo, Associazione AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), Associazione Italiana Internal Auditors, AICQ CN – Associazione Italiana Cultura Qualità Centro-Nord, CCI France Italie (Camere di Commercio e d'Industria francesi in Italia), Comitato Leonardo, E4Impact Foundation, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione La Triennale di Milano, Gruppo Italiano della Trilateral Commission, ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, ITCOLD - Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, SIG – Società Italiana Gallerie, UNI – Ente Italiano di Normazione. Le quote associative corrisposte nel periodo alle predette organizzazioni sono state pari a 225 mila euro circa.</p> <p>Tali organizzazioni operano in sostanziale autonomia, pertanto la Società potrebbe non sempre supportare tutte le loro attività e posizioni. Anche a tale scopo, la Società rivaluta annualmente le proprie partecipazioni a tali organizzazioni al fine di valutare che queste continuino a rappresentare gli interessi chiave della Società.</p>	
Strategia		
102-14	Lettera dell'Amministratore Delegato: p. 5	
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento: p. 144	10
Governance		
102-18	Struttura della governance: p. 144	
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Lista dei gruppi di stakeholder: p. 225	
102-41	Contratti collettivi di lavoro: il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2020 questi ultimi coprivano 8.752 dipendenti, pari al 30,0% del totale.	3

102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder: p. 225	
102-43	Approccio allo stakeholder engagement: p. 198, p. 179, p. 215, p. 231, p. 225	
102-44	Principali tematiche emerse: p. 225	
Pratiche di reporting		
102-45	Entità incluse nel perimetro della Relazione Finanziaria consolidata: p. 232	
102-46	Definizione del contenuto e del perimetro della DNF: p. 232	
102-47	Elenco dei temi materiali: p. 231	
102-48	Riesposizione delle informazioni: p. 232	
102-49	Cambiamenti nel reporting: non sono avvenuti cambiamenti significativi di temi materiali. Inoltre, non sono variati i perimetri dei temi materiali rispetto all'esercizio precedente.	
102-50	Periodo di rendicontazione: esercizio 2020	
102-51	Data di pubblicazione della DNF precedente: la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziaria 2019 è stata pubblicata il 24 aprile 2019.	
102-52	Frequenza di reporting: annuale	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF: sustainability@webuildgroup.com	
102-54	Dichiarazione di utilizzo degli Standard GRI: p. 225	
102-55	GRI Content Index: p. 237	
102-56	Attestazione esterna: p. 243	
GRI 200 Informativa economica		
GRI 201 Performance economica (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 9	
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito: il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2020 è stato pari a 4.950 €M, di cui 4.557 €M distribuito e 393 €M trattenuto in azienda. In particolare, 3.336 €M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 845 €M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 276 €M ai finanziatori, 50 €M alla Pubblica Amministrazione (tributi) e 49 €M agli azionisti.	
GRI 202 Presenza di mercato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 220	6
202-2	Percentuale di manager assunti dalla comunità locale: p. 220. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso Paese di residenza.	6
GRI 203 Impatti economici indiretti (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 224	
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati: p. 224. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 66,9% da erogazioni monetarie, il 23,5% da sponsorizzazioni e il 9,6% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).	
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 221	
204-1	Percentuale di spesa effettuata su fornitori locali: p. 221. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.	
GRI 205 Anti-Corruzione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 211	10
205-1	Entità valutate per rischi di corruzione: p. 211. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell'assessment è stato pari a 155. Il dato non include Astaldi.	10
GRI 207 Imposte (2019)		
207-1	Approccio alla fiscalità: p. 221	
207-2	Governance, controllo e gestione del rischio fiscale: p. 221	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder in materia fiscale: p. 221	

207-4	Rendicontazione Paese per Paese: p. 221. I dati forniti fanno riferimento all'esercizio 2019, in quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per i nomi delle entità residenti in ciascuna giurisdizione fiscale si rimanda all'Elenco società del Gruppo riportato nel Bilancio Consolidato. Come riportato nella sezione "Fiscalità", le principali attività svolte dalle entità residenti nelle giurisdizioni fiscali indicate sono relative a presidio commerciale (partecipazione a gare) e/o operativo (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.). I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area). Tali omissioni sono giustificate da limiti di riservatezza, in quanto la loro esposizione potrebbe costituire pregiudizio alla posizione competitiva del Gruppo in determinati mercati. Si segnala, inoltre, che il tema è risultato come poco rilevante nel corso dell'analisi di materialità.	
GRI 300 Informativa ambientale		
GRI 301 Materiali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 203	7, 8
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume: p. 203. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.	7, 8
GRI 302 Energia (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 193	7, 8, 9
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
302-2	Consumi energetici esterni all'organizzazione: p. 193, p. 235. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.	7, 8, 9
302-3	Intensità energetica: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
GRI 303 Acqua (2018)		
103-1, 103-2, 103-3, 303-1, 303-2	Informativa sull'approccio di gestione: p. 203	7, 8
303-1, 303-3	Acqua prelevata per fonte: p. 203, p. 236. Acqua prelevata da aree soggette a stress idrico: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici da aree soggette a stress idrico per un totale di 19.090 m ³ di acqua relativi ad un progetto della controllata Lane (USA). Le aree soggette a stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio <i>extremely high</i> dal <i>tool Water Risk Atlas</i> emesso e curato dal <i>World Resources Institute</i> . Acqua prelevata contenente >1000 mg/L di solidi sospesi totali: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici con oltre 1000 mg/L di solidi sospesi totali per un totale di 1.014 m ³ di acqua relativi a prelievi da pozzi nel progetto di Meydan One (EAU).	7, 8
GRI 304 Biodiversità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 208	8
304-1	Siti operativi posseduti o gestiti situati all'interno o adiacenti ad aree protette o ad aree ad elevato valore di biodiversità: p. 208.	8
GRI 305 Emissioni (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 193	7, 8, 9
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1): p. 193, p. 235.	7, 8, 9
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 2): p. 193, p. 235. Per il calcolo delle emissioni di GHG Scope 2 è stata considerata la metodologia location-based.	7, 8, 9
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 3): p. 193, p. 235.	7, 8, 9
305-4	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
GRI 306 Rifiuti (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 206	8
306-2	Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento: p. 206, p. 236.	8
GRI 307 Compliance ambientale (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 198	8

307-1	Non conformità a leggi e regolamenti ambientali: p. 198	8
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 215	8
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> ambientali: p. 215. In particolare, nel 2020 il 65% dei fornitori con ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato sottoposto a qualifica (74% in termini di valore degli ordini). Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, i valori precedenti risultano rispettivamente pari a 91% (n. fornitori) e 98% (valore ordini). Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quello ambientale. I dati non includono Astaldi.	8
GRI 400 Informativa sociale		
GRI 401 Occupazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 160	6
401-1	Dipendenti assunti e turnover: p. 160. In particolare, nel 2020 sono entrati a far parte del Gruppo 14.088 dipendenti (turnover in ingresso pari al 51%), di cui 5.002 sotto i 30 anni (36%), 7.446 tra 30 e 50 anni (53%), 1.640 oltre i 50 anni (12%). La ripartizione geografica dei dipendenti assunti è la seguente: 3.828 in Africa (27%), 3.578 nelle Americhe (25%), 846 in Europa (6%), 5.836 in Asia ed Oceania (41%). Nello stesso periodo le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.804 (turnover in uscita pari al 24%), di cui 1.762 sotto i 30 anni (26%), 4.056 tra 30 e 50 anni (60%), 986 oltre i 50 anni (14%). La ripartizione geografica delle uscite è la seguente: 1.431 in Africa (21%), 1.252 nelle Americhe (18%), 589 in Europa (9%), 3.532 in Asia ed Oceania (52%). I tassi di Turnover sono calcolati sui dipendenti medi nel periodo. I dati non includono Astaldi.	6
GRI 402 Relazioni industriali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	3
402-1	Preavviso minimo per cambiamenti significativi: il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Webuild è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 0 a 52 settimane per i dirigenti, da 0 a 12 per staff e da 0 a 8 per gli operai.	3
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 169	
403-1	Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. p. 169. Il Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato presso le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette, le <i>joint operations</i> nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative nonché ove sono presenti accordi specifici con i soci. Il Sistema della Società non è implementato, invece, nelle <i>joint operations</i> nelle quali la gestione della Salute e Sicurezza è affidata ai soci.	
403-2	Identificazione e valutazione rischi, analisi degli incidenti: p. 169.	
403-3	Servizi di salute sul lavoro: p. 169.	
403-4	Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 169.	
403-5	Formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 169.	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori: p. 169.	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in tema di salute e sicurezza direttamente legati alle relazioni di business: p. 169.	
403-9	Infortuni sul lavoro: p. 169. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 4 infortuni mortali che hanno coinvolto dipendenti diretti (tasso pari a 0,05) e 2 infortuni mortali occorsi a subappaltatori (tasso pari a 0,03). Gli infortuni gravi, calcolati in accordo alla normativa italiana (ovvero con prognosi superiore a 40 giorni) sono stati pari a 19 per i dipendenti diretti (tasso pari a 0,24) e pari a 6 per i subappaltatori (tasso pari a 0,10). Il numero totale degli infortuni registrabili nel periodo è stato pari a 448 per i dipendenti diretti (tasso pari a 5,63) e a 210 per i subappaltatori (tasso pari a 3,52). I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati contusioni, fratture, ferite e lussazioni.	

GRI 404 Formazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 163	6
404-1	Ore di formazione medie annuali pro-capite: p. 163, 232. Nel 2020 il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 11 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 8 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale <i>Corporate</i> sono state pari a 62 ore per gli uomini e a 22 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.	6
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	6
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti: per informazioni complete sulla diversità degli organi di governo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. p. 179 (diversità dei dipendenti).	6
GRI 406 Non discriminazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	6
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese: p. 179. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 6 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti della controllata Lane (USA) e delle commesse di Snowy Hydro (Australia) e Rogun (Tajikistan). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne. Alla fine del periodo, 4 casi risultavano risolti, 1 caso in corso di investigazione e 1 caso non ancora analizzato.	6
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	3
407-1	Siti operativi e fornitori con diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva a rischio: p. 179.	3
GRI 408 Lavoro minorile (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	5
408-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile: p. 179.	5
GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	4
409-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro forzato o obbligato: p. 179.	4
GRI 410 Pratiche di security (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche e procedure in ambito diritti umani: p. 179. Come indicato nella sezione Diritti Umani, il personale di security impiegato dalla Società riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.	1
GRI 411 Diritti delle popolazioni indigene (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
411-1	Incidenti di violazione dei diritti delle popolazioni indigene: p. 179. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.	1
GRI 412 Valutazioni sui diritti umani (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
412-1	Siti operativi soggetti a valutazioni di impatto o analisi in ambito diritti umani: p. 179	1
GRI 413 Comunità locali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 229	1

413-1	Siti operativi con programmi di coinvolgimento delle comunità locali, con valutazioni di impatto e programmi di sviluppo: i progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nel 75% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 36% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 33% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 22% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 27% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.	1
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 215	2
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> sociali: p. 215. In particolare, nel 2020 il 65% dei fornitori con ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato sottoposto a qualifica (74% in termini di valore degli ordini). Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, i valori precedenti risultano rispettivamente pari a 91% (n. fornitori) e 98% (valore ordini). Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quelli sociali (es. personale, salute e sicurezza, diritti umani). I dati non includono Astaldi.	2
GRI 415 Public policy (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 237	10
415-1	Contributi politici. In accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.	10

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Webuild S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 del Gruppo Webuild (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2021 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Arezzo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512567
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Webuild S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Webuild S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per il progetto Rogun Hydropower Project (Tagikistan), che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del contributo del progetto agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della ubicazione del medesimo, abbiamo effettuato colloqui, tramite strumenti di comunicazione da remoto, nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Webuild
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 del Gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Milano, 6 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

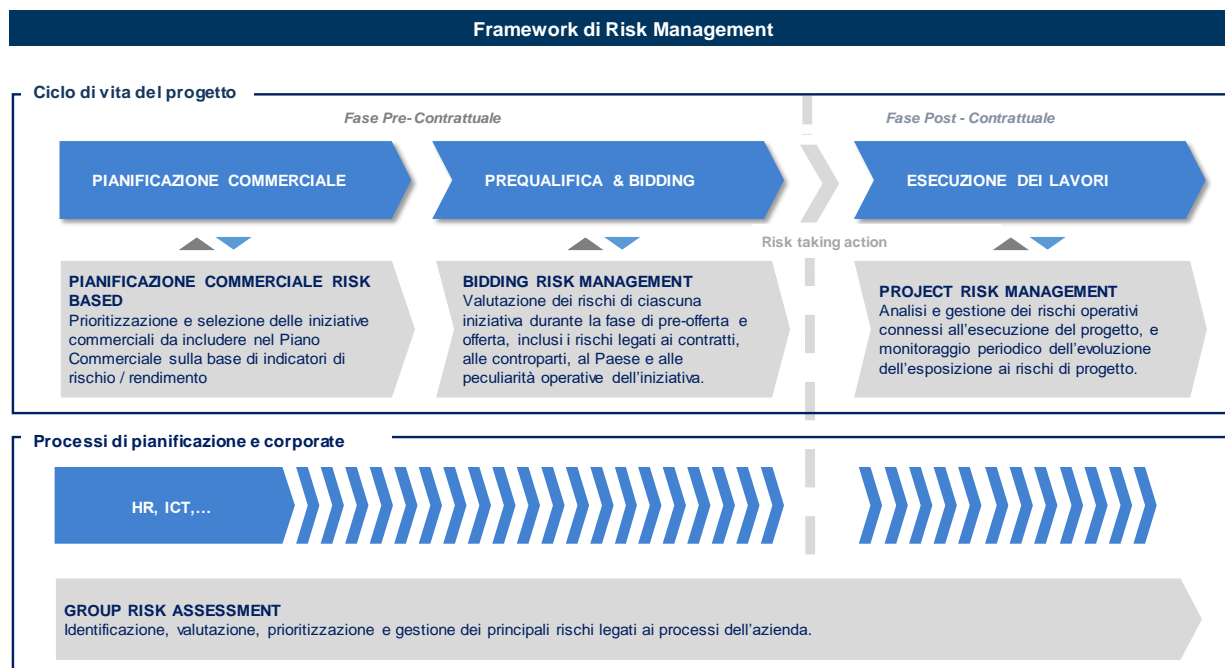
Relazione sulla gestione - Parte III

Gestione dei rischi d'impresa

Il contesto in cui si trova a competere il Gruppo, caratterizzato nel breve termine da repentine evoluzioni macroeconomiche, instabilità dei mercati finanziari e progressivi mutamenti delle disposizioni normativo-regolamentari cui adempiere, in particolare a seguito del diffondersi e del perdurare della pandemia da Covid-19, oltre che influenzato nel medio-lungo termine da *megatrend* quali i cambiamenti climatici, la scarsità di risorse e la crescente urbanizzazione, richiede chiare strategie e processi di gestione efficaci volti al presidio ed alla massimizzazione del valore.

Il Gruppo, nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, è dotato di un *framework* di *Risk Management* – in continuo sviluppo ed evoluzione – integrato nei processi aziendali ed esteso a tutte le realtà operative, finalizzato ad identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore.

Lo sviluppo, l'implementazione e la diffusione del *framework* di *Risk Management* (schematizzato nella figura sottostante) si pone l'obiettivo di supportare il *Top Management* nella pianificazione strategica e commerciale così come nella gestione operativa, attraverso l'analisi integrata e approfondita dei fenomeni rilevanti per il *business*, dei contesti locali in cui lo stesso Gruppo opera e delle peculiarità operative delle singole commesse in esecuzione, agevolando l'identificazione e il presidio dei rischi connessi, siano essi di natura economica, finanziaria o non finanziaria (rischi di sostenibilità o *ESG*).



Nel corso del 2020, a fronte dell'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della pronta risposta messa in campo dal Gruppo al fine di prevedere i presidi necessari ed efficaci per la gestione della crisi che ne è scaturita, l'attività di *Risk Management* si è focalizzata sulla rilevazione e gestione degli impatti derivanti dal diffondersi del Covid-19, sia sui progetti in corso che sulla generale operatività del Gruppo.

All'insorgere dei primi segnali di diffusione della pandemia da Covid-19 è stata prontamente attivata una Unità di Gestione della Crisi per la prima risposta all'emergenza e per l'implementazione delle disposizioni previste dai Decreti emanati nel corso delle diverse fasi della pandemia. Un *Crisis Team* dedicato è stato istituito e incaricato di proporre misure idonee alla gestione e al monitoraggio dell'evoluzione della situazione sia a livello di Gruppo sia di singola commessa e informando costantemente il *Top Management Crisis Team*, di cui il *Group Risk Officer* ha fatto parte. A tale scopo, sotto il coordinamento della stessa funzione di *Risk Management*, è stato di fatto definito e implementato un modello operativo da adottare nel periodo di gestione della crisi Covid-19 corredato da un sistema di reportistica *ad hoc* dalla commessa verso l'*Headquarter*, volto a garantire il costante aggiornamento dell'evoluzione degli impatti della pandemia a livello di ciascuna commessa nel mondo. Nel corso dell'anno, come risultato delle attività avviate dal *Crisis Team*, è stato possibile attivare presidi continuativi e armonizzati a livello di singola commessa. La gestione operativa ordinaria delle commesse e il monitoraggio dell'intero portafoglio commesse risultano ad oggi completamente integrati con le specifiche attività di prevenzione e di gestione delle emergenze relative alla pandemia.

Inoltre, è stata condotta l'attività di *Risk Assessment* finalizzata a rilevare l'esposizione del Gruppo ai rischi di processo, alla luce dei mutati cataloghi di rischio anch'essi a loro volta impattati dal diffondersi del Covid-19 e degli effetti di quest'ultimo sulla gestione del business. Sulla base degli esiti prodotti a valle dell'analisi, è in corso di implementazione un *Mitigation Plan* volto a monitorare nel tempo l'attuazione delle azioni di mitigazione definite e quindi l'evoluzione dell'esposizione al rischio del Gruppo.

Inoltre, con l'ingresso di Astaldi S.p.A. all'interno del Gruppo Webuild avvenuto a novembre 2020, sono state avviate le attività di pianificazione per l'integrazione e l'adeguamento del modello di gestione dei rischi di Astaldi S.p.A. al fine di garantire nel breve termine una gestione uniforme e coerente dei rischi del Gruppo secondo le *best practice* e gli standard già adottati da Webuild.

Nel corso del 2020 sono anche proseguite le attività di sviluppo delle metodologie e dei relativi strumenti per l'analisi dei rischi in fase di *bidding* di Commessa, nonché l'implementazione continua delle procedure per la gestione efficace delle fattispecie di rischio ritenute rilevanti per il Gruppo, come il rischio Paese ed il rischio Controparte (Committente, Socio, Sub-appaltatore e Fornitori rilevanti). Inoltre, sono in corso di implementazione attività volte all'approfondimento dei rischi di carattere economico, finanziario e non finanziario, sia a livello di gestione della commessa che a livello corporate.

Le attività condotte, nonché gli sviluppi dei *framework* implementati che il Gruppo effettua in maniera ricorrente, permettono di monitorare puntualmente e in modo sempre più preciso il profilo di rischio assunto nonché di individuare le strategie di gestione degli eventi di rischio maggiormente rilevanti da perseguire e implementare tramite azioni dedicate.

Rischi connessi al contesto di *business*

Rischi cosiddetti esterni che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali. In tale categoria ricadono i rischi derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un paese, dai *megatrend* globali (cambiamenti climatici, scarsità di risorse, urbanizzazione), dai trend di settore e dallo scenario competitivo,

nonché dall'innovazione tecnologica e regolamentare che caratterizza l'*industry* e dalla durata pluriennale dei progetti.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo deve quindi affidarsi alle sue capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento. In particolare, Webuild ha integrato la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale, attraverso la definizione di linee guida commerciali e di rischio e la strutturazione di un processo volto alla prioritizzazione e selezione delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto sulla base della valutazione dei rischi connessi al paese e/o settore in cui intende operare, piuttosto che alla controparte. Il presidio di tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischio.

Rischi strategici

Sono i rischi derivanti dalle decisioni strategiche, di business e organizzative che possono pregiudicare le *performance* del Gruppo fino al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici. Fra questi rientrano i rischi derivanti dalla scelta del modello di business o organizzativo attraverso cui il Gruppo intende operare, quelli derivanti da operazioni di *M&A*, da una non efficace gestione del portafoglio o relativi alle relazioni con le principali controparti (clienti, partner, fornitori, sub-appaltatori, *etc.*).

Webuild considera il rischio un elemento essenziale per la valutazione preliminare delle decisioni e delle scelte strategiche da intraprendere, tanto da aver previsto l'integrazione fra il processo di definizione e sviluppo delle strategie con quello di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le scelte riguardanti l'adozione di un modello di business o di un modello organizzativo, la valutazione circa l'opportunità di procedere con un'operazione straordinaria, piuttosto che intraprendere una relazione con un partner, sono assoggettate all'analisi e valutazione preliminare dei rischi-opportunità connessi, identificando al contempo strategie e modalità di gestione dei rischi da attivare prontamente in caso di accadimento.

Rischi finanziari

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità e/o dalla volatilità delle variabili di mercato quali tassi di interesse e tassi di cambio.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

Webuild tiene in considerazione anche specifiche aree di rischio quali il merito creditizio della controparte, la volatilità dei prezzi delle materie prime e la gestione delle tematiche assicurative, nonché ritiene essenziale dotarsi di efficaci strumenti di pianificazione finanziaria.

Rischi legali e di *compliance*

Rientrano in tale categoria i rischi relativi alla gestione di questioni legali o derivanti dalla conformità a norme e regolamenti (i.e. fiscalità, normativa locale, etc.) richiesta per poter operare nel settore e/o in particolari paesi e i rischi connessi alla gestione contrattuale con i *Business Partners*. Webuild ritiene fondamentale il presidio degli aspetti contrattuali connessi alla gestione della commessa e, in particolare, ai rapporti con le controparti rilevanti. In tale ambito rientrano anche i rischi derivanti da eventuali casi di frode, sia interne che esterne e, più in generale, il rispetto di procedure e *policy* definite dalla Società per disciplinare l'operato della struttura.

A fronte di tali fattori, Webuild adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo costante con le controparti rilevanti e le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, e di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, si segnalano il disegno e la progettazione delle offerte, la logistica e la gestione del magazzino, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, alla pianificazione e *reporting*, alla gestione efficace della *supply chain* e del personale, anche con riferimento agli aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani e comunità locali.

Tali rischi si potrebbero verificare qualora, nel corso del processo di *bidding* e/o in fase di realizzazione delle commesse, politiche e procedure della Società non dovessero risultare sufficientemente adeguate alla gestione dei fattori di rischio derivanti dal grado di complessità del progetto, o in seguito a eventi imponderabili.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere (*bidding*) in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo. In questa sede Webuild, fra le altre valutazioni, procede alla stesura di un *Risk Assessment pre-Bid* finalizzato ad identificare potenziali rischi e conseguenti impatti connessi al progetto, oltre che ad identificare le necessarie azioni di mitigazione e/o *contingency* a copertura. L'attività di ricognizione dei rischi è quindi performata nuovamente in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di *execution* della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

All'interno del *framework* appena esposto per l'identificazione e categorizzazione dei rischi applicabili alla realtà operativa del Gruppo, Webuild ha adottato un approccio trasversale per l'analisi delle dimensioni di rischio ritenute più rilevanti in ragione delle peculiarità del business. A tali dimensioni sono riconducibili diverse aree di rischio identificate ed appartenenti al *Risk Universe* di Webuild.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando in gran parte del mondo, cogliendo opportunità di business in diversi paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di lavoro e di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare *in primis* le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Rischio Controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, *Sub-contractor* e Fornitori della Società, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali, di *compliance* e relativi agli *standard* applicabili (etica, qualità, salute e sicurezza, ambiente, diritti umani) a tutela della regolarità del rapporto. Il *Group Risk Officer* coordina e controlla l'attività di analisi delle controparti che, con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti, viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo e aggiornata successivamente durante l'*execution* della commessa. Essa permette una migliore previsione e gestione delle criticità che potrebbero delinarsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere.

Rischio Commessa

La dimensione Commessa è cruciale per un'efficace analisi di tutti i rischi derivanti dall'attività *core* del Gruppo, guidando la definizione di strumenti atti a identificare e presidiare i c.d. rischi di commessa sin dalla fase di *bidding*, in ottica di prevenzione al rischio nell'ambito di una valutazione approfondita circa rischi-opportunità legati al perseguimento di una specifica iniziativa. Fondamentale è altresì il monitoraggio costante dei rischi una volta che questi sono stati assunti con consapevolezza dal *Management*, gestendo in maniera proattiva e dinamica l'esposizione a rischio derivante e la continua evoluzione che questa può subire nel tempo.

L'analisi delle dimensioni di rischio rilevanti e quindi delle relative aree di rischio ha l'obiettivo di offrire al *Management* una duplice visione: di dettaglio (ovvero a livello di singolo Paese, Controparte, Commessa) e di portafoglio (per una valutazione dell'esposizione complessiva verso tale dimensione), con lo scopo di valutare il profilo di rischio assunto dal Gruppo, nonché il rispetto dei limiti di esposizione imposti dalla capacità di gestione del rischio da parte dello stesso. La visione di portafoglio permette inoltre, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti di *risk management*, di effettuare in maniera sistematica valutazioni riguardanti la potenziale

evoluzione del profilo di rischio al verificarsi di determinati eventi e/o al compimento di specifiche scelte che implicano il mutare dello stesso.

Il *framework* di *risk management*, così come delineato, ed oggetto di ulteriori e futuri sviluppi, intende rappresentare un supporto ai processi decisionali e operativi in ogni fase di gestione delle iniziative, in modo da ridurre la possibilità che il verificarsi di determinati eventi comprometta l'ordinaria operatività del Gruppo o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti: a tale scopo, esso è integrato con i processi di pianificazione strategica e commerciale i quali non possono prescindere dal profilo di rischio del Gruppo oltre che dalle scelte di quest'ultimo in termini di *risk appetite*.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplinal *Corporate Governance* di tempo in tempo vigente.

Per maggiori approfondimenti sul sistema di *Corporate Governance*, ai sensi dell'art. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo n° 58, 24 febbraio 1998, e successive modifiche), si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari, resa disponibile nel sito *web* della Società, nella sezione *Governance* (www.webuildgroup.com).

Principali fattori di rischio e incertezze

In aggiunta a quanto indicato nel paragrafo “Astaldi” e nel precedente paragrafo “Gestione dei rischi d’impresa” con riferimento all’universo degli eventi di rischio con potenziale impatto sull’operatività, si segnalano nel seguito le specifiche situazioni relative ai contenziosi significativi in essere, all’esposizione al rischio paese e a situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza al 31 dicembre 2020.

Contenziosi civili

Progetti RSU Campania

Il Gruppo ha intrapreso l’attività relativa ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania a partire dalla fine degli anni ’90 attraverso le società controllate Fibe S.p.A. e Fibe Campania S.p.A.

Le rilevanti problematiche che, sin dal periodo 1999-2000, hanno caratterizzato l’attività della società nell’ambito dei contratti di affidamento del servizio e che sono state ampiamente discusse e trattate in tutte le informative finanziarie prodotte a partire da tali periodi, si sono evolute e articolate nel corso degli anni, originando un significativo insieme di contenziosi, alcuni dei quali di grande rilevanza e in parte tuttora in corso. Pur avendo osservato sviluppi positivi, il quadro generale dei contenziosi in essere si presenta ancora alquanto articolato ed è sinteticamente riepilogato nei paragrafi seguenti soprattutto per quanto concerne le posizioni di rischio ancora in essere.

Tenuto conto che, nel corso dell’esercizio 2009, Fibe Campania S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Fibe S.p.A., nel seguito – salvo ove diversamente specificato – si fa riferimento esclusivamente a quest’ultima anche per posizioni o vicende originatesi in capo alla società estinta a seguito della citata fusione.

La vicenda RSU Campania è caratterizzata da diversi procedimenti presso diverse giurisdizioni e pendenti in vari gradi di giudizio. Nel seguito si delineano gli aspetti principali dei procedimenti civili, amministrativi e penali ritenuti maggiormente rilevanti.

Procedimenti Civili

1. Nel mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un’azione risarcitoria nei confronti di Fibe S.p.A. (“Fibe”) e FISIA Italimpianti S.p.A. (ora FISIA Ambiente S.p.A., “Fisia Ambiente”) per il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, quantificato in circa € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie fino a € 700 milioni circa, cui si aggiunge un’ulteriore richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1.000 milioni. Le convenute Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni da inadempimento contrattuale e altri oneri di varia natura, per un importo di oltre € 650 milioni, cui si aggiunge una richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. Nello stesso procedimento gli istituti bancari garanti del Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di Fibe e Fibe Campania S.p.A. (“Fibe Campania”) hanno chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, per il caso di accoglimento della domanda, di essere tenuti indenni da

Webuild in via di regresso che, a propria volta, si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli istituti bancari garanti. Il giudice di prime cure, con sentenza n° 4253/2011, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione a favore del Giudice Amministrativo. L'Avvocatura dello Stato ha proposto appello avverso tale sentenza e l'appello è stato respinto, il 14 febbraio 2019, con un provvedimento che conferma il difetto di giurisdizione dichiarato in primo grado. Avverso la predetta Sentenza l'avvocatura di Stato ha notificato ricorso in cassazione.

2. In aggiunta a quanto precede, in data 30 novembre 2015, Fibe (unitamente ad altre società del Gruppo coinvolte a vario titolo nelle attività svolte in Campania per il servizio di smaltimento rifiuti) ha notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ("PCM") un nuovo atto di citazione per chiedere il risarcimento dei danni patiti a seguito della risoluzione dei contratti avvenuta nel 2005.

L'importo complessivo richiesto da Fibe è pari a € 2.429 milioni ma, considerato che lo stesso ricomprende talune domande già oggetto di altri giudizi, l'importo richiesto, al netto delle citate duplicazioni, è pari a € 2.258 milioni. La PCM si è costituita in giudizio chiedendo, in via riconvenzionale, un importo pari a € 845 milioni per risarcimento danni, sulla base di titoli già dedotti in altri giudizi. Il Tribunale ha disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio ("CTU") sulla domanda presentata da Fibe, all'esito della quale, il perito incaricato ha formulato due valutazioni alternative quanto al danno subito da Fibe, rispettivamente pari a circa € 56 milioni o a circa € 114 milioni. Con sentenza pubblicata in data 25 ottobre 2019, il giudice competente ha riconosciuto un credito di Fibe pari a circa € 114 milioni e un credito della PCM pari a circa € 80 milioni. Conseguentemente, effettuata la compensazione parziale dei rispettivi rapporti di credito/debito, la PCM è stata condannata a pagare a Fibe un importo pari a circa € 34 milioni, oltre interessi a decorrere dal 4 dicembre 2015. Avverso la predetta Sentenza sia Fibe che la PCM hanno proposto autonomo atto di appello.

3. Si evidenzia inoltre il giudizio instaurato dalla PCM per richiedere la restituzione dell'anticipazione a suo tempo erogata per la costruzione degli impianti di produzione di combustibili derivati da rifiuto ("Impianti CDR") pari a circa € 52 milioni. In tale giudizio Fibe ha fatto valere in compensazione alcuni crediti vantati verso la PCM principalmente per lavori eseguiti per conto di quest'ultima e per i corrispettivi maturati a titolo di tariffa. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza n° 4658/2019 con la quale il Tribunale di Napoli, contrariamente a quanto stabilito dalla CTU che riconosceva la spettanza a Fibe della totalità dei crediti opposti, ha ammesso in compensazione solo una parte dei crediti vantati da Fibe e, segnatamente, quelli relativi alla tariffa già incassata dalla PCM, condannando la Società alla restituzione della differenza tra i crediti ammessi in compensazione e quanto incassato a titolo di anticipo pari a circa € 10 milioni oltre interessi. Fibe ha notificato l'atto di appello. Il predetto importo di circa € 10 milioni potrà essere portato in compensazione con il maggior credito vantato da Fibe in forza della sentenza descritta nel successivo *Paragrafo Contenzioso Amministrativo – I Progetti RSU Campania*.

In considerazione della complessità ed articolazione dei diversi contenziosi descritti, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Lavori di ampliamento del Canale di Panama

Nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive relative ai lavori di ampliamento del Canale di Panama, si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime effettuate nelle prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione dei calcestruzzi e ai processi lavorativi cui tali materie prime devono essere sottoposte nel normale svolgimento delle attività realizzative. Ulteriori problematiche sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difformi rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal *contractor*. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti documenti finanziari redatti dal Gruppo, si sono ulteriormente protratte negli esercizi 2013 e 2014. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del *contractor* - e per esso dei soci contraenti originari - a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto e senza alcuna concreta garanzia di avvio di un contraddittorio obiettivo con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede e alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire a un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali, si erano protratti per tutto il mese di febbraio 2014 e, in data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedevano, a fronte dell'impegno del *contractor* a riprendere i lavori e al completamento funzionale entro il 31 dicembre 2015, l'impegno del committente e imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di circa € 1,3 miliardi. Tale impegno è stato assolto dal committente mediante la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali, già erogate per circa € 729 milioni e con l'erogazione di ulteriori anticipazioni per circa € 91 milioni; e dal gruppo di imprese contraenti mediante l'apporto diretto di risorse finanziarie proprie per circa € 91 milioni, e l'ulteriore contributo di risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi circa € 360 milioni.

Mentre l'accordo del 13 marzo 2014 verteva sul supporto finanziario per il completamento del Canale, nell'esecuzione del relativo contratto sono sorti reclami dell'appaltatore Grupo Unidos Por el Canal ("GUPC") nei confronti del Committente.

In relazione a tali reclami, esperita la fase di pre-contenzioso mediante il *Dispute Adjudication Board* ("DAB") previsto nel contratto, sono in corso una serie di arbitrati - amministrati dalla Camera di Commercio Internazionale a Miami, Florida - tra GUPC con i *partner* europei Sacyr, Webuild (già Salini Impregilo) e Jan De Nul e l'Autorità del Canale di Panama ("ACP") oggetto di descrizione nel presente Paragrafo:

1. arbitrato relativo alle decisioni del DAB emesse soprattutto in relazione ai reclami proposti da GUPC per la difformità del basalto rispetto alle qualità assicurate da ACP e i lunghi ritardi provocati da ACP nell'approvare la *design formula* per le miscele del calcestruzzo. Il DAB aveva riconosciuto a GUPC un compenso pari a USD 265,3 milioni, interamente incassati dal Consorzio. Dopo la fase volta all'accertamento della competenza, conclusasi favorevolmente con un lodo che conferma la competenza del Tribunale Arbitrale a pronunciarsi sui danni subiti dai singoli *shareholders* di GUPC, il Tribunale Arbitrale ha emesso un lodo parziale a fine settembre 2020, riconoscendo solo parte delle domande di GUPC per complessivi USD 20,7 milioni, oltre alcune riserve i cui ammontari le parti hanno negoziato, e ACP ha riconosciuto a GUPC un ammontare aggiuntivo di circa USD 6,1 milioni. I costi relativi all'arbitrato sono invece stati determinati con il lodo finale dal Tribunale Arbitrale, per complessivi USD 33,4 milioni (e quindi USD 13,5 milioni in quota Webuild). A fine novembre i legali di GUPC hanno depositato la domanda di annullamento del lodo parziale preso il Tribunale di Miami (Florida, USA);
2. arbitrato avente ad oggetto l'aggravio di costi che GUPC ha dovuto sostenere a causa di alcune condizioni ingiustificate poste da ACP per il *design* dei *lock gates* e altri reclami riguardanti i costi della forza lavoro;
3. arbitrato avviato nel 2016 avente ad oggetto reclami di diversa natura che sono stati oggetto di riserva nello *Statement at Completion*. Il Tribunale Arbitrale è già stato costituito e ci sarà una prima udienza a breve per fissare il calendario arbitrale.

Inoltre, in data 11 marzo 2020, Webuild ha depositato domanda di arbitrato davanti al Centro Internazionale per il Regolamento delle Controversie relative ad Investimenti ("ICSID") contro la Repubblica di Panama. Webuild ha richiesto i danni causati dalle ripetute violazioni da parte della Repubblica di Panama dell'Accordo bilaterale concluso dal medesimo Governo, nel 2009, con il Governo della Repubblica Italiana per la promozione e protezione degli investimenti. Il 4 dicembre 2020 è stato costituito il tribunale arbitrale.

Tanto premesso, si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo ha applicato al progetto un approccio valutativo in base al quale sono rilevate le significative perdite a finire, parzialmente compensate dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ritenuto di alta probabilità sulla base dei pareri espressi dai propri consulenti e alla luce dei risarcimenti riconosciuti dal DAB.

Nel corso del 2020 sono state aggiornate le stime degli *extra* costi a finire del progetto, e sempre supportati dai propri consulenti, i corrispettivi aggiuntivi richiesti nell'ambito della procedura di contenzioso nei confronti del committente. Il Gruppo ne ha tenuto conto nelle proprie valutazioni di bilancio.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Consorzio CAVTOMI (Linea Alta Velocità/Capacità Torino – Milano)

Con riferimento alla commessa della linea ferroviaria ad Alta Velocità/ Alta Capacità Torino-Milano, sub-tratta Novara-Milano, il Contraente Generale Fiat S.p.A. (ora FCA N.V., "FCA") ha l'onere di coltivare le riserve

contrattuali iscritte dal Subcontraente Generale Consorzio CAVTOMI (“CAVTOMI”), del quale Salini Impregilo (ora Webuild) detiene una quota pari al 74,69%, nei confronti del committente Rete Ferroviaria Italiana (“RFI”).

In forza di ciò, FCA ha instaurato, nel corso del 2008, l’arbitrato previsto contrattualmente verso RFI, per vedersi riconoscere i danni subiti per i ritardi dei lavori imputabili al committente, il premio di accelerazione non conseguito per colpa dello stesso committente e maggiori corrispettivi. In data 9 luglio 2013, il Collegio Arbitrale ha emesso un lodo favorevole a FCA, condannando RFI a pagare un ammontare di circa € 187 milioni (di cui circa € 185 milioni di spettanza di CAVTOMI).

RFI ha impugnato il lodo innanzi alla Corte di Appello di Roma nel 2013 ed ha pagato l’importo dovuto a FCA che – a propria volta – ha versato al Consorzio la quota di spettanza. La Corte di Appello di Roma, in data 23 settembre 2015 ha annullato parte rilevante del predetto lodo arbitrale. Avverso la decisione della Corte di Appello, FCA ha proposto ricorso per Cassazione.

A seguito della menzionata sentenza della Corte di Appello, RFI ha notificato un atto di precetto a FCA per circa € 175 milioni, e, successivamente, FCA e RFI hanno raggiunto un accordo in esecuzione del quale FCA per evitare l’esecuzione della sentenza, impregiudicati i diritti sostanziali delle parti che vengono rimessi all’esito finale del giudizio: (i) ha versato un importo pari a € 66 milioni circa, e (ii) ha rilasciato a RFI una fideiussione bancaria del valore di € 100 milioni (in quota Webuild, € 75 milioni).

Il Consorzio, supportato dal parere dei propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni all’esito finale del contenzioso.

Le parti sono in attesa della fissazione dell’udienza di discussione del ricorso per Cassazione.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Sono, inoltre state avviate da FCA, d’intesa con CAVTOMI, le seguenti ulteriori azioni:

- in data 11 novembre 2016, FCA ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (“T.A.R.”) del Lazio per il riconoscimento di riserve per un importo complessivo pari a circa € 18 milioni avanzate in corso di contratto e non oggetto del lodo del 2013 sopra descritto. Tale procedimento, dapprima sospeso dal ruolo, è stato da ultimo riavviato ed è pendente avanti il Giudice Amministrativo adito in attesa della fissazione dell’udienza;
- in data 12 ottobre 2017, FCA ha depositato un atto di citazione presso il Tribunale di Roma per ottenere il riconoscimento di ulteriori pretese avanzate in corso di contratto e non oggetto del precedente lodo per un importo complessivo pari ad € 109 milioni. Il procedimento è in fase istruttoria per CTU.

Attraversamento stabile dello Stretto di Messina – Eurolink

Nel marzo 2006 Impregilo (oggi Webuild), in qualità di capogruppo mandataria (con una quota del 45%) dell’Associazione Temporanea di Imprese a tal fine costituita (successivamente incorporata nella Società di Progetto Eurolink S.C.p.A., “Eurolink”), ha stipulato con la Società Stretto di Messina S.p.A. (“SDM”) il contratto per l’affidamento a contraente generale della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari.

Un *pool* di istituti bancari ha inoltre sottoscritto la documentazione finanziaria, richiesta dal capitolato a seguito dell'aggiudicazione della gara, relativa alla concessione di linee di credito per € 250 milioni da destinarsi alle prestazioni oggetto dell'affidamento (poi ridotta a € 20 milioni nel corso del 2010). Sono state inoltre consegnate al committente, come contrattualmente previsto, garanzie di buona esecuzione delle opere pari a € 239 milioni.

Nel settembre 2009 è stato stipulato un atto aggiuntivo tra SDM e Eurolink che ha tenuto conto della sospensione delle attività di progetto intercorse dalla sottoscrizione del contratto a tale data. Come previsto da tale atto, inoltre, il progetto definitivo dell'opera è stato consegnato alla committenza. In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione di SDM ha approvato il progetto definitivo.

In data 2 novembre 2012 è stato emanato il D.L. n° 187, avente ad oggetto "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. (committente dell'opera) e in materia di trasporto pubblico locale". A seguito dell'emanazione di tale decreto e alla luce delle potenziali implicazioni sulla posizione contrattuale di Eurolink, di cui Webuild è *leader*, la stessa ha ritenuto di inviare al committente, ai sensi delle vigenti previsioni contrattuali, comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i *partner*, italiani e stranieri, presenti nella compagine. Cionondimeno, tenuto conto dell'interesse preminente alla realizzazione dell'opera, Eurolink ha altresì comunicato la disponibilità a rivedere la propria posizione qualora il committente manifestasse concretamente la volontà di realizzare il progetto. Le trattative a tal fine intercorse tra le parti, nonostante gli sforzi profusi, non hanno avuto esito positivo. Eurolink ha avviato varie azioni giudiziarie in sede nazionale e comunitaria, da un lato, eccependo la contrarietà alle norme costituzionali e ai trattati comunitari delle previsioni del predetto decreto, che pregiudicano i diritti legittimamente acquisiti da Eurolink in forza delle disposizioni contrattuali e dall'altro, chiedendo la condanna di SDM al pagamento delle somme richieste, a vario titolo, in ragione del venir meno del contratto per ragioni non dipendenti dalla propria volontà. Con riferimento alle azioni giudiziarie a livello comunitario si segnala che la Commissione Europea, nel novembre 2013, ha comunicato la determinazione a non dar seguito all'azione per assenza di violazione dei trattati, determinazione confermata in data 7 gennaio 2014 con la comunicazione, da parte della stessa Commissione Europea, di archiviazione dell'esposto. Per quanto attiene invece l'azione giudiziaria civile in sede nazionale, Webuild e tutti i soci di Eurolink, in proprio, unitamente e disgiuntamente, hanno chiesto la condanna di SDM al pagamento di quanto dovuto, a vario titolo, in ragione del venir meno del contratto per cause non dipendenti dalla propria volontà per un importo complessivo pari a € 657 milioni.

Il Tribunale di Roma con sentenza n° 22386/2018 emessa in data 16 ottobre 2018 ha rigettato le domande proposte dalle attrici e le domande riconvenzionali proposte da SDM. La stessa sentenza ha, d'altro canto, riconosciuto la legittimità del recesso della stazione appaltante nei confronti di Parsons Transportation Group Inc. ("Parsons"), società incaricata da SDM per i servizi di *project management*, (rinviando con apposito altro provvedimento al giudizio della Corte Costituzionale, la misura dell'indennizzo dovuto alla stessa Parsons). Anche in considerazione della riunione tra i procedimenti, Webuild ritiene che il principio di diritto che ha portato alla condanna di SDM nei confronti di Parsons Transportation Group, Inc., *mutatis mutandis*, sia da ritenersi valido anche per Eurolink.

Con atto notificato in data 28 dicembre 2018 la predetta sentenza è stata impugnata avanti la Corte d'Appello

di Roma da Eurolink unitamente a Webuild. Il procedimento di appello si trova in fase iniziale.

Nel rispetto dei termini procedurali previsti, le Parti processuali coinvolte nel giudizio d'appello R.G. n° 29/2019 si sono tutte costituite, partitamente: (i) Ministero delle Infrastrutture e Presidenza del Consiglio dei Ministri senza proporre appello incidentale (ii) Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione proponendo appello incidentale e (iii) Parsons con appello incidentale per la propria parte di giudizio.

Alla prima udienza di comparizione celebratasi dopo diversi differimenti in data 3 novembre 2020, la Corte d'Appello per problemi formali, ha disposto il rinvio della causa all'udienza del 12 gennaio 2021 e poi la stessa Corte con apposito provvedimento del 3 dicembre 2020 ha fissato l'udienza all'8 marzo 2022 per precisazione delle conclusioni.

Si evidenzia che con lettere di diffida del 24 dicembre 2020 Eurolink ha sollecitato il pagamento di € 60 milioni circa a titolo di ristoro dei costi sostenuti, oltre all' indennizzo come per legge, e lo svincolo della fidejussione bancaria pari a € 239 milioni.

Nel frattempo, la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità del D.L. per la posizione Parsons non in quanto abbia ritenuto non rilevante o infondata in sé la questione della misura dell'indennizzo, bensì ritenendo non sufficientemente motivata l'ordinanza di rimessione del Tribunale, che dovrà ora riprendere in esame la questione ed eventualmente rinviare nuovamente alla Corte.

La Sentenza della Corte non incide sul vaglio della Corte d'Appello della questione di costituzionalità riproposta in quella sede da Eurolink.

Tenuto conto, infine, della complessità dei vari *iter* giudiziari avviati, ancorché i consulenti che assistono Webuild e il contraente generale in tali ambiti supportino una valutazione positiva circa l'accoglimento delle azioni avviate e la recuperabilità dei residui attivi, rappresentati prevalentemente da attività contrattuali, iscritte in bilancio in relazione a tale progetto, non si può escludere che nel corso dei successivi periodi siano riscontrati eventi ad oggi non prevedibili e tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni attualmente effettuate.

Autostrada Orastie – Sibiu

Nel mese di luglio del 2011, Salini Impregilo (ora Webuild) ha iniziato i lavori relativi alla commessa autostradale per la realizzazione della tratta Orastie-Sibiu (lotto 3) che prevedeva la realizzazione di 22,1 chilometri di autostrada a doppia corsia per senso di marcia (cui si sommano le relative corsie di emergenza).

Il contratto è stipulato con la "Compania Nationala de Autostrazi si Drumuri Nationale din Romania" ("CNAIR") e finanziato per l'85% mediante fondi strutturali dell'Unione Europea e per il restante 15% dal Governo Rumeno.

L'andamento dei lavori è stato influenzato negativamente da una serie di eventi non imputabili a Webuild, fra cui movimenti franosi imprevedibili di vasta intensità ed estensione che si sono manifestati su una porzione di circa 6,6 chilometri di tracciato.

Ciononostante, il 14 novembre 2014 avveniva la consegna del lotto e l'apertura al traffico, mentre una serie di lavori aggiuntivi resisi necessari a seguito del fenomeno franoso erano ancora in fase di completamento.

Nonostante un primo parere favorevole del DAB ed un primo riconoscimento a favore di Webuild di circa € 6 milioni, il Committente si rifiutava di riconoscere la imprevedibilità degli eventi franosi e di pagare le somme dovute.

A giugno 2015, Webuild sospendeva i lavori per mancato pagamento degli importi aggiudicati in suo favore dal DAB.

Nel settembre 2015 Webuild presentava domanda arbitrale, e, nel mese di marzo 2017, veniva emesso un primo lodo parziale che riconosceva a Webuild un importo pari a RON 83,8 milioni (circa € 18,2 milioni), successivamente incassato.

Nel frattempo, nel mese di gennaio 2016, raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori contrattuali pari al 99,9%, a seguito di una serie di controversie insorte tra le parti, il committente risolveva il contratto e, il 20 aprile 2016, escuteva le garanzie contrattuali per un importo di RON 60,5 milioni (circa € 13,5 milioni), motivando tale decisione unilaterale con la pretesa mancata risoluzione di difetti notificati dalla direzione lavori. La Società ha prontamente e formalmente contestato la risoluzione del contratto.

In relazione alla procedura arbitrale avviata dalla Società presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, relativa a ritardi e costi aggiuntivi per un importo complessivo pari a € 57 milioni, in data 17 ottobre 2019 è stato emesso il lodo arbitrale finale che ha rigettato le domande del Gruppo e ha riconosciuto al Committente danni per ritardi di circa € 19 milioni. La Società ha quindi anche depositato domanda di annullamento del lodo finale presso i tribunali romeni. In data 2 luglio 2020, il lodo finale è stato annullato – e la relativa esecuzione sospesa – dalla Corte d'Appello di Bucarest. Il 12 settembre 2020, CNAIR ha impugnato la decisione della Corte d'Appello in Cassazione. L'udienza in Cassazione è stata fissata per il 21 settembre 2022. Il 19 ottobre 2020 la Corte d'appello di Bucarest ha confermato la sospensione del tentativo di esecuzione del lodo finale da parte di CNAIR, finché le corti romene non emetteranno una decisione finale sulla validità di tale lodo. Nel caso in cui fosse confermato l'annullamento a titolo del lodo finale, il Gruppo potrebbe ricominciare l'arbitrato presso la CCIR (Camera Arbitrale della Camera di Commercio Rumena).

Nel frattempo, il 17 febbraio 2021, il tribunale di Bucarest ha confermato l'obbligo di Webuild di restituire la somma di RON 83,8 milioni incassati sulla base del lodo parziale, dal momento che il lodo parziale risulta annullato.

Il 17 febbraio 2020 la Società ha depositato una nuova e diversa richiesta di arbitrato presso la Camera Arbitrale della Camera di Commercio Rumena ("CCIR"), per contestare la validità dell'escussione del *Performance Bond* da parte di CNAIR, e ottenere la restituzione della relativa somma oltre a danni e interessi dovuti. La CCIR ha notificato il lodo finale alle parti in data 25 febbraio 2021; l'arbitro unico ha ordinato a CNAIR di ripagare RON 60,5 milioni del *performance bond* escusso ingiustamente, oltre al rimborso delle spese legali e interessi nonché il rimborso delle spese arbitrali (che sommate corrispondono a circa € 0,2 milioni).

Gli amministratori, supportati dal parere dei propri legali, confidano nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono

state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Contorno Rodoviaro Florianópolis (Brasile)

In data 21 settembre 2016 il consorzio formato da Salini Impregilo (ora Webuild) e Cigla Constructora Impregilo e Associados S.A. ("CCSIC") ha stipulato con la Autopista Litoral Sul S.A. un contratto di appalto del valore di circa € 75 milioni, avente ad oggetto la costruzione di una nuova autostrada a doppia carreggiata con l'obiettivo di ridurre il traffico per spostamenti su larga scala all'interno della regione metropolitana di Florianópolis.

Il progetto ha presentato sin dalle prime fasi criticità di carattere ingegneristico dovute all'umidità intrinseca del suolo ed alle condizioni meteorologiche della zona, alle quali il CCSIC ha cercato di ovviare proponendo al Committente nuove soluzioni (sebbene ciò non costituisse un'obbligazione contrattuale a suo carico).

Nelle more, a giugno del 2018 CCSIC ha presentato al committente riserve per maggiori costi e per il prolungamento del termine contrattuale. In pendenza di negoziazione e nell'imminenza della firma di un relativo *memorandum of understanding*, a gennaio 2019 il committente ha comunicato a CCSIC la risoluzione del contratto di appalto. Quest'ultima ritiene che la risoluzione sia illegittima e contraria ai principi di buona fede e pertanto nel corso del 2019 ha depositato un ricorso presso le competenti autorità giudiziarie locali rivendicando i maggiori costi di smobilizzo (circa € 2 milioni). Il procedimento è in fase iniziale, ed il giudice ha garantito il blocco giudiziale dell'escussione della garanzia bancaria dell'anticipo (circa € 2,3 milioni) e della garanzia assicurativa di *performance* (circa € 7 milioni) da parte del committente. In data 4 ottobre 2019 CCSIC ha iniziato un arbitrato internazionale per riserve notificate prima della risoluzione del contratto, per un ammontare richiesto di circa € 20 milioni. La controparte ha poco dopo ottenuto dal giudice brasiliano la sospensione dell'arbitrato, che è stata immediatamente appellata da CCSIC. La Corte d'appello ha deciso di i) mantenere la sospensione dell'escussione delle garanzie di CCSIC e ii) mantenere l'arbitrato sospeso, decisione che CCSIC intende impugnare davanti alla Corte Suprema, nell'intento di riprendere la procedura arbitrale.

Il consorzio, supportato dai propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Metropolitana di Roma

Nell'ambito dell'appalto per la progettazione ed esecuzione dei lavori della Linea Metropolitana B1 di Roma, Webuild (già Salini Impregilo) ha promosso tre giudizi - in proprio e quale mandataria dell'ATI appaltatrice dei lavori - per la condanna di Roma Metropolitane S.r.l. ("Roma Metropolitane") e di Roma Capitale, al pagamento delle domande oggetto delle riserve iscritte durante l'esecuzione dei lavori, per le quali è stata resa consulenza tecnica d'ufficio.

1. Cassazione – riserve conto finale tratta Bologna-Conca d'Oro

Con sentenza di agosto 2016 – che ha definito il primo grado del giudizio avviato sulle riserve relative alla tratta Bologna – Conca d'Oro – il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande dell'ATI appaltatrice, condannando Roma Metropolitane al pagamento di circa € 11 milioni, oltre IVA e accessori.

Sulla base della suddetta pronuncia – provvisoriamente esecutiva – sono state avviate le azioni di recupero del credito, che hanno consentito di incassare gli importi riconosciuti dal Tribunale; è stato altresì proposto appello per ottenere l'incremento dei riconoscimenti economici in favore dell'ATI.

Con sentenza di luglio 2018 la Corte di Appello di Roma ha rigettato integralmente l'appello dell'ATI e, nel contempo, ha accolto parzialmente l'impugnazione incidentale di Roma Metropolitane e ha dichiarato infondata la riserva n° 38, parzialmente riconosciuta in primo grado nella misura di € 4 milioni (già incassati dall'ATI in esecuzione della sentenza del Tribunale).

Avverso la predetta sentenza della Corte d'Appello è stato proposto ricorso per Cassazione da parte dell'ATI e si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

2. Tribunale di Roma – prima parte riserve tratta Conca d'Oro – Jonio

Il secondo giudizio – avente ad oggetto una prima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro – Jonio – ha visto un riavvio della fase istruttoria, disposto con sentenza parziale del 2018 emessa successivamente all'udienza di precisazione delle conclusioni con la quale il Giudice ha parzialmente accolto le riserve oggetto del procedimento formulate dall'ATI e ha disposto un'integrazione della Consulenza Tecnica d'Ufficio ("CTU") per ricalcolare gli importi riconoscibili all'ATI a fronte delle sole riserve rigettate.

La decisione ha contraddetto parzialmente le risultanze della prima CTU – che aveva riconosciuto la fondatezza delle riserve dell'ATI nella misura di circa € 27,5 milioni.

La sentenza parziale del gennaio 2018 è stata impugnata da Webuild limitatamente alla parte in cui ha rigettato alcune riserve già esaminate in sede di prima CTU, nonché da Roma Metropolitane.

Le operazioni peritali si sono concluse nel dicembre 2018 con il deposito della CTU supplementare, la quale prevede - a beneficio dei consorziati - quattro distinte ipotesi di quantificazione ricomprese in un intervallo tra circa € 12 milioni ed € 23 milioni. Roma Metropolitane ha richiesto la rinnovazione della CTU.

Il Tribunale di Roma con Sentenza definitiva n° 6142/2020 del 15 aprile 2020 ha definito il secondo giudizio relativo al prolungamento della linea B1 condannando Roma Metropolitane al pagamento dell'importo complessivo di € 23,3 milioni oltre rivalutazione monetaria e interessi successivi al 31 agosto 2018, al pagamento delle spese di causa e di CTU.

Da ultimo, con sentenza depositata in data 15 luglio 2020, la Corte di Appello di Roma, nel definire il giudizio di impugnazione della sentenza parziale del gennaio 2018, ha rigettato le domande di Webuild e ha accolto parzialmente l'appello incidentale di Roma Metropolitane dichiarando infondate due delle riserve che, invece erano state riconosciute fondate dal Giudice di primo grado.

In particolare, una delle due riserve che la Corte di Appello ha ritenuto infondate era legata all'anomalo andamento dei lavori ed era stata quantificata dal Tribunale nell'ambito del risarcimento complessivamente riconosciuto all'appaltatore per tutte le riserve riconducibili a tale causale (anomalo andamento dei lavori), senza la individuazione dell'importo riferibile ad ognuna di tali riserve. Nel riformare la sentenza di primo grado e dichiarare infondata la riserva in questione la sentenza di appello non ha determinato l'entità del risarcimento riconducibile a quella riserva e non ha quindi operato alcun intervento diretto sull'importo liquidato dalla sentenza di primo grado a titolo di risarcimento per l'anomalo andamento dei lavori.

Webuild ha notificato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello e Roma Metropolitane ha proposto, a sua volta, ricorso incidentale.

Roma Metropolitane ha, infine, appellato la sentenza n° 6142/2020 del Tribunale di Roma.

3. Tribunale di Roma – seconda parte riserve tratta Conca d'Oro – Jonio

Il terzo giudizio – avente ad oggetto la seconda ed ultima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro – Jonio – è stato avviato nel settembre 2016 e le operazioni peritali si sono concluse a novembre 2018 con il deposito della CTU definitiva. Il perito nominato dal Tribunale ha ritenuto ammissibili le riserve dell'ATI nella misura di circa € 3 milioni. Con Sentenza n° 5861/2020 del 7 aprile 2020 il Tribunale di Roma ha condannato Roma Metropolitane e Roma Capitale, in solido, al pagamento dell'importo complessivo di € 2,9 milioni oltre agli interessi legali maturandi. La sentenza è stata appellata da Webuild con atto notificato il 18 settembre 2020.

Gli amministratori della Società, supportati dai propri legali, confidano nel riconoscimento dei diritti dell'ATI.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Colombia – Yuma e Ariguani

Yuma Concesionaria S.A. (nella quale il Gruppo possiede una partecipazione pari al 48,3%, "Yuma") detiene la concessione per la costruzione e gestione del settore 3 dell'autostrada Ruta del Sol in Colombia.

I lavori di costruzione sono stati affidati in data 22 dicembre 2011 all'*EPC Contractor* Constructora Ariguani S.A.S. en Reorganización ("Ariguani"), società interamente controllata da Salini Impregilo (ora Webuild).

Nel mese di novembre 2017, il concedente ANI ha avviato nei confronti di Yuma una procedura amministrativa

allo scopo di far dichiarare la caducazione del contratto di concessione.

A parere di Yuma, il contratto è stato fortemente alterato da una serie di eventi imprevisti al di fuori del suo controllo, eventi che hanno determinato un forte squilibrio del contratto che il concedente ha l'obbligo di sanare.

Dopo oltre un anno di negoziazioni, in data 20 febbraio 2020, le parti hanno sottoscritto un *addendum* contrattuale al contratto di concessione che ha comportato, tra l'altro, la conclusione della procedura avviata da ANI a fronte dei presunti gravi inadempimenti di Yuma al contratto di concessione e ha esteso di ulteriori 56 mesi il termine ultimo per il completamento dell'opera di costruzione, mantenendo inalterato il periodo della concessione.

L'*addendum* contrattuale in oggetto ha altresì parzialmente definito alcune domande introdotte nei procedimenti arbitrali ancora in corso riferiti all'arbitrato nazionale, presso la Camera di Commercio di Bogotá, circa le varianti e all'arbitrato internazionale relativo alle riserve presentate dinnanzi all'*International Chamber of Commerce* ("ICC").

Simultaneamente, Webuild ha ritirato la propria domanda arbitrale nell'arbitrato internazionale ICC avviato contro ANI nel novembre 2017. Per effetto di tale ritiro e dell'accettazione di ANI, questo arbitrato internazionale è pertanto cessato, rimanendo attivo solo l'arbitrato internazionale avviato presso l'*International Chamber of Commerce* ("ICC") da Yuma nei confronti di ANI.

Allo stesso tempo, sono stati firmati ulteriori due *addendum* contrattuali al contratto EPC tra la concessionaria Yuma e l'EPC *Contractor* Ariguani, che disciplinano le nuove condizioni economiche e programmatiche definite tra le parti.

In data 8 maggio 2020, il Tribunale che presiede l'arbitrato presso la Camera di Commercio di Bogotá nell'ambito dell'arbitrato per la definizione di 14 varianti addizionali al contratto originale, ha reso un lodo che impone ad ANI il pagamento di 6 varianti a favore di Yuma. Il tribunale non ha definito gli importi, ma ha ordinato alle parti di concludere con il concedente un accordo sulla base di una metodologia di calcolo stabilita dagli arbitri. In data 13 ottobre 2020 le parti hanno sottoscritto un accordo che determina l'importo dovuto a favore di Yuma nella misura di COP 247.514,9 milioni (circa € 52 milioni).

Per effetto del contenzioso e delle difficoltà sorte nell'esecuzione del progetto, nel corso del 2018, Yuma e Ariguani sono entrate in un processo di riorganizzazione (*Reorganización*) ai sensi della disciplina localmente vigente (*Ley* 1116 de 2006); tale processo riorganizzativo è tuttora in corso per entrambe le società.

Progetto S8 (Polonia)

Il Gruppo detiene il 95% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

Benché l'asse stradale principale sia stato aperto al traffico il 22 dicembre 2017, nel mese di maggio 2018 il committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore, chiedendo il pagamento di penali per € 4,1 milioni.

In data 22 maggio e 7 giugno 2018, l'appaltatore ha comunicato al committente di considerare non valida e

priva di effetti legali la risoluzione contrattuale, ha richiesto il pagamento dell'importo di € 1,7 milioni, non ancora corrisposto, oltre che delle penali contrattualmente previste e ha comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del committente. Il committente ha tentato l'escussione di garanzie bancarie per buona esecuzione per un valore di circa € 8 milioni a suo tempo rilasciate per conto dell'appaltatore, il quale ha però chiesto ed ottenuto in sede cautelare dal Tribunale di Parma un provvedimento di inibitoria dell'escussione delle garanzie da parte del committente.

Il Gruppo ha già avviato le opportune azioni legali nei confronti del committente a tutela dei propri diritti e a tal fine in data 31 ottobre 2019 ha depositato un atto di citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per il recupero dei costi per lavori non pagati precedentemente alla risoluzione, per riserve contrattuali e risarcimento danni per l'indebita risoluzione contrattuale. In febbraio 2020 il cliente ha depositato una domanda riconvenzionale contro il Gruppo per un totale di circa € 2,9 milioni, a titolo di penali contrattuali per la risoluzione del contratto asseritamente avvenuta per responsabilità dell'appaltatore.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto A1F (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 100% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di ottobre 2015 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore, chiedendo il pagamento di penali per circa € 18 milioni.

In data 6 maggio 2019, l'appaltatore ha comunicato al committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati e non rimediati da parte del committente, ha comunicato a propria volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del committente.

Il committente ha ottenuto l'escussione di garanzie bancarie per buona esecuzione, anticipi e penali per un valore complessivo di circa € 37 milioni a suo tempo rilasciate nell'interesse dell'appaltatore.

L'appaltatore ha avviato un contenzioso contro il committente presso il tribunale di Varsavia per il pagamento di lavori e *claim* per un ammontare complessivo di circa € 54 milioni.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da

richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S3 (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di dicembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per circa € 25 milioni.

Il committente ha tentato l'escussione di garanzie bancarie per buona esecuzione per un valore di circa € 13 milioni a suo tempo rilasciate per conto dell'appaltatore. Successivamente alla presentazione del ricorso contro l'escussione, Salini Impregilo (ora Webuild) ha provveduto al pagamento.

In data 6 maggio 2019, l'appaltatore ha comunicato al committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati al committente e non rimediati da quest'ultimo, ha comunicato a sua volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del committente.

Il Gruppo ha avviato le opportune azioni legali nei confronti del committente a tutela dei propri diritti ed a tal fine in data 31 ottobre 2019 ha depositato un atto di citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per la restituzione delle somme relative alla indebita escussione delle garanzie bancarie ed il pagamento di penali contrattuali a causa della risoluzione.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S7 Kielce (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e la realizzazione delle opere stradali in esame.

Per evitare l'escussione da parte del committente di garanzie bancarie Webuild ha provveduto al pagamento di circa € 15 milioni.

Il Gruppo ha avviato le opportune azioni legali nei confronti del committente a tutela dei propri diritti e a tal fine ha depositato il primo atto di citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per la restituzione delle somme relative alle indebite escussioni delle garanzie bancarie.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S7 Wydoma (Polonia)

Nell'ottobre 2017, Webuild si è aggiudicata il progetto stradale in esame.

In data 7 dicembre 2020 il committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore.

In data 16 dicembre 2020, l'appaltatore ha comunicato al committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale, ha richiesto il pagamento della penale contrattuale dell'importo di circa € 35 milioni, non ancora corrisposto, e la restituzione del *performance bond*. L'appaltatore ha inoltre comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del committente.

Webuild ha avviato le opportune azioni legali nei confronti del committente a tutela dei propri diritti ed a tal fine, in data 21 dicembre 2020, ha depositato un aggiornamento del primo atto di citazione (già depositato in data 4 novembre 2020) presso il Tribunale di primo grado di Varsavia. L'appaltatore richiede al giudice di dichiarare l'indebita risoluzione contrattuale e relative remunerazioni addizionali per circa € 55 milioni.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Copenhagen Cityringen

Nell'ambito del progetto si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime di costo che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, la realizzazione delle opere in calcestruzzo, i lavori elettromeccanici e le finiture architettoniche.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti tecnico/legali, hanno portato, successivamente alla firma dell'*Interim Agreement* in data 30 dicembre 2016 (che aveva permesso alla Società di incassare € 145 milioni), alla sottoscrizione di ulteriori accordi che hanno permesso alla Società di incassare ulteriori anticipi, portando il totale delle anticipazioni ricevute ad € 260 milioni, a fronte della chiusura di alcune riserve, mentre le riserve restanti rimangono deferite alla procedura arbitrale attualmente in svolgimento davanti al *Building and Construction Arbitration Board*.

Nel frattempo, il 12 luglio del 2019 la parti hanno effettuato la consegna del progetto ed il 29 settembre 2019 la metropolitana è stata ufficialmente aperta al pubblico.

Nel 2020, a ridosso dell'anno dall'*Hand Over*, quando il *Performance Bond* si sarebbe dovuto ridurre dal 3% al 1%, il Cliente ha presentato dei *contro-claim*, per circa € 43 milioni, verso la Società che hanno impedito tale riduzione. La Società ritiene i *contro-claim* totalmente infondati e privi dei minimi requisiti per poter essere considerati come tali, in virtù della mancata incorporazione, negli stessi, persino delle informazioni più basiche, quali: descrizione degli eventi, *timing*, luogo dei fatti, connessione causa effetto, giustificazione contrattuale, supporto alla quantificazione. In base a quanto sopra, CMT ha rigettato in toto i *contro-claim*,

giudicandoli senza alcun fondamento.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

North West Rail Link (Australia)

Il progetto North West Rail Link prevedeva la progettazione e costruzione di una linea di metropolitana di 36 km a nord ovest della città di Sidney dei quali 4,6 km costituiti da un viadotto (*Skytrain bridge*). La metropolitana ha aperto nel maggio 2019.

Il Gruppo ha partecipato al progetto North West Rail Link attraverso una *joint venture* formata da Salini Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.) e Salini Impregilo PTY Limited.

In seguito alla presentazione da parte della JV di riserve, in data 9 dicembre 2019 il DAB previsto contrattualmente ha emesso una decisione che ha riconosciuto alla JV una somma di AUD 34,5 milioni (circa € 21,4 milioni).

Il contratto con il committente Sidney Metro prevede il ricorso all'arbitrato presso l'*Australian Centre for International Commercial Arbitration* nel caso una delle parti o entrambe non sia soddisfatta della decisione del DAB.

A tale proposito, in data 31 gennaio 2020 sia la JV sia il committente Sidney Metro hanno presentato una *Notice of Dissatisfaction* alla decisione del DAB.

Gli amministratori, supportati dal parere dei propri legali, confidano nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Al Bayt Stadium (Qatar)

Nell'ambito della commessa per la costruzione dello stadio Al Bayt a Doha, Qatar, in data 25 ottobre 2019 la JV composta dalle aziende Leonardo S.p.A. e PSC S.p.A. ("JV Leonardo/PSC") ha avviato un arbitrato ICC nei confronti della JV composta dalle aziende Galfar Al Misnad Engineering and Contracting, Salini Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.) e Cimolai S.p.A. (nel seguito anche "GSIC JV"). La quota del Gruppo nella GSIC

JV è del 40%.

La JV Leonardo/PSC, in qualità di subappaltatore del contratto di fornitura di lavori meccanici ed elettrici, reclama a GSIC JV, in qualità di appaltatore, la somma di QAR 1.289 milioni (approssimativamente € 300 milioni) a titolo di costi da ritardo, riconoscimento varianti e più in generale risarcimento danni. Nell'ambito del medesimo arbitrato la GSIC JV ha presentato un *counterclaim* verso la JV Leonardo/PSC in cui reclama, tra l'altro, il riconoscimento dei costi sostenuti per conto del subappaltatore ed un risarcimento per i maggiori oneri sostenuti a causa dei ritardi e delle negligenze dello stesso.

L'arbitrato si trova nelle sue fasi iniziali.

Relativamente all'arbitrato promosso dalla JV Leonardo/PSC gli amministratori, supportati dal parere dei propri legali, confidano nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Nell'ambito della predisposizione del *budget* di commessa e delle valutazioni di bilancio con riferimento al *counterclaim* di cui sopra, si è tenuto conto dei costi sostenuti nonché del risarcimento per maggiori oneri imputabili ai ritardi e alle negligenze del subappaltatore nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Arabia Saudita

Nell'ambito della commessa per la costruzione della linea 3 della metropolitana di Riyadh, in data 25 gennaio 2021 la United Code Contracting Corporation, società di diritto arabo, ha avviato un arbitrato ICC nei confronti della JV composta da Webuild S.p.A., Larsen & Toubro, Salini Saudi Arabia e Nesma.

La United Code Contracting Corporation, in qualità di subappaltatore del contratto di fornitura di lavori, reclama alla JV Webuild/Larsen & Toubro/Salini Saudi Arabia/Nesma, in qualità di appaltatore, la somma di USD 162,5 milioni a titolo di danni da risoluzione invalida del contratto di subappalto, mancato pagamento di *interim payment certificates*, mancato pagamento del conto finale e indebita assegnazione dei lavori a parti terze.

L'arbitrato si trova nelle sue fasi iniziali. La quota del gruppo nella JV è del 59,14%.

Gli amministratori, supportati dal parere dei propri legali, confidano nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Slovacchia

In data 6 marzo 2019 il committente e la JV composta da Salini Impregilo (ora Webuild) e dalla società slovacca Duha hanno firmato di comune accordo, la risoluzione del contratto avente ad oggetto la

progettazione e la costruzione di un importante tratto autostradale. Tale accordo stabilisce il riconoscimento delle opere in attesa di certificazione e prevede i seguenti punti:

- il committente si impegna a certificare entro breve termine la maggior parte delle attività già svolte e in attesa di approvazione per motivi burocratici;
- si nomina una *Dispute Adjudication Board* (“DAB”) composta da membri internazionali, anziché da membri slovacchi come nel contratto originale, ai fini della definizione dei corrispettivi aggiuntivi richiesti al committente;
- in caso di insoddisfazione per qualsiasi risoluzione di tale DAB, le parti si rivolgeranno a un Tribunale Arbitrale Internazionale (arbitrato ICC, con sede a Vienna) anziché a un tribunale slovacco come nel contratto originale.

In seguito alla presentazione da parte della JV di riserve, in data 18 novembre 2019 il DAB ha emesso una decisione che ha riconosciuto alla JV una somma di circa € 8 milioni. Circa tale decisione, nel mese di dicembre 2019 sia la JV sia il committente hanno inviato al DAB una *Notice of Dissatisfaction*. Dal momento che le parti non hanno trovato una soluzione amichevole, Webuild ha depositato la domanda di arbitrato presso l'ICC in data 14 febbraio 2021. Il procedimento si trova in fase iniziale.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Contenzioso Amministrativo

Di seguito sono descritti i principali procedimenti amministrativi che vedono coinvolte le società del Gruppo.

I Progetti RSU Campania

Il Commissario “*ad acta*” incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle *ex* affidatarie a titolo di tariffa per il servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, ha depositato nel novembre 2014 la sua relazione definitiva nella quale ha stabilito che, a fronte della sorte creditoria spettante a Fibe a titolo di tariffa per il servizio prestato sino al 15 dicembre 2005 (data in cui è intervenuta la risoluzione *ope legis* dei contratti), la Pubblica Amministrazione competente ha già direttamente incassato, senza rimmetterlo a Fibe, l'importo di € 46,4 milioni e che quanto ancora da recuperare ammonta a € 74,3 milioni.

Con sentenza n° 7323/2016, il T.A.R. ha ritenuto che la soddisfazione delle ragioni di Fibe avverrà solo al termine dell'attività di accertamento da parte del Commissario, con ciò escludendo la possibilità di pagamenti in corso di procedimento (anche di somme già recuperate dall'Amministrazione). Fibe ha proposto appello avverso tale sentenza al Consiglio di Stato, respinto con sentenza n° 1759/2018. E' stata quindi presentata istanza di conclusione del giudizio. A seguito delle dimissioni del Commissario “*ad acta*”, il T.A.R. ha

provveduto alla nomina del nuovo Commissario in data 16 aprile 2018. Per effetto della rinuncia all'incarico anche di tale Commissario, in data 10 gennaio 2019 è stato nominato un nuovo Commissario che in data 13 gennaio 2020 ha depositato una relazione con la quale conferma le risultanze di quanto già attestato a novembre 2014 dal precedente Commissario e, a seguito degli incassi effettuati *medio tempore* che hanno ridotto il totale dei crediti, accerta definitivamente crediti per tariffa ancora da incassare per € 54,8 milioni, rinviando ad una seconda fase l'accertamento definitivo sia di crediti per tariffa pari ad € 3,1 milioni ulteriori rispetto a quelli già definitivamente accertati sia la quantificazione complessiva degli interessi e delle penali spettanti a Fibe. Quindi, in data 29 gennaio 2021 il Commissario ha depositato un'altra relazione nella quale definitivamente accerta in € 57,3 milioni il credito per tariffa ancora da incassare e in € 62,7 milioni il credito per interessi e penali spettante a Fibe. Con sentenza del 4 marzo 2021, il TAR definitivamente pronunciandosi, ha dichiarato concluso l'incarico conferito al Commissario *ad acta*, confermando le somme dallo stesso accertate.

A partire dal 2009, Fibe ha adito il T.A.R. del Lazio contestando l'inerzia dell'amministrazione competente nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex lege* svolte dalle *ex* affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'Amministrazione ed eseguiti dalle società successivamente alla risoluzione dei contratti negli anni dal 2006 al 2008 (*i.e.* successivamente alla risoluzione dei contratti di servizio).

Nell'ambito del giudizio così introdotto, il T.A.R. ha nominato un verificatore che ha depositato, in data 21 dicembre 2017, la relazione finale nella quale, in sintesi, ha effettuato una ricognizione tra le somme indicate da Fibe nel suo ricorso e la documentazione sottostante, rilevando in ciò sostanziale rispondenza. La menzionata società ha richiesto l'esame più approfondito di talune partite e la correzione di alcuni errori e il T.A.R. ha disposto un supplemento di verifica. In data 28 settembre 2018 il verificatore ha depositato la relazione conclusiva, che recepisce le richieste di approfondimento e correzione avanzate dalla Società. Il T.A.R. del Lazio con sentenza del 21 marzo 2019 ha condannato la Presidenza del Consiglio dei Ministri ("PCM") al pagamento di € 53 milioni, IVA inclusa e oltre interessi quale corrispettivo per i costi per le attività svolte dalle affidatarie successivamente alla risoluzione dei contratti. Avverso la sentenza del T.A.R. la PCM ha promosso impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato. Con Sentenza n° 974 del 7 febbraio 2020, il Consiglio di Stato - rilevando un errore logico giuridico nella sentenza del T.A.R. nella parte in cui ha condannato la PCM a corrispondere somme relative ad importi richiesti e documentati da Fibe (Parte Privata) in sede di rendicontazione, ma non ancora accertati come dovuti dall'Amministrazione - ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado riconoscendo a Fibe la misura ridotta di € 21 milioni, maggiorata degli interessi legali, e rinviando, per ulteriori accertamenti dell'Amministrazione, la differenza tra detto importo e quanto stabilito dal T.A.R. (€ 53 milioni liquidata dal T.A.R.).

Fibe ha notificato nel mese di maggio 2020: (i) ricorso per Revocazione davanti al Consiglio di Stato per contrasto di giudicati ed errore di fatto in cui è incorso il Giudice di Appello; (ii) Ricorso in Cassazione. Con sentenza del 26 febbraio 2021, il Consiglio di Stato ha accolto l'impugnazione per revocazione riconoscendo la consistenza di diritto soggettivo alle ragioni di credito di FIBE, ordinando all'Amministrazione di provvedere a completare l'istruttoria ed in ipotesi di suo inadempimento nominando da subito un Commissario *ad acta* nella persona del Ragioniere Generale dello Stato o di suo delegato.

Con sentenza n° 3886/2011, il T.A.R. del Lazio ha accolto il ricorso di Fibe e ha condannato l'Amministrazione al pagamento dei costi non ammortizzati alla data di risoluzione per gli Impianti CDR in favore di Fibe per un importo complessivo pari a € 205 milioni, oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo.

A seguito di procedura esecutiva promossa da Fibe e opposta dalla PCM, Fibe ha ottenuto l'assegnazione di € 241 milioni, già incassati negli esercizi precedenti, a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore quota di interessi moratori richiesta. Entrambe le parti hanno instaurato il giudizio di merito. Con sentenza del 12 febbraio 2016, il giudice ha rigettato la domanda per gli interessi moratori avanzata da Fibe che ha ritualmente proposto appello avverso tale sentenza.

Nell'ambito dei progetti RSU Campania, il Gruppo ha ricevuto la notifica di numerosi provvedimenti amministrativi riguardanti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti di alcune discariche, aree di stoccaggio e Impianti CDR. Per il procedimento riguardante la caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenze relativamente al sito di Pontericcio, all'Impianto CDR di Giugliano e all'area di stoccaggio provvisorio di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio, con sentenza n° 6033/2012, ha respinto i ricorsi proposti da Fibe. Avverso tale sentenza, basata peraltro su contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio, è stato proposto appello al Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza cautelare promossa da Fibe per la sospensione dell'esecutività della sentenza. Successivamente, il Consiglio di Stato, con sentenza n° 5076/2018, ha accolto il ricorso di Fibe, riformando la sentenza di primo grado ed annullando i provvedimenti impugnati da Fibe. Con riferimento alla discarica di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio con sentenza n° 5831/2012 ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presso il quale il ricorso è stato deciso con sentenza n° 119/2020 depositata il 28 dicembre 2020 con la quale il Tribunale ha respinto il ricorso stesso. Si stanno valutando eventuali azioni da intraprendere. Prima delle decisioni assunte dai giudici, senza che ciò possa costituire in alcun modo ammissione di alcuna responsabilità, Fibe aveva completato le operazioni di caratterizzazione dei suindicati siti.

S.a.Bro.M. S.p.A.

S.a.Bro.M. S.p.A. ("SABROM"), in forza della convenzione di concessione sottoscritta con la concedente Infrastrutture Lombarde S.p.A. ("ILSpA") in data 16 settembre 2010, è concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione della nuova Autostrada Regionale Broni-Mortara.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "MATTM") ha emesso nel luglio 2016 provvedimento recante giudizio negativo di compatibilità ambientale dell'opera.

SABROM ha invitato la concedente ILSpA a salvaguardare l'opera provvedendo all'impugnazione del decreto ministeriale e ha altresì manifestato ogni disponibilità a collaborare con la concedente nella prospettiva dell'adozione di modifiche progettuali idonee a consentire un riesame della vicenda nelle sedi politiche.

La concedente ILSpA, dando seguito all'invito di SABROM, ha provveduto ad impugnare il decreto ministeriale avanti al T.A.R. della Lombardia, il quale, con sentenza pubblicata il 30 luglio 2018, si è espresso rigettando il ricorso.

Il 14 febbraio 2019, il concedente ILSpA ha depositato appello in Consiglio di Stato e si è in attesa che venga

fissata l'udienza di discussione.

Gli amministratori, anche sulla base dei pareri dei propri consulenti legali, valutano il rischio di soccombenza come remoto e ritengono recuperabile l'ammontare iscritto nelle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Contenzioso Penale

Di seguito sono descritti i principali procedimenti penali che vedono coinvolte le società del Gruppo.

Progetti RSU Campania

Nel corso del 2008, nell'ambito di un'inchiesta avente come oggetto l'attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei relativi contratti (avvenuta il 15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari ("GIP"), su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle società Fibe, Fibe Campania (successivamente incorporata in Fibe) e Fisia Ambiente, sia di personale dirigente della struttura commissariale. Nel quadro di tale inchiesta, viene anche contestata alle società *ex* affidatarie ed a Fisia Ambiente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal D.Lgs. n° 231/2001, senza che siano state formulate richieste di risarcimento danni nei confronti delle suddette società.

Nell'udienza del 21 marzo 2013 il Giudice dell'Udienza Preliminare ("GUP") ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti *ex* D.Lgs. n° 231/2001 per tutti i capi di imputazione trasferendo il procedimento innanzi al Tribunale di Roma, a seguito dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura napoletana di un magistrato ivi svolgente funzioni.

Nell'udienza del 16 giugno 2016, il Tribunale di Roma, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero ("P.M."), ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutte le persone fisiche imputate per intervenuta prescrizione. Ciononostante, è prevista la prosecuzione del processo nei confronti degli enti coinvolti ed è in corso l'esame dei testi da parte del P.M.

Consorzio COCIV

In data 26 ottobre 2016 venivano eseguite ordinanze di custodia cautelare – emesse in data 7 ottobre 2016 dal Tribunale di Genova e 10 ottobre 2016 dal Tribunale di Roma – nei confronti di taluni dirigenti e dipendenti del Consorzio COCIV e di altri soggetti (tra i quali il Presidente di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A., prontamente dimessosi dalla carica), con le quali le due entità giuridiche predette sono venute a conoscenza di indagini in corso da parte delle Procure di Genova e di Roma per ipotizzati reati di turbata libertà degli incanti, corruzione e, in alcuni casi, associazione per delinquere.

In particolare, il procedimento pendente a Genova (relativo a dirigenti e dipendenti Consorzio COCIV) concerne ipotesi di turbativa d'asta per gare relative ad affidamenti di forniture ovvero dei lavori di singoli lotti (in relazione a tali ipotesi di reato, la Procura ha inteso sottoporre ad indagine - a titolo di concorso - anche

l'Amministratore Delegato di Webuild), oltre a due specifici casi di corruzione; il procedimento originariamente iscritto dalla Procura di Roma, composto da due distinti fascicoli d'indagine oggi riuniti e trasferiti per competenza alla Procura della Repubblica di Alessandria, concerne invece alcune ipotesi di corruzione attiva relative alla funzione della direzione lavori asseritamente commesse dai vertici delle citate società affidatarie delle grandi opere (Consorzio COCIV, Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. e Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A.) con lo scopo di far compiere al direttore dei lavori (parimenti indagato) atti contrari ai suoi doveri d'ufficio.

In data 11 gennaio 2017, nell'ambito della procedura aperta in data 16 novembre 2016, ANAC ha formulato al Prefetto di Roma una proposta per l'adozione di misure straordinarie *ex art.* 32 del D.L. n° 90 del 24 giugno 2014, nei confronti del Consorzio COCIV. In data 3 marzo 2017 è stato emanato il decreto del Prefetto di Roma, che ha nominato un amministratore per la straordinaria e temporanea gestione del Consorzio COCIV, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera b) del menzionato D.L., per un periodo di sei mesi, successivamente prorogato sino al 15 gennaio 2019.

Con decreto del 14 novembre 2018, il Prefetto di Roma ha preso atto della cessazione della misura della straordinaria e temporanea gestione del Consorzio COCIV alla data del 31 ottobre 2018, atteso l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi richiesti con la predetta misura.

Ancora più nello specifico, nell'ambito del procedimento penale iscritto dalla Procura di Genova nel corso del 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari agli indagati, tra i quali non figurava il Consorzio COCIV. Nel corso del 2019 l'Ufficio di Procura ha chiesto ed ottenuto la celebrazione dell'udienza dedicata allo stralcio delle intercettazioni rilevanti, cui è seguita, in data 21 febbraio 2020, un'ulteriore notifica dell'avviso di conclusione delle indagini *ex art.* 415-*bis* c.p.p. Successivamente l'ufficio di Procura ha depositato una corposa richiesta di rinvio a giudizio alla quale ha fatto seguito l'apertura della fase dell'udienza preliminare, che si è conclusa in data 15 marzo 2021 con una doppia declaratoria del Giudice dell'Udienza Preliminare: da un lato, è stata pronunciata sentenza di non luogo a procedere in relazione al capo I dell'imputazione per intervenuto decorso del termine di prescrizione, fatta eccezione per la posizione dell'Amministratore Delegato di Webuild che è stato assolto, nonostante la detta prescrizione, per non aver commesso il fatto; da un altro lato, con riferimento a tutti i restanti capi di imputazione, è stato emesso il decreto che dispone il giudizio.

In data 27 febbraio 2020, l'Ufficio di Procura ha poi avanzato richiesta di archiviazione del procedimento con riferimento alla posizione del Consorzio COCIV, indagato dell'illecito amministrativo *ex art.* 25 D.Lgs. n° 231 del 2001 in ragione del fatto che il Consorzio stesso si era dotato, ancor prima del verificarsi dei fatti corruttivi ipotizzati, di un modello organizzativo idoneo ed adeguato ai sensi del D.Lgs. n° 231/2001 e che, in ogni caso, le condotte corruttive erano finalizzate non al conseguimento di un interesse o vantaggio del Consorzio COCIV.

La richiesta di archiviazione riguarda, inoltre, diversi indagati del procedimento principale in relazione ad ulteriori, numerose, fattispecie di reato ipotizzate a carico degli stessi in fase investigativa e rivelatesi poi del tutto infondate (artt. 416, 353, 353-*bis*, 319, 321, 346-*bis* c.p., 2635 c.c.).

Anche a seguito dell'ultimo avviso *ex art.* 415-*bis* c.p.p. e della richiesta di rinvio a giudizio rimane confermato, comunque, che il processo si incentra su diverse ipotesi di turbativa d'asta e un episodio corruttivo, tutte

abbastanza risalenti nel tempo (dal 2012 al 2016).

Peraltro, le contestazioni prevedono pretese condotte che non possono che riguardare i singoli soggetti deputati alla materiale gestione delle relative procedure. Ne consegue che l'ipotizzato coinvolgimento dei dirigenti apicali (l'allora presidente del Consorzio) e dell'Amministratore Delegato di Webuild, non si traduca nella individuazione di alcuna concreta attività e/o condotta che costoro avrebbero materialmente posto in essere.

Per quanto riguarda il procedimento penale iscritto dalla Procura di Roma, in relazione all'ipotesi delittuosa di associazione a delinquere è stata chiesta e ottenuta, in data 5 settembre 2018, l'archiviazione del relativo procedimento penale per insostenibilità della relativa accusa. Per quanto riguarda, invece, tutte le condotte corruttive ipotizzate, cui si affianca anche l'ipotizzata responsabilità amministrativa di COCIV e di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. per l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 del D.Lgs. n° 231/2001, l'A.G. di Roma ha dichiarato la propria incompetenza per territorio e trasmesso tutti i diversi procedimenti alla Procura della Repubblica di Bolzano che, dopo averli riuniti in un unico fascicolo, ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio. Durante l'udienza preliminare del 26 giugno 2019 il Giudice ha tuttavia rilevato d'ufficio la propria incompetenza per territorio e ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, ove il fascicolo è stato nuovamente iscritto in fase di indagine.

Si è dunque in attesa che venga fissata l'udienza preliminare dinanzi al GUP del Tribunale di Alessandria.

Anche in relazione agli episodi corruttivi ipotizzati in tale procedimento il Consorzio COCIV ritiene che, come già rilevato dalla Procura di Genova, i comportamenti imputati a propri esponenti – qualora venissero accertati dalla Magistratura – sarebbero posti in essere in danno del Consorzio stesso e essenzialmente per un interesse di tali soggetti con fraudolenta elusione delle regole poste a presidio dell'attività di COCIV. Tali illeciti non avrebbero tra l'altro determinato alcun maggiore o non dovuto esborso per RFI e nessun beneficio economico per il consorzio ma esclusivamente maggiori costi per lo stesso. Le rinnovate strutture del Consorzio COCIV (sia di vertice che operative), oltre ad impegnarsi per assicurare la prosecuzione dei lavori e fronteggiare nel contempo le problematiche sociali ed occupazionali determinate dalle misure di discontinuità necessariamente assunte dal Consorzio stesso nei confronti delle imprese terze coinvolte nelle vicende giudiziarie, si sono altresì dedicate a verificare puntualmente la qualità dei materiali impiegati nei lavori precedentemente eseguiti, benché ciò non sia oggetto di contestazione da parte delle Procure. Ne è emersa la totale corrispondenza degli esiti degli accertamenti svolti dal consorzio con quelli eseguiti dal consulente tecnico nominato dalla Procura della Repubblica di Genova: entrambi hanno infatti confermato la piena rispondenza dei materiali impiegati dal Consorzio COCIV con i livelli di qualità previsti dai documenti contrattuali e dalla normativa vigente.

Cossi Costruzioni S.p.A.

Cossi Costruzioni S.p.A. ha ricevuto la notifica dell'avvio di un procedimento incardinato presso il Tribunale di Rimini per l'illecito amministrativo previsto dall'art. 25-*septies*, comma 3, D.Lgs. n° 231/2001. Il processo è ancora nella fase delle indagini preliminari.

Ministero dell'Ambiente / Autostrade per l'Italia S.p.A. – Todini Costruzioni Generali (ora HCE Costruzioni + altri)

Nel giugno 2011, a conclusione di indagini condotte a partire dall'anno 2005, la Procura della Repubblica di Firenze ha contestato ad amministratori delegati ed *ex* dipendenti della Todini C.G. S.p.A. alcune pretese ipotesi di reato di natura ambientale in merito alla gestione di terre e rocce da scavo, alla regimazione delle acque ed alla gestione degli scarichi e a danneggiamento di beni ambientali, nell'ambito dell'esecuzione dei lotti Toscani della c.d. "Variante di Valico".

Nel corso del procedimento penale, il Ministero dell'Ambiente si è costituito parte civile nei confronti degli imputati, citando i responsabili civili Autostrade per l'Italia S.p.A., Todini C.G. S.p.A., Impresa S.p.A. e Toto S.p.A., e quantificando il presunto danno ambientale oggetto di richiesta risarcitoria "*in misura non inferiore a € 810.000.000,00 ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia, e/o in misura determinata anche in via equitativa*". A riprova del danno veniva prodotta una relazione preliminare a firma I.S.P.R.A. (Istituto costituito in seno allo stesso Ministero).

Il Giudice ha però ritenuto la relazione I.S.P.R.A. documento non producibile in giudizio in quanto non formatosi in contraddittorio e, comunque, non recante il nominativo del soggetto che materialmente l'ha redatto; allo stato, la richiesta di risarcimento non è supportata da prove circa l'entità della stessa.

In data 30 ottobre 2017, il Tribunale di Firenze ha assolto tutti gli imputati e il P.M. ha impugnato la sentenza dinnanzi alla Corte di Cassazione in data 20 giugno 2019. Con dispositivo pronunciato all'esito dell'udienza tenutasi in data 19 gennaio 2021 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso della Procura di Firenze, annullando la sentenza emessa dal Tribunale con rinvio alla Corte di Appello per la prosecuzione. Si resta in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza per capire quale motivo di impugnazione sia stato accolto ed individuare l'ambito del giudizio di rinvio.

Per completezza si segnala che, in seguito alla richiesta risarcitoria formulata dal Ministero dell'Ambiente, era stato richiesto un parere in ordine alle ripercussioni del procedimento penale sul bilancio consolidato del Gruppo, che ha concluso che la costituzione di parte civile del Ministero dell'Ambiente non determina l'obbligo di rilevare un accantonamento nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato e nelle situazioni infrannuali.

La Società confida nel mancato accoglimento della richiesta risarcitoria.

Altre situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S.

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. (nel seguito "Condotte"), che detiene partecipazioni in alcune entità giuridiche partecipate dal Gruppo Webuild, dopo aver depositato un ricorso per concordato in bianco ai sensi dell'articolo 161, comma 6, L. Fall., ha successivamente richiesto, in data 17 luglio 2018, al Ministero dello Sviluppo Economico l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 2 del D.L. n° 347/2003.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico emesso in data 6 agosto 2018, Condotte è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al D.L. 347/2003, convertito dalla legge n° 39 del 18 febbraio 2004 (c.d. Legge Marzano).

Con sentenza del 14 agosto 2018, il Tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza di Condotte.

Con comunicazioni inviate in data 22 ottobre 2018, i Commissari Straordinari di Condotte hanno invitato i creditori a depositare, entro il 12 dicembre 2018, le domande di insinuazione al passivo dei crediti maturati verso Condotte medesima sino al 6 agosto 2018 (data di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria).

Sono state depositate, entro i termini previsti, le domande di ammissione allo stato passivo nell'interesse dei seguenti consorzi o società consortili partecipati dal Gruppo Webuild:

- Consorzio Alta Velocità Torino Milano (CAVTOMI);
- Consorzio Collegamenti Integrati Veloci (COCIV);
- Consorzio Lybian Expressway Contractors;
- Eurolink S.C.p.A.;
- Reggio Calabria Scilla S.C.p.A.;
- Salerno Reggio Calabria S.C.p.A.;
- Consorzio Iricav Due.

Le domande di insinuazione al passivo sono state redatte sulla base delle seguenti direttrici:

- a) compensazione dei crediti dei consorzi/società consortili verso Condotte liquidi, esigibili e anteriori alla data del 6 agosto 2018 con i contro-crediti di Condotte verso i consorzi/società consortili anch'essi liquidi, esigibili e anteriori alla data del 6 agosto 2018;
- b) sull'importo residuo all'esito della compensazione è stata richiesta l'insinuazione al passivo della procedura:
 - in via principale, in prededuzione ai sensi degli artt. 51, comma 3, L. n° 270/1999 ("Legge Prodi") e 74 L. Fall.;
 - in via subordinata e salvo gravame, al privilegio *ex art.* 2761, comma 2, c.c. per il capitale ed *ex art.* 2758, c.c. per IVA di rivalsa;
 - in via ulteriormente subordinata e salvo gravame, al chirografo.

Il 14 febbraio 2019, i Commissari Straordinari di Condotte hanno depositato in cancelleria il progetto di stato passivo.

Successivamente, in data 22 febbraio 2019, sono state depositate dai consorzi/dalle società consortili osservazioni puntuali al progetto di stato passivo, in vista dell'udienza di verifica.

Nel corso del 2019 e del 2020 si sono svolte le udienze di verifica dello stato passivo dinanzi al Tribunale di Roma. All'ultima udienza, tenutasi in data 11 giugno 2020, il Giudice ha confermato l'ammissione in via chirografaria sia dei crediti di Eurolink S.C.p.A., Consorzio Lybian Expressway Contractors, Salerno Reggio Calabria S.C.p.A. e Reggio Calabria Scilla S.C.p.A., sia degli interessi come calcolati nelle osservazioni.

Con riferimento alla posizione di CAVTOMI, il cui credito non era stato ammesso in virtù di una compensazione con i pretesi controcrediti di Condotte, la difesa del Consorzio ha fatto presente che i Commissari non avevano offerto la prova della sussistenza dei predetti controcrediti e ha richiesto la concessione di un termine per migliore analisi della documentazione contabile prodotta in udienza. Il Giudice ha ritenuto di non accogliere la richiesta data la necessità di chiudere lo stato passivo all'esito dell'udienza e ritenendo che eventuali contestazioni potranno essere sollevate con l'opposizione allo stato passivo.

Con riferimento alle posizioni del Consorzio COCIV e del Consorzio Iricav Due, essendo nel frattempo intervenuti accordi con la Procedura Condotte, il cui effetto è il trasferimento a Webuild delle quote di partecipazione, diritti ed obblighi contrattuali, debiti e crediti in precedenza pertinenti a Condotte quanto ai due predetti consorzi, le relative domande di insinuazione al passivo sono state rinunciate.

Occorre inoltre considerare che Webuild ha dato avvio a un'operazione industriale di sistema di lungo periodo ("Progetto Italia"), volta a realizzare un nuovo polo nazionale delle costruzioni, che riunisca alcuni tra i maggiori *player* italiani del settore. In tale contesto, Webuild ha formulato la nota proposta di investimento nell'ambito del concordato Astaldi (omologato dal Tribunale di Roma) e sta valutando di procedere con soluzioni industriali simili anche in relazione ad altre società del settore delle infrastrutture quali, per esempio, Condotte.

Le entità giuridiche partecipate dal Gruppo stanno monitorando con attenzione l'evoluzione della situazione di Condotte.

Gli amministratori, con il supporto dei legali che li assistono nel procedimento, confidano nell'operare della compensazione di reciproche poste attive e passive così come indicate nelle insinuazioni al passivo e nel possibile recupero dei crediti (al netto delle compensazioni) maturati dalle società di progetto partecipate da Condotte, anche alla luce del presupposto della continuità operativa delle opere strategiche in corso di esecuzione.

Non si può quindi escludere che in futuro si possano manifestare eventi connessi all'evoluzione della procedura di amministrazione straordinaria in precedenza descritta.

Rischio Paese

Libia

Webuild S.p.A. è presente sul territorio libico con una stabile organizzazione e con la controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (“Impregilo Lidco”) che opera in Libia dal 2009 e della quale Webuild detiene una quota del 60%, mentre il restante 40% è posseduto da un *partner* locale.

Per quanto attiene alle commesse in carico alla stabile organizzazione, si ritiene che non sussistano rischi significativi in quanto le attività non sono state avviate, fatta eccezione per il progetto relativo all’aeroporto di Koufra per il quale, tuttavia, l’esposizione complessiva non è significativa. Il Gruppo è inoltre presente nella commessa “Autostrada Costiera Libica” che conduce al confine egiziano sul tratto cirenaico e che, alla data della presente Relazione finanziaria, non è stata avviata.

Con riferimento a Impregilo Lidco si ricorda che la controllata aveva acquisito significativi contratti relativi alla realizzazione di:

- opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- nuova “Conference Hall” di Tripoli.

Malgrado i drammatici eventi politici e sociali che caratterizzano la Libia sin dal 2011, Webuild ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali.

Le suddette criticità purtroppo sussistono tuttora e impediscono alla società controllata di sviluppare la propria attività. Persistendo ancora seri problemi di sicurezza Webuild esclude una ripresa delle attività nel prossimo futuro.

Ciò nonostante, Impregilo Lidco continua ad assicurare la sua presenza in Libia proseguendo nei contatti con i Clienti e adempiendo regolarmente agli obblighi legali e societari. La Società controllata continua a mantenere attivi i rapporti con i Clienti, ai quali sin dall’inizio è stata regolarmente comunicata l’applicazione della clausola di *Force Majeure*, così come previsto dai relativi contratti.

Stante la situazione del Paese, non sussistono ragioni per ritenere che i progetti di cui ai suddetti contratti cessino di essere prioritari per il Paese.

I Clienti riconoscono i diritti contrattuali nonché la validità dei reclami avanzati relativamente ai costi, alle perdite e ai danni subiti per effetto degli eventi. Detti reclami verranno opportunamente discussi non appena il Paese tornerà ad una situazione di normalità con il funzionamento delle proprie istituzioni.

Le rettifiche di valore apportate all’attivo netto e le spese sostenute a partire dal bilancio 2012 sono integralmente incluse nella valorizzazione delle passività contrattuali. Detta posta, oggetto dei reclami, si ritiene sia interamente recuperabile in quanto ascrivibile, come detto sopra, a cause di *Force Majeure*.

Va inoltre segnalato che gli investimenti effettuati sino ad oggi trovano adeguata copertura finanziaria nelle anticipazioni contrattuali ricevute dai Clienti.

La validità di quanto sopra descritto trova riscontro nei pareri rilasciati dai consulenti legali della Società controllata.

In tale contesto non si ritiene sussistano rischi significativi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della società controllata, grazie anche alle azioni ed alle richieste contrattuali formalmente avanzate ai Clienti.

Stante le complessità e le criticità della situazione sociopolitica del paese non si prevede una ripresa delle operazioni in tempi brevi.

Il 5 febbraio 2021 è stato eletto, in qualità di Primo Ministro del Governo di transizione di Unità Nazionale, Abdul Hamid Dbeibah il cui insediamento è previsto a breve e la cui nomina rappresenta un grande passo in avanti verso un periodo di stabilità politica ed economica.

Webuild proseguirà ad assicurare continuità e supporto alla società controllata Impregilo Lidco. Infine, non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Argentina

Il difficile quadro macroeconomico dell'Argentina, in recessione dal 2018, è stato ulteriormente aggravato dall'emergenza mondiale causata dall'epidemia Covid-19.

La riduzione dell'attività economica, le misure di contenimento della pandemia e la diminuzione della domanda esterna globale sono andate a sommarsi a una situazione di recessione già in atto: nelle stime della Banca Mondiale l'Argentina, infatti, è il paese della regione latinoamericana a perdere maggiore ricchezza.

L'ulteriore aumento dell'inflazione è da leggere in un contesto in cui l'esecutivo di Buenos Aires cerca di contenere la svalutazione del peso argentino attraverso misure restrittive sul mercato dei cambi.

Sul fronte del debito pubblico, sebbene nel primo semestre dell'anno si sia parlato con insistenza di un nuovo *default*, nel mese di agosto 2020 è stato ufficialmente raggiunto un accordo per la ristrutturazione del debito. L'accordo riguarda USD 66 miliardi di debiti con creditori stranieri e rinvia il pagamento del capitale per almeno cinque anni, diminuisce leggermente il valore del capitale (-1,9 per cento) e riduce il tasso di interesse dal 7 al 3 per cento annuo. Così facendo, tra il 2020 e il 2024, il costo di tale debito sarà pari a € 4,5 miliardi (l'1 per cento del PIL).

La Società sta realizzando nel paese due progetti (in parte sostenuti dalla Banca Mondiale): un tunnel idraulico (lotto 3) e un impianto di pre-trattamento delle acque reflue (lotto 2), entrambi parte del mega progetto del governo argentino per il recupero ambientale del fiume Riachuelo, ubicato nella Provincia di Buenos Aires.

Anche alla luce di quanto sopra si è provveduto a effettuare, al 31 dicembre 2020, *impairment test* dei crediti vantati dal Gruppo nei confronti della Repubblica Argentina. Dalle valutazioni svolte non sono emersi rischi di potenziali svalutazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 17.

Venezuela

Il Gruppo Webuild opera in Venezuela da oltre un trentennio ed ha sviluppato una presenza consolidata tramite la propria stabile organizzazione realizzando, direttamente o in *partnership* con soci internazionali, importanti progetti per lo sviluppo del Paese sudamericano.

I lavori attualmente in corso, svolti prevalentemente nell'ambito ferroviario ed idroelettrico, sono afferenti alle seguenti commesse:

- Settore ferroviario:
 - i) progetto relativo alla tratta Puerto Cabello-La Encrucijada;
 - ii) progetti del Guarico, corrispondenti alle tratte San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure e Chaguaramas-Cabruta;
- Settore idroelettrico:
 - i) progetto relativo alla realizzazione della Diga di Tocoma.

Si rileva che i committenti dei progetti sopra elencati sono tutti di emanazione governativa (Stato del Venezuela o enti ad esso riconducibili).

Negli anni passati, il Governo venezuelano ha rinnovato l'interesse nel voler portare a termine l'esecuzione dei progetti, ferroviari ed idroelettrici, che sono stati definiti strategici per lo sviluppo ed il progresso del Paese. Tuttavia, negli ultimi quattro anni tali commesse sono state caratterizzate da mancati pagamenti, sospensioni in via provvisoria e da minimali attività di manutenzione.

Tenuto quindi conto della situazione in cui versa il Paese, il Gruppo Webuild ha ritenuto opportuno monitorare, nel corso del 2020, l'evoluzione del contesto sociale, economico e politico in Venezuela utilizzando le ipotesi valutative e le scelte metodologiche in sostanziale continuità con le analisi svolte nell'ambito della redazione del Bilancio 2019.

A dicembre 2020 si sono tenute le elezioni parlamentari che hanno confermato un parlamento totalmente controllato dalle forze politiche che appoggiavano il precedente governo. In tale contesto l'ulteriore svalutazione della valuta locale, anche nei primi mesi del 2021, ha comportato un continuo incremento dei prezzi di beni e servizi.

L'esposizione lorda al 31 dicembre 2020 ammonta a € 637,2 milioni, di cui € 110,7 milioni per Crediti Finanziari e circa € 526,5 milioni relativi a corrispettivi maturati sui lavori eseguiti (quest'ultimo importo si compone di € 317,8 milioni già fatturati e contabilizzati nei Crediti Commerciali ed € 208,7 milioni contabilizzati nelle attività contrattuali al netto delle passività contrattuali). In tale contesto è stata stimata una perdita complessiva per riduzione di valore di tali attività pari all'intera esposizione lorda. Si rileva che nel corso dell'esercizio è stata effettuata un svalutazioni pari a € 122,5 milioni.

Nigeria

Malgrado i timidi segnali di ripresa successivi alle ultime elezioni presidenziali che hanno confermato una certa stabilità politica, la crisi economica che ha caratterizzato la Nigeria, tra le più importanti economie dell’Africa, in questi ultimi anni è da considerarsi inasprita temporaneamente dall’attuale pandemia.

Il prezzo del petrolio, principale risorsa strategica del Paese, è ancora al di sotto di USD 65 al barile, *benchmark* rispetto a cui il Paese aveva pianificato le proprie previsioni di spesa del 2020 e degli anni a seguire.

La discesa delle quotazioni del petrolio ha indebolito la moneta nazionale: ne è conseguita un’ulteriore svalutazione del Naira, messa in atto dalla Banca Centrale Nigeriana (CBN), con impatto sul tasso di cambio verso l’Euro passato.

Il *lockdown* e le varie misure restrittive, a cui anche la Nigeria ha dovuto fare ricorso, hanno ovviamente contribuito ad accentuare l’impatto negativo della riduzione del prezzo del greggio, generando in aggiunta malcontento e problemi di ordine pubblico.

Nella seconda parte dell’anno l’amministrazione ha rimosso le misure restrittive messe in atto nel primo semestre, attenuando le conseguenze più rilevanti sulle produzioni, quali i ritardi nelle forniture ed i vincoli logistici.

Il quadro economico che si è definito nel Paese non consente di prevedere una ripresa rapida nel settore delle grandi opere, attualmente in stallo, se non con progressi limitati su alcuni progetti di importanza strategica.

Il Gruppo è presente in Nigeria con le sue controllate Salini Nigeria Limited (8 commesse), PGH e Rivigo JV (al 70% con il Rivers State sulla commessa di Ogoni). I progetti in essere soffrono anch’essi di limitati stanziamenti da parte dei rispettivi Clienti, con conseguente ritardo nella previsione di completamento.

Nell’anno sono riprese limitate attività produttive sia sul progetto Suleja–Minna Road in quanto arteria principale del Niger State, che sul progetto Adiyin–Lagos State, strategico per il trattamento delle acque.

Sulla ripartenza dei lavori influisce positivamente la definizione in corso delle *Variation of Price e/o Currency Fluctuation* per alcuni dei progetti in corso.

La Nigeria rimane comunque un Paese molto importante nel contesto continentale, con potenzialità di trasformazione della propria economia, foriere per una futura ripresa dello sviluppo economico.

Non si può escludere tuttavia che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Anche alla luce di quanto sopra si è provveduto a effettuare, al 31 dicembre 2020, *impairment test* dei crediti vantati dal Gruppo nei confronti dello stato nigeriano. Dalle valutazioni svolte non sono emersi rischi di potenziali svalutazioni.

Ucraina

Il Paese mantiene una situazione politica ed economica estremamente difficile anche dopo le recenti elezioni presidenziali, sebbene ci siano forti aspettative di cambiamento con le imminenti elezioni parlamentari.

Pur registrando un lento miglioramento della situazione economica, persiste il deterioramento dei conti pubblici ucraini soprattutto per la mancanza di investimenti interni ed esteri e di riforme per aiutare lo sviluppo economico del paese.

Durante l'esecuzione del contratto, dal 2013 al 2016, per l'ammodernamento dell'autostrada M03 nel tratto Kiyv-Kharkiv-Dovzhanskiy, non si sono rilevati significativi impatti alla sicurezza delle attività. Il cantiere, dislocato nelle vicinanze della città di Poltava, era infatti geograficamente lontano dalle zone maggiormente coinvolte dal conflitto armato tra Ucraina e Russia (*guerra del Donbass*).

Dal punto di vista finanziario, si segnala che la Società non è esposta al rischio di svalutazione monetaria della divisa locale, in quanto i pagamenti degli importi contrattuali sono eseguiti in Euro e USD con tassi di cambio fissi stabiliti alla data della firma del contratto.

Principali eventi contrattuali e impatto dell'operazione di cessione di Todini

L'operazione di cessione, conclusasi nell'aprile del 2016, da parte di Salini Impregilo (ora Webuild) di Todini Costruzioni Generali (Società affidataria del contratto M03) è stato uno dei fattori, che ha determinato la *Termination* del Contratto nell'agosto del 2016 da parte del committente.

Il Gruppo ha difeso la sua posizione e ottenuto decisioni tutte positive dal *Dispute Board* ("DB"), sia rispetto alle sue richieste economiche sia di principio, tra cui l'illegittimità della *Termination* da parte del Committente.

L'ostinata decisione a non adempiere alle decisioni del DB da parte del Committente, anche a fronte di significative concessioni del Gruppo, ha determinato l'effettiva risoluzione del contratto da parte del medesimo (avvenuta a marzo del 2017), la smobilitazione del cantiere e l'avvio della procedura arbitrale presso l'*International Chamber of Commerce* ("ICC") di Parigi.

Procedura arbitrale presso l'ICC di Parigi

Nell'ambito della procedura arbitrale ancora in corso, il Collegio Arbitrale ha emesso due lodi parziali (*Partial Awards*) nei quali, in via provvisoria e nelle more di una valutazione nel merito delle riserve presentate, ha sostanzialmente confermato gli importi decisi dal DB.

Infatti, in data 26 giugno 2018, il Collegio Arbitrale ha emesso il primo *partial award* con il riconoscimento di un importo pari a equivalenti € 54 milioni circa e il 30 gennaio 2019 ha emesso il secondo *partial award*, per interessi maturati sugli importi aggiudicati con il primo lodo parziale, per un importo pari a € 7 milioni circa.

Il collegio arbitrale, inoltre, ha stabilito che sugli importi riconosciuti al Gruppo vengano applicati ulteriori interessi che indennizzino il contraente fino alla data di effettivo pagamento dei corrispettivi contrattuali.

Si tenga infine presente che il totale delle rivendicazioni presentate dal Gruppo all'ICC ammonta a complessivi UAH 1.389 milioni (equivalenti, al 31 dicembre 2020, a circa € 134 milioni) determinati da quanto reclamato a

mezzo DB a cui si sommano ulteriori rivendicazioni e relativi oneri finanziari portati direttamente all'attenzione del Collegio Arbitrale. Si ipotizza che il lodo finale possa essere emesso nel primo semestre 2021.

In ottobre 2019 la Kyiv Court of Appeal ha riconosciuto l'applicabilità del *First Partial Award* dell'ICC ed ha emesso il *Writ of Execution* relativo alla corresponsione da parte di Ukravtodor ed in favore di Todini Costruzioni Generali S.p.A. dei seguenti importi: UAH 34 milioni, € 20 milioni e USD 39 milioni.

Il Committente Ukravtodor ha contestato la decisione presentando ricorso in Corte Suprema.

In febbraio 2020 la Corte Suprema ha respinto il ricorso di Ukravtodor confermando la sentenza della Corte d'Appello di Kiev di ottobre 2019.

In aprile 2020 la società ha sottomesso alle autorità locali il *Writ of Execution* ufficializzando la richiesta di pagamento delle somme oggetto di *First Partial Award*.

Relativamente ai pagamenti previsti nel *First Partial Award*, il Committente ha confermato la propria disponibilità a pagare, in divisa locale, i corrispettivi contrattuali dovuti. Si è in attesa di un ulteriore chiarimento da parte della Banca Centrale al fine di ottenere l'autorizzazione al trasferimento in Italia di tali somme in divisa forte.

Alla luce delle criticità dell'attuale situazione non si esclude che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria si registrino eventi ad oggi non prevedibili che comportino l'esigenza di modificare le valutazioni sinora effettuate.

Indicatori alternativi di *performance*

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n° 0092543 del 3 dicembre 2015, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di *performance* utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Webuild.

Indicatori patrimoniali/finanziari:

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o *Debt/Equity ratio*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore. Le voci che compongono la posizione finanziaria sono evidenziate nell'apposita tabella esposta nelle note esplicative. Le voci del patrimonio netto sono quelle corrispondenti all'omonima sezione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata. Su base consolidata il patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il patrimonio netto di terzi.

Indicatori posizione finanziaria netta:

Disponibilità ed altre attività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Attività finanziarie correnti e non correnti;
- b. Disponibilità liquide.

Indebitamento a breve e a medio e lungo termine è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Scoperti bancari e altri finanziamenti;
- b. Prestiti obbligazionari;
- c. Passività per *leasing*.

Altre attività e passività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Derivati;
- b. Posizione creditoria e debitoria netta del Gruppo nei confronti dei consorzi e società consortili funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo.

Indicatori economici:

1. **EBITDA o Margine operativo lordo:** tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico del periodo:

- a. Totale ricavi;
- b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e delle Attività per diritti di utilizzo, accantonamenti e svalutazioni.

Tale indicatore può essere anche presentato in forma 'percentuale' come risultato del rapporto fra EBITDA e Totale ricavi.

2. **EBIT o Risultato operativo:** coincide con la voce 'Risultato operativo' del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.
3. **Return on sales o R.o.S.:** è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l'indicatore EBIT come sopra determinato ed il Totale ricavi.

Informativa sui dati *adjusted*

Ai fini gestionali il Gruppo monitora l'andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo Lane rettificando i dati contabili IFRS predisposti ai fini del consolidamento per tenere conto dei risultati delle *joint venture* non controllate che vengono quindi consolidate con il metodo proporzionale. I risultati gestionali così rappresentati ('Risultati JV non controllate'), riflettono l'andamento dei lavori gestiti dal Gruppo Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *joint venture*.

Ai fini gestionali, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, i dati contabili IFRS sono stati inoltre rettificati al fine di neutralizzare gli effetti dell'*impairment* effettuato su alcune attività connesse con la costruzione di opere infrastrutturali nella Repubblica Bolivariana di Venezuela.

Infine, sempre ai fini gestionali, i dati contabili IFRS del 2020 sono stati anche rettificati al fine di neutralizzare gli effetti dell'Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte") che ha comportato la rilevazione da parte di Webuild di componenti negativi di reddito per € 35,3 milioni in relazione all'indennizzo riconosciuto alla controparte per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il "passaggio della titolarità" della quota del 31% nel Consorzio COCIV. Tale componente è stato rilevato per € 20,3 milioni come perdita su crediti vantati nei confronti di Condotte e per € 15,0 milioni a titolo di indennizzo classificato tra gli oneri diversi di gestione.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Definito con successo il collocamento di ulteriori titoli obbligazionari *unsecured* riservati a investitori istituzionali

In data 21 gennaio 2021, Webuild S.p.A. ha completato con successo il collocamento di ulteriori titoli obbligazionari, riservati a investitori istituzionali, per un importo nominale complessivo di € 200 milioni (i "Titoli Aggiuntivi") con un prezzo di emissione di 102, maggiorato dell'importo degli interessi maturati sul valore nominale dei Titoli Aggiuntivi nel periodo compreso tra il 15 dicembre 2020 e la data di emissione dei Titoli Aggiuntivi. I Titoli Aggiuntivi sono stati consolidati in un'unica serie con i precedenti € 550 milioni emessi il 15 dicembre 2020 con scadenza 15 dicembre 2025, portando il totale di tale prestito obbligazionario a € 750 milioni. I Titoli Aggiuntivi sono quotati presso il Global Exchange Market della Borsa di Dublino (Euronext Dublino), con regolamento avvenuto il 28 gennaio 2021.

I proventi derivanti dall'emissione dei Titoli Aggiuntivi saranno utilizzati da Webuild per rifinanziare indebitamento esistente del Gruppo.

***Final award* arbitrato GUPC (Panama)**

A febbraio 2021, a seguito di lodo finale del Tribunale Arbitrale, già richiamato nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze", sono stati versati circa USD 110 milioni a saldo del proprio debito in quota nei confronti del Committente.

Definito il rapporto di concambio, le tempistiche e le modalità per il processo di integrazione societaria tra Webuild e Astaldi

I consigli di amministrazione di Webuild S.p.A. e Astaldi S.p.A. hanno condiviso l'opportunità di procedere a una scissione parziale proporzionale di Astaldi a favore di Webuild, ad esito della quale verrà realizzata, anche sul piano societario, la definitiva separazione tra le attività in continuità di Astaldi e il patrimonio destinato, costituito da Astaldi in data 24 maggio 2020 nell'ambito della procedura di concordato preventivo (il "Patrimonio Destinato"). Il progetto prevederà l'assegnazione in favore di Webuild delle attività destinate alla continuità aziendale, mentre Astaldi manterrà la titolarità delle attività e dei rapporti attivi e passivi confluiti nel Patrimonio Destinato.

Tra le linee guida del progetto si prevede l'attribuzione ai soci di Astaldi di 203 azioni ordinarie Webuild per ogni 1.000 azioni ordinarie Astaldi da loro possedute. Tale rapporto di concambio è stato individuato dai Consigli di amministrazione di Webuild e Astaldi, sentiti i rispettivi comitati per operazioni tra parti correlate e con il supporto dei rispettivi *advisor* finanziari, tenuto conto dell'andamento reddituale, patrimoniale e finanziario nel corso del 2020 dei due gruppi e in base alle metodologie valutative di generale applicazione, con particolare riferimento alle cosiddette metodologie "fondamentali" basate sui piani economico-finanziari dei due gruppi.

Webuild e Astaldi confidano che l'integrazione delle attività genererà rilevanti benefici operativi, economici e finanziari per il gruppo combinato, derivanti, *inter alia*, dalla gestione integrata dei cantieri in comune, dall'implementazione di una strategia commerciale unica, dalle ottimizzazioni delle strutture centrali così come

una gestione integrata degli acquisti, degli *asset* e del capitale circolante. In aggiunta, la combinazione permetterà agli azionisti di Astaldi di avere accesso a una maggiore liquidità dei titoli azionari e di beneficiare, conseguentemente e direttamente, della crescita delle attività integrate del Gruppo Webuild.

Si prevede che il relativo progetto di scissione si articolerà come segue:

1. Webuild sarà assegnataria di tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici di Astaldi *post*-esdebitazione concordataria che non siano ricompresi nel Patrimonio Destinato, così come definito nel piano concordatario;
2. I beni, i diritti e gli obblighi afferenti al Patrimonio Destinato resteranno nella titolarità di Astaldi, mantenendo impregiudicato il vincolo di destinazione del Patrimonio Destinato nel rispetto del concordato di Astaldi;
3. Alla data di efficacia della scissione, gli azionisti di Astaldi riceveranno azioni ordinarie Webuild di nuova emissione, con annullamento di tutte le azioni ordinarie Astaldi (incluse le azioni possedute da Webuild) e conseguente *delisting* di Astaldi dal Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.;
4. Gli eventuali creditori chirografari di Astaldi, che dovessero essere riconosciuti come tali successivamente alla data di efficacia della scissione, avranno diritto a ricevere azioni ordinarie di Webuild e conserveranno il diritto a ricevere da Astaldi strumenti finanziari partecipativi a valere sul Patrimonio Destinato, in conformità al piano concordatario di Astaldi;
5. Nel contesto della scissione i soci di Webuild alla data immediatamente precedente il giorno di efficacia dell'operazione riceveranno *warrant* Webuild che daranno loro diritto di ricevere nuove azioni Webuild in numero tale per cui la loro quota partecipativa permanga percentualmente inalterata nell'eventualità che siano emesse nuove azioni Webuild in favore degli ulteriori creditori chirografari di Astaldi sopra descritti. Webuild emetterà inoltre propri *warrant* in sostituzione di quelli assegnati da Astaldi a talune banche finanziatrici ai sensi della proposta concordataria;
6. Il capitale sociale della società scissa Astaldi sarà azzerato e contestualmente ricostituito con una sottoscrizione di nuovo capitale da parte di una costituenda fondazione, che accompagnerà, in qualità di socio unico della società scissa Astaldi, la gestione e l'ordinata dismissione del Patrimonio Destinato secondo la proposta concordataria.

La tempistica concordata tra le due società prevede, successivamente all'approvazione da parte dei due Consigli di Amministrazione, la convocazione delle Assemblee Straordinarie ai fini dell'approvazione del progetto di scissione rispettivamente in data 29 aprile 2021, quanto ad Astaldi, e in data 30 aprile 2021, quanto a Webuild, con perfezionamento dell'operazione atteso entro luglio 2021.

Webuild e la sua controllata Astaldi hanno applicato la rispettiva procedura in materia di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza. I consigli di amministrazione di Webuild e di Astaldi approveranno pertanto il progetto unico di scissione previo motivato parere dei rispettivi comitati parti correlate in merito all'interesse sociale al compimento dell'operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Entrambe le società, inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza, pubblicheranno il documento

informativo di cui all'Allegato 4 al richiamato regolamento CONSOB n. 17221/2010 entro i sette giorni successivi all'approvazione del progetto.

Webuild è stata assistita da BofA Securities come *advisor* finanziario e Giliberti Triscornia e Bonelli Errede come *advisor* legale. Partners ed EY hanno assistito in qualità di advisor finanziari dei Consigli di amministrazione rispettivamente di Webuild e Astaldi mentre Lazard ed Equita, in qualità di *advisor* finanziari dei comitati per operazioni tra parti correlate rispettivamente di Webuild e Astaldi.

Webuild si aggiudica nuovo contratto per la linea ferroviaria ad alta capacità del valore di circa € 1 miliardo per raddoppio nella tratta Messina-Catania in Sicilia

In data 19 marzo 2021, Il Gruppo Webuild si aggiudica il contratto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria ad alta capacità Messina - Catania, tratta Giampilieri - Fiumefreddo, 2° Lotto Funzionale Taormina – Giampilieri, del valore di circa € 1 miliardo. Un nuovo progetto in Sicilia per il Gruppo Webuild, che contribuisce così allo sviluppo infrastrutturale e della mobilità sostenibile dell'isola e alla creazione di nuovo lavoro anche per la filiera locale.

Il progetto, commissionato da Rete Ferroviaria Italiana – RFI (Gruppo FS Italiane), sarà realizzato dal Gruppo Webuild, capofila del consorzio con una quota del 70%, insieme a Pizzarotti (30%).

I lavori del secondo lotto funzionale prevedono la realizzazione di una nuova linea ferroviaria lunga complessivamente circa 28,3 km, comprese le opere civili, l'armamento, l'elettificazione, il segnalamento e le telecomunicazioni, e la costruzione di 2 gallerie naturali a singola canna, 6 a doppia canna e 7 viadotti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Webuild continuerà a perseguire le seguenti linee strategiche:

1. **perseguire obiettivi di sostenibilità**, sia nelle fasi di costruzione che di utilizzo delle infrastrutture;
2. **proseguire nel *de-risking* del portafoglio**, cogliendo le opportunità derivanti da maggiori investimenti in infrastrutture nelle geografie a basso rischio;
3. **consolidare la propria presenza in Italia**, sfruttando le opportunità derivanti dal nuovo piano infrastrutturale che prevede tra l'altro un nuovo regime di pagamento degli anticipi e una procedura di gara semplificata;
4. **espandere il *business* in settori adiacenti**, che consentono una maggiore diversificazione del portafoglio ordini e una stabilizzazione dei flussi di cassa (quali ad esempio la manutenzione straordinaria delle infrastrutture in Italia);
5. **implementare le azioni di efficienza operativa già identificate per € 120 milioni**, da realizzare entro il 2023;
6. **rafforzare la propria *leadership* nell'innovazione** anche attraverso investimenti per la digitalizzazione dei processi *core*, tecniche costruttive, iniziative focalizzate su qualità, sicurezza ed ambiente.

Assumendo una normalizzazione del contesto ed in base al corrente perimetro del Gruppo si prevede la seguente evoluzione finanziaria con riferimento al 2021 per il Gruppo:

- **crescita dei Ricavi:** € 6,5 - 7,2 miliardi, coperta interamente dall'attuale *backlog*;
- **recupero dell'*EBITDA margin*** a circa 8%, supportato dal processo di efficientamento dei costi già in atto;
- **Riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto:** € 0,5-0,3 miliardi.

Questi obiettivi potranno essere suscettibili a cambiamenti legati all'andamento imprevedibile di un ulteriore possibile sviluppo della pandemia Covid-19.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Si dà evidenza che nel corso del 2020, Webuild S.p.A. ha sviluppato, al proprio interno, una serie di attività di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale. Tali attività hanno permesso all'Azienda di acquisire nuovo *know-how* e migliorare l'efficienza dei processi produttivi, con ricadute potenziali in termini di crescita della competitività.

Vengono di seguito elencati i principali macro-progetti di Ricerca e Sviluppo effettuati nel corso dell'anno:

- Ideazione, studio di fattibilità, prototipazione e sviluppo sperimentale di modelli e strumenti multi-dimensionali virtuali avanzati per l'ottimizzazione della pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di costruzioni edili e civili complesse;
- Studio e sviluppo sperimentale di innovativi sistemi elettrici in ottica di cantiere 4.0;
- Studio di fattibilità, progettazione, prototipazione, sviluppo e validazione sperimentale di una nuova metodologia / attrezzatura per l'installazione di tubi verticali in ambiente sottomarino, definita *riser concept*;
- Ideazione, studio, progettazione, sviluppo e validazione sperimentale di nuove tecnologie per la costruzione di grandi opere civili complesse.

Tali macro-progetti hanno riguardato i seguenti ambiti:

- lavori sperimentali o teorici**, aventi quale principale finalità l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili;
- ricerca pianificata** o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti ovvero la creazione di componenti di sistemi complessi;
- acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze** e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati, inclusi gli studi di fattibilità;
- realizzazione di prototipi** utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici o commerciali;
- produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi innovativi.**

Adeguamento alle condizioni previste dall'art. 15 del Regolamento Mercati

Webuild attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento Consob n° 20249 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

Acquisto azioni proprie

Allo stato, non è in essere alcun piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2020 risultano in portafoglio n° 1.330.845 azioni.

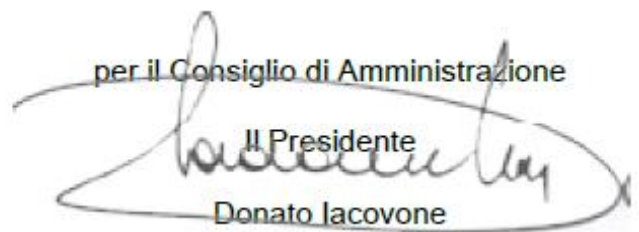
Parti correlate

La descrizione delle operazioni con parti correlate è riportata nella nota 37 al Bilancio consolidato alla quale si rinvia.

Dichiarazione non Finanziaria

Webuild S.p.A. è esonerata dall'obbligo di redigere la Dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 254/2016 in quanto la stessa redige una Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario, ai sensi dell'articolo 4 del decreto citato, a cui si rinvia.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Donato Iacovone



Bilancio
consolidato al 31
dicembre 2020

Prospetti contabili

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2019	di cui verso parti correlate	%	31 dicembre 2020	di cui verso parti correlate	%
(Valori in Euro/000)							
Attività non correnti							
Immobilizzazioni materiali	7.1	333.511			477.497		
Attività per diritti di utilizzo	7.2	144.184			164.632		
Investimenti immobiliari		-			120		
Immobilizzazioni immateriali	7.3	185.096			586.367		
Avviamenti	8	76.061			70.020		
Partecipazioni	9	642.486			640.134		
Derivati ed attività finanziarie non correnti	10	378.272	122.535	32%	322.617	150.050	47%
Attività fiscali differite	11	253.453			368.364		
Totale attività non correnti		2.013.063			2.629.751		
Attività correnti							
Rimanenze	12	156.368			198.325		
Attività contrattuali	13	2.040.450			2.754.203		
Crediti commerciali	14	1.827.173	299.773	16%	1.889.929	379.367	20%
Derivati ed altre attività finanziarie correnti	15	241.517	42.711	18%	340.596	67.495	20%
Attività correnti per imposte sul reddito	16	90.513			114.297		
Altri crediti tributari	16	132.109			229.448		
Altre attività correnti	17	684.995	31.280	5%	1.006.796	45.085	4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.020.858			2.455.125		
Totale attività correnti		6.193.983			8.988.719		
Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	19	11.976			10.049		
Totale attività		8.219.022			11.628.519		

PATRIMONIO NETTO E	Note	31 dicembre 2019	di cui verso parti	%	31 dicembre 2020	di cui verso parti	%
PASSIVITA'			correlate			correlate	
(Valori in Euro/000)							
Patrimonio netto							
Capitale sociale		600.000			600.000		
Riserva da sovrapprezzo azioni		654.486			654.486		
Altre riserve		148.581			162.616		
Altre componenti del conto economico complessivo		(141.154)			(245.264)		
Utili (perdite) portati a nuovo		155.610			110.161		
Risultato netto		(22.128)			146.990		
Totale patrimonio netto di gruppo		1.395.395			1.428.989		
Interessi di minoranza		108.750			655.893		
Totale patrimonio netto	20	1.504.145			2.084.882		
Passività non correnti							
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	751.256			767.494		
Prestiti obbligazionari	22	1.091.890			1.288.620		
Passività per <i>leasing</i>	23	98.709			98.881	4.537	5%
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	25	61.868			63.349		
Passività fiscali differite	11	7.399			137.186		
Fondi rischi	26	137.922			196.351		
Totale passività non correnti		2.149.044			2.551.881		
Passività correnti							
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	231.640	10.863	5%	1.077.309	17.054	2%
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	13.295			246.910		
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	61.673			79.557		
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	24	2.012			-		
Passività contrattuali	13	1.186.076			2.132.476		
Debiti commerciali verso fornitori	27	2.612.737	292.999	11%	2.706.576	153.897	6%
Passività correnti per imposte sul reddito	28	87.137			127.295		
Altri debiti tributari	28	48.187			75.978		
Altre passività correnti	29	323.076	23.381	7%	530.544	34.455	6%
Totale passività correnti		4.565.833			6.976.645		
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	19	-			15.111		
Totale patrimonio netto e passività		8.219.022			11.628.519		

Conto economico consolidato

	Note	Esercizio 2019	di cui verso parti correlate	%	Esercizio 2020	di cui verso parti correlate	%
(Valori in Euro/000)							
Ricavi							
Ricavi da contratti verso clienti	32	4.770.634	123.212	3%	4.247.167	130.103	3%
Altri proventi	32	359.328	15.588	4%	226.478	13.589	6%
Badwill	32	-			548.177		
Totale ricavi e altri proventi		5.129.962			5.021.822		
Costi							
Costi per acquisti	33.1	(571.283)			(575.127)	(3.613)	1%
Subappalti	33.2	(1.773.965)			(1.498.284)	(6.988)	0%
Costi per Servizi	33.3	(1.282.093)	(307.471)	24%	(1.181.931)	(286.162)	24%
Costi del personale	33.4	(791.210)	(4)	0%	(845.062)	(371)	0%
Altri costi operativi	33.5	(180.252)	(631)	0%	(161.418)	(6.189)	4%
Svalutazioni	33.6	(102.423)	(6.514)	6%	(173.583)	(13.341)	8%
Ammortamenti, accantonamenti	33.6	(171.937)			(185.019)		
Totale costi		(4.873.163)			(4.620.424)		
Risultato operativo		256.799			401.398		
Gestione finanziaria e delle partecipazioni							
Proventi finanziari	34.1	69.587	9.023	13%	80.990	13.767	17%
Oneri finanziari	34.2	(147.061)	(10.523)	7%	(155.606)	(5.473)	4%
Utili (perdite) su cambi	34.3	4.288			(43.907)		
Gestione finanziaria		(73.186)			(118.523)		
Gestione delle partecipazioni	35	(127.704)			(108.816)		
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(200.890)			(227.339)		
Risultato prima delle imposte		55.909			174.059		
Imposte	36	(69.160)			(27.041)		
Risultato delle attività continuative		(13.251)			147.018		
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	19	(894)			(5.088)		
Risultato netto		(14.145)			141.930		
Risultato netto attribuibile a:							
Soci della controllante		(22.128)			146.990		
Interessenze di pertinenza di terzi		7.983			(5.060)		

Conto economico complessivo consolidato

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
(Valori in Euro/000)			
Risultato netto (a)		(14.145)	141.930
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	20	(29.910)	(75.451)
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati da conto economico complessivo a conto economico	20	(11.380)	
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>) al netto dell'effetto fiscale	20	-	482
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione al fair value thought OCI	20		32
Altre componenti di conto economico complessivo relative alle imprese valutate in base al metodo del patrimonio netto	20	7.912	(39.133)
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	20	(5.190)	3.546
Altre componenti del risultato complessivo (b)		(38.568)	(110.524)
Totale risultato complessivo (a) + (b)		(52.713)	31.406
Totale risultato complessivo attribuito a:			
Soci della controllante		(57.368)	42.880
Interessenze di pertinenza di terzi		4.655	(11.474)
Utile per azione			
<i>Da attività di funzionamento e cessate</i>			
Base	38	(0,04)	0,16
Diluito		(0,04)	0,16
<i>Da attività di funzionamento</i>			
Base	38	(0,04)	0,17
Diluito		(0,04)	0,17

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
(Valori in Euro/000)			
Gestione reddituale			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi da attività continuative		(13.251)	147.018
<i>rettificato da:</i>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33	26.960	33.310
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	33	143.976	127.711
Svalutazioni e accantonamenti netti		113.054	197.581
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	25	13.614	14.616
(Plusvalenze) minusvalenze nette		(18.121)	(1.348)
Fiscalità differita	36	(39.470)	(23.107)
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	35	128.279	115.891
Imposte sul reddito	36	108.630	50.148
Utili e perdite su cambio	34	(4.288)	43.908
Oneri finanziari netti	34	77.474	74.617
<i>Badwill</i>	32	-	(548.177)
Altre voci non monetari		(4.560)	(51.586)
		532.296	180.580
Diminuzione (aumento) delle rimanenze e delle attività contrattuali		(508.238)	(55.679)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti		83.260	111.242
(Diminuzione) aumento passività contrattuali		24.838	(113.618)
(Diminuzione) aumento debiti commerciali verso fornitori		177.849	(49.271)
Diminuzione (aumento) altre attività / passività		(66.217)	266.705
Totale variazioni del capitale circolante		(288.509)	159.378
Diminuzione (aumento) altre voci non incluse nel circolante		(29.154)	(35.346)
Proventi finanziari incassati		42.633	22.995
Pagamento interessi passivi		(89.407)	(82.907)
Imposte sul reddito pagate		(81.065)	(48.673)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativa		86.795	196.028
Attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	7.3	(13.588)	(18.240)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	7.1	(85.280)	(165.527)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali e immateriali		43.515	41.254
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e operazioni sul capitale	9	(195.561)	(54.514)
Dividendi e rimborsi di capitale incassati da società valutate in base al metodo del patrimonio netto	9	13.876	12.700
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie		8.508	(8)
Imposte pagate sulla cessione del <i>Plants & Paving Lane</i>		(57.209)	-
Disponibilità liquida derivante da variazione area di consolidamento		-	199.956
Cessioni di società controllate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		-	11.021
Acquisizioni di società controllate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		(3.897)	194.928

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
(Valori in Euro/000)			
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento		(289.635)	221.569
Attività di finanziamento			
Aumento capitale		592.982	-
Dividendi distribuiti	20	(6.093)	(29.704)
Versamenti soci di minoranza in società controllate		436	121.636
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	1.324.780	2.177.753
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(1.363.516)	(1.100.956)
Rimborso di passività per <i>leasing</i>	23	(75.513)	(75.187)
Variazione altre attività/passività finanziarie		(267.540)	(24.762)
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento		205.537	1.068.782
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità nette		10.279	(40.746)
Aumento (diminuzione) liquidità		12.976	1.445.634
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.107.340	1.020.858
Conti correnti passivi	21	(179.272)	(79.814)
Totale disponibilità iniziali		928.068	941.044
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.020.858	2.455.125
Conti correnti passivi	21	(79.814)	(68.446)
Totale disponibilità finali		941.044	2.386.679

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato

		Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve							Altre componenti del conto economico complessivo					Utili portati a nuovo	Risultato netto del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto				
				Riserva legale	Oneri access. aumento di capitale	Riserva straordin. e altre riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva assegnazione azioni LTI	Riserva adeguamento inflazione	Totale altre riserve	Riserva oscillaz. cambi	Riserva cash flow hedge	Riserva (utili) perdite attuariali	Riserva da valutazione al Fair Value Through O.C.I. ed effetto fiscale	Tot. altre componenti del conto economico compless.									
(Valori in Euro/000)																								
Al 1° gennaio 2019	20	544.740	120.798	106.551	(3.970)	136	(3.291)	-	24.764	124.190	(100.768)	(4.036)	(1.110)	-	(105.914)	97.698	54.197	835.709	96.354	932.063				
Effetti IFRS 16 e IFRIC 23																(7.455)		(7.455)	(64)	(7.519)				
Al 1° gennaio 2019 (post effetti IFRS)	20	544.740	120.798	106.551	(3.970)	136	(3.291)	-	24.764	124.190	(100.768)	(4.036)	(1.110)	-	(105.914)	90.243	54.197	828.254	96.290	924.544				
Destinazione del risultato e delle riserve	20			2.397						2.397						51.800	(54.197)			-				
Distribuzione di dividendi	20															(840)		(840)		(840)				
Variazioni area consolidamento	20															14.407		14.407	6.485	20.892				
Aumento di capitale	20	55.260	533.688	11.052	(7.018)					4.034								592.982	3.035	596.017				
Altri movimenti e riclassifiche	20								17.960	17.960								17.960	3.537	21.497				
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20																		(5.252)	(5.252)				
<i>Risultato netto del periodo</i>	20																(22.128)	(22.128)	7.983	(14.145)				
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>	20										(25.225)	(4.825)	(5.190)		(35.240)			(35.240)	(3.328)	(38.568)				
<i>Totale risultato complessivo</i>	20										(25.225)	(4.825)	(5.190)		(35.240)		(22.128)	(57.368)	4.655	(52.712)				
Al 31 dicembre 2019	20	600.000	654.486	120.000	(10.988)	136	(3.291)	-	42.724	148.581	(125.993)	(8.861)	(6.300)	-	(141.154)	155.610	(22.128)	1.395.395	108.750	1.504.145				
Al 1° gennaio 2020	20	600.000	654.486	120.000	(10.988)	136	(3.291)	-	42.724	148.581	(125.993)	(8.861)	(6.300)	-	(141.154)	155.610	(22.128)	1.395.395	108.750	1.504.145				
Destinazione del risultato e delle riserve	20															(22.128)	22.128			-				
Distribuzione di dividendi	20															(27.145)		(27.145)		(27.145)				
Variazioni area consolidamento	20															3.824		3.824	423.196	427.020				
Aumento di capitale	20																		135.445	135.445				
Altri movimenti e riclassifiche	20								14.036	14.036								14.036	2.534	16.570				
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20																		(2.559)	(2.559)				
<i>Risultato netto del periodo</i>	20																146.990	146.990	(5.061)	141.930				
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>	20										(114.807)	7.124	3.540	32	(104.111)			(104.111)	(6.413)	(110.524)				
<i>Totale risultato complessivo</i>	20										(114.807)	7.124	3.540	32	(104.111)		146.990	42.879	(11.474)	31.406				
Al 31 dicembre 2020	20	600.000	654.486	120.000	(10.988)	136	(3.291)	-	56.760	162.617	(240.800)	(1.737)	(2.760)	32	(245.265)	110.161	146.990	1.428.989	655.893	2.084.882				

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

1. Criteri di redazione

Webuild S.p.A. (la 'Società' o 'Webuild') è il nuovo nome di Salini Impregilo S.p.A. a seguito della delibera assembleare approvata in data 4 maggio 2020 e dell'iscrizione della modifica, in data 15 maggio 2020 nel Registro delle Imprese. La Società ha sede in Italia. Il presente Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2020 (di seguito 'Bilancio consolidato annuale') comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il 'Gruppo'). Il Gruppo, nato a seguito dell'operazione di fusione inversa dei Gruppi Salini e Impregilo, è uno dei global *player* del settore delle grandi infrastrutture.

L'approvazione del Bilancio consolidato annuale da parte del Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. è avvenuta in data 19 marzo 2021.

Il Bilancio consolidato annuale del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di elementi che possano segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La predisposizione del Bilancio consolidato annuale richiede l'effettuazione da parte del *management* di valutazioni e stime complesse sotto il profilo reddituale e finanziario anche alla luce delle caratteristiche del settore di appartenenza del Gruppo. Tali stime complesse sono funzionali sia alla conferma del presupposto di continuità aziendale sia alle valutazioni di bilancio e sono state formulate senza prendere in considerazione eventi straordinari attualmente non prevedibili. Si rinvia al paragrafo "Stime contabili complesse ed effetti Covid-19" per una sintesi delle valutazioni effettuate nel contesto derivante dalla pandemia.

Il Bilancio consolidato annuale, inoltre, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati nell'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n° 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n° 38/2005.

La forma e il contenuto del presente Bilancio consolidato annuale sono conformi all'informativa prevista dall'articolo 154-*ter* Testo Unico della Finanza.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2020 sono gli stessi utilizzati nella redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2019, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per le variazioni riepilogate alla nota 2.

Stime contabili complesse ed effetti Covid-19

Così come indicato nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19 sull'andamento operativo del Gruppo, l'epidemia ha introdotto notevole incertezza soprattutto in merito a fattori esogeni alla gestione di Webuild.

La redazione del bilancio consolidato annuale, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle

attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Nel contesto rappresentato dalla crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 le valutazioni e le stime contabili sono state fatte prendendo in considerazione le incertezze determinate dalla pandemia.

In tale contesto assume particolare rilevanza il fatto di basare le valutazioni di bilancio su un *budget* 2021 di Gruppo aggiornato che tenga in debito conto le incertezze emerse. Le procedure del Gruppo Webuild prevedono un processo di pianificazione che si sviluppa in due momenti antecedenti alla formazione del bilancio di fine anno e del bilancio semestrale. Con riferimento alla relazione finanziaria annuale il *budget* 2021 di Gruppo è stato predisposto alla luce delle criticità determinate dall'epidemia Covid-19.

Innanzitutto, come indicato all'inizio del presente capitolo il bilancio consolidato annuale del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Tale presupposto è stato valutato tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sull'arco temporale di 12 mesi tenendo in considerazione la redditività attesa e la disponibilità di risorse finanziarie. In particolare, si segnalano i seguenti aspetti, in parte già richiamati nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19 sull'andamento operativo del Gruppo:

- Non si sono verificati casi di cancellazione di contratti in portafoglio determinati dalla pandemia Covid-19. L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da situazioni di fermo cantiere e rallentamenti nella produzione delle commesse ma alla data odierna tutte le attività, salvo alcune limitate eccezioni, sono pressoché ripartite sebbene non tutte abbiano ripreso i livelli produttivi antecedenti la diffusione della pandemia. È previsto un ritorno a pieno regime di produzione nel 2° trimestre del 2021. I ricavi che non sono stati consuntivati nel periodo oggetto di commento nel presente documento, per effetto delle inefficienze descritte, non sono persi definitivamente ma sono solo rinviati al futuro e in parte si prevede che verranno recuperati già nel secondo semestre dell'anno.
- Nel corso del periodo sono proseguiti costanti interlocuzioni con i committenti per gestire la crisi sotto il profilo della sicurezza e in aderenza ai provvedimenti delle autorità governative. Inoltre, sono state avviate discussioni per concordare alcuni aspetti di gestione contrattuale con particolare riferimento alla definizione dei ritardi conseguenti ai fermi cantiere e alle correlate inefficienze e per avviare l'*iter* di riconoscimento dei costi aggiuntivi conseguenti alla situazione di crisi e ad oggi gravanti quasi per intero sul Gruppo Webuild.
- Sotto il profilo della disponibilità di risorse finanziarie si sottolineano gli effetti derivanti dall'articolo 207 del D.L. n° 34/2020 (Cosiddetto Decreto rilancio) convertito con modificazioni dalla Legge n° 77 del 17 luglio 2020, approvata dal Parlamento italiano, che consente l'ottenimento di anticipazioni contrattuali fino al 30 per cento, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento anche in favore di appaltatori che hanno già usufruito di anticipazioni contrattualmente previste o che abbiano già iniziato a fornire la prestazione senza ricevere anticipo.

Non si rilevano allo stato attuale significative criticità in merito a potenziali scenari di *stress* finanziario. Il Gruppo mantiene disponibilità liquide e linee *Revolving Credit Facility* sufficienti a sopperire alle esigenze di breve termine. Nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021, il Gruppo ha emesso prestiti obbligazionari per € 1 miliardo a copertura delle principali scadenze del 2021, tra cui il prestito

obbligazionario in scadenza a giugno 2021, che rappresenta nel breve periodo la scadenza di importo più significativo.

A supporto di queste considerazioni, come indicato di seguito con riferimento all'*impairment* di attività finanziarie, è stata inoltre effettuata un'analisi del rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

In aggiunta a quanto sopra le stime contabili complesse nel presente contesto hanno riguardato:

- *Impairment* di attività non finanziarie (IAS 36). Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Nel contesto in esame è stata particolarmente importante la verifica di eventuali indicatori di perdite di valore condotta attraverso le informazioni derivanti dal processo di pianificazione. Inoltre, considerato che lo IAS 36 include tra gli indicatori di *impairment* la verifica del differenziale tra il valore del patrimonio netto contabile e il valore di capitalizzazione di mercato della società e che, a seguito della pandemia Covid-19, la quotazione di borsa del Gruppo Webuild ha subito un andamento al ribasso, ai fini delle verifiche di *impairment* è stato monitorato il valore del differenziale in esame. Seppure nel corso dell'anno l'andamento della quotazione abbia evidenziato un valore di patrimonio netto contabile superiore al valore della capitalizzazione di mercato, tale differenziale si è progressivamente assottigliato in prossimità della chiusura del periodo di riferimento e fino alla data di redazione della presente relazione finanziaria. In aggiunta si evidenzia che:

- le attività assoggettabili a *impairment* in base allo IAS 36 sono state attentamente esaminate in base alle procedure di riferimento, ai principi contabili e alle indicazioni delle autorità di vigilanza;
- le perdite attese sulle attività finanziarie sono state considerate in base all'IFRS 9 anche alla luce degli elementi di incertezza emersi a seguito del Covid-19.

Pertanto, si è ritenuto che l'indicatore in esame non andasse considerato come un indicatore di *impairment*.

- *Impairment* di attività finanziarie (IFRS 9). La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "*Expected Credit Loss model*". Il modello presuppone di sviluppare una valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sulle perdite attese su crediti, ponderate in base alle probabilità di accadimento.

Il Gruppo ha valutato che, considerando le caratteristiche del settore nel quale opera, il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione di Webuild a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti, che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti, in prevalenza verso enti governativi, vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

Nel contesto determinato dal Covid-19 si è stimato in particolare l'effetto dell'incertezza e l'evoluzione delle prospettive economiche a breve termine dei paesi in cui il Gruppo opera sulla valutazione dell'*Expected Credit Loss* sull'intera vita attesa dello strumento finanziario.

È stata inoltre effettuata, come descritto in precedenza, un'analisi del rischio di credito secondo le modalità consuete di presentazione dell'informativa in base all'IFRS 7. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nelle relative note esplicative al Bilancio consolidato annuale.

- Valutazione delle attività e passività contrattuali e dei ricavi da committenti in base all'IFRS 15. L'applicazione del principio contabile richiede che il *management* formuli giudizi e stime per determinare i ricavi del contratto, incluse le richieste di corrispettivi aggiuntivi (*claim*), i costi totali del contratto e il relativo stato di completamento. Una parte significativa delle attività del Gruppo viene in genere svolta sulla base di contratti che prevedono che un corrispettivo specifico venga concordato al momento della stipula del contratto. Ciò implica che gli utili su tali contratti potrebbero subire variazioni rispetto alle stime originali a seconda della recuperabilità di maggiori spese e / o costi che il Gruppo potrebbe sostenere durante l'esecuzione di tali contratti. Inoltre, la rilevazione di corrispettivi aggiuntivi con riferimento alla valutazione delle società collegate può comportare una rettifica dei patrimoni netti delle stese per effetto dell'omogeneizzazione alle politiche contabili di Gruppo. L'applicazione del principio richiede di effettuare delle valutazioni al fine di verificare l'esistenza del diritto esigibile al corrispettivo aggiuntivo e che sussista l'elevata probabilità di incassare lo stesso corrispettivo. In aggiunta, nell'ambito delle valutazioni previste dall'IFRS 15 è necessario stimare l'eventualità di penali contrattuali tra cui penali dovuti a ritardi nella consegna dell'opera rispetto alle scadenze concordate.

Gli elementi qui ricordati sono stati attentamente valutati, soprattutto nel processo di pianificazione che ha portato all'aggiornamento del *budget* di Gruppo in vista della predisposizione della relazione finanziaria annuale. Sono state inoltre considerate tutte le informazioni disponibili incluse quelle derivanti dalle interlocuzioni con i committenti più sopra ricordate al fine di confermare gli elementi valutativi utilizzati nelle stime di bilancio.

- Valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate (così come le passività per imposte differite) sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il Gruppo ritiene probabile il loro recupero. Il valore delle imposte

anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale credito. Si rileva che pur nel contesto di incertezza determinato dal Covid-19 il fatto di non prevedere una perdita complessiva di *backlog* ma solamente il differimento temporale dei ricavi e dei margini ha comportato il mantenimento delle condizioni di probabilità di recupero delle attività in questione.

Dato il contesto di incertezza determinato dagli effetti del Covid-19, i risultati effettivi futuri potrebbero differire da quelli stimati.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento della relazione finanziaria che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato ai "Principali fattori di rischio e incertezze".

Con riferimento agli effetti economici, come ricordato nel paragrafo Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19, il Gruppo Webuild quale fornitore globale di soluzioni ingegneristiche e di costruzione di opere infrastrutturali, settore strategico ritenuto essenziale e potenzialmente centrale per la ripresa economica in vari paesi, ha potuto mantenere una sostanziale continuità in molti cantieri, garantendo la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e collaboratori. Peraltro, ci sono stati diversi casi in cui le attività hanno subito alcune settimane di fermo cantiere, a seguito delle misure di *lock-down* adottate, utilizzate per adeguare i cantieri alle nuove misure richieste. Come indicato sopra, alla data odierna tutte le attività, sono sostanzialmente ripartite sebbene non siano ancora stati recuperati i livelli produttivi antecedenti ai periodi di fermo cantiere. Le misure di restrizione istituite da clienti e governi hanno conseguentemente determinato una riduzione complessiva della produzione e della marginalità. La riduzione dei ricavi e conseguente contrazione della marginalità, al netto del *bargain*, rispetto all'esercizio 2019 è sostanzialmente attribuibile alle cause sopra evidenziate e si torna a sottolineare che tali minori ricavi e ridotta marginalità sono stati caratterizzati da uno slittamento temporale che, in parte, si prevede di recuperare nell'esercizio 2021.

IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iper-inflazionate

In Argentina, a seguito di un lungo periodo di osservazione dei tassi di inflazione che nell'arco dell'ultimo triennio ha superato il 100%, è stato raggiunto, nel corso del 2018, un consenso a livello globale relativamente al verificarsi delle condizioni che hanno determinato la presenza di iperinflazione in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS International Financial Reporting Standards). Ne consegue che, a partire dal 1° luglio 2018 tutte le società operanti in Argentina hanno applicato il principio IAS 29 – “*Financial reporting in Hyperinflationary economies*” nella predisposizione delle relazioni finanziarie.

Tali condizioni si sono protrate anche nel corso dell'esercizio 2020.

2. Variazione nei principi contabili applicabili

Variazione nei principi contabili applicabili ed effetti dei nuovi principi

Di seguito sono elencati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2020:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale negli IFRS</i>	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 (<i>Aggregazioni aziendali</i>) <i>Definizione di un'attività aziendale</i> (emesso il 22 ottobre 2018)	1° gennaio 2020
Modifiche agli IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>), IAS 39 (<i>Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</i>) e IFRS 7 (<i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i>): <i>Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse</i> (emesso il 26 settembre 2019)	1° gennaio 2020
Modifiche agli IAS 1 (<i>Presentazione del bilancio</i>) e IAS 8: (<i>Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori</i>) <i>Definizione di rilevante</i>	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 16 (<i>Leases</i>) <i>Covid-19 Related Rent Concessions</i> (emesso il 28 maggio 2020)	1° giugno 2020

I principi contabili pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2020 sono di seguito elencati:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche all'IFRS 4 (<i>Contratti assicurativi</i>) – <i>differimento dell'IFRS 9</i> emesso il 25 giugno 2020	1° gennaio 2021
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16) emesso 27 agosto 2020	1° gennaio 2021

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee ('IFRS IC') per i quali alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione sono elencati di seguito:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
IFRS 17 (<i>Contratti di assicurazione</i>) emesso il 18 maggio 2017 e inclusa la modifica all'IFRS 17 emessa il 25 giugno 2020	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 1 (<i>Presentazione del bilancio</i>): <i>Classificazione delle passività in correnti e non correnti</i> emesso il 23 gennaio 2020 e successivo <i>amendment</i> emesso il 15 luglio 2020	1° gennaio 2023
Modifiche a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ IFRS 3 <i>Aggregazioni aziendali</i>, ▪ IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i>, ▪ IAS 37 <i>Accantonamenti, passività e attività potenziali</i> ▪ Annual Improvements 2018-2020 emessi il 14 maggio 2020 	1° gennaio 2022

Con riferimento ai principi contabili sopra elencati in vigore dal 1° gennaio 2020, non ci sono stati effetti significativi sul Bilancio consolidato del Gruppo.

3. Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Branch Honduras (Astaldi)

Al 31 dicembre 2020 è stata valutata la sussistenza delle condizioni per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" in relazione alla *branch* Honduras afferente al Gruppo Astaldi e conseguentemente si è proceduto alla rappresentazione separata, sia a livello di situazione patrimoniale - finanziaria sia a livello di situazione economica, delle attività nette e dei risultati operativi relativi a tale divisione.

RSU Campania

Nel corso del 2020, alla luce dell'ulteriore slittamento delle operazioni di dismissione, gli Amministratori hanno ritenuto venire meno le condizioni per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" in relazione ai progetti RSU Campania. Conseguentemente hanno proceduto a riclassificare le relative poste nell'attivo della situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico.

Si rimanda alla sezione della Relazione sulla gestione denominata "Principali fattori di rischio e incertezze", per una più completa informativa.

CONSORCIO AGUA AZUL S.A.

In data 7 gennaio 2020 è stata completata la vendita, con rilevazione di un plusvalore di circa € 5 milioni, della partecipazione nel Consorzio Agua Azul S.A., detenuta tramite Impregilo International Infrastructures N.V., e classificata, al 31 dicembre 2019, nelle "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" in conformità a quanto previsto nell'IFRS 5.

4. Forma e contenuto del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato del Gruppo Webuild comprende la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo, Webuild S.p.A., e delle imprese operative italiane ed estere di cui Webuild S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2020 approvati dagli organi sociali, ove applicabile, delle entità incluse nell'area di consolidamento.

I bilanci inclusi nel processo di consolidamento sono redatti adottando per ciascuna entità i medesimi principi contabili della Capogruppo ed effettuando le eventuali rettifiche di consolidamento apportate al fine di rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

L'elenco delle società ed altre imprese del Gruppo Webuild incluse nell'area di consolidamento, unitamente alle tabelle che espongono le variazioni intervenute nella stessa area durante l'esercizio 2020, sono riportate in allegato.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda le modalità di presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha effettuato, coerentemente con gli esercizi precedenti, le scelte di seguito descritte.

- Nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute, consumate o liquidate nell'ordinario ciclo operativo del Gruppo che, normalmente, copre un arco temporale superiore ai dodici mesi. Le attività e passività non correnti comprendono le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, le attività per diritti di utilizzo, le imposte anticipate, i fondi relativi al personale, le imposte differite e gli altri saldi il cui realizzo, consumo,

cessione o liquidazione è previsto lungo un arco temporale superiore all'ordinario ciclo operativo del Gruppo.

- Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima della “gestione finanziaria e delle partecipazioni” e delle imposte. Viene evidenziato il risultato netto delle attività continuative e delle attività operative cessate, nonché il risultato netto di competenza dei terzi ed il risultato netto di competenza del gruppo.
- Il conto economico complessivo presenta le variazioni di patrimonio netto derivanti da transazioni diverse dalle operazioni sul capitale effettuate con gli azionisti della società.
- Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Per la sua redazione è stato utilizzato il metodo indiretto.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è stato redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci al 31 dicembre 2020 di Webuild S.p.A., Società Capogruppo, e delle imprese italiane ed estere in cui Webuild S.p.A. detiene il controllo, sia direttamente sia indirettamente.

Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative - gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici. In generale si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

Le società o imprese sulle quali Webuild esercita un controllo congiunto in funzione delle quote di partecipazione o di specifiche previsioni contrattuali, sulla base di quanto stabilito dallo IFRS 11 sono consolidate:

- linea per linea sulla base della quota di partecipazione, qualora configurabili come *Joint Operation*;
- con il metodo del patrimonio netto, qualora configurabili come *Joint Venture*.

Con riferimento ad alcune *joint venture*, i bilanci predisposti ai fini delle valutazioni e dell'informativa nell'ambito del bilancio consolidato (*financial reporting packages*) di alcuni consorzi e/o società consortili non sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi consortili competenti, in attesa della definizione delle procedure concorsuali in cui sono coinvolti i soci consorziati. Per tali circostanze, i bilanci interni sono stati predisposti sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono stati opportunamente omogeneizzati e riclassificati al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri di valutazione del Gruppo, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore.

I bilanci utilizzati sono espressi nella moneta funzionale, rappresentata dalla moneta locale o dalla diversa moneta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e delle passività.

I bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro sono convertiti in Euro applicando i cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio per le voci della situazione patrimoniale e finanziaria ed i cambi medi dell'esercizio per le voci di conto economico, in quanto rappresentano delle ragionevoli approssimazioni del cambio *spot*.

Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo e le differenze originatesi nella conversione delle voci della situazione patrimoniale al cambio spot e del conto economico al cambio medio del periodo vengono imputate alla riserva di conversione.

I cambi applicati nella conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Tasso Chiusura Dicembre 2019	Tasso Medio 2019	Tasso Chiusura Dicembre 2020	Tasso Medio 2020
ZAR Rand Sudafricano	15,7773	16,1757	18,0219	18,7655
BRL Real	4,5157	4,4134	6,3735	5,8943
COP Peso Colombiano	3.688,66	3.674,52	4.202,34	4.217,06
PEN Nuevo Sol	3,7255	3,7364	4,4426	3,9962
AED Dirham Emirati Arabi	4,1257	4,1113	4,5065	4,1947
ARS Peso Argentina	67,2749	67,2749	103,2494	103,2494
AUD Dollaro Australiano	1,5995	1,6109	1,5896	1,6549
BGN Nuovo Lev Bulgaria	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
DZD Dinaro Algerino	133,8916	133,6757	162,1071	144,8473
INR Rupie Indiana	80,187	78,8361	89,6605	84,6392
IDR Rupia Indonesia	15.595,6	15.835,27	17.240,76	16.627,37
MAD Dirham Marocco	10,781	10,766	10,919	10,8235
NIO Cordoba Oro Nicaragua	38,0375	37,1597	42,7609	39,2779
RON Nuovo Leu Romania	4,783	4,7453	4,8683	4,8383
LYD Dinaro Libico	1,5709	1,5653	1,6419	1,5827
MYR Ringgit	4,5953	4,6374	4,934	4,7959
NGN Naira	344,3221	343,0512	465,6845	407,4454
PES Peso Cile	844,86	786,89	872,52	903,14
PLN Zloty	4,2568	4,2976	4,5597	4,443
RUB Rublo Russia	69,9563	72,4553	91,4671	82,7248
SAR Riyal Saudita	4,2128	4,198	4,6016	4,2832
SGD Dollaro Singapore	1,5111	1,5273	1,6218	1,5742
TRY Lira Turchia (nuova)	6,6843	6,3578	9,1131	8,0547
USD Dollaro USA	1,1234	1,1195	1,2271	1,1422

Valuta	Tasso Chiusura Dicembre 2019	Tasso Medio 2019	Tasso Chiusura Dicembre 2020	Tasso Medio 2020
NAM Dollaro Namibiano	15,7773	16,1753	18,0219	18,7655
CHF Franco Svizzero	1,0854	1,1124	1,0802	1,0705
GBP Sterlina Gran Bretagna	0,8508	0,87777	0,89903	0,8897
DOP Peso Dominicano	59,4629	57,3487	71,4411	64,6052
PKR Rupia Pakistana	173,9591	168,318	196,8241	184,9387
QAR Riyal Qatar	4,0892	4,0749	4,4666	4,1576
DKK Corona Danese	7,4715	7,4661	7,4409	7,4542
OMR Rial Omanita	0,4319	0,4304	0,4718	0,4392
BsS Bolivar S. (VEF 2017)	52.308,3738	14.692,8696	1.356.945,0779	375.274,0479

Nel caso in cui si proceda alla dismissione di una partecipazione consolidata il valore cumulato delle differenze di conversione iscritto nella riserva da conversione monetaria viene rilevato a conto economico.

Le metodologie di consolidamento utilizzate nella redazione del presente bilancio consolidato possono essere così sintetizzate:

- le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:
 - vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi risultanti dalle situazioni contabili delle imprese controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dalla quota di partecipazione detenuta;
 - il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
 - i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le imprese consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo sono eliminati;
 - le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto e analogamente viene evidenziata separatamente nel conto economico la quota di utile o perdita del periodo di competenza di terzi.
- le partecipazioni in società collegate e Joint Venture sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tenere conto dei seguenti elementi:
 - omogeneizzazione, laddove necessaria, ai principi contabili di Gruppo;
 - quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;

- modifiche derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che non sono state rilevate a conto economico in accordo ai principi di riferimento;
 - dividendi distribuiti dalla partecipata;
 - eventuali differenze emerse all'atto dell'acquisto (valutato secondo i medesimi criteri indicati nel paragrafo "Aggregazioni d'impresе") e gestite in applicazione dei principi contabili di riferimento;
 - quote di risultato derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte nel conto economico;
 - eventuale adeguamento impairment test;
- con riferimento alle partecipazioni in imprese a controllo congiunto, configurabili come *Joint Operation*, viene rilevata nel bilancio d'esercizio della detenente la quota di pertinenza di diritti e obblighi.

I dividendi, le rivalutazioni, le svalutazioni e le perdite su partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento, nonché le plusvalenze, le minusvalenze da alienazioni infragruppo di partecipazioni e i relativi effetti fiscali in imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione.

Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra le società incluse nell'area di consolidamento, che non siano realizzate direttamente o indirettamente mediante operazioni con terzi, vengono eliminati. Le perdite infragruppo non realizzate vengono considerate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 rivisto nel 2008. Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in una *business combination* è valutato al *fair value*, determinato come somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione, considerati parte del prezzo di trasferimento, sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Eventuali variazioni successive di *fair value*, sono rilevate a conto economico.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value*.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente a conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote di patrimonio netto di interessenza di minoranza, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Business combination realizzate in più fasi

Qualora una *business combination* sia realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'entità acquisita è valutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata a conto economico. La partecipazione precedentemente detenuta viene quindi trattata come se fosse venduta e riacquistata alla data in cui si ottiene il controllo.

Transazioni relative a quote di minoranza

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transaction*. Pertanto, per acquisti successivi relativi ad entità per le quali esiste già il controllo l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo; per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo l'eventuale plusvalenza/minusvalenza è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la formazione della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 sono quelli dettati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, e sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio precedente, fatta eccezione per gli emendamenti entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2020 come riepilogato al paragrafo "Variazioni nei principi contabili applicabili".

Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Il Gruppo Webuild ha optato per iscrivere immobili, impianti e macchinari in base al criterio del costo di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote annuali di ammortamento sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di amm.to
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti e macchinario	dal 10% al 20%
Attrezzature industriali e commerciali	dal 25% al 40%
Altri beni	dal 12% al 25 %

I terreni e gli immobili, gli impianti e macchinari il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (anziché con l'utilizzo continuativo del bene), sono valutati al minore tra il valore di iscrizione ed il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione. I beni classificati come "destinati alla vendita" devono essere immediatamente disponibili per la vendita e la loro dismissione deve essere altamente probabile (ovvero esistono già degli impegni in tal senso), il loro valore di cessione dovrà essere ragionevole in relazione al loro *fair value*.

I beni acquisiti in seguito ad operazioni di aggregazioni di imprese sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi. Tale valore rappresenta il costo di acquisizione.

Successivamente a tale prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Quando una immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzato da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Il valore contabile delle immobilizzazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando si verificano eventi o cambiamenti di situazioni che indicano che il valore di carico potrebbe non essere recuperato. Si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie" per le modalità di attuazione di tale verifica.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione o alla costruzione di un bene sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso, nel limite del valore recuperabile. Come previsto dallo IAS 23, Oneri finanziari, il Gruppo ha applicato tale metodologia a tutti i "*qualifying assets*".

La capitalizzazione degli oneri finanziari avviene dal momento in cui le spese per l'acquisizione dell'attività e gli oneri finanziari cominciano ad essere sostenuti e le attività che sono necessarie per portare l'"asset" nelle condizioni per il suo utilizzo sono state avviate.

I costi accantonati, ma non ancora pagati relativi ai "*qualifying assets*" devono essere esclusi dalla determinazione dell'importo da capitalizzare.

La capitalizzazione degli oneri finanziari deve essere sospesa nei periodi in cui le attività di sviluppo sono interrotte.

Infine, la capitalizzazione degli oneri finanziari viene interrotta nel momento in cui tutte le attività necessarie per la messa in opera del "*qualifying asset*" sono state sostanzialmente completate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico del periodo in cui sono stati sostenuti. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi di smantellamento e di ripristino di beni impiegati nei lavori in corso, qualora prevedibili ed oggettivamente determinabili, sono portati ad incremento dei relativi cespiti e ammortizzati sulla base dell'ammortamento dei cespiti a cui si riferiscono.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Attività per diritti di utilizzo e passività per leasing

Le attività per diritti di utilizzo e le passività per leasing sono iscritti in accordo con quanto previsto dall'IFRS 16.

Diritti su infrastrutture in concessione

I diritti su infrastrutture in concessione sono oggetto dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", emessa dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, che disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di concessione tra un'impresa del settore pubblico e un'impresa privata. Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento CE n. 254/2009 datato 25 marzo 2009 ed è applicabile obbligatoriamente ai bilanci redatti in conformità ai principi contabili internazionali il cui esercizio ha inizio in data successiva a quella di omologazione. Pertanto, il Gruppo applica l'IFRIC 12 a partire dall'esercizio 2010.

Nel seguito sono evidenziati i criteri utilizzati per l'applicazione dell'interpretazione alle concessioni detenute dal Gruppo.

Ambito di applicazione del principio e criteri di valutazione adottati

Ambito di applicazione dell'interpretazione: L'IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- a) il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- b) il concedente controlla – tramite la proprietà, o in altro modo – qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Valutazione dei ricavi derivanti dal contratto di concessione: il concessionario agisce come fornitore di servizi (costruzione e gestione dell'opera) e deve rilevare i ricavi per i servizi di costruzione e miglioria conformemente all'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

A fronte dei servizi di costruzione/miglioria resi dal concessionario, il concedente riconosce al concessionario un corrispettivo, da rilevare in base al fair value, che può consistere in diritti su:

- (a) un'attività finanziaria (cosiddetto modello dell'attività finanziaria);
- (b) un'attività immateriale (modello dell'attività immateriale);
- (c) entrambe (cosiddetto modello "misto").

Il primo si applica quando il concessionario ha un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo dell'infrastruttura, il secondo si applica quando il concessionario acquisisce, a fronte dell'attività di costruzione e miglioria, il diritto di addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura, quindi i flussi di cassa sono correlati all'effettivo utilizzo (rischio di domanda). Il terzo modello, infine, si applica quando sono presenti entrambe le fattispecie sopra elencate. In tal caso, l'attività immateriale è determinata come differenza tra il *fair value* dell'investimento realizzato e il valore dell'attività finanziaria ottenuto dall'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dal minimo garantito.

I contratti di concessione di cui è titolare il Gruppo Webuild, attraverso le concessionarie consolidate integralmente e proporzionalmente, rientrano nel modello contabile dell'attività immateriale, fatta eccezione per la concessione, di importo non rilevante, in capo a società controllate dalla HCE Costruzioni Generali S.p.A. – interamente controllata dalla Capogruppo – che rientrano nel modello “misto”. Per alcune società collegate, valutate in base al metodo del patrimonio netto, è applicabile il modello dell'attività finanziaria.

Rilevazione dell'attività immateriale: la rilevazione dell'attività immateriale è effettuata nel corso della realizzazione dell'infrastruttura. Le principali casistiche identificate sono le seguenti:

- a. *accordi che prevedono la realizzazione di una nuova infrastruttura;* il concessionario rileva l'attività immateriale in base allo stato di avanzamento dei lavori. Durante la fase di costruzione, il concessionario rileva i ricavi e i costi di tali servizi in conformità all'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.
- b. *accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e l'ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte del quale il concessionario acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi;* a fronte di tali servizi di costruzione e/o adeguamento, da rilevare in base all'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” *accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e specifici obblighi di ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte dei quali il concessionario non acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi;* al momento della rilevazione iniziale, il concessionario iscrive una passività pari al valore attuale dell'esborso previsto per i servizi di costruzione da rendere in futuro, ed in contropartita una componente aggiuntiva dell'attività immateriale relativa al corrispettivo dell'accordo, che inizia ad essere ammortizzata.

Obblighi contrattuali al ripristino del livello di efficienza dell'infrastruttura: considerato che il concessionario non ha i requisiti per iscrivere nel proprio bilancio l'infrastruttura nella classe “immobili, impianti e macchinari”, il trattamento contabile degli interventi che sono effettuati sull'infrastruttura assumono diverso rilievo a seconda della loro natura. Essi si distinguono in due categorie: (i) interventi riferibili alla normale attività di manutenzione dell'infrastruttura; (ii) interventi di sostituzione e manutenzione programmata ad una data futura dell'infrastruttura.

I primi si riferiscono alle normali manutenzioni ordinarie sull'infrastruttura che sono rilevate a conto economico quando sostenute anche in adozione dell'IFRIC 12. I secondi, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione del bene fisico infrastruttura, ma di un diritto, dovranno essere rilevati sulla base dello IAS 37 – “Accantonamenti, passività e attività potenziali”, che impone: (i) da un lato, l'imputazione a conto economico di un accantonamento, (ii) dall'altro, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Ammortamento dell'attività immateriale: l'ammortamento dell'attività immateriale iscritta a fronte dei diritti acquisiti nell'accordo di concessione è regolato sulla base delle disposizioni dello IAS 38 – “Attività immateriali” che al paragrafo 97 statuisce: “Il metodo di ammortamento utilizzato deve riflettere l'andamento in base al quale i benefici economici futuri del bene si suppone siano consumati dall'entità. Se tale andamento non può essere determinato attendibilmente, deve essere utilizzato il metodo a quote costanti”.

Avviamento ed attività immateriali a vita indefinita

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita economica non definita o definibile sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'avviamento derivante da una *business combination* è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione.

L'avviamento riferito ad acquisizioni non viene ammortizzato e la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata almeno annualmente (*impairment testing*) e in ogni caso quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

Ai fini dell'*impairment*, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità del Gruppo (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (*cash generating unit*) che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione. Il valore dell'avviamento verrà monitorato a livello di tale unità ai fini della gestione interna.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività aventi vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto “Riduzione di valore delle attività non finanziarie”.

Altre attività non correnti (esposte nelle Altre Attività)

Le altre attività non correnti sono riferibili principalmente a crediti e rivendicazioni relativi a commesse completate o in fase di completamento e alle società in liquidazione, per le quali il piano di liquidazione ne prevede il realizzo oltre i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La valutazione di tali attività viene effettuata al valore presumibile di realizzo, mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione della relativa voce di bilancio. Le richieste per rivendicazioni vengono rilevate limitatamente agli ammontari maturati e per la parte ritenuta ragionevolmente recuperabile. Il valore presumibile di realizzo include la componente finanziaria costituita dal fattore temporale dipendente dalla previsione di liquidazione.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene, al netto delle imposte e, se ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. L'attualizzazione è effettuata applicando un tasso di sconto, dopo le imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (*cash generating unit*). Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, ad eccezione dell'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze per merci

Le rimanenze per merci sono iscritte al minore tra il costo medio di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo.

Ai fini di tale valutazione, il costo, preso a riferimento, include gli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore di presumibile realizzo viene determinato sulla base del costo di sostituzione degli stessi beni o di beni comparabili.

Le eventuali svalutazioni sono eliminate negli esercizi successivi ove vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Attività e passività contrattuali

Le attività e le passività contrattuali sono rilevate e valutate in base alle linee guida dettate dall'IFRS 15, principio che disciplina i ricavi da contratti verso clienti. La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

1. Identificazione del contratto con il cliente;
2. Identificazione delle performance obligation previste dal contratto;
3. Determinazione del corrispettivo della transazione;
4. Allocazione del corrispettivo alle singole performance obligation;
5. Rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation.

Parallelamente allo sviluppo del modello a cinque fasi, l'IFRS 15 tratta alcuni argomenti, quali costi contrattuali, modifiche contrattuali e informativa di bilancio.

Di seguito vengono sintetizzate le modalità applicative seguite dal Gruppo nell'applicazione dell'IFRS 15.

1. Identificazione del contratto con il cliente

Un contratto verso il committente viene identificato e valutato in base all'IFRS 15 a seguito della firma vincolante del contratto di appalto che determina il sorgere delle obbligazioni reciproche tra il Gruppo Webuild il committente. Nell'identificazione del contratto vengono considerate le condizioni previste dal paragrafo 9 dell'IFRS 15, di seguito riportate:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o i servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o dei servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o dei servizi che saranno trasferiti al cliente.

2. Identificazione delle performance obligation e ripartizione del corrispettivo contrattuale

L'IFRS 15 definisce performance obligation la promessa prevista nel contratto con il cliente di trasferire: a) un ben e/o un servizio (o una combinazione di beni e servizi) distinto o b) una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che sono trasferiti al cliente secondo le stesse modalità.

Nell'ottica dei contratti con i committenti del Gruppo Webuild solitamente la performance obligation è rappresentata dall'opera nel suo complesso. Infatti, nonostante le singole performance obligation previste

nel contratto possano essere per loro natura distinte, nel contesto del contratto sono caratterizzate da forte interdipendenza e integrazione finalizzate al trasferimento al committente dell'infrastruttura nel suo complesso.

Tuttavia, alcuni item contrattuali prevedono delle prestazioni di servizio aggiuntive che devono essere considerate quali distinte performance obligation. Tra questi, in particolare, si segnalano i servizi di manutenzione post completamento successivi al collaudo finale e i servizi per garanzie contrattuali addizionali o diverse da quelle previste dalla legge o dalla normale prassi di settore.

Nei casi in cui vengano identificate più performance obligation nell'ambito del medesimo contratto si rende necessario attribuire alle performance obligation distinte l'appropriata quota di corrispettivo contrattuale in base all'IFRS 15. Nelle pratiche commerciali del Gruppo Webuild, solitamente i contratti con i clienti specificano dettagliatamente le componenti di prezzo per ogni item contrattuale (prezzo osservabile dal contratto).

3. Determinazione dei termini per l'adempimento delle performance obligation e riconoscimento dei Ricavi

In base all'IFRS 15 i ricavi devono essere rilevati quando (o man mano che) viene adempiuta la performance obligation trasferendo al cliente il bene o il servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

I contratti con i committenti tipicamente sottoscritti nell'ambito del Gruppo Webuild relativi alla realizzazione di commesse pluriennali prevedono obbligazioni adempite nel corso del tempo sulla base dell'avanzamento graduale delle attività e del trasferimento temporale del controllo dell'opera al committente.

Le ragioni per cui il riconoscimento nel corso del tempo viene considerato maggiormente rappresentativo sono:

- il cliente controlla l'opera oggetto del contratto nel momento in cui viene costruita (l'opera viene costruita direttamente all'interno del territorio messo a disposizione dal committente);
- l'opera in corso di costruzione non può avere un uso alternativo e Webuild detiene il diritto a incassare il corrispettivo per le prestazioni rese nel corso della realizzazione.

Al fine di rilevare i ricavi, l'IFRS 15 richiede di valutare i progressi dell'adempimento della performance obligation scegliendo il criterio che meglio rappresenta il trasferimento al committente del controllo dell'infrastruttura in corso di costruzione. La valutazione dei progressi deve consentire di riflettere quanto fatto per trasferire al committente il controllo dell'opera. In tal senso, la metodologia appropriata di rilevazione dei ricavi deve essere vista in relazione al settore di riferimento del Gruppo ed alla complessità della combinazione dei beni e servizi forniti. L'IFRS 15 prevede due metodologie alternative di rilevazione dei ricavi "over-time":

- a) Metodo basato sugli output;
- b) Metodo basato sugli input.

Con il primo metodo, i ricavi sono rilevati sulla base di valutazioni dirette del valore dei beni o servizi trasferiti fino alla data considerata (per esempio avanzamento fisico, milestone contrattuali, numero di unità

consegnate, ecc.). Con il metodo basato sugli input, invece, i ricavi sono rilevati sulla base delle risorse impiegate dall'entità per adempiere la performance obligation contrattuale (per esempio, le risorse consumate, le ore di lavoro dedicate, i costi sostenuti, il tempo trascorso o le ore-macchina utilizzate) rispetto al totale degli input preventivati.

Il metodo ritenuto maggiormente rappresentativo per il riconoscimento dei ricavi è il cost-to-cost determinato applicando la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti, al ricavo contrattuale complessivo previsto. Nel calcolo del rapporto tra costi sostenuti e costi previsti vengono considerati i soli costi che concorrono al trasferimento effettivo del controllo dei beni e/o servizi. Così facendo, tale metodologia di determinazione, consente una misurazione oggettiva del trasferimento del controllo al cliente in quanto prende in considerazione le variabili quantitative relative al contratto, nella sua completezza.

Nella scelta del metodo appropriato di misurazione del trasferimento del controllo al committente, per le commesse attualmente gestite dal Gruppo non è stato adottato il criterio basato sugli output (per esempio lo stato avanzamento fisico), in quanto si è tenuto conto del fatto che, mentre da un lato la metodologia basata sugli output consentirebbe una valutazione diretta dell'avanzamento della commessa, dall'altro lato implicherebbe delle difficoltà operative di gestione e monitoraggio dell'avanzamento in relazione alla completezza delle risorse necessarie alla realizzazione dell'opera.

Inoltre, la scelta di una metodologia basata sugli output comporterebbe la determinazione di criteri e di variabili valutative non direttamente osservabili nonché la necessità di sostenere costi eccessivi per l'ottenimento delle informazioni utili.

Infine, è opportuno considerare che, all'interno del settore di riferimento del Gruppo Webuild, l'obiettivo degli output contrattuali (milestone) riguarda, tra l'altro, la modulazione dei flussi di cassa per l'ottenimento delle risorse finanziarie utili allo svolgimento delle attività, oltre alla definizione delle specifiche tecniche delle opere e delle relative tempistiche di realizzazione.

4. Determinazione del corrispettivo contrattuale

Data la complessità ingegneristica ed operativa, la dimensione e la durata pluriennale di realizzazione delle opere, i corrispettivi contrattuali, oltre al corrispettivo base stabilito nel contratto, includono corrispettivi aggiuntivi che rivestono elementi di cui si deve tenere conto. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause o eventi non prevedibili e imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da sostenere) o a varianti di lavori non formalizzate in atti aggiuntivi.

La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza sia sugli importi che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "Modifiche Contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in

forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando il diritto esigibile (enforceable right). Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire l'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi Variabili". Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo della transazione per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i connessi ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

4.a Lavori opzionali

I corrispettivi derivanti da lavori opzionali rappresentano corrispettivi aggiuntivi per lavori futuri non ancora definiti e/o istruiti dal cliente alla stipula del contratto.

I corrispettivi derivanti da lavori opzionali vengono previsti nei contratti con i committenti, in quanto rappresentano potenziali lavori futuri interrelati all'opera principale. Tuttavia, la maggior parte dei contratti prevede che tali lavori aggiuntivi debbano essere espressamente definiti e approvati dal committente prima della loro esecuzione. In assenza di tale approvazione l'appaltatore non ha diritto (enforceable right) su tale attività.

Sulla base di quanto sopra descritto e della prassi di settore, dunque, si ritiene che tale tipologia di corrispettivo rientri nella fattispecie di "Modifica contrattuale"; pertanto in base all'IFRS 15, può essere considerata nella valutazione del corrispettivo contrattuale se approvata da entrambe le parti contraenti. In tale fattispecie, il diritto esigibile può essere individuato solo a fronte di una specifica approvazione o istruzione da parte del committente presentata secondo prassi e consuetudini operative.

4.b Penali

Il contratto con il committente può prevedere la maturazione di penali passive derivanti da inadempimento di determinate clausole contrattuali (quali ad esempio il mancato rispetto delle tempistiche di consegna).

Nel momento in cui l'entità ha gli elementi per definire come "ragionevolmente prevedibile" la maturazione delle penali contrattuali, queste ultime vengono considerate a riduzione dei corrispettivi contrattuali. Per fare dette valutazioni vengono analizzati tutti gli indicatori, disponibili alla data di riferimento del bilancio, al fine di stimare la probabilità di un inadempimento contrattuale che possa comportare la maturazione di penali passive.

4.c Componente finanziaria significativa

Nel settore delle costruzioni e delle grandi opere è prassi che il corrispettivo dell'opera (generalmente pluriennale) sia regolato finanziariamente attraverso l'erogazione di un anticipo e successive fatturazioni di rata (cosiddetti Stati Avanzamento Lavori o SAL).

Tale modulazione dei flussi finanziari è spesso definita nelle gare di appalto. In genere, il flusso dei pagamenti dei committenti (anticipo e successivi SAL) è disegnato in modo tale da rendere sostenibile la realizzazione dell'opera da parte dell'appaltatore, limitandone l'esposizione. Va infatti ricordato che nel settore delle grandi opere l'appaltatore è impegnato nella realizzazione di commesse di ingente importo e, normalmente, il fabbisogno di risorse iniziali risulta essere significativo.

L'anticipo contrattuale viene utilizzato per i seguenti scopi:

- finanziare gli investimenti iniziali di commessa ed erogare i correlati anticipi contrattuali da corrispondere ai subappaltatori;
- come forma di garanzia contrattuale a copertura di eventuali rischi di inadempimento contrattuale da parte del committente.

Il recupero dell'anticipo contrattuale viene riassorbito tramite i successivi SAL, in linea con il ciclo produttivo della commessa pluriennale.

In aggiunta, è necessario considerare che il ciclo operativo del Gruppo Webuild è normalmente pluriennale e pertanto, va considerato il corretto orizzonte temporale nel determinare l'esistenza di una componente finanziaria significativa.

In base alle considerazioni sopra esposte, non è stata valutata la presenza di componenti finanziarie significative all'interno del corrispettivo contrattuale nei contratti che prevedono una modulazione di anticipi e fatturazione di rata in linea con la prassi di settore e/o comunque di ammontare coerente con la funzione di 'garanzia' e con una tempistica adeguata ai flussi di cassa richiesti dall'esecuzione dell'opera.

5. Perdite a finire

L'IFRS 15 non disciplina esplicitamente il trattamento contabile relativo ai contratti in perdita, ma rinvia al trattamento contabile definito dallo IAS 37, che disciplina la metodologia di misurazione e classificazione (precedentemente dettati dallo IAS 11) dei contratti onerosi. In particolare, secondo la definizione dello IAS 37, un contratto è oneroso quando i costi non discrezionali ("unavoidable costs of meeting the obligation") eccedono i benefici economici attesi. L'eventuale perdita attesa deve essere stanziata in bilancio in un apposito fondo per rischi nel momento in cui tale perdita risulti probabile sulla base delle ultime stime effettuate dal management.

I costi non discrezionali sono tutti quei costi che:

- Sono direttamente proporzionali al contratto e incrementano la performance obligation trasferita contrattualmente al cliente;
- Non includono quei costi che saranno sostenuti a prescindere dal soddisfacimento della performance obligation;
- Non possono essere evitati tramite azioni future.

La valutazione di eventuali contratti in perdita (onerous test) deve essere svolta a livello di singola performance obligation. Tale approccio valutativo risulta maggiormente rappresentativo dei differenti margini di commessa, in relazione alla natura dei beni e servizi trasferiti al cliente.

6 Costi contrattuali

6.a Costi incrementali per l'ottenimento del contratto

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento del contratto, a condizione che essi siano considerati "incrementali" e recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto. I costi incrementali sono tutti quei costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione della commessa. I costi, invece, che sono stati sostenuti indipendentemente dall'acquisizione della commessa, non potendo essere qualificati come incrementali, vengono spesati a conto economico non concorrendo a fare avanzamento contrattuale (costo non imputabile a Cost-to-Cost). I costi incrementali vengono capitalizzati e contabilizzati in un'apposita voce dell'attivo immobilizzato (Costi contrattuali) e ammortizzati sistematicamente in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente.

6.b Costi per l'adempimento del contratto

L'IFRS 15 prevede la capitalizzazione dei costi per l'adempimento del contratto, cioè quei costi che rispettino tutti i seguenti criteri:

- si riferiscono direttamente al contratto;
- generano e migliorano le risorse che saranno utilizzate per il soddisfacimento della performance obligation contrattuale;
- sono recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto.

Nella prassi del settore in cui opera il Gruppo Webuild, solitamente tale tipologia di costi è rappresentata da costi pre-operativi, che in alcune fattispecie contrattuali sono esplicitamente riconosciuti dal committente tramite specifici item oggetto del contratto, mentre, in altri casi non trovano esplicito riconoscimento e vengono remunerati attraverso il margine complessivo di commessa. Il riconoscimento esplicito di tali costi implica che nel momento del loro sostenimento viene avviato il trasferimento del controllo dell'opera oggetto del contratto. Conseguentemente, tali costi non devono essere capitalizzati e devono concorrere alla determinazione dell'avanzamento contrattuale.

Nel caso in cui il contratto non ne preveda il riconoscimento esplicito, nel rispetto delle tre condizioni sopra richiamate, i costi pre-operativi vengono capitalizzati e ammortizzati sistematicamente, in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente.

In aggiunta a quanto sopra specificato, le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 15 definiscono tutti quei costi che, per loro natura, non possono concorrere ad avanzamento contrattuale in quanto, nonostante siano specificatamente riferibili al contratto e siano considerati recuperabili, non concorrono a generare o migliorare le risorse che verranno impiegate per il soddisfacimento della performance obligation contrattuale, né contribuiscono al trasferimento del controllo dei beni e/o servizi al cliente.

7 Esposizione in bilancio

Lo schema della situazione patrimoniale e finanziaria accoglie tra le immobilizzazioni immateriali la classe denominata “Costi Contrattuali” e destinata ad accogliere i costi capitalizzati secondo i principi descritti al punto 6 del presente paragrafo. Gli ammortamenti dei costi in esame sono esposti nella voce di conto economico “Ammortamenti e accantonamenti”.

Le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale e finanziaria “Attività contrattuali” e “Passività contrattuali”, rispettivamente nella sezione dell’attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali, in base a quanto stabilito dell’IFRS 15, è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo Webuild e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

(+) Valore dei lavori progressivi, determinato in base alle norme stabilite dall’IFRS 15, secondo il metodo del Cost-to-Cost

(-) Acconti ricevuti su lavori certificati (SAL)

(-) Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce “Attività contrattuali”, viceversa, è esposto nella voce “Passività Contrattuali”. Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

Il conto economico del Gruppo Webuild evidenzia una voce di ricavo denominata “Ricavi da contratti verso i clienti”, presentata e valutata secondo il principio IFRS 15. La voce denominata “Altri proventi” include i proventi derivanti da transazioni diverse dai contratti verso i committenti ed è valutata secondo quanto stabilito da altri principi o da specifiche “Accounting Policy Election” di Gruppo. In particolare, quest’ultima voce accoglie proventi relativi a: plusvalenze da cessione di immobilizzazioni; proventi per riaddebito di costi, sopravvenienze attive, ricavi per ribalto costi dei consorzi e delle società consortili di diritto italiano.

Con riferimento a quest’ultima fattispecie, si segnala che l’attività del Gruppo Webuild è caratterizzata dalla partecipazione in numerose entità di progetto che, soprattutto con riferimento alla realtà italiana, utilizzano la struttura consortile caratterizzata dal funzionamento a ribalto costi. Sotto il profilo della classificazione in base ai principi IFRS 10 e 11, tali entità sono state qualificate come controllate, collegate e joint venture. Considerando che tale fattispecie di ricavo non si riferisce all’esecuzione delle attività previste nel contratto di costruzione e non derivano da transazioni contrattuali con il committente, tali componenti positive di reddito sono state classificate tra gli “Altri proventi”.

Iniziative immobiliari

Le rimanenze finali di iniziative immobiliari si riferiscono ad aree immobiliari sviluppate al fine della successiva alienazione. Tali rimanenze sono valutate sulla base del minore tra il costo sostenuto per lo sviluppo ed il presumibile valore di realizzo. I costi sostenuti sono rappresentati dalle spese di acquisto delle

aree e relativi oneri accessori, dai costi di realizzazione e dagli oneri finanziari attribuibili all'iniziativa sino a non oltre il completamento della stessa.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore ai tre mesi. Ai fini del rendiconto finanziario le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate, joint operation e joint venture, per cui si rimanda all'area di consolidamento, sono classificate, al momento dell'acquisto, tra gli "investimenti in partecipazioni" e rientrano nella categoria delle attività finanziarie "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico" prevista dall'IFRS 9.

Essendo rappresentate in misura prevalente da partecipazioni in consorzi e società consortili di cui il Gruppo detiene una quota partecipativa inferiore al 20%, tali attività finanziarie, in conformità all'IFRS 9, sono esposte nell'attivo non corrente.

I proventi per dividendi su tali categorie di strumenti finanziari sono rilevati a conto economico tra i proventi finanziari al momento in cui viene sancito il diritto delle imprese che detengono le partecipazioni a percepire tali dividendi.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – Strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL).

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model". Il modello presuppone di sviluppare una valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sulle perdite attese su crediti, ponderate in base alle probabilità di accadimento.

Il Gruppo ha valutato che, considerando le caratteristiche del settore nel quale opera, il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione di Webuild a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti, che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti, in prevalenza verso enti governativi, vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

Debiti finanziari e prestiti obbligazionari

I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione dello strumento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione.

Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Cancellazione di attività e passività finanziarie

(a) Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- (i) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- (ii) il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- (iii) il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria ed il relativo controllo.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

(b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e attività di copertura

Il Gruppo Webuild detiene strumenti finanziari derivati che sono iscritti in bilancio in base al metodo del *fair value* al momento in cui il contratto derivato viene stipulato ed alle successive variazioni di *fair value*. Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* varia a seconda che sussistano o meno le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting* come previsto dall'IFRS 9.

Il Gruppo Webuild detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e finanziari e documenta, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Le finalità di copertura sono valutate in base agli obiettivi di risk management. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dall'IFRS 9 ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, gli strumenti finanziari derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in conto economico".

Benefici ai dipendenti

- *Piani a benefici definiti e a contribuzione definita*

Il Gruppo ha in essere con i dipendenti piani pensionistici che, in funzione delle loro caratteristiche, sono distinti in piani a benefici definiti e piani a contributi definiti. I piani pensionistici a benefici definiti definiscono tipicamente l'ammontare del beneficio che i dipendenti riceveranno al momento del pensionamento e che, di solito, dipende da uno o più fattori come l'età, gli anni di servizio ed i compensi. La passività riconosciuta nella situazione patrimoniale e finanziaria a fronte di piani pensionistici a benefici definiti è pari al valore attuale dell'obbligazione pensionistica alla fine del periodo, includendo anche ogni aggiustamento derivante dai costi non riconosciuti relativi a prestazioni passate, meno il fair value delle attività pensionistiche ("plan asset"). L'obbligazione pensionistica è calcolata annualmente, utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito" ("Projected Unit Credit Method"). Il valore attuale dell'obbligazione pensionistica è calcolato scontando gli esborsi attesi in futuro sulla base del tasso d'interesse applicato ad obbligazioni emesse da società primarie nella stessa valuta in cui i benefici saranno pagati e che hanno una scadenza simile a quella dell'obbligazione pensionistica. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono rilevati nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. I costi relativi a servizi prestati in periodi precedenti sono riconosciuti immediatamente nel conto economico consolidato. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi a fondi pensionistici sia pubblici che privati su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. I contributi sono riconosciuti come costo del lavoro.

Il Gruppo contribuisce, tramite le sue controllate statunitensi, a piani pensionistici che coinvolgono più datori di lavoro (cd. "Multi Employer Pension Plans"), che utilizzano l'aggregato delle attività conferite al piano per erogare benefici ai dipendenti delle diverse entità determinando i livelli di contributi e benefici

indipendentemente dall'identità dell'entità che impiega i dipendenti. Il Gruppo contabilizza tali piani alla stregua di piani a contribuzione definita.

- *Benefici correnti e non correnti*

I benefici correnti per i dipendenti, ossia dovuti entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, sono contabilizzati come costo e come passività per un importo pari all'ammontare non attualizzato di quanto dovrà essere corrisposto al dipendente in cambio dell'attività lavorativa. I benefici a lungo termine invece, quali ad esempio le retribuzioni da corrispondere oltre dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui è stata prestata l'attività lavorativa, sono rilevati come passività per un importo pari al valore attuale dei benefici alla data di bilancio.

- *Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*

Il trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione della passività è affidata ad attuari indipendenti ed è basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico per quanto riguarda le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari, mentre a conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla nuova misurazione delle passività e delle attività.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR), tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i flussi TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma "a contributi definiti" e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

- *Pagamenti basati su azioni*

I pagamenti basati su azioni sono valutati al *fair value* delle azioni alla data di assegnazione. Tale valore viene imputato a conto economico in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti; tale imputazione viene effettuata sulla base di una valutazione delle azioni che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto. La determinazione del *fair value* è fatta utilizzando il valore di quotazione dell'azione alla data di assegnazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme tributarie vigenti in Italia e negli stati in cui opera il Gruppo, sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo.

Le passività e le attività per imposte delle singole società sono tra loro compensate nei casi in cui la compensazione è giuridicamente consentita.

La Società ha in essere, a far data dal 1° gennaio 2004, il Consolidato Fiscale Nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/86. Nell'anno 2019 hanno partecipato alla procedura, oltre alla Capogruppo, dodici società controllate italiane. I rapporti fra Capogruppo e società controllate sono regolati, a questi fini, con appositi negozi di consolidamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il Gruppo ritiene probabile il loro recupero.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale credito.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo se attivo è iscritto alla voce "Attività fiscali differite"; se passivo alla voce "Passività fiscali differite".

Le imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono calcolate solo nel caso sussista la reale intenzione di trasferire tali utili.

Nel caso di operazioni la cui rilevazione avviene direttamente a patrimonio netto, il relativo effetto fiscale differito o anticipato è anch'esso rilevato a patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo Webuild, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, effettua accantonamenti a fondi per rischi ed oneri laddove esistono i seguenti presupposti:

- il Gruppo o una delle società appartenenti ad esso abbia contratto un'obbligazione attuale, legale o implicita, alla data di bilancio che preveda un esborso finanziario per effetto di eventi che si sono verificati in passato;
- l'adempimento dell'obbligazione (mediante l'esborso finanziario) deve essere probabile;
- l'ammontare dell'obbligazione è ragionevolmente stimabile (effettuazione della migliore stima possibile dell'onere futuro).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante-imposte (ovvero gli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che riflette la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici della passività.

L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico, come costo finanziario.

Qualora i flussi di cassa previsti siano inclusi in un intervallo di stime per le quali al momento si valuta uguale la probabilità di accadimento, per valutare la passività viene attualizzato il valore mediano dell'intervallo.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Capogruppo o la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato e comunicato ai terzi interessati.

Criteri di conversione delle poste in valuta e conversione delle imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto espresse in valuta diversa dall'Euro

I criteri di conversione delle poste in valuta adottati dal Gruppo sono di seguito riepilogati:

- le attività e passività monetarie in valuta sono valutate al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, imputando la variazione a conto economico;
- le attività e passività non monetarie sono iscritte in base ai costi storici denominati in valuta estera e convertiti al tasso di cambio storico;
- i ricavi ed i costi connessi ad operazioni in valuta vengono rilevati a conto economico al cambio del giorno in cui si effettua l'operazione;
- eventuali significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio vengono commentati nelle note esplicative.

Per quanto concerne la conversione dei bilanci delle imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed espressi in valuta diversa dalla valuta di presentazione (valuta funzionale), si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa ai principi di consolidamento.

Nel caso le imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto predispongano il proprio bilancio in una valuta funzionale relativa ad economie iperinflazionate si applica il principio IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate. Tale principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, debba essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci di conto economico sono espresse nell'unità di misura corrente alla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio.

Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché attraverso il loro uso continuativo.

Le attività destinate a cessare vengono rilevate come tali al manifestarsi del primo dei seguenti eventi:

- la stipula di un accordo vincolante di vendita;
- l'approvazione e l'annuncio da parte del Consiglio di Amministrazione di un piano formale di dismissione.

Ai fini della loro corretta valutazione, inoltre, le attività devono essere:

- immediatamente disponibili per la vendita nelle loro attuali condizioni;
- soggette ai normali termini di vendita per attività simili e
- la vendita deve essere altamente probabile e contemplata entro un anno.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore equo al netto dei costi attribuibili alla vendita.

Un'attività operativa cessata è un componente di un'entità che è stato dismesso o classificato come posseduto per la vendita, e i) rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività; ii) fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività o iii) è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

I risultati delle attività operative cessate (o in corso di dismissione) sono esposti separatamente nel Conto economico. In conformità al paragrafo 34 dell'IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" il conto economico comparativo è ripresentato secondo le medesime ipotesi.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle performance obligation; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 'Attività e passività contrattuali' della presente nota esplicativa.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziario e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa locale vigente, a riceverne il pagamento

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale

effetto diluitivo derivante dall'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che hanno potenzialmente effetto diluitivo sulle azioni.

Settori operativi

I settori operativi sono rappresentati conformemente al sistema di reporting fornito alla Direzione Aziendale che ha la responsabilità di allocare le risorse e valutare i risultati raggiunti dagli stessi segmenti operativi. La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette essenzialmente i settori secondo una macro-ripartizione di tipo geografico, secondo i segmenti Italia, Estero e Gruppo Lane.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Stime contabili complesse

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per:

- rilevare l'avviamento. Si rimanda al successivo paragrafo 5. Aggregazioni aziendali;
- rilevare gli ammortamenti. Si rinvia ai paragrafi "Immobili, impianti e macchinari", "Attività materiali in leasing", "Diritti su infrastrutture in concessione" e "Altre attività immateriali" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione;
- rilevare eventuali riduzioni di valore di attività. Si rinvia al paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie" della sezione "Principi Contabili e Criteri di Valutazione";
- rilevare i benefici ai dipendenti. si rinvia al paragrafo "Benefici ai dipendenti" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione;
- rilevare le imposte. si rinvia al paragrafo "Imposte sul reddito" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione;
- rilevare gli accantonamenti per rischi ed oneri. Si rinvia al paragrafo "Fondi per rischi e oneri" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione;
- determinare i ricavi di commessa, incluse le richieste di corrispettivi aggiuntivi, i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo "Attività e passività contrattuali" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell'attività del Gruppo viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui il Gruppo può incorrere nell'esecuzione di tali contratti. La rilevazione di corrispettivi aggiuntivi con riferimento alla valutazione delle società collegate può comportare una rettifica dei patrimoni netti delle stese per effetto dell'omogeneizzazione alle politiche contabili di Gruppo.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato ai principali fattori di rischio.

5. Aggregazioni aziendali

In data 5 novembre 2020 Webuild ha perfezionato l'acquisito della partecipazione di controllo in Astaldi S.p.A. per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale della stessa in base al quale Webuild ha acquisito una quota del 67,23% nel capitale sociale di Astaldi S.p.A. e diritti di voto del 64,02% circa. Per effetto dell'esercizio di warrant intervenuto alla fine del 2020 la partecipazione diretta al 31 dicembre 2020 è pari al 66,101% a cui si aggiunge l'interessenza indiretta che porta al 66,966% l'interessenza complessiva alla chiusura dell'esercizio

Astaldi è una società per azioni diritto italiano, con sede legale a Roma e l'oggetto sociale comprende l'attività edilizia in generale, l'esecuzione di opere pubbliche e private, l'assunzione e la gestione di opere anche in concessione, l'assunzione, l'esecuzione e la gestione di attività impiantistiche, lo svolgimento di attività di studio, progettazione e consulenza, nonché ogni attività in Italia e all'estero.

Il perfezionamento dell'acquisto rappresenta l'atto conclusivo di un processo avviato nel corso del 2019 con un'offerta di intervento finanziario e industriale formulata nell'ambito di una procedura concorsuale che ha interessato la stessa Astaldi. Infatti, in data 28 settembre 2018 Astaldi S.p.A. aveva presentato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare una domanda di concordato preventivo in continuità diretta ex artt. 161 e ss. della Legge Fallimentare.

Il relativo piano concordatario è stato depositato, nella sua versione definitiva, il 19 giugno 2019, insieme con la proposta concordataria e l'ulteriore documentazione richiesta (successivamente integrata il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2020 – la "Proposta Concordataria").

In data 31 luglio 2020, al fine di adempiere alle obbligazioni assunte con il Concordato Astaldi, l'Assemblea Straordinaria di Astaldi ha deliberato, fra l'altro:

- (i) (a) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo complessivo pari ad Euro 225.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 978.260.870 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro (l'"Aumento Webuild"); (b) l'emissione e l'assegnazione riservata a Webuild di n. 80.738.448 Warrant Antidiluitivi, che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione di massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi, prive di valore nominale ("bonus shares"), nel rapporto di n. 1 azione ordinaria Astaldi di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant Antidiluitivo esercitato; (c) l'emissione di

massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi, prive di valore nominale (“bonus shares”) da assegnare all’esercizio dei Warrant Antidiluitivi, senza alcuna variazione del capitale sociale;

- (ii) (a) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino a Euro 98.653.846,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 428.929.765 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Accertati e ai Creditori Potenziali, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di n. 12,493 nuove azioni per ogni Euro 100,00 di credito chirografario vantato verso Astaldi (l’“Aumento di Capitale per Conversione”);
- (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo fino a Euro 10.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 43.478.261 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Non Previsti, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di n. 12,493 nuove azioni per ogni Euro 100,00 di credito chirografario vantato verso Astaldi (l’“Aumento di Capitale Creditori Non Previsti”).

In pari data, l’Assemblea Straordinaria di Astaldi ha inoltre deliberato: (a) l’emissione e assegnazione di n. 79.213.774 Warrant Finanziatori a favore delle banche finanziatrici di Astaldi, che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Astaldi nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 Warrant Finanziatori, da esercitarsi entro il termine di tre anni dalla data di iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese; (b) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino a Euro 18.219.168,00, comprensivo di sovrapprezzo (l’“Aumento di Capitale Warrant Finanziatori”), mediante emissione di massime n. 79.213.774 azioni Astaldi, prive di valore nominale, a un prezzo unitario di Euro 0,23, destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant Finanziatori e quindi all’esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei medesimi Warrant Finanziatori.

L’operazione di acquisto rappresenta la più rilevante operazione di acquisizione nell’ambito del progetto industriale di sistema denominato Progetto Italia. Il Progetto Italia ha ad oggetto il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni, con il quale Webuild intende proporsi come partner industriale per il consolidamento delle principali società del settore, sia quelle in difficoltà, sia quelle in bonis, con l’obiettivo di creare un player globale nel settore delle infrastrutture, solido nel mercato domestico, competitivo in quello internazionale, con una struttura finanziaria che supporti la crescita e garantisca la stabilità, nonché adeguati processi e competenze manageriali per la selezione dei progetti e la gestione dei rischi. Il Progetto Italia, dunque, mira al consolidamento in Webuild di altre società italiane operanti nel settore delle costruzioni di progetti infrastrutturali complessi, da realizzare attraverso l’acquisizione e successiva integrazione di aziende, rami d’azienda, partecipazioni totalitarie o di controllo ovvero singole commesse.

Il Progetto Italia, in particolare, è volto a creare un gruppo con dimensioni, capacità tecniche, know-how professionale e solidità patrimoniale, economica e finanziaria tali da competere con i grandi player

internazionali su scala globale e si propone, inoltre, l'obiettivo di supportare la ripresa del settore nel paese e aumentare la competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali.

L'operazione rappresenta un'opportunità unica per creare uno degli operatori leader del mercato europeo del settore delle costruzioni infrastrutturali, con un considerevole portafoglio commesse combinato nelle attività EPC (Engineering Procurement Construction), ove il nuovo Gruppo sarebbe dotato di una forte massa critica con una crescita stimata del fatturato e una presenza globale, in particolare in paesi con interessanti prospettive di sviluppo in relazione all'attività di costruzione di opere infrastrutturali. La complementarità delle geografie e dei comparti infrastrutturali in cui è suddiviso il portafoglio commesse di Astaldi permetterà una diversificazione del rischio e una efficiente gestione del profilo finanziario del Gruppo.

L'acquisizione è stata inoltre progettata con l'obiettivo di restituire stabilità operativa alle commesse in essere di Astaldi, di ridurre il rischio di discontinuità e di generare significativi benefici per tutti gli stakeholder del Gruppo, ivi incluse le numerose società coinvolte in lavorazioni, forniture e subappalti in Italia e all'Estero.

Come sopra dettagliatamente delineato, l'operazione è stata perfezionata attraverso un aumento di capitale per cassa in Astaldi pari a € 225 milioni, riservato a Webuild, destinato in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili e in parte a servizio del piano di continuità di Astaldi. Webuild ha finanziato l'operazione con la liquidità disponibile rinveniente dall'aumento di capitale interamente sottoscritto e versato a novembre 2019, da parte di Salini Costruttori, CDP Equity, Banco BPM, Intesa Sanpaolo, UniCredit e altri investitori istituzionali.

Alla partecipazione diretta di Webuild S.p.A. pari, come sopra ricordato, al 66,282% si aggiunge un'interessenza indiretta ottenuta attraverso le partecipate di Webuild che sono risultate creditori chirografari di Astaldi. L'interessenza complessiva alla data di acquisizione è pari al 67,23%.

La tabella seguente espone una sintesi dei valori dello stato patrimoniale del Gruppo Astaldi alla data di acquisizione e dei corrispondenti fair value determinati ai fini del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) in base alle linee guida del principio contabile IFRS 3.

(Valori in Euro/000)	Valori di bilancio	Rettifiche	Fair Value
Immobilizzazioni	121.000	383.231	504.231
- di cui Immobilizzazioni immateriali	37.053	383.231	420.284
Partecipazioni	92.824	28.711	121.535
Attività finanziarie non correnti	46.894	-	46.894
Attività per imposte anticipate	89.405	45.900	135.305
Totale attività non correnti	350.123	457.842	807.965
Rimanenze	40.421	-	40.421
Attività contrattuali	1.012.296	(180.000)	832.296
Crediti commerciali	648.542		648.542
Altre attività correnti e attività non correnti destinate alla vendita	550.171	-	550.171
Disponibilità liquide	421.927	-	421.927
Totale attività correnti	2.673.357	(180.000)	2.493.357
Totale attività	3.023.480	277.841	3.301.321
Passività finanziarie non correnti	62.221	-	62.221
Trattamento di fine rapporto e benefici per i dipendenti	6.164	-	6.164
Passività fiscali differite	57.938	112.708	170.646
Fondi rischi e oneri	36.070	11.200	47.270
Totale passività non correnti	162.393	123.908	286.301
Passività finanziarie correnti	335.798	-	335.798
Passività contrattuali	512.740	(80.000)	432.740
Altre passività e passività associate ad attività destinate alla vendita	1.047.757	-	1.047.757
Totale passività correnti	1.896.295	(80.000)	1.816.295
Totale passività	2.058.688	43.908	2.102.596
Patrimonio netto di terzi	(2.190)		(2.190)
Attività nette acquisite	966.982	233.933	1.200.915

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato in base alle indicazioni fornite nel paragrafo "Fair Value degli strumenti finanziari" riportato all'inizio delle presenti Note esplicative, mentre il fair value delle altre attività e passività è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri delle commesse di Astaldi utilizzando il modello dell' *Unlevered Discounted Cash Flow* ("UDCF"). I tassi di sconto utilizzati tengono in considerazione anche il rischio del Paese di riferimento delle commesse e il rischio dimensionale di Astaldi. Le rettifiche di *fair value* relative alle immobilizzazioni immateriali, alle partecipazioni e alle attività e passività contrattuali si riferiscono prevalentemente alla valutazione del portafoglio ordini di Astaldi e dei flussi finanziari delle attività e passività contrattuali.

In aggiunta, con riferimento ai fondi rischi il *fair value* è stato determinato con riferimento ai rischi possibili così come consentito dall'IFRS 3 in deroga alle previsioni dello IAS 37.

Tutti i *fair value* così determinati rientrano nel livello 3 in quanto riferiti a *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La differenza tra corrispettivo trasferito e attività nette acquisite viene rilevata come buon affare così come di seguito indicato:

(Valori in Euro/000)	
Corrispettivo per l'acquisizione della quota di controllo	225.000
Valore delle azioni partecipate Webuild	2.000
Valore attribuito alle interessenze di pertinenza di terzi	425.738
Attività nette acquisite	(1.200.915)
Provento relativo al buon affare	(548.177)

In considerazione della rilevazione di un provento da buon affare ("Badwill") sono stati applicati i requisiti previsti dall'IFRS 3 ai paragrafi 34÷36, adottando, con il supporto di consulenti esterni, un approccio prudente nella valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e delle partecipazioni di minoranza nell'acquisita. In tale ottica è stato seguito l'approccio del cosiddetto *partial goodwill* in base al quale il fair value delle partecipazioni di minoranza è stato determinato alla luce del *fair value* delle attività nette, tenuto conto anche del *fair value* dei *Warrant* Premiali così come determinato ai fini del bilancio consolidato di Astaldi.

Nel conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la determinazione del buon affare per € 548,2 milioni è stata esposta tra gli "Altri Proventi" nella voce denominata "Provento relativo al Buon Affare".

L'operazione di acquisizione ha generato disponibilità liquide nette per € 194,9 milioni come di seguito rappresentato:

(Valori in Euro/000)	
Totale attività nette acquisite	1.200.915
Provento relativo al buon affare	(548.177)
Dedotta interessenza di terzi	(425.738)
Dedotta liquidità acquisita	(421.927)
Liquidità al netto delle disponibilità acquisite utilizzata per l'acquisto	(194.927)

In considerazione della complessità dell'operazione gli importi qui rilevati sono determinati in via provvisoria.

Nella tabella seguente vengono esposti i dati economici sintetici del Gruppo Astaldi. La colonna "dal 5.11.2020 al 31.12.2020" espone il contributo economico di Astaldi al consolidato Webuild. La colonna dal 1.1.2020 al 31.12.2020 espone il contributo economico di Astaldi se fosse stata consolidata a partire dall'inizio dell'anno, depurato dai proventi da esdebitazione.

(Valori in Euro/000)	dal 5.11.2020 al 31.12.2020	dal 1.1.2020 al 31.12.2020
Ricavi	304.160	1.422.791
Costi operativi	(299.304)	(1.520.113)
Gestione finanziaria e partecipazioni	10.630	(73.026)
Risultato prima delle imposte	15.486	(170.348)

Altre variazioni dell'area di consolidamento

Nel paragrafo "Elenco società del Gruppo Webuild" sono riportate le informazioni relative alla variazione dell'area di consolidamento modificata per effetto dell'acquisizione del Gruppo Astaldi. Tra le altre, in virtù delle interessenze combinate, è stato modificato il criterio di consolidamento delle seguenti: Sirjo S.c.p.A., Consorzio Iricav Due, Metro Blu S.c.r.l., Napoli Cancelli Alta Velocità S.c.r.l., S. Agata FS S.c.r.l., Consorzio Hirpinia AV e Passante Dorico S.p.A.

Non rientra nell'area di consolidamento il patrimonio destinato del Gruppo Astaldi in quanto, ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 10, si configura come "silo" contabile non controllato da Astaldi.

Inoltre, si rileva che il numero delle entità oggetto di consolidamento varia per effetto della costituzione e liquidazione di nuove entità nell'ambito della gestione delle commesse operative.

6. Informazioni per settori di attività

L'informativa economico-finanziaria di settore è proposta secondo una macro-ripartizione di tipo geografico, basata sulle logiche di analisi gestionale adottate dal *top management*, secondo i segmenti 'Italia', 'Estero' e 'Gruppo Lane'.

I costi afferenti alle attività della capogruppo Webuild S.p.A., definiti costi di "Corporate" sono attribuiti al settore Italia e sono relativi a:

- pianificazione delle risorse umane e finanziarie del Gruppo;
- coordinamento e supporto degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali e societari, di comunicazione istituzionale e gestionale alle società del Gruppo.

Nel corso del 2020 tali costi sono stati complessivamente pari a € 161,5 (€ 153,0 milioni).

La direzione aziendale misura i risultati dei settori sopra identificati in base al risultato operativo (EBIT).

Da un punto di vista della struttura patrimoniale i settori sono valutati in base al capitale investito netto.

Le note descrittive sull'andamento del periodo per settori di attività sono riportate nella Relazione sulla gestione. Di seguito si espongono i prospetti riepilogativi dell'andamento economico consolidato e della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020 e dei rispettivi periodi comparativi per

settore di attività.

Conto economico consolidato per settore operativo - Esercizio 2019

	Italia (*)	Estero	Gruppo	LANE (**)	Totale Gruppo
(valori in Euro/000)					
Ricavi da contratti verso clienti	711.553	3.028.296		1.030.785	4.770.634
Altri proventi	170.731	180.604		7.993	359.328
Totale ricavi	882.284	3.208.900		1.038.778	5.129.962
Costi					
Costi della produzione	(634.321)	(2.260.659)		(732.361)	(3.627.341)
Costi del personale	(152.329)	(381.806)		(257.075)	(791.210)
Altri costi operativi	(64.659)	(95.860)		(19.734)	(180.253)
Totale costi	(851.309)	(2.738.325)		(1.009.170)	(4.598.804)
Margine operativo lordo (EBITDA)	30.975	470.575		29.608	531.158
<i>EBITDA %</i>	<i>3,5%</i>	<i>14,7%</i>		<i>2,9%</i>	<i>10,4%</i>
Svalutazioni	(17.383)	(85.000)		(40)	(102.423)
Ammortamenti e accantonamenti	(58.738)	(77.032)		(36.167)	(171.937)
Risultato operativo (EBIT)	(45.146)	308.543		(6.599)	256.798
<i>Return on Sales</i>					<i>5,0%</i>
Gestione finanziaria e delle partecipazioni					(200.890)
Risultato prima delle imposte					55.908
Imposte					(69.160)
Risultato delle attività continuative					(13.252)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate					(894)
Risultato netto del periodo					(14.146)

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali della Webuild S.p.A. pari a € 153,0 milioni

(**) Il Gruppo Lane include i risultati afferenti alle società consolidate integralmente presenti in Argentina (Iglys S.A. e Mercovia S.A), nel Medio Oriente (Lane Mideast Contracting e Lane Mideast Qatar) ed in Europa (Seli Tunneling e Impregilo New Cross)

Conto economico consolidato per settore operativo - Esercizio 2020

	Italia (*)	Estero	Gruppo	LANE (**)	Totale Gruppo
(valori in Euro/000)					
Ricavi da contratti verso clienti	887.260	2.376.148		983.759	4.247.167
Altri proventi	92.997	130.211		3.269	226.478
Badwill	548.177	-		-	548.177
Totale ricavi	1.528.434	2.506.360		987.028	5.021.822
Costi					
Costi della produzione	(869.687)	(1.687.610)		(698.045)	(3.255.342)
Costi del personale	(165.163)	(382.758)		(297.141)	(845.062)
Altri costi operativi	(91.128)	(66.761)		(3.529)	(161.418)
Totale costi	(1.125.978)	(2.137.129)		(998.715)	(4.261.822)
Margine operativo lordo (EBITDA)	402.456	369.231		(11.687)	760.000
<i>EBITDA %</i>	<i>26,3%</i>	<i>14,7%</i>		<i>-1,2%</i>	<i>15,1%</i>
Svalutazioni	(32.074)	(131.432)		(10.077)	(173.583)
Ammortamenti e Accantonamenti	(58.551)	(83.900)		(42.568)	(185.019)
Risultato operativo (EBIT)	311.832	153.899		(64.333)	401.398
<i>Return on Sales</i>					<i>8,0%</i>
Gestione finanziaria e delle partecipazioni					(227.339)
Risultato prima delle imposte					174.059
Imposte					(27.041)
Risultato delle attività continuative					147.018
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate					(5.088)
Risultato netto del periodo					141.930

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali della Webuild S.p.A pari a € 161,5 milioni

(**) Il Gruppo Lane include i risultati afferenti alle società consolidate integralmente presenti in Argentina (Iglys S.A. e Mercovia S.A.), nel Medio Oriente (Lane Mideast Contracting e Lane Mideast Qatar) ed in Europa (Impregilo New Cross)

I dati riferiti al Gruppo Lane esposti nelle sopraccitate tabelle rappresentano i dati IFRS e non comprendono le partecipazioni non di controllo detenute nelle *Joint Venture* incluse nei "Risultati JV non controllate" come presentato nella Relazione sulla gestione.

Ai fini gestionali il Gruppo monitora l'andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo Lane anche rettificando i dati contabili IFRS predisposti ai fini del consolidamento per tenere conto dei risultati delle *Joint Venture* non controllate che vengono quindi consolidate con il metodo proporzionale. I risultati gestionali così rappresentati, riflettono l'andamento dei lavori gestiti da Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *Joint Venture*. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "Principali dati gestionali" nella Relazione sulla gestione.

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019 per settore operativo

	Italia	Estero	Gruppo LANE	Totale Gruppo
(valori in Euro/000)				
Immobilizzazioni	751.407	390.771	239.160	1.381.338
Attività (passività) destinate alla vendita	5.683	-	6.293	11.976
Fondi rischi	(29.579)	(39.607)	(68.736)	(137.922)
TFR e benefici ai dipendenti	(13.013)	(13.137)	(35.718)	(61.868)
Attività (passività) tributarie	332.022	(21.821)	23.151	333.352
Capitale circolante	(191.534)	949.040	(148.814)	608.692
Capitale investito netto	854.986	1.265.246	15.336	2.135.568
Patrimonio netto				1.504.145
Posizione finanziaria netta				631.423
Totale risorse finanziarie				2.135.568

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020 per settore operativo

	Italia	Estero	Gruppo LANE	Totale Gruppo
(valori in Euro/000)				
Immobilizzazioni	1.184.288	522.051	232.431	1.938.770
Attività (passività) destinate alla vendita	23	(5.086)	-	(5.062)
Fondi rischi	(70.628)	(66.584)	(59.139)	(196.351)
TFR e benefici ai dipendenti	(21.171)	(12.583)	(29.595)	(63.349)
Attività (passività) tributarie	432.317	(82.968)	22.300	371.650
Capitale circolante	(261.384)	820.691	(78.189)	481.118
Capitale investito netto	1.263.445	1.175.522	87.808	2.526.776
Patrimonio netto				2.084.882
Posizione finanziaria netta				441.894
Totale risorse finanziarie				2.526.776

I dati esposti nelle tabelle relative all'anno fiscale 2020 sopra riportate includono gli effetti della PPA a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi.

Analisi delle voci patrimoniali

7. Immobilizzazioni materiali, immateriali e attività per diritti di utilizzo

I valori delle “immobilizzazioni materiali, immateriali e attività per diritti di utilizzo” sono riportati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Immobilizzazioni materiali	333.511	477.497	143.986
Attività per diritti di utilizzo	144.184	164.632	20.448
Investimenti immobiliari	-	120	120
Immobilizzazioni immateriali	185.096	586.367	401.271
Totale immobilizzazioni materiali, immateriali e attività per diritti di utilizzo	662.791	1.228.616	565.825

7.1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 477,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 144,0 milioni. I valori lordi e netti delle immobilizzazioni materiali sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Terreni	9.651	-	9.651	13.850	-	13.850
Fabbricati	132.218	(82.578)	49.640	141.454	(81.730)	59.724
Impianti e macchinari	919.383	(716.326)	203.057	951.141	(715.180)	235.961
Attrezzature industriali e commerciali	112.678	(101.097)	11.581	110.603	(100.088)	10.515
Altri beni	58.728	(51.853)	6.875	64.211	(51.340)	12.871
Immobilizzazioni in corso e acconti	52.707	-	52.707	144.577	-	144.577
Totale immobilizzazioni materiali	1.285.365	(951.854)	333.511	1.425.836	(948.338)	477.498

Le variazioni intervenute nel corso del periodo precedente sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 Ricl. IFRS		Incr.	Amm.ti	Ripr. Di	Riclass.	Alienaz.	Diff. Var. Area	31	
	dicembre	16 al								Cambio e
	2018	01.01.19			valore			altri mov.	2019	
					(Sval.)					
					Riv.					
Terreni	10.059	-	147	-	-	-	(790)	156	79	9.651
Fabbricati	57.791	(415)	3.148	(8.990)	739	(2.181)	(761)	(25)	334	49.640
Impianti e macchinari	295.037	(78.780)	40.869	(75.883)	(2.914)	25.967	(15.964)	2.694	12.030	203.057
Attrezzature industriali e commerciali	13.993	(409)	3.052	(5.050)	496	1.753	(2.323)	(122)	193	11.581
Altri beni	7.845	(61)	1.179	(3.001)	-	616	(637)	786	148	6.875
Immobilizzazioni in corso e acconti	31.216	-	36.988	-	-	(16.085)	(182)	769	-	52.707
Totale immobilizzazioni materiali	415.941	(79.665)	85.383	(92.924)	(1.679)	10.070	(20.657)	4.258	12.784	333.511

Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riepilogate di seguito:

	31 dicembre 2019	Increment.	Amm.ti	Ripr. di valore (Sval.)/Riv.	Riclass.	Alienaz.	Var.Area	Diff. Cambio e altri mov.	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)									
Terreni	9.651	-	-	-	3.429	(325)	1.631	(536)	13.850
Fabbricati	49.640	3.643	(7.778)	-	655	(5.872)	20.826	(1.390)	59.724
Impianti e macchinario	203.057	80.038	(61.329)	(28)	3.743	(21.594)	42.053	(9.979)	235.961
Attrezzature industriali e commerciali	11.581	7.486	(3.573)	(230)	6.115	(11.202)	686	(348)	10.515
Altri beni	6.875	2.676	(2.709)	-	34	(906)	6.585	316	12.871
Immobilizzazioni in corso e acconti	52.707	85.936	-	-	(4.328)	-	8.792	1.470	144.577
Totale immobilizzazioni materiali	333.511	179.779	(75.389)	(258)	9.648	(39.899)	80.573	(10.467)	477.498

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- incrementi pari a € 179,8 milioni, si riferiscono in prevalenza alla *joint venture* australiana Snowy Hydro per € 118,6 milioni entrata nella sua piena operatività e al Gruppo Lane per € 9,1 milioni;
- alienazioni pari a € 39,9 milioni riferite principalmente alla categoria impianti e macchinari. Tali alienazioni sono in prevalenza riconducibili al progetto Forrestfield Airport link (Australia) per € 10,4 milioni, alla Filiale Francia per € 7,6 milioni e al progetto Red Line North Underground di Doha (Qatar) per € 4,7 milioni.
- l'incremento delle immobilizzazioni in corso e acconti fa riferimento principalmente alla commessa della *joint venture* australiana che si sta occupando della realizzazione dell'impianto idroelettrico Snowy 2.0;
- riclassifiche dalla voce "Attività di diritti di utilizzo" per € 4,0 milioni che riflette l'effetto del riscatto di alcuni beni in leasing e riclassifiche per € 5,6 milioni dalla voce "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" in relazione ai progetti RSU Campania. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla nota 19.
- La variazione dell'area di consolidamento si riferisce principalmente all'acquisizione del Gruppo Astaldi (€ 58,7 milioni).

7.2. Attività per diritti di utilizzo

Le attività per diritti di utilizzo ammontano a € 164,6 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 20,4 milioni.

I valori lordi e netti delle attività per diritti di utilizzo sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti di Utilizzo - Terreni	4.406	(946)	3.460	4.230	(1.692)	2.538
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	64.391	(13.631)	50.761	72.255	(30.881)	41.374
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinari	157.235	(69.981)	87.254	251.078	(133.474)	117.604
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	1.667	(1.244)	424	3.056	(2.563)	493
Diritti di Utilizzo - Altri beni	3.840	(1.554)	2.286	5.508	(2.885)	2.623
Totale attività diritti di utilizzo	231.539	(87.356)	144.184	336.127	(171.495)	164.632

Le variazioni intervenute nel corso del periodo precedente sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	Effetto IFRS 16 al 1° gennaio 2019	Increment.	Amm.ti	(Sval.)/Riv.	Riclass.	Decrem.	Diff. Cambio e altri mov.	Var. Area di Cons.	31 dicembre 2019
Diritti di Utilizzo - Terreni	5.228	66	(946)	-	-	(894)	5	-	3.460
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	45.974	17.637	(13.836)	-	2.181	(1.629)	46	387	50.761
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinario	106.302	34.583	(34.423)	(377)	(12.516)	(8.896)	492	2.089	87.254
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	408	275	(257)	-	296	(299)	1	-	424
Diritti di Utilizzo - Altri beni	2.839	1.093	(1.590)	-	(31)	(43)	19	-	2.286
Totale attività diritti di utilizzo	160.752	53.653	(51.052)	(377)	(10.070)	(11.762)	563	2.476	144.184

Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Increment.	Amm.ti	Ripr. di valore (Sval.)/Riv.	Riclass.	Decrem.	Diff. Cambio e altri mov.	Var. Area di Cons.	31 dicembre 2020
Diritti di Utilizzo - Terreni	3.460	36	(839)	-	(121)	-	3	-	2.538
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	50.761	8.046	(14.415)	-	(497)	(11.114)	(1.067)	9.660	41.374
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinari	87.254	57.159	(35.613)	-	(1.029)	(4.809)	(3.939)	18.579	117.604
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	424	3.366	(352)	-	(3.337)	(10)	(7)	410	493
Diritti di Utilizzo - Altri beni	2.286	409	(1.104)	-	1.020	(207)	(68)	286	2.623
Totale attività diritti di utilizzo	144.184	69.016	(52.323)	-	(3.964)	(16.140)	(5.078)	28.935	164.632

Tra gli impatti più significativi si segnala quanto segue:

- l'incremento pari a € 69 milioni, riferito in prevalenza al Gruppo Lane per € 34 milioni e alla Filiale Francia per € 20 milioni;

- decrementi pari a € 16,1 milioni, fanno principalmente riferimento alla rideterminazione (*remeasurment*) delle attività per diritto di utilizzo in accordo con quanto previsto dall'IFRS 16, per effetto del mancato rinnovo del contratto di locazione da parte dell'*head office*, con riferimento allo stabile di via dei Missaglia;
- la voce riclassifiche fa riferimento al riscatto di alcuni beni in *leasing* da parte dell'*head office* e della Filiale Etiopia;
- la variazione dell'area di consolidamento si riferisce principalmente all'acquisizione del Gruppo Astaldi (€ 25,1 milioni).

Investimenti immobiliari

La voce investimenti immobiliari si riferisce al Gruppo Astaldi, al 31 dicembre 2020 ammonta a € 0,1 milioni ed è composta dal valore dei fabbricati e terreni non strumentali all'attività d'impresa.

7.3. Immobilizzazioni immateriali

La voce in esame ammonta a € 586,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 401,3 milioni. I valori lordi e netti delle immobilizzazioni immateriali sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti su infrastrutture in concessione	64.759	(9.097)	55.662	63.593	(9.393)	54.200
Costi contrattuali	279.895	(152.488)	127.407	751.187	(220.955)	530.232
Altre immobilizzazioni immateriali	7.063	(5.036)	2.027	13.855	(11.920)	1.935
Immobilizzazioni immateriali	351.717	(166.621)	185.096	828.635	(242.268)	586.367

I diritti su infrastrutture in concessione ammontano a € 54,2 milioni e subiscono una diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente pari a € 1,5 milioni.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Incres.	Amm.ti	(Svalut.) e Rival.	Differenze cambio	Riclas.	31 dicembre 2019
SA.BRO.M. S.p.A.	43.967	158	-	-	-	-	44.125
Corso del Popolo S.p.A.	9.853	-	(376)	-	-	-	9.477
Mercovia S.A.	2.535	1.193	(759)	-	(909)	-	2.060
Totale diritti su infrastrutture in concessione	56.355	1.351	(1.135)	-	(909)	-	55.662

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020 sono espresse nella tabella seguente:

	31 dicembre 2019	Incres.	Amm.ti	(Svalut.) e Rival.	Diff. cambio	Riclas.	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)							
SA.BRO.M. S.p.A.	44.125	158	-	-	-	-	44.283
Corso del Popolo S.p.A.	9.477	-	(376)	-	-	-	9.101
Mercovia S.A.	2.060	567	(1.093)	-	(718)	-	816
Totale diritti su infrastrutture in concessione	55.662	725	(1.469)	-	(718)	-	54.200

La voce diritti su infrastrutture si riferisce principalmente agli oneri sostenuti da SA.BRO.M. per la progettazione della nuova Autostrada Regionale Broni-Mortara, compresi gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le previsioni dello IAS 23 e che si ritengono recuperabili in funzione del risultato del contratto sottoscritto. L'ammortamento non è stato rilevato in quanto la concessione non è allo stato attuale operativa. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione.

Con riferimento a Corso del Popolo, concessionaria di un parcheggio a Terni, il Tribunale di Terni con sentenza del 3 dicembre 2018 ha dichiarato risolto il contratto di subconcessione, avverso la cui sentenza la concessionaria ha proposto appello. Nel contempo Corso del Popolo ha diffidato formalmente il Comune di Terni a riequilibrare il PEF con avvio di giudizio arbitrale (in data 15 marzo 2019). In virtù di tale giudizio arbitrale il Comune di Terni ha manifestato l'intenzione di analizzare le problematiche segnalate mediante l'istituzione di "un tavolo tecnico". Le riunioni di detto tavolo si sono concluse il 24 giugno 2020 con verbale nr. 8 che recepisce le proposte di entrambe le parti per il riequilibrio del PEF a fronte del quale si dovrà esprimere la Giunta Comunale di Terni. Resta inteso che qualora il Comune di Terni non dovesse aderire alle proposte di riequilibrio emergenti dal "tavolo tecnico" il recupero di tale "asset" verrà perseguito nelle opportune sedi giudiziali sul cui esito favorevole i legali che assistono la società sono confidenti.

Nel corso del periodo oggetto di commento e alla luce di quanto sopra, non sono emersi elementi tali da ritenere che i valori in esame possano aver subito perdite di valore, pertanto non sono stati effettuati test di *impairment*.

La voce "Costi contrattuali" ammonta a € 530,2 milioni, in aumento di € 402,8 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente ed è composta dai costi di acquisizione commessa, costi per l'ottenimento del contratto e costi per l'adempimento del contratto.

Tali costi capitalizzati risultano ammortizzati in base alla percentuale di avanzamento dei lavori della relativa commessa.

La composizione e le relative variazioni della voce, rispettivamente nel periodo precedente e nel periodo in esame, sono esposte nelle tabelle seguenti:

	31 dicembre 2018	Incrementi	Amm.ti	Diff. Cambio	Riclass.	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)						
Cociv (Milano-Genova)	33.309	-	(8.353)	-	-	24.956
Metro di Ryadh (Arabia Saudita)	17.055	-	(4.220)	-	-	12.835
Iricav Due (Tratta Verona-Padova)	12.510	-	-	-	-	12.510
Altre	1.672	-	(970)	-	-	702
Totale costi acquisizione commesse	64.546	-	(13.543)	-	-	51.003
Riachuelo Lotto 3 (Argentina)	331	-	(214)	(2)	-	115
Fisia It. Acciona Agua Lotto 2 UTE (Argentina)	-	8.865	-	-	-	8.865
Mobilinx Hurontario (Canada)	-	1.531	(16)	-	-	1.515
Sa.Pi. Nor. (Norvegia)	-	1.109	-	-	-	1.109
Forrestfield Airport Link (Australia)	600	-	(225)	6	-	381
Totale costi per l'ottenimento del contratto	931	11.505	(455)	4	-	11.985
Cociv (Milano-Genova)	75.442	-	(11.143)	-	-	64.299
Metro di Riyadh (Arabia Saudita)	157	-	(72)	3	-	88
SANG (Riyadh, Arabia Saudita)	41	-	(19)	2	-	24
Altre	-	8	-	-	-	8
Totale costi per l'adempimento del contratto	75.640	8	(11.234)	5	-	64.419
Totale costi contrattuali	141.117	11.513	(25.232)	9	-	127.407

Costi acquisizione commessa

	31 dicembre 2019	Incrementi	Amm.ti	Svalut./Rival.	Diff. Cambio	Riclass. e Variazione Area	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)							
Cociv (Milano-Genova)	24.956	-	(3.017)	-	-	-	21.939
Metro di Riyadh (Arabia Saudita)	12.835	-	(4.132)	-	-	-	8.703
Iricav Due (Tratta Verona-Padova)	12.510	12.910	(687)	-	-	-	24.733
Gruppo Astaldi	-	-	(14.462)	-	-	383.231	368.769
Altre	702	-	(559)	-	-	-	143
Totale costi acquisizione commesse	51.003	12.910	(22.857)	-	-	383.231	424.287
Fisia It. Acciona Agua Lotto 2 UTE (Argentina)	8.865	2.057	(845)	-	(3.088)	(88)	6.901
Gruppo Astaldi	-	-	(121)	934	-	33.616	34.429
Mobilinx Hurontario (Canada)	1.515	-	(121)	-	(99)	-	1.295
Sa.Pi. Nor. (Norvegia)	1.109	-	(173)	-	(68)	-	868
Altre	497	177	(308)	-	(198)	-	168
Totale costi per l'ottenimento del contratto	11.985	2.234	(1.568)	934	(3.453)	33.528	43.661
Cociv (Milano-Genova)	64.299	-	(6.727)	-	-	-	57.572
Metro di Riyadh (Arabia Saudita)	88	-	(52)	-	9	-	45
SANG (Riyadh, Arabia Saudita)	24	-	(13)	-	1	-	12
Gruppo Astaldi	-	1.959	-	-	-	2.696	4.655
Altre	8	-	-	-	(8)	-	-
Totale costi per l'adempimento del contratto	64.419	1.959	(6.792)	-	2	2.696	62.284
Totale costi contrattuali	127.407	17.103	(31.217)	934	(3.451)	419.455	530.232

I costi di acquisizione commessa comprendono i corrispettivi pagati per l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse che rappresentano attività immateriali a durata definita le quali risultano ammortizzate in base alla percentuale di avanzamento dei lavori della relativa commessa.

Con riferimento a Iricav Due (tratta Verona – Padova) si segnala che l'incremento pari a € 12,9 milioni fa riferimento all'acquisto dei diritti/obblighi contrattuali di Condotte in Iricav Due, mentre con l'avvio delle attività realizzative è stato rilevato nell'esercizio il relativo ammortamento.

La variazione della voce "Costi acquisizione commessa" è dovuta principalmente alla *Purchase Price Allocation* effettuata a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi, per € 383,2 milioni, di cui riferibile a commesse estero per € 206,3 milioni, e per € 14,5 milioni dovuti all'ammortamento del periodo (2 mesi) per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo "Aggregazioni Aziendali".

I costi per l'ottenimento del contratto si riferiscono principalmente alla commessa Riachuelo Lotto 2 acquisita in Argentina da Fisia Itimpianti e al Gruppo Astaldi.

I costi per l'adempimento del contratto sono principalmente riferiti ai costi pre-operativi del Consorzio COCIV.

La variazione della voce “Costi per ottenimento del contratto” per € 33,6 milioni, è principalmente riferibile al consolidamento del Gruppo Astaldi a seguito dell’acquisizione avvenuta il 5 novembre 2020.

Si rileva che alla luce dell’andamento delle commesse a cui tali valori si riferiscono non sono emersi segnali che possono essere rappresentativi di potenziali perdite di valore.

Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a € 1,9 milioni e sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2019. I valori lordi e netti delle immobilizzazioni immateriali sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti brevetto industriale	192	(127)	65	3.748	(3.347)	401
Concessioni	64	(64)	-	64	(64)	-
Software	5.226	(3.903)	1.323	4.877	(4.163)	714
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	4	-	4
Altre immobilizzazioni immateriali	1.580	(941)	639	5.158	(4.342)	816
Totale altre immobilizzazioni immateriali	7.062	(5.035)	2.027	13.851	(11.916)	1.935

Le variazioni della voce in esame per l'esercizio 2019 sono di seguito rappresentate:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre	Increm.	Amm.ti	Riclass.	Alienaz.	Diff. cambio	Var. area	31 dicembre
	2018							2019
Diritti brevetto industriale	68	23	(28)	-	-	2	-	65
Software	1.081	683	(508)	-	(23)	90	-	1.323
Altre immobilizzazioni immateriali	734	18	(57)	-	-	(56)	-	639
Totale	1.883	724	(593)	-	(23)	36	-	2.027

Le variazioni intercorse nel periodo sono esposte di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre	Increm.	Amm.ti	Altri movim.	Alienaz.	Diff. cambio	Var. area	31 dicembre
	2019							2020
Diritti brevetto industriale	65	45	(51)	-	-	(36)	378	401
Software	1.323	136	(300)	(408)	-	(41)	4	714
Altre immobilizzazioni immateriali	639	231	(273)	-	-	(143)	366	820
Totale	2.027	412	(624)	(408)	-	(220)	748	1.935

8. Avviamenti

Al 31 dicembre 2020 l’avviamento ammonta a € 70,0 milioni, interamente relativo all’acquisizione del Gruppo Lane perfezionatasi nel corso dell’esercizio 2016 al netto del decremento avvenuto in data 12 dicembre 2018 a seguito della cessione della divisione *Plants & Paving* di Lane.

Di seguito si riporta la movimentazione relativa all'esercizio precedente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Incrementi	Decrementi	Differenza cambio	31 dicembre 2019
Gruppo Lane	74.713	-	-	1.348	76.061
Totale	74.713	-	-	1.348	76.061

Di seguito si riportano le variazioni della voce in esame intervenute nel corso dell'esercizio 2020:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Incrementi	Svalutazioni	Differenza cambio	31 dicembre 2020
Gruppo Lane	76.061	-	-	(6.041)	70.020
Totale	76.061	-	-	(6.041)	70.020

Al 31 dicembre 2020, la recuperabilità del valore iscritto a fine periodo riferito alla controllata Lane è stata verificata confrontando il valore del Capitale Investito Netto del Gruppo Lane, che rappresentava una CGU separata, con il relativo valore recuperabile, calcolato come valore attuale netto dei flussi finanziari futuri che sono stati stimati derivanti dall'uso continuativo di tale attività ("valori in uso").

Le assunzioni principali per determinare il valore in uso sono di seguito riportate:

- tasso di crescita di lungo periodo: 2%;
- tasso di sconto: 8,89% *post tax*.

Il tasso di sconto adottato è stato determinato sulla base delle valutazioni di mercato sul costo del denaro e sul rischio specifico del settore d'attività (*Weighted Average Cost of Capital*, WACC). In particolare, il Gruppo ha adottato una metodologia di determinazione del tasso di sconto considerando i tassi di rendimento obbligazionari governativi a lungo termine e la struttura di capitale media di un paniere di società comparabili.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato usando le proiezioni dei flussi di cassa basati sul piano quinquennale per il periodo 2021-2025 predisposto ed approvato dalla Direzione. Per quanto attiene al *Terminal Value*, è stata sviluppata un'ipotesi di redditività sostenibile, sulla base della quale è stato stimato un flusso operativo stabile di lungo periodo, in ipotesi di continuità gestionale.

Inoltre, sono state sviluppate analisi di sensitività per la determinazione del valore recuperabile considerando i potenziali effetti di variazioni dei parametri di riferimento del tasso di attualizzazione (+/-1%) e del valore terminale.

Il test di *impairment* effettuato alla data di bilancio, con il supporto di esperti esterni che hanno svolto una *independent business review*, ha evidenziato un valore recuperabile superiore rispetto al valore contabile (capitale investito netto) della summenzionata CGU.

9. Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta a € 640,1 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 2,4 milioni.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	642.185	584.431	(57.754)
Altre partecipazioni	301	26.752	26.451
Strumenti finanziari Partecipativi	-	28.952	28.952
Totale partecipazioni	642.486	640.135	(2.351)

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi “SFP” sono strumenti finanziari assegnati alle società del Gruppo creditrici di Astaldi S.p.A. quale parziale pagamento dei crediti chirografari, che possano qualificarsi come strumenti di equity ai sensi dello IAS 32, in quanto gli stessi non includono alcuna obbligazione contrattuale, per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione al capitolo “Astaldi”.

Di seguito vengono evidenziati i principali movimenti che hanno determinato la variazione delle partecipazioni:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Variazioni dell'area di consolidamento	-	114.905
Operazioni sul capitale	167.362	39.845
Acquisizioni, versamenti di capitale e dismissioni	(393)	(43)
Risultato delle società valutate secondo il metodo del Patrimonio netto	(34.388)	(104.523)
Dividendi società valutate a Patrimonio netto	(13.876)	(12.700)
Riclassifiche	(6.292)	3.311
Altre variazioni inclusa variazione riserva oscillazione cambi	(8.184)	(43.146)
Totale variazioni partecipazioni	104.229	(2.351)

La voce “partecipazioni” si è incrementata per effetto della variazione dell'area di consolidamento che si riferisce all'acquisizione del Gruppo Astaldi; l'importo coincide con il valore di carico di tutte le partecipate (collegate, altre imprese) non consolidate e con il valore allocato a seguito della *Purchase Price Allocation* per € 28,7 milioni.

Inoltre, la voce si è incrementata per effetto delle “operazioni sul capitale” per € 39,8 milioni, la cui variazione è ascrivibile principalmente ai seguenti fattori:

- incremento delle partecipazioni del Gruppo Lane per effetto di operazioni sul capitale per complessivi € 22,5 milioni;
- incremento della partecipazione Grupo Unidos per el Canal principalmente a seguito di versamenti e pagamenti effettuati per conto della stessa pari a un importo complessivo di € 12,6 milioni;

Il decremento pari a € 104,5 milioni è riferibile per € 97,9 milioni al risultato dell'*impairment* test effettuato sulla collegata Grupo Unidos per el Canal rilevato a conto economico e descritto nel seguito. L'effetto complessivo a conto economico è descritto nella nota 35 ed include i risultati evidenziati nel movimento del fondo rischi su partecipazioni, di cui alla nota 26.

Si ricorda, come già riportato nelle precedenti relazioni finanziarie annuali, che nelle componenti patrimoniali dei bilanci utilizzati per la valutazione con il metodo del patrimonio netto di alcune partecipate sono

ricompresi richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione sulla gestione.

I dividendi delle società valutate a patrimonio netto si riferiscono principalmente alle entità concessionarie argentine e alle *joint venture* non consolidate del Gruppo Lane.

Impairment sulle partecipazioni

Il processo valutativo degli *impairment test* per la chiusura annuale è stato svolto in continuità con la prassi storicamente seguita nelle valutazioni di fine anno. Nello svolgimento del lavoro sono stati, pertanto, considerati i seguenti elementi:

- le procedure quadro aziendali;
- i principi contabili internazionali di riferimento (in *primis* IAS 36 e IFRS 9);
- gli indirizzi e le raccomandazioni fornite in materia dalle principali autorità di vigilanza dei mercati, in particolare i documenti richiamati emessi nel contesto del Covid-19.

Attraverso la raccolta e l’elaborazione delle informazioni economiche finanziarie di consuntivo e previsionali (*budget 2021*) predisposti dal *management* delle *reporting entity* sono state:

- **identificate le CGU di riferimento**, tenuto conto che l’elemento principale di valutazione sono le commesse data la natura del *business* del Gruppo;
- **identificati i *trigger events*** (in ambito IAS 36) quali la distribuzione di dividendi, risultato negativo delle commesse a consuntivo e previsto a “vita intera, i differenziali contabili negativi tra valore di carico e patrimonio netto di pertinenza delle entità partecipate;
- **valutati gli elementi di incertezza** nella predisposizione dei dati previsionali dovuti alla situazione generale conseguente al Covid-19 (sia IAS 36 sia IFRS 9).

Con riferimento alle valutazioni effettuate dal Gruppo in merito alle stime contabili complesse legate alla pandemia di Covid-19, si rimanda a quanto descritto più nel dettaglio nella sezione “Stime contabili complesse ed effetti Covid-19” alla nota esplicativa n° 1.

Di seguito è riportata la partecipazione in GUPC che a seguito di identificazione di *trigger events* è stata oggetto di specifico esercizio di *impairment test*.

Grupo Unidos Por el Canal S.A.

Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad effettuare un esercizio di *impairment test* sulla partecipazione detenuta verso la SPV Grupo Unidos Por el Canal S.A. (Panama).

L’*impairment test* è stato effettuato sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati utilizzando come *driver* le previsioni di incasso dei *claim* e di altre componenti patrimoniali iscritte nella SPV. In particolare, i flussi di cassa sono rappresentati dai costi operativi (per lo più spese legali) e dagli incassi previsti in funzione delle tempistiche di pagamento stimate rispetto ai *claim* in essere della partecipata.

I tassi di attualizzazione (3,8% e 4,1%) sono stati definiti in funzione:

- una componente *risk free* desumibile dal titolo di stato statunitense a 5 anni opportunamente rettificata per tenere conto del differenziale di inflazione;
- una componente di rischio paese;
- uno *spread* che riflette la rischiosità tipica del *business*.

Le risultanze dell'esercizio hanno comportato una riduzione di valore di € 76,4 milioni.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto ed altre partecipazioni

Il valore delle partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto e le altre partecipazioni ammonta a € 611,2 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 31,3 milioni:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate	116.267	163.440	47.173
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	525.918	420.991	(104.927)
Partecipazioni in altre imprese	301	26.752	26.451
Totale	642.486	611.183	(31.303)

Le partecipazioni in imprese collegate, imprese a controllo congiunto ed altre imprese con valore di carico negativo, iscritte nel Fondo Rischi Partecipazioni di cui alla successiva nota 26, evidenziano un valore di € 66,8 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 2,5 milioni:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate	(2.185)	(5.149)	(2.964)
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto e joint ventures	(63.008)	(50.622)	12.387
Partecipazioni in altre imprese	(4.125)	(11.018)	(6.893)
Totale	(69.319)	(66.789)	2.529

Il fondo rischi relativo alle partecipazioni in società a controllo congiunto e *joint venture* fa riferimento prevalentemente alla *joint venture* del Gruppo Lane, con particolare riferimento alla *joint venture* assegnataria dei lavori I-4 Ultimate.

Di seguito è riportato il risultato della gestione delle partecipazioni rilevato a conto economico:

(Valori in Euro/000)	2019	2020	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate	(6.003)	(19.084)	(13.081)
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	(118.312)	(93.812)	24.500
Partecipazioni in altre imprese	(3.922)	(2.740)	1.182
Totale	(128.238)	(115.637)	12.601

Nella classificazione delle entità partecipate dal Gruppo Webuild in base ai principi contabili sopra richiamati si è fatto riferimento alle seguenti linee guida:

- (i) con riferimento alla valutazione dell'esistenza del controllo è stato seguito quanto dettato dai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10. Le entità del Gruppo sono state qualificate quali controllate solo in presenza di diritti sostanziali sulle attività rilevanti delle partecipate, a fronte dell'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili dell'entità e avendo, lo stesso Gruppo, la capacità di esercitare il suo potere per incidere sui rendimenti variabili. Tali fattispecie sono state tradotte nel possesso di voti sufficienti ad ottenere le maggioranze richieste nelle delibere degli organi di governo delle entità del Gruppo considerate;
- (ii) con riferimento alla valutazione dell'esistenza del controllo congiunto è stato seguito il dettato dei paragrafi 4 e 5 dell'IFRS 11. Il controllo congiunto è stato qualificato solamente ove le maggioranze richieste nelle delibere degli organi di governo delle entità del Gruppo considerate prevedono il voto unanime o maggioranze qualificate che possono essere raggiunte solo con il consenso di una specifica compagine di soci;
- (iii) con riferimento al tipo di *joint arrangement*, anche in considerazione del fatto che tutti i *joint arrangement* a cui partecipa il Gruppo sono strutturati attraverso veicoli separati, si è fatto riferimento al paragrafo B15 dell'IFRS 11 analizzando in particolare la forma legale del veicolo separato e i termini dell'accordo contrattuale. Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020 e 2019 risultano qualificate come *joint operation* solamente entità non incorporate in entità giuridiche e strutturate in veicoli separati che garantiscono la trasparenza dei diritti e obblighi rispetto ai partecipanti.

L'attività del Gruppo Webuild è caratterizzata dalla partecipazione in numerose entità di progetto che soprattutto con riferimento alla realtà italiana utilizzano la struttura consortile caratterizzata dal funzionamento a ribalto costi. Da un punto di vista della classificazione in base ai principi IFRS 10 e 11, tali entità sono state qualificate come controllate, collegate e *joint venture* in base alle linee guida sopra riportate.

Si ricorda che con riferimento alle entità consortili collegate e a controllo congiunto, nonostante vengano valutate in base al metodo del patrimonio netto, il bilancio consolidato ne espone comunque i ricavi in quanto la valorizzazione della commessa rimane in carico alla capogruppo mentre i costi sostenuti da tali entità vengono ribaltati alla stessa capogruppo ed esposti in un'unica voce di costo (classificata nei costi per servizi). Pertanto, in considerazione del fatto che gli effetti rilevanti relativi alle entità consortili, sono già esposti nei prospetti di bilancio nella sezione seguente non se ne forniscono i dettagli.

Riepilogo delle informazioni economico - finanziarie relative alle società collegate rilevanti

Di seguito sono riportate le società collegate del Gruppo al 31 dicembre 2020 ritenute rilevanti a parere della direzione. Le società sottoindicate hanno un capitale sociale composto da sole azioni ordinarie possedute direttamente dal gruppo; tali società svolgono il loro business prevalentemente nel paese di incorporazione o di registrazione.

Nome della società	Sede operativa principale	Sede legale (se diversa dalla sede operativa principale)	% di possesso	Natura del rapporto	Metodo di valutazione
Yuma Concessionaria S.A.	Colombia	n/a	48,33%	(1)	Patrimonio netto
Metro de Lima 2 S.A.	Perù	n/a	18,25%	(2)	Patrimonio netto
Eurolink S.c.p.a.	Italia	Roma	45%	(3)	Patrimonio netto
Autopistas del Sol S.A.	Argentina	n/a	19,82%	(4)	Patrimonio netto

Le attività delle società sopra elencate sono strategiche all'attività svolta dal Gruppo. Di seguito si riporta la descrizione della natura del rapporto del Gruppo Webuild con le società sopra elencate:

(1) la società, detenuta direttamente da Webuild S.p.A., e indirettamente per il tramite della controllata Impregilo International Infrastructures N.V., è titolare del contratto di concessione del terzo lotto autostradale del progetto Ruta del Sol in Colombia. Il contratto ha scadenza nel 2036. La governance prevede delibere a maggioranza qualificata e la percentuale di possesso detenuta da Webuild consente di qualificare la partecipazione come collegata. Le informazioni relative alla durata della concessione sono riportate nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Concessioni" della sezione "Settore operativo estero" e al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze".

(2) la società, detenuta direttamente da Webuild S.p.A., è titolare del contratto di concessione del progetto "Linea 2 Metro de Lima 2" in Perù che prevede la concessione, costruzione e gestione della infrastruttura durante i 35 anni della durata della concessione che avrà scadenza nel 2049. La governance prevede delibere a maggioranza e la percentuale di possesso detenuta da Webuild consente di qualificare la partecipazione come collegata.

(3) la società consortile, detenuta direttamente da Webuild S.p.A. ed è stata costituita per la progettazione e costruzione dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia. Per ulteriori dettagli sulla commessa si rinvia al capitolo della Relazione sulla gestione "Principali fattori di rischio e incertezze". La governance prevede delibere a maggioranza e la percentuale di possesso detenuta da Webuild consente di qualificare la partecipazione come collegata.

(4) la società, quotata sul mercato azionario di Buenos Aires, è detenuta dalla controllata Impregilo International Infrastructures N.V. ed è la titolare di un contratto di concessione e gestione della infrastruttura dell'accesso Norte della città di Buenos Aires della durata della concessione che avrà scadenza nel 2030.

Di seguito sono riportate le informazioni economico - finanziarie relative alle società collegate rilevanti singolarmente e contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, in aggiunta viene riportata la

riconciliazione delle informazioni economico-finanziarie delle società collegate sopra riportate con il valore di carico delle interessenze nelle società collegate.

Yuma (Colombia)

	31 dicembre	31 dicembre		31 dicembre	31 dicembre
Euro/000	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Attivo non corrente			Patrimonio netto	21.358	11.888
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	189.652	302.787	Passività non correnti		
Attività finanziarie non correnti			Passività Finanziarie non correnti	108.095	102.633
Altre attività non correnti			Altre passività non correnti	174	179
Totale attivo non corrente	189.652	302.787	Totale passività non correnti	108.269	102.812
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	26.583	14.739	Passività Finanziarie correnti	83.970	77.668
Altre attività correnti	64.090	52.944	Altre passività correnti	66.728	178.102
Totale attivo corrente	90.673	67.683	Totale passività correnti	150.698	255.770
Totale attivo	280.325	370.470	Totale passivo	280.325	370.470
	31 dicembre	31 dicembre		Esercizio	Esercizio
Euro/000 ns. quota	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Patrimonio netto iniziale	1.888	10.322	Ricavi	53.080	199.267
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	8.434	(4.576)	Costi operativi	(40.277)	(201.182)
Dividendi distribuiti			Risultato operativo	12.803	(1.915)
Aumenti di capitale e altre variazioni			Gestione finanziaria	4.960	(4.566)
Patrimonio netto finale	10.322	5.746	Risultato prima delle imposte	17.763	(6.481)
Credito finanziario			Imposte	(281)	(353)
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali			Risultato delle attività continuative	17.482	(6.834)
Valore di carico	10.322	5.746	Altri componenti di conto economico complessivo	(32)	(2.635)
			Risultato netto complessivo	17.450	(9.469)

Metro de Lima 2 S.A. (Perù)

	31 dicembre	31 dicembre		31 dicembre	31 dicembre
Euro/000	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Attivo non corrente			Patrimonio netto	146.958	145.274
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	32	102	Passività non correnti		
Attività finanziarie non correnti			Passività Finanziarie non correnti		
Altre attività non correnti			Altre passività non correnti	4.593	4.205
Totale attivo non corrente	32	102	Totale passività non correnti	4.593	4.205
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	5.329	5.795	Passività Finanziarie correnti	43.527	30.750
Altre attività correnti	417.835	375.249	Altre passività correnti	228.118	200.917
Totale attivo corrente	423.164	381.044	Totale passività correnti	271.645	231.667
Totale attivo	423.196	381.146	Totale passivo	423.196	381.146
	31 dicembre	31 dicembre		Esercizio	Esercizio
Euro/000 ns. quota	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Patrimonio netto iniziale	23.409	26.820	Ricavi	303.231	197.265
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	3.411	(307)	Costi operativi	(293.524)	(188.804)
Dividendi distribuiti			Risultato operativo	9.707	8.461
Aumenti di capitale e altre variazioni			Gestione finanziaria	11.114	4.653
Patrimonio netto finale	26.820	26.513	Risultato prima delle imposte	20.821	13.114
Credito finanziario			Imposte	(4.543)	(1.581)
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali			Risultato delle attività continuative	16.278	11.533
Valore di carico	26.820	26.513	Altri componenti di conto economico complessivo	2.410	(13.217)
			Risultato netto complessivo	18.688	(1.684)

Eurolink S.c.p.A. (Italia)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Euro/000			Euro/000		
Attivo non corrente			Patrimonio netto	37.500	37.500
Attivo Corrente			Passivita' correnti		
Disponibilita' liquide ed altre attivita' finanziarie	282	593	Passivita' Finanziarie correnti	-	-
Altre attivita' correnti	60.081	59.563	Altre passivita' correnti	22.863	22.656
Totale attivo corrente	60.363	60.156	Totale passivita' correnti	22.863	22.656
Totale attivo	60.363	60.156	Totale passivo	60.363	60.156

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		Esercizio 2019	Esercizio 2020
Euro/000 ns. quota			Euro/000		
Patrimonio netto iniziale	16.875	16.875	Ricavi	733	789
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	-	-	Costi operativi	(726)	(783)
Aumenti di capitale e altre variazioni	-	-	Risultato operativo	7	6
Patrimonio netto finale	16.875	16.875	Risultato prima delle imposte	7	6
Valore di carico	16.875	16.875	Imposte	(7)	(6)
			Risultato netto complessivo	-	-

Autopistas del Sol S.A. (Argentina)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Euro/000			Euro/000		
Attivo non corrente			Patrimonio netto	109.250	93.302
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	394.829	128.905	Passivita' non correnti		
Attivita' finanziarie non correnti	7.872	41.605	Passivita' Finanziarie non correnti	250.132	-
Altre attivita' non correnti	-	-	Altre passivita' non correnti	41.063	35.722
Totale attivo non corrente	402.701	170.510	Totale passivita' non correnti	291.195	35.722
Attivo Corrente			Passivita' correnti		
Disponibilita' liquide ed altre attivita' finanziarie	58.542	12.939	Passivita' Finanziarie correnti	60.710	-
Altre attivita' correnti	25.519	6.447	Altre passivita' correnti	25.607	60.872
Totale attivo corrente	84.061	19.386	Totale passivita' correnti	86.317	60.872
Totale attivo	486.762	189.896	Totale passivo	486.762	189.896

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		Esercizio 2019	Esercizio 2020
Euro/000 ns. quota			Euro/000		
Patrimonio netto iniziale	41.477	21.653	Ricavi	79.857	52.488
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	(23.624)	(7.226)	Costi operativi	(52.682)	(41.197)
Dividendi distribuiti	(9.578)	(839)	Risultato operativo	27.175	11.291
Aumenti di capitale e altre variazioni	13.378	4.904	Gestione finanziaria	(92.832)	(1.728)
Patrimonio netto finale	21.653	18.492	Risultato prima delle imposte	(65.657)	9.563
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	-	-	Imposte	15.827	(9.043)
Valore di carico (*)	21.653	18.492	Risultato delle attività continuative	(49.830)	520
			Altri componenti di conto economico complessivo	(69.365)	(36.979)
			Risultato netto complessivo	(119.195)	(36.459)

(*) a seguito del processo di impairment della controllata Lane si è proceduto ad effettuare nel 2020 una svalutazione del valore di carico pari a circa Euro 5 milioni

Restrizioni significative

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria non esistono restrizioni con riferimento alla capacità delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

Passività potenziali

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria non ci sono passività potenziali significative relative agli interessi del gruppo nelle *joint venture* e nelle società collegate. Le eventuali aree di rischio relative alle stesse sono state richiamate nella Relazione sulla gestione al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze”.

Investimenti in *Joint venture*

Di seguito si riportano le *joint venture* più significative:

Nome della società	Sede operativa principale	Sede legale (se diversa dalla sede operativa principale)	% di possesso	Natura del rapporto	Metodo di valutazione
Unionport Bridge	Stati Uniti	n/a	45%	(1)	Patrimonio netto
Purple Line Transit Constructors LLC	Stati Uniti	n/a	30%	(1)	Patrimonio netto
Skanska Granite Lane I-4	Stati Uniti	n/a	30%	(1)	Patrimonio netto
Grupo Unidos Por El Canal S.A.	Panama	n/a	48% ^(a)	(2)	Patrimonio netto
Mobilink Hurontario General Partnership	Canada	n/a	30,375%	(3)	Patrimonio netto

^(a) Esistono accordi interni riguardanti la redistribuzione delle percentuali nei risultati dei membri del consorzio, che assegnano a Webuild S.p.A. una percentuale di possesso pari al 38,4%.

(1) le *joint ventures* sono detenute dalla *sub holding* Lane e sono attive nel settore delle costruzioni. Per le informazioni relative al settore Lane si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

(2) la società è detenuta direttamente da Webuild S.p.A.. Per ulteriori dettagli sulla commessa si rinvia al capitolo della Relazione sulla Gestione “Principali fattori di rischio e incertezze”. La governance prevede delibere a maggioranze qualificate che possono essere raggiunte attraverso il voto favorevole di due soci tra cui Webuild.

(3) la società è detenuta attraverso la controllata Salini Impregilo Mobilinx Hurontario Inc. ed è titolare di un contratto per la progettazione, la realizzazione, il finanziamento e la gestione trentennale di una linea ferroviaria leggera tra le città di Mississauga e Brampton, in Ontario (Canada). Le informazioni relative alla durata della concessione sono riportate nella Relazione sulla gestione al paragrafo “Concessioni” della sezione “Settore operativo estero”. La *governance* prevede delibere a maggioranze qualificate che possono essere raggiunte attraverso il voto favorevole di tre soci tra cui Webuild. La qualifica di *joint venture* deriva dalla forma giuridica che non permette di attribuire diritti e obbligazioni diretti ai soci.

Riepilogo delle informazioni economico-finanziarie relative alle *joint venture*

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie relative alle *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, in aggiunta viene riportata la riconciliazione delle informazioni economico-finanziarie delle *joint venture* sopra riportate con il valore di carico dell'interessenza nella *joint venture* come definita dai patti parasociali.

Le informazioni riflettono i valori presentati nei bilanci delle *joint venture* rettificati sulla base delle differenze nelle politiche contabili riscontrate tra il gruppo e le *joint venture*.

Unionport Bridge

Euro/000	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Euro/000	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Attivo non corrente			Patrimonio netto	27.390	27.260
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	236	83	Passività non correnti		
Totale attivo non corrente	236	83	Totale passività non correnti	-	-
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	9.612	7.273	Passività Finanziarie correnti	-	-
Altre attività correnti	31.261	31.496	Altre passività correnti	13.719	11.592
Totale attivo corrente	40.873	38.769	Totale passività correnti	13.719	11.592
Totale attivo	41.109	38.852	Totale passivo	41.109	38.852

Euro/000 ns. quota	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Euro/000	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Patrimonio netto iniziale	5.776	12.326	Ricavi	43.500	40.475
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	601	(2.816)	Costi operativi	(42.103)	(43.958)
Dividendi distribuiti	-	-	Risultato operativo	1.397	(3.483)
Aumenti di capitale e altre variazioni	5.949	2.757	Gestione finanziaria	(259)	(212)
Patrimonio netto finale	12.326	12.267	Risultato prima delle imposte	1.138	(3.695)
Credito finanziario	-	-	Imposte	-	(86)
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	-	-	Risultato delle attività continuative	1.138	(3.781)
Valore di carico	12.326	12.267	Altri componenti di conto economico complessivo	197	(2.477)
			Risultato netto complessivo	1.335	(6.258)

Purple Line Tr. Constr. (Lane)

	31 dicembre	31 dicembre		31 dicembre	31 dicembre
Euro/000	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Attivo non corrente			Patrimonio netto	5.815	98.709
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	15.037	7.580	Passività non correnti		
Attività finanziarie non correnti	10.188	1.243	Passività Finanziarie non correnti	-	-
Totale attivo non corrente	25.225	8.823	Totale passività non correnti	-	-
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	7.206	73.258	Passività Finanziarie correnti	-	-
Altre attività correnti	40.023	51.277	Altre passività correnti	66.639	34.649
Totale attivo corrente	47.229	124.535	Totale passività correnti	66.639	34.649
Totale attivo	72.454	133.358	Totale passivo	72.454	133.358

	31 dicembre	31 dicembre		Esercizio	Esercizio
Euro/000 ns. quota	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Patrimonio netto iniziale	2.547	1.745	Ricavi	303.152	361.016
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	(4.822)	8.169	Costi operativi	(321.093)	(326.404)
Dividendi distribuiti	-	-	Risultato operativo	(17.941)	34.612
Aumenti di capitale e altre variazioni	4.020	19.699	Gestione finanziaria	1.695	52
Patrimonio netto finale	1.745	29.613	Risultato prima delle imposte	(16.246)	34.664
Credito finanziario	-	-	Imposte	-	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	-	-	Risultato delle attività continuative	(16.246)	34.664
Valore di carico	1.745	29.613	Altri componenti di conto economico complessivo	173	(7.433)
			Risultato netto complessivo	(16.073)	27.231

Skanska Granite Lane I-4

	31 dicembre	31 dicembre		31 dicembre	31 dicembre
Euro/000	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Attivo non corrente			Patrimonio netto	(197.695)	(158.154)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	265	Passività non correnti		
Totale attivo non corrente	-	265	Totale passività non correnti	-	-
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	4.752	11.256	Passività Finanziarie correnti	-	323
Altre attività correnti	37.681	14.526	Altre passività correnti	240.128	183.878
Totale attivo corrente	42.433	25.782	Totale passività correnti	240.128	184.201
Totale attivo	42.433	26.047	Totale passivo	42.433	26.047

	31 dicembre	31 dicembre		Esercizio	Esercizio
Euro/000 ns. quota	2019	2020	Euro/000	2019	2020
Patrimonio netto iniziale	4.161	(59.309)	Ricavi	199.457	406.291
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	(91.339)	(2.583)	Costi operativi	(504.924)	(429.912)
Aumenti di capitale e altre variazioni	27.869	14.446	Risultato operativo	(305.467)	(23.621)
Patrimonio netto finale	(59.309)	(47.446)	Risultato prima delle imposte	(305.467)	(23.621)
Credito finanziario	-	-	Imposte	-	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	-	-	Risultato delle attività continuative	(305.467)	(23.621)
Valore di carico	(59.309)	(47.446)	Altri componenti di conto economico complessivo	1.005	15.010
			Risultato netto complessivo	(304.462)	(8.611)

GUPC (Panama)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Euro/000			Euro/000		
Attivo non corrente			Patrimonio netto (*)	844	(12.955)
Attività finanziarie non correnti			Passività Finanziarie non correnti		
Altre attività non correnti	-	-	Altre passività non correnti	38	28
Totale attivo non corrente	-	-	Totale passività non correnti	38	28
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività finanziarie	1.103	861	Passività Finanziarie correnti	744.404	659.026
Altre attività correnti	1.599.021	1.463.644	Altre passività correnti	854.838	818.406
Totale attivo corrente	1.600.124	1.464.505	Totale passività correnti	1.599.242	1.477.432
Totale attivo	1.600.124	1.464.505	Totale passivo	1.600.124	1.464.505

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		Esercizio 2019	Esercizio 2020
Euro/000 ns. quota			Euro/000		
Patrimonio netto iniziale	(199.072)	324	Ricavi	89.773	(425)
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	(1.414)	(20.180)	Costi operativi	(46.630)	(55.741)
Dividendi distribuiti			Risultato operativo	43.143	(56.166)
Aumenti di capitale e altre variazioni	200.810	9.818	Gestione finanziaria	(43.143)	330
Patrimonio netto finale	324	(10.038)	Risultato prima delle imposte	-	(55.836)
Credito finanziario	505.919	456.403	Imposte	-	-
Impairment (*)	(9.703)	(76.427)	Risultato delle attività continuative	-	(55.836)
Valore di carico	496.540	369.938	Altri componenti di conto economico	(3.682)	3.285
			Risultato netto complessivo	(3.682)	(52.551)

(*) a seguito del processo di impairment effettuato a livello centrale si è proceduto ad effettuare nel 2020 una riduzione del valore della partecipazione pari a circa € 76 milioni

Mobilinx Hurontario G.P.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Euro/000			Euro/000		
Attivo non corrente			Patrimonio netto	2.957	(5.323)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	177.835	237.319	Passività non correnti		
Attività finanziarie non correnti		-	Passività Finanziarie non correnti (*)	175.489	216.457
Totale attivo non corrente	177.835	237.319	Totale passività non correnti	175.489	216.457
Attivo Corrente			Passività correnti		
Disponibilità liquide ed altre attività	11.526	4.862	Passività Finanziarie correnti		
Altre attività correnti	9.031	2.335	Altre passività correnti	19.946	33.382
Totale attivo corrente	20.557	7.197	Totale passività correnti	19.946	33.382
Totale attivo	198.392	244.516	Totale passivo	198.392	244.516

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		Esercizio 2019	Esercizio 2020
Euro/000 ns. quota			Euro/000		
Patrimonio netto iniziale	-	621	Ricavi	85.259	152.463
Risultato complessivo attrib. al Gruppo	621	749	Costi operativi	(82.306)	(143.892)
Dividendi distribuiti			Risultato operativo	2.953	8.571
Aumenti di capitale e altre variazioni		(2.398)	Gestione finanziaria	(830)	(5.431)
Patrimonio netto finale	621	(1.028)	Risultato prima delle imposte	2.123	3.140
Effetto acquisizione Gruppo Astaldi	-	(585)	Imposte	-	-
Valore di carico	621	(1.613)	Risultato delle attività continuative	2.123	3.140
			Altri componenti di conto economico	833	-
			Risultato netto complessivo	2.956	3.140

(*) i debiti finanziari sono afferenti a un progetto in concessione per il quale i soci rispondono solo nei limiti del capitale impegnato

Il valore di Gupc rappresenta il netto tra il credito che la Capogruppo vanta nei confronti della stessa collegata e il fondo rischi su partecipazioni rilevato coerentemente alla valutazione della perdita a finire della commessa.

Passività potenziali

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria non ci sono passività potenziali significative relative agli interessi del gruppo nelle *joint ventures* anche collegate. Le eventuali aree di rischio relative alle stesse sono state richiamate nella Relazione sulla gestione al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze”.

Rischi associati alle interessenze del Gruppo nelle collegate e *joint ventures*

Impegni

Il gruppo, relativamente alle società collegate e *joint ventures*, presenta i seguenti impegni:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Impegni	1.538.620	1.461.314	(77.307)

La variazione è dovuta prevalentemente alla diminuzione delle garanzie emesse a favore di Grupo Unidos por el Canal (pari a € 24,2 milioni), al consolidamento del Gruppo Astaldi e delle società ad esso collegate: Sirjo, Iricav 2, Passante Dorico e Napoli Cancellò (con un aumento netto pari a € 35,5 milioni) e dalla riduzione delle garanzie rilasciate a favore di *joint ventures* non consolidate del Gruppo Lane (per € 83,4 milioni). Si ricorda che le garanzie sopra riportate sono già incluse nel novero delle garanzie esposte alla nota 30.

Joint operations

Le principali *Joint Operations* alle quali partecipa il Gruppo Webuild sono le seguenti: Civil Work Group (Arabia Saudita), South Al Mutlaa (Kuwait), Arge Tulfes Pfon (Austria), NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A. (Francia) e Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s.

Civil Work Group (Arabia Saudita) è partecipata sia direttamente (52%), da Webuild S.p.A. che indirettamente attraverso la Salini Saudi Arabia con una quota del 14% (si ricorda che l'interessenza del gruppo in quest'ultima è pari al 51%) e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Riyadh.

South Al Mutlaa (Kuwait), è detenuta direttamente da Webuild S.p.A. con una quota del 55% e si occupa della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la creazione di un nuovo insediamento residenziale su un'area di 12.000 ettari in Kuwait, nell'ambito del South Al Mutlaa Housing Project.

Arge Tulfes Pfon (Austria) è partecipata direttamente da Webuild S.p.A. con una quota pari al 49% ed è impegnata nella realizzazione dell'ultima tratta del Tunnel del Brennero che porta fino a Innsbruck.

NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A. (Francia) è partecipata con una quota del 50% e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Parigi “Gran Paris Express” (linea 14 lotto 4).

Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s (Francia) è partecipata con una quota del 65% e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Parigi “Gran Paris Express” (linea 16 lotto 2).

Le entità sopra riportate presentano accordi a controllo congiunto in quanto le delibere degli organi di governo prevedono il voto unanime. Inoltre, con riferimento al tipo di *joint arrangement*, tali entità, sebbene separate, sono strutturate in modo da garantire la trasparenza di diritti e obblighi rispetto a Webuild S.p.A..

10. Derivati ed attività finanziarie non correnti

I derivati e le attività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a € 322,6 milioni, la tabella seguente ne presenta la composizione:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	160.048	153.934	(6.114)
Crediti finanziari verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	122.535	150.050	27.515
Altre attività finanziarie	95.689	17.968	(77.721)
Derivati Attivi	-	665	665
Totale	378.272	322.617	(55.655)

I crediti finanziari verso terzi non correnti pari a € 153,9 milioni, in diminuzione di € 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, includono principalmente:

- il credito finanziario pari a € 66,0 milioni riferito al consorzio CAV.TO.MI e relativo alle somme corrisposte per effetto della sentenza della Corte di Appello del 23 settembre 2015. Tale credito è ritenuto recuperabile anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nella controversia con il committente. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione sulla gestione;
- il credito finanziario pari a € 52,4 milioni sorto a seguito dell'escussione del *Performance Bond* delle commesse A1F, S3 Nowa Sol e S7 Checiny relative a lavori autostradali in Polonia. Tale credito è ritenuto recuperabile anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nella controversia con il committente. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione sulla gestione;
- i crediti finanziari pari a € 13,5 milioni relativi al credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della Romania dovuti alla fideiussione escussa nel corso del 2017 per le controversie insorte con il committente per i lavori autostradali Orastie – Sibiu. Tale credito è ritenuto recuperabile anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nella controversia con il committente. Per maggiori dettagli in merito a quanto sopra descritto si rimanda al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione sulla gestione.

I crediti finanziari verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate ammontano a € 150,1 milioni (€ 122,5 milioni al 31 dicembre 2019) e sono relativi prevalentemente:

- ai finanziamenti concessi da Webuild S.p.A. e da Astaldi S.p.A. alla SPV Linea M4 S.p.A. pari complessivamente a € 70,2 milioni;
- al credito finanziario verso Yuma Concessionaria pari a € 57,4 milioni il quale, al 31 dicembre 2020, è stato assoggettato a verifica di recuperabilità in base all'IFRS 9 senza evidenziare perdite di valore; per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione sulla gestione.

- ai finanziamenti concessi alla collegata inglese Ochre Holding pari a € 14,3 milioni.

Si segnala che il credito vantato dalla Filiale Venezuela verso il Consorzio OIV Tocoma che al 31 dicembre 2019 era pari a € 24,0 milioni (€ 120,2 milioni di credito lordo al netto del fondo pari a € 96,2 milioni) è stato completamente svalutato in base alle valutazioni determinate in considerazione di quanto descritto nel paragrafo "Venezuela" nella sezione "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla Gestione.

Le altre attività finanziarie ammontano complessivamente a € 18,0 milioni e si riferiscono:

- ai titoli a rendimento garantito non quotati e con scadenza successiva ai dodici mesi pari a € 11,0 milioni riferiti al fondo che finanzia la concessionaria Yuma.
- a titoli detenuti dal Gruppo Astaldi pari a € 6,9 milioni, riferiti al progetto statunitense OC405 e relativi a ritenute a garanzia depositate dal cliente in un escrow account che verranno rilasciate alla scadenza del progetto.

Le altre attività finanziarie si riducono per € 77,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'estinzione dei titoli pari a € 84,6 milioni al 31 dicembre 2019 e sorti a seguito della sottoscrizione del prestito obbligazionario avente originariamente scadenza 12 febbraio 2022, emesso da Astaldi, da parte della controllata Beyond s.r.l., società costituita nel corso del 2019, nell'ambito del "Progetto Italia". Tali titoli erano stati costituiti in pegno a garanzia del finanziamento bancario concesso a Beyond S.r.l. da un pool di banche che alla data di bilancio risulta estinto (si veda la nota 21). Tale effetto risulta parzialmente compensato dall'incremento delle altre attività finanziarie per € 6,9 milioni a seguito del consolidamento del Gruppo Astaldi.

La voce "Derivati attivi" al 31 dicembre 2020 include il *fair value* dei contratti stipulati dal Gruppo Lane con finalità di copertura di gasolio e benzina per compensare l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attesi dall'acquisto previsto di gasolio e benzina. Per tali strumenti derivati sussistono le condizioni previste dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'"*hedge accounting*" con specifico riferimento alla metodologia definita di "*cash flow hedge*", è stata infatti valutata l'efficacia della copertura di tali strumenti finanziari, le attività di copertura sono risultate efficaci al 100%. Tale voce è analizzata nella tabella seguente:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)		
<i>Commodity swaps - Cash flow hedge</i>	-	665
Totale derivati attivi non correnti esposti in posizione finanziaria netta	-	665

11. Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite al 31 dicembre 2020 ammontano rispettivamente a € 368,4 milioni e € 137,2 milioni; sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. In merito alle valutazioni sulla recuperabilità delle stesse si rimanda a quanto descritto più nel dettaglio nella sezione "Stime contabili complesse ed effetti Covid-19" alla nota esplicativa n° 1.

La variazione intervenuta nel periodo è rappresentata nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività per imposte anticipate	253.453	368.364	114.911
Passività fiscali differite	(7.399)	(137.186)	(129.787)

Di seguito si riporta la movimentazione intercorsa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Incrementi	Decrementi	Effetto oscillazione cambi	Variazione area consolidamento	Variazione aliquota	Riclassifiche	Altre Variazioni	31 dicembre 2019
Imposte anticipate									
Ammortamenti eccedenti l'aliquota fiscale	6.706	1.136	(1)	-	-	-	(332)	(837)	6.672
Fondi rischi e svalutazioni dell'attivo	141.473	19.851	(4.341)	-	-	-	-	(533)	156.450
Effetto fiscale aumento capitale sociale	-	-	(443)	-	-	-	-	2.216	1.773
Operazione Fisia Hiatus	1.251	-	(1.251)	-	-	-	-	-	-
Manutenzione eccedente	15.822	4.595	(6.338)	-	-	-	-	1.441	15.520
Adeguamenti cambi negativi non realizzati	26.568	42.352	(27.150)	(6)	-	-	-	(13)	41.751
Altre	41.699	36.250	(6.789)	(37)	5.740	-	17.953	4.091	98.907
Imposte anticipate al lordo della compensazione	233.519	104.184	(46.313)	(43)	5.740	-	17.621	6.365	321.073
Compensazione	(28.133)	(3.132)	-	70	-	-	(21.012)	(15.413)	(67.620)
Imposte anticipate al netto della compensazione	205.386	101.052	(46.313)	27	5.740	-	(3.391)	(9.048)	253.453
Imposte differite									
Ammortamenti fiscali anticipati	(16.030)	(1.392)	-	(295)	-	-	(165)	-	(17.882)
Interessi di mora non incassati	(5.249)	-	-	-	-	-	(961)	-	(6.210)
Imposte sul reddito di commessa o su suoi componenti	4.051	(51)	239	72	(379)	-	-	384	4.316
Imposte su ricavi di commessa a tassazione posticipata	(3.877)	(118)	1.683	(3)	-	-	-	(44)	(2.359)
Adeguamenti cambi positivi non realizzati	(20.051)	(35.822)	20.148	-	-	-	-	(97)	(35.822)
Altre	1.649	(3.675)	587	(30)	1.070	-	(16.495)	(168)	(17.062)
Imposte differite al lordo della compensazione	(39.507)	(41.058)	22.657	(256)	691	-	(17.621)	75	(75.019)
Compensazione	28.133	3.132	-	(70)	-	-	21.012	15.413	67.620
Imposte differite al netto della compensazione	(11.374)	(37.926)	22.657	(326)	691	-	3.391	15.488	(7.399)

	31 dicembre 2019	Incrementi	Decrementi	Effetto oscillazione	Variazione area consolidamento	Variazione aliquota	Riclassifiche	Altre Variazioni	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)									
Imposte anticipate									
Ammortamenti eccedenti l'aliquota fiscale	6.672	(336)	(4.315)	(44)	1.041	-	(21)	-	2.997
Fondi rischi e svalutazioni dell'attivo	156.450	32.150	(11.727)	(2.675)	65.738	-	1.924	(16)	241.844
Effetto fiscale aumento capitale sociale	1.773	-	(443)	-	-	-	-	-	1.330
PPA Astaldi	-	3.414	-	-	45.900	-	-	-	49.314
Manutenzione eccedente	15.520	-	(8.594)	-	-	-	-	-	6.926
Adeguamenti cambi negativi non realizzati	41.751	3.835	(40.299)	1.672	14.681	-	-	-	21.640
Altre	98.907	31.157	(11.139)	(4.064)	19.578	-	(4.946)	(7.372)	122.121
Imposte anticipate al lordo della compensazione	321.073	70.220	(76.517)	(5.111)	146.938	-	(3.043)	(7.388)	446.172
Compensazione	(67.620)	7.001	37.368	2.238	(59.889)	-	3.094	-	(77.808)
Imposte anticipate al netto della compensazione	253.453	77.221	(39.149)	(2.873)	87.049	-	51	(7.388)	368.364
Imposte differite									
Ammortamenti fiscali anticipati	(17.882)	(415)	-	2.922	-	-	3.141	-	(12.234)
Interessi di mora non incassati	(6.210)	-	1.383	-	(6.952)	-	-	-	(11.779)
PPA Astaldi	-	-	-	-	(112.708)	-	-	-	(112.708)
Imposte sul reddito di commessa o su suoi componenti	4.316	-	2.496	(1.438)	-	-	-	5	5.379
Imposte su ricavi di commessa a tassazione posticipata	(2.359)	(3.407)	1.415	999	(57.754)	-	-	318	(60.788)
Adeguamenti cambi positivi non realizzati	(35.822)	(8.277)	35.775	5	-	-	3.489	-	(4.830)
Altre	(17.062)	(955)	1.389	2.827	(3.807)	-	(3.588)	3.162	(18.034)
Imposte differite al lordo della compensazione	(75.019)	(13.054)	42.458	5.315	(181.221)	-	3.042	3.485	(214.994)
Compensazione	67.620	(7.001)	(37.368)	(2.238)	59.889	-	(3.094)	-	77.808
Imposte differite al netto della compensazione	(7.399)	(20.055)	5.090	3.077	(121.332)	-	(52)	3.485	(137.186)

L'incremento delle attività per imposte anticipate, pari a € 114,9 milioni, è prevalentemente riconducibile alla variazione d'area di consolidamento a seguito di acquisizione del Gruppo Astaldi nonché alla fiscalità differita derivante dalle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli effetti derivanti dal processo di *Purchase Price Allocation* evidenziati nella tabella sopra riportata sono relativi alla già menzionata acquisizione del Gruppo Astaldi. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato n° 5.

12. Rimanenze

Le rimanenze ammontano a € 198,3 milioni e la relativa composizione è evidenziata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020			Variazione	
	Valore lordo	Fondo	Valore netto	Valore lordo	Fondo		Valore netto
Iniziative immobiliari	20.823	(17.534)	3.289	23.678	(17.534)	6.144	2.855
Prodotti finiti e merci	4.785	-	4.785	6.026	-	6.026	1.241
Materie prime, sussidiarie e di consumo	153.878	(5.584)	148.294	201.439	(15.284)	186.155	37.861
Totale rimanenze	179.486	(23.118)	156.368	231.143	(32.818)	198.325	41.957

Iniziative immobiliari

Al 31 dicembre 2020 le iniziative immobiliari ammontano a € 6,1 milioni. Tale importo include prevalentemente un compendio immobiliare agricolo di proprietà sul quale erano sorte aspettative per la realizzazione di un polo commerciale in Lombardia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa alla variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi.

Prodotti finiti e merci e materie prime, sussidiarie e di consumo

Il valore netto delle voci in esame ammonta rispettivamente a € 6,0 milioni e a € 186,2 milioni e si riferisce prevalentemente a materiali e merci destinate all'impiego nelle commesse estere tra le quali, in particolare, si segnala la commessa in Etiopia per € 79,9 milioni e per € 37,7 milioni a prodotti finiti e merci del Gruppo Astaldi.

Il valore delle materie prime, sussidiarie e di consumo è esposto al netto di un fondo pari a € 15,3 milioni, di cui se ne fornisce la movimentazione di seguito.

La movimentazione del fondo svalutazione relativa all'esercizio precedente è fornita nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Accantona menti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Altri movimenti	Differenze cambio	31 dicembre 2019
Fondo svalutazione iniziative immobiliari	10.334	7.200	-	-	-	-	17.534
Fondo svalutazione materie prime	3.073	2.923	(493)	-	-	81	5.584
Totale	13.407	10.123	(493)	-	-	81	23.118

La movimentazione del fondo svalutazione relativa al periodo è fornita nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Accantona menti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Variazione Area	Differenze cambio	31 dicembre 2020
Fondo svalutazione iniziative immobiliari	17.534	-	-	-	-	-	17.534
Fondo svalutazione materie prime	5.584	1.369	(244)	-	8.809	(234)	15.284
Totale	23.118	1.369	(244)	-	8.809	(234)	32.818

13. Attività e Passività Contrattuali

I valori delle "Attività e Passività Contrattuali" sono riportati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività Contrattuali	2.040.450	2.754.203	713.753
Passività Contrattuali	1.186.076	2.132.476	946.400

Le attività derivanti da contratto sono rappresentate principalmente dal diritto di ricevere il corrispettivo per i lavori eseguiti ma non ancora fatturati alla data di chiusura del periodo, al netto degli anticipi contrattuali.

I ricavi contabilizzati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 derivanti dalle *performance obligation* soddisfatte (o parzialmente soddisfatte) nei periodi precedenti si riferiscono soprattutto a variazioni di stima della percentuale di completamento e dei corrispettivi variabili.

Le passività derivanti da contratto sono rappresentate principalmente da anticipi contrattuali ricevuti da clienti per la realizzazione delle opere, per i quali i ricavi sono rilevati nel corso del tempo.

A seguito delle evoluzioni riscontrate nel periodo e delle valutazioni di *impairment* sulle commesse in Venezuela, il Gruppo Webuild ha provveduto a svalutare integralmente l'esposizione complessiva residua. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze".

Inoltre, per effetto del processo di PPA a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi si è provveduto a rettificare di € 180 milioni le attività contrattuali e di € 80 milioni le passività contrattuali. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali".

Attività Contrattuali

La voce "Attività Contrattuali" ammonta a € 2.754,2 milioni, si riferisce per € 372,8 milioni a commesse in Italia, per € 2.381,4 milioni a commesse estere, di cui per € 61,0 milioni alle commesse del Gruppo Lane.

La seguente tabella espone l'ammontare delle attività contrattuali rilevate secondo la percentuale di completamento al netto delle perdite conseguite o stimate alla data di riferimento, delle fatturazioni riferite agli stati avanzamento lavori e delle anticipazioni:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Lavori progressivi	28.125.008	44.202.111	16.077.103
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	(25.054.997)	(40.405.362)	(15.350.365)
Anticipazioni	(1.029.561)	(1.042.546)	(12.985)
Totale attività contrattuali	2.040.450	2.754.203	713.753

Le attività contrattuali più rilevanti al 31 dicembre 2020 si riferiscono ai progetti del Gruppo Astaldi acquisito nel novembre 2020 per un ammontare totale di € 742,3 milioni, alla realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD) per € 216,3 milioni, all'impianto idroelettrico in Tagikistan sul fiume Vakhsh, denominato Rogun Hydropower Project, per € 210,3 milioni, al progetto della metropolitana di Doha e alla realizzazione di Al Bayt Stadium a Al Khor City in Qatar per € 167,2 milioni, al progetto per la realizzazione del Meydan One Mall a Dubai per € 155,1 milioni e ai progetti in Polonia relativi a tratti stradali per € 141,7 milioni.

Le anticipazioni al 31 dicembre 2020 si riferiscono principalmente al progetto in Danimarca della linea metropolitana per € 272,8 milioni, ai valori delle commesse in Tagikistan per € 266,6 milioni, al progetto in Saudi Arabia denominato National Guard (SANG Villas) per € 82,3 milioni, alla commessa Lydco in Libia per € 51,4 milioni e alla commessa Gerd in Etiopia per € 40,3 milioni.

La tabella seguente espone la contribuzione per area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	174.794	372.792	197.998
UE (esclusa Italia)	468.669	664.578	195.909
Extra UE	21.550	48.270	26.720
Asia/M.O.	615.007	783.151	168.144
Africa	454.546	480.080	25.534
America	224.184	221.398	(2.786)
Oceania	81.700	183.934	102.234
Totale	2.040.450	2.754.203	713.753

Passività Contrattuali

La voce "Passività Contrattuali", presentata nella situazione patrimoniale e finanziaria tra le "Passività correnti", ammonta a € 2.132,5 milioni. Tale voce è composta come segue:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Lavori progressivi	(14.259.442)	(17.902.972)	(3.643.530)
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	14.562.682	18.272.278	3.709.596
Anticipazioni	882.836	1.763.170	880.334
Totale Passività contrattuali	1.186.076	2.132.476	946.400

Le commesse che contribuiscono principalmente alla composizione delle passività contrattuali sono riferite ai lavori dell'impianto idroelettrico Snowy 2.0. in Australia € 478,7 milioni, alla realizzazione dei lavori del terzo

megalotto della SS 106 Jonica per € 288,1 milioni, ai lavori relativi alla diga di Koyscha in Etiopia per € 218,6 milioni, al progetto relativo alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità Milano-Genova (COCIV) per € 212,2 milioni, alla realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Verona – Padova (IRICAV DUE) per € 187,4 milioni, ai progetti del Gruppo Astaldi acquisito nel novembre 2020 per un ammontare totale di € 160,8 milioni, alla realizzazione della tratta Apice-Hirpinia della linea ferroviaria Napoli – Bari per € 151,6 milioni e ai lavori di Lane negli Stati Uniti per € 121,5 milioni.

La variazione in aumento delle anticipazioni contrattuali ammonta a € 880,3 milioni e si riferisce principalmente ai lavori del terzo megalotto della SS 106 Jonica (Sirjo), alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità Milano-Genova (COCIV), alla realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Verona – Padova (IRICAV DUE), ai progetti del Gruppo Astaldi e alla realizzazione della tratta Apice-Hirpinia della linea ferroviaria Napoli – Bari.

La tabella seguente espone la contribuzione per area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	133.110	839.419	706.309
UE (esclusa Italia)	22.797	36.878	14.081
Extra UE	66.358	83.056	16.698
Asia/M.O.	63.608	121.686	58.078
Africa	393.981	292.195	(101.786)
America	269.774	280.513	10.739
Oceania	236.448	478.729	242.281
Totale	1.186.076	2.132.476	946.400

Le attività contrattuali e le passività contrattuali, al lordo degli acconti ricevuti e delle anticipazioni, comprendono richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, per un ammontare rispettivamente di € 2.415,7 milioni e di € 135,9 milioni (di cui circa € 500 milioni, al netto delle rettifiche derivanti dal processo di *Purchase Price Allocation*, relativi al Gruppo Astaldi. Per maggiori dettagli si veda quanto descritto nella nota esplicativa al Bilancio consolidato n° 5).

Tali corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti sono stati inclusi nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile, anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Si segnala che i corrispettivi aggiuntivi iscritti nelle attività contrattuali rappresentano una quota parte del totale corrispettivo formalmente richiesto ai clienti.

Per una descrizione dei contenziosi in essere nonché delle attività ritenute soggette a “Rischio Paese” si rinvia al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli di carattere contrattuale e riferiti all’andamento e all’avanzamento dei principali progetti in corso di realizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Andamento della gestione per area geografica” della Relazione sulla gestione.

14. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali ammontano a € 1.889,9 milioni, con un aumento netto di € 62,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Tale voce include € 379,4 milioni di crediti verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate.

La composizione dei crediti commerciali è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso clienti	1.527.400	1.510.562	(16.837)
Crediti verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	299.773	379.367	79.593
Totale crediti commerciali	1.827.173	1.889.929	62.756

In particolare, la composizione dei crediti verso clienti è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso clienti	1.937.589	1.946.489	8.901
Fondo svalutazione	(410.189)	(435.927)	(25.738)
Totale crediti verso clienti terzi	1.527.400	1.510.562	(16.837)

Il saldo dei crediti verso clienti terzi si riferisce a crediti nei confronti di committenti sia per fatture emesse sia per stati d'avanzamento lavori già certificati ma ancora da fatturare.

La voce in esame include principalmente:

- crediti relativi al Gruppo Astaldi per € 320,4 milioni;
- crediti per complessivi € 127,1 milioni vantati da FIBE nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni campane relativi sia alla gestione contrattuale fino al 15 dicembre 2005 sia alla successiva gestione transitoria. Per maggiori dettagli in merito a tale complesso contenzioso ed alle relative valutazioni si rinvia al paragrafo 'Principali fattori di rischio e incertezze' della Relazione sulla gestione;
- crediti afferenti alla controllata Lane Industries per € 115,9 milioni;
- crediti afferenti alla controllata HCE per complessivi € 91,6 milioni di cui € 63,9 milioni verso il Committente Ukravtodor (Ucraina), riconducibili ai corrispettivi riconosciuti dalla Corte arbitrale internazionale di Parigi. Per maggiori dettagli in merito a tale complesso contenzioso ed alle relative valutazioni si rinvia al paragrafo 'Principali fattori di rischio e incertezze' della Relazione sulla gestione.
- crediti afferenti alla commessa Salerno-Reggio Calabria S.c.p.A. per € 98,6 milioni;
- crediti verso gli enti riconducibili allo Stato nigeriano pari a circa € 65,2 milioni, tali attivi sono stati sottoposti ad analisi di impairment dalla quale non sono emerse perdite di valore.

I crediti per ritenute a garanzia al 31 dicembre 2020 ammontano a € 135,9 milioni (€ 100,1 milioni al 31 dicembre 2019).

Il fondo svalutazione crediti verso committenti e clienti terzi ammonta a € 435,9 milioni in aumento di € 25,7 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è principalmente riferito:

- al fondo svalutazione crediti verso committenti in Venezuela per € 302,5 milioni;
- al fondo interessi di mora pari a € 62,4 milioni relativo principalmente a FIBE S.p.A. e alla filiale Venezuela (sempre per effetto della svalutazione descritta più nello specifico in seguito).

Al 31 dicembre 2020 Webuild ha svalutato integralmente il credito verso gli enti governativi del Venezuela a seguito del significativo deterioramento del merito creditizio del paese, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla gestione.

Inoltre, In virtù dell'accordo, sottoscritto in data 11 giugno 2020, Webuild ha riconosciuto a favore di Condotte un indennizzo pari a € 81,0 milioni per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del Consorzio COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il "passaggio della titolarità" della quota del 31% nel Consorzio COCIV. La regolazione dell'indennizzo è stata prevista mediante l'accollo da parte di Webuild del debito di Condotte verso il Cociv per € 66,0 milioni a fronte dell'accollo dello stesso da parte di Webuild (€ 205,5 milioni di crediti, € 227,3 milioni di debiti e € 87,8 milioni di anticipazioni) e il pagamento dell'importo residuo pari a € 15,0 milioni.

A fronte del credito di € 66 milioni del Consorzio Cociv verso Condotte, al 31 dicembre 2019 era stato stanziato un fondo svalutazioni per € 45,7 milioni che, a seguito dell'accordo transattivo, è stato interamente utilizzato a copertura della perdita. Il differenziale pari a € 20,3 milioni è stato rilevato come perdita su crediti.

L'effetto complessivo dell'accordo transattivo ha comportato la rilevazione al 31 dicembre 2020 di componenti negativi di reddito per complessivi € 35 milioni.

Di seguito viene riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2020:

	31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Variazioni area	Altri movimenti	Differenze cambio	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)								
Fondo svalutazione crediti	273.214	78.759	(1.697)	(1.328)	(24)	839	154	349.917
Fondo interessi di mora	60.517	-	-	(319)	-	64	10	60.272
Totale	333.731	78.759	(1.697)	(1.647)	(24)	903	164	410.189
	31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Variazioni area	Riclass. e altri mov.	Differenze cambio	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)								
Fondo svalutazione crediti	349.917	80.117	(167)	(59.627)	-	5.889	(2.555)	373.574
Fondo interessi di mora	60.272	2.158	-	(211)	-	148	(14)	62.353
Totale	410.189	82.275	(167)	(59.838)	-	6.037	(2.569)	435.927

I crediti verso società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate alla data del 31 dicembre 2020 presentano un saldo pari a € 379,4 milioni, in aumento di € 79,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

La voce accoglie in prevalenza i crediti verso società di progetto non consolidate maturati a fronte dei lavori progressivamente realizzati da tali società nell'ambito di appalti con amministrazioni committenti italiane ed estere. Un elenco completo dei rapporti verso società del Gruppo e altri parte correlate è inserito al termine della nota integrativa.

La variazione è principalmente attribuibile all'aumento del credito di € 71,0 milioni, a seguito di riclassifica dalle attività contrattuali principalmente per effetto dell'accordo sottoscritto (*Otrosi 5*) in Colombia tra Yuma Concessionaria S.A. e Constructora Ariguani S.A.S. in base al quale sono stati riconosciuti gli extra costi sostenuti e da sostenere che la Constructora Ariguani S.A.S. *En Reorganizacion* ha nei confronti di Yuma compensata dalla diminuzione di altre società del Gruppo.

Si segnala che la voce in commento include l'importo di € 1,9 milioni (€ 2,3 milioni al 31 dicembre 2019), riferiti alla posizione creditoria del Gruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. Tale valore è rappresentato nella posizione finanziaria netta alla voce 'Posizione Finanziaria detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate'.

La tabella seguente espone la contribuzione per area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	751.242	836.635	85.393
UE (esclusa Italia)	107.185	187.785	80.600
Extra UE	154.256	151.461	(2.795)
Asia/M.O.	243.379	200.572	(42.807)
Africa	246.157	129.733	(116.424)
America	313.015	374.622	61.607
Oceania	11.939	9.121	(2.818)
Totale	1.827.173	1.889.929	62.756

15. Derivati ed altre attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2020 la voce in esame ammonta a € 340,6 milioni (€ 241,5 milioni al 31 dicembre 2019) e include le seguenti voci:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	193.932	265.794	71.862
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e parti correlate	42.712	67.495	24.783
Titoli di stato e assicurativi	4.605	5.714	1.109
Derivati attivi	268	1.593	1.325
Totale altre attività finanziarie correnti	241.517	340.596	99.079

I crediti finanziari verso terzi registrano un incremento per € 71,9 milioni e includono prevalentemente:

- crediti finanziari pari a circa € 114,4 milioni relativi a prestiti effettuati a soci terzi da parte di entità consolidate dal Gruppo prevalentemente operanti in Australia, negli Emirati Arabi ed in Arabia Saudita;

- crediti finanziari pari a € 50,3 milioni relativi principalmente all'investimento netto in *leasing* attivo effettuato dal Consorzio COCIV e inerente ai cespiti dati in dotazione agli affidatari;
- crediti finanziari pari a € 38,6 milioni relativi al Gruppo Astaldi e riferiti prevalentemente a crediti vantati verso il Patrimonio Destinato relativo alle *equity injection* previste nel piano concordatario, per i quali il è rimborso previsto tramite proventi derivanti dalla cessione degli *asset*;
- crediti finanziari pari a € 18,3 milioni a seguito di finanziamento fruttifero di interessi concesso alla società Seli Overseas S.p.A. (società sulla quale nel 2018 il Tribunale di Roma ha concesso a Salini Impregilo (ora Webuild) la costituzione del diritto di usufrutto). Nel corso del primo semestre 2020 tale credito è stato incassato per circa € 18,2 milioni, tale riduzione è stata compensata da un'ulteriore erogazione del finanziamento per un importo pari a € 17,0 milioni sul quale sono maturati interessi per € 1,2 milioni.

La variazione in aumento dei crediti finanziari verso terzi per € 71,9 milioni è principalmente ascrivibile all'incremento per € 38,6 milioni dei crediti finanziari relativi al Gruppo Astaldi a seguito del consolidamento dello stesso e per € 28,3 milioni del credito finanziario verso il socio terzo della *joint venture* relativa al progetto idroelettrico Snowy in Australia.

I crediti finanziari verso società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate includono prevalentemente il credito finanziario verso la parte correlata G.A.B.I.RE. S.r.l. pari a € 18,0 milioni ed il credito finanziario verso la collegata turca Gaziantep Hastane Sanglik pari a € 15,6 milioni.

I titoli di stato e assicurativi ammontano a € 5,7 milioni rispetto a un valore di € 4,6 milioni al 31 dicembre 2019. La voce in esame si riferisce, in prevalenza, a titoli posseduti da entità argentine del Gruppo.

La voce "Derivati attivi" include:

- il *fair value* alla data di riferimento dei contratti stipulati con finalità di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio per € 0,3 milioni, per i quali non sussistono le condizioni previste dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'"*hedge accounting*" con specifico riferimento alla metodologia definita di "*cash flow hedge*";
- il *fair value* alla data di riferimento dei contratti stipulati con finalità di copertura dalla variabilità dei flussi di cassa futuri attesi dall'acquisto previsto di gasolio e benzina da parte del Gruppo Lane per € 1,3 milioni, per i quali sussistono le condizioni previste dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'"*hedge accounting*" con specifico riferimento alla metodologia definita di "*cash flow hedge*".

Alla data di riferimento il *fair value* di tali contratti risulta essere positivo ed ammonta a € 1,6 milioni, come mostrato dalla tabella seguente:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)		
Acquisti e vendite a termine di valuta con rilevazione del <i>fair value</i> a conto economico	268	340
<i>Commodity swaps - Cash flow hedge</i>		1.253
Totale derivati attivi correnti esposti in posizione finanziaria netta	268	1.593

16. Attività correnti per imposte sul reddito e altri crediti tributari

Le attività correnti per imposte sul reddito ammontano a € 114,3 milioni e sono dettagliate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti per imposte dirette	34.233	42.849	8.616
Crediti Irap	2.105	4.408	2.303
Crediti verso erario per imposte dirette estero	54.175	67.040	12.865
Totale attività correnti per imposte sul reddito	90.513	114.297	23.784

Il valore iscritto al 31 dicembre 2020 accoglie sostanzialmente:

- crediti per imposte dirette riferiti ad eccedenze di imposta di esercizi precedenti, richiesti regolarmente a rimborso, e fruttiferi di interessi;
- crediti verso erario per imposte dirette estero, riferiti alle eccedenze di imposta versate all'estero da parte delle entità estere del Gruppo, il cui recupero sarà effettuato in accordo con le vigenti normative.

Gli altri crediti tributari ammontano a € 229,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 97,3 milioni. La loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso Erario per Iva	118.380	204.196	85.816
Altri crediti per imposte indirette	13.729	25.252	11.523
Totale altri crediti tributari	132.109	229.448	97.339

L'aumento è principalmente dovuto all'acquisizione del Gruppo Astaldi per € 68,7 milioni, Sirjo per € 12,2 milioni, Iricav Due per € 17,3 milioni e Hirpinia € 10,1 milioni.

17. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a € 1.006,8 milioni in aumento di € 321,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. La composizione della voce in esame è indicata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti diversi	229.317	434.650	205.333
Anticipi a fornitori	309.652	331.428	21.776
Crediti diversi vs. entità del Gruppo non consolidate ed altre parti correlate	31.280	45.085	13.805
Ratei e risconti attivi	114.746	195.633	80.887
Totale altre attività correnti	684.995	1.006.796	321.801

La voce crediti diversi include in particolare:

- Crediti per cessione di beni e servizi del Gruppo Astaldi pari a € 155,6 milioni derivanti da attività collaterali all'esecuzione delle opere (noleggi macchine e attrezzature, cessione di beni e prestazioni di servizi) rese a fornitori e subappaltatori;
- Crediti di Consorzio Cossi LGV, pari a € 71,2 milioni principalmente riferiti ad *ex* impresa consorziata, relativi ai lavori per la realizzazione della galleria del Monte Ceneri, in Svizzera. Si segnala che, a fronte di detto credito è iscritto tra le altre passività un debito pari a € 70,6 milioni verso la medesima *ex* consorziata;
- Crediti di FIBE, pari a € 47,6 milioni, invariati rispetto all'esercizio precedente, nei confronti delle strutture della pubblica amministrazione che, a vario titolo, si sono succedute nella gestione dell'emergenza rifiuti in Campania. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio si ritiene che le altre attività correnti relative ai progetti RSU Campania verranno incassate entro 12 mesi, in considerazione anche del fatto che gli esiti dei contenziosi a cui tali attività si riferiscono saranno noti a breve. Tale classificazione rappresenta la miglior stima, effettuata anche sulla base di valutazioni fornite da esperti indipendenti. Per maggiori dettagli in merito ai "Progetti RSU Campania" ed alle relative valutazioni si rinvia al paragrafo della Relazione sulla gestione "Principali fattori di rischio e incertezze".
- Crediti pari a € 27,3 milioni nei confronti della Repubblica Argentina a titolo di risarcimento danni, a seguito di lodo favorevole emesso il 21 giugno 2011 e confermato dal Collegio Arbitrale di Buenos Aires in data 24 gennaio 2014, con cui è stata definita la controversia instaurata dai soci della partecipata Aguas del Buenos Aires S.A. in liquidazione, quale concessionario, nei confronti dello Stato argentino. A causa del perdurare della profonda crisi economica che ha colpito l'Argentina, Webuild, con l'ausilio di esperti indipendenti, ha assoggettato a verifica di recuperabilità la posizione creditoria in base al *framework* concettuale dell'IFRS 9. Il valore recuperabile così determinato è risultato sostanzialmente allineato al valore netto contabile iscritto in bilancio. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio si ritiene che il credito verso la Repubblica Argentina verrà incassato entro 12 mesi. Tale classificazione rappresenta la miglior stima, effettuata tenendo conto dello *status* delle negoziazioni intraprese con il Governo argentino. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla gestione;
- Depositi cauzionali del Gruppo Astaldi pari a € 26,7 milioni relativi prevalentemente a somme rilasciate a garanzia dell'Ente Concedente per progetti minerari in Cile.

Gli anticipi a fornitori evidenziano un incremento netto pari a € 21,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto del consolidamento del Gruppo Astaldi, compensato parzialmente dall'assorbimento delle erogazioni effettuate in esercizi precedenti relativamente alle commesse dell'Alta Velocità Milano-Genova e alla commessa relativa alla realizzazione dello stadio Al Bayt in Qatar. A fine periodo le erogazioni più significative effettuate a fornitori si riferiscono principalmente alle attività del Gruppo Astaldi (€ 82,2 milioni), alla commessa Alta Capacità/Velocità tratta Milano-Genova (€ 66,7 milioni), ai lavori in Arabia Saudita (€ 43,6 milioni) principalmente riferiti ai lavori di Riyadh e al progetto di *housing*, (SANG Villas) nonché alle iniziative in Turchia (€ 30,7 milioni).

I crediti verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate ammontano a € 45,1 milioni in aumento di € 13,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del consolidamento del Gruppo Astaldi.

I ratei e risconti attivi ammontano a € 195,6 milioni, in aumento di € 80,9 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce in esame si riferisce prevalentemente ad assicurazioni, commissioni su fidejussioni e altri costi di commessa che verranno rilevati a conto economico nei periodi futuri secondo un criterio di ripartizione basato sull'avanzamento delle commesse cui si riferiscono. La variazione in aumento di tale posta, dettagliata nella seguente tabella, è attribuibile principalmente al consolidamento del Gruppo Astaldi e ai nuovi progetti in Australia.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Ratei attivi:			
- Assicurazioni	46	-	(46)
- Altri	36	9.429	9.393
Totale ratei attivi	82	9.429	9.347
Risconti attivi:			
- Assicurazioni	70.173	95.383	25.210
- Fidejussioni	6.923	45.508	38.585
- Altri costi di commessa	37.568	45.313	7.745
Totale risconti attivi	114.664	186.204	71.540
Totale ratei e risconti attivi	114.746	195.633	80.887

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2020 ammontano a € 2.455,1 milioni, in aumento per € 1.434,3 milioni come dettagliato nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.020.858	2.455.125	1.434.267

In particolare, in riferimento alla distinzione per area geografica, di seguito viene riportato il dettaglio:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	194.060	1.432.561	1.238.501
UE (esclusa Italia)	35.983	209.040	173.057
Altri Paesi Europei (Extra UE)	30.033	53.966	23.933
Asia/Medio Oriente	194.996	102.352	(92.644)
Africa	140.925	67.161	(73.764)
America	289.966	430.544	140.578
Oceania	134.895	159.501	24.606
Totale	1.020.858	2.455.125	1.434.267

Il saldo delle disponibilità liquide rappresenta i saldi dei conti bancari attivi al termine del periodo oggetto di commento e le giacenze di denaro, assegni e valori esistenti presso le sedi, i cantieri e le filiali estere. In

particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi. A tale riguardo, si segnala che le disponibilità liquide in Africa si riferiscono prevalentemente a disponibilità in valuta locale a non esportabile a servizio della realizzazione dei progetti in Etiopia.

La dinamica della variazione, nonché le variazioni dei conti correnti passivi di cui alla nota 21, sono evidenziate nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2020 la quota di disponibilità liquide di pertinenza dei soci terzi riferiti alle SPV consolidate ammonta ad € 193,2 milioni principalmente riferiti alle entità che si occupano dei progetti per la realizzazione dell'impianto idroelettrico Snowy 2.0 in Australia per € 51,8 milioni e al consorzio Iricav Due per € 49,6 milioni.

Si segnala che la voce di bilancio oggetto di analisi include circa € 72,2 milioni di disponibilità liquide vincolate, di cui € 33,5 riferiti al Gruppo Astaldi e € 34,3 milioni riferiti al progetto Arge T.P. in parte già svincolata nei primi due mesi del 2021 per € 7,4 milioni e per la restante parte svincolabile in data 30 settembre 2021.

19. Attività e passività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate e risultato netto derivante dalle attività operative cessate

Le attività (passività) non correnti destinate alla vendita al 31 dicembre 2020 ammontavano a circa € 12,0 milioni e accoglievano le attività nette afferenti ai Progetti RSU Campania e il valore della partecipazione nel Consorzio Agua Azul S.A.

La variazione osservata nel 2020 è imputabile principalmente a:

- riclassifica, tra le poste dell'attivo della situazione patrimoniale, delle "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" in relazione ai progetti RSU Campania per un importo pari a € 5,7 milioni;
- alla cessione, concretizzatasi ad inizio anno, della partecipazione nel Consorzio Agua Azul S.A.;
- alla acquisizione della partecipazione di Astaldi S.p.A. avvenuta in data 5 novembre 2020 la quale risulta avere un valore netto passivo delle proprie entità in dismissione al 31 dicembre 2020 pari a € 5,0 milioni relativi principalmente al deficit patrimoniale riferito all'area Honduras. In particolare, in data 25 maggio 2019, l'Autorità Giudiziaria locale – tenuto conto delle note difficoltà finanziarie della Capogruppo Astaldi S.p.A. - ha nominato un "Amministratore giudiziale" con pieni poteri di gestione dei beni della succursale, ai fini della loro gestione e conservazione, finalizzata alla liquidazione in favore dei creditori. Alla luce di quanto rappresentato e considerato che le attività industriali in corso nel paese sono state interrotte dalla data di nomina dell'Amministratore giudiziale, il management del Gruppo Astaldi ha ritenuto opportuno classificare le poste patrimoniali della *branch* Honduras nell'ambito dei *disposal group* in quanto il relativo

valore verrà recuperato esclusivamente nell'ambito della liquidazione in favore dei creditori. Alla data di redazione del presente bilancio consolidato il valore degli assets è stato valutato al minore tra il valore di libro ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Il *fair value* al netto dei costi di vendita è stato determinato sulla base delle analisi di mercato condotte su beni equivalenti che non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni ulteriori rispetto a quanto già rilevato nel corso degli esercizi precedenti.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività non correnti destinate alla vendita	11.976	10.049	(1.927)
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	(15.111)	(15.111)
Attività (Passività) nette non correnti destinate alla vendita	11.976	(5.062)	(17.038)

Composizione attività (passività) non correnti destinate alla vendita

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
RSU Campania	5.684	-	(5.684)
Agua Azul	6.292	-	(6.292)
Gruppo Astaldi	-	(5.062)	(5.062)
Totale attività (passività) non correnti destinate alla vendita	11.976	(5.061)	(17.037)
<i>- Di cui posizione finanziaria netta</i>		116	116

Composizione attività (passività) non correnti destinate alla vendita

31 dicembre 2020

(Valori in Euro/000)	Gruppo Astaldi	Totale
Attività non correnti	1.591	1.591
Attività correnti	8.458	8.458
Attività non correnti destinate alla vendita	10.049	10.049
Passività non correnti	(7.618)	(7.618)
Passività correnti	(7.493)	(7.493)
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	(15.111)	(15.111)
Attività (Passività) nette non correnti destinate alla vendita	(5.062)	(5.062)
<i>- Di cui posizione finanziaria netta</i>	116	116

Composizione attività (passività) non correnti destinate alla vendita

31 dicembre 2019

(Valori in Euro/000)	RSU Campania	Agua Azul	Totale
Attività non correnti	5.684	6.292	11.976
Attività non correnti destinate alla vendita	5.684	6.292	11.976
Attività (Passività) nette non correnti destinate alla vendita	5.684	6.292	11.976

Il risultato delle attività operative cessate relativo al 2020 evidenzia un onere netto di € 5,1 milioni interamente riferito al Gruppo Astaldi (nel 2019 € 0,9 milioni relativi ai costi di periodo del ramo RSU Campania).

In particolare, la perdita netta del Gruppo Astaldi è principalmente ascrivibile alle perdite su cambi (€ 4,5 milioni) riconducibili prevalentemente alla fluttuazione della valuta locale in Perù, oltre che alle spese di gestione correnti per gli adempimenti legali, fiscali ed amministrativi previsti per la chiusura delle *branch* estere di Astaldi S.p.A. relative ai paesi in chiusura.

Esercizio 2019		
	RSU Campania	Totale
(Valori in Euro/000)		
Ricavi		
Costi		
Costi per servizi	(894)	(894)
Totale costi	(894)	(894)
Risultato operativo	(894)	(894)
Gestione finanziaria e delle partecipazioni		
Risultato prima delle imposte	(894)	(894)
Risultato netto delle attività operative cessate	(894)	(894)

Esercizio 2020		
	Gruppo Astaldi	Totale
(Valori in Euro/000)		
Ricavi		
Ricavi operativi	1.964	1.964
Altri ricavi	241	241
Totale ricavi	2.206	2.205
Costi		
Costi per materie prime e materiali di consumo	(1.995)	(1.995)
Altri costi operativi	(551)	(551)
Costi per il personale	(25)	(25)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	69	69
Totale costi	(2.502)	(2.502)
Risultato operativo	(296)	(297)
Gestione finanziaria e delle partecipazioni		
Gestione finanziaria	(4.752)	(4.752)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(4.752)	(4.752)
Risultato prima delle imposte	(5.048)	(5.049)
Imposte	(40)	(40)
Risultato netto delle attività operative cessate	(5.088)	(5.089)

20. Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 ammonta a € 2.084,9 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (€ 1.504,1 milioni) e risulta così composto:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Patrimonio netto di gruppo			
Capitale sociale	600.000	600.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	654.486	654.486	-
- Riserva legale	120.000	120.000	-
- Riserva oneri accessori aumento di capitale	(10.988)	(10.988)	-
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(3.291)	(3.291)	-
- Riserva adeguamento da inflazione	42.724	56.760	14.036
- Riserva straordinaria e altre riserve	136	136	-
Totale altre riserve	148.581	162.617	14.036
Altre componenti del conto economico complessivo			
- Riserva di traduzione	(125.993)	(240.800)	(114.807)
- Riserva cash flow hedge	(8.861)	(1.737)	7.124
- Riserva (utili) perdite attuariali	(6.300)	(2.760)	3.540
- Riserva da valutazione al <i>Fair Value Through O.C.I.</i>	-	32	32
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(141.154)	(245.265)	(104.111)
Utili (perdite) portati a nuovo	155.610	110.161	(45.449)
Risultato netto del periodo	(22.128)	146.990	169.118
Totale patrimonio netto di gruppo	1.395.395	1.428.989	33.594
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	100.767	660.954	560.187
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	7.983	(5.061)	(13.044)
Capitale e riserve di terzi	108.750	655.893	547.143
Totale patrimonio netto	1.504.145	2.084.882	580.737

In data 12 novembre 2019 il Gruppo Webuild (già Salini Impregilo) ha finalizzato l'emissione di n° 400.000.000 nuove azioni ordinarie per un ammontare complessivo pari ad € 600 milioni (comprensivo di sovrapprezzo).

Il nuovo capitale sociale dell'emittente ammonta ad € 600 milioni ed è rappresentato da 892.172.691 azioni ordinarie e 1.615.491 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

Nel contesto dell'aumento di capitale sono state emesse esclusivamente azioni ordinarie e non sono state, invece, emesse azioni di risparmio, non essendo ricorsi i presupposti per l'emissione di queste ultime ai sensi dell'art. 36 dello statuto sociale approvato dall'assemblea straordinaria del 4 ottobre 2019.

L'aumento di capitale per complessivi € 600 milioni è stato attribuito al capitale sociale per € 55,3 milioni, alla riserva sovrapprezzo azioni per € 533,7 milioni e alla riserva legale per € 11,1 milioni. Si ricorda che gli oneri accessori sostenuti per tale aumento ammontano a € 7,0 milioni ed hanno incrementato la relativa riserva.

Ai sensi dell'art. 2444 del c.c. l'attestazione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano in data 14 novembre 2019.

Le variazioni intervenute nel corso del periodo nelle diverse voci che compongono il patrimonio netto sono riepilogate nella tabella dei movimenti esposta unitamente ai prospetti contabili.

In particolare, si segnala che l'assemblea dei soci della Salini Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.), tenutasi in data 4 maggio 2020, ha approvato la seguente proposta:

- assegnare agli azionisti ordinari un dividendo pari a € 0,030, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n° 1.330.845 azioni proprie oggi possedute dalla società, per un dividendo complessivamente pari a € 26.725.255,38 lordi;
- assegnare agli azionisti di risparmio, ai sensi delle applicabili disposizioni statutarie, un dividendo pari a € 0,26, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione, in conformità alla previsione di cui all'art.33, lettera b) dello Statuto Sociale, per complessivi € 420.027,66 lordi;
- riportare a nuovo l'importo complessivo di € 43.814.842,27.

Al 31 dicembre 2020, risultano in portafoglio n° 1.330.845 azioni proprie per un controvalore pari a € 3.291.089,72, tale valore della "Riserva azioni proprie in portafoglio" risulta invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Alla data della presente relazione finanziaria non risulta in essere alcun piano di acquisto di azioni proprie.

La "Riserva adeguamento inflazione" si riferisce all'applicazione dello IAS 29 alle entità argentine. Si rimanda, per maggiori dettagli in merito, alla nota 1 e al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione.

In relazione alle altre componenti di conto economico complessivo, la principale variazione è imputabile all'effetto dell'oscillazione dei cambi.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Valore all'inizio del periodo	(100.768)	(125.993)
Riclassifica dal conto economico complessivo al conto economico	(11.380)	-
Società valutate a patrimonio netto	12.737	(45.776)
Incremento (decremento)	(26.582)	(69.031)
Totale variazioni	(25.225)	(114.807)
Valore alla fine del periodo	(125.993)	(240.800)

Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nella riserva di *Cash Flow Hedge* è composto dal valore negativo per € 1,6 milioni relativo alla collegata canadese, valutata a patrimonio netto, Mobilink Hurontario GP, dal valore negativo per € 1,0 milione al Gruppo Astaldi e al Gruppo Lane per € 1,5 milioni positivo. L'effetto della variazione della riserva *cash flow hedge* a fronte della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari viene fornita di seguito:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Valore all'inizio del periodo	(4.036)	(8.861)
Riclassifica da conto economico complessivo		
Variazioni di <i>fair value</i>	(4.825)	482
Variazione area di consolidamento		
Differenze cambio e altre variazioni		
Società valutate in base al metodo del patrimonio netto		6.642
Totale variazioni	(4.825)	7.124
Valore a fine del periodo	(8.861)	(1.737)

La riserva utili (perdite) attuariali si è movimentata nel modo seguente:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Valore all'inizio del periodo	(1.110)	(6.300)
Utili (perdite) attuariali conto economico complessivo	(5.190)	3.540
Valore alla fine del periodo	(6.300)	(2.760)

Utili (perdite) portati a nuovo

La variazione di tale voce è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Valore all'inizio del periodo	97.698	155.610
Effetti IFRS 16 e IFRIC 23	(7.455)	
Destinazione del risultato	51.800	(22.128)
Distribuzione dividendi	(840)	(27.145)
Variazione area di consolidamento	14.407	3.824
Valore alla fine del periodo	155.610	110.161

Capitale e riserve di terzi

Il capitale e le riserve di terzi si sono movimentati nel modo seguente:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Valore all'inizio del periodo	96.354	108.750
Effetti IFRS 16 e IFRIC 23	(64)	-
Aumento (riduzione) di capitale	3.035	135.445
Risultato di pertinenza dei terzi	7.983	(5.061)
Distribuzione dividendi ad interessi di minoranza	(5.252)	(2.559)
Variazione area consolidamento	6.485	423.196
Altri movimenti	3.537	2.535
Componenti del conto economico complessivo	(3.328)	(6.413)
Valore alla fine del periodo	108.750	655.893

Gli "altri movimenti" si riferiscono prevalentemente all'applicazione dello IAS 29 alla società argentina relativa alla commessa Riachuelo.

Il Gruppo detiene le seguenti partecipazioni in società controllate, ritenute significative dalla Direzione, in cui sono presenti interessenze di terzi 31 dicembre 2020.

Società	Sede operativa principale	Natura del business	Percentuale di partecipazioni ordinarie direttamente possedute dalla Società madre	Percentuale di partecipazioni ordinarie possedute dal gruppo	Percentuale di partecipazioni ordinarie interessenze non di controllo	Interessi di minoranza
(Valori in Euro/milioni)						
Salerno-Reggio Calabria S.c.p.a. in liquidazione	Italia	Costruzioni	51,00%	51,00%	49,00%	24,5
Reggio Calabria - Scilla S.c.p.a. in liquidazione	Italia	Costruzioni	51,00%	51,00%	49,00%	17,2
Gruppo Astaldi	Italia	Costruzioni	66,10%	66,97%	33,03%	418,2
Impregilo-SK E&C-Galfar al Misnad J.V.	Qatar	Costruzioni	41,25%	41,25%	58,75%	27,9
Galfar - Salini Impregilo - Cimolai J.V.	Qatar	Costruzioni	40,00%	40,00%	60,00%	78,7
Salini Saudi Arabia Ltd.	Arabia Saudita	Costruzioni	51,00%	51,00%	49,00%	10,0
Western Station J.V.	Arabia Saudita	Costruzioni	51,00%	51,00%	49,00%	18,4
SLC Snowy Hydro Joint Venure	Australia	Costruzioni	64,99%	65,00%	35,00%	7,6
Interessenze Gruppo Lane	USA	Costruzioni	n.a.	n.a.	n.a.	5,4
Altre						48,0
Totale interessi di minoranza						655,9

L'elenco completo delle società controllate con partecipazioni di minoranza è riportato nell'allegato "Elenco delle società del Gruppo Webuild" in calce alle note esplicative al bilancio consolidato.

Riepilogo delle informazioni economico-finanziarie sulle società controllate con significative interessenze di terzi

Si segnala che con riferimento ai consorzi e alle società consortili di diritto italiano e alle società di scopo estere, l'accesso alle attività e la possibilità di utilizzarle per estinguere le passività del Gruppo è generalmente assoggettata a una disciplina di approvazione da parte di maggioranze qualificate dei partecipanti a tutela delle esigenze operative delle commesse di riferimento.

Di seguito è riportato il riepilogo delle informazioni economico - finanziarie per ogni società posseduta che presenta partecipazioni di minoranza ritenute rilevanti dalla Direzione per il Gruppo.

Salerno-Reggio Calabria S.c.p.A. in liquidazione*(Valori in €'000)*

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	25	-	(25)
Attività correnti	207.458	205.282	(2.176)
Totale attività	207.483	205.282	(2.201)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	50.000	50.000	-
Passività correnti	157.483	155.281	(2.202)
Totale patrimonio netto e passività	207.483	205.281	(2.202)
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	2.332	1.658	(674)
Risultato ante imposte	42	99	57
Imposte sul reddito	(42)	(99)	(57)
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(974)
Liquidità netta impiegata in attività di finanziamento			(354)
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(1.328)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			1.485
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			157

Reggio Calabria - Scilla S.c.p.A. in liquidazione*(Valori in €'000)*

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	3	-	(3)
Attività correnti	90.827	87.442	(3.385)
Totale attività	90.830	87.442	(3.388)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	35.000	35.000	-
Passività non correnti	16	19	3
Passività correnti	55.814	52.423	(3.391)
Totale patrimonio netto e passività	90.830	87.442	(3.388)
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	1.422	1.025	(397)
Risultato ante imposte	(17)	50	67
Imposte sul reddito	17	(50)	(67)
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(2.149)
Liquidità netta impiegata in attività di finanziamento			(319)
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(2.468)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			3.479
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			1.011

Gruppo Astaldi (*)*(Valori in €'000)*

Dati patrimoniali	31 dicembre 2020
Attività	
Attività non correnti	794.120
Attività correnti	2.444.708
Attività non correnti destinate alla vendita	10.049
Totale attività	3.248.877
Patrimonio netto e passività	
Patrimonio netto	1.198.118
Passività non correnti	414.422
Passività correnti	1.621.226
Passività non correnti destinate alla vendita	15.111
Totale patrimonio netto e passività	3.248.877
Dati economici (**)	
Esercizio 2020	
Ricavi	304.160
Risultato ante imposte	772
Imposte sul reddito	3.645
Risultato dopo le imposte	4.417
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	(5.088)
Totale conto economico complessivo	(671)
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	501

(*) Dati di reporting package predisposti ai fini del consolidamento del Gruppo in Webuild inclusivi del processo di *purchase price allocation*

(**) I dati economici sono relativi al periodo 5 novembre-31 dicembre 2020

Impregilo-SK E&C-Galfar al Misnad J.V. (Qatar)*(Valori in €'000)*

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	4.960	-	(4.960)
Attività correnti	57.428	72.477	15.049
Totale attività	62.388	72.477	10.089
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	16.520	47.572	31.052
Passività non correnti	259	163	(96)
Passività correnti	45.609	24.742	(20.867)
Totale patrimonio netto e passività	62.388	72.477	10.089
Dati economici			
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	53.930	21.983	(31.947)
Risultato ante imposte	(336)	2.389	2.725
Risultato dopo le imposte	(336)	2.389	2.725
Altre componenti di conto economico complessivo	319	(1.561)	(1.880)
Totale conto economico complessivo	(17)	828	845
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	(10)	486	496
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(7.177)
Liquidità netta impiegata in attività di investimento			4.820
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(2.357)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			3.186
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			829

Galfar - Salini Impregilo - Cimolai J.V. (Qatar)

(Valori in €'000)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	2.145	-	(2.145)
Attività correnti	211.886	240.370	28.484
Totale attività	214.031	240.370	26.339
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	(49.360)	131.242	180.602
Passività non correnti	953	534	(419)
Passività correnti	262.438	108.594	(153.844)
Totale patrimonio netto e passività	214.031	240.370	26.339
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	209.759	67.863	(141.896)
Risultato ante imposte	(13.158)	(5.820)	7.338
Risultato dopo le imposte	(13.158)	(5.820)	7.338
Altre componenti di conto economico complessivo	(638)	486	1.124
Totale conto economico complessivo	(13.796)	(5.334)	8.462
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	(8.278)	(3.201)	5.077
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(3.621)
Liquidità netta impiegata in attività di investimento			380
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(3.241)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			3.895
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			654

Salini Saudi Arabia Ltd Co

(Valori in €'000)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	10.561	8.420	(2.141)
Attività correnti	145.380	131.026	(14.354)
Totale attività	155.941	139.446	(16.495)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	13.348	10.268	(3.080)
Passività non correnti	1.879	1.873	(6)
Passività correnti	140.714	127.305	(13.409)
Totale patrimonio netto e passività	155.941	139.446	(16.495)
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	262.036	212.958	(49.078)
Risultato ante imposte	15.224	(2.111)	(17.335)
Imposte sul reddito	(2.123)	(201)	1.922
Risultato dopo le imposte	13.101	(2.312)	(15.413)
Altre componenti di conto economico complessivo	(168)	(771)	(603)
Totale conto economico complessivo	12.933	(3.083)	(16.016)
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	6.337	(1.511)	(7.848)
Dividendi pagati alle partecipazioni di minoranza	5.250	-	(5.250)
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(36.889)
Liquidità netta impiegata in attività di investimento			(2.115)
Liquidità netta impiegata in attività di finanziamento			4.059
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(34.945)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			56.518
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			21.573

Western Station Joint Venture (Saudi Arabia)
(Valori in €'000)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	6	-	(6)
Attività correnti	157.353	120.697	(36.656)
Totale attività	157.359	120.697	(36.662)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	49.330	37.571	(11.759)
Passività correnti	108.029	83.127	(24.902)
Totale patrimonio netto e passività	157.359	120.698	(36.661)
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	78.251	5.015	(73.236)
Risultato ante imposte	12.221	(8.155)	(20.376)
Risultato dopo le imposte	12.221	(8.155)	(20.376)
Altre componenti di conto economico complessivo	658	(3.604)	(4.262)
Totale conto economico complessivo	12.879	(11.759)	(24.638)
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	6.311	(5.762)	(12.073)
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			(728)
Liquidità netta impiegata in attività di finanziamento			677
Decremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			(51)
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			299
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			248

SLC Snowy Hydro Joint Venture (Australia)

(Valori in €'000)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività			
Attività non correnti	22.437	146.403	123.966
Attività correnti	245.333	446.619	201.286
Totale attività	267.770	593.022	325.252
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	7.109	21.643	14.534
Passività non correnti	763	1.403	640
Passività correnti	259.898	569.976	310.078
Totale patrimonio netto e passività	267.770	593.022	325.252
Dati economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi	127.369	172.872	45.503
Risultato ante imposte	7.059	13.918	6.859
Risultato dopo le imposte	7.059	13.918	6.859
Altre componenti di conto economico complessivo	50	616	566
Totale conto economico complessivo	7.109	14.534	7.425
Totale conto economico complessivo allocato alle partecipate di minoranza	2.488	5.087	2.599
Rendiconto finanziario			Esercizio 2020
Liquidità netta generata da attività operative			301.051
Liquidità netta impiegata in attività di investimento			(125.381)
Liquidità netta impiegata in attività di finanziamento			(111.834)
Incremento netto in disponibilità liquide, mezzi equivalenti e scoperti di conto corrente			63.836
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente all'inizio dell'anno			84.055
Disponibilità liquide, equivalenti e scoperti di conto corrente alla fine dell'anno			147.891

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di Webuild S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidati

La tabella seguente espone la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo Webuild e le corrispondenti voci consolidate.

Valori in Euro/000	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato Webuild S.p.A al 31 dicembre 2020	1.110.438	(351.072)
Elisione valore di carico ed effetti valutazione partecipazioni consolidate della capogruppo	(1.007.034)	49.824
Elisione fondi rischi su partecipazioni consolidate della capogruppo	39.629	42.636
Patrimoni netti e risultati delle società del gruppo	1.048.641	(183.960)
Altre scritture di consolidamento		
Altre scritture di consolidamento	(945)	(319)
<i>Purchase Price Allocation</i>	224.868	536.534
Differenze cambio sospese	2.086	64.198
Effetti fiscali non ancora riversati	(11.595)	(15.084)
Eliminazione effetti consolidato fiscale	22.902	4.234
Patrimonio netto e risultato di gruppo	1.428.990	146.990
Patrimonio netto e risultato degli azionisti di minoranza	655.893	(5.061)
Patrimonio netto e risultato consolidato al 31 dicembre 2020	2.084.883	141.930

21. Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti

I debiti verso banche e altri finanziatori ammontano a € 1.844,8 milioni e presentano un incremento di € 861,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 come evidenziato nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Debiti non correnti</i>			
- Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	751.256	767.494	16.238
<i>Debiti correnti</i>			
- Scoperti bancari e altri finanziamenti	231.640	1.077.309	845.669
Totale debiti verso banche e altri finanziatori	982.896	1.844.803	861.907

La struttura dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo Webuild è analizzata nella tabella seguente in base alle tipologie di finanziamento:

	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente	Totale	Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente	Totale
(Valori in Euro/000)						
Finanziamenti bancari corporate	604.158	44.305	648.463	547.805	693.982	1.241.787
Finanziamenti bancari di costruzioni	48.094	28.668	76.762	189.021	173.931	362.952
Finanziamenti bancari concessioni	11.831	1.037	12.868	11.833	1.123	12.956
Altri finanziamenti	87.173	65.721	152.894	18.835	80.516	99.351
Totale finanziamenti bancari e altri finanziamenti	751.256	139.731	890.987	767.494	949.552	1.717.046
Scoperti bancari	-	79.814	79.814	-	68.446	68.446
Debiti verso società di <i>factoring</i>	-	1.232	1.232	-	42.257	42.257
Debiti finanziari verso società del gruppo non consolidate	-	10.863	10.863	-	17.054	17.054
Totale debiti verso banche e altri finanziatori	751.256	231.640	982.896	767.494	1.077.309	1.844.803

Finanziamenti bancari corporate

I finanziamenti bancari corporate al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.241,8 milioni (€ 648,5 milioni al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alla Capogruppo Webuild.

Le condizioni di riferimento dei finanziamenti in esame sono di seguito riepilogate:

	Società	Tasso di riferimento	Scadenza	Note
Banca IMI - Term Facility Loan	Webuild	Euribor	2022	(1)
Monte dei Paschi di Siena	Webuild	Fisso	2022	(1)
UBI - Revolving	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca IMI (Revolving)	Webuild	Euribor	2022	(1)
MPS (Revolving)	Webuild	Euribor	2021	
Banca Popolare di Milano (50 milioni)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca Popolare di Milano (40 milioni)	Webuild	Euribor	2025	(1)
Banca IMI (102 milioni)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca IMI (200 milioni New Revolving)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca del Mezzogiorno	Webuild	Euribor	2021	(1)
BBVA	Webuild	Fisso	2021	(1)

(1) Nel contesto di un più ampio piano di azione a livello di Gruppo volto a mitigare l'impatto causato dal Covid-19, Webuild ha raggiunto una serie di accordi con le banche finanziatrici per la temporanea sospensione della verifica di alcuni parametri finanziari al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021.

La variazione in aumento dei finanziamenti corporate nel corso dell'esercizio 2020 è dovuta principalmente all'utilizzo di linee di credito *revolving* messe a disposizione da vari istituti bancari.

Le quote non correnti dei finanziamenti sopra esposti saranno rimborsate in base alle scadenze contrattuali secondo le seguenti fasce temporali:

	Società	Paese	Totale quota non corrente	In scadenza tra 13 e 24 mesi	In scadenza tra 25 e 60 mesi	In scadenza oltre 60 mesi
Valori in Euro/000						
Banca IMI (pool di banche)	Webuild	Italia	440.968	389.092	51.876	-
Banca Popolare di Milano	Webuild	Italia	56.703	9.711	46.992	-
Monte dei Paschi	Webuild	Italia	50.134	50.134	-	-
Totale Finanziamenti bancari corporate			547.805	448.937	98.868	-

Il *fair value* dei finanziamenti bancari corporate, determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione" ammonta ad € 1.245,4 milioni.

Finanziamenti bancari di costruzioni

I finanziamenti bancari di costruzioni ammontano al 31 dicembre 2020 a € 363,0 milioni e si riferiscono principalmente:

- alla controllata Astaldi per € 229,1 milioni;
- alla controllata Lane per € 49,0 milioni;
- ai progetti in Colombia per € 39,7 milioni;
- alla controllata HCE per € 13,1 milioni.

L'incremento dei finanziamenti bancari è dovuto principalmente ai debiti finanziari relativi alla controllata Astaldi, acquisita nel corso del secondo semestre 2020 e all'accensione nel mese di dicembre 2020 di linee di *revolving loan* da parte del Gruppo Lane per € 49,0 milioni.

Le condizioni di riferimento dei principali finanziamenti in esame sono di seguito riepilogate:

	Società	Paese	Tasso di riferimento	Scadenza
Vari Istituti	Gruppo Astaldi	Italia	Fisso	2025
Banco de Bogotá	ICT II	Colombia	Fisso	2021
Vari Istituti	Gruppo Lane	Stati Uniti	Variabile	2021
Vari Istituti	HCE	Italia	Fisso	2021

Le quote non correnti dei finanziamenti sopra esposti saranno rimborsate in base alle scadenze contrattuali secondo le seguenti fasce temporali:

	Società	Paese	Totale quota non corrente	In scadenza tra 13 e 24 mesi	In scadenza tra 25 e 60 mesi	In scadenza oltre 60 mesi
Valori in Euro/000						
Vari Istituti	Gruppo Astaldi	Italia	183.657	5.444	178.213	-
Banca del Ticino	CSC Costruzioni	Svizzera	2.314	-	2.314	-
Vari Istituti	Cossi	Italia	3.050	-	3.050	-
Totale Finanziamenti bancari di costruzioni			189.021	5.444	183.577	-

Il *fair value* dei finanziamenti di costruzioni determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione" è pari ad € 360,8 milioni.

Finanziamenti bancari concessioni

Al 31 dicembre 2020, i finanziamenti delle Concessioni ammontano a € 11,8 milioni come di seguito indicato:

Valori in Euro/000				31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Società	Valuta	Paese	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente
Monte dei Paschi di Siena	Corso del Popolo S.p.A.	Euro	Italia	6.774	531	6.243	6.774	531	6.243
Credito Sportivo	Piscine dello Stadio S.r.l.	Euro	Italia	5.909	321	5.588	6.182	592	5.590
Vari	Altri	Euro	Italia	185	185	-	-	-	-
Totale Finanziamenti Concessioni				12.868	1.037	11.831	12.956	1.123	11.833

Le condizioni di riferimento dei principali finanziamenti in esame sono di seguito riepilogate:

	Società	Paese	Tasso di riferimento	Scadenza
Monte dei Paschi di Siena	Corso del Popolo S.p.A.	Italia	Euribor	2028
Credito Sportivo	Piscine dello Stadio	Italia	IRS	2035

I tassi di riferimento indicati in tabella prevedono degli spread variabili in funzione della durata e delle condizioni del finanziamento.

Le quote non correnti dei finanziamenti sopra esposti saranno rimborsate in base alle scadenze contrattuali secondo le seguenti fasce temporali:

	Società	Paese	Totale quota In scadenza tra In scadenza tra In scadenza tra			
			non corrente	13 e 24 mesi	25 e 60 mesi	oltre 60 mesi
(Valori in Euro/000)						
Monte dei Paschi di Siena	Corso del Popolo S.p.A.	Italia	6.243	567	2.553	3.123
Credito Sportivo	Piscine dello Stadio S.r.l.	Italia	5.590	268	1.217	4.105
Totale Finanziamenti			11.833	835	3.770	7.228
Concessioni						

Il *fair value* determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione" ammonta ad € 13,1 milioni.

Altri finanziamenti

La composizione degli altri finanziamenti è riportata nella tabella seguente:

Valori in Euro/000		31 dicembre 2019			31 dicembre 2020			
	Società	Paese	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente
Vari	Gruppo Astaldi	Vari	-	-	-	53.137	47.986	5.151
Società Italiana	Webuild	Italia	-	-	-	9.541	-	9.541
Condotte d'Acqua								
Soci terzi	Sabrom	Italia	7.185	7.185	-	7.962	7.962	-
Vari	Galfar Cimolai JV	Qatar	13.490	13.490	-	6.763	6.763	-
Socio terzo	NRW JV	Australia	-	-	-	4.048	4.048	-
Soci terzi	Cossi Costruzioni	Italia	-	-	-	3.942	-	3.942
Banca IMI	Beyond	Italia	85.089	215	84.874	-	-	-
Swan SPV	Webuild	Italia	10.003	10.003	-	-	-	-
Vari	Galfar	Qatar	10.057	10.057	-	-	-	-
Cat Finance	Webuild	Italia	5.407	5.407	-	-	-	-
Altri	Altre	Vari	21.663	19.364	2.299	13.958	13.757	201
Totale altri finanziamenti			152.894	65.721	87.173	99.351	80.516	18.835

Gli altri finanziamenti si riducono principalmente per effetto dell'estinzione anticipata del debito finanziario della controllata Beyond che al 31 dicembre 2019 era pari a € 85,0 milioni. Il finanziamento acceso nel corso del periodo precedente, si instaurava nel più ampio contesto del "Progetto Italia" ed era riferito al contratto di finanziamento sottoscritto nel 2019 con un pool di banche, utilizzabile esclusivamente per l'acquisto dei bond emessi da Astaldi S.p.A. (si veda nota 10). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Progetto Italia" riportata all'interno del paragrafo "Eventi significativi".

Le condizioni di riferimento dei principali finanziamenti in esame sono di seguito riepilogate:

	Società	Paese	Tasso di riferimento	Scadenza
Vari Istituti	Gruppo Astaldi	Italia	Euribor/Tasso Fisso	2022
Società Italiana Condotte d'Acqua	Webuild	Italia	Interest free rate	2024
Galfar Al Misnad	Galfar Cimolai JV	Qatar	Tasso fisso	2021
Soci terzi	Sabrom	Italia	Tasso fisso	2021

Le quote non correnti dei finanziamenti sopra esposti saranno rimborsate in base alle scadenze contrattuali secondo le seguenti fasce temporali:

	Società	Paese	Totale quota non corrente	In scadenza tra 13 e 24 mesi	In scadenza tra 25 e 60 mesi	In scadenza oltre 60 mesi
Valori in Euro/000						
Società Italiana Condotte d'Acqua	Sede	Italia	9.541	1.000	8.541	-
Vari	Gruppo Astaldi	Italia	5.151	5.151	-	-
Soci terzi	Cossi Costruzioni	Italia	3.942	-	3.942	-
Soci terzi	Consorzio LGV Ceneri	Italia	201	-	-	201
Totale Altri finanziamenti			18.835	6.151	12.483	201

Il *fair value* degli altri finanziamenti, determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione" ammonta ad € 99,4 milioni.

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari ammontano a € 68,4 milioni e mostrano un decremento di € 11,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

Debiti verso società di *factoring*

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Gruppo Astaldi (Unicredit)	-	35.598	35.598
Filiale Etiopia (Factorit)	1.072	3.019	1.947
Gruppo Astaldi (vari)	-	3.640	3.640
Altre	160	-	(160,00)
Totale debiti verso società di <i>factoring</i>	1.232	42.257	41.025

I “Debiti verso società di *factoring*” sono relativi a cessione di crediti e si incrementano per € 41,0 milioni principalmente per effetto dell’acquisizione del Gruppo Astaldi.

Posizione finanziaria netta del Gruppo Webuild

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)				
Attività finanziarie non correnti	10	378.272	321.952	(56.320)
Attività finanziarie correnti	15	241.249	339.002	97.753
Disponibilità liquide	18	1.020.858	2.455.125	1.434.267
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie		1.640.379	3.116.079	1.475.700
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(751.256)	(767.494)	(16.238)
Prestiti obbligazionari	22	(1.091.890)	(1.288.620)	(196.730)
Passività per <i>leasing</i>	23	(98.709)	(98.881)	(172)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.941.855)	(2.154.995)	(213.140)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(231.640)	(1.077.309)	(845.669)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(13.295)	(246.910)	(233.615)
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	(61.673)	(79.557)	(17.884)
Totale indebitamento a breve termine		(306.608)	(1.403.776)	(1.097.168)
Derivati attivi	10-15	268	2.259	1.991
Derivati passivi	24	(2.012)	-	2.012
PF detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate (**)		(21.595)	(1.461)	20.134
Totale altre attività (passività) finanziarie		(23.339)	798	24.137
Totale posizione finanziaria netta - Attività continuative		(631.423)	(441.894)	189.529
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita		-	116	116
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		(631.423)	(441.778)	189.645

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/debitoria netta del Gruppo nei confronti di consorzi e società consortili (“SPV”) funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell’area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa in tale voce nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intercorse nel periodo oggetto di commento si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

22. Prestiti obbligazionari

I prestiti obbligazionari in essere alla data del 31 dicembre 2020 sono pari ad € 1.535,5 milioni e si riferiscono alla controllante Webuild S.p.A., tale saldo è composto come di seguito riepilogato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Quota non corrente	1.091.890	1.288.620	196.730
Quota corrente	13.295	246.910	233.615
Totale prestiti obbligazionari	1.105.185	1.535.530	430.345

La tabella seguente espone il dettaglio della voce in esame:

Denominazione obbligazione	Scadenza	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
		Valore nominale	Quota non corrente (al netto degli oneri accessori)	Quota corrente (interessi maturati)	Valore nominale	Quota non corrente (al netto degli oneri accessori)	Quota corrente (al netto degli oneri accessori)
(valori in Euro/000)							
Webuild 3.75% Call 24gn21	24.06.2021	600.000	595.612	11.712	236.674	-	235.542
Webuild 1.75% Call 26ot24	26.10.2024	500.000	496.278	1.583	500.000	497.052	1.582
Webuild 5.875% Call 15dc25	15.12.2025	-	-	-	550.000	542.643	1.416
Webuild 3.625% Call 28ge27	28.01.2027	-	-	-	250.000	248.925	8.370
Totale Prestiti Obbligazionari		1.100.000	1.091.890	13.295	1.536.674	1.288.620	246.910

Si evidenzia che i prestiti obbligazionari sopra riportati sono quotati presso l'Irish Stock Exchange di Dublino e sono assistiti da clausole contrattuali (cd. Covenants) che alla data di bilancio risultano integralmente rispettate.

Il *fair value* del prestito obbligazionario alla data di chiusura del presente esercizio determinato secondo quanto descritto nella sezione "Criteri di valutazione", ammonta a € 1.505,1 milioni.

In data 17 gennaio 2020 sono state offerte al mercato Nuove Obbligazioni per un importo complessivo di Euro 250.000.000, tali obbligazioni sono state in parte destinate allo scambio con le obbligazioni in circolazione "€600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021" della Società per un importo complessivo di Euro 120.970.000 ed in parte sottoscritte da nuovi investitori (Ulteriori Nuove Obbligazioni) per un importo complessivo di Euro 123.341.000. La data di scadenza delle Nuove Obbligazioni è il 28 gennaio 2027 e la relativa cedola è del 3,625%.

In data 15 dicembre 2020 sono state emesse ulteriori Nuove obbligazioni per un importo complessivo di Euro 550.000.000, con data di scadenza al 15 dicembre 2025 e relativa cedola del 5,875%. I proventi di tale emissione sono destinati principalmente al rimborso totale delle residue Obbligazioni 2021, in parte già avvenuto in data 15 dicembre 2020 mediante riacquisto per il valore nominale di euro 242.356.000, mentre il residuo importo nominale di euro 236.674.000 sarà rimborsato alla scadenza del 24 giugno 2021.

Si segnala che in data 21 gennaio 2021 è stato chiuso con successo il collocamento di ulteriori titoli obbligazionari, riservati a investitori istituzionali, per un importo nominale complessivo di Euro 200.000.000 (Titoli Aggiuntivi). Tali Titoli Aggiuntivi andranno a consolidarsi in un'unica serie con i precedenti Euro 550.000.000 emessi il 15 dicembre 2020 con scadenza 15 dicembre 2025, portando il totale di tale prestito

obbligazionario a Euro 750.000.000, e saranno utilizzati per il rifinanziamento dell'indebitamento esistente del Gruppo.

23. Passività per *leasing*

Le passività per *leasing*, alla data del 31 dicembre 2020, sono composte come segue:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Passività per <i>leasing</i>	98.709	98.881	172
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	61.673	79.557	17.884
Totale passività per <i>leasing</i>	160.382	178.438	18.056

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per i contratti di *leasing* è pari a € 178,4 milioni (€ 160,4 milioni al 31 dicembre 2019), come di seguito dettagliato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Passività complessiva per canoni di <i>leasing</i> finanziari - <i>Minimum lease payments</i>:		
Dovuti entro l'anno	66.038	83.410
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	100.476	103.794
Dovuti oltre 5 anni	7.820	531
Totale	174.334	187.735
Oneri finanziari futuri sui <i>leasing</i> finanziari	(13.952)	(9.297)
Valore attuale della passività (<i>Net present value</i>)	160.382	178.438

Il valore attuale dei canoni di *leasing* finanziari (*net present value*) è così suddiviso

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Dovuti entro l'anno	61.673	79.557
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	92.465	98.370
Dovuti oltre 5 anni	6.244	511
Totale	160.382	178.438

24. Derivati ed altre passività finanziarie

Le voci in esame includevano il *fair value* al 31 dicembre 2019 dei contratti stipulati con finalità di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Tale saldo risulta essere pari a zero alla data di riferimento come di seguito riepilogato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Quota corrente	2.012	-	(2.012)
Totale derivati e altre passività finanziarie	2.012	-	(2.012)

La tabella seguente espone il dettaglio della voce in esame:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Acquisti e vendita di valuta a termine con rilevazione del <i>fair value</i> a conto economico	2.012	-	(2.012)
Totale derivati esposti in posizione finanziaria netta	2.012	-	(2.012)

25. Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2020 il valore del debito del Gruppo verso i dipendenti determinato applicando i criteri stabiliti dallo IAS 19 ammonta a € 63,3 milioni.

Il valore del Trattamento di fine rapporto (TFR) esposto in bilancio rappresenta la quota residua del debito alla data di entrata in vigore della riforma al netto delle liquidazioni effettuate fino alle date di riferimento ed essendo assimilabile, in base allo IAS 19, ad una passività derivante da un piano a benefici definiti è stato assoggettato a valutazione attuariale. Tale valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:

- tasso di rotazione del personale del 7,25%;
- tasso di anticipazione del 3%;
- tasso d'inflazione pari al 0,8%.

In relazione al tasso di attualizzazione, si precisa che è stato preso come riferimento l'indice per Eurocomposite AA con durata media finanziaria coerente con quella del fondo oggetto di valutazione.

Il TFR al 31 dicembre 2020 include prevalentemente la passività relativa al piano a benefici definiti del Gruppo Lane destinato ai dipendenti a tempo pieno. Tale passività viene determinata prendendo in considerazione gli anni di servizio e la retribuzione dei dipendenti ed è assoggettata ad una valutazione attuariale. Si segnala, inoltre, che il Gruppo Lane fornisce alcune prestazioni di assistenza sanitaria ai dipendenti in pensione assunti entro il 31 dicembre 1992 e con almeno 20 anni di servizio.

La voce in oggetto include inoltre il Trattamento di fine rapporto relativo a Webuild S.p.A ed alle sue controllate italiane e rappresenta la quota residua del debito alla data di entrata in vigore della riforma al netto delle liquidazioni effettuate fino alle date di riferimento ed essendo assimilabile, in base allo IAS 19, ad una passività derivante da un piano a benefici definiti è stato assoggettato a valutazione attuariale.

La movimentazione della voce in esame è riepilogata di seguito.

	31 dicembre 2018	Accantonamento dell'esercizio	Rilasci dell'esercizio	Pagamenti	(Utili) / Perdite Attuariali	Var. area di consol. e altri movimenti	Vers.a f.do tesoreria INPS e altri fondi	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)								
Trattamento di fine rapporto e benefici a dipendenti	57.025	13.614	-	(11.871)	5.190	3.817	(5.907)	61.868

	31 dicembre 2019	Accantonamento	Pagamenti	(Utili) / Perdite Attuariali	Vers. a f.do tesoreria INPS e altri fondi	Altri movimenti	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)							
Trattamento di fine rapporto e benefici a dipendenti	61.868	14.616	(13.768)	(3.541)	(1.389)	5.563	63.349

La voce "Utili e perdite attuariali" include l'effetto degli utili e delle perdite attuariali rilevati nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, così come previsto dallo IAS 19 *revised*. La voce "Altri movimenti" si riferisce principalmente agli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione, a far data dal 5 novembre 2020, del Gruppo Astaldi, e dei tassi di cambio.

Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan

Il Gruppo, attraverso la propria controllata statunitense Lane Industries Inc., sostiene un fondo pensionistico qualificato a benefici definiti, *The Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan*, che prevede il pagamento, al momento del pensionamento, di benefici ai dipendenti o *ex* dipendenti aventi diritto. La controllata sostiene inoltre un fondo pensionistico aggiuntivo destinato ad un certo numero di *senior executives*. Infine, Lane Industries Inc. garantisce benefici in termini di prestazioni sanitarie ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto l'età pensionabile. I dipendenti aventi diritto alla copertura sanitaria devono essere stati assunti prima del 31 dicembre 1992, e devono aver raggiunto l'età pensionabile dopo un minimo di 20 anni di servizio, oltre a dover essere ricompresi tra gli aventi diritto ai benefici di *The Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan*.

Di seguito la riconciliazione tra il saldo iniziale e quello finale della passività per benefici a dipendenti e delle attività a servizio del piano.

	Passività per benefici ai dipendenti	Attività al servizio del piano	Variazione
(Valori in Euro/000)			
1° gennaio 2020	199.945	(168.246)	31.699
Costo del servizio	296	-	296
Interessi	6.232	(5.270)	962
(Utili)/perdite sulle liquidazioni	-	(22.882)	(22.882)
(Utili)/perdite derivanti da cambiamenti nelle assunzioni finanziarie	24.311	-	24.311
(Utili)/perdite derivanti da cambiamenti nelle assunzioni demografiche	(935)	-	(935)
(Utili)/perdite derivanti dall'esperienza	(5.490)	-	(5.490)
Contributi	(523)	-	(523)
Liquidazioni	(8.804)	8.804	-
Spese amministrative pagate dalle attività del piano	-	333	333
Differenze cambio	(18.586)	16.166	(2.420)
31 dicembre 2020	196.446	(171.095)	25.351

Le tabelle seguenti riportano le assunzioni utilizzate per determinare la passività per benefici ai dipendenti.

	Benefici pensionistici		Altri benefici	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Tasso di sconto	3,23%	2,37%	2,52%	1,35%
Tasso di rendimento atteso delle attività al servizio del piano	6,40%	5,25%	N/A	N/A
Tasso d'incremento delle retribuzioni	3,50%	3,50%	N/A	N/A

Il tasso di rendimento atteso a lungo termine delle attività al servizio del piano è stato determinato sulla base della *performance* degli investimenti e della composizione delle attività a servizio del piano, in relazione al periodo complessivo di incremento atteso delle attività prima della liquidazione finale.

Di seguito si riportano le assunzioni di crescita dei costi relativi alle prestazioni mediche.

Assunzioni di crescita dei costi delle prestazioni mediche

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Tasso di crescita annuo	6,68%	6,63%
Tasso di riduzione attesa del tasso di crescita (<i>ultimate trend rate</i>)	4,31%	4,31%
Anno nel quale è previsto il raggiungimento dell' <i>ultimate trend rate</i>	2039	2039

La seguente tabella mostra come varierebbe la passività per benefici ai dipendenti al variare delle principali assunzioni.

(Valori Euro/000)	Variazione	Incremento	Decremento
Tasso di sconto	1,00%	(26.084)	33.882
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,00%	330	(302)

La tabella seguente mostra le classi di attività al servizio del piano come percentuale del totale delle attività investite.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Incidenza	31 dicembre 2020	Incidenza
<i>Common / collective trusts</i>	167.623	99,63%	170.497	99,65%
Depositi fruttiferi	623	0,37%	598	0,35%
Totale	168.246	100,00%	171.095	100,00%

Le attività al servizio del piano sono finalizzate a garantire una combinazione di rendimenti ed opportunità di crescita utilizzando una strategia di investimento conservativa. In linea generale, gli investimenti vengono effettuati per circa il 73% in fondi a rendita fissa, per circa il 13% in investimenti azionari a grande e piccola capitalizzazione, per circa l'11% in azioni internazionali e per circa il 3% in *hedge fund* diversificati. Gli obiettivi e le strategie sono riviste periodicamente dalla Direzione della società controllata.

La composizione del *fair value* delle attività a servizio del piano, per categoria di attività, è riportata di seguito.

(Valori in Euro/000)	Prezzi Quotati	Altri Input Significativi Osservabili	Altri Input Significativi non osservabili	31 dicembre 2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<i>Common/collective trusts</i>	167.623	-	-	167.623
Depositi fruttiferi	623	-	-	623
Totale	168.246	-	-	168.246

(Valori in Euro/000)	Prezzi Quotati	Altri Input Significativi Osservabili	Altri Input Significativi non osservabili	31 dicembre 2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<i>Common/collective trusts</i>	170.497	-	-	170.497
Depositi fruttiferi	598	-	-	598
Totale	171.095	-	-	171.095

La tabella seguente fornisce la stima non attualizzata dei pagamenti futuri per i benefici ai dipendenti.

(valori in Euro/000)	Periodi	Benefici pensionistici	Altri benefici
	2020	7.442	139
	2021	7.556	139
	2022	7.828	141
	2023	8.009	126
	2024	7.959	101
	2025-2029	42.887	426

26. Fondi rischi

Al 31 dicembre 2020 i fondi rischi ammontano a € 196,4 milioni come rappresentato nella seguente tabella:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Fondo rischi su partecipazioni	69.319	66.789	(2.530)
Altri fondi	68.603	129.562	60.959
Totale fondi rischi	137.922	196.351	58.429

I fondi rischi su partecipazioni fanno riferimento alle prevedibili perdite di valore di imprese collegate e *joint venture* per la quota che eccede il valore di carico.

Le variazioni del fondo rischi su partecipazioni sono di seguito riepilogate:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2020
Risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	(11.367)
Altre variazioni inclusa variazione riserva oscillazione cambi	13.897
Totale variazioni fondo rischi su partecipazioni	2.530

Gli altri fondi includono le seguenti voci:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Progetti RSU Campania	28.313	27.739	(574)
Fondi entità in liquidazione	9.902	8.690	(1.212)
Contenziosi e vertenze legali in corso	5.882	19.251	13.369
Fondi rischi su commesse in corso	-	49.857	49.857
Altri	24.506	24.025	(481)
Totale altri fondi rischi e oneri	68.603	129.562	60.959

I fondi relativi ai progetti RSU Campania includono, in prevalenza, la stima dei costi potenzialmente sostenibili per i ripristini ambientali. Per una descrizione dei contenziosi e dei rischi relativi ai progetti RSU Campania si rinvia alla sezione “Principali fattori di rischi e incertezze” della Relazione sulla gestione.

I fondi relativi a entità in liquidazione accolgono accantonamenti a fronte di probabili oneri futuri determinati dalla chiusura delle commesse e delle potenzialità evolutive dei contenziosi passivi in essere.

I fondi stanziati sulle commesse in corso fanno riferimento principalmente:

- al Gruppo Astaldi per € 26,5 milioni, (di cui € 11,2 milioni relativi gli effetti derivanti dal processo di *Purchase Price Allocation*, come descritto alla nota esplicativa n° 5), prevalentemente riferiti alle aree Italia, Polonia e Algeria.
- al Gruppo Lane per € 19,0 milioni principalmente riferiti alla commessa Cabot Yard.
- All' *Head Office* per € 14,7 milioni, di cui € 4,4 milioni riferiti al progetto di costruzione del nuovo Centro Direzionale Eni.

Tali fondi sono relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali", dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici).

L'incremento dei fondi stanziati per contenziosi e vertenze legali in corso è ascrivibile principalmente al Gruppo Astaldi correlati a contestazioni contrattuali nelle aree Canada, Italia ed America Meridionale.

La movimentazione dell'esercizio precedente è di seguito rappresentata:

	31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Riclassifiche	Differenze cambio e altri movimenti	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)						
Totale altri fondi rischi	82.413	6.912	(7.624)	(14.222)	1.124	68.603

La variazione evidenziata dalla voce nel periodo oggetto di commento è presentata nella tabella seguente:

	31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	Var. Area	Differenze cambio e altri movimenti	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)						
Totale altri fondi rischi	68.603	26.520	(11.799)	46.889	(651)	129.562

Il movimento principale è relativo alla variazione dell'area di consolidamento per effetto della acquisizione del Gruppo Astaldi che riflette gli effetti derivanti dal processo di *Purchase Price Allocation*. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato n° 5.

I principali accantonamenti stanziati nel periodo sono riferiti a Webuild S.p.A. e al Gruppo Lane e fanno riferimento ai fondi stanziati sulle commesse in corso, come sopra descritto.

Gli utilizzi/rilasci del periodo sono riferiti principalmente a:

- Gruppo HCE, rilasci per € 1,8 milioni;
- Gruppo Astaldi, utilizzi per € 4,4 milioni;
- *Head Office*, utilizzi per € 1,7 milioni.

Per ulteriori informazioni sui contenziosi si rinvia al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione.

27. Debiti commerciali verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 2.706,6 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 93,8 milioni. Di seguito il dettaglio della voce in esame:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti commerciali verso Terzi	2.319.738	2.552.679	232.941
Debiti commerciali verso società del Gruppo e altre parti correlate	292.999	153.897	(139.102)
Debiti commerciali verso fornitori	2.612.737	2.706.576	93.839

Tale variazione è dovuta principalmente all'aumento dei debiti commerciali verso terzi riferiti all'acquisizione del Gruppo Astaldi parzialmente compensato dalla diminuzione dei debiti del Consorzio COCIV nei confronti di Condotte a seguito della regolazione delle partite creditorie e debitorie definita nel corso del primo semestre 2020 per € 227,3 milioni e alla regolazione, nella normale attività delle commesse, delle partite debitorie (con particolare riferimento al Consorzio COCIV e alle commesse in Qatar).

I debiti verso società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate sono pari a € 153,9 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 139,1 milioni. La diminuzione è dovuta al cambiamento del criterio di consolidamento di alcuni consorzi e società consortili a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Astaldi.

Tale voce accoglie in prevalenza debiti verso società di progetto non consolidate maturati a fronte dei lavori progressivamente realizzati da tali società nell'ambito di appalti con le amministrazioni committenti. Un elenco completo dei rapporti verso società del Gruppo e altre parti correlate è inserito al termine della nota integrativa.

Si segnala che la voce in commento include l'importo di € 3,3 milioni (€ 23,9 milioni), riferiti alla posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. Tale valore è rappresentato nella posizione finanziaria netta alla voce 'Posizione Finanziaria Attiva detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate'.

28. Passività correnti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

Le passività correnti per imposte sul reddito ammontano a € 127,3 milioni, in aumento di € 40,2 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente all'acquisizione del Gruppo Astaldi. La loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti per Imposte correnti - IRES	4.881	46.675	41.794
Debiti per Imposte correnti - IRAP	995	1.608	613
Debiti per Imposte correnti - Estero	81.261	79.012	(2.249)
Totale passività correnti per imposte sul reddito	87.137	127.295	40.158

Gli altri debiti tributari ammontano a € 76,0 milioni, in aumento di € 27,8 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente all’acquisizione del Gruppo Astaldi. La loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti verso Erario per IVA	25.661	41.312	15.651
Altri debiti per imposte indirette	22.526	34.666	12.140
Totale altri debiti tributari	48.187	75.978	27.791

29. Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a € 530,5 milioni (€ 323,1 milioni al 31 dicembre 2019) e sono composte come indicato di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti verso enti pubblici	33.288	33.288	-
Altri debiti	158.162	277.827	119.665
Personale	68.639	91.035	22.396
Istituti previdenziali	18.448	48.655	30.207
Altri debiti verso entità del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	23.381	34.455	11.074
Debiti per indennizzi ed espropri	3.709	6.504	2.795
Ratei e risconti passivi	17.449	38.780	21.331
Totale altre passività correnti	323.076	530.544	207.468

I debiti verso enti pubblici ammontano a € 33,3 milioni e sono integralmente riferiti ai rapporti intrattenuti con la struttura commissariale, le province e i comuni campani con riferimento ai progetti RSU Campania. Per una disamina più completa e articolata del complesso contesto relativo ai Progetti RSU Campania, si rinvia al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” riportato nella Relazione sulla gestione.

Gli altri debiti pari a € 277,8 milioni (€ 158,2 milioni al 31 dicembre 2019) evidenziano un incremento, rispetto all’esercizio precedente, di circa € 119,7 milioni. Tale variazione è principalmente dovuta all’acquisizione del Gruppo Astaldi per un importo pari a € 113,8 milioni. A fine esercizio il saldo della voce si riferisce prevalentemente ai debiti derivanti dal consolidamento del Gruppo Astaldi, oltre ai debiti verso ex consorziata del gruppo Cossi, (a tal proposito si fa rinvio a quanto descritto nella nota 17 “Altre attività correnti”), ai debiti relativi ai lavori dell’Alta Capacità/Velocità, delle iniziative americane del Gruppo Lane, e di alcune iniziative estere (Nigeria, Venezuela e Francia).

I debiti nei confronti del personale e i debiti verso gli istituti previdenziali si riferiscono a competenze maturate e non ancora liquidate.

Gli altri debiti verso società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate ammontano a € 34,5 milioni con un incremento di € 11,1 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al consolidamento del Gruppo Astaldi. La composizione del saldo di fine periodo, si riferisce principalmente alle partecipate argentine impegnate nei lavori di risanamento ambientale nell'area di Buenos Aires, alla Astaldi Ingegneria Y Construccion Limitada operante in Cile e alla *joint venture* Churchill Hospital operante nel Regno Unito nel settore ospedaliero.

I ratei e risconti passivi ammontano a € 38,8 milioni e aumentano di € 21,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione di tale posta, evidenziata nella tabella che segue, è attribuibile principalmente ai lavori del Gruppo Astaldi.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Ratei passivi:			
- Commissioni su fideiussioni	3.577	3.326	(251)
- Altri ratei passivi	11.240	34.475	23.235
Totale ratei passivi	14.817	37.801	22.984
Risconti passivi:			
- Prestazione di servizi	2.632	979	(1.653)
Totale risconti passivi	2.632	979	(1.653)
Totale ratei e risconti passivi	17.449	38.780	21.331

30. Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali

Garanzie e Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate:

- fideiussioni contrattuali: ammontano a € 14.827,7 milioni e sono rilasciate ai committenti per buona esecuzione lavori, anticipi contrattuali, svincolo trattenute a garanzia e partecipazioni a gare, riferite a tutte le commesse in corso di esecuzione. A fronte di alcune delle garanzie contrattuali prestate ai committenti, esistono garanzie prestate da subappaltatori a favore di società del Gruppo; il valore sopra riportato si riferisce per € 5.190,0 milioni a garanzie rilasciate direttamente dal Gruppo Lane e per € 2.353,8 milioni al Gruppo Astaldi;
- fideiussioni per concessione di finanziamento bancario: ammontano a € 120,9 milioni, delle quali € 20,7 milioni si riferiscono al Gruppo Astaldi;
- fideiussioni rilasciate per crediti all'esportazione pari a € 152,0 milioni;
- altre garanzie per complessivi € 1.593,7 milioni che includono garanzie per adempimenti doganali e fiscali per € 9,3 milioni e per altri adempimenti (tra i quali i ripristini ambientali e credito all'esportazione) per € 1.584,4 milioni;
- garanzie reali riguardanti pegno sulle azioni della società di progetto per € 13,2 milioni.

Contenziosi tributari

Webuild S.p.A.

Riguardo al principale contenzioso della Società in essere con l'Agenzia delle Entrate si riporta che:

- la controversia concernente l'avviso di accertamento con il quale veniva contestato il trattamento tributario delle svalutazioni e delle minusvalenze rilevate dalla Società nel corso dell'esercizio 2003 è giunta alla conclusione. Il rilievo principale di tale avviso, inerente alla cessione – effettuata da Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.) a Impregilo International Infrastructures N.V. – della partecipazione detenuta nella concessionaria cilena Costanera Norte, era stato annullato dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano in data 11 settembre 2009 (maggior imponibile accertato € 70 milioni). Dopo l'udienza in data 24 aprile 2018 ed il deposito in data 14 novembre 2018 dell'istanza di sospensione del processo, con l'ordinanza del 29 novembre 2018, la Corte di Cassazione ha rinviato la causa a nuovo ruolo. La società ha aderito alla sanatoria introdotta dall'art. 6, D.L. 23 ottobre 2018, n° 119, convertito in legge 17 dicembre 2018, n° 136 e in data 28 maggio 2019 ha presentato la domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti con un costo di € 1,2 milioni, optando per il versamento rateale.
- In data 17 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza in Cassazione, relativa alla controversia concernente il rimborso di crediti di imposta di nominali € 12,3 milioni acquisiti da terzi in occasione di precedenti operazioni straordinarie. La Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado disponendo il rinvio alla Commissione Tributaria Regionale. La società ha presentato ricorso per riassunzione nei termini di legge.
- È ancora pendente in primo grado una controversia relativa all'anno 2005 relativa al tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all'art. 128 del D.P.R. n° 917/86 (maggior imponibile accertato € 4,2 milioni), mentre per un'ulteriore controversia avente lo stesso oggetto ma riguardante l'anno 2004 (maggior imponibile accertato € 0,4 milioni) la Corte di Cassazione nell'accogliere i motivi di ricorso della Società aveva disposto il rinvio alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia che a esito dell'udienza di trattazione tenutasi in data 14 gennaio 2019 con sentenza del 12 febbraio 2019 ha accolto integralmente il ricorso in riassunzione della Società. In data 11 settembre 2019 è stato notificato il ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e il ricorso deve ancora essere assegnato alla sezione di competenza.
- Riguardo ad una ulteriore controversia, sempre all'anno 2005, afferente ai costi di una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela il cui maggior imponibile accertato è pari a € 6,6 milioni, in data 19 maggio 2015 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale totalmente favorevole alla Società. In data 28 dicembre 2015 la Controparte ha notificato il ricorso per Cassazione su aspetti procedurali precisando l'estraneità del rilievo in commento al ricorso stesso. In ogni caso la Società ha presentato debito controricorso. In data 17 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza e la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.
- In data 23 dicembre 2019 è stato notificato un avviso di accertamento ai fini IRES, riguardanti l'anno d'imposta 2014 recante una pretesa per un importo di circa € 1,2 milioni ai fini IRES oltre sanzioni e

interessi. Tale atto è riferito:(i) in minima parte alla asserita applicabilità delle disposizioni in materia di “prezzi di trasferimento” in relazione alle fidejussioni rilasciate a titolo gratuito nell’interesse di società controllate estere, per le quali è stato accertato il valore normale di commissioni attive per € 0,7 milioni; (ii) alla presunta indebita deduzione “agevolazione ACE” in violazione dell’art.10 del Decreto Min. Economia e Finanza del 14 marzo 2012, per € 3,5 milioni. Mediante l’instaurazione del contraddittorio con l’Ufficio competente, la controversia è stata definita tramite l’istituto dell’accertamento con adesione, su proposta dell’Agenzia delle Entrate, con riduzione della pretesa totale (imposte, sanzioni e interessi) da circa € 2,4 milioni a circa € 0,4 milioni.

- A seguito di ispezione fiscale sul Consorzio Constructor M2 Lima concernente l’anno di imposta 2015, è stato notificato un Avviso di Accertamento contenente una pretesa complessiva di circa € 15,9 milioni, il quale vede come principale rilievo mosso dal fisco locale (SUNAT) una diversa interpretazione della modalità (principi contabili internazionali) con cui sono stati rilevati i ricavi contrattuali relativi ai lavori svolti. La Società ha una quota di interesse nel Consorzio Constructor M2 Lima del 25,5%, il che porta l’esposizione fiscale della Società a circa € 4,06 milioni in relazione alla suddetta pretesa totale. Il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, ha regolarmente provveduto a presentare ricorso avverso al suddetto Avviso di Accertamento entro i termini localmente previsti.
- In data 21 gennaio 2021 è stato notificato un Avviso di Accertamento alla Webuild Ethiopia Branch da parte delle Autorità fiscali locali (ERCA) concernente la *Corporate Income Tax* e relativo agli anni di imposta 2017, 2018 e 2019. Il rilievo più importante è relativo alla determinazione dei ricavi, infatti, i verificatori li hanno rideterminati disconoscendo il metodo del *Cost to Cost*, nonostante sia previsto dalla legge fiscale locale e dai principi contabili internazionali. La ripresa a tassazione comporterebbe un maggior imponibile di circa € 324 milioni equivalenti. La Società, che ritiene di aver operato correttamente, ha provveduto con l’ausilio dei propri consulenti a presentare debito ricorso avverso al suddetto Avviso di Accertamento, entro il termine legale localmente previsto, contestando il rilievo preponderante relativo ai “ricavi”. I restanti rilievi “minori” sono stati definiti con il pagamento del dovuto.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile. Laddove la Società ha ritenuto opportuno definire la controversia, come meglio prima precisato, ha esercitato l’opzione per aderire ai vari istituti giuridici che l’ordinamento mette a disposizione, quali la definizione agevolata delle liti pendenti, la definizione agevolata dei carichi affidati all’Agente della Riscossione, la conciliazione giudiziale e la definizione a seguito di accertamento con adesione.

Imprepar S.p.A.

In merito agli Avvisi di accertamento IRES 2006/2007/2008 notificati alla controllata Imprepar, dopo la sentenza di fine marzo 2015 da parte della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha annullato tutti i principali rilievi sollevati dall’Agenzia delle Entrate per un maggior imponibile complessivo di € 12 milioni e dopo il ricorso in Cassazione nel novembre 2015 da parte di quest’ultima e il successivo controricorso da

parte della Società, la stessa, in data 29 maggio 2019, versando la prima rata, ha aderito alla sanatoria introdotta dall'art. 6, D.L. 23 ottobre 2018, n° 119, convertito in legge 17 dicembre 2018, n° 136 e, successivamente, in data 30 maggio 2019 ha presentato la domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti al costo di € 0,4 milioni, optando per il versamento rateale.

In data 18 giugno 2018 è stato notificato ad Imprepar un avviso di liquidazione recante una pretesa per imposta di registro pari a circa € 0,7 milioni. La società ha protestato la non debenza di tale imposta presentando tempestivo ricorso alla Commissione Tributaria competente che ha accolto il ricorso della società ed ha annullato l'avviso di liquidazione. Non è ancora stato notificato l'atto di impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile. Laddove la Società ha ritenuto opportuno definire la controversia, come meglio prima precisato, ha esercitato l'opzione per aderire ai vari istituti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione, quali la definizione agevolata delle liti pendenti, la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione, la conciliazione giudiziale e la definizione a seguito di accertamento con adesione.

Fisia Ambiente S.p.A.

In esito a verifica fiscale ai fini IRES per il periodo di imposta 2013 e ai fini IVA con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015, i funzionari dell'Agenzia delle Entrate – D.P. di Genova, con processo verbale di constatazione hanno mosso rilievi sia ai fini IRES per il periodo d'imposta 2013 con asserita indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo del fondo svalutazioni crediti per € 1,5 milioni, sia ai fini IVA con asserita indebita detrazione dell'IVA relativa a spese sostenute per la difesa in giudizio penale di dirigenti e altri lavoratori dipendenti: per gli anni 2013, 2014 e 2015 per complessivi € 0,3 milioni. La Società Fisia Ambiente ha contestato in fatto ed in diritto detti rilievi con le osservazioni e richieste presentate ai sensi dell'art. 12, comma 7, L. n° 212/2000. L'Agenzia delle Entrate ha tuttavia recepito integralmente i rilievi dei verificatori notificando per il periodo d'imposta 2013 due avvisi di accertamento di cui uno ai fini IRES ed uno ai fini IVA e la Società ha presentato motivate istanze *ex art. 6 e ss.*, D.Lgs. n° 218/1997 per tentare di pervenire alla definizione in contraddittorio degli avvisi di accertamento suddetti.

Per quanto riguarda l'IVA, il procedimento di accertamento con adesione non si è perfezionato e, di conseguenza, si è provveduto nel giugno 2019 a presentare ricorso presso la Commissione Tributaria competente, instaurando quindi l'iter giudiziario. La Commissione Tributaria competente si è pronunciata: (i) per l'anno 2013, accogliendo parzialmente il ricorso della società, (ii) per l'anno 2014 rigettando il ricorso della società, (iii) per l'anno 2015, accogliendo in toto il ricorso della società annullando l'avviso di accertamento. In tutti i casi sono stati presentati i relativi ricorsi in appello.

Si è invece concluso positivamente il procedimento relativo all'IRES e la società ha provveduto in data 27 maggio 2019 a versare la prima rata di quanto dovuto.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile. Laddove la Società ha ritenuto opportuno definire la controversia, come meglio prima precisato, ha esercitato l'opzione per aderire ai vari istituti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione, quali la definizione agevolata delle liti pendenti, la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione, la conciliazione giudiziale e la definizione a seguito di accertamento con adesione.

Fibe S.p.A.

La società Fibe aveva in essere un contenzioso relativamente all'ICI sull'impianto di termovalorizzazione di Acerra.

Nel mese di gennaio 2013 la Società si è vista notificare dal Comune di Acerra avvisi di accertamento in relazione al citato termovalorizzatore con i quali si richiedeva il pagamento dell'ICI e delle relative sanzioni per circa € 14,3 milioni per gli anni dal 2009 al 2011. L'importo preteso dal Comune e contestato dalla Società, è stato confermato nella sua debenza ma ridotto nell'importo e nelle sanzioni dalla Commissione Tributaria Regionale di Napoli.

La sentenza di secondo grado è stata impugnata per cassazione ed il ricorso è tutt'ora pendente. Nell'esercizio 2015, tuttavia, in via cautelativa si è provveduto ad accantonare l'imposta in contestazione ed i correlativi interessi. In ogni caso Fibe, in data 7 marzo 2018, ha presentato istanza per la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione ai sensi dell'art. 1 del D.L. n° 148/2017 convertito con modificazioni dalla legge n° 172/2017.

Rimangono aperti i contenziosi concernenti i seguenti atti:

1) Avviso di accertamento IRPEG-IRAP-IVA 2003, emesso dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Casoria, recante una pretesa fiscale complessiva pari a € 6,5 milioni. In maggiore dettaglio, con il predetto avviso di accertamento sono state contestate alla Società le seguenti violazioni: (i) indebita deduzione di costi per violazione del principio di inerenza/competenza, per un importo complessivo pari ad € 3,1 milioni e (ii) indebita detrazione di IVA, per effetto dell'applicazione di un'aliquota superiore rispetto a quella dovuta, per un importo complessivo pari ad € 2,0 milioni.

La Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, con sentenza n° 497, depositata il 25 giugno 2009, ha accolto il ricorso della Società e annullato l'avviso di accertamento. L'Ufficio ha proposto appello. La Società si è costituita in giudizio con atto di controdeduzioni e appello incidentale. La Commissione Tributaria Regionale di Napoli, con sentenza n° 27/1/12, depositata in data 23 gennaio 2012, da un lato, ha confermato la ripresa a tassazione di costi pari ad € 2.771.179,66, per difetto di inerenza/competenza, e, dall'altro lato, ha confermato la detraibilità dell'IVA pari ad € 1.839.943,61. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha resistito con controricorso e ricorso incidentale e la relativa causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

2) Avviso di accertamento IVA 2004, emesso dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Casoria, recante una pretesa fiscale complessiva pari ad € 5,2 milioni. In maggiore dettaglio, con il predetto avviso di accertamento

è stata contestata alla Società l'indebita detrazione di Iva, sulla base del presupposto che tutte le prestazioni di servizi ricevute dalla Società avrebbero dovuto essere fatturate con l'aliquota agevolata del 10 per cento, invece di quella ordinaria (20 per cento). La Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, con sentenza n° 498/01/09, depositata il 25 giugno 2009, ha accolto il ricorso della Società e annullato l'avviso di accertamento. L'Ufficio ha proposto appello. La Società si è costituita in giudizio con atto di controdeduzioni e appello incidentale. La Commissione Tributaria Regionale di Napoli, con sentenza n° 26/1/2012, depositata il 23 gennaio 2012, (i) dopo aver risolto in senso pienamente conforme alla tesi esposta dalla Società nei propri scritti difensivi la "quaestio iuris" dalla cui risoluzione dipendeva la decisione circa la conferma, ovvero l'annullamento, della pretesa fiscale dedotta in giudizio, (ii) ha comunque confermato la pretesa fiscale e sanzionatoria dedotta in giudizio (i.e. così come rideterminata dall'Ufficio nell'atto d'appello). Avverso la predetta sentenza, la Società ha proposto ricorso per cassazione, l'udienza è stata rinviata a nuovo ruolo.

3) Avviso di accertamento IMU 2012, emesso dal Comune di Acerra, recante una pretesa fiscale complessiva pari a € 551 mila. In maggiore dettaglio, con l'avviso di accertamento, il Comune di Acerra ha accertato l'IMU dovuta in relazione al termovalorizzatore del C.d.R.. Avverso il predetto atto impositivo, la Società ha presentato tempestivo ricorso depositato in data 20 aprile 2017. La Commissione Tributaria Provinciale con sentenza n° 17386, depositata in data 14 dicembre 2017, ha respinto il ricorso della Società e in data 5 luglio 2019 la Società ha proposto appello avverso la predetta sentenza. In data 13 gennaio 2020 è stata depositata la sentenza della CTR, sfavorevole alla società. La società ha presentato il relativo ricorso per Cassazione.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile. Laddove la Società ha ritenuto opportuno definire la controversia, come meglio prima precisato, ha esercitato l'opzione per aderire ai vari istituti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione, quali la definizione agevolata delle liti pendenti, la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione, la conciliazione giudiziale e la definizione a seguito di accertamento con adesione.

Astaldi S.p.A.

Riguardo al principale contenzioso della Società in essere con l'Agenzia delle Entrate e le autorità fiscali dei Paesi esteri si riporta quanto segue:

- l'Agenzia delle Entrate ha rifiutato la proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F., presentata nell'ambito della procedura concordataria, con provvedimento di diniego notificato il 14 aprile 2020. Si evidenzia che la citata proposta si fonda sulla richiesta di stralcio per disapplicazione delle maggiori sanzioni, per circa € 8 milioni, sulle debenze tributarie esclusivamente ascrivibili al divieto imposto dalla procedura concordataria di pagare debenze pregresse alla data di presentazione dell'istanza prenotativa. La Società ha proposto ricorso avverso tale provvedimento di diniego in data 9 luglio 2020 contestando alcuni profili nel merito e in diritto. In esecuzione della Proposta Concordataria, la Società procederà al pagamento dell'intero debito tributario in privilegio, tenendo conto del predetto rigetto e, in caso di

definizione del giudicato con esito favorevole alla Società, procederà al recupero delle maggiori somme versate.

- L'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 28 agosto 2020 l'atto di recupero crediti per indebita compensazione di eccedenze IVA trasferite dalle Società controllate aderenti al regime dell'IVA di Gruppo per l'anno 2017. L'importo dell'eccedenza di credito oggetto del recupero è pari a € 4,8 milioni, oltre sanzioni ed interessi pari, rispettivamente, a € 1,4 milioni e € 0,5 milioni. Detto recupero trae origine da una contestazione insorta in merito al credito annuale IVA relativo all'anno 2017, chiesto a rimborso in dichiarazione. Nell'ambito dell'attività istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate in merito alla rimborsabilità del predetto credito, la stessa ha contestato le modalità di calcolo seguite dalla Società circa la determinazione delle eccedenze nette di debito e di credito trasferite dalle Società controllate alla Capogruppo, nell'ambito del regime IVA di Gruppo. Per effetto di tale diversa interpretazione, l'Agenzia delle Entrate ha rigettato parzialmente il rimborso, per carenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente, autorizzando il riporto a nuovo della parte di credito (asseritamente) non rimborsabile. La società ha impugnato in sede contenziosa il provvedimento di diniego parziale, sostenendo la correttezza del proprio operato anche suffragata da prassi della stessa Agenzia. Il procedimento contenzioso è tutt'ora pendente. L'eventuale soccombenza non produce effetti fiscali rilevanti, neanche dal punto di vista sanzionatorio, ma determina unicamente il riporto a nuovo del maggior credito IVA.

Il suddetto atto di recupero crediti per indebita compensazione rappresenta la conseguenza della diversa interpretazione adottata dall'Agenzia delle Entrate circa la determinazione delle eccedenze nette di debito e credito trasferito dalle Società all'interno del regime IVA di gruppo. Per effetto di tale diversa interpretazione, infatti, vengono a rideterminarsi anche le eccedenze nette di debito e credito generatesi infrannualmente e compensate nelle liquidazioni IVA mensili. I maggiori importi che risultano in tal modo compensati, non essendo stati garantiti all'atto della presentazione della dichiarazione IVA annuale, hanno determinato l'emissione del relativo atto di recupero. La società ha tempestivamente impugnato tale atto in sede contenziosa e il procedimento è tuttora in corso. Anche in questo caso, l'eventuale soccombenza determina, a fronte del recupero delle somme indebitamente compensate, l'insorgenza di un corrispondente maggior credito IVA da riportare a nuovo, restando incisa delle sole sanzioni ed interessi. La Società, anche con l'ausilio dei propri consulenti, ritiene remoto il rischio di soccombenza.

- Succursale Costa Rica: nell'anno 2013 venne avviata una attività di verifica da parte della locale autorità fiscale avente ad oggetto la corretta determinazione della base imponibile ai fini delle imposte dirette sui redditi per l'esercizio 2010 nei confronti della Stabile Organizzazione. L'attività si è conclusa con la notifica di un accertamento di maggior imponibile dovuto al disconoscimento della deducibilità di costi di diversa natura (ammortamenti, costi per salari ed emolumenti al personale, perdite e costi di viaggio e trasposto), per una debenza totale di CRC 776.803.156 (equivalenti a circa € 1,2 milioni al cambio attuale). Con separato atto sono state irrogate sanzioni per CRC 194.200.789 (equivalenti a circa € 0,3 milioni al cambio attuale). La Società, con l'ausilio dei propri consulenti, ha attivato le procedure amministrative e giudiziarie locali per opporsi al predetto accertamento e per far valere la correttezza del proprio operato. In data 3 dicembre 2020 l'Amministrazione Finanziaria ha emesso un provvedimento

(*Resolution*) con cui conferma gli importi dichiarati dalla Società. Attualmente si stanno verificando le procedure necessarie per far dichiarare chiuso il procedimento.

Nell'anno 2015, sempre la Succursale in Costa Rica ha ricevuto un provvedimento relativo al disconoscimento di alcuni crediti d'imposta per ritenute, da parte della locale autorità fiscale relativamente ai periodi fiscali 2011, 2012 e 2013. A fronte di una iniziale richiesta di CRC 640.694.557 (equivalenti a circa € 0,9 milioni al cambio attuale) la Società ha attivato, con l'ausilio dei propri consulenti, i procedimenti amministrativi e giudiziari previsti dalla normativa locale per contestare il predetto provvedimento. La richiesta è stata rideterminata in CRC 132.305.779 (equivalenti a circa € 0,2 milioni al cambio attuale) e i predetti procedimenti sono ancora in corso con un rischio di soccombenza remoto.

- Succursale El Salvador: nell'anno 2016 la succursale in El Salvador ha ricevuto un atto di accertamento da parte della locale autorità fiscale, relativo alla rideterminazione della base imponibile e delle relative imposte sui redditi per l'esercizio 2012. Con il predetto accertamento, la locale autorità fiscale ha contestato alla Stabile Organizzazione una serie di rilievi aventi ad oggetto presunti ricavi e proventi non dichiarati e costi ed oneri per i quali è stata disconosciuta la deducibilità e, in particolare: (i) ricavi ritenuti non dichiarati per USD 23,5 milioni (equivalenti a circa € 20,5 milioni) quali proventi rinvenienti dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo per la definizione della controversia relativa al progetto "*E/ Chaparral Hydroelectric Power Plant*"; (ii) interessi attivi presuntivamente rinvenienti da alcuni finanziamenti intercompany per USD 0,8 milioni (equivalenti a circa € 0,7 milioni); (iii) ricavi e proventi dichiarati come esenti o non imponibili per USD 13,4 milioni (equivalenti a circa € 11,7 milioni); (iv) costi per i quali si è contestata la deducibilità per USD 15,4 milioni (equivalenti a circa € 13,5 milioni). A fronte dei predetti rilievi, l'autorità fiscale locale ha quindi rideterminato le imposte sui redditi dovute dalla Succursale per l'anno 2012 per un maggior importo di USD 9,1 milioni (equivalenti a circa € 8 milioni), oltre sanzioni e interessi. La Società, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le procedure previste per contestare tutti i rilievi mossi dalla locale autorità fiscale. Attualmente tali procedimenti sono in corso con un rischio di soccombenza remoto.
- COMERI S.p.A.: Si segnala, che la Società del Gruppo, COMERI S.p.A., in data 3 novembre 2010, ha ricevuto dalla Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria di Roma un Processo Verbale di Constatazione a seguito di verifica generale operata ai fini delle imposte dirette ed indirette. Nel corso dell'esercizio 2015 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società l'avviso di accertamento che ha pedissequamente recepito gli stessi rilievi contenuti nel citato Processo Verbale di Constatazione. La Società ha, quindi, tempestivamente impugnato il citato Avviso e contemporaneamente ha attivato con l'Agenzia il contraddittorio finalizzato all'ottenimento dell'annullamento amministrativo dell'atto. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con la sentenza nr. 29543/50/16, pronunciata il 17 novembre 2016 e depositata il 20 dicembre 2016, ha accolto il ricorso presentato da COMERI S.p.A.. Attualmente il giudizio è pendente in secondo grado in attesa di fissazione di udienza. Per completezza, ricordiamo che il suindicato PVC contiene un rilievo concernente il trattamento fiscale dell'atto di transazione sottoscritto tra la Società scrivente e l'ANAS S.p.A. in data 3 maggio 2010, afferente la definizione delle riserve tecniche iscritte nella contabilità di cantiere a tutto il 31 dicembre 2008, alcune delle quali sono state erroneamente considerate dalla Guardia di Finanza maggiori corrispettivi, anziché

penalità da risarcimento danni e quindi ritenute integralmente assoggettabili ad IVA al 20%. In relazione al rilievo mosso, si evidenzia che la Società COMERI S.p.A. aveva precedentemente sottoposto a registrazione l'accordo bonario di cui trattasi presso l'Agenzia delle Entrate in data 15 giugno 2010, la quale, in quella sede, aveva richiesto ed accettato il versamento dell'imposta proporzionale di registro sulle sopra riferite riserve, avvalorando per fatto concludente il trattamento tributario riservato ad esse ai fini delle imposte indirette, avendole considerate a carattere risarcitorio e dunque escluse dalla tassazione IVA. La Società, anche con l'ausilio dei propri consulenti ritiene remoto il rischio di soccombenza.

- Astaldi Canada Inc: si segnala che la società Astaldi Canada Inc., società canadese controllata da Astaldi, ha ricevuto a settembre 2019, a seguito di una attività di verifica della locale autorità fiscale, un avviso di accertamento con il quale sono state contestate omesse ritenute per circa CAD 1,7 milioni (equivalenti a circa € 1,1 milioni), sui corrispettivi dovuti alla Astaldi per la remunerazione di controgaranzie da quest'ultima assunte per conto e nell'interesse della controllata stessa, per le annualità 2015 e 2016. La società Astaldi Canada Inc., con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le previste procedure per contestare il citato avviso e far valere le proprie ragioni a supporto della correttezza del proprio operato. Attualmente detto procedimento è ancora in corso e, anche con l'ausilio dei propri consulenti, ritiene remoto il rischio di soccombenza.
- Astaldi Arabia Ltd: Si segnala che per la società Astaldi Arabia Ltd, società controllata da Astaldi, con sede legale in Arabia Saudita, la locale autorità fiscale ha rettificato i redditi dichiarati ai fini delle imposte dirette per gli anni 2007, 2008 e 2009. A seguito di tali rettifiche, basate sul preteso disconoscimento di alcuni costi (acquisti in importazione, interessi ed altri oneri e spese), la maggior imposta accertata ammonta, rispettivamente, a SAR 1,4 milioni, SAR 20,2 milioni e SAR 36,6 milioni (equivalenti, nel totale a circa € 13 milioni), oltre sanzioni per totali SAR 76 milioni (equivalenti a circa € 17 milioni). La società Astaldi Arabia Ltd, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le previste procedure per contestare il citato recupero, tenendo anche conto della possibilità di aderire al vigente istituto, previsto dalla locale normativa, che consente la chiusura dell'intera pendenza con il pagamento della sola maggior imposta e con il completo stralcio delle sanzioni.

Si segnala altresì che, sempre la locale autorità fiscale ha contestato irregolarità ai fini IVA (introdotta nell'ordinamento locale dal 2018) contestando imposta e sanzioni per complessivi SAR 137,7 milioni (equivalenti a circa € 30,8 milioni). Anche su tali rilievi, la società, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le procedure necessarie per far decadere nella sua interezza la pretesa erariale.

31. Strumenti finanziari e gestione del rischio

Classi di strumenti finanziari

La tabella seguente espone le classi di strumenti finanziari detenuti dal Gruppo Webuild ed evidenzia le valutazioni a *fair value* associate a ciascuna voce:

31 dicembre 2019								
	Note	Attività finanziarie al costo amm.to	Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	Derivati di copertura		Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato in Conto economico complessivo	Totale	<i>Fair Value</i>
(Valori in Euro/000)								
Attività finanziarie risultanti da bilancio								
Derivati e attività finanziarie non correnti	10	378.272	-	-	-	-	378.272	378.272
Crediti commerciali	14	1.827.173	-	-	-	-	1.827.173	1.827.173
Altre attività finanziarie correnti	15	241.249	268	-	-	-	241.517	241.517
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.020.858	-	-	-	-	1.020.858	1.020.858
Totale attività finanziarie		3.467.552	268	-	-	-	3.467.820	3.467.820

31 dicembre 2019								
	Note	Altre passività a costo ammortizzato	Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	Derivati di copertura		Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato in Conto economico complessivo	Totale	<i>Fair Value</i>
(Valori in Euro/000)								
Passività finanziarie risultanti da bilancio								
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	982.896	-	-	-	-	982.896	985.716
Obbligazioni	22	1.105.185	-	-	-	-	1.105.185	1.081.060
Passività per <i>leasing</i>	23	160.382	-	-	-	-	160.382	160.382
Derivati e altre passività finanziarie correnti	24	-	2.012	-	-	-	2.012	2.012
Debiti commerciali verso fornitori	27	2.612.737	-	-	-	-	2.612.737	2.612.737
Totale passività finanziarie		4.861.200	2.012	-	-	-	4.863.212	4.841.907

31 dicembre 2020								
	Note	Attività finanziarie al costo amm.to	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura		Attività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale	Fair Value
(Valori in Euro/000)								
Attività finanziarie risultanti da bilancio								
Derivati e attività finanziarie non correnti	10	321.952	-	665	-	-	322.617	322.617
Crediti commerciali	14	1.889.929	-	-	-	-	1.889.929	1.889.929
Altre attività finanziarie correnti	15	338.337	2.259	-	-	-	340.596	340.596
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.455.125	-	-	-	-	2.455.125	2.455.125
Totale attività finanziarie		5.005.343	2.259	665	-	-	5.008.267	5.008.267

31 dicembre 2020								
	Note	Altre passività a costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura		Passività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale	Fair Value
(Valori in Euro/000)								
Passività finanziarie risultanti da bilancio								
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	1.844.803	-	-	-	-	1.844.803	1.848.479
Obbligazioni	22	1.535.530	-	-	-	-	1.535.530	1.505.066
Passività per leasing	23	178.438	-	-	-	-	178.438	178.438
Derivati e altre passività finanziarie correnti	24	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali verso fornitori	27	2.706.576	-	-	-	-	2.706.576	2.706.576
Totale passività finanziarie		6.265.347	-	-	-	-	6.265.347	6.238.559

Gestione del rischio

Le attività del Gruppo Webuild sono esposte a rischi di natura finanziaria ossia a tutti i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità.

(Valori in Euro/milioni)	2019		2020	
	-5%	+5%	-5%	+5%
Dollaro statunitense	8,33	(8,33)	(1,60)	1,60
Birr Etiope	5,19	(5,19)	2,37	(2,37)
Dollaro australiano	0,18	(0,18)	1,35	(1,35)
Cop Colombiano	2,93	(2,93)	3,45	(3,45)
Somoni Tagiko	(0,11)	0,11	0,53	(0,53)
Rand Sudafricano	(1,15)	1,15	(1,00)	1,00

L'analisi di cui sopra esclude gli effetti generati dalla traduzione dei patrimoni netti di società del Gruppo aventi valuta funzione diversa dall'Euro.

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che nell'esercizio 2020 a fronte di una struttura del debito a favore di un'esposizione a tasso fisso, se i tassi di interesse fossero stati in media più alti (o più bassi) di 75 *basis point*, mantenendo costanti tutte le altre variabili e senza considerare le disponibilità liquide, il risultato ante imposte avrebbe recepito una variazione negativa (positiva) fino ad un massimo di € 11,3 milioni, (€ 6,2 milioni – negativa/positiva – per il conto economico dell'esercizio 2019).

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia inoltre che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante e in particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti (attività e passività contrattuali) relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

La tabella seguente analizza la suddivisione del capitale circolante per Paese:

Analisi del capitale circolante per Paese	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
(Valori in Euro)		
Italia	(148.344)	(261.384)
Altri Paesi Unione Europea	451.345	368.964
Altri Paesi Extra UE	(37.341)	(45.157)
America (Lane e altre commesse del Gruppo)	86.675	(41.750)
Asia/M.O.	14.032	368.107
Africa	311.004	452.503
Australia	(68.680)	(360.166)
Totale	608.691	481.118

La composizione delle voci incluse nel capitale circolante è fornita nel prospetto di riconciliazione dello stato L'esposizione del Gruppo nei confronti dei committenti, suddivisi in base alla localizzazione delle commesse è di seguito evidenziata:

Analisi esposizione verso committenti per Paese	Crediti	Attività	Passività	Totale	Fondi
		contrattuali	contrattuali	esposizione	rettificativi
(Valori in euro/000)					
31 dicembre 2019					
Italia	751.242	174.794	(133.110)	792.926	79.069
Altri Paesi Unione Europea	107.185	468.669	(22.797)	553.057	4.002
Altri Paesi Extra UE	154.256	21.550	(66.358)	109.448	-
America	313.015	224.184	(269.774)	267.425	252.967
Asia/M.O.	243.379	615.007	(63.608)	794.778	11.146
Africa	246.157	454.546	(393.981)	306.722	15.344
Australia	11.939	81.700	(236.448)	(142.809)	-
Totale	1.827.173	2.040.450	(1.186.076)	2.681.547	362.527
31 dicembre 2020					
Italia	836.635	372.791	(839.420)	370.006	93.009
Altri Paesi Unione Europea	187.785	664.578	(36.878)	815.485	6.161
Altri Paesi Extra UE	151.461	48.270	(83.056)	116.675	-
America	374.623	221.398	(280.512)	315.509	312.013
Asia/M.O.	200.572	783.152	(121.686)	862.037	5.970
Africa	129.733	480.080	(292.195)	317.618	12.850
Australia	9.121	183.934	(478.729)	(285.675)	-
Totale	1.889.929	2.754.203	(2.132.476)	2.511.656	430.003

Si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella relazione sulla gestione per una descrizione del rischio Paese legato alle attività in Libia, Venezuela, Nigeria, Argentina e Ucraina.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili al Gruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti.

La strategia del Gruppo è quella di perseguire l'autonomia finanziaria delle proprie commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni paesi.

La tabella seguente analizza la composizione e le scadenze delle passività finanziarie rappresentate in base ai flussi di cassa futuri non scontati:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023	Oltre	Totale
Conti correnti passivi	68.446	-	-	-	68.446
Prestiti obbligazionari	295.674	50.125	50.125	1.409.625	1.805.549
Debiti verso banche	944.611	462.748	46.253	244.392	1.698.004
Passività per leasing	83.401	46.162	43.652	14.473	187.688
Debiti finanziari lordi	1.392.132	559.035	140.030	1.668.490	3.759.687
Debiti commerciali	2.706.576	-	-	-	2.706.576
Totale debiti	4.098.708	559.035	140.030	1.668.490	6.466.263

I dati riferiti all'esercizio precedente sono di seguito riportati:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Oltre	Totale
Conti correnti passivi	79.814	-	-	-	79.814
Prestiti obbligazionari	31.336	631.250	8.750	517.524	1.188.860
Debiti verso banche	121.677	93.730	582.467	112.419	910.293
Passività per leasing	66.040	46.673	27.178	34.445	174.336
Derivati su tassi	2.012	-	-	-	2.012
Debiti finanziari lordi	300.879	771.653	618.395	664.388	2.355.315
Debiti commerciali	2.612.737	-	-	-	2.612.737
Totale debiti	2.913.616	771.653	618.395	664.388	4.968.052

Gli interessi futuri sono stati stimati in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di redazione del bilancio e riepilogate nelle note di dettaglio.

La quota "oltre" relativa ai prestiti obbligazionari si riferisce al prestito acceso nel corso del secondo semestre 2017 in scadenza nel 2024 commentato nella nota 22.

La gestione del rischio di liquidità è basata soprattutto sulla strategia di mantenimento dell'equilibrio finanziario. In particolare, tale strategia è perseguita a livello di ciascuna entità operativa del Gruppo Webuild.

Webuild ha monitorato costantemente il suddetto rischio e allo stato attuale non si evidenziano particolari criticità alla luce delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020.

(Valori in euro/000)	Totale impegni finanziari in scadenza entro il 31.3.2021 (*)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (**)	Differenza
Webuild (sede e filiali)	859.637	879.975	20.338
Società controllate	694.354	586.167	(108.187)
SPV	644.017	735.730	91.713
Joint Operation	96.090	181.045	84.955
Totale	2.294.097	2.382.917	88.820

(*) l'importo non comprende i debiti verso società del Gruppo.

(**) l'importo è al netto delle disponibilità vincolate. Alla data della presente relazione Webuild presenta liquidità tali da garantire la copertura degli impegni sopra evidenziati.

Livelli gerarchici di determinazione del *fair value*

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* dal Gruppo Webuild sono classificati nei seguenti livelli:

(Valori in Euro/000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti derivati attivi	10	-	268	-
Strumenti derivati passivi	24	-	(2.012)	-
Totale		-	(1.744)	-

Nel 2020 non ci sono trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Variazioni delle attività e passività derivanti da attività di finanziamento

La tabella seguente espone le variazioni delle attività e passività derivanti da attività di finanziamento così come previsto dal paragrafo 44 dello IAS 7:

(Valori in Euro/000)	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Voci non monetarie	Variazione area di consolidamento	Variazione tassi di cambio	Altre variazioni	Totale variazioni
Attività finanziarie non correnti	(69.278)	5.410	(46.894)	9.503	156.915	55.656
Derivati ed altre attività finanziarie correnti	49.515	(27.781)	(145.668)	-	24.855	(99.079)
Derivati non correnti	(7)	-	-	-	7	-
Debiti finanziari non correnti verso parti correlate e altre società del Gruppo non consolidate	(2.665)	-	2.665	-	-	-
Debiti finanziari verso parti correlate e altre società del Gruppo non consolidate	(315)	5.473	-	-	1.032	6.190
Derivati e altre passività finanziarie correnti	(2.012)	-	-	-	-	(2.012)
	(24.762)	(16.898)	(189.897)	9.503	182.809	(39.245)

Analisi del conto economico

32. Ricavi

I ricavi del 2020 ammontano a € 5.021,8 milioni in diminuzione del 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi da contratti verso clienti	4.770.634	4.247.167	(523.467)
Altri proventi	359.328	226.478	(132.850)
Badwill	-	548.177	548.177
Totale ricavi e altri proventi	5.129.962	5.021.822	(108.140)

I principali contributi alla formazione dei ricavi del periodo sono riferibili ad alcuni grandi progetti tra cui, in particolare, quelli del Gruppo Lane, i lavori dell'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria relativa alla linea Milano – Genova, le commesse attive in Etiopia, i lavori in Australia per la progettazione, costruzione e manutenzione della linea metropolitana di Perth e per la realizzazione dei lavori di ingegneria civile e elettromeccanica dell'impianto idroelettrico di Snowy 2.0., i lavori in Arabia Saudita tra cui la progettazione e la costruzione della nuova linea della metropolitana di Riyadh, nonché il progetto di realizzazione della diga di Rogun in Tagikistan.

In data 5 novembre 2020 è stato perfezionato l'ingresso da parte di Webuild nel capitale sociale di Astaldi i cui ricavi, nel periodo intercorso dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2020, sono stati pari a € 304,2 milioni.

L'analisi dei ricavi e dei proventi per area geografica è riportata nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	% incidenza sul totale	Esercizio 2020	% incidenza sul totale
Italia	882.284	17%	1.528.435	30%
Medio Oriente	1.340.214	26%	687.034	14%
Oceania	297.212	6%	374.432	7%
Extra UE	203.134	4%	344.083	7%
Africa	488.546	10%	332.677	7%
UE (esclusa Italia)	427.462	8%	319.022	6%
Asia	254.190	5%	237.218	5%
America (escluso Lane)	198.142	4%	211.893	4%
Estero	3.208.900	63%	2.506.359	50%
Lane	1.038.778	20%	987.028	20%
Totale	5.129.962	100%	5.021.822	100%

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio per natura dei ricavi da contratti verso clienti.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi per lavori	4.624.506	4.172.504	(452.002)
Ricavi per servizi	120.087	63.032	(57.055)
Ricavi da vendite	33.241	11.631	(21.610)
Ricavi da iniziative immobiliari	(7.200)	-	7.200
Totale ricavi da contratti verso clienti	4.770.634	4.247.167	(523.467)

Si segnala che nell'esercizio oggetto di commento la quota di ricavi da contratti verso i clienti afferente a corrispettivi variabili è stata pari al 4,2%.

Al 31 dicembre 2020 l'importo aggregato del corrispettivo contrattuale dei contratti in essere allocato alle *performance obligation* non ancora eseguite è pari a € 30.419,2 milioni. Il Gruppo prevede di riconoscere tali importi nei ricavi dei futuri periodi coerentemente con le previsioni disponibili.

(Valori in Euro/milioni)	Ricavi riferibili a <i>performance obligation</i> non adempiute (o parzialmente adempiute) che verranno rilevati negli esercizi futuri	di cui da 2021 a 2023	di cui oltre
Totale ricavi		19.509,3	10.910,0

I contratti in essere includono i contratti verso i committenti se rispettano le condizioni previste dal paragrafo 9 dell'IFRS 15⁷⁴. Si segnala che la voce in esame include corrispettivi variabili nella misura in cui sia ritenuto altamente probabile il loro realizzo.

Gli altri ricavi e proventi sono dettagliati nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi per costi rifatturati	132.325	104.923	(27.402)
Altri proventi da JV e consorzi	140.172	33.676	(106.496)
Plusvalenze alienazione immobilizzazioni	22.080	10.262	(11.818)
Rimborsi assicurativi	2.844	11.192	8.348
Altri	61.907	66.425	4.518
Totale altri proventi	359.328	226.478	(132.850)

La voce "Altri proventi" accoglie in prevalenza componenti positivi di reddito originatisi nell'ambito dei progetti in corso di esecuzione e derivanti da attività industriali e accessorie non direttamente imputabili al contratto con la committenza. Si rileva che la suddetta voce evidenzia un decremento pari a € 132,9 milioni principalmente ascrivibile alla riduzione dei proventi derivanti dal ribalto costi di pertinenza dei consorziati di

⁷⁴ a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni; b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire; c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire; d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

minoranza (altri proventi nel bilancio del consorzio) per effetto della riduzione, nel corso del 2019, al minimo della quota di Condotte nel Consorzio COCIV (oggetto di commento nella precedente Relazione Finanziaria Annuale). L'attività del Gruppo Webuild è caratterizzata dalla partecipazione in numerose entità di progetto che, soprattutto con riferimento alle realtà italiana, utilizzano la struttura consortile caratterizzata dal funzionamento a ribalto costi in base al quale i costi sostenuti dalla entità di progetto vengono fatturati ai soci consorziati in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione. Considerando che tale fattispecie di ricavo non si riferisce all'esecuzione delle attività previste nel contratto di costruzione e non deriva da transazioni contrattuali con il committente, tali componenti positive di reddito sono classificate tra gli "Altri proventi".

Il *badwill* dell'esercizio, pari a € 548,2 milioni, è derivante dal processo di *Purchase Price Allocation* effettuato a seguito di acquisizione del Gruppo Astaldi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato n° 5.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
<i>Badwill</i>	-	548.177	548.177
Totale <i>badwill</i>	-	548.177	548.177

33. Costi operativi

I costi operativi relativi al 2020 ammontano a € 4.620,4 milioni (€ 4.873,2 milioni al 31 dicembre 2019).

Di seguito viene riportato un dettaglio della voce in oggetto:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Costi per acquisti	571.283	575.127	3.844
Subappalti	1.773.965	1.498.284	(275.681)
Costi per servizi	1.282.093	1.181.931	(100.162)
Costi del personale	791.210	845.062	53.852
Altri costi operativi	180.252	161.418	(18.834)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	274.360	358.602	84.242
Totale costi operativi	4.873.163	4.620.424	(252.739)

Oltre all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19, la variazione delle singole voci rispetto all'esercizio 2019 è dovuta alle diverse strutture di costo che possono variare da commessa a commessa e in alcuni casi possono prevedere, da un periodo all'altro, nell'ambito dello stesso progetto, delle modifiche nel modello operativo industriale. In aggiunta, trattandosi di grandi opere infrastrutturali che prevedono lo sviluppo della produzione su un arco temporale pluriennale il ricorso ai fattori produttivi tipici, nell'ambito della stessa commessa, varia a seconda dello stato di avanzamento raggiunto nel periodo in esame. Tali variazioni possono comportare, a seconda della commessa e del periodo di riferimento, variazioni anche significative nell'incidenza delle corrispondenti categorie di costo, lasciando sostanzialmente inalterata l'incidenza percentuale complessiva dei costi operativi sul totale ricavi.

33.1 Costi per acquisti

I costi per acquisti relativi al 31 dicembre 2020 ammontano a € 575,1 milioni in aumento di € 3,8 milioni rispetto al periodo precedente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	542.136	573.017	30.881
Variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo	29.147	2.110	(27.037)
Totale costi per acquisti	571.283	575.127	3.844

33.2 Subappalti

Al 31 dicembre 2020, i costi per subappalti ammontano a € 1.498,3 milioni in diminuzione di € 275,7 milioni rispetto al corrispondente periodo precedente, come rappresentato nella tabella di seguito.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Subappalti	1.773.965	1.498.284	(275.681)
Totale Subappalti	1.773.965	1.498.284	(275.681)

Il decremento è riconducibile prevalentemente alla riduzione dei costi per subappalti con riferimento al South Al Mutlaa Housing Project in Kuwait, al Gruppo Lane, alla commessa Cityringen Metro – Copenhagen in Danimarca e alle opere in corso di realizzazione in Qatar.

33.3 Costi per Servizi

Al 31 dicembre 2020, i costi per servizi ammontano a € 1.181,9 milioni in diminuzione di € 100,2 milioni rispetto al periodo precedente, come indicato nella tabella che segue.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Consulenze e prestazioni tecniche	559.300	550.874	(8.426)
Ribaltamento costi da consorzi	279.769	267.181	(12.588)
Costi per <i>leasing</i>	165.913	144.178	(21.735)
Assicurazioni	67.969	42.328	(25.641)
Trasporti e dogane	72.601	52.887	(19.714)
Manutenzioni	22.879	26.656	3.777
Compensi ad amministratori, sindaci e revisori	12.973	12.426	(547)
Altri	100.689	85.401	(15.288)
Totale costi per servizi	1.282.093	1.181.931	(100.161)

I costi per *leasing* si riferiscono ai contratti di affitto e noleggio che prevedono pagamenti variabili, siano beni di valore esiguo o contratti di durata inferiore a 12 mesi, i cui canoni sono contabilizzati a conto economico pro-rata al momento del loro sostenimento.

La voce “Consulenze e prestazioni tecniche”, in diminuzione di € 8,4 milioni rispetto al periodo di confronto, include prevalentemente gli oneri di progettazione e posa in opera sostenuti dalle società di progetto e gli oneri per le consulenze legali ed amministrative. Di seguito si riporta la tabella di dettaglio:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Consulenze di progettazione e ingegneria	326.791	308.474	(18.317)
Posa in opera	108.937	142.019	33.082
Consulenze legali, amministrative e altre	122.871	99.885	(22.986)
Altre	701	496	(205)
Totale consulenze e prestazioni tecniche	559.300	550.874	(8.426)

33.4 Costi del personale

I costi del personale sostenuti nel corso del 2020 ammontano a € 845,1 milioni in aumento rispetto all'esercizio 2019 di € 53,9 milioni. Il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame è di seguito riportato.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Salari e stipendi	615.397	642.055	26.658
Oneri sociali e previdenziali	115.343	134.387	19.044
Accantonamento a TFR e benefici ai dipendenti	13.614	14.616	1.002
Altri costi del personale	46.856	54.004	7.148
Totale costo del personale	791.210	845.062	53.852

L'incremento di tali costi è da imputarsi, per € 35,8 milioni, al consolidamento del Gruppo Astaldi a far data dal 5 novembre 2020.

Gli altri costi del personale si riferiscono prevalentemente a benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e a rimborsi spese per viaggi e trasferte.

33.5 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2020 ammontano a € 161,4 milioni, in diminuzione di € 18,8 milioni rispetto al periodo precedente.

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Oneri diversi di gestione	71.636	70.690	(946)
Commissioni su fidejussioni operative	71.108	66.497	(4.611)
Spese bancarie operative	16.372	5.177	(11.195)
Minusvalenze	3.959	8.914	4.955
Altri oneri straordinari	17.177	10.140	(7.037)
Altri costi operativi	180.252	161.418	(18.834)

Il decremento pari a € 18,8 milioni è principalmente riconducibile alle spese bancarie operative e agli altri oneri straordinari. La voce oneri diversi di gestione al 31 dicembre 2020 ricomprende la rilevazione di componenti negativi di reddito a seguito di Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. pari a € 15,0 milioni.

33.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce oggetto di analisi comprende ammortamenti e accantonamenti per € 185,0 e svalutazioni pari a € 173,6 milioni, rispettivamente in aumento di € 13,1 milioni e in aumento di € 71,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, come di seguito riportato:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Totale Svalutazioni	102.423	173.583	71.160
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	92.924	75.389	(17.535)
- Ammortamento per diritti di utilizzo	51.052	52.322	1.270
- Ammortamento costi contrattuali	25.232	31.216	5.984
- Ammortamento diritti su infrastrutture in concessione	1.135	1.470	335
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	593	624	31
Ammortamenti	170.936	161.021	(9.915)
Accantonamenti	1.001	23.998	22.997
Totale ammortamenti, accantonamenti	171.937	185.019	13.082
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	274.360	358.602	84.242

La voce "Svalutazioni" pari a € 173,6 milioni include in prevalenza:

- le svalutazioni riferite agli attivi in Venezuela per € 122,5 milioni per effetto delle valutazioni effettuate alla data di bilancio e determinate in considerazione di quanto descritto nel paragrafo "Venezuela" nella sezione "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione;
- il componente negativo di reddito pari a € 20,3 milioni rilevato a seguito della definizione dell'Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ("Condotte").

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" pari a € 185,0 milioni (171,9 milioni) risulta essere composta prevalentemente da:

- € 127,7 milioni (€ 144,0 milioni) riferiti: alle immobilizzazioni materiali per € 75,4 milioni (€ 93,0 milioni) e alle attività per diritti di utilizzo per € 52,3 milioni (€ 51,1 milioni), in diminuzione complessivamente per € 16,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione della voce in oggetto è principalmente ascrivibile ai lavori dell'Alta Capacità, a seguito del trasferimento dell'utilizzo degli impianti e i macchinari, nell'ambito dei contratti di affidamento ai subappaltatori operanti sulla tratta Milano-Genova, nonché ai lavori di costruzione della linea metro "Forrestfield Airport Link" in Australia in via di completamento;
- € 33,3 milioni (€ 27,0 milioni) riferiti ai costi contrattuali e immobilizzazioni;

- € 24,0 milioni relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 “immateriali Accantonamento, passività e attività potenziali”, dei costi necessari per l’adempimento di alcuni contratti (al netto dei relativi benefici economici) prevalentemente riferiti al Gruppo Lane.

34. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria per l’esercizio 2020 evidenzia un risultato negativo per € 118,5 milioni (negativo per € 73,2 milioni per l’esercizio 2019).

Di seguito viene riportato un dettaglio della voce in oggetto:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Proventi finanziari	69.587	80.990	11.403
Oneri finanziari	(147.061)	(155.606)	(8.545)
Utili (Perdite) su cambi	4.288	(43.907)	(48.195)
Totale gestione finanziaria	(73.186)	(118.523)	(45.337)

34.1 Proventi finanziari

I proventi finanziari per l’esercizio 2020 ammontano a € 81,0 milioni (€ 69,6 milioni per l’esercizio 2019) e sono composti come riportato di seguito:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Interessi attivi e altri proventi finanziari	56.421	61.387	4.966
- Altri	35.106	37.642	2.536
- Interessi su crediti	5.736	16.805	11.069
- Interessi banche	15.579	6.940	(8.639)
Interessi attivi e proventi da società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	9.022	13.767	4.745
Proventi per adeguamento inflazione	3.718	5.705	1.987
Proventi finanziari da titoli	426	131	(295)
Totale proventi finanziari	69.587	80.990	11.403

La variazione in aumento di € 11,4 milioni è principalmente generata da:

- rilevazione di interessi di mora per € 13,0 milioni maturati sui *claim* della filiale Romania relativi al progetto Lugoș – Deva ed aggiudicati in arbitrato;
- proventi finanziari pari a € 9,1 milioni maturati sul prestito obbligazionario detenuto dalla controllata Beyond S.r.l., sottoscritto nell’ambito del “Progetto Italia”;
- maggiori proventi finanziari da parti correlate e altre imprese del gruppo non consolidate (principalmente Yuma Concessionaria S.A.) per € 4,8 milioni; parzialmente compensato da

- minori interessi attivi per € 16,8 milioni della società Constructora Ariguani che nel corso del 2019 aveva rilevato interessi, per € 17,0 milioni, maturati a titolo di indennizzo sul recupero dell'anticipo versato a seguito della definizione della controversia con l'ex-socio/subappaltatore Conalvias.

34.2 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per l'esercizio 2020 ammontano a € 155,6 milioni (€ 147,1 milioni per l'esercizio 2019) e sono composti come riportato di seguito:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Interessi passivi e oneri da società del gruppo	(10.523)	(5.473)	5.050
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(136.538)	(150.133)	(13.595)
- Interessi bancari su conti e finanziamenti	(37.254)	(42.305)	(5.051)
- Interessi prestiti obbligazionari	(34.982)	(41.674)	(6.692)
- Altri	(34.986)	(38.980)	(3.994)
- Commissioni bancarie	(3.825)	(14.424)	(10.599)
- <i>Leasing</i>	(6.456)	(6.219)	237
- Oneri adeguamento inflazione	(5.122)	(5.855)	(733)
- Interessi debiti tributari	(13.913)	(676)	13.237
Totale oneri finanziari	(147.061)	(155.606)	(8.545)

L'incremento degli oneri finanziari, rispetto al precedente esercizio, è stato principalmente generato da:

- maggiori oneri finanziari per € 17,3 milioni rilevate a seguito delle operazioni di emissione di nuovi prestiti obbligazionari avvenute nel corso del 2020;
- maggiori oneri finanziari per € 5,7 milioni relativi al finanziamento, utilizzato esclusivamente per l'acquisto dei bond emessi da Astaldi S.p.A. nel corso del 2020 ed estinti alla data di bilancio, sottoscritto dalla controllata Beyond S.r.l.; parzialmente compensati da:
- minori interessi su debiti tributari per complessivi € 13,2 milioni. Nel 2019 la filiale etiopica aveva rilevato interessi per complessivi € 13,7 milioni a seguito di un accertamento fiscale.

34.3 Utili (perdite) su cambi

La gestione valutaria dell'esercizio 2020 ha generato perdite nette pari a € 43,9 milioni principalmente riconducibili all'andamento dell'Euro nei confronti del dollaro statunitense, del BIRR etiopico e del Riyal del Qatar nonché dall'andamento delle valute dei paesi in America Latina fortemente influenzate dalla crisi sanitaria

35. Gestione delle partecipazioni

La gestione delle partecipazioni per l'esercizio 2020 ha evidenziato un risultato negativo pari a € 108,8 milioni, in miglioramento rispetto al risultato negativo pari a € 127,7 milioni registrato nell'esercizio 2019. La variazione è relativa al risultato negativo di periodo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto pari a € 115,6 milioni, parzialmente compensata dalla plusvalenza di € 6,7 milioni generata dalla cessione del Consorcio Agua Azul S.A.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Risultato delle partecipazioni	(128.279)	(115.637)	12.642
Dividendi	102	149	47
Plusvalenza cessione partecipazione	-	6.672	6.672
Altri proventi	473	-	(473)
Totale gestione delle partecipazioni	(127.704)	(108.816)	18.888

Il risultato delle partecipazioni è riferibile principalmente al risultato negativo derivante dall'*impairment* test effettuato sulla collegata Grupo Unidos por el Canal (che include anche il risultato negativo registrato dalla collegata). Per un maggior dettaglio in merito all'esercizio di *impairment* si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Partecipazioni".

Di seguito si riporta il dettaglio della voce Risultato delle partecipazioni:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Risultato delle partecipazioni			
JV Gruppo Lane	(108.613)	4.058	112.671
Autopistas del Sol S.A.	(9.877)	(4.896)	4.981
Gupc	(9.703)	(97.868)	(88.165)
Fisia Abeima LCC	(5.024)	(2.854)	2.170
Yuma Concessionaria	5.349	(203)	(5.552)
Altro	(411)	(13.874)	(13.463)
Totale risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	(128.279)	(115.637)	12.642

36. Imposte

Il carico fiscale del Gruppo nel 2020 ammonta a € 27,0 milioni come dettagliato nella tabella di seguito riportata. Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta applicazione della normativa fiscale vigente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Imposte correnti (Imposte sul reddito)	77.193	60.686	(16.507)
Imposte differite (anticipate) nette	(39.470)	(23.107)	16.363
Imposte esercizi precedenti	25.672	(11.366)	(37.038)
Totale imposte sul reddito	63.395	26.213	(37.182)
IRAP	5.765	828	(4.937)
Totale imposte sul reddito	69.160	27.041	(42.119)

Di seguito viene esposta l'analisi e la riconciliazione dell'aliquota teorica per le imposte sul reddito, determinata in base alla normativa fiscale italiana, con l'aliquota effettiva.

Imposte sul reddito

	2019		2020	
	Millioni di euro	%	Millioni di euro	%
Utile / (Perdita) ante imposte	55,9		174,0	
Imposte all'aliquota di riferimento	13,4	24%	41,8	24%
Effetto fiscale differenze permanenti	18,0	32%	(69,0)	(40%)
Effetto netto imposte estero	3,0	5%	61,5	35%
Imposte esercizi precedenti e altre	29,0	52%	(8,1)	(5%)
Totale imposte sul reddito	63,4	113%	26,2	15%

Il carico impositivo dell'esercizio risente principalmente della dinamica dei risultati delle varie partecipate nei Paesi in cui operano e dall'effetto di alcune poste fiscalmente irrilevanti (in particolare il provento conseguito a seguito della procedura di *Purchase Price Allocation* in relazione ad Astaldi S.p.A.).

Il prospetto seguente espone l'analisi e la riconciliazione dell'aliquota teorica IRAP con l'aliquota effettiva.

IRAP

	2019		2020	
	Millioni di euro	%	Millioni di euro	%
Risultato operativo	256,8		401,4	
Costi del personale	791,2		845,1	
Svalutazioni e accantonamenti	103,4		197,6	
Valore della produzione	1.151,4		1.444,0	
Imposte all'aliquota di riferimento	44,9	3,9%	56,3	3,9%
Effetto fiscale della produzione eseguita da società estere	(18,7)	(1,6%)	(20,5)	(1,4%)
Effetto fiscale della produzione eseguita all'estero da società residenti	(17,9)	(1,6%)	(8,9)	(0,6%)
Effetto poste fiscalmente irrilevanti	(2,5)	(0,2%)	(26,0)	(1,8%)
Totale	5,8	0,5%	0,8	0,1%

La fiscalità differita netta contribuisce al risultato netto consolidato per € 23,1 milioni, come risulta dal seguente dettaglio:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Oneri per imposte differite del periodo	(37.926)	(20.055)	17.871
Utilizzo a conto economico di imposte differite rilevate in esercizi precedenti	22.657	5.089	(17.568)
Proventi per imposte anticipate del periodo	101.052	77.222	(23.830)
Utilizzo a conto economico di imposte anticipate di esercizi precedenti	(46.313)	(39.149)	7.164
Totale imposte differite nette	39.470	23.107	(16.363)

L'effetto economico delle imposte differite (anticipate) nette è prevalentemente riconducibile alla fiscalità differita derivante dalle svalutazioni effettuate nell'esercizio e dalla perdita fiscale della Capogruppo.

37. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate definite ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, compiute nel corso del 2020, hanno riguardato rapporti di natura ordinaria.

Nel corso del 2020, i rapporti con parti correlate hanno riguardato le seguenti controparti:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche con i quali si sono realizzate esclusivamente le operazioni dipendenti dai rapporti giuridici regolanti il ruolo ricoperto dagli stessi nel Gruppo Webuild.
- Imprese collegate e *joint arrangement*. Tali rapporti attengono prevalentemente a:
 - supporto commerciale relativo ad acquisti e rapporti di *procurement* inerenti all'acquisto di attività necessarie per l'esecuzione delle commesse e rapporti connessi a contratti di appalto o subappalto;
 - prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
 - rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria e garanzie rilasciate per conto di società del Gruppo.

L'effettuazione di operazioni con imprese collegate risponde all'interesse di Webuild a concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e risorse finanziarie. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

Altre parti correlate. I principali rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo con le altre parti correlate identificate ai sensi del principio contabile IAS 24, incluse le imprese soggette alla attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., sono di seguito riepilogati:

Ragione sociale	Crediti	Attività finanz.	Altre attività	Debiti comm.li	Debiti finanz. Passività <i>leasing</i>	Garanzie	Totale Ricavi	Totale (Costi)	Proventi e (Oneri) Finanz.
(valori in Euro/000)									
C.Tiburtino	119	-	-	-	-	-	15	-	-
Casada S.r.l.	126	-	-	-	-	-	16	-	-
CDP S.p.A.	-	-	855	-	-	439.793	-	(2.440)	-
CEDIV S.p.A.	2.136	3.241	-	-	-	-	18	-	114
Corso del Popolo S.r.l.	879	-	-	(12)	-	-	-	-	-
Dirlan S.r.l.	106	-	-	-	-	-	22	-	-
Eni S.p.A.	-	-	-	(160)	-	-	-	(653)	-
Fincantieri S.p.A.	-	-	-	(271)	-	-	-	-	-
Fincantieri Inf. S.p.A.	1	-	1.813	(19.452)	-	-	1	(5.723)	-
Fintecna S.p.A.	6	-	-	(72)	-	-	-	-	-
G.A.B.I.RE S.r.l.	2.554	18.001	-	-	-	-	20	-	630
Galla Placida S.c.a.r.l.	135	-	-	-	-	-	18	-	-
Gruppo PSC S.p.A.	19.550	-	-	(14.904)	-	-	-	(1.265)	-
Imm. Agricola San Vittorino S.r.l.	172	-	-	-	-	-	19	-	-
Infernetto S.r.l.	35	-	-	-	-	-	9	-	-
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	(4.122)	-	-	(33)	(134)
Madonna dei Monti S.r.l.	106	-	-	-	(57)	-	19	(2)	-
Nores S.r.l.	79	-	-	-	-	-	11	-	-
Plus S.r.l.	138	-	-	-	-	-	34	-	-
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	(4)	-	-	-	(14)	-
Sace BT	-	-	13	-	-	263.088	-	(598)	-
Sace FCT	-	-	-	(627)	-	-	-	(2.914)	(865)
Sace S.p.A.	-	-	-	(671)	(3.968)	142.043	-	(729)	(1.538)
Salini Costruttori S.p.A.	12	2.985	11.955	(1)	-	510.270	153	(3.645)	126
Salini Simonpietro & C.	76	-	-	-	-	-	14	-	-
Simest S.p.A.	-	-	-	-	(6.319)	-	-	-	(63)
SNAM Rete gas S.p.A.	1.241	-	-	(564)	-	-	-	(564)	-
SNAM S.p.A.	85	-	-	-	-	-	-	-	-
Studio Adv. Grazia Volo	-	-	-	(70)	-	-	-	(460)	-
Terna S.p.A.	-	-	3	(5)	-	-	-	(8)	-
Terna Rete Italia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-
Zeis S.r.l.	19	2.175	-	(7)	(358)	-	224	-	50
Totale	27.575	26.402	14.639	(36.820)	(14.824)	1.355.194	593	(19.053)	(1.680)

Nel corso del 2020 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le sue entità controllate e collegate sono state iscritte nel registro parti correlate in quanto, a seguito di comunicazioni intercorse tra le parti nel periodo in esame, è stata accertata l'esistenza dell'influenza notevole della stessa Cassa Depositi e Prestiti su Webuild S.p.A.

A seguito dell'iscrizione è stata effettuata una ricognizione delle operazioni in essere con le società del Gruppo CDP da cui sono risultati i saldi patrimoniali i costi, ricavi e le garanzie riepilogati nella tabella sopra riportata. Si segnalano in particolare le garanzie emesse da CDP e da SACE riguardanti:

- Adempimenti fiscali, a beneficio dell'agenzia delle entrate;
- Garanzie contrattuali per anticipi contrattuali, buona esecuzione lavori e altre a beneficio dei committenti;
- Garanzie per concessioni di finanziamento a beneficio di istituti bancari.

In aggiunta nel corso del 2020 sono state effettuate alcune operazioni di cessione di crediti pro-soluto con Sace Factoring per un importo complessivo di € 235,3 milioni. Tali operazioni hanno riguardato prevalentemente la cessione di crediti verso committenti e certificati per stati avanzamento lavori e si qualificano per la *derecognition* secondo le linee guida stabilite dall'IFRS 9. Infine, è in essere una polizza *trade finance* di Sace S.p.A. per USD 7,9 milioni relativa a cessioni di credito pro-soluto, sempre nel rispetto delle condizioni previste dall'IFRS 9, ad altra società di *factoring*.

Le operazioni sopra descritte sono qualificabili come Operazioni Ordinarie, in base alla definizione della Procedura Operazioni Parti Correlate di Webuild S.p.A., e come tali esenti dalla procedura stessa.

Si ricorda che parte significativa della produzione realizzata dal Gruppo Webuild avviene per il tramite di società di scopo (SPV), costituite insieme alle imprese '*partners*' che con Webuild S.p.A. hanno partecipato al processo di offerta e che, successivamente all'aggiudicazione della gara, eseguono le opere contrattualmente previste per conto dei propri soci.

Gli altri rapporti attengono a costi per attività progettuali e assimilabili, sostenuti sia nel processo di presentazione di alcune offerte sia nell'ambito di alcuni progetti di recente avvio. Anche questi rapporti sono regolati da appositi contratti, effettuati a normali condizioni di mercato e, per quanto applicabile, in coerenza con le previsioni delle commesse di riferimento.

I loro effetti economici e patrimoniali sono riflessi, ove pertinenti, nella valutazione delle commesse a cui si riferiscono.

Di seguito si riepilogano i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2019			Esercizio 2020		
	Emolumenti / Compensi complessivi per l'esercizio	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e TFR di competenza dell'esercizio	Totale	Emolumenti / Compensi complessivi per l'esercizio	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e TFR di competenza dell'esercizio	Totale
(Valori in Euro/000)						
Amministratori e Sindaci	7.180	-	7.180	8.296	-	8.296
Dirigenti con responsabilità strategiche	11.785	-	11.785	8.773	2.881	11.654
Totale	18.965	-	18.965	17.069	2.881	19.950

38. Utile per azione

L'utile per azione è riportato in calce al prospetto di conto economico complessivo.

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile (perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la

media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato; si segnala che al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è composto da azioni ordinarie n° 892.172.691 e azioni di risparmio pari a n° 1.615.491.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n° 1.330.845 azioni.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella nota 20 "Patrimonio netto".

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Risultato delle attività continuative	(13.251)	147.018
Interessenza e pertinenza dei terzi	(7.983)	5.061
Risultato delle attività continuative attribuibile ai soci della controllante	(21.234)	152.079
Risultato delle attività continuative e cessate	(14.145)	141.930
Interessenza e pertinenza dei terzi	(7.983)	5.061
Risultato delle attività continuative e cessate attribuibile ai soci della controllante	(22.128)	146.991
Risultato da garantire agli azionisti di risparmio	588	588
Media delle azioni ordinarie in circolazione	545.637	890.842
Media delle azioni di risparmio in circolazione	1.615	1.615
Numero medio delle azioni	547.252	892.458
Numero medio delle azioni diluite	547.252	892.458
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative)	(0,04)	0,17
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative e cessate)	(0,04)	0,16
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative)	(0,04)	0,17
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative e cessate)	(0,04)	0,16

Legge 4 agosto 2017, n. 124 Art. 1 commi 125 e 127 - Pubblicità per contributi pubblici

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 e alle relative interpretazioni riferite all'obbligo di informativa nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e nella nota integrativa del bilancio consolidato per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e da enti assimilabili, segnaliamo che nel corso del periodo 2020 il Gruppo Webuild non ha ricevuto contributi riconducibili a piani di formazione finanziata Fondimpresa e Fondirigenti nonché erogazioni di contributi pubblici da parte di enti assimilabili.

Si segnala inoltre che gli altri rapporti intrattenuti con le pubbliche amministrazioni o enti assimilabili rientrano nella fattispecie dei rapporti di natura sinallagmatica e quindi non rientranti nell'ambito dell'applicazione della norma sopra citata.

39. Eventi successivi

Non sono intercorsi eventi significativi successivi al 31 dicembre 2020, se non quanto espressamente già riferito nella Relazione sulla Gestione.

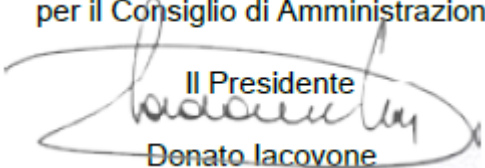
40. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Fatta eccezione per l'acquisizione del Gruppo Astaldi, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Webuild non è stata influenzata da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite nella comunicazione Consob DEM/6064293⁷⁵.

⁷⁵ Operazioni significative non ricorrenti sono operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività

41. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2020 il Gruppo Webuild non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob n° DEM/6064293⁷⁶.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Donato Iacovone

⁷⁶ Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza

**Bilancio
consolidato del
Gruppo Webuild –
Rapporti infragruppo**

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
A.Constructor J.V Kallidromo	445.109	-	86.360	-	531.469	-	-	-	-	-	531.469
ACE CHIASSO 2	346.962	-	-	-	346.962	-	-	-	-	-	346.962
Acqua Campania S.p.A.	-	-	-	12.684	12.684	-	-	-	-	-	12.684
Aegek - Impregilo - Alstom J.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	1.207	1.207	(1.207)
Agua AZ	7.600	-	-	-	7.600	-	-	-	-	-	7.600
Agua BA	17.518	-	-	-	17.518	-	-	-	439	439	17.079
Arge Haupttunnel Eyholz	25.550	-	-	-	25.550	-	-	-	-	-	25.550
Astaldi Canada Design & Construction Inc.	-	-	-	-	-	675.081	-	-	-	675.081	(675.081)
Aurelia 98 S.c.r.l.	-	-	-	-	-	16.121	-	-	-	16.121	(16.121)
Autopistas del Sol S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	43	43	(43)
Autostrada Nogara Mare Adriatico Scpa	-	-	-	-	-	39.835	-	-	-	39.835	(39.835)
Avola S.c.r.l.	641.158	-	-	-	641.158	162.482	-	-	-	162.482	478.676
Avrasya Metro Grubu S.r.l.	-	-	-	-	-	36.655	-	-	-	36.655	(36.655)
BARNARD	-	-	-	1.098.598	1.098.598	-	-	-	-	-	1.098.598
Brennero Tunnel Construction S.c.ar.l.	235.304	4.117.824	4.345.323	14.643.519	23.341.970	6.771.954	-	-	164	6.772.118	16.569.852
C.F.C. S.c.r.l.	-	-	-	224	224	-	-	-	33.393	33.393	(33.169)
C.F.M. S.c.r.l.	19.384	-	-	146.897	166.281	54.645	-	-	103.982	158.627	7.654
Cagliari 89 S.c.r.l.	1.511.006	-	561.692	-	2.072.698	1.930.913	-	-	-	1.930.913	141.785
CENTOQUATTRO S.c.ar.l.	648.575	6.035	-	-	654.610	1.365.229	-	-	-	1.365.229	(710.619)
CENTOTRE S.c.ar.l.	136.688	6.260	-	-	142.948	959.236	-	-	-	959.236	(816.288)
Churchill Consortium	8.020	-	-	-	8.020	-	-	-	-	-	8.020
Churchill Hospital J.V.	34.704	-	-	-	34.704	-	-	-	3.775.053	3.775.053	(3.740.349)
CMC Consorzio Monte Ceneri lotto 851	519.739	-	-	-	519.739	-	-	-	-	-	519.739
CMR Consorzio	702.375	-	-	-	702.375	-	-	-	-	-	702.375
Colli Albani S.c.r.l.	800.996	-	-	-	800.996	343.345	-	-	-	343.345	457.651
Cons. A.F.T. Taksebt	112.161	-	300.000	45.398	457.559	31.702	-	-	85	31.787	425.772
Cons. Astaldi Federici Todini Kramis	3.606.581	2.584.250	285.000	-	6.475.831	1.423.458	-	-	82	1.423.540	5.052.291
Consorcio Contuy Medio	-	-	492.336	-	492.336	40	-	-	214.123	214.163	278.173
Consorcio Federici/Impresit/Ice Cochabamba	-	-	1.461	-	1.461	-	-	102.486	-	102.486	(101.025)
Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Ob. De F.	-	-	-	-	-	-	-	169.267	-	169.267	(169.267)
Consorcio OIV-TOCOMA	-	-	631.890	-	631.890	-	-	-	5.479.460	5.479.460	(4.847.570)
Consorcio VIT Tocoma	-	-	3.360.848	-	3.360.848	-	-	-	-	-	3.360.848
Consorcio.Kallidromo	38.232	-	-	-	38.232	-	-	38.232	-	38.232	-
Consortium CSC S.A.-Zuttion Construction S.A.	174.212	-	87.947	-	262.159	-	-	-	-	-	262.159
Consorzio 201 Quintai	1.500.473	-	-	-	1.500.473	239.409	-	-	-	239.409	1.261.064

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Consorzio 202 Quintai	497.637	-	-	-	497.637	-	-	-	-	-	497.637
Consorzio Asse Sangro	-	-	-	5.065	5.065	5.126	-	-	-	5.126	(61)
Consorzio Cà di Ferro	376.483	-	-	-	376.483	-	-	-	-	-	376.483
Consorzio Cavalcavia A2 - Nodo di Camorino	58.233	-	-	-	58.233	-	-	-	-	-	58.233
Consorzio CEMS	-	-	-	-	-	29.456	-	-	-	29.456	(29.456)
Consorzio Centro Uno	52.108	-	-	-	52.108	-	-	-	-	-	52.108
Consorzio Consarno	-	-	126.862	-	126.862	52.155	-	-	-	52.155	74.707
Consorzio Costruttori TEEM	38	-	-	-	38	71	-	-	-	71	(33)
Consorzio CPR 3	7.602	-	-	-	7.602	(12.738)	-	-	-	(12.738)	20.340
Consorzio CPR 2	-	-	53.203	-	53.203	309.945	-	-	-	309.945	(256.742)
Consorzio del Sinni	-	-	-	-	-	29.829	-	-	-	29.829	(29.829)
Consorzio EPC	974.457	-	-	-	974.457	207.574	-	-	-	207.574	766.883
Consorzio Ferrofir	111.038	-	-	-	111.038	378.445	-	-	-	378.445	(267.407)
Consorzio Gi.It. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	89.365	-	-	-	89.365	(89.365)
Consorzio H20 Morobbia	75.189	-	-	-	75.189	-	-	-	-	-	75.189
Consorzio Imprese Lavori FF.SS. di Saline - FEIC	5.055	-	-	-	5.055	-	-	-	-	-	5.055
Consorzio Iniziative Ferroviarie - INFER	3.044	-	-	-	3.044	-	-	-	-	-	3.044
Consorzio Iricav Uno	256.893	-	-	-	256.893	561.386	-	-	-	561.386	(304.493)
Consorzio Ital.Co.Cer.	-	-	-	37.612	37.612	218.666	-	-	-	218.666	(181.054)
Consorzio Italveneziana	-	-	-	-	-	157.993	-	-	-	157.993	(157.993)
Consorzio Lotto 742-01	12.633	-	-	-	12.633	-	-	-	-	-	12.633
Consorzio Lotto 822 - Vezia	4.719	-	-	-	4.719	-	-	-	-	-	4.719
Consorzio Masnan	9.232	-	-	-	9.232	-	-	-	-	-	9.232
Consorzio MEGE	275.906	-	-	-	275.906	-	-	-	-	-	275.906
Consorzio MM4	3.423.490	-	-	-	3.423.490	3.782.702	-	-	310.500	4.093.202	(669.712)
Consorzio NOG.MA	-	-	-	-	-	82.313	-	-	-	82.313	(82.313)
Consorzio Novocento	20.000	-	22.418	298.921	341.339	75.173	-	-	-	75.173	266.166
Consorzio Pedelombarda 2	2.318	-	-	-	2.318	-	-	-	-	-	2.318
Consorzio Piottino	39.296	-	-	-	39.296	-	-	-	-	-	39.296
Consorzio Portale Vezia	16.077	-	-	-	16.077	-	-	-	-	-	16.077
Consorzio Probin	-	-	-	-	-	1.881.611	-	-	-	1.881.611	(1.881.611)
Consorzio Rasoira	630.775	-	-	-	630.775	-	-	-	-	-	630.775
Consorzio San Cristoforo	-	-	-	-	-	35.609	-	-	-	35.609	(35.609)
Consorzio Sarda Costruzioni Generali	-	-	7.549	-	7.549	42.524	-	-	-	42.524	(34.975)
Consorzio TDB Teris - 2	12.906	-	-	-	12.906	-	-	-	-	-	12.906

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Consorzio TRA.DE.CI.V.	-	-	-	801	801	578.402	-	-	-	578.402	(577.601)
Consorzio Tre Esse	-	-	-	-	-	1.895	-	-	-	1.895	(1.895)
Consorzio Trevi - S.G.F. INC per Napoli	298.461	-	-	-	298.461	5.880	-	-	-	5.880	292.581
Consorzio Vedeggio	501.986	-	-	-	501.986	-	-	-	-	-	501.986
Consorzio Vertiaz	935.415	-	-	-	935.415	-	-	2.777.263	-	2.777.263	(1.841.848)
Consorzio VIT Caroni Tocoma	-	-	-	-	-	-	-	1.339.825	-	1.339.825	(1.339.825)
Consorzio Zeb	844.458	-	-	-	844.458	-	-	-	-	-	844.458
Depurazione Palermo S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	3.615	3.615	(3.615)
Diga di Blufi S.c.r.l.	6.211.566	-	-	636.271	6.847.837	5.476.968	-	-	28.315	5.505.283	1.342.554
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê	16.190.935	-	711.090	-	16.902.025	10.648	-	-	11.427.871	11.438.519	5.463.506
Ecosarno S.c.r.l.	-	-	-	-	-	154.242	-	-	-	154.242	(154.242)
Emittenti Titoli S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	247.575	-	247.575	(247.575)
Enecor	596	-	-	14.528	15.124	-	-	-	-	-	15.124
Etlík Hastane PA S.r.l.	37.859	-	-	8.024.275	8.062.134	4.664.281	-	-	-	4.664.281	3.397.853
Eurolink S.c.p.a.	9.935.261	-	-	-	9.935.261	15.387.689	-	-	-	15.387.689	(5.452.428)
Executive J.V. Impregilo S.p.A. Terna S.A.	-	-	9.991	-	9.991	-	-	-	-	-	9.991
FISIA ABEIMA LCC	-	-	3.093.766	-	3.093.766	-	-	-	-	-	3.093.766
Fisia Italimpianti succ.Arge.-Acciona Agua succ.Arge - UTE	86.780	-	-	-	86.780	-	-	-	-	-	86.780
Forum S.c. a r.l.	-	-	-	-	-	734.286	-	-	-	734.286	(734.286)
Fosso Cana S.c.r.l.	247.924	-	182.968	6.193	437.085	77.755	-	-	-	77.755	359.330
Fusaro S.C.r.l.	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	(3)
Gaziantep Hastane Saglik	-	-	15.586.967	-	15.586.967	352.329	-	-	-	352.329	15.234.638
Generalny Wikonawca Salini Polska	36.499	-	-	-	36.499	108.456	-	-	-	108.456	(71.957)
Group. d'entreprises Salini Strabag (Guinea)	-	-	210.934	-	210.934	498.095	-	-	-	498.095	(287.161)
Grupo Empresas Italianas - GEI	-	-	210.994	565.486	776.480	-	-	-	16.565	16.565	759.915
GUP CANAL	36.411.504	-	-	-	36.411.504	-	-	-	-	-	36.411.504
IGL Arabia	73.235	-	-	-	73.235	509.076	-	-	-	509.076	(435.841)
IGL Sas	-	-	-	-	-	41	-	-	-	41	(41)
HCE Sede	-	-	-	-	-	-	-	65.318	-	65.318	(65.318)
Infraclegrea S.c.r.l.	460.038	-	-	148.091	608.129	562.137	-	-	-	562.137	45.992
Irina Srl in liquidazione	62.400	-	-	-	62.400	-	-	4.161	-	4.161	58.239
Isarco S.c.r.l.	8.138.785	-	-	-	8.138.785	10.574.768	-	-	-	10.574.768	(2.435.983)
Joint Venture (AIASA JV)	11.386	-	-	-	11.386	843	-	-	-	843	10.543
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	-	-	332	-	332	-	-	-	-	-	332
Joint Venture Impregilo S.p.A. - Empedos S.A. - Aktor	-	-	31.834	870.199	902.033	-	-	-	-	-	902.033

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Lambro Scrl	6.611	-	134	-	6.745	662	-	-	-	662	6.083
Line 3 Metro Stations	90.986	-	317.100	-	408.086	-	-	-	263.288	263.288	144.798
M.N. 6 S.c.r.l.	-	-	-	15.941	15.941	375.292	-	-	-	375.292	(359.351)
Metro 5 S.p.A.	2.266	1.369.351	-	135.050	1.506.667	3.317	-	-	-	3.317	1.503.350
METRO C S.c.p.A.	50.090.501	-	-	5.924	50.096.425	11.923.896	-	-	-	11.923.896	38.172.529
Metrogenova S.c.r.l.	163.716	-	-	82.425	246.141	465.091	-	-	3.712	468.803	(222.662)
Metropolitana di Napoli S.p.A.	43.343	-	-	19	43.362	396.994	-	-	-	396.994	(353.632)
Mobilink Hurontario General Partnership	24.242.787	-	-	36.044	24.278.831	-	-	-	310.326	310.326	23.968.505
Mobilinx Hurontario Contractor	994.489	-	-	-	994.489	-	-	-	-	-	994.489
Mobilinx Hurontario DBJV	5.944	-	169.224	54.219	229.387	-	-	-	-	-	229.387
Mose Bocca di Chioggia S.c.ar.l.	141.034	-	-	-	141.034	246.260	-	-	1	246.261	(105.227)
MOSE OPERAE S.C.a rl.	127	-	-	4.600	4.727	172.620	-	-	-	172.620	(167.893)
Mose-Treporti S.c.r.l.	778.240	-	-	-	778.240	964.108	-	-	603	964.711	(186.471)
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	2.351	-	-	212.866	215.217	61	-	-	-	61	215.156
OCHRE HOLD	-	14.328.851	-	-	14.328.851	-	-	-	-	-	14.328.851
Ochre Solutions Ltd	419.117	-	-	-	419.117	-	-	-	-	-	419.117
Olbia 90 S.c.r.l.	94.846	-	-	-	94.846	-	-	-	-	-	94.846
Passante di Mestre S.c.p.A.	606.423	-	-	-	606.423	240.655	-	-	-	240.655	365.768
Pedelombarda S.c.p.a.	3.305.810	-	2.463	92.988	3.401.261	3.058.734	-	-	-	3.058.734	342.527
Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	14.373	-	-	-	14.373	(14.373)
Pegaso S.c.r.l.	693	-	-	176.782	177.475	6.222	-	-	-	6.222	171.253
PerGenova	10.793.252	-	-	-	10.793.252	8.609.288	-	-	-	8.609.288	2.183.964
Piana di Licata S.c.r.l.	256.879	-	155.789	1.800	414.468	139.073	-	-	-	139.073	275.395
Puentes	6.583	-	-	-	6.583	-	-	-	-	-	6.583
S. Leonardo S.c.r.l.	2.604.005	-	-	-	2.604.005	697.905	-	-	-	697.905	1.906.100
S.E.I.S. S.p.A.	36.542	-	5.541.484	-	5.578.026	-	-	-	-	-	5.578.026
S.I.MA. GEST 3 S.c.r.l.	-	-	-	-	-	162.355	-	-	-	162.355	(162.355)
S.Ruffillo S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	17.878.405	-	-	-	17.878.405	(17.878.405)
SA.T S.p.A.	25.608.603	-	-	4.400	25.613.003	4.371.485	-	-	60.000	4.431.485	21.181.518
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	3.204.647	-	-	-	3.204.647	-	-	-	-	-	3.204.647
Salini Impregilo - Kolin	6.850.886	-	20.542	-	6.871.428	-	-	-	-	-	6.871.428
San Benedetto S.c.r.l.	-	-	-	-	-	45.520	-	-	26	45.546	(45.546)
Sclafani S.c.r.l.	408.187	-	-	-	408.187	-	-	-	-	-	408.187
Sedi scarl	67.678	57.608	-	-	125.286	26.240	-	-	-	26.240	99.046
Segrate	310.037	-	1.229.670	-	1.539.707	2.996.245	-	-	-	2.996.245	(1.456.538)
Sellero S.c.r.l. (in liq.)	-	-	30.545	-	30.545	-	-	-	-	-	30.545
SFI leasing	-	-	2.689.267	-	2.689.267	-	-	-	1.671.303	1.671.303	1.017.964

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
SHIMMICK	41.058.978	-	-	-	41.058.978	3.174	-	-	3.854.042	3.857.216	37.201.762
Sibar Arge	586.078	-	333.272	-	919.350	73.619	-	-	-	73.619	845.731
Sistranyac S.A.	311	-	-	-	311	-	-	-	-	-	311
SOC 24, Russia	-	-	-	44.541	44.541	-	-	-	-	-	44.541
SPV Linea M4 Spa	333.840	70.165.723	-	169.434	70.668.997	97.333	-	-	-	97.333	70.571.664
Tangenziale Seconda S.c.r.l.	87.793	-	-	3.909	91.702	26.850	-	-	-	26.850	64.852
Tartano S.r.l. Società Agricola	-	-	35.000	-	35.000	-	-	-	-	-	35.000
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A	-	-	-	2.732.749	2.732.749	-	-	2.023.112	674.371	2.697.483	35.266
TM-Salini Consortium	76.773	-	-	-	76.773	-	-	-	-	-	76.773
Tokwe Mukorsi Dam	7.522	-	-	-	7.522	73.538	-	-	-	73.538	(66.016)
Trieste Due S.c.a.r.l. (in liq.)	-	-	150.001	-	150.001	812	-	-	-	812	149.189
UJV Astaldi S.p.A. (Succursale Cile), VCGP (Agenzia en Chile) e VCGP-Astaldi Ing	6.875.294	-	-	-	6.875.294	21.339	-	-	6.220.995	6.242.334	632.960
Valdostana Condotte - Cossi	-	-	16.422	-	16.422	2.899	-	-	-	2.899	13.523
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	27.916	-	-	116.974	144.890	3.848	-	-	1.417	5.265	139.625
Yacilec	2.489	-	-	-	2.489	-	-	-	-	-	2.489
Yuma	72.496.343	57.413.821	-	-	129.910.164	2.303.733	-	-	-	2.303.733	127.606.431
ZUTTON-CSC-ORRLATI	219.688	-	-	-	219.688	-	-	-	-	-	219.688
Totale Società del Gruppo	351.792.172	150.049.723	41.092.678	30.445.427	573.380.000	117.077.050	-	6.767.239	34.454.981	158.299.270	415.080.730
C. Tiburtino	118.603	-	-	-	118.603	-	-	-	-	-	118.603
Casada S.r.l.	125.928	-	-	-	125.928	-	-	-	-	-	125.928
CDP SpA	-	-	-	855.232	855.232	-	-	-	-	-	855.232
CEDIV SPA	2.135.992	-	3.241.000	-	5.376.992	-	-	-	-	-	5.376.992
Corso del Popolo S.r.l.	879.464	-	-	-	879.464	11.685	-	-	-	11.685	867.779
Dirlan S.r.l.	105.684	-	-	-	105.684	-	-	-	-	-	105.684
Eni S.p.A.	-	-	-	-	-	160.296	-	-	-	160.296	(160.296)
Fincantieri S.p.A.	-	-	-	-	-	271.264	-	-	-	271.264	(271.264)
Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	697	-	-	1.812.886	1.813.583	19.452.325	-	-	-	19.452.325	(17.638.742)
Fintecna SpA	6.325	-	-	-	6.325	72.467	-	-	-	72.467	(66.142)
G.A.B.I.RE. Srl	2.554.214	-	18.001.297	-	20.555.511	-	-	-	-	-	20.555.511
Galla Placidia S.c.a.r.l.	134.717	-	-	-	134.717	-	-	-	-	-	134.717
Gruppo PSC S.p.A.	19.550.151	-	-	-	19.550.151	14.904.125	-	-	-	14.904.125	4.646.026
Imm. Agricola San Vittorino S.r.l.	172.160	-	-	-	172.160	-	-	-	-	-	172.160
Infernetto S.r.l.	35.385	-	-	-	35.385	-	-	-	-	-	35.385
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	-	-	4.122.026	-	-	4.122.026	(4.122.026)
Madonna dei Monti Srl	105.850	-	-	-	105.850	-	57.319	-	-	57.319	48.531
Nores S.r.l.	79.243	-	-	-	79.243	-	-	-	-	-	79.243
Plus S.r.l.	137.667	-	-	-	137.667	-	-	-	-	-	137.667
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	-	-	3.598	-	-	-	3.598	(3.598)
SACE BT	-	-	-	12.513	12.513	-	-	-	-	-	12.513
SACE FT	-	-	-	-	-	627.071	-	-	-	627.071	(627.071)
SACE S.p.A.	-	-	-	-	-	670.411	-	3.968.427	-	4.638.838	(4.638.838)
Salini Costruttori	12.093	-	2.984.613	11.955.426	14.952.132	986	-	-	-	986	14.951.146
SALINI SIMONPIETRO & C. S.A.P.A.	75.638	-	-	-	75.638	-	-	-	-	-	75.638

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Simest S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	6.318.695	-	6.318.695	(6.318.695)
Studio Grazia Volo	-	-	-	-	-	70.122	-	-	-	70.122	(70.122)
SNAM RETE GAS S.p.A.	1.240.658	-	-	-	1.240.658	564.000	-	-	-	564.000	676.658
SNAM S.p.A.	85.428	-	-	-	85.428	-	-	-	-	-	85.428
Terna S.p.A.	-	-	-	3.050	3.050	5.000	-	-	-	5.000	(1.950)
Zeis S.r.l.	19.248	-	2.175.236	-	2.194.484	7.072	357.588	-	-	364.660	1.829.824
Totale altre parti correlate	27.575.145	-	26.402.146	14.639.107	68.616.398	36.820.422	4.536.933	10.287.122	-	51.644.477	16.971.921
Totale	379.367.317	150.049.723	67.494.824	45.084.534	641.996.398	153.897.472	4.536.933	17.054.361	34.454.981	209.943.747	432.052.651

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
ABEIMA FISIA - SALALAH UTE	-	306.134	-	-	-	-	-	-	-	-
ACE CHIASSO 2	945.798	-	-	-	556.161	-	-	-	-	-
Aegek - Impregilo - Alstom J.V.	137	-	-	-	598	-	-	-	-	-
Agua AZ	-	7.600	-	-	42.884	1.990	-	-	-	-
Agua BA	18.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANM	-	105.308	-	-	223.727	-	-	-	-	-
ARGE T.PF.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.985
Astaldi Canada Design & Construction Inc.	-	-	560	-	2.135.837	-	-	-	-	-
Autostrada Nogara Mare Adriatico Scpa	-	-	-	-	1.306	-	-	-	-	-
BARNARD	96.341	-	-	-	4.052	-	12.020	-	-	-
Brennero Tunnel Construction S.c.ar.l.	31.466	23.942	-	-	16.666.398	-	-	-	51.311	-
Cagliari 89 S.c.r.l.	-	103.121	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTOQUATTRO S.c.ar.l.	-	-	-	-	476.699	-	-	-	-	-
CENTOTRE S.c.ar.l.	-	-	-	-	398.434	-	-	-	-	-
Churchill Consortium	13.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Churchill Hospital J.V.	26.975	-	-	-	172.225	-	-	-	-	-
CIVIL WORK	-	-	-	-	958	-	-	-	-	-
CMC Consorzio Monte Ceneri lotto 851	59.710	-	-	-	93.691	-	-	-	-	-
CMR Consorzio	1.833.636	-	-	-	695.293	-	-	-	-	-
Cons. A.F.T. Taksebt	-	-	-	-	24.717	-	-	-	-	-
CONS. OHL	-	157	-	-	156	-	-	-	-	-
Consorzio Contuy Medio	-	-	-	-	170.102	-	-	-	-	-
Consorzio Federici/Impresit/Ice Cochabamba	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-
Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Ob. De F.	129.570	-	-	-	312.113	-	-	-	-	-
Consorzio OIV-TOCOMA	285.845	-	-	-	1.344.401	-	-	14.520.998	-	-
Consorzio VIT Tocomá	260.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consortium CSC S.A.-Zuttion Construction S.A.	300.937	-	-	-	465.203	-	-	-	-	-
Consorzio 201 Quintai	1.002.362	-	-	-	983.652	-	-	-	-	-
Consorzio 202 Quintai	106.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio ACE Chiasso	2.650.604	-	-	-	1.780.929	-	-	-	-	-
Consorzio Cà di Ferro	1.312.162	-	-	-	945.193	-	-	-	-	-
Consorzio Cavalcavia A2 - Nodo di Camorino	1.298	-	-	-	5.197	-	-	-	-	-
Consorzio Consarno	-	-	-	-	8.763	-	-	-	-	-
Consorzio EPC	42.035.992	11.015	-	-	1.551.027	-	-	-	-	-
Consorzio Ferrofir	-	-	-	-	35.000	-	-	-	-	-
Consorzio Ferroviario Milanese	-	-	-	-	-	-	42.823	-	-	-
Consorzio Galliera Roveredo	45.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio H20 Morobbia	405.705	-	-	-	829.877	-	-	-	-	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Consorzio Hirpinia (*)	67.689	333.141	-	-	4.982.731	-	-	-	-	-
Consorzio Iniziative Ferroviarie - INFER	-	-	-	-	12.275	-	-	-	-	-
Consorzio Iricav Due (*)	-	40.005	-	-	2.561.880	57.000	-	-	-	-
Consorzio Iricav Uno	-	-	-	-	72.643	-	-	-	-	-
Consorzio Italvenezia	-	-	-	-	124.073	-	-	-	-	-
Consorzio Lotto 202 Cossi-LGV	5.234	-	-	-	6.643	-	-	-	-	-
Consorzio Lotto 742-01	10.451	-	-	-	2.403	-	-	-	-	-
Consorzio Lotto 822 - Vezia	-	-	-	-	22	-	-	-	-	-
Consorzio Masnan	-	-	-	-	8.738	-	-	-	-	-
Consorzio Matro Sud	30.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio MEGE	5.802.316	-	-	-	3.868.803	-	-	-	-	-
Consorzio MM4	496.081	493.154	-	-	1.368.625	-	-	-	-	-
Consorzio Portale Vezia	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Probin	35.237	-	-	-	531.113	-	-	-	-	-
Consorzio Rasoira	1.894.615	-	-	-	1.209.715	-	-	-	-	-
Consorzio Sardo d'Imprese	-	-	-	-	3.038	-	7.354	-	-	-
Consorzio TDB Teris - 2	88.940	-	-	-	14.550	-	-	-	-	-
Consorzio TRA.DE.CI.V.	-	-	-	-	87.518	-	-	-	-	-
Consorzio Vedeggio	827.788	-	-	-	700.422	-	-	-	-	-
Consorzio Vertiaz	11.512.432	-	-	-	9.410.545	-	-	-	-	3.593
Consorzio VIT Caroni Tocoma	-	-	-	-	1.288.668	-	-	-	-	-
Consorzio Zeb	5.153.237	-	-	-	3.433.629	-	-	-	-	-
Diga di Blufi S.c.r.l.	-	-	-	-	200	-	-	-	-	-
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê	47.325	-	-	-	3.578.708	-	-	-	618.018	1.017.529
Ecosarno S.c.r.l.	-	-	-	-	52.321	-	-	-	-	-
Enecor	7.080	-	-	-	-	-	275	-	-	-
Eurolink S.c.p.a.	30.000	150.228	-	-	339.154	-	-	-	-	-
Fisia Italimpianti succ.Arge.-Acciona Agua succ.Arge - UTE	263.133	50.455	-	-	-	-	-	-	107.790	-
Forum S.c. a r.l.	-	-	-	-	133.774	35.910	-	-	-	-
Gaziantep Hastane Saglik	-	-	-	-	350.887	-	-	-	915.838	-
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	-	-	-	-	-	-	-	-	1.564	-
GE NAPO	-	-	-	-	-	-	242	-	-	-
Generalny Wikonawca Salini Polska	-	-	-	-	37.448	-	-	-	-	-
GHAZI JV	-	8.870	-	-	-	-	-	-	-	-
Grupo Empresas Italianas - GEI	88.370	-	-	-	432.484	-	-	-	-	-
GUP CANAL	1.386.364	91.698	-	-	-	-	-	-	-	-
IGL Arabia	560	6.784	-	-	-	-	-	8.000	-	540.576
IGL Sas	-	-	-	-	183	238	-	-	-	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Impresit Bakolori Plc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026.121
Infraclegrea S.c.r.l.	-	-	-	-	38.870	-	-	-	-	-
Isarco S.c.r.l.	116.069	1.378.006	-	-	19.447.519	156.793	-	-	-	-
Joint Venture (AIASA JV)	-	102.500	-	-	-	-	-	-	-	-
Lambro Scrl	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-
Line 3 Metro Stations	1	-	-	-	31.563	-	-	-	-	-
M.N. 6 S.c.r.l.	-	-	-	-	120.000	-	-	-	-	-
Metro 5 S.p.A.	13.269	-	-	-	-	-	-	-	12.201	-
METRO BLU (*)	37.500	466.142	-	-	61.322.292	-	-	-	-	-
METRO C S.c.p.A.	41.934	-	-	-	2.844.434	-	-	-	-	-
Metrogenova S.c.r.l.	-	10.692	-	-	15.415	-	-	-	-	-
Metropolitana di Napoli S.p.A.	8.437	-	-	-	18.468	-	772	-	-	-
Mobilink Hurontario General Partnership	630.519	12.165	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobilinx Hurontario Contractor	1.883.761	34.394	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobilinx Hurontario DBJV	91.811	-	-	-	191.404	7.391	10.070	-	-	-
Mose-Treporti S.c.r.l.	7.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l. (*)	9.923	1.308.906	-	-	34.630.404	81.000	-	-	79.448	-
N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	-	-	-	-	60.349	-	-	-	-	-
OCHRE HOLD	-	-	-	-	-	-	-	-	898.475	-
Ochre Solutions Ltd	50.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passante di Mestre S.c.p.A.	-	3.118	-	-	33.361	-	-	-	-	-
Pedelombarda S.c.p.a.	44.079	583	-	-	(168.146)	-	-	-	-	-
Pedemontana Veneta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	3.882	-	-	-
Pegaso S.c.r.l.	14	-	-	-	17.331	-	-	-	-	-
PerGenova	10.268.502	1.999.365	-	-	44.720.742	30.752	2	-	-	-
Puentes	10.166	-	-	-	3.312	-	-	(1.288.017)	-	82.447
S.AGATA (*)	26.458	1.148.565	-	-	19.134.349	-	-	-	25.195	6.616
S.E.I.S. S.p.A.	833	-	-	-	-	-	-	-	64.674	-
SA.T S.p.A.	-	-	-	-	96.074	-	-	-	-	-
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	4.703.843	4.359.401	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Impregilo - Kolin	8.276.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Impregilo - Salini Insaat - NTF J.V - Branch	-	-	-	-	-	-	18.740	-	-	-
Sedi scarl	-	10	-	-	8.886	-	-	-	-	-
Segrate	-	13.131	-	-	3.683.617	-	-	-	18.083	1.307
Sellero S.c.r.l. (in liq.)	-	-	-	-	22.916	-	-	-	-	-
SFI leasing	1.891	-	-	-	492.136	-	-	-	-	-
SHIMMICK	22.630.962	-	-	-	25.999.864	-	-	-	-	-
Sibar Arge	683.274	-	-	-	653.900	-	-	-	-	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Sirjo S.c.p.A. (*)	-	509.783	-	-	4.095.843	-	-	-	107.084	139.485
Sistranyac S.A.	3.694	-	-	-	-	-	353	-	-	-
South Al Mutlaa Joint Venture	-	-	-	-	4.520	-	-	-	-	-
SPV Linea M4 Spa	41.895	251.865	-	-	83.758	-	-	-	1.869.968	-
Tangenziale Seconda S.c.r.l.	-	-	-	-	137	-	-	-	-	-
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A	-	-	-	-	948.960	-	-	-	-	-
Todedil scarl	-	1.474	-	-	10.571	-	-	-	-	-
Trieste Due S.c.a.r.l. (in liq.)	-	-	-	-	666	-	-	-	-	-
Ute Abeima Fisia Shuaibah	-	125.112	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	35.104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Yacilec	20.523	-	-	-	-	-	1.739	-	-	-
Yuma	201.998	-	-	-	174.500	-	-	-	8.067.887	-
ZUTTON-CSC-ORRLATI	490.957	-	-	-	524.054	-	-	-	-	-
Totale Società del Gruppo	129.641.559	13.456.824	560	-	283.799.883	371.074	98.272	13.340.981	12.837.536	2.864.659
C. Tiburtino	11.253	3.226	-	-	-	-	-	-	-	-
Casada S.r.l.	12.499	3.431	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP SpA	-	-	-	-	1.247.286	-	1.192.577	-	-	-
CEDIV SPA	17.273	966	-	-	-	-	-	-	113.435	-
Dirlan S.r.l.	18.941	3.203	-	-	-	-	-	-	-	-
Eni S.p.A.	-	-	653.064	-	-	-	-	-	-	-
Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	-	697	-	5.723.073	-	-	-	-	-	-
G.A.B.I.RE. Srl	17.454	2.948	-	-	-	-	-	-	630.045	-
Galla Placidia S.c.a.r.l.	15.143	3.178	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo PSC S.p.A.	-	-	-	1.264.799	-	-	-	-	-	-
Imm. Agricola San Vittorino S.r.l.	15.790	3.253	-	-	-	-	-	-	-	-
Infernetto S.r.l.	5.461	3.203	-	-	-	-	-	-	-	-
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	24.805	-	8.633	-	-	133.663
Madonna dei Monti Srl	15.635	2.898	-	-	1.206	-	717	-	-	478
Nores S.r.l.	7.721	3.323	-	-	-	-	-	-	-	-
Plus S.r.l.	30.632	3.323	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	-	10.931	-	3.000	-	-	-
SACE BT	-	-	-	-	15.016	-	583.153	-	-	-
SACE FCT	-	-	-	-	15.133	-	2.899.136	-	-	864.758
SACE S.p.A.	-	-	-	-	11.255	-	717.671	-	-	1.537.711
Salini Costruttori S.p.A.	150.085	3.323	2.959.803	-	-	-	685.582	-	126.475	-
SALINI SIMONPIETRO & C. S.A.P.A.	14.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Simest S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.916
SNAM RETE GAS S.p.A.	-	-	-	-	564.000	-	-	-	-	-
Studio Grazia Volo	-	-	-	-	459.680	-	-	-	-	-
Terna S.p.A.	-	-	-	-	7.500	-	-	-	-	-
Terna Rete Italia S.p.A.	-	-	-	-	5.000	-	-	-	-	-
Zeis S.r.l.	128.983	95.455	-	-	-	-	-	-	59.389	9.107
Totale altre parti correlate	461.264	132.427	3.612.867	6.987.872	2.361.812	-	6.090.469	-	929.344	2.608.633
Totale	130.102.823	13.589.251	3.613.427	6.987.872	286.161.695	371.074	6.188.741	13.340.981	13.766.880	5.473.292

(*) Trattasi del valore dei primi dieci mesi antecedente all'acquisizione di Astaldi.

Bilancio
consolidato del
Gruppo Webuild -
Partecipazioni

Partecipazione al 31 Dicembre 2020 del Gruppo Webuild - Valore di carico positivo

Società Detenuta	Valore al 31 dicembre 2019	Variazioni del metodo di consolid.	Acquisizioni	Operazioni (Dismiss. sul e liquid.) capitale	Risultato delle part. valutate a pn	Rivalutazioni/Svalutazioni Gruppo	Altri effetti rilevati a conto economico	Dividendi società valutate a PN	Variazione riserva cash flow hedge	Variazione ROC società al PN	Variazione ROC società valutate nel bilancio partecipante	Riclassifiche	Adeguamento monetario	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2020
A.Constructor J.V Kallidromo	1														1
Acqua Campania S.p.A.	9.607														9.607
Autopistas del Sol S.A.	21.653.286				103.013		(4.998.638)	(838.580)		(7.331.070)			4.904.023		13.492.043
Cons. A.F.T. Taksebt	15.494														15.494
Consorzio Federici/Impresit/Ice Cochabamba	15.818														15.818
Consorzio Casale Nei	775														775
Consorzio CPR 2	37														37
Consorzio CPR 3	747														747
Consorzio del Sinni	12.395														12.395
Consorzio Ferrofir	182.569														182.569
Consorzio Ferroviario Milanese	28.276				(28.276)										-
Consorzio Hirpinia	6.000													(6.000)	-
Consorzio Imprese Lavori FF.SS. di Saline - FEIC	5.165														5.165
Consorzio Iniziative Ferroviarie - INFER	14.461														14.461
Consorzio Iricav due	176.060			58.618										(234.678)	-
Consorzio MM4	64.270														64.270
Consorzio Nazionale Imballaggi - CO.NA.I.	5														5
Consorzio NOG.MA	83.307														83.307
Consorzio Sarda Costruzioni Generali	2.582														2.582
Consorzio Sardo d'Imprese	1.078				(1.078)										-
Consorzio Trevi - S.G.F. INC per Napoli	4.500														4.500
Depurazione Palermo S.c.r.l.	3.615														3.615
Emittenti Titoli S.p.A.	10.832														10.832
Eurolink	16.875.000														16.875.000
Flatiron West Inc.- The Lane Constr. Corp. J.V.	663.228				3.174.836			(7.879.531)				(10.916)	4.052.383		-
FLUOR-LANE LLC	77														70
FLUOR-LANE SOUTH CAROLINA	29.404				50.165									(5.956)	73.614
FLUOR-LANE95 LLC	18.301													(1.547)	16.755
Forum S.c. a r.l.	10.329														10.329
Gaziantep Hastane Saglik	3.832.112			2.667.701	(11.906.921)				8.402.463						2.995.355
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	687.419			620.132	(1.225.083)										82.468

Società Detenuta	Valore al 31 dicembre 2019	Variazioni del metodo di consolid.	Acquisizioni del capitale	Operazioni (Dismiss. sul e liquid.) capitale	Risultato delle part. valutate a pn	Rivalutazioni/Svalutazioni Gruppo	Altri effetti rilevati a conto economico	Dividendi società valutate a PN	Variazione riserva cash flow hedge	Variazione ROC società valutate al PN	Variazione ROC società valutate nel bilancio partecipante	Riclassifiche monetario	Adeguamento	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2020
Grassetto S.p.A.	7.747														7.747
Grupo Unido por el Canal	496.539.991		12.642.396		(97.868.169)					(41.376.787)					369.937.432
I4 LEASING LLC	14.058.238				(762.993)			(3.871.476)			(867.389)				8.556.380
IGL Arabia	22.038											(22.038)			-
Immobiliare Golf Club Castel D'Aviano S.r.l.	20.190														20.190
Irina Srl in liquidazione	308.344														308.344
Isarco	43.672														43.672
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico	34.086														34.086
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico	22.750														22.750
La Quado	3.500			(3.500)											-
Lambro Scrl	20														20
Manifesto S.p.A.	4.300														4.300
Markland S.r.l.	1.269														1.269
Metro De Lima 2 S.A.	26.819.762				2.104.779					(2.412.114)					26.512.427
Metrogenova S.c.r.l.	8.257														8.257
Mobilink Hurontario General Partnership	620.892											(620.892)			-
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l.	6.000													(6.000)	-
Nomisma spa	27.015														27.015
OCHRE HOLD	1.774.715				(1.206.167)					322.082					890.634
Olbia 90 S.c.r.l.	2.531														2.531
Passante Dorico S.p.A.	2.737.572													(2.737.572)	-
Pdm	2.333.320														2.333.320
Pedelombarda	2.350.000														2.350.000
Pedemontana Veneta S.p.A.	1.238.052				(42.934)										1.195.118
Pergenova	500.000														500.000
PURPLE LINE TRANSIT CONSTRUCTORS LLC	1.744.533		19.698.827		10.399.328						(2.229.845)				29.612.843
Renovation Palais Des Nations S.A.	15.662											76			15.738
S. Agata	12.167													(12.167)	-
S.I.MA. GEST 3 S.c.r.l.	5														5
S.Ruffillo S.c.a.r.l.	21.000														21.000
San Benedetto S.c.r.l.	9.622														9.622
Segrate	3.500														3.500
Sellero S.c.r.l. (in liq.)	3.900														3.900
Sirjo S.c.p.A.	3.000.000													(3.000.000)	-
Sistranyac S.A.	149.965														149.965
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	98.370														98.370
SPV Linea M4 Spa	22.310.800		1.399.600												23.710.400
Tangenziale Esterna di Milano S.p.A.	100														100

Società Detenuta	Valore al 31 dicembre 2019	Variazioni del metodo di consolid.	Acquisizioni	Operazioni (Dismiss. sul e liquid.) capitale	Risultato delle part. valutate a pn	Rivalutazioni/Svalutazioni Gruppo	Altri effetti rilevati a conto economico	Dividendi società valutate a PN	Variazione riserva cash flow hedge	Variazione ROC società valutate al PN	Variazione ROC società valutate nel bilancio partecipante	Riclassifiche monetario	Adeguamento	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2020
Tartano S.r.l. Società Agricola	995.933				(1.471)										994.462
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A	3.944														3.944
Todedil scarl	10.310			(10.310)											-
Trieste Due S.c.a.r.l. (in liq.)	4.500														4.500
Unionport Bridge	12.325.681			2.757.836	(1.701.445)						(1.114.711)				12.267.362
Valdostana Condotte - Cossi	52.216				(32.216)										20.000
VE.CO. S.c.r.l.	2.582														2.582
Yacilec	608.104				107.389			(110.340)		(148.994)			(2.277)		453.883
Yuma	7.222.280				(203.416)					(1.273.332)					5.745.531
Gruppo Astaldi - Ankara Etlik Hastane Isletme Ve Bakim Anonim Sirketi	-				(168.882)									21.279.118	21.110.236
Gruppo Astaldi - Astaldi PPA	-													581	581
Gruppo Astaldi - Autostrada Nogara Mare Adriatico Scpa	-													27.600	27.600
Gruppo Astaldi - Brennero Tunnel Construction S.c.ar.l.	-													47.230	47.230
Gruppo Astaldi - C.F.C. S.c.r.l.	-													5	5
Gruppo Astaldi - C.F.M. S.c.r.l.	-													20.659	20.659
Gruppo Astaldi - CENTOQUATTRO S.c.ar.l.	-													1.207	1.207
Gruppo Astaldi - CENTOTRE S.c.ar.l.	-													1.252	1.252
Gruppo Astaldi - Co.Sa.Vi.D. S.c.r.l.	-													3	3
Gruppo Astaldi - Cons. A.F.T. Taksebt	-													15.494	15.494
Gruppo Astaldi - Cons. Astaldi Federici Todini Kramis	-													49.995	49.995
Gruppo Astaldi - Consorzio Centro Uno	-													3.099	3.099
Gruppo Astaldi - Consorzio Consarno	-													5.166	5.166
Gruppo Astaldi - Consorzio Ferrofir	-													20.658	20.658
Gruppo Astaldi - Consorzio Gi.It. (in liquidazione)	-													1.290	1.290
Gruppo Astaldi - Consorzio Groupement Lesi-Dipenta	-													21	21
Gruppo Astaldi - Consorzio Iricav Uno	-													123.951	123.951
Gruppo Astaldi - Consorzio Ital.Co.Cer.	-													15.495	15.495
Gruppo Astaldi - Consorzio Italveneziana	-													19.367	19.367
Gruppo Astaldi - Consorzio MM4	-													64.270	64.270
Gruppo Astaldi - Consorzio TRA.DE.CI.V.	-													27.571	27.571
Gruppo Astaldi - Diga di Blufi S.c.r.l.	-													23.242	23.242
Gruppo Astaldi - Ecosarno S.c.r.l.	-													17.043	17.043
Gruppo Astaldi - Etlik Hastane PA S.r.l.	-				10.713									67.742	78.455
Gruppo Astaldi - Fusaro S.C.r.l.	-													1	1
Gruppo Astaldi - Grupo Empresas Italianas - GEI	-													654.883	654.883
Gruppo Astaldi - ICA LT Limited Liability Company	-											12		443	455
Gruppo Astaldi - Infraclegrea S.c.r.l.	-													23.300	23.300
Gruppo Astaldi - M.N. 6 S.c.r.l.	-													510	510

Società Detenuta	Valore al 31 dicembre 2019	Variazioni del metodo di consolid.	Acquisizioni	Operazioni (Dismiss. sul e liquid.) capitale	Risultato delle part. valutate a pn	Rivalutazioni/Svalutazioni Gruppo	Altri effetti rilevati a conto economico	Dividendi società valutate a PN	Variazione riserva cash flow hedge	Variazione ROC società valutate al PN	Variazione ROC società valutate nel bilancio partecipante	Riclassifiche monetario	Adeguamento	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2020	
Gruppo Astaldi - Metro S S.p.A.	-														1.644.630	1.644.630
Gruppo Astaldi - METRO C S.c.p.A.	-				(7.706)										19.678.840	19.671.134
Gruppo Astaldi - Metrogenova S.c.r.l.	-				111										5.055	5.166
Gruppo Astaldi - Metropolitana di Napoli S.p.A.	-														5.110.338	5.110.338
Gruppo Astaldi - Mose Bocca di Chioggia S.c.ar.l.	-														1.500	1.500
Gruppo Astaldi - MOSE OPERAE S.C.a rl.	-														1.728	1.728
Gruppo Astaldi - Mose-Treporti S.c.r.l.	-														3.500	3.500
Gruppo Astaldi - N.P.F. - Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l.	-														20.000	20.000
Gruppo Astaldi - Otoyol deniz tasimaciligi A.S.	-				8.175										103.451	111.626
Gruppo Astaldi - Otoyol Isletme Ve Bakim Anonim Sirketi	-				(67.899)										7.617.267	7.549.368
Gruppo Astaldi - Pavimental S.p.A.	-														62.007	62.007
Gruppo Astaldi - Pedelombarda	-														1.200.000	1.200.000
Gruppo Astaldi - Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.a.r.l.	-														3.540	3.540
Gruppo Astaldi - Pegaso S.c.r.l.	-														113.749	113.749
Gruppo Astaldi - PROG.ESTE. S.p.A.	-														161.808	161.808
Gruppo Astaldi - DIRPA S.c.r.l. in A.S. Amministrazione	-											(98.808)			98.808	-
Gruppo Astaldi - S.E.I.S. S.p.A.	-				18.720										8.684.655	8.703.375
Gruppo Astaldi - SA.T S.p.A.	-														361.052	361.052
Gruppo Astaldi - Skiarea Valchiavenna S.p.A.	-														17.838	17.838
Gruppo Astaldi - SPV Linea M4 Spa	-														23.710.400	23.710.400
Gruppo Astaldi - Tangenziale Seconda S.c.r.l.	-														19.861	19.861
Gruppo Astaldi - VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada	-				(78.045)										78.045	-
Gruppo Astaldi - Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	-														512.102	512.102
SFP - We Build Sede Branch	-														177.077	177.077
SFP - Consorzio Libyan Expressway Contractor	-														30.011	30.011
SFP - Consorzio Iricav due	-														2.676.664	2.676.664
SFP - Napoli Cancelli Alta Velocità S.c.r.l.	-														240.596	240.596
SFP - S. Agata	-														256.442	256.442
SFP - Sirjo S.c.p.A.	-														1.934.650	1.934.650
SFP - Gruppo Astaldi	-							(228.844)							23.865.285	23.636.441
	642.486.185	-	-39.845.110	(43.164)	(99.296.118)			-(5.227.482)	(12.699.927)	8.402.463	(52.220.215)	(4.230.276)	3.310.645	4.901.746	114.905.678	640.134.655

Partecipazioni al 31 Dicembre 2020 del Gruppo Webuild - Valore di carico negativo

Società Detenuta	Valore al 31 dicembre 2019	Variazioni del metodo di consolid.	Acquisizioni	Dismissioni/Liquidazioni	Operazioni sul capitale	Risultato delle part. valutate a pn	Altri effetti rilevati a conto economico	Dividendi società valutate a PN	Variazione riserva cash flow hedge	Variazione ROC società valutate al PN	Variazione ROC società valutate nel bilancio partecipante	Riclassifiche	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2020
AGL JV	(3.699.685)				245.141	(17.958)				297.112				(3.175.390)
Cagliari 89 S.c.r.l.	(132.850)													(132.850)
Cons. Astaldi Federici Todini Kramis	(1.833.580)													(1.833.580)
Consorzio Aree Industriali Potentine	(666)			666										-
FISIA ABEIMA LCC	(3.883.556)					(2.854.231)				543.109				(6.194.678)
Flatiron West Inc.- The Lane Constr. Corp. J.V.	-									280.374		(4.052.383)		(3.772.009)
IGL Arabia - Legal	-				(22.037)	(2.189.384)				301.120		22.037		(1.888.264)
Mobilink Hurontario General Partnership	-					659.429			(2.398.153)			620.892		(1.117.832)
Mobilink Hurontario General Partnership	-					89.574			(25.203)				(559.705)	(495.334)
Normetro - Agrupamento Do Metropolitan Do P.	(441)													(441)
Salini Impregilo - Kolin	(165.907)													(165.907)
Sclafani S.c.r.l.	(135.866)													(135.866)
Sedi scarl	(100.000)													(100.000)
SKANSKA-GRANITE-LANE	(59.308.592)				14.445.806	(7.086.243)				4.502.872				(47.446.157)
Soingit S.c.r.l.	(50.000)			50.000										-
Tokwe Mukorsi Dam	(7.522)													(7.522)
VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada	-					32.041							(354.996)	(322.955)
Totale partecipazioni con valore di carico negativo	(69.318.665)		-	-	50.666	14.668.910	(11.366.772)	-	-	(2.423.356)	5.924.587	-	(3.409.454)	(914.701)
														(66.788.785)

Elenco società del Gruppo Webuild

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Webuild S.p.A.	Italia	Euro	600.000.000	100	100			integrale
Astaldi S.p.A.	Italia	Euro	340.431.460	66,966	66,101	0,865	Varie	integrale (*)
3E System S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	66,966			NBI S.p.A.	integrale (*)
A1 Motorway Tuszyn- Pyrzowice lot F Joint Venture	Polonia	PLN		100	94,99	5	Salini Polska L.t.d. Liability Co 0,01 HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
A10 S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	41,867	-	41,867	NBI S.p.A.	integrale (*)
Afragola FS S.c.a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	66,966			55,274 Astaldi S.p.A. 11,692 NBI S.p.A.	integrale (*)
AGN HAGA AB	Svezia	SEK	1.000	26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Aguas de Punilla Sociedad Concesionaria S.A.	Cile	CLP	40.000.000.000	66,965		66,965	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale (*)
Al Maktoum International Airport J.V.	Emirati Arabi			29,4		29,4	Lane Mideast Contracting LLC	integrale
AR.GI. S.c.p.A.	Italia	Euro	35.000.000	66,959		66,959	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
AS.M. S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	50,834		50,834	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Associazione Astaldi-SOMET- TIAB-UTI GRUP	Romania			26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Algerie-E.u.r.l.	Algeria	DZD	50.000.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Arabia Ltd.	Arabia	SAR	5.000.000	66,966		40,180	Astaldi S.p.A. 26,786 Astaldi International Ltd.	integrale (*)
Astaldi Bulgaria L.t.d. (in liq.)	Bulgaria	BGN	5.000	66,966	-	66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Canada Design and Construcion Inc.	Canada	CAD	20.000	66,966		66,966	Astaldi Canada Enterprises Inc.	integrale (*)
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Canada	CAD	10.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Canada Inc.	Canada	CAD	20.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Concessioni S.p.A.	Italia	Euro	22.635.327	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Concessions S.p.A.	Italia	Euro	300.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Construction Corporation	USA	USD	18.972.000	44,072		44,072	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi de Venezuela C.A.	Venezuela	VEB	110.300	66,834		66,834	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi India Services LLP	India	INR	30.003.000	66,959		66,959	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi International Inc.	Liberia			66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Astaldi International Ltd. (in liq.)	Regno Unito			66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi Mobilinx Hurontario GP Inc.	Canada			66,966		66,966	Astaldi Canada Enterprises Inc.	integrale (*)
Astaldi Polska zo.o. (in liq.)	Polonia	PLZ	120.000	66,966	-	66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astaldi-Max Bogl-CCCJ J.V.	Romania	RON	40.000	44,198		44,198	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astalnica S.A.	Nicaragua	NIO	2.000.000	65,627		65,627	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astalrom S.A.	Romania	RON	3.809.897	66,77		66,77	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Astur Construction and Trade A.S.	Turchia	TRY	35.500.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Beyond S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	100			integrale
Bielle Impianti S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	50,225		50,225	NBI S.p.A.	integrale (*)
Brennero Galleriaacque S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	51		51	Fisia Italmobiliari S.p.A.	integrale
Bussentina S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	52,838		52,838	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
C.O.MES. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	20.000	36,831		36,831	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
C43 Water Management Builders	USA			100	30	70	Lane Construction Corporation	integrale
Capodichino AS.M. S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	44,753		44,753	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
CDE S.c.a.r.l.	Italia	Euro	10.000	60	60			integrale
CO.ME.NA. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	20.658	47,166		47,166	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
CO.MERI S.p.A.	Italia	Euro	35.000.000	66,959		66,959	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
CO.VA. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	40,18		40,18	NBI S.p.A.	integrale (*)
Collegamenti Integrati Veloci C.I.V. S.p.A.	Italia	Euro	20.000	85	85			integrale
Compagnia Gestione Macchinari CO.GE.MA. S.p.A.	Italia	Euro	200.000	100	100			integrale
Consorzio Constructor Salini Impregilo - Cigla	Brasile			100	60	40	Cigla S.A.	integrale
Consorzio Impregilo - OHL	Colombia			100		100	Impregilo Colombia SAS	(°)
Consorzio Impregilo Yarull	Rep. Dominicana			70	70			integrale
Consorzio Alta Velocità Torino/Milano - C.A.V.TO.MI.	Italia	Euro	5.000.000	74,69	74,69			integrale
Consorzio C.A.V.E.T. - Consorzio Alta Velocità	Italia	Euro	5.422.797	75,983	75,983			integrale
Consorzio Cociv	Italia	Euro	516.457	99,999	92,753	7,246	C.I.V. S.p.A.	Integrale
Consorzio Cossi LGV Ceneri	Svizzera			70,8		50,8	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
						20	CSC Costruzioni S.A.	
Consorzio Hirpinia AV	Italia	Euro	10.000	86,786	60	26,786	Astaldi S.p.A.	integrale (**)
Consorzio Iricav Due	Italia	Euro	510.000	70,546	45,44	25,106	Astaldi S.p.A.	integrale (**)
Consorzio Libyan Expressway Contractor	Italia	Euro	10.000	58	58			integrale
Consorzio Scilla (in liq.)	Italia	Euro	1.000	51		51	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Consorzio Stabile Busi (in liq.)	Italia	Euro	100.000	63,634		62,948	NBI S.p.A.	integrale (*)
						0,016	C.I.T.I.E. (in liq.)	
						0,670	3E System S.r.l. (in Liq.)	
Consorzio Stabile Operae	Italia	Euro	500.000	66,296		65,627	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
						0,670	NBI S.p.A.	
Constructora Ariguani SAS En Reorganizacion	Colombia	COP	100.000.000	100	100			integrale
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Cile	CLP	10.000.000	66,296		66,296	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Construtora Impregilo y Associados S.A.-CIGLA S.A.	Brasile	BRL	2.480.849	100	100			integrale
Copenaghen Metro Team I/S	Danimarca			99,989	99,989			integrale
Corso del Popolo Engineering S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	64,707		64,707	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Corso del Popolo S.p.A.	Italia	Euro	1.200.000	55		55	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Cossi Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	10.000.000	63,5	63,5			integrale
CSC Costruzioni S.A.	Svizzera	CHF	2.000.000	100	100			integrale
CSI Simplon Consorzio	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	integrale
DEAS S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	38,171		38,171	NBI S.p.A.	integrale (*)
DIRPA 2 S.c.r.l.	Italia	Euro	50.020.000	66,296		66,296	Consorzio Stabile Operae	integrale (*)
DMS Design Consortium S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Empresa Constructora Metro 6 L.t.d.a.	Cile	CLP	23.025.000.000	100	99,9	0,1	Cigla S.A.	integrale
Fibe S.p.A.	Italia	Euro	3.500.000	99,998	99,989	0,003	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
						0,006	Fisia Ambiente S.p.A.	
Fisia - Alkatas Joint Venture	Turchia			51		51	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale
Fisia Ambiente S.p.A.	Italia	Euro	3.000.000	100	100			integrale

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Fisia Italmobiliari S.p.A.	Italia	Euro	3.400.000	100	100			integrale
Fisia LLC	Oman	OMR	250.000	70		70	Fisia Italmobiliari S.p.A.	integrale
Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	Turchia			100		100	Fisia Italmobiliari S.p.A.	integrale
Fisia-Alkatas-Alke J.V.	Turchia			48		48	Fisia Italmobiliari S.p.A.	integrale
Galfar - Salini Impregilo - Cimolai J.V.	Qatar			40	40			integrale
Garbi Linea 5 S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
GE.SAT. S.c.a r.l.	Italia	Euro	10.000	36,061		23,438	Astaldi S.p.A. 12,623 Astaldi Concessions S.p.A.	Integrale (*)
Generalny Wykonawca Salini Polska - Impregilo -	Polonia			66,68	33,34	33,34	Salini Polska L.t.d. Liability Co	integrale
Groupe Mediterranee di Travaux d'Infrastructures (in	Algeria	DZD	1.000.000	98		98	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Groupement Astaldi - Consider TP	Algeria			40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Groupement de Raccordement de la Station	Algeria			66,966		34,153	Astaldi S.p.A. 32,813 Astaldi Algerie - E.u.r.l.	integrale (*)
Grupo ICT II SAS	Colombia	COP	9.745.180.000	100	100			integrale
HCE Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	2.186.743	100	100			integrale
HCE Costruzioni Ukraine LLC	Ucraina	Euro	10.000	100	1	99	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
I.L.IM. - Iniziative Lombarde Immobiliari S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	100			(°)
IGLYS S.A.	Argentina	ARS	10.000.000	100		100	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
Impregilo International Infrastructures N.V.	Paesi Bassi	Euro	50.000.000	100		100	Lane Construction Corporation	integrale
Impregilo Lidco Libya Co	Libia	DL	5.000.000	60	60			integrale
Impregilo New Cross Ltd	Regno Unito	GBP	2	100		100	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
Impregilo-SK E&C-Galfar al Misnad J.V.	Qatar			41,25	41,25			integrale
Impregilo-Terna SNFCC J.V.	Grecia	Euro	100.000	51	51			integrale
INC - Il Nuovo Castoro Algerie S.a.r.l.	Algeria	DZD	301.172.000	99,983	99,983			integrale
Infralegrea Progetto S.p.A.	Italia	Euro	500.000	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
IS Joint Ventures	Australia			100	50	50	Salini Australia PTY L.t.d.	integrale
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	Romania	RON	540.000	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	integrale (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Italstrade S.p.A.	Italia	Euro	611.882	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Joint Venture Impregilo S.p.A. - S.G.F. INC S.p.A.	Grecia			100	100			integrale
JV Salini - Secol	Romania			80	80			integrale
Kayi Salini Samsung Joint Venture	Turchia			33	33			integrale
Laguna S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	56,72		56,72	NBI S.p.A.	integrale (*)
Lane Abrams Joint Venture	USA			51		51	Lane Construction Corporation	integrale
Lane Construction Corporation	USA	USD	1.392.955	100		100	Lane Industries Incorporated	integrale
Lane Corman Joint Venture	USA			60		60	Lane Construction Corporation	integrale
Lane DS - NC Consortium (Ada)	Emirati Arabi			24,5		24,5	Lane Mideast Contracting LLC	integrale
Lane Industries Incorporated	USA	USD	5	100		100	Salini Impregilo - US Holdings Inc.	integrale
Lane Infrastructure Inc.	USA	USD	10	100		100	Lane Industries Incorporated	integrale
Lane Mideast Contracting LLC	Emirati Arabi	AED	300.000	49		49	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
Lane Mideast Qatar LLC	Qatar	QAR	5.000.000	49		49	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
Lane Securety Paving J.V.	USA			60		60	Lane Construction Corporation	integrale
Lane Water LLC	USA			100		100	Lane Construction Corporation	integrale
Lane Worldwide Infrastructure Inc..	USA	USD	10	100		100	Lane Industries Incorporated	integrale
LMH_lane Cabot Yard J.V.	USA			50		50	Lane Construction Corporation	integrale
Melito S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	77.400	66,667		66,667	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Mercovia S.A.	Argentina	ARS	10.000.000	60		60	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	integrale
Messina Stadio S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	30.600	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Metro B S.r.l.	Italia	Euro	20.000.000	52,52	52,52			integrale
Metro B1 S.c.a.r.l.	Italia	Euro	100.000	80,7	80,7			integrale
Metro Blu S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	83,483	50	33,483	Astaldi S.p.A.	integrale(**)
Mondial Milas-Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İşletmeciliği Ve	Turchia	TRY	37.518.000	53,573		53,573	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale (*)
Mosconi S.r.l.	Italia	Euro	100.000	63,5		63,5	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	86,786	60	26,786	Astaldi S.p.A.	integrale(**)
NBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Ve Ticaret I.S.	Turchia	TRY	10.720.000	66,966		63,617	NBI S.p.A.	integrale (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
						3,349	Astur Construction and Trade A.S.	
NBI S.p.A.	Italia	Euro	7.500.000	66,966	66,966		Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Nif Nowa Lodz Fabryczna Sc	Polonia			33,483	33,483		Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Nuovo Ospedale Sud Est Baresen S.c.r.l. – NOSEB	Italia	Euro	35.000	66,966	66,966		Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Ospedale del Mare S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	66,966	66,966		Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Ospedale Monopoli Fasano S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	34,153	34,153		NBI S.p.A.	integrale (*)
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A.	Italia	Euro	9.300.000	66,959	66,959		Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Passante Dorico S.p.A.	Italia	Euro	24.000.000	63,072	47	16,072	Astaldi S.p.A.	integrale (**)
PGH Ltd	Nigeria	NGN	52.000.000	100	100			integrale
Pietrarossa S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Piscine dello Stadio S.r.l.	Italia	Euro	851.000	96,023		96,023	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Piscine S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	70		70	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Portovesme S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	66,953		66,953	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Redo-Association Momentanée	Congo			66,966		50,225	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
						16,742	Astaldi Internationale Inc.	
Reggio Calabria - Scilla S.c.p.a. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	51	51			integrale
RI.MA.TI. S.c.a.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	83,42	83,42			integrale
Rivigo J.V. (Nigeria) Ltd	Nigeria	NGN	100.000.000	70		70	PGH Ltd	integrale
Romairport S.r.l.	Italia	Euro	500.000	66,472		66,472	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
S. Agata FS S.c.r.l.	Italia	Euro	20.000	86,786	60	26,786	Astaldi S.p.A.	integrale (**)
S. Filippo S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	53,573		53,573	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
S.P.T.-Società Passante Torino Sc.r.l.	Italia	Euro	50.000	55,247		55,247	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti J.V.	Norvegia			51	51			integrale
Salerno-Reggio Calabria S.c.p.a. (in liq.)	Italia	Euro	50.000.000	51	51			integrale
Salini - Impregilo Joint Venture for Mukorsi	Zimbabwe		-	100	99,9	0,1	HCE Costruzioni S.p.A.	(*)
Salini Australia PTY L.t.d.	Australia	AUD	4.350.000	100	100			integrale
Salini Impregilo - Duha Joint Venture	Slovacchia			75	75			integrale

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Salini Impregilo - Healy J.V. (Cleveland)	USA			100	60	40	Lane Construction Corporation	integrale
Salini Impregilo - Healy J.V. (Tunnel 3RPORT Indiana)	USA			100	30	70	Lane Construction Corporation	integrale
Salini Impregilo - Healy J.V. NEBT	USA			100	30	70	Lane Construction Corporation	integrale
Salini Impregilo - NRW Joint Venture	Australia			80	80			integrale
Salini Impregilo - Tristar	Emirati Arabi			60	60			integrale
Salini Impregilo - US Holdings Inc.	USA	USD	1.100	100	100			integrale
Salini Impregilo Canada Holding Inc.	Canada			100	100			integrale
Salini Impregilo Civil Works	Canada			100		100	Salini Impregilo Canada Holding Inc.	integrale
Salini Impregilo Mobilink Hurontario GP Inc.	Canada			100		100	Salini Impregilo Canada Holding Inc.	integrale
Salini Impregilo S.p.A. - The Lane Construction Co. - Jose	Argentina	ARS	10.000	75	73	2	Lane Construction Corporation	integrale
Salini Insaat Taahhut Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi (in	Turchia	TRY	50.000	100	100			integrale
Salini Malaysia SDN BHD	Malaysia	MYR	1.100.000	100	90	10	CO.GE.MA. S.p.A.	integrale
Salini Namibia Proprietary L.t.d.	Namibia	NAD	100	100	100			integrale
Salini Nigeria L.t.d.	Nigeria	NGN	10.000.000	100	99	1	CO.GE.MA. S.p.A.	integrale
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - S7 JV	Polonia	PLN		100	74,99	25 0,01	Salini Polska L.t.d. Liability Co HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S3 JV	Polonia	PLN		95	71,24	23,75 0,01	Salini Polska L.t.d. Liability Co HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S8 JV	Polonia	PLN		95	71,24	23,75 0,01	Salini Polska L.t.d. Liability Co HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Salini Polska L.t.d. Liability Co	Polonia	PLN	393.450	100	100			integrale
Salini Saudi Arabia Company L.t.d.	Arabia	SAR	1.000.000	51	51			integrale
Salini-Kolin-GCF Joint Venture	Turchia	Euro	4.000	38	38			integrale
Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	500.000	66,966	-	66,966	NBI S.p.A.	integrale (*)
SC Hydro Pty Ltd	Australia			50		50	Salini Australia PTY L.t.d.	integrale
SCI ADI Ortakligi	Turchia	TRY	10.000	50	50			integrale
SCLC Polihali Diversion Tunnel J.V.	Lesotho			69,99	69,99			integrale

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Scuola Carabinieri S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	51,162		51,162	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Seac S.c.r.l. (in liq.)	Congo			66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Seli Tunneling Denmark A.p.s.	Danimarca	DKK	130.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Sirjo S.c.p.A.	Italia	Euro	30.000.000	80,18	40	40,18	Astaldi S.p.A.	integrale(**)
SLC Snowy Hydro Joint Venure	Australia			65	64,99	0,01	Lane Construction Corporation	integrale
Sociedad Austral Mantenciones y Operaciones	Cile	CLP	1.000.000	66,966		50,225	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale (*)
						16,742	NBI S.p.A.	
Società Autostrada Broni - Mortara S.p.A.	Italia	Euro	28.902.600	60	60			integrale
Suramericana de Obras Publicas C.A.- Suroopca C.A.	Venezuela	VEB	2.874.118.000	100	99	1	CSC Costruzioni S.A.	integrale
Susa Dora Quattro S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	51.000	60,269		60,269	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
T.E.Q Construction Enterprise Inc.	Canada	CAD	10.000	66,966		66,966	Astaldi Canada Enterprises Inc.	integrale (*)
TB Metro S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	51	51			integrale
Texas High Speed Rail	USA			100	50	50	Lane Construction Corporation	integrale
The Lane Blythe Construction J.V.	USA			50		50	Lane Construction Corporation	integrale
Thessaloniki Metro CW J.V. (AIS JV)	Grecia			50	50			integrale
Tione 2008 S.C.ar.l. (in liq.)	Italia	Euro		50,907		50,907	Consorzio Stabile Busi (in Liq.)	integrale (*)
Todini Akkord Salini	Ucraina			100	25	75	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Toledo S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	60,533		60,533	Astaldi S.p.A.	integrale (*)
Transmisora del Sur S.p.A.	Cile	CLP	1.000.000	66,966		66,966	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale (*)
Valle Aconcagua S.A.	Cile	CLP	19.064.993	56,458		56,458	Astaldi Concessioni S.p.A.	integrale (*)
VSL Electrical, Signing, Lighting LLC	USA			100		100	Lane Construction Corporation	integrale
Western Station J.V.	Arabia			51	51			integrale
Abeinsa Infr. e Fisia Itimpianti UTE Salalah	Spagna			51		51	Fisia Itimpianti S.p.A.	joint oper.
AGP Metro Polska	Polonia			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Ankara Etlik Hastane Sglik hizmetleri isletme yatırım A.S.	Turchia	TRY	267.240.000	34,153		30,804	Astaldi Concessioni S.p.A.	joint oper. (*)
						3,348	Astaldi S.p.A.	
Arge Tulfes Pfon	Austria	Euro	1.000	49	49			joint oper.

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Arriyad New Mobility Consortium	Arabia			33,48	33,48			joint oper.
Asocierea Astaldi - Euroconstruct Trading 98	Romania			46,876		46,876	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO,	Romania			40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea Astaldi Spa – Max Boegl Romania Srl – Astalrom Sa – Consitrans S.R.L. (Ogra-	Romania			33,463		26,786	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
						6,677	Astalrom S.A.	
Asocierea Astaldi Spa - Euroconstruct Trading 98 SRL	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea Astaldi-FCC- Salcef-Thales, lot 2°a	Romania			33,148		33,148	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea Astaldi-FCC- Salcef-Thales, lot 2°b	Romania			33,148		33,148	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea JV Astaldi S.p.A. - Max Bogl	Romania			40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Asocierea Lot 3 FCC-Astaldi- Convensa	Romania			33,148		33,148	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astadim S.C.	Polonia	PLZ	10.000	60,269		60,269	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi S.p.A. – Astalrom S.A. Joint Venture	Romania			66,917		50,225	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
						16,693	Astalrom S.A.	
Astaldi-FCC Joint Venture	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-FCC-Delta ACM-AB Construct	Romania			31,806		31,806	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-FCC-UTI-ACTIV (Metro 5) Asocierea	Romania			26,110		26,110	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-Gulermak Joint Venture	Turchia	TRY	1.500	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-Max Boegl Romania	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-Max Boegl Romania- Nadlac Arad Lot 2 Joint	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-Max Bogl-	Romania			18,523		18,523	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Euroconstruct-Tecnologica- Astaldi-SC Euroconstruct Trading 98-SC Astalrom	Romania			66,95		63,611	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
						3,339	Astalrom S.A.	
Astaldi-Tukerler Ortak Girişimi Joint Venture	Turchia	TRY	1.500	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Astaldi-UTI-Romairport J.V.	Romania			46,728		26,786	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
						19,942	Romairport S.r.l.	
Aster Astaldi-TIM- Termomeccanica Ecologica	Polonia			34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Aster Dantiscum	Polonia	PLZ	10.000	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Aster Resovia TM e Termomeccanica Ecologica	Polonia			32,813		32,813	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Avrasya Metro Grubu - AMG J.V.	Turchia	TRY	1.000	28,126		28,126	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
BSS-KSAB JV	Arabia			37,5	37,5			joint oper.
Civil Works Joint Ventures	Arabia			59,14	52	7,14	Salini Saudi Arabia Company L.t.d.	joint oper.
CMC - Mavundla - Impregilo J.V.	Sud Africa			39,2	39,2			joint oper.
Consorcio Amancae	Perù			40	40			joint oper.
Consorcio Ana Cua	Paraguay			36,831		36,831	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorcio Constructor Tumarín	Nicaragua			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorcio Contuy Medio Grupo A C.I. S.p.A. Ghella	Venezuela			36,4	36,4			joint oper.
Consorcio Europeo Hospital de Chinandega	Nicaragua			23,518		23,518	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorcio Rio Mantaro	Perù			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorcio Rio Urubamba	Perù			26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorzio Constructor M2 Lima	Perù			25,5	25,5			joint oper.
Consorzio Constructora El Arenal	Honduras			32,813		32,813	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorzio Gdansk	Polonia			34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Consorzio Lublino	Polonia			63,604		63,604	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Daelim-Astaldi-WIKA Joint Venture	Indonesia			20,09		20,09	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
FCC Construcción S.A. - Astaldi S.p.A., Joint Venture	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Fisia Abeima Salalah J.V.	Oman	OMR		35,7		35,7	Fisia LLC	joint oper.
Fisia Italmobiliari suc. Argentina-Acciona Agua suc.	Argentina			65		65	Fisia Italmobiliari filiale Argentina	joint oper.
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada	Algeria			45,992		45,992	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Gebze-İzmir Otoyolu İnşaatı (NOMAYG) Adi Ortaklığı	Turchia	TRY	50.000	11,719		11,719	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Ghazi-Barotha Contractors J.V.	Pakistan			57,8	57,8			joint oper.
Groupement Astaldi-Somatra Get (G.A.S.)	Tunisia			40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Groupement ASTEH	Algeria			34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Groupement GR-RDM	Algeria			34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti Indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
I 405 Partners Joint Venture	USA			17,629		17,629	Astaldi Construction Corporation	joint oper. (*)
Ika Izmir Demiryolu Joint Venture	Turchia	TRY	10.000	22,099		22,099	Astur Construction and Trade A.S.	joint oper. (*)
Ilka Metro Yapim Joint Venture	Turchia	TRY	10.000	10,045		10,045	Astur Construction and Trade A.S.	joint oper. (*)
Impregilo-Healy-Parsons J.V.	USA	USD		65	45	20	Lane Construction Corporation	joint oper. (*)
Lodz Consorzio	Polonia			26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Max Boegl-Astaldi, Joint Venure	Romania			26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Mobilinx Hurontario Contractor	Canada			60,750		42	Salini Impregilo Civil Works	joint oper. (**)
Mobilinx Hurontario DBJV	Canada			42,125		42,125	18,750 Astaldi Canada Design & Construction Inc. Mobilinx Hurontario Contractor	joint oper. (**)
Nadlac-Arad JV	Romania			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Nathpa Jhakri J.V.	India	USD	1.000.000	60		60	HCE Costruzioni S.p.A.	joint oper.
NBI-A4 Joint Venture	Turchia	TRY	1.500	66,959		66,959	NBI Elektrik Elekt. Tesisat Insaat	joint oper. (*)
NBI-A4 Tunnel Joint Venture	Turchia			66,959		66,959	NBI S.p.A.	joint oper. (*)
NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A.	Francia			50	50			joint oper.
Obrainsa - Astaldi Consorzio	Perù			34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Reliance-Astaldi, J.V.	India			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Rinfra-Astaldi, J.V.	India			17,411		17,411	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	Francia			65	65			joint oper.
South Al Mutlaa J.V.	Kuwait			55	55			joint oper.
Southland Astaldi, Joint Venture	Canada			20,090		20,090	Astaldi Canada Design & Construction Inc.	joint oper. (*)
Telt Villarodin-Bourget Modane Avrieux	Francia			33,33	33,33			joint oper.
Tristar Salini Joint Venture	Emirati Arabi			40	40			joint oper. (a)
UJV Astaldi S.p.A. (Suc. Cile), VCGP (Ag en Chile) e VCGP-Astaldi Ingenieria y Const.Ltd	Cile			33,483		33,148	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
UTE Abeima Fisia Shoaibah	Arabia			50		50	0,335 VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada Fisia Italmimpianti S.p.A.	joint oper.
Uti Grup S.A.-Astaldi S.p.A.	Romania			43,528		43,528	Astaldi S.p.A.	joint oper. (*)
Aegek-Impregilo-Aslom J.V.	Grecia			45,8	45,8			p.netto

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
AGL JV	USA			20		20	Lane Construction Corporation	p.netto
Aguas del Gran Buenos Aires S.A. (in liq.)	Argentina	ARS	45.000.000	42,589	16,504	23,727 2,358	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V. Iglys. S.A.	p.netto
Ankara Etlik Hastane Isletme Ve Bakim Anonim Sirketi	Turchia	TRY	50.000	34,153		34,153	Astaldi Concessions S.p.A.	p.netto (*)
Arge Haupttunnel Eyholz	Svizzera			36		36	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Atayde North Holding	Messico			26,786		26,786	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Autopistas del Sol S.A.	Argentina	ARS	175.396.394	19,818		19,818	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	120.000	15,402		8,706 6,697	Astaldi Concessioni S.p.A. Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Avola S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Avrasya Metro Grubu S.r.l. (in Liq.)	Italia	Euro	10.000	28,126		28,126	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Barnard Impregilo Healy J.V.	USA			45	25	20	Lane Construction Corporation	p.netto
Biomedica S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	28,572		28,572	Consorzio Stabile Busi (in liq.)	p.netto (*)
Brennero Tunnel Construction S.c.r.l.	Italia	Euro	100.000	31,628		31,628	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
C.F.M. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.800	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
C.P.R.2	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
C.P.R.3	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Cagliari 89 S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	49		49	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
CGR Consorzio Galliera Roveredo	Svizzera			37,5		37,5	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Churchill Construction Consortium	Regno Unito			30		30	Impregilo New Cross Ltd	p.netto
Churchill Hospital J.V.	Regno Unito			50		50	Impregilo New Cross Ltd	p.netto
CMC - Consorzio Monte Ceneri lotto 851	Svizzera			40		40	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
CMR Consorzio	Svizzera			47,5		47,5	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
CMS Consorzio	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
CO.SAT S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Colli Albani S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	40,18		40,18	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio Contuy Medio	Venezuela			47,991	29,04	18,951	Astaldi S.p.A.	p.netto(**)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Consorzio Federici/Impresit/Ice	Bolivia	USD	100.000	25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de	Venezuela			55,648	33,329	22,319	Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Consorzio Normetro	Portogallo			13,18	13,18			p.netto
Consorzio OIV-TOCOMA	Venezuela			40	40			p.netto
Consorzio V.I.T. - Tocoma	Venezuela			35	35			p.netto
Consorzio V.I.T. Caroni - Tocoma	Venezuela			35	35			p.netto
Consorzio V.S.T. Tocoma	Venezuela			30	30			p.netto
Consortium CSC S.A.-Zuttion Construction S.A.	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consortium Zuttion	Svizzera			40		40	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Constructions-CSC-Orrlati								
Consorzio 201 Quintai	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio 202 Quintai	Svizzera			30		30	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio ACE Chiasso	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio ACE Chiasso 2	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Astaldi-Federici-Todini (in liq.)	Italia	Euro	46.000	55,660		33,34	HCE Costruzioni S.p.A. 22,320 Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Consorzio Astaldi-Federici-Todini Kramis	Italia	Euro	100.000	83,475		49,995	HCE Costruzioni S.p.A. 33,480 Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Consorzio Cà di Ferro	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Cavalcavia A2 - Nodo di Camorino	Svizzera			33,34		33,34	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio CEMS	Svizzera			33,4		33,4	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Consarno	Italia	Euro	20.658	16,742		16,742	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio del Sinni	Italia	Euro	51.646	43,16		43,16	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio di Penta Ugo Vitolo (in liq.)	Italia	Euro	2.582	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio di Riconversione Industriale Apuano - CO.RI.A.	Italia	Euro	46.481	10		10	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio EPC	Perù			18,25	18,25			p.netto
Consorzio Ferrofir (in liq.)	Italia	Euro	30.987	77,977		33,333	HCE Costruzioni S.p.A. 44,644 Astaldi S.p.A.	p.netto(**)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Consorzio Ferroviario Milanese (in liq.)	Italia	Euro	154.937	18,26		18,26	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio GI.IT. (in liq.)	Italia	Euro	2.582	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio H20 Morobbia	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Imprese Lavori FF.SS. di Saline - FEIC	Italia	Euro	15.494	33,333		33,333	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Iniziative Ferroviarie - INFER	Italia	Euro	41.316	35,001		35,001	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Iricav Uno	Italia	Euro	520.000	28,697		28,697	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio Ital.Co.Cer. (in Liq.)	Italia	Euro	51.600	20,090		20,090	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio Italvenezia	Italia	Euro	77.450	66,966		66,966	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio Kallidromo	Grecia	Euro	8.804	23		23	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Lotto 742-01	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Masnan	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio MEGE	Svizzera			25		25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio MM4	Italia	Euro	200.000	53,655	32,135	21,520	Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Consorzio NOG.MA (in liq.)	Italia	Euro	600.000	16,767		16,767	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Noovocento (in liq.)	Italia	Euro	51.640	27,295		27,295	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Consorzio Piottino	Svizzera			45		45	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Pizzarotti Todini- Kef-Eddir. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Portale Vezia (CPV Lotto 854)	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Probin	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Sarda Costruzioni Generali - SACOGEN	Italia			25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Sardo d'Imprese (in liq.)	Italia	Euro	103.291	34,38		34,38	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio TDB Teris - 2	Svizzera			25		25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Trevi - S.G.F. INC per Napoli	Italia	Euro	10.000	45	45			p.netto
Consorzio Vedeggio	Svizzera			99		99	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Vertiaz	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Zeb	Svizzera			25		25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Depurazione Palermo S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	20.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Diga di Blufi S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretè -	Argentina	USD	539.400	20,75	18,75	2	Iglys S.A.	p.netto
Ecosarno S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.490	22,322		22,322	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
EDIL.CRO S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	16,65		16,65	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Enecor S.A.	Argentina	ARS	8.000.000	30		30	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Etlık Hastane P.A. S.r.l.	Italia	Euro	110.000	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Eurolink S.c.p.a.	Italia	Euro	150.000.000	45	45			p.netto
Fifth Concession Company - 5cc	Russia			16,407		16,407	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Fisia Abeima LLC	Arabia	SAR	500.000	50		50	Fisia Italmimpianti S.p.A.	p.netto
Flatiron West Inc.- The Lane Constr. Corp. J.V.	USA			40		40	Lane Construction Corporation	p.netto
Flatiron-Lane J.V.	USA			45		45	Lane Construction Corporation	p.netto
Fluor-Lane 95 LLC	USA			35		35	Lane Construction Corporation	p.netto
Fluor-Lane LLC	USA			35		35	Lane Construction Corporation	p.netto
Fluor-Lane South Carolina LLC	USA			45		45	Lane Construction Corporation	p.netto
Forum S.c.r.l.	Italia	Euro	51.000	73,559	20	53,559	Astaldi S.p.A.	p.netto (**)
Fosso Canna S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	21,429		21,429	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Gaziantep Hastane Sanglik Hizmetleri Isletme Yatrim Joint	Turchia	TRY	175.200.000	24,5	24,5			p.netto
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	Turchia	TRY	6.050.000	50	50			p.netto
Gemma-Lane Liberty Partners	USA			10		10	Lane Construction Corporation	p.netto
Gemma-Lane Patriot Partners	USA			10		10	Lane Construction Corporation	p.netto
Grand Capital Ring	Russia			16,808		16,808	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Groupement Eurolep	Svizzera			14,733		14,733	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Grupo Empresas Italianas - GEI	Venezuela	VEB	10.500.000	55,655	33,333	22,322	Astaldi S.p.A.	p.netto (**)
Grupo Unidos Por El Canal S.A.	Panama	USD	1.000.000	48	48			p.netto
I4 Leasing LLC	USA			30		30	Lane Construction Corporation	p.netto
ICA LT Limited Liability Company	Russia			33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Impregilo Arabia Ltd	Arabia	SAR	40.000.000	50	50			p.netto

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Impresit Bakolori Plc	Nigeria	NGN	100.800.000	50,707	50,707			p.netto
Interstate Healy Equipment J.V.	USA			45		45	Lane Construction Corporation	p.netto
Intraflegrea S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	46.600	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
IRINA S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	103.300	36		36	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Isarco S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	41	41			p.netto
Isibari S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	15.494	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
J.V. Salini Impregilo - Doprastav	Rep. Ceca			50	50			p.netto
Joint Venture Aegek- Impregilo-Ansaldo-Seli-	Grecia			26,7	26,7			p.netto
Joint Venture Impregilo S.p.A. - Empedros S.A. - Aktor A.T.E.	Grecia	-	-	66		66	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Joint Venture Terna - Impregilo	Grecia	-	-	45	45			p.netto
Kallidromo Joint Venture	Grecia	Euro	29.347	23		20,7	HCE Costruzioni S.p.A. 2,3 Consorzio Kallidromo	p.netto
La Quado S.c.a.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	35		35	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Line 3 Metro Stations	Grecia			50	50			p.netto
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Italia	Euro	3.655.397	15,148		15,148	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
M.O.MES. S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	40,180		40,180	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Metro C S.c.p.a.	Italia	Euro	150.000.000	23,103		23,103	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Metro de Lima Linea 2 S.A.	Peru'	PEN	368.808.060	18,25	18,25			p.netto
Metrogenova S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	50,234	35,627	14,607	Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Mobilink Hurontario General Partnership	Canada			30,375		21 9,375	Salini Impregilo Mobilink Hur. GP Inc. Astaldi Mobilinx Hur. GP Inc.	p.netto (a)(**)
Mobilinx Hurontario Services L.t.d.	Canada			17,357	12	5,357	Astaldi Canada Design and Cons. Inc.	p.netto(**)
Mose Bocca di Chioggia S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	10,045		10,045	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Mose-Treporti S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	23,438		23,438	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
N.P.F. – Nuovo Polo Fieristico S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.000	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Nova Metro S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.800	16,139		16,139	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Nuevo Pudahuel S.A.	Cile	CLP	156.099.851	10,045		10,045	Astaldi Concessioni S.p.A.	p.netto (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Ochre Solutions Holdings Ltd	Regno Unito	GBP	20.000	40		40	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Olbia 90 S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	24,5		24,5	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	Turchia	TRY	5.000.000	11,719		11,719	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Otoyol Isletme Ve Bakim A.S.	Turchia	TRY	5.000.000	12,148		12,148	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Turchia	TRY	4.180.000.000	12,148		12,148	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Passante di Mestre S.c.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	50.000.000	42,424		42,424	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Pedelombarda S.c.p.a.	Italia	Euro	80.000.000	63,072	47	16,072	Astaldi S.p.A.	p.netto(**)
Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	23,706		23,706	NBI S.p.A.	p.netto (*)
Pedemontana Veneta S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	12.000	21,345		21,345	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Pegaso S.c.r.l. (in Liq.)	Italia	Euro	260.000	29,298		29,298	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
PerGenova S.c.p.a.	Italia	Euro	1.000.000	50	50			p.netto
Piana di Licaca S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	29,294		29,294	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Puentes del Litoral S.A. (in liq.)	Argentina	ARS	43.650.000	26	22	4	Iglys S.A.	p.netto
Purple Line Transit Constructors LLC	USA			30		30	Lane Construction Corporation	p.netto
Rasoira Consorzio	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Renovation Palais Des Nations S.A.	Svizzera	CHF	100.000	17		17	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
S. Anna Palermo S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.800	71,6	71,6			p.netto
S. Benedetto S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.823	57		57	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
S. Leonardo S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	34,153		34,153	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
S. Ruffillo S.c.r.l.	Italia	Euro	60.000	35	35			p.netto
S.E.I.S. S.p.A.	Italia	Euro	3.877.500	32,367		32,367	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Salini Impregilo - Kolin	Turchia			50,01	50,01			p.netto (a)
Salini Strabag Joint Ventures	Guinea	Euro	10.000	50	50			p.netto
Sclafani S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.400	41		41	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
SEDI S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	34		34	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Segrate S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	35	35			p.netto
Sellero S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	24,765		24,765	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	Imprese partecipanti Indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
SFI Leasing Company	USA			30	30			p.netto
Shimmick CO. INC. - FCC CO S.A. - Impregilo S.p.A -J.V.	USA			30	30			p.netto
Sibar Arge	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Sistranyac S.A.	Argentina	ARS	3.000.000	20,101		20,101	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Skanska-Granite-Lane J.V.	USA			30		30	Lane Construction Corporation	p.netto
SOC 24 Russia	Russia			16,808		16,808	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Sociedad Concesionaria Metropolitana De Salud S.A.	Cile	CLP	15.000.000	34,153		34,153	Astaldi Concessions S.p.A.	p.netto (*)
Soingit S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	41.317	29,489		29,489	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Tangenziale Seconda S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	28,615		28,615	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
Tartano S.r.l. Società Agricola	Italia	Euro	110.000	20,638		20,638	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A.-Iglys	Argentina			35	26,25	8,75	Iglys S.A.	p.netto
TM-Salini Consortium	Malaysia			90	90			p.netto
Trieste Due S.c.a.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	28.575		28.575	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
Unionport Constructors J.V.	USA			45		45	Lane Construction Corporation	p.netto
Valdostana Condotte - Cossi	Italia	Euro	100.000	12,7		12,7	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada	Cile	CLP	66.000.000	33,483		33,483	Astaldi S.p.A.	p.netto (*)
VE.CO. S.c.r.l.	Italia	Euro	10.200	25	25			p.netto
Yacylec S.A.	Argentina	ARS	20.000.000	18,67		18,67	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Yuma Concessionaria S.A.	Colombia	COP	26.000.100.000	48,326	40	8,326	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	p.netto
Acqua Campania S.p.A.	Italia	Euro	4.950.000	0,1		0,1	Impregilo Intern. Infrastruc. N.V.	costo
Asse Sangro Consorzio (in liq.)	Italia	Euro	464.811	3,189		3,189	Astaldi S.p.A.	costo (*)
BSS J.V. - Air Academy project	Arabia			5	5			costo
C.F.C. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
C.I.T.I.E. Consorzio Inst. Tec. Idr. Elettr. Soc. Cooperativa	Italia	Euro	8.035	0,328		0,261	NBI S.p.A.	costo (*)
						0,067	3E System S.r.l. (in liq.)	
CE.DI.R. S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	1		1	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Centoquattro S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	8,083		8,083	NBI S.p.A.	costo (*)

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Centotre S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	8,384		8,384	NBI S.p.A.	costo (*)
CO.SA.VI.D. S.c.r.l.	Italia	Euro	25.500	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio Aree Industriali Potentine (in liq.)	Italia	Euro	408.000	2		2	Fisia Ambiente S.p.A.	costo
Consorzio Casale Nei	Italia	Euro	27.889	2,779		2,779	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Consorzio Centro Uno (in liq.)	Italia	Euro	154.937	1,339		1,339	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio Cona (in liq.)	Italia	Euro	751.950	3,342		3,342	NBI S.p.A.	costo (*)
Consorzio Costruttori TEEM	Italia	Euro	10.000	0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	costo (a)
Consorzio Groupement Lesi- Dipenta	Italia	Euro	258.228	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio infrastruttura area metropolitana - Metro Cagliari	Italia	Euro	129.114	7,5		7,5	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Consorzio Malagrotta	Italia	Euro	2.840	0,023		0,023	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio Nazionale Imballaggi - CO.NA.I.	Italia	Euro	130	1	1			costo
Consorzio Terme di Sardara - CON.TER.SAR. (in liq.)	Italia			0,1		0,1	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Consorzio Tratta Determinante Città Vitale -	Italia	Euro	155.535	11,871		11,871	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio Utenti Servizi Salaria Vallericca	Italia	Euro	10.500	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Consorzio Venezia Nuova	Italia	Euro	274.000	11,753		11,753	Consorzio Italveneziana	costo (*)
DIRPA S.c.r.l.	Italia	Euro	50.000.000	66,283		66,283	Consorzio Stabile Operae	costo (*)
Elektromak - Mekatronik - NBI, Joint Venture	Turchia			0,067		0,067	NBI Elektrik Elektromekanik	costo (*)
Emittenti Titoli S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	4.264.000	0,244	0,244			costo
Fusaro S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Grassetto S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	111.650.000	0,001		0,001	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Guida Editori S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.329	0,703		0,703	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Hobas Italiana S.p.A. (in liq.)	Italia			8,829		8,829	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Immobiliare Golf Club Castel D'Aviano S.r.l.	Italia	Euro	4.540.340	0,444		0,444	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Impregilo S.p.A.-Avax S.A.- Ate Gnomon S.A., J.V.	Grecia	GRD	3.000.000	1		1	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico - ISVEUR	Italia	Euro	2.500.000	2,534	1	1,4	HCE Costruzioni S.p.A.	costo (**)
						0,134	Astaldi S.p.A.	
Istituto Promozionale per l'Edilizia S.p.A. - Ispredil	Italia	Euro	111.045	0,119		0,119	I.L.IM. S.r.l. (in liq.)	costo

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	Grecia			0,1	0,1			costo
Lambro S.c.r.l.	Italia	Euro	200.000	0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	costo (a)
Lane Solid - Tadmur Joint Venture	Qatar			0,49		0,49	Lane Mideast Qatar LLC	costo
Manifesto S.p.A. (in liq.)	Italia			0,36		0,36	CO.GE.MA. S.p.A.	costo
Markland S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	66.810	1,9		1,9		costo
Metro 5 S.p.A.	Italia	Euro	53.300.000	1,339		1,339	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Mia Adi Ortakligi J.V.	Turchia			8,036		8,036	Astur Construction and Trade A.S.	costo (*)
Mika Adi Ortakligi J.V.	Turchia			10,045		10,045	Astur Construction and Trade A.S.	costo (*)
MN 6 S.c.r.l.	Italia	Euro	51.000	14,151		13,482	M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A. 0,670 Astaldi S.p.A.	costo (*)
Mose Operae S.c.r.l.	Italia	Euro	10.000	11,572		11,572	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Nomisma - Società di Studi Economici S.p.A.	Italia	Euro	20.433.801	0,245		0,245	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Normetro - Agrupamento Do Metropolitano Do Porto, ACE	Portogallo	PTE	100.000	2,12		2,12	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Nova Via Festinat Industrias (in liq.)	Italia	Euro	10.329	0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Pavimental S.p.A.	Italia	Euro	10.116.452	0,402		0,402	Astaldi S.p.A.	costo (*)
PROG.ESTE S.p.A.	Italia	Euro	11.956.151	1,807		1,807	NBI S.p.A.	costo (*)
S.A.T. S.p.A.	Italia	Euro	19.126.000	0,67		0,67	Astaldi S.p.A.	costo (*)
S.I.MA. GEST 3 S.c.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Salini Impregilo Bin Omran J.V.	Qatar			50		50		costo
Simple Partership Ictas- Astaldi	Russia			0,007		0,007	Astaldi S.p.A.	costo (*)
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Italia	Euro	12.000.000	1,035		0,925	HCE Costruzioni S.p.A. 0,110 Astaldi S.p.A.	costo (**)
SPV Linea M4 S.p.A.	Italia	Euro	61.531.500	16,086	9,634	6,452	Astaldi S.p.A.	costo (**)
Tangenziale Esterna S.p.A.	Italia	Euro	464.945.000	0,001	0,001			costo (a)
Todini-Impregilo Almaty Khorgos J.V.	Kazakhstan			0,01		0,01		costo
Transmetro - Construaço de Metropolitano A.C.E.	Portogallo			5		5	HCE Costruzioni S.p.A.	costo
Valtellina Golf Club S.p.A.	Italia	Euro	2.813.300	0,404		0,292	Cossi Costruzioni S.p.A.	costo

Elenco delle società del Gruppo Webuild

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
						0,112	Mosconi S.r.l.	
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P.	Italia	Euro	20.500.000	0,67	0,335		Astaldi S.p.A.	costo (*)
						0,335	Astaldi Concessions S.p.A.	
Wurno Construction Materials - WUCOMAT Ltd	Nigeria	NGN	3.300.000	5,071		5,071	Impresit Bakolori Plc	costo

(*) Società Uscite dal perimetro di consolidamento (HFM), ma ancora in essere nell'elenco societario

(a) Società non operativa, è quindi esclusa dal consolidamento in HFM.

(*) Partecipazione di Astaldi

(**) Partecipazione in condivisione con Astaldi

Attestazione del bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- 1 I sottoscritti Pietro Salini, nella qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Ferrari, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Webuild S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.

- 2 Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

- 3 Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Pietro Salini



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Massimo Ferrari



**Bilancio d'esercizio di
Webuild S.p.A. al 31
dicembre 2020**

Situazione patrimoniale-finanziaria di Webuild S.p.A.

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
		(Valori in Euro)	di cui verso parti correlate	%	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	4	128.113.274			113.979.924
Attività per diritti di utilizzo	5	58.137.979			54.105.815
Immobilizzazioni immateriali	6	103.325.975			103.654.541
Partecipazioni	7	1.313.339.063			1.418.547.796
Attività finanziarie non correnti	8	128.980.101	105.691.236	82%	113.977.097
Attività fiscali differite	9	215.050.989			251.134.032
Totale attività non correnti		1.946.947.381			2.055.399.205
Attività correnti					
Rimanenze	10	111.210.612			109.440.590
Attività contrattuali	11	1.230.111.112			1.061.366.386
Crediti commerciali	12	1.505.656.213	1.117.883.931	74%	2.338.790.413
Derivati e altre attività finanziarie correnti	13	916.706.548	871.522.904	95%	992.897.768
Attività correnti per imposte sul reddito	14	67.546.553			67.070.945
Altri crediti tributari	14	36.499.521			44.000.992
Altre attività correnti	15	264.921.902	85.331.673	32%	310.516.114
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	388.614.886			1.065.865.227
Totale attività correnti		4.521.267.347			5.989.948.435
Totale attività		6.468.214.728			8.045.347.640

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		31 dicembre 2019	di cui verso	31 dicembre 2020	di cui verso
(Valori in Euro)	Note		parti correlate%		parti correlate%
Patrimonio netto					
Capitale sociale		600.000.000		600.000.000	
Riserva da sovrapprezzo azioni		654.486.000		654.486.000	
Altre riserve		195.321.277		195.321.277	
Altre componenti del conto economico complessivo		(8.019.220)		(12.130.926)	
Utili (perdite) portati a nuovo		(19.981.587)		23.833.256	
Risultato netto		70.960.125		(351.071.630)	
Totale patrimonio netto	17	1.492.766.595		1.110.437.977	
Passività non correnti					
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	604.158.468		557.347.400	
Prestiti obbligazionari	19	1.091.889.762		1.288.619.886	
Passività per leasing	20	39.146.994		40.707.123	4.536.933 11%
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	22	12.267.403		10.497.866	
Passività fiscali differite	9	18.945.966		23.096.367	
Fondi rischi	23	87.358.578		57.316.638	
Totale passività non correnti		1.853.767.171		1.977.585.280	
Passività correnti					
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	18	532.331.550	371.716.285 70%	1.479.977.728	715.828.975 48%
Quota corrente di prestiti obbligazionari	19	13.294.521		246.910.023	
Quota corrente di passività per leasing	20	18.546.946		21.273.844	
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	21	2.011.989		-	
Passività contrattuali	11	544.170.940		795.462.534	
Debiti commerciali verso fornitori	24	1.792.144.932	1.128.507.725 63%	2.201.900.579	1.719.429.070 78%
Passività correnti per imposte sul reddito	25	77.687.267		74.528.534	
Altri debiti tributari	25	14.766.250		24.703.538	
Altre passività correnti	26	126.726.567	53.452.873 42%	112.567.603	40.336.080 36%
Totale passività correnti		3.121.680.962		4.957.324.383	
Totale patrimonio netto e passività		6.468.214.728		8.045.347.640	

Conto economico di Webuild S.p.A.

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2019			Esercizio 2020		
			di cui per parti correlate	%		di cui per parti correlate	%
Ricavi							
Ricavi da contratti verso clienti	29	2.597.494.612	115.950.934	4%	1.863.671.093	95.879.894	5%
Altri proventi	29	143.495.608	64.742.705	45%	131.901.067	49.354.700	37%
Totale ricavi		2.740.990.220			1.995.572.160		
Costi							
Costi per acquisti	30.1	(202.477.486)	(43.371)	0%	(166.588.763)	(3.094.797)	2%
Subappalti	30.2	(522.062.587)	(42.436.492)	8%	(283.125.400)	(1.177.184)	0%
Costi per Servizi	30.3	(1.241.376.941)	(616.669.537)	50%	(1.085.199.899)	(699.693.751)	64%
Costi del personale	30.4	(294.927.571)	(1.817.604)	1%	(273.528.036)	(579.462)	0%
Altri costi operativi	30.5	(66.663.457)	(527.738)	1%	(89.121.429)	(6.104.163)	7%
Svalutazioni	30.6	(36.080.036)	(6.412.554)	18%	(124.155.675)	(13.255.515)	11%
Ammortamenti, accantonamenti	30.6	(120.429.732)			(61.124.082)		
Totale costi		(2.484.017.810)			(2.082.843.284)		
Risultato operativo		256.972.410			(87.271.124)		
Gestione finanziaria e delle partecipazioni							
Proventi finanziari	31.1	48.593.543	26.401.786	54%	68.565.987	34.525.134	50%
Oneri finanziari	31.2	(119.043.004)	(29.423.366)	25%	(104.174.399)	(14.584.446)	14%
Utili (perdite) su cambi	31.3	5.432.325			(74.190.924)		
Gestione finanziaria		(65.017.136)			(109.799.336)		
Gestione delle partecipazioni	32	(37.828.094)			(136.259.481)		
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(102.845.230)			(246.058.817)		
Risultato prima delle imposte		154.127.180			(333.329.941)		
Imposte	33	(83.167.055)			(17.741.689)		
Risultato netto		70.960.125			(351.071.630)		

Conto economico complessivo

	Esercizio 2019	Esercizio 2020	
(Valori in Euro/000)			
Risultato netto d'esercizio (a)	70.960	(351.072)	
- componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	1.453	(4.137)	
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati da conto economico complessivo a conto economico	17	(9.875)	
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>) al netto dell'effetto fiscale	17		
- componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17	59	25
Altre componenti del risultato complessivo (b)	(8.363)	(4.112)	
Totale risultato complessivo (a) + (b)	62.597	(355.184)	

Rendiconto finanziario separato

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
(Valori in Euro/000)			
Gestione reddituale			
Risultato netto dell'esercizio		70.960	(351.072)
<i>rettificato da:</i>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	30	20.430	12.652
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	30	54.162	43.054
Svalutazioni e accantonamenti netti	30	91.621	129.590
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	22	8.609	8.032
(Plusvalenze) minusvalenze nette	29 - 30	(874)	798
Fiscalità differita	33	(15.436)	(42.118)
Risultato della gestione delle partecipazioni	32	50.738	136.860
Imposte sul reddito	33	98.604	59.859
Utile e perdite su cambi	31	(5.432)	74.191
Oneri finanziari netti	31	70.450	35.608
Altre voci non monetarie		1.480	(4.137)
		445.312	103.318
Diminuzione (aumento) delle rimanenze e attività contrattuali	10 - 11	(513.479)	90.701
Diminuzione (aumento) crediti commerciali	12	(110.178)	(660.406)
(Diminuzione) aumento passività contrattuali	11	(70.970)	198.305
(Diminuzione) aumento debiti commerciali verso fornitori	24	266.133	201.007
Diminuzione (aumento) altre attività / passività		7.506	(75.975)
Totale variazioni del capitale circolante		(420.988)	(246.368)
Diminuzione (aumento) altre voci non incluse nel capitale circolante		16	(70.762)
Imposte sul reddito pagate		(66.997)	(36.416)
Pagamento interessi passivi		(68.599)	(56.370)
Proventi finanziari incassati		12.883	6.117
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativo		(98.373)	(300.480)
Attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	6	-	(12.981)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	4 - 5	(25.039)	(13.935)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali		9.524	10.894
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie		(178.085)	(49.410)
Dividendi incassati da società controllate		5.499	-
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	7	3.802	-
Acquisizioni e/o cessioni di società controllate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			(225.000)
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento		(184.299)	(290.433)
Attività di finanziamento			
Aumento capitale		592.981	-
Dividendi distribuiti ai soci	17	(840)	(27.145)
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	916.681	1.545.761

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
(Valori in Euro/000)			
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	(996.477)	(557.201)
Rimborso passività per leasing		(29.072)	(20.759)
Variazione altre attività/passività finanziarie		(312.460)	352.420
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento		170.813	1.293.075
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità nette		4.441	(10.507)
Aumento (diminuzione) liquidità		(107.418)	691.655
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	547.730	388.615
Conti correnti passivi	18	(112.335)	(60.638)
Totale disponibilità iniziali		435.395	327.977
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	388.615	1.065.865
Conti correnti passivi	18	(60.638)	(46.234)
Totale disponibilità finali		327.977	1.019.631

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Oneri accessori aumento di capitale	Altre riserve Riserva da fusione	Azioni Proprie	Riserva assegnazione azioni LTI	Totale altre riserve	Altre componenti del conto economico complessivo Riserva oscillazioni cambi	Riserva cash flow hedge	Riserva (utili) perdite attuariali	Totale altre componenti del conto economico complessivo	Utili portati a nuovo	Risultato netto del periodo	Patrimonio netto
(Valori in Euro/000)															
Al 1° gennaio 2019	544.740	120.798	106.551	(3.970)	89.600	(3.290)	-	188.891	580	-	(237)	343	(119.123)	109.551	845.200
effetto IFRS 16 e IFRIC 23													(7.172)		(7.172)
Al 1° gennaio 2019	544.740	120.798	106.551	(3.970)	89.600	(3.290)	-	188.891	580	-	(237)	343	(126.295)	109.551	838.028
Destinazione del risultato e delle riserve	17		2.397					2.397				-	107.154	(109.551)	-
Distribuzione di dividendi	17							-				-	(840)		(840)
Aumento di capitale	17	55.260	533.688	11.052	(7.018)			4.034				-			592.982
<i>Risultato netto del periodo</i>	17							-				-		70.960	70.960
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>	17							-	(8.422)	-	59	(8.363)			(8.363)
<i>Totale risultato complessivo</i>	17							-	(8.422)	-	59	(8.363)	-	70.960	62.597
Al 31 dicembre 2019	17	600.000	654.486	120.000	(10.988)	89.600	(3.290)	-	195.322	-	(178)	(8.020)	(19.981)	70.960	1.492.767
Al 1° gennaio 2020	17	600.000	654.486	120.000	(10.988)	89.600	(3.290)	-	195.322	-	(178)	(8.020)	(19.981)	70.960	1.492.767
Destinazione del risultato e delle riserve	17							-				-	70.960	(70.960)	-
Distribuzione di dividendi	17							-				-	(27.145)		(27.145)
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>	17							-	(4.137)	-	25	(4.112)		(351.072)	(355.184)
<i>Totale risultato complessivo</i>	17							-	(4.137)	-	25	(4.112)	-	(351.072)	(355.184)
Al 31 dicembre 2020	17	600.000	654.486	120.000	(10.988)	89.600	(3.290)	-	195.322	-	(153)	(12.132)	23.833	(351.072)	1.110.438

Note esplicative ai prospetti contabili

1. Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di elementi che possano segnalare criticità circa la capacità di Webuild S.p.A. di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede l'effettuazione da parte del *management* di valutazioni e stime complesse sotto il profilo reddituale e finanziario anche alla luce delle caratteristiche del settore di appartenenza della società. Tali stime complesse sono funzionali sia alla conferma del presupposto di continuità aziendale sia alle valutazioni di bilancio e sono state formulate senza prendere in considerazione eventi straordinari attualmente non prevedibili.

Ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2020. Esso è composto dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto e dalle note esplicative.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio generale del costo storico, fatta eccezione per le voci di bilancio che, in conformità agli IFRS, sono valutate in base al *fair value* come indicato di seguito nei criteri di valutazione.

La situazione patrimoniale e finanziaria e il conto economico sono esposti in unità di euro, mentre gli importi inclusi nel conto economico complessivo, nel rendiconto finanziario, nel prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto e nelle note esplicative sono esposti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Stime contabili complesse ed effetti Covid-19

Così come indicato nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19 sull'andamento operativo del Gruppo, l'epidemia ha introdotto notevole incertezza soprattutto in merito a fattori esogeni alla gestione di Webuild.

La redazione del bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Nel contesto rappresentato dalla crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 le valutazioni e le stime contabili sono state fatte prendendo in considerazione le incertezze determinate dalla pandemia.

In tale contesto assume particolare rilevanza il fatto di basare le valutazioni di bilancio su un *budget* 2021 di Gruppo aggiornato che tenga in debito conto le incertezze emerse. Le procedure del Gruppo Webuild prevedono un processo di pianificazione che si sviluppa in due momenti antecedenti alla formazione del bilancio di fine anno e del bilancio semestrale. Con riferimento alla relazione finanziaria annuale il *budget* 2021 di Gruppo è stato predisposto alla luce delle criticità determinate dall'epidemia Covid-19.

Innanzitutto, come indicato all'inizio del presente capitolo il bilancio separato di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Tale presupposto è stato valutato tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sull'arco temporale di 12 mesi tenendo in considerazione la redditività attesa e la disponibilità di risorse finanziarie. In particolare, si segnalano i seguenti aspetti, in parte già richiamati nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19 sull'andamento operativo del Gruppo:

- Non si sono verificati casi di cancellazione di contratti in portafoglio determinati dalla pandemia Covid-19. L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da situazioni di fermo cantiere e rallentamenti nella produzione delle commesse ma alla data odierna tutte le attività, salvo alcune limitate eccezioni, sono pressoché ripartite sebbene non tutte abbiano ripreso i livelli produttivi antecedenti la diffusione della pandemia. È previsto un ritorno a pieno regime di produzione nel 2° trimestre del 2021. I ricavi che non sono stati consuntivati nel periodo oggetto di commento nel presente documento, per effetto delle inefficienze descritte, non sono persi definitivamente ma sono solo rinviati al futuro e in parte si prevede che verranno recuperati già nel secondo semestre dell'anno.
- Nel corso del periodo sono proseguiti costanti interlocuzioni con i committenti per gestire la crisi sotto il profilo della sicurezza e in aderenza ai provvedimenti delle autorità governative. Inoltre, sono state avviate discussioni per concordare alcuni aspetti di gestione contrattuale con particolare riferimento alla definizione dei ritardi conseguenti ai fermi cantiere e alle correlate inefficienze e per avviare l'*iter* di riconoscimento dei costi aggiuntivi conseguenti alla situazione di crisi e ad oggi gravanti quasi per intero su Webuild.
- Sotto il profilo della disponibilità di risorse finanziarie si sottolineano gli effetti derivanti dall'articolo 207 del D.L. n° 34/2020 (Cosiddetto Decreto rilancio) convertito con modificazioni dalla Legge n° 77 del 17 luglio 2020, approvata dal Parlamento italiano, che consente l'ottenimento di anticipazioni contrattuali fino al 30 per cento, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento anche in favore di appaltatori che hanno già usufruito di anticipazioni contrattualmente previste o che abbiano già iniziato a fornire la prestazione senza ricevere anticipo.

Non si rilevano allo stato attuale significative criticità in merito a potenziali scenari di *stress* finanziario. Webuild S.p.A. mantiene disponibilità liquide e linee *Revolving Credit Facility* sufficienti a sopperire alle esigenze di breve termine. Nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021, ha emesso prestiti obbligazionari per € 1 miliardo a copertura delle principali scadenze del 2021, tra cui il prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2021, che rappresenta nel breve periodo la scadenza di importo più significativo.

A supporto di queste considerazioni, come indicato di seguito con riferimento all'*impairment* di attività finanziarie, è stata inoltre effettuata un'analisi del rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

In aggiunta a quanto sopra le stime contabili complesse nel presente contesto hanno riguardato:

- *Impairment* di attività non finanziarie (IAS 36). Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente. La nota 8 evidenzia le risultanze di tale analisi inclusa l'analisi di sensitività effettuata.

Nel contesto in esame è stata particolarmente importante la verifica di eventuali indicatori di perdite di valore condotta attraverso le informazioni derivanti dal processo di pianificazione. Inoltre, considerato che lo IAS 36 include tra gli indicatori di *impairment* la verifica del differenziale tra il valore del patrimonio netto contabile e il valore di capitalizzazione di mercato della società e che, a seguito della pandemia Covid-19, la quotazione di borsa di Webuild S.p.A. ha subito un andamento al ribasso, ai fini delle verifiche di *impairment* è stato monitorato il valore del differenziale in esame. Seppure nel corso dell'anno l'andamento della quotazione abbia evidenziato un valore di patrimonio netto contabile superiore al valore della capitalizzazione di mercato, tale differenziale si è progressivamente assottigliato in prossimità della chiusura del periodo di riferimento e fino alla data di redazione della presente relazione finanziaria. In aggiunta si evidenzia che:

- le attività assoggettabili a *impairment* in base allo IAS 36 sono state attentamente esaminate in base alle procedure di riferimento, ai principi contabili e alle indicazioni delle autorità di vigilanza;
- le perdite attese sulle attività finanziarie sono state considerate in base all'IFRS 9 anche alla luce degli elementi di incertezza emersi a seguito del Covid-19.

Pertanto, si è ritenuto che l'indicatore in esame non andasse considerato come un indicatore di *impairment*.

- *Impairment* di attività finanziarie (IFRS 9). La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "*Expected Credit Loss model*". Il modello presuppone di sviluppare una valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sulle perdite attese su crediti, ponderate in base alle probabilità di accadimento.

Webuild S.p.A. ha valutato che, considerando le caratteristiche del settore nel quale opera, il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione di Webuild a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti, che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti, in prevalenza verso enti governativi, vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale

circolante ed in particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

Nel contesto determinato dal Covid-19 si è stimato in particolare l'effetto dell'incertezza e l'evoluzione delle prospettive economiche a breve termine dei paesi in cui il Gruppo opera sulla valutazione dell'*Expected Credit Loss* sull'intera vita attesa dello strumento finanziario.

È stata inoltre effettuata, come descritto in precedenza, un'analisi del rischio di credito secondo le modalità consuete di presentazione dell'informativa in base all'IFRS 7. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nelle relative note esplicative al bilancio separato.

- Valutazione delle attività e passività contrattuali e dei ricavi da committenti in base all'IFRS 15. L'applicazione del principio contabile richiede che il *management* formuli giudizi e stime per determinare i ricavi del contratto, incluse le richieste di corrispettivi aggiuntivi (*claim*), i costi totali del contratto e il relativo stato di completamento. Una parte significativa delle attività del Gruppo viene in genere svolta sulla base di contratti che prevedono che un corrispettivo specifico venga concordato al momento della stipula del contratto. Ciò implica che gli utili su tali contratti potrebbero subire variazioni rispetto alle stime originali a seconda della recuperabilità di maggiori spese e / o costi che il Gruppo potrebbe sostenere durante l'esecuzione di tali contratti. Inoltre, la rilevazione di corrispettivi aggiuntivi con riferimento alla valutazione delle società collegate può comportare una rettifica dei patrimoni netti delle stese per effetto dell'omogeneizzazione alle politiche contabili di Gruppo. L'applicazione del principio richiede di effettuare delle valutazioni al fine di verificare l'esistenza del diritto esigibile al corrispettivo aggiuntivo e che sussista l'elevata probabilità di incassare lo stesso corrispettivo. In aggiunta, nell'ambito delle valutazioni previste dall'IFRS 15 è necessario stimare l'eventualità di penali contrattuali tra cui penali dovuti a ritardi nella consegna dell'opera rispetto alle scadenze concordate.

Gli elementi qui ricordati sono stati attentamente valutati, soprattutto nel processo di pianificazione che ha portato all'aggiornamento del *budget* di Gruppo in vista della predisposizione della relazione finanziaria annuale. Sono state inoltre considerate tutte le informazioni disponibili incluse quelle derivanti dalle interlocuzioni con i committenti più sopra ricordate al fine di confermare gli elementi valutativi utilizzati nelle stime di bilancio.

- Valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate (così come le passività per imposte differite) sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il Gruppo ritiene probabile il loro recupero. Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale credito. Si rileva che pur nel contesto di incertezza determinato dal Covid-19 il fatto di non prevedere una perdita complessiva di *backlog* ma solamente il differimento temporale dei ricavi e dei margini ha comportato il mantenimento delle condizioni di probabilità di recupero delle attività in questione.

Dato il contesto di incertezza determinato dagli effetti del Covid-19, i risultati effettivi futuri potrebbero differire da quelli stimati.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento della relazione finanziaria che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato ai "Principali fattori di rischio e incertezze".

Con riferimento agli effetti economici, come ricordato nel paragrafo Relazione sulla gestione dedicato alla descrizione degli impatti del Covid-19, Webuild S.p.A. quale fornitore globale di soluzioni ingegneristiche e di costruzione di opere infrastrutturali, settore strategico ritenuto essenziale e potenzialmente centrale per la ripresa economica in vari paesi, ha potuto mantenere una sostanziale continuità in molti cantieri, garantendo la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e collaboratori. Peraltro, ci sono stati diversi casi in cui le attività hanno subito alcune settimane di fermo cantiere, a seguito delle misure di *lock-down* adottate, utilizzate per adeguare i cantieri alle nuove misure richieste. Come indicato sopra, alla data odierna tutte le attività, sono sostanzialmente ripartite sebbene non siano ancora stati recuperati i livelli produttivi antecedenti ai periodi di fermo cantiere. Le misure di restrizione istituite da clienti e governi hanno conseguentemente determinato una riduzione complessiva della produzione e della marginalità. La riduzione dei ricavi e conseguente contrazione della marginalità, al netto del *bargain*, rispetto all'esercizio 2019 è sostanzialmente attribuibile alle cause sopra evidenziate e si torna a sottolineare che tali minori ricavi e ridotta marginalità sono stati caratterizzati da uno slittamento temporale che, in parte, si prevede di recuperare nell'esercizio 2021.

2. Variazione nei principi contabili applicabili

Variazione nei principi contabili applicabili ed effetti dei nuovi principi

Di seguito sono elencati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2020:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale negli IFRS</i>	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 (<i>Aggregazioni aziendali</i>) <i>Definizione di un'attività aziendale</i> (emesso il 22 ottobre 2018)	1° gennaio 2020
Modifiche agli IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>), IAS 39 (<i>Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</i>) e IFRS 7 (<i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i>): <i>Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse</i> (emesso il 26 settembre 2019)	1° gennaio 2020
Modifiche agli IAS 1 (<i>Presentazione del bilancio</i>) e IAS 8: (<i>Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori</i>) <i>Definizione di rilevante</i>	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 16 (<i>Leases</i>) <i>Covid-19 Related Rent Concessions</i> (emesso il 28 maggio 2020)	1° giugno 2020

I principi contabili pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2020 sono di seguito elencati:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche all'IFRS 4 (<i>Contratti assicurativi</i>) – <i>differimento dell'IFRS 9</i> emesso il 25 giugno 2020	1° gennaio 2021
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16) emesso 27 agosto 2020	1° gennaio 2021

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee ('IFRS IC') per i quali alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione sono elencati di seguito:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
IFRS 17 (<i>Contratti di assicurazione</i>) emesso il 18 maggio 2017 e inclusa la modifica all'IFRS 17 emessa il 25 giugno 2020	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 1 (<i>Presentazione del bilancio</i>): <i>Classificazione delle passività in correnti e non correnti</i> emesso il 23 gennaio 2020 e successivo <i>amendment</i> emesso il 15 luglio 2020	1° gennaio 2023
Modifiche a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ IFRS 3 <i>Aggregazioni aziendali</i>; ▪ IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i>; ▪ IAS 37 <i>Accantonamenti, passività e attività potenziali</i> ▪ Annual Improvements 2018-2020 emessi il 14 maggio 2020	1° gennaio 2022

Con riferimento ai principi contabili sopra elencati in vigore dal 1° gennaio 2020, non ci sono stati effetti significativi sul Bilancio separato.

3. Forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda le modalità di presentazione del Bilancio della Società al 31 dicembre 2020 sono state effettuate le seguenti scelte:

- Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute, consumate o liquidate nell'ordinario ciclo operativo della Società che, normalmente, copre un arco temporale superiore ai dodici mesi. Le attività e passività non correnti comprendono le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, le imposte anticipate, i fondi relativi al personale, le imposte differite e gli altri saldi il cui realizzo, consumo, cessione o liquidazione è previsto lungo un arco temporale superiore all'ordinario ciclo operativo della Società.
- Il prospetto di conto economico presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima della "gestione finanziaria e delle partecipazioni" e delle imposte. Il conto economico complessivo presenta le variazioni di patrimonio netto derivanti da transazioni diverse dalle operazioni sul capitale effettuate con gli azionisti della Società.
- Il rendiconto finanziario evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Per la sua redazione è stato utilizzato il metodo indiretto.

Criteri di valutazione

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la formazione del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 sono quelli dettati dai principi contabili internazionali IFRS, e sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio per l'esercizio precedente, fatta eccezione per gli emendamenti entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2020 come riepilogato al paragrafo "Variazioni nei principi contabili applicabili".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote annuali di ammortamento sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di amm.to
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	dal 10% al 20%
Attrezzature industriali e commerciali	dal 25% al 40%
Altri beni	dal 12% al 25%

I terreni e gli immobili, gli impianti e macchinari il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (anziché con l'utilizzo continuativo del bene), sono valutati al minore tra il valore di iscrizione ed il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione. I beni classificati come "destinati alla vendita" devono essere immediatamente disponibili per la vendita e la loro dismissione deve essere altamente probabile (ovvero esistono già degli impegni in tal senso), il loro valore di cessione dovrà essere ragionevole in relazione al loro *fair value*.

Il valore contabile delle immobilizzazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando si verificano eventi o cambiamenti di situazioni che indicano che il valore di carico potrebbe non essere recuperato. Si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie" per le modalità di attuazione di tale verifica.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione o alla costruzione di un bene sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso, nel limite del valore recuperabile. Come previsto dallo IAS 23, Oneri finanziari, la Società ha applicato tale metodologia a tutti i "*qualifying assets*".

La capitalizzazione degli oneri finanziari avviene nel momento in cui le spese per l'acquisizione dell'attività e gli oneri finanziari cominciano ad essere sostenuti e le attività che sono necessarie per portare l'"asset" nelle condizioni per il suo utilizzo sono state avviate.

I costi accantonati, ma non ancora pagati relativi ai "*qualifying assets*" devono essere esclusi dalla determinazione dell'importo da capitalizzare.

La capitalizzazione degli oneri finanziari deve essere sospesa nei periodi in cui le attività di sviluppo sono interrotte.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico, quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi di smantellamento e di ripristino di beni impiegati nei lavori in corso, qualora prevedibili ed oggettivamente determinabili, sono portati ad incremento dei relativi cespiti e ammortizzati sulla base dell'ammortamento dei cespiti a cui si riferiscono.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Attività per diritti di utilizzo e passività per *leasing*

Le attività per diritti di utilizzo e le passività per *leasing* sono iscritte in accordo con quanto previsto dall'IFRS 16.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività aventi vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività non finanziarie".

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e Joint Venture sono valutate in base al metodo del costo ed assoggettate a impairment test periodicamente al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'indicazione che la partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. Il metodo di valutazione utilizzato è il medesimo descritto all'interno del paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione del valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato sino a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino è iscritto a conto economico.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale

svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene, al netto delle imposte e, se ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. L'attualizzazione è effettuata applicando un tasso di sconto, dopo le imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (*cash generating unit*). Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, ad eccezione dell'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze per merci

Le rimanenze per merci sono iscritte al minore tra il costo medio di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. Nel costo sono compresi gli oneri accessori; il valore di presumibile realizzo viene determinato tenendo conto del valore di sostituzione dei beni. Le eventuali svalutazioni sono eliminate negli esercizi successivi ove vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Attività e passività contrattuali

Le attività e le passività contrattuali sono rilevate e valutate in base alle linee guida dettate dall'IFRS 15, principio che disciplina i ricavi da contratti verso clienti. La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

1. Identificazione del contratto con il cliente;
2. Identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto;
3. Determinazione del corrispettivo della transazione;
4. Allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligation*;
5. Rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Parallelamente allo sviluppo del modello a cinque fasi, l'IFRS 15 tratta alcuni argomenti, quali costi contrattuali, modifiche contrattuali e informativa di bilancio.

Di seguito vengono sintetizzate le modalità applicative seguite da Webuild S.p.A. nell'applicazione dell'IFRS 15.

1. Identificazione del contratto con il cliente

Un contratto verso il committente viene identificato e valutato in base all'IFRS 15 a seguito della firma vincolante del contratto di appalto che determina il sorgere delle obbligazioni reciproche tra Webuild S.p.A. e il committente. Nell'identificazione del contratto vengono considerate le condizioni previste dal paragrafo 9 dell'IFRS 15, di seguito riportate:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o i servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o dei servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o dei servizi che saranno trasferiti al cliente.

2. Identificazione delle *performance obligation* e ripartizione del corrispettivo contrattuale

L'IFRS 15 definisce *performance obligation* la promessa prevista nel contratto con il cliente di trasferire: a) un ben e/o un servizio (o una combinazione di beni e servizi) distinto o b) una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che sono trasferiti al cliente secondo le stesse modalità.

Nell'ottica dei contratti con i committenti di Webuild S.p.A. solitamente la *performance obligation* è rappresentata dall'opera nel suo complesso. Infatti, nonostante le singole *performance obligation* previste nel contratto possano essere per loro natura distinte, nel contesto del contratto sono caratterizzate da forte interdipendenza e integrazione finalizzate al trasferimento al committente dell'infrastruttura nel suo complesso.

Tuttavia, alcuni item contrattuali prevedono delle prestazioni di servizio aggiuntive che devono essere considerate quali distinte *performance obligation*. Tra questi, in particolare, si segnalano i servizi di manutenzione post completamento successivi al collaudo finale e i servizi per garanzie contrattuali addizionali o diverse da quelle previste dalla legge o dalla normale prassi di settore.

Nei casi in cui vengano identificate più *performance obligation* nell'ambito del medesimo contratto si rende necessario attribuire alle *performance obligation* distinte l'appropriata quota di corrispettivo contrattuale in base alle linee guida stabilite dall'IFRS 15. Nelle pratiche commerciali di Webuild S.p.A., solitamente i contratti con i clienti specificano dettagliatamente le componenti di prezzo per ogni *item* contrattuale (prezzo osservabile dal contratto).

3. Determinazione dei termini per l'adempimento delle *performance obligation* e riconoscimento dei Ricavi

In base all'IFRS 15 i ricavi devono essere rilevati quando (o man mano che) viene adempiuta la *performance obligation* trasferendo al cliente il bene o il servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

I contratti con i committenti tipicamente sottoscritti nell'ambito di Webuild S.p.A. relativi alla realizzazione di commesse pluriennali prevedono obbligazioni adempite nel corso del tempo sulla base dell'avanzamento graduale delle attività e del trasferimento temporale del controllo dell'opera al committente.

Le ragioni per cui il riconoscimento nel corso del tempo viene considerato maggiormente rappresentativo sono:

- il cliente controlla l'opera oggetto del contratto nel momento in cui viene costruita (l'opera viene costruita direttamente all'interno del territorio messo a disposizione dal committente);
- l'opera in corso di costruzione non può avere un uso alternativo e Webuild S.p.A. detiene il diritto a incassare il corrispettivo per le prestazioni rese nel corso della realizzazione.

Al fine di rilevare i ricavi, l'IFRS 15 richiede di valutare i progressi dell'adempimento della *performance obligation* scegliendo il criterio che meglio rappresenta il trasferimento al committente del controllo dell'infrastruttura in corso di costruzione. La valutazione dei progressi deve consentire di riflettere quanto fatto per trasferire al committente il controllo dell'opera. In tal senso, la metodologia appropriata di rilevazione dei ricavi deve essere vista in relazione al settore di riferimento della Società ed alla complessità della combinazione dei beni e servizi forniti. L'IFRS 15 prevede due metodologie alternative di rilevazione dei ricavi "over-time":

a) Metodo basato sugli *output*,

b) Metodo basato sugli *input*.

Con il primo metodo, i ricavi sono rilevati sulla base di valutazioni dirette del valore dei beni o servizi trasferiti fino alla data considerata (per esempio avanzamento fisico, milestone contrattuali, numero di unità consegnate, ecc.). Con il metodo basato sugli *input*, invece, i ricavi sono rilevati sulla base delle risorse impiegate dall'entità per adempiere la *performance obligation* contrattuale (per esempio, le risorse consumate, le ore di lavoro dedicate, i costi sostenuti, il tempo trascorso o le ore-macchina utilizzate) rispetto al totale degli *input* preventivati.

Il metodo ritenuto maggiormente rappresentativo per il riconoscimento dei ricavi è il *cost-to-cost* determinato applicando la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti, al ricavo contrattuale complessivo previsto. Nel calcolo del rapporto tra costi sostenuti e costi previsti vengono considerati i soli costi che concorrono al trasferimento effettivo del controllo dei beni e/o servizi. Così facendo, tale metodologia di determinazione, consente una misurazione oggettiva del trasferimento del controllo al cliente in quanto prende in considerazione le variabili quantitative relative al contratto, nella sua completezza.

Nella scelta del metodo appropriato di misurazione del trasferimento del controllo al committente, per le commesse attualmente gestite dalla Società non è stato adottato il criterio basato sugli output (per esempio lo stato avanzamento fisico), in quanto si è tenuto conto del fatto che, mentre da un lato la metodologia basata sugli output consentirebbe una valutazione diretta dell'avanzamento della commessa, dall'altro lato

implicherebbe delle difficoltà operative di gestione e monitoraggio dell'avanzamento in relazione alla completezza delle risorse necessarie alla realizzazione dell'opera.

Inoltre, la scelta di una metodologia basata sugli output comporterebbe la determinazione di criteri e di variabili valutative non direttamente osservabili nonché la necessità di sostenere costi eccessivi per l'ottenimento delle informazioni utili.

Infine, è opportuno considerare che, all'interno del settore di riferimento di Webuild S.p.A., l'obiettivo degli *output* contrattuali (*milestone*) riguarda, tra l'altro, la modulazione dei flussi di cassa per l'ottenimento delle risorse finanziarie utili allo svolgimento delle attività, oltre alla definizione delle specifiche tecniche delle opere e delle relative tempistiche di realizzazione.

4. Determinazione del corrispettivo contrattuale

Data la complessità ingegneristica ed operativa, la dimensione e la durata pluriennale di realizzazione delle opere, i corrispettivi contrattuali, oltre al corrispettivo base stabilito nel contratto, includono corrispettivi aggiuntivi che rivestono elementi di cui si deve tenere conto. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause o eventi non prevedibili e imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da sostenere) o a varianti di lavori non formalizzate in atti aggiuntivi.

La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza sia sugli importi che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "Modifiche Contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando il diritto esigibile (*enforceable right*). Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi Variabili". Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo della transazione per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i connessi ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

4.a Lavori opzionali

I corrispettivi derivanti da lavori opzionali rappresentano corrispettivi aggiuntivi per lavori futuri non ancora definiti e/o istruiti dal cliente alla stipula del contratto.

I corrispettivi derivanti da lavori opzionali vengono previsti nei contratti con i committenti, in quanto rappresentano potenziali lavori futuri interrelati all'opera principale. Tuttavia, la maggior parte dei contratti prevede che tali lavori aggiuntivi debbano essere espressamente definiti e approvati dal committente prima della loro esecuzione. In assenza di tale approvazione l'appaltatore non ha diritto (*enforceable right*) su tale attività.

Sulla base di quanto sopra descritto e della prassi di settore, dunque, si ritiene che tale tipologia di corrispettivo rientri nella fattispecie di "Modifica contrattuale"; pertanto in base all'IFRS 15, può essere considerata nella valutazione del corrispettivo contrattuale se approvata da entrambe le parti contraenti. In tale fattispecie, il diritto esigibile può essere individuato solo a fronte di una specifica approvazione o istruzione da parte del committente presentata secondo prassi e consuetudini operative.

4.b Penali

Il contratto con il committente può prevedere la maturazione di penali passive derivanti da inadempimento di determinate clausole contrattuali (quali ad esempio il mancato rispetto delle tempistiche di consegna).

Nel momento in cui l'entità ha gli elementi per definire come "ragionevolmente prevedibile" la maturazione delle penali contrattuali, queste ultime vengono considerate a riduzione dei corrispettivi contrattuali. Per fare dette valutazioni vengono analizzati tutti gli indicatori, disponibili alla data di riferimento del bilancio, al fine di stimare la probabilità di un inadempimento contrattuale che possa comportare la maturazione di penali passive.

4.c Componente finanziaria significativa

Nel settore delle costruzioni e delle grandi opere è prassi che il corrispettivo dell'opera (generalmente pluriennale) sia regolato finanziariamente attraverso l'erogazione di un anticipo e successive fatturazioni di rata (cosiddetti Stati Avanzamento Lavori o SAL).

Tale modulazione dei flussi finanziari è spesso definita nelle gare di appalto. In genere, il flusso dei pagamenti dei committenti (anticipo e successivi SAL) è disegnato in modo tale da rendere sostenibile la realizzazione dell'opera da parte dell'appaltatore, limitandone l'esposizione. Va infatti ricordato che nel settore delle grandi opere l'appaltatore è impegnato nella realizzazione di commesse di ingente importo e, normalmente, il fabbisogno di risorse iniziali risulta essere significativo.

L'anticipo contrattuale viene utilizzato per i seguenti scopi:

- finanziare gli investimenti iniziali di commessa ed erogare i correlati anticipi contrattuali da corrispondere ai subappaltatori;
- come forma di garanzia contrattuale a copertura di eventuali rischi di inadempimento contrattuale da parte del committente.

Il recupero dell'anticipo contrattuale viene riassorbito tramite i successivi SAL, in linea con il ciclo produttivo della commessa pluriennale.

In aggiunta, è necessario considerare che il ciclo operativo di Webuild S.p.A. è normalmente pluriennale e pertanto, va considerato il corretto orizzonte temporale nel determinare l'esistenza di una componente finanziaria significativa.

In base alle considerazioni sopra esposte, non è stata valutata la presenza di componenti finanziarie significative all'interno del corrispettivo contrattuale nei contratti che prevedono una modulazione di anticipi e fatturazione di rata in linea con la prassi di settore e/o comunque di ammontare coerente con la funzione di 'garanzia' e con una tempistica adeguata ai flussi di cassa richiesti dall'esecuzione dell'opera.

5. Perdite a finire

L'IFRS 15 non disciplina esplicitamente il trattamento contabile relativo ai contratti in perdita, ma rinvia al trattamento contabile definito dallo IAS 37, che disciplina la metodologia di misurazione e classificazione (precedentemente dettati dallo IAS 11) dei contratti onerosi. In particolare, secondo la definizione dello IAS 37, un contratto è oneroso quando i costi non discrezionali ("*unavoidable costs of meeting the obligation*") eccedono i benefici economici attesi. L'eventuale perdita attesa deve essere stanziata in bilancio in un apposito fondo per rischi nel momento in cui tale perdita risulti probabile sulla base delle ultime stime effettuate dal *management*.

I costi non discrezionali sono tutti quei costi che:

- sono direttamente proporzionali al contratto e incrementano la *performance obligation* trasferita contrattualmente al cliente;
- non includono quei costi che saranno sostenuti a prescindere dal soddisfacimento della *performance obligation*;
- non possono essere evitati tramite azioni future.

La valutazione di eventuali contratti in perdita (*onerous test*) deve essere svolta a livello di singola *performance obligation*. Tale approccio valutativo risulta maggiormente rappresentativo dei differenti margini di commessa, in relazione alla natura dei beni e servizi trasferiti al cliente.

6 Costi contrattuali

6.a Costi incrementali per l'ottenimento del contratto

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento del contratto, a condizione che essi siano considerati "incrementali" e recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto. I costi incrementali sono tutti quei costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione della commessa. I costi, invece, che sono stati sostenuti indipendentemente dall'acquisizione della commessa, non potendo essere qualificati come incrementali, vengono spesi a conto economico non concorrendo a fare avanzamento contrattuale (costo non imputabile a *Cost-to-Cost*). I costi incrementali vengono capitalizzati e contabilizzati in un'apposita voce dell'attivo immobilizzato (costi contrattuali) e ammortizzati sistematicamente in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente.

6.b Costi per l'adempimento del contratto

L'IFRS 15 prevede la capitalizzazione dei costi per l'adempimento del contratto, cioè quei costi che rispettino tutti i seguenti criteri:

- si riferiscono direttamente al contratto;
- generano e migliorano le risorse che saranno utilizzate per il soddisfacimento della *performance obligation* contrattuale;
- sono recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto.

Nella prassi del settore in cui opera Webuild S.p.A., solitamente tale tipologia di costi è rappresentata da costi pre-operativi, che in alcune fattispecie contrattuali sono esplicitamente riconosciuti dal committente tramite specifici item oggetto del contratto, mentre, in altri casi non trovano esplicito riconoscimento e vengono remunerati attraverso il margine complessivo di commessa. Il riconoscimento esplicito di tali costi implica che nel momento del loro sostenimento viene avviato il trasferimento del controllo dell'opera oggetto del contratto. Conseguentemente, tali costi non devono essere capitalizzati e devono concorrere alla determinazione dell'avanzamento contrattuale.

Nel caso in cui il contratto non ne preveda il riconoscimento esplicito, nel rispetto delle tre condizioni sopra richiamate, i costi pre-operativi vengono capitalizzati e ammortizzati sistematicamente, in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente.

In aggiunta a quanto sopra specificato, le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 15 definiscono tutti quei costi che, per loro natura, non possono concorrere ad avanzamento contrattuale in quanto, nonostante siano specificatamente riferibili al contratto e siano considerati recuperabili, non concorrono a generare o migliorare le risorse che verranno impiegate per il soddisfacimento della *performance obligation* contrattuale, né contribuiscono al trasferimento del controllo dei beni e/o servizi al cliente.

7 Esposizione in bilancio

Lo schema della situazione patrimoniale e finanziaria accoglie tra le immobilizzazioni immateriali la classe denominata "Costi Contrattuali" e destinata ad accogliere i costi capitalizzati secondo i principi descritti al punto 6 del presente paragrafo. Gli ammortamenti dei costi in esame sono esposti nella voce di conto economico "Ammortamenti e accantonamenti".

Le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale e finanziaria "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali, in base a quanto stabilito dell'IFRS 15, è in funzione del rapporto tra la prestazione di Webuild S.p.A. e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

(+) Valore dei lavori progressivi, determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del *Cost-to-Cost*

(-) Acconti ricevuti su lavori certificati (SAL)

(-) Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce “Attività contrattuali”, viceversa, è esposto nella voce “Passività Contrattuali”. Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

Il conto economico di Webuild S.p.A. evidenzia una voce di ricavo denominata “Ricavi da contratti verso i clienti”, presentata e valutata secondo il principio IFRS 15. La voce denominata “Altri proventi” include i proventi derivanti da transazioni diverse dai contratti verso i committenti ed è valutata secondo quanto stabilito da altri principi o da specifiche “*Accounting Policy Election*” della Società. In particolare, quest’ultima voce accoglie proventi relativi a: plusvalenze da cessione di immobilizzazioni; proventi per riaddebito di costi, sopravvenienze attive, ricavi per ribalto costi dei consorzi e delle società consortili di diritto italiano.

Con riferimento a quest’ultima fattispecie, si segnala che l’attività di Webuild S.p.A. è caratterizzata dalla partecipazione in numerose entità di progetto che, soprattutto con riferimento alla realtà italiana, utilizzano la struttura consortile caratterizzata dal funzionamento a ribalto costi. Sotto il profilo della classificazione in base ai principi IFRS 10 e 11, tali entità sono state qualificate come controllate, collegate e joint venture. Considerando che tale fattispecie di ricavo non si riferisce all’esecuzione delle attività previste nel contratto di costruzione e non derivano da transazioni contrattuali con il committente, tali componenti positive di reddito sono state classificate tra gli “Altri proventi”.

Iniziative immobiliari

Le rimanenze finali di iniziative immobiliari si riferiscono ad aree immobiliari sviluppate al fine della successiva alienazione. Tali rimanenze sono valutate sulla base del minore tra il costo sostenuto per lo sviluppo ed il presumibile valore di realizzo. I costi sostenuti sono rappresentati dalle spese di acquisto delle aree e relativi oneri accessori, dai costi di realizzazione e dagli oneri finanziari attribuibili all’iniziativa sino a non oltre il completamento della stessa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – Strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell’utile complessivo (di seguito anche OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato

per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso le variazioni di *fair value* dello strumento sono rilevate a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di riclassifica a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL).

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "*Expected Credit Loss model*". Il modello presuppone di sviluppare una valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sulle perdite attese su crediti, ponderate in base alle probabilità di accadimento.

La società ha valutato che, considerando le caratteristiche del settore nel quale opera, il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione di Webuild S.p.A. a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti, che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti, in prevalenza verso enti governativi, vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in

particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

Debiti finanziari e prestiti obbligazionari

I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione dello strumento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione.

Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Cancellazione di attività e passività finanziarie

(a) Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- I. i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- II. la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- III. la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria ed il relativo controllo.

Nei casi in cui Webuild abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che Webuild potrebbe essere tenuta a corrispondere.

(b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la

rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle attività finanziarie, Webuild effettua delle stime per determinare il valore recuperabile dell'attività e stabilire l'entità dell'eventuale svalutazione.

Strumenti finanziari derivati e attività di copertura

Webuild S.p.A. detiene strumenti finanziari derivati che sono iscritti in bilancio in base al metodo del *fair value* al momento in cui il contratto derivato viene stipulato ed alle successive variazioni di *fair value*. Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* varia a seconda che sussistano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting* come descritto di seguito.

Webuild S.p.A. detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e finanziari e documenta, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto. In aggiunta la società documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Le finalità di copertura sono valutate in base agli obiettivi di risk management. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dall'IFRS 9 ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, gli strumenti finanziari derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in conto economico".

Benefici ai dipendenti

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuale del debito della Società determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione della passività è affidata ad attuari indipendenti ed è basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di turnover. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico per quanto riguarda le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, mentre a conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla nuova misurazione delle passività e delle attività.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR), tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i flussi TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma “a contributi definiti” e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni sono valutati al *fair value* delle azioni alla data di assegnazione. Tale valore viene imputato a conto economico in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti; tale imputazione viene effettuata sulla base di una valutazione delle azioni che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto. La determinazione del *fair value* è fatta utilizzando il valore di quotazione dell'azione alla data di assegnazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme tributarie vigenti in Italia e negli stati in cui opera la Società, anche attraverso le sue filiali, sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo.

La Società, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, aderisce, in qualità di consolidante, alla procedura di consolidato fiscale nazionale, regolato alle condizioni definite da apposito accordo tra le società aderenti.

Sulla base del contratto di consolidato fiscale, le perdite fiscali cedute dalle controllate sono a queste riconosciute se e nella misura in cui le perdite apportate da quest'ultima al consolidato fiscale nazionale trovino capienza nei redditi imponibili dello stesso consolidato fiscale, tenendo conto anche delle eventuali perdite della Controllante e/o di altre società partecipanti al consolidato fiscale nazionale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale attività.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Nel caso di rilevazione di operazioni direttamente a patrimonio netto l'effetto fiscale differito è anch'esso rilevato a patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Webuild S.p.A., sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, effettua accantonamenti a fondi per rischi ed oneri laddove esistono i seguenti presupposti:

- la Società abbia contratto un'obbligazione attuale, legale o implicita, alla data di bilancio che preveda un esborso finanziario per effetto di eventi che si sono verificati in passato;
- l'adempimento dell'obbligazione (mediante l'esborso finanziario) deve essere probabile;
- l'ammontare dell'obbligazione è ragionevolmente stimabile (effettuazione della migliore stima possibile dell'onere futuro).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante-imposte (ovvero gli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che riflette la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici della passività.

L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico, come costo finanziario.

Qualora i flussi di cassa previsti siano inclusi in un intervallo di stime per le quali al momento si valuta uguale la probabilità di accadimento, per valutare la passività viene attualizzato il valore mediano dell'intervallo.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato e comunicato ai terzi interessati.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I criteri di conversione delle poste in valuta sono di seguito riepilogati:

- le attività e passività monetarie in valuta, escluse le immobilizzazioni materiali ed immateriali e le partecipazioni valutate al costo, sono valutate al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, imputando la variazione a conto economico;
- le attività e passività non monetarie in valuta estere sono iscritte in base ai costi storici denominati in valuta estera e convertiti al tasso di cambio storico;
- i ricavi e i costi connessi ad operazioni in valuta vengono rilevati a conto economico al cambio del giorno in cui si effettua l'operazione;
- eventuali significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio vengono commentati nelle note esplicative.

Si precisa che la valuta funzionale delle filiali estere è l'Euro, in quanto rappresenta la valuta principale utilizzata nell'operatività delle filiali stesse.

Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sia recuperato mediante un'operazione di cessione anziché attraverso il loro uso continuativo.

Le attività destinate a cessare vengono rilevate come tali al manifestarsi del primo dei seguenti eventi:

- la stipula di un accordo vincolante di vendita;

- l'approvazione e l'annuncio da parte del Consiglio di Amministrazione di un piano formale di dismissione.

Ai fini della loro corretta valutazione, inoltre, le attività devono essere:

- immediatamente disponibili per la vendita nelle loro attuali condizioni,
- soggette ai normali termini di vendita per attività simili e
- la vendita deve essere altamente probabile e contemplata entro un anno.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore equo al netto dei costi attribuibili alla vendita.

Un'attività operativa cessata è un componente di un'entità che è stato dismesso o classificato come posseduto per la vendita, e i) rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività; ii) fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività o iii) è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

I risultati delle attività operative cessate (o in corso di dismissione) sono esposti separatamente nel Conto economico. In conformità al paragrafo 34 dell'IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" il conto economico comparativo è ripresentato secondo le medesime ipotesi.

Ricavi da contratti verso clienti

La rilevazione dei ricavi da contratti verso clienti viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligation*; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del paragrafo 'Attività e passività contrattuali' della presente nota esplicativa.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziario e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa locale vigente, a riceverne il pagamento.

Stime contabili complesse

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per:

- rilevare gli ammortamenti. Si rinvia ai paragrafi “Immobili, impianti e macchinari”, “Attività materiali in leasing” e “Altre attività immateriali” della sezione “Criteri di Valutazione”;
- rilevare eventuali riduzioni di valore di attività. Si rinvia al paragrafo “Riduzione di valore delle attività non finanziarie” della sezione “Criteri di Valutazione”;
- rilevare i benefici a dipendenti. Si rinvia al paragrafo “Benefici ai dipendenti” della sezione Criteri di Valutazione;
- rilevare le imposte. Si rinvia al paragrafo “Imposte sul reddito” della sezione Criteri di Valutazione;
- rilevare gli accantonamenti per rischi ed oneri. Si rinvia al paragrafo “Fondi per rischi e oneri” della sezione Criteri di Valutazione;
- determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo “Attività e passività contrattuali” della sezione Criteri di Valutazione). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell’attività della Società viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell’aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui la Società può incorrere nell’esecuzione di tali contratti.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell’effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell’apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato ai principali fattori di rischio e incertezze.

Perimetro del bilancio separato

Joint Operation

Le principali *Joint Operation* alle quali Webuild S.p.A. partecipa sono le seguenti: Civil Work Group (Arabia Saudita); Arge Tulfes Pfons (Austria), South Al Mutlaa (Kuwait), NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A. (Francia), Salini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s. (Francia) e BSS-KSAB J.V. (Arabia Saudita).

Civil Work Group è partecipata con una quota del 52% e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Riyadh.

Arge Tulfes Pfons è partecipata con una quota pari al 49% ed è impegnata nella realizzazione dell'ultima tratta del Tunnel del Brennero che porta fino a Innsbruck.

La South Al Mutlaa, costituita nel corso del 2016, è detenuta con una quota del 55% e si occupa della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la creazione di un nuovo insediamento residenziale su un'area di 12.000 ettari in Kuwait, nell'ambito del South Al Mutlaa Housing Project.

NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A. (Francia) è partecipata con una quota del 50% e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Parigi "Gran Paris Express" (linea 14 lotto 4).

Salini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s (Francia) è partecipata con una quota del 65% e si occupa dei lavori civili per la metropolitana di Parigi "Gran Paris Express" (linea 16 lotto 2).

BSS-KSAB J.V. (Arabia Saudita) è partecipata con una quota del 37,5% e si occupa dei lavori relativi alla King Salman Airbase.

Le entità sopra riportate presentano accordi a controllo congiunto in quanto le delibere degli organi di governo prevedono il voto unanime. Inoltre, con riferimento al tipo di *joint arrangement*, tali entità, sebbene separate, sono strutturate in modo da garantire la trasparenza di diritti e obblighi rispetto a Webuild S.p.A..

Dati economici di Webuild S.p.A. per settore operativo - Esercizio 2019

(valori in Euro/000)	Italia	Estero	Totale
Ricavi da contratti verso clienti	670.794	1.926.701	2.597.495
Altri proventi	18.142	125.353	143.495
Totale ricavi	688.936	2.052.054	2.740.990

Dati economici di Webuild S.p.A. per settore operativo - Esercizio 2020

(valori in Euro/000)	Italia	Estero	Totale
Ricavi da contratti verso clienti	658.479	1.205.192	1.863.671
Altri proventi	36.823	95.078	131.901
Totale ricavi	695.302	1.300.270	1.995.572

Situazione patrimoniale di Webuild S.p.A. per settore operativo - 31 dicembre 2019

(valori in Euro/000)	Italia	Estero	Totale
Immobilizzazioni nette	871.992	730.924	1.602.916
Fondo Rischi	(57.866)	(29.493)	(87.359)
TFR lavoro subordinato e Benefici per i dipendenti	(6.228)	(6.039)	(12.267)
Attività (passività) tributarie	243.083	(35.384)	207.699
Capitale circolante	(149.035)	819.487	670.452
Capitale investito netto	901.946	1.479.495	2.381.441
Patrimonio netto			1.492.767
Posizione finanziaria netta			888.674
Totale risorse finanziarie			2.381.441

Situazione patrimoniale di Webuild S.p.A. per settore operativo - 31 dicembre 2020

(valori in Euro/000)	Italia	Estero	Totale
Immobilizzazioni nette	1.151.424	538.864	1.690.288
Fondo Rischi	(6.966)	(50.350)	(57.317)
TFR lavoro subordinato e Benefici per i dipendenti	(5.274)	(5.223)	(10.498)
Attività (passività) tributarie	289.767	(49.889)	239.878
Capitale circolante	25.876	588.846	614.722
Capitale investito netto	1.454.826	1.022.247	2.477.073
Patrimonio netto			1.110.438
Posizione finanziaria netta			1.366.635
Totale risorse finanziarie			2.477.073

Analisi delle voci patrimoniali

4. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 114,0 milioni, in decremento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 14,1 milioni. I valori lordi e netti delle immobilizzazioni materiali sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Fabbricati	48.782	(29.667)	19.114	48.823	(31.382)	17.441
Impianti e macchinario	517.769	(442.200)	75.569	535.125	(463.354)	71.771
Attrezzature industriali e commerciali	81.517	(76.182)	5.334	79.557	(75.016)	4.541
Altri beni	22.649	(19.866)	2.784	22.369	(20.093)	2.276
Immobilizzazioni in corso e acconti	25.311	-	25.311	17.951	-	17.951
Totale immobilizzazioni materiali	696.028	(567.915)	128.113	703.824	(589.845)	113.980

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali relative all'esercizio precedente sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Riclass. IFRS 16 al 01.01.19	Increment.	Amm.ti	Ripr. di valore (Sval.)/Riv.	Riclass.	Alienaz. Diff. e altri mov.	Cambio	31 dicembre 2019
Fabbricati	20.981	-	2.494	(2.592)	739	(2.317)	(202)	11	19.114
Impianti e macchinario	121.878	(36.696)	13.268	(25.692)	(2.426)	9.298	(4.231)	170	75.569
Attrezzature industriali e commerciali	5.081	(401)	1.768	(1.634)	496	-	(131)	155	5.334
Altri beni	3.240	(62)	838	(1.269)	-	45	(8)	1	2.785
Immobilizzazioni in corso e acconti	18.347	-	6.671	-	-	-	(37)	330	25.311
Totale immobilizzazioni materiali	169.527	(37.159)	25.039	(31.187)	(1.191)	7.026	(4.609)	667	128.113

Le variazioni intervenute nell'esercizio in corso sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Increment.	Amm.ti	Ripr. di valore (Sval.)/Riv.	Riclass.	Alienaz. Diff. e altri mov.	Cambio	31 dicembre 2020
Fabbricati	19.114	343	(1.987)	-	-	-	(29)	17.441
Impianti e macchinario	75.569	20.036	(21.564)	-	2.579	(4.594)	(255)	71.771
Attrezzature industriali e commerciali	5.334	1.816	(1.380)	(229)	6.051	(7.037)	(13)	4.541
Altri beni	2.785	373	(979)	-	169	(61)	(10)	2.277
Immobilizzazioni in corso e acconti	25.311	352	-	-	(6.138)	-	(1.575)	17.950
Totale immobilizzazioni materiali	128.113	22.920	(25.910)	(229)	2.661	(11.692)	(1.882)	113.980

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- gli incrementi per € 22,9 milioni, sono relativi principalmente agli investimenti effettuati per lo sviluppo delle due linee metropolitane di Parigi e per il progetto idroelettrico di Rogun in Tagikistan;
- riclassifiche dalla voce “Attività per diritto di utilizzo” pari a € 2,7 milioni per effetto del riscatto di alcuni beni in leasing. Si segnala, inoltre, che le immobilizzazioni in corso sono state riclassificate per € 6,1 milioni nelle altre categorie di immobilizzazioni materiali, principalmente nella voce “Attrezzature industriali e commerciali”.

5. Attività per diritti di utilizzo

Le attività per diritti di utilizzo ammontano a € 54,1 milioni.

I valori lordi e netti delle attività per diritti di utilizzo sono indicati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti di Utilizzo -Terreni	83	(61)	22	112	(63)	49
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	41.631	(7.929)	33.702	31.665	(14.812)	16.853
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinario	55.589	(33.059)	22.530	59.119	(23.561)	35.558
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	1.603	(1.225)	378	1.480	(1.331)	149
Diritti di Utilizzo - Altri beni	2.870	(1.364)	1.506	3.793	(2.296)	1.497
Totale attività diritti di utilizzo	101.776	(43.638)	58.138	96.169	(42.063)	54.106

Le variazioni intervenute nel corso del periodo precedente sono riepilogate di seguito:

(Valori in Euro/000)	Prima	Increment.	Amm.ti	Ripr. di	Riclass.	Decrem.	Diff.	31
	applicazione			valore			Cambio e	dicembre
	IFRS 16 al			(Sval.)/Riv.			altri mov.	2019
	01.01.19							
Diritti di Utilizzo -Terreni	279	-	(61)	-	-	(198)	1	22
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	34.442	4.712	(7.964)	-	2.317	(3)	198	33.702
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinario	41.264	5.767	(13.320)	(377)	(9.298)	(1.507)	-	22.530
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	401	222	(245)	-	-	-	-	378
Diritti di Utilizzo - Altri beni	1.992	941	(1.384)	-	(46)	-	3	1.506
Totale attività diritti di utilizzo	78.379	11.643	(22.974)	(377)	(7.026)	(1.708)	202	58.138

Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riepilogate di seguito:

	31 dicembre 2019	Increment.	Amm.ti	Ripr. di valore (Sval.)/Riv.	Riclass.	Decrem.	Diff. Cambio e altri mov.	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)								
Diritti di Utilizzo - Terreni	22	36	(19)	-	-	-	10	49
Diritti di Utilizzo - Fabbricati	33.702	724	(7.301)	-	-	(10.272)	-	16.853
Diritti di Utilizzo - Impianti e macchinario	22.530	22.544	(8.700)	-	(351)	(455)	(10)	35.558
Diritti di Utilizzo - Attrezzature industriali e commerciali	378	3.366	(285)	-	(3.310)	-	-	149
Diritti di Utilizzo - Altri beni	1.506	28	(841)	-	999	(195)	-	1.497
Totale attività diritti di utilizzo	58.138	26.698	(17.145)	-	(2.662)	(10.923)	-	54.106

Tra gli impatti più significativi si segnala quanto segue:

- gli incrementi pari a € 26,7 milioni, sono relativi principalmente agli investimenti effettuati per lo sviluppo delle due linee metropolitane di Parigi;
- i decrementi fanno riferimento alla rideterminazione (*remeasurment*) delle attività per diritto di utilizzo in accordo con quanto previsto dall'IFRS 16, in particolare il decremento sui fabbricati pari a € 10,3 milioni deriva dal mancato rinnovo dei contratti di locazione effettuate dall'*head office*, prevalentemente con riferimento allo stabile di via dei Missaglia;
- la voce riclassifiche fa riferimento al riscatto di alcuni beni in leasing da parte dell'*head office* e della filiale Etiopia.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 103,7 milioni sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2019. I valori lordi e netti delle immobilizzazioni sono esposti nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Software	1.598	(1.467)	131	1.674	(1.504)	170
Costi contrattuali:	205.437	(102.242)	103.195	218.293	(114.808)	103.485
- Costi di acquisizione commessa	128.865	(85.398)	43.467	141.775	(91.736)	50.039
- Costi dell'adempimento del contratto	76.572	(16.844)	59.728	76.518	(23.072)	53.446
Totale immobilizzazioni immateriali	207.035	(103.709)	103.326	219.967	(116.312)	103.655

Le variazioni intercorse nell'esercizio precedente sono esposte di seguito:

	31 dicembre 2018	Incrementi	Amm.ti	Riclass.	Alienazioni	Diff. cambio	Altri movimenti	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)								
Software	259	-	(125)	-	(3)	-	-	131
Costi contrattuali	123.497	-	(20.305)	-	-	3	-	103.195
Totale	123.756	-	(20.430)	-	(3)	3	-	103.326

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono esposte di seguito:

	31 dicembre 2019	Incrementi	Amm.ti	Riclass.	Alienazioni	Diff. cambio	Altri movimenti	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)								
Software	131	75	(36)	-	-	-	-	170
Costi contrattuali	103.195	12.910	(12.620)	-	-	-	-	103.485
Totale	103.326	12.985	(12.656)	-	-	-	-	103.655

I costi contrattuali ammontano a € 103,5 milioni, restando pressoché invariati rispetto al periodo precedente per l'effetto combinato degli incrementi del periodo pari a € 12,9 milioni parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo pari a € 12,6 milioni. Tali costi includono i Costi di acquisizione commessa, Costi per l'ottenimento del contratto e Costi per l'adempimento del contratto.

La contabilizzazione dei costi contrattuali, in linea con il principio contabile internazionale IFRS 15, prevede la capitalizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento del contratto e dei costi per l'adempimento. Tali costi capitalizzati sono ammortizzati in base alla percentuale di avanzamento dei lavori della relativa commessa.

Le variazioni della voce in esame per l'esercizio precedente sono di seguito rappresentate:

	31 dicembre 2018	Amm.ti	Diff. Cambio	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)				
Cociv (Tratta Milano - Genova)	28.759	(4.248)	-	24.512
Metro di Riyadh (Arabia Saudita)	10.422	(4.680)	-	5.742
Iricav Due (Tratta Verona - Padova)	12.510	-	-	12.510
Gerald Desmond - USA	1.477	(888)	-	588
Metro di Salonicco	197	(82)	-	115
Totale costi acquisizione commesse	53.365	(9.898)	-	43.467
Cociv (Tratta Milano-Genova)	69.975	(10.335)	-	59.640
Metro di Ryadh - Arabia Saudita	156	(72)	4	88
Totale costi per l'adempimento del contratto	70.131	(10.407)	4	59.728
Totale costi contrattuali	123.496	(20.305)	4	103.195

La composizione e le variazioni relative all'esercizio in corso sono di seguito rappresentate:

	31 dicembre 2019	Increment.	Amm.ti	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)				
Cociv (Tratta Milano - Genova)	24.512	-	(2.565)	21.947
Metro di Riyadh (Arabia Saudita)	5.742	-	(2.527)	3.215
Iricav Due (Tratta Verona - Padova)	12.510	12.910	(687)	24.733
Gerald Desmond - USA	588	-	(588)	-
Metro di Salonicco	115	-	29	144
Totale costi acquisizione commesse	43.467	12.910	(6.338)	50.039
Cociv (Tratta Milano-Genova)	59.640	-	(6.239)	53.401
Metro di Ryadh - Arabia Saudita	88	-	(43)	45
Totale costi per l'adempimento del contratto	59.728	-	(6.282)	53.446
Totale costi contrattuali	103.195	12.910	(12.620)	103.485

I costi di acquisizione commessa si riferiscono ai corrispettivi pagati in esercizi precedenti per l'acquisizione dei rami d'azienda dell'Alta Velocità/Capacità ferroviaria e di quote di partecipazione in progetti/commesse che rappresentano attività immateriali a durata definita ed ammortizzate in base all'avanzamento dei lavori della relativa commessa.

Con riferimento a Iricav Due (tratta Verona – Padova) si segnala che l'incremento pari a € 12,9 milioni fa riferimento all'acquisto dei diritti/obblighi contrattuali di Condotte in Iricav Due, mentre con l'avvio delle attività realizzative è stato rilevato nell'esercizio il relativo ammortamento.

I costi per l'adempimento del contratto sono principalmente riferiti ai costi pre-operativi della commessa relativa al Consorzio COCIV.

Si rileva che alla luce dell'andamento delle commesse a cui tali valori si riferiscono non sono emersi segnali che possano essere rappresentativi di potenziale perdita durevole di valore.

7. Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta a € 1.418,5 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 105,2 milioni.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	737.877	961.478	223.601
Partecipazioni in imprese collegate	566.908	445.044	(121.864)
Strumenti finanziari partecipativi	-	177	177
Altre partecipazioni	8.554	11.849	3.295
Totale partecipazioni	1.313.339	1.418.548	105.209

Le variazioni intervenute nella voce sono riepilogate nel seguente prospetto:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Operazioni sul capitale	154.381	44.114
Acquisizioni, versamenti di capitale	4.618	225.591
Dismissioni e liquidazioni	(136.902)	-
(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	(28.988)	(120.558)
Differenze cambio	7.806	(42.637)
Riclassifiche	(11.706)	(1.301)
Totale variazioni partecipazioni	(10.791)	105.209

L'incremento evidenziato dalla voce "Operazioni sul capitale" è riferito in prevalenza (i) alla copertura perdite di alcune società controllate e collegate, tra le quali le principali sono: Grupo Unidos por el Canal (Panama) per € 12,6 milioni, Fisia Italimpianti per € 12,9 milioni, (ii) al versamento di capitale nella concessionaria turca Gaziantep Hastane Sanglik Hizmetleri per € 3,3 milioni e nella SPV Linea M4 per € 1,4 milioni. Si ricorda che il valore della partecipazione in Grupo Unidos por el Canal include il credito generatosi a seguito dei versamenti effettuati nel corso dell'esercizio e dei precedenti a favore della stessa.

La voce "Acquisizioni e versamenti di capitale" si riferisce all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Astaldi pari a € 225,0 milioni, per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione al capitolo "Astaldi" e nel paragrafo *business combination* del bilancio consolidato.

La voce "Svalutazioni/Rivalutazioni" accoglie prevalentemente le svalutazioni relative alle partecipazioni della controllata HCE per € 25,8 milioni, Salini Polska per € 14,6 milioni entrambe a seguito della verifica dei differenziali contabili tra valore di carico e valore del patrimonio netto di ciascuna partecipazione risultante dalle situazioni contabili e previsionali di fine esercizio 2020 fornite dal management e Grupo Unidos por el Canal per € 96,6 milioni a seguito dell'esercizio di *impairment* più avanti descritto.

Ai fini della valutazione relativa a eventuali perdite di valore da riflettere nella voce "Partecipazioni", così come ai fini della valutazione dell'opportunità di eventuali ripristini di valore a fronte di svalutazioni precedentemente effettuate, si è proceduto analizzando la singola partecipata in funzione degli obiettivi specifici che la stessa persegue nello svolgimento della propria attività operativa.

Secondo tale approccio, la voce "Partecipazioni" può essere analizzata come segue:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Partecipazioni in società di progetto (SPV)	615.973	489.927	(126.046)
Altre partecipazioni	697.366	928.444	231.078
Strumenti finanziari partecipativi	-	177	177
Totale partecipazioni	1.313.339	1.418.548	105.209

Le partecipazioni in *Special Purpose Vehicles* (nel seguito "SPV") si riferiscono a entità giuridiche, costituite con lo specifico ed esclusivo scopo di eseguire le commesse a lungo termine per le quali non è stata configurata l'esecuzione diretta e nelle quali Webuild S.p.A. detiene una partecipazione corrispondente alla quota con cui si è precedentemente partecipato alla procedura di gara. Tali entità, la cui configurazione

societaria riflette le indicazioni previste dalle amministrazioni committenti in fase di aggiudicazione della commessa come opportunamente inserite nello specifico contesto giuridico del paese in cui la commessa stessa sarà eseguita, ai fini delle valutazioni che in questa sede rilevano, sono classificate in due ambiti distinti e più precisamente: (i) SPV per le quali è normativamente stabilita l'attribuzione ai propri soci, in misura proporzionale alla quota dagli stessa detenuta nell'entità di riferimento, dei riflessi economici dell'attività eseguita (i.e.: consorzi e società consortili di diritto italiano che operano 'a ribaltamento costi) e (ii) SPV per le quali tale attribuzione non è normativamente prevista.

Le SPV di cui al punto (i) che precede, per effetto dell'attribuzione periodica ai propri soci dei risultati della commessa eseguita, esprimono un risultato economico su base continuativa sostanzialmente nullo. Infatti, eventuali perdite rilevate nell'ambito delle commesse dalle stesse entità eseguite sono già rilevate dalla partecipante nell'ambito del processo di attribuzione dei risultati economici delle stesse commesse. Per quanto invece attiene alle SPV di cui al punto (ii) che precede, invece, la valutazione relativa ad eventuali perdite deve essere effettuata ai fini del bilancio d'esercizio di Webuild S.p.A. in quanto gli effetti economici derivanti dalle commesse eseguite da tali entità sono riflessi nel solo bilancio consolidato. Ai fini della valutazione circa l'esistenza di eventuali perdite di valore riferibili a questa tipologia di SPV, pertanto, si prendono come riferimento le commesse eseguite da tali SPV. Più precisamente, si prendono come riferimento le situazioni patrimoniali evidenziate dalle SPV alla fine dell'esercizio e rilevate sulla base dei preventivi a vita intera delle commesse, predisposti ed aggiornati in conformità con i principi contabili di riferimento come interpretati dalle procedure di Gruppo, in quanto ritenuti rappresentativi del valore atteso dei flussi finanziari netti ottenibili dalle stesse entità.

A seguito di "amendment IAS 28" (in vigore dal 1° gennaio 2019) si è proceduto ad effettuare un *test di Impairment* sul finanziamento verso Grupo Unidos por el Canal S.A. (Panama) in quanto la sua natura è quella di sostenere patrimonialmente la partecipata e pertanto è stato considerato ad incremento del valore della partecipazione. L'impairment test è stato effettuato sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati utilizzando come driver le previsioni di incasso dei *claim* e di altre componenti patrimoniali iscritte nella SPV. In particolare, i flussi di cassa sono rappresentati dai costi operativi (per lo più spese legali) e dagli incassi previsti in funzione delle tempistiche di pagamento stimate rispetto ai *claim* in essere della partecipata.

I tassi di attualizzazione utilizzati (3,8% e 4,1%) sono stato definiti in funzione:

- dell'arco temporale di riferimento previsto nella determinazione delle tempistiche d'incasso;
- di una componente di rischio paese.

Le risultanze dell'esercizio hanno comportato una svalutazione per € 96,6 milioni.

Per quanto riguarda la società controllata Fisia Italmimpianti, la stessa ha chiuso l'esercizio 2020 con un risultato netto negativo per € 15,6 milioni ed un patrimonio netto negativo pari a € 4,4 milioni a fronte di un valore di carico della partecipazione pari ad € 59,1 milioni. Il portafoglio ordini della Società al 31 dicembre 2020 presenta un *backlog* pari a circa 271 milioni di euro in gran parte dovuto a commesse del trattamento acque e dissalazione, per progetti in Argentina, Turchia e Oman, queste ultime acquisite nell'esercizio.

In tale ambito la controllata è stata assoggettata a procedura di impairment, sulla base del piano economico finanziario 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fisia Italmimpianti in data 4 marzo 2020,

con il supporto di esperti esterni che hanno svolto una *independent business review*, che non ha evidenziato elementi tali da richiedere una rettifica al valore.

Al fine di determinare l'*equity value* della controllata, è stato applicato il metodo dei flussi di cassa attualizzati nella sua variante *unlevered*. I principali parametri valutativi utilizzati sono stati:

- Tasso di crescita di lungo periodo: 0% (0% nel 2019);
- Tasso di attualizzazione (Wacc): 15,14% (nel 2019 pari al 12,9% inclusivo di 400 *basis point* di premio per il rischio addizionale).

Inoltre, sono state sviluppate analisi di sensitività considerando i potenziali effetti di variazioni dei parametri di riferimento del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%), che non hanno evidenziato elementi tali da richiedere una rettifica di valore.

Nello svolgimento del test di impairment gli amministratori hanno adottato le seguenti assunzioni, di natura ipotetica, nella predisposizione del piano economico finanziario 2021-2025 dal quale sono stati estratti i flussi di cassa futuri attesi alla base del test di impairment:

- ipotesi di sviluppo della domanda di progetti: la Società è attiva in due linee di *business* principali, la dissalazione e gli impianti di trattamento acque. Relativamente agli impianti di dissalazione si segnala che a livello mondiale è in atto un programma di costruzione di nuovi impianti e sostituzione di una parte di quelli esistenti che rende complessivamente molto promettente la prospettiva del mercato e quindi di sviluppo della Società; in particolare ne, nel mercato mediorientale, in particolare in Oman, Abu Dhabi e Arabia Saudita sono già stati approvati programmi di investimento di grande portata che confermano questa tendenza.
- Webuild S.p.A. ha fornito a Fisia, grazie al coinvolgimento della propria rete commerciale estesa a livello globale, un supporto nell'individuazione degli obiettivi, soprattutto per le aree del Sud America, dove il Gruppo è storicamente attivo. Inoltre, potrà supportare Fisia anche da un punto di vista finanziario, fornendo opportune garanzie in specifici casi.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni effettuate.

La controllata Salini Impregilo US Holding INC ha chiuso l'esercizio 2020 in sostanziale pareggio e con un patrimonio netto pari a € 230,3 milioni, a fronte di un valore di carico della partecipazione di € 468,4 milioni.

L'*equity value* è stato determinato usando le proiezioni dei flussi di cassa basati sul piano quinquennale per il periodo 2021-2025, predisposto e approvato dalla Direzione Aziendale della controllata.

I principali parametri valutativi utilizzati nel test di impairment sono stati:

- tasso di crescita di lungo periodo: 2% (1,74% nel 2019);
- tasso di sconto: 8,9% post tax (7,4% post tax nel 2019).

Il tasso di sconto adottato è stato determinato sulla base delle valutazioni di mercato sul costo del denaro e sul rischio specifico del settore d'attività (*Weighted Average Cost of Capital*, WACC). In particolare, il Gruppo

ha adottato una metodologia di determinazione del tasso di sconto considerando i tassi di rendimento obbligazionari governativi a lungo termine e la struttura di capitale media di un paniere di società comparabili.

Per quanto attiene al *Terminal Value*, è stata sviluppata un'ipotesi di redditività sostenibile, sulla base della quale è stato stimato un flusso operativo netto stabile di lungo periodo, in ipotesi di continuità gestionale.

Il *test di impairment* effettuato alla data di bilancio, con il supporto di esperti esterni che hanno svolto una *independent business review*, ha evidenziato un valore recuperabile superiore rispetto al valore contabile della partecipazione.

Inoltre, sono state sviluppate analisi di sensitività per la determinazione del valore recuperabile considerando i potenziali effetti di variazioni dei parametri di riferimento del tasso di attualizzazione e del valore terminale.

Nell'ambito della verifica degli ulteriori attivi che possono avere subito una riduzione di valore sono considerati i differenziali contabili tra valore di carico e valore del patrimonio netto di ciascuna partecipazione, risultante dalle situazioni contabili e previsionali di fine esercizio 2020 fornite dal management delle medesime. L'importo complessivamente determinato conduce ad una svalutazione pari a € 44,8 milioni.

Trattasi principalmente di subholding di partecipazioni o entità che detengono investimenti in *Special Purpose Vehicles* ("SPV") oppure di SPV. In considerazione della natura dell'attività della partecipazione è stato determinato:

- se la differenza rappresenti una perdita di valore tale da comportare una rettifica di valore al bilancio separato (ad esempio gli sviluppi attesi in futuro non prevedono allo stato attuale la piena recuperabilità delle perdite maturate nell'esercizio dalla partecipata).

Si rilevano perdite per riduzione di valore in Salini Polska per € 14,6 milioni e Salini Australia Pty per € 1,6 milioni, che recepiscono l'andamento delle relative commesse;

- qualora trattasi di partecipate non operative (es. HCE e FIBE) il valore della partecipazione è allineato al patrimonio netto qualora inferiore al valore di carico. In particolare:
 - ✓ HCE Costruzioni S.p.A. - l'attività della controllata riguarda principalmente la recuperabilità del proprio attivo e conseguentemente, storicamente, il valore della partecipazione è stato allineato al patrimonio netto della partecipata determinando nell'esercizio 2020 una svalutazione di € 25,8 milioni a fronte di un valore di carico della partecipazione pari a € 57,6 milioni;
 - ✓ FIBE S.p.A. - la controllata non è operativa e gestisce unicamente la chiusura dei contenziosi legati ai progetti RSU Campania. Il valore della partecipazione è stato allineato al patrimonio netto registrando nell'esercizio 2020 una svalutazione pari a € 1,1 milioni a fronte di un valore di carico della partecipazione pari a € 27,6 milioni.

Si segnala che nelle componenti patrimoniali del bilancio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, in alcune circostanze sono ricomprese richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione.

8. Attività finanziarie non correnti

La composizione e variazione della voce in esame rispetto al 31 dicembre 2019 è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti finanziari verso società del gruppo	105.691	90.445	(15.246)
Crediti finanziari verso terzi	13.538	13.538	-
Altre attività finanziarie	9.751	9.994	243
Totale	128.980	113.977	(15.003)

I crediti finanziari verso società del gruppo aumentano di € 15,2 milioni e sono prevalentemente costituiti:

- dal credito pari a € 33,0 milioni, in aumento per € 10,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, relativo a un finanziamento concesso alla SPV M4 S.p.A., società impegnata nella costruzione della linea 4 della metropolitana nel Comune di Milano;
- inoltre, il saldo include il credito verso Yuma Concessionaria pari a € 57,4 milioni il quale al 31 dicembre 2020, è stato assoggettato a verifica di recuperabilità in base all'IFRS 9 senza evidenziare perdite di valore. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla gestione.

Si segnala che il credito vantato dalla Filiale Venezuela verso il Consorzio OIV Tocoma che al 31 dicembre 2019 era pari a € 24,0 milioni (€ 120,2 milioni di credito lordo al netto del fondo pari a € 96,2 milioni) è stato completamente svalutato in base alle valutazioni determinate in considerazione di quanto descritto nel paragrafo "Venezuela" nella sezione "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla Gestione ed alla nota 12. Crediti commerciali del bilancio d'esercizio sezione "Impairment Venezuela".

I crediti finanziari verso terzi che al 31 dicembre 2020 ammontano a € 13,5 milioni risultano essere in linea rispetto al 31 dicembre 2019 ed includono il credito pari a € 13,5 milioni verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della Romania dovuto alla fideiussione escussa nel corso del 2017 per le controversie insorte con il committente per i lavori autostradali Orastie – Sibiu. Tale credito è ritenuto recuperabile anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nella controversia con il committente. Si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni.

La voce Altre attività finanziarie al 31 dicembre 2020 ammonta a € 10,0 milioni e risulta essere in aumento di € 0,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Tale importo è riferito a titoli a rendimento garantito non quotati e con scadenza successiva ai dodici mesi e include le quote del fondo che finanzia la concessionaria Yuma (Colombia). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla gestione.

9. Attività e Passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite al 31 dicembre 2020 ammontano rispettivamente a € 251,1 milioni e a € 23,1 milioni; sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività per imposte anticipate	215.051	251.134	36.083
Passività fiscali differite	(18.946)	(23.096)	(4.150)

Di seguito si riporta la movimentazione intercorsa nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2020.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Incrementi	Decrementi	Effetto oscillazione cambi	Variazione aliquota	Riclassifiche	Altre Variazioni	31 dicembre 2019
Imposte anticipate								
Ammortamenti eccedenti l'aliquota fiscale	6.654	488	-	-	-	-	(837)	6.306
Fondi rischi e svalutazioni dell'attivo	138.234	19.851	(4.434)	-	-	-	(533)	153.117
Effetto fiscale aumento capitale sociale	-	-	(443)	-	-	-	2.216	1.773
Manutenzione eccedente	15.822	4.595	(6.215)	-	-	-	1.441	15.643
Adeguamenti cambi negativi non realizzati	26.568	40.881	(26.568)	-	-	-	-	40.881
Altre	35.856	5.725	(105)	-	-	-	2.533	44.009
Imposte anticipate al lordo della compensazione	223.134	71.540	(37.765)	-	-	-	4.820	261.729
Compensazione	(28.133)	(3.132)	-	-	-	-	(15.413)	(46.678)
Imposte anticipate al netto della compensazione	195.001	68.408	(37.765)	-	-	-	(10.593)	215.051
Imposte differite								
Interessi di mora non incassati	(5.249)	-	-	-	-	-	-	(5.249)
Adeguamenti cambi positivi non realizzati	(20.052)	(35.775)	20.148	-	-	-	(97)	(35.775)
Altre	(3.153)	(3.132)	421	-	-	-	(77)	(5.942)
Imposte differite al lordo della compensazione	(28.454)	(38.907)	20.569	-	-	-	(174)	(46.966)
Compensazione	28.133	3.132	-	-	-	-	15.413	46.678
Imposte differite al netto della compensazione	(321)	(35.775)	20.569	-	-	-	15.239	(288)

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Incrementi	Decrementi	Effetto oscillazione cambi	Variazione aliquota	Riclassifiche	Altre Variazioni	31 dicembre 2020
Imposte anticipate								
Ammortamenti eccedenti l'aliquota fiscale	6.306	372	(4.239)	-	-	-	-	2.439
Fondi rischi e svalutazioni dell'attivo	153.117	32.150	(6.474)	-	-	-	-	178.793
Effetto fiscale aumento capitale sociale	1.773	-	(443)	-	-	-	-	1.330
Manutenzione eccedente	15.643	-	(8.717)	-	-	-	-	6.926
Adeguamenti cambi negativi non realizzati	40.881	3.029	(40.881)	-	-	-	-	3.029
Altre	44.009	25.749	(2.252)	(21)	-	416	(6.014)	61.887
Imposte anticipate al lordo della compensazione	261.729	61.300	(63.006)	(21)	-	416	(6.014)	254.404
Compensazione	(46.678)	7.001	36.407	-	-	-	-	(3.270)
Imposte anticipate al netto della compensazione	215.051	68.301	(26.599)	(21)	-	416	(6.014)	251.134
Imposte differite								
Interessi di mora non incassati	(5.249)	-	422	-	-	-	-	(4.827)
Adeguamenti cambi positivi non realizzati	(35.775)	7.001	35.775	-	-	-	-	7.001
Altre	(5.942)	(217)	843	-	-	(416)	84	(5.648)
Imposte differite al lordo della compensazione	(46.966)	6.784	37.040	-	-	(416)	84	(3.474)
Compensazione	46.678	(7.001)	(36.407)	-	-	-	-	3.270
Imposte differite al netto della compensazione	(288)	(217)	633	-	-	(416)	84	(204)

L'incremento delle attività per imposte anticipate, pari a € 36,1 milioni, è prevalentemente riconducibile alla fiscalità differita derivante dalle svalutazioni effettuate e dalla perdita fiscale dell'esercizio. Quest'ultima è ricompresa, insieme alla fiscalità differita generatasi in sede di applicazione di nuovi principi contabili, nella voce "Altre".

Le passività fiscali differite, pari a € 23,1 milioni al 31 dicembre 2020, si riferiscono per € 22,9 milioni al fondo consolidato fiscale.

Tale fondo rappresenta il debito rilevato dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate che hanno trasferito le perdite fiscali alla procedura del cosiddetto Consolidato Ires di cui agli artt. 117 e seguenti del TUIR in virtù dei regolamenti sottoscritti in sede di adesione.

10. Rimanenze

La composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2020 è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020			Variazione
	Valore lordo	Fondo	Valore netto	Valore lordo	Fondo	Valore netto	
Iniziative immobiliari	19.334	(17.534)	1.800	19.334	(17.534)	1.800	-
Prodotti finiti e merci	107	-	107	1.354	-	1.354	1.247
Materie prime, sussidiarie e di consumo	114.733	(5.429)	109.304	111.561	(5.274)	106.287	(3.017)
Totale rimanenze	134.174	(22.963)	111.211	132.249	(22.808)	109.441	(1.770)

Iniziative immobiliari

Le iniziative immobiliari ammontano a € 1,8 milioni. Tale importo è relativo ad un compendio immobiliare agricolo di proprietà.

Prodotti finiti e merci e Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il valore netto delle voci in esame ammonta rispettivamente a € 1,4 milioni e a € 106,3 milioni e si riferisce principalmente a merci destinate all'impiego nelle commesse estere tra le quali, in particolare, si segnalano le commesse in Etiopia per € 79,9 milioni.

La movimentazione del fondo svalutazione relativa all'esercizio precedente è fornita nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Altri movimenti	Differenze cambio	31 dicembre 2019
Fondo svalutazione iniziative immobiliari	10.334	7.200	-	-	-	-	17.534
Fondo svalutazione materie prime	2.850	2.892	(389)	-	-	76	5.429
Totale	13.184	10.092	(389)	-	-	76	22.963

La movimentazione del fondo svalutazione relativa all'esercizio in corso è fornita nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Riclassifica /Fusione	Differenze cambio	31 dicembre 2020
Fondo svalutazione iniziative immobiliari	17.534	-	-	-	-	-	17.534
Fondo svalutazione materie prime	5.429	209	(192)	-	-	(172)	5.274
Totale	22.963	209	(192)	-	-	(172)	22.808

11. Attività e Passività Contrattuali

I valori delle "Attività e Passività Contrattuali" sono riportati nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Attività Contrattuali	1.230.111	1.061.366	(168.745)
Passività Contrattuali	544.171	795.463	251.292

Le attività derivanti da contratto sono rappresentate principalmente dal diritto di ricevere il corrispettivo per i lavori eseguiti ma non ancora fatturati alla data di chiusura dell'esercizio, al netto degli anticipi contrattuali.

Le passività derivanti da contratto sono rappresentate principalmente da anticipi contrattuali ricevuti da clienti per la realizzazione delle opere, per i quali i ricavi sono rilevati nel corso del tempo.

Attività Contrattuali

La voce "Attività Contrattuali" al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1.061,4 milioni, si riferisce per € 59,6 milioni a commesse in Italia e per € 1001,8 milioni a commesse estere.

La seguente tabella espone l'ammontare delle attività contrattuali rilevate secondo la percentuale di completamento al netto delle perdite conseguite o stimate alla data di riferimento, delle fatturazioni ad avanzamento lavori e anticipazioni:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Lavori progressivi	16.450.649	15.920.800	(529.849)
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	(14.661.646)	(14.496.251)	165.395
Anticipazioni	(558.892)	(363.183)	195.709
Totale Attività contrattuali	1.230.111	1.061.366	(168.745)

Le attività più rilevanti al 31 dicembre 2020 si riferiscono principalmente al lavoro in Etiopia per la realizzazione del progetto denominato "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERD) per € 216,3 milioni, allo sviluppo delle attività industriali delle commesse in Tagikistan per la realizzazione di un progetto idroelettrico per la costruzione della diga di Rogun per € 210,3 milioni, al progetto per investimenti in infrastrutture denominati Meydan negli Emirati Arabi per € 155,1 milioni, ai progetti in Polonia relativi a tratti stradali per € 124,5 milioni e alla costruzione in Slovacchia di un lotto autostradale di 13,4 chilometri per € 113,7 milioni.

Le anticipazioni contrattuali sono principalmente riferite ai valori delle commesse in Tagikistan pari a € 266,6 milioni e alla commessa (GERD) in Etiopia per € 40,3 milioni.

La tabella seguente espone la contribuzione per area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	206.461	59.595	(146.866)
UE (tranne Italia)	302.432	298.913	(3.519)
Asia/Medio Oriente	382.478	473.851	91.373
Africa	303.321	228.646	(74.675)
America	35.419	361	(35.058)
Totale	1.230.111	1.061.366	(168.745)

Passività Contrattuali

La voce "Passività Contrattuali", presentata nella situazione patrimoniale e finanziaria tra le "Passività correnti", ammonta a € 795,5 milioni, in aumento di € 251,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Tale voce è composta come segue:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Lavori progressivi	(8.634.401)	(10.472.846)	(1.838.445)
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	8.837.468	10.302.690	1.465.222
Anticipi contrattuali	341.104	965.619	624.515
Totale Passività contrattuali	544.171	795.463	251.292

Le commesse che contribuiscono maggiormente alla composizione delle passività contrattuali sono riferite principalmente ai lavori per la realizzazione della diga di Koysa in Etiopia per € 218,6 milioni, alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COCIV) per € 183,3 milioni, al progetto Alta Velocità/Capacità ferroviaria Linea Verona – Padova (IRICAV DUE) per € 104,9 milioni, alla realizzazione della tratta Apice – Hirpinia della linea ferroviaria Napoli – Bari per € 85,9 milioni, alla realizzazione dei lavori del terzo megalotto della SS 106 Jonica per € 76,2 milioni e al progetto della metropolitana linea 2 di Lima in Perù per € 38,7 milioni.

Le anticipazioni più significative al 31 dicembre 2020 sono riferite:

- alla realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COCIV) per € 444,8 milioni (€ 178,1 milioni al 31 dicembre 2019 classificate nell'attivo patrimoniale), la variazione rispetto al periodo precedente è principalmente relativa alla fatturazione di ulteriori anticipazioni ricevute dal consorzio sui lotti 2-4-5 per un ammontare pari a € 192,5 milioni, oltre che alle anticipazioni del consorzio Cociv precedentemente classificate nei confronti di Condotte e trasferite a Webuild, a seguito della regolazione delle partite creditorie e debitorie avvenuta nel corso dell'anno per effetto dell'accordo transattivo siglato in data 11 giugno 2020;
- ai lavori relativi alla diga di Koysa in Etiopia per € 131,5 milioni (€ 148,4 milioni al 31 dicembre 2019);
- alla realizzazione dei lavori del terzo megalotto della SS 106 Jonica per € 115,2 milioni (zero milioni al 31 dicembre 2019);
- alla realizzazione della tratta Apice – Hirpinia della linea ferroviaria Napoli – Bari per € 91,0 milioni (€ 73,0 milioni al 31 dicembre 2019).

La tabella seguente espone la contribuzione per area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	113.914	462.238	348.324
UE (tranne Italia)	22.797	41.478	18.681
Extra UE	3.310	3.143	(167)
Asia/Medio Oriente	55.309	31.268	(24.041)
Africa	299.222	218.636	(80.586)
America	49.619	38.700	(10.919)
Totale	544.171	795.463	251.292

Le attività contrattuali e le passività contrattuali, al lordo degli acconti ricevuti e delle anticipazioni, comprendono richieste di corrispettivi aggiuntivi per un ammontare rispettivamente di € 910,4 milioni e di € 111,5 milioni, rispetto a quelli contrattualmente convenuti. Tali corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti sono stati inclusi nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile, anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti della Società. Si segnala che i corrispettivi aggiuntivi iscritti nelle attività contrattuali rappresentano una quota parte del totale corrispettivo formalmente richiesto ai clienti.

Per maggiori dettagli di carattere contrattuale e riferiti all'andamento e all'avanzamento dei principali progetti in corso di realizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Andamento della gestione per area geografica" della Relazione sulla Gestione, mentre per una descrizione dei contenziosi in essere nonché delle attività ritenute soggette a "Rischio Paese" si rinvia al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla Gestione.

12. Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a € 2.338,8 milioni (€ 1.505,7 milioni al 31 dicembre 2019) di cui € 2.039,8 milioni (€ 1.117,9 milioni al 31 dicembre 2019) verso imprese del Gruppo e altre parti correlate.

La composizione dei crediti commerciali è riportata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso clienti	387.773	298.968	(88.805)
Crediti verso società del gruppo e altre parti correlate	1.117.884	2.039.822	921.938
Totale crediti commerciali	1.505.657	2.338.790	833.133

In particolare, la composizione dei crediti verso clienti è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso clienti	662.856	626.620	(36.236)
Fondo svalutazione	(275.083)	(327.652)	(52.569)
Totale crediti verso clienti terzi	387.773	298.968	(88.805)

I crediti verso clienti terzi, che ammontano a € 299,0 milioni al netto del fondo svalutazione crediti per € 327,7 milioni, hanno subito un decremento netto nell'esercizio pari a € 88,8 milioni. Il saldo si riferisce a crediti nei confronti di committenti per fatture emesse e per stati d'avanzamento lavori già certificati ma ancora da fatturare, ed è relativo principalmente a crediti verso clienti in Italia, Etiopia, Slovacchia e Romania.

Il fondo svalutazione crediti verso committenti e clienti terzi ammonta a € 327,7 milioni in aumento di € 52,6 milioni. Gli accantonamenti del fondo svalutazione crediti nell'esercizio sono principalmente riferiti alla filiale Venezuela. Per maggiori informazioni si veda quando riportato nel capitolo "Rischio Paese" descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla Gestione.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti dell'esercizio precedente è di seguito riportata:

(Valori in Euro/000)	31Accantonamenti		Utilizzi	Utilizzi in	Variazioni	Riclassifiche/Altri	Differenze	31
	dicembre			conto	area	movimenti	cambio	dicembre
	2018							2019
Fondo svalutazione crediti terzi	253.492	16.636	(1.219)	-	-	184	23	269.116
Fondo interessi di mora	6.425	-	(319)	-	-	(148)	9	5.967
Totale Fondo svalutazione crediti verso clienti	259.917	16.636	(1.538)	-	-	36	32	275.083

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti:

(Valori in Euro/000)	31Accantonamenti		Utilizzi	Utilizzi in	Variazioni	Riclassifiche/Altri	Differenze	31
	dicembre			conto	area	movimenti	cambio	dicembre
	2019							2020
Fondo svalutazione crediti terzi	269.116	63.275	(7)	(12.726)	-	(15)	(103)	319.540
Fondo interessi di mora	5.967	2.158	-	-	-	-	(13)	8.112
Totale Fondo svalutazione crediti verso clienti	275.083	65.433	(7)	(12.726)	-	(15)	(116)	327.652

I crediti correnti verso società del Gruppo e altre parti correlate al 31 dicembre 2020 ammontano a € 2.039,8 milioni a fronte di € 1.117,9 milioni relativi al 31 dicembre 2019. Tale voce si riferisce prevalentemente a rapporti di natura commerciale. L'aumento è principalmente riconducibile alla linea ferroviaria ad Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COCIV) per effetto della fatturazione avvenuta nell'anno corrente e a seguito della regolazione delle partite creditorie (€ 227,3 milioni) avvenuta nel corso dell'anno per effetto dell'accordo transattivo siglato in data 11 giugno 2020 tra Webuild e Condotte.

Un elenco completo dei rapporti verso società del Gruppo e altre parti correlate è inserito al termine della nota integrativa.

13. Derivati e altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti ammontano a € 992,9 milioni rispetto ad un saldo al 31 dicembre 2019 pari a € 916,7 milioni. La composizione della voce in esame è di seguito rappresentata:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti finanziari correnti verso società del gruppo ed altre parti correlate	871.523	946.231	74.708
Crediti finanziari correnti verso terzi	41.281	44.467	3.186
Titoli di stato e assicurativi	3.635	1.859	(1.776)
Derivati attivi	268	340	72
Totale derivati e altre attività finanziarie correnti	916.707	992.897	76.190

I crediti finanziari correnti si riferiscono a rapporti di natura finanziaria in essere verso le società del Gruppo ed altre parti correlate ed in essere verso terzi.

Il saldo è composto da conti correnti di corrispondenza e crediti finanziari verso società del Gruppo e altre parti correlate. L'elenco completo dei rapporti è riportato nell'allegato "Rapporti Infragrupo" in calce alle presenti note esplicative, si rileva che i rapporti di credito sono regolati da contratti.

Tale voce comprende anche Crediti finanziari verso terzi per € 44,5 milioni che sono riferiti prevalentemente per € 19,7 milioni al finanziamento concesso da South al Mutlaa al socio/subappaltatore, per € 13,6 milioni al finanziamento concesso dalla filiale Slovacchia al socio terzo della Salini Impregilo - Duha Joint Venture e per € 6,3 milioni al credito relativo al finanziamento concesso ai soci terzi della Civil Works.

La voce "Derivati attivi" include il *fair value* alla data di riferimento dei contratti stipulati con finalità di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio per i quali non sussistono le condizioni previste dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'"*hedge accounting*" con specifico riferimento alla metodologia definita di "*cash flow hedge*".

Tale voce è analizzata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Acquisti e vendite a termine di valuta con rilevazione del fair value a conto economico	268	340
Totale derivati attivi correnti esposti in posizione finanziaria netta	268	340

14. Attività correnti per imposte sul reddito e altri crediti tributari

Le attività correnti per imposte sul reddito ammontano a € 67,1 milioni e sono dettagliate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti per imposte dirette	29.957	30.305	348
Crediti Irap	1	2.593	2.592
Crediti verso erario per imposte dirette Estero	37.589	34.173	(3.416)
Totale attività correnti per imposte sul reddito	67.547	67.071	(476)

Il valore evidenziato al 31 dicembre 2020 accoglie sostanzialmente:

- crediti per imposte dirette riferiti ad eccedenze di imposta di esercizi precedenti, richiesti regolarmente a rimborso fruttiferi di interessi;
- crediti verso erario per imposte dirette estero, riferiti alle eccedenze di imposta versate all'estero da parte delle entità estere, il cui recupero sarà effettuato in accordo con le vigenti normative. Tale importo include prevalentemente la Sede e i crediti della filiale Arabia per € 4,9 milioni e della filiale Etiopia per € 5,6 milioni.

Gli altri crediti tributari ammontano a € 44,0 milioni e la loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti verso Erario per Iva	33.110	39.738	6.628
Altri crediti per imposte indirette	3.390	4.263	873
Totale altri crediti tributari	36.500	44.001	7.501

15. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a € 310,5 milioni ed evidenziano un incremento complessivo di € 45,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in esame e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente sono dettagliate nella tabella di seguito indicata:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Crediti diversi	78.830	62.555	(16.275)
Anticipi a fornitori	51.813	60.533	8.720
Crediti diversi verso entità del Gruppo e altre parti correlate	85.332	137.707	52.375
Ratei e risconti attivi	48.947	49.721	774
Totale altre attività correnti	264.922	310.516	45.594

I crediti diversi ammontano a € 62,6 milioni e diminuiscono di € 16,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da attribuirsi principalmente alla diminuzione dei crediti nei confronti di alcuni *partner* con cui Webuild opera in *joint venture*, in particolar modo in Kuwait.

Tale voce include:

- crediti pari a € 27,3 milioni nei confronti della Repubblica Argentina a titolo di risarcimento danni, a seguito di lodo favorevole emesso il 21 giugno 2011 e confermato dal Collegio Arbitrale di Buenos Aires in data 24 gennaio 2014, con cui è stata definita la controversia instaurata dai soci della partecipata Aguas del Buenos Aires S.A. in liquidazione, quale concessionario, nei confronti dello Stato argentino. A causa del perdurare della profonda crisi economica che ha colpito l'Argentina, Webuild, con l'ausilio di esperti indipendenti, ha assoggettato a verifica di recuperabilità la posizione creditoria in base al framework concettuale dell'IFRS 9. Il valore recuperabile così determinato è risultato sostanzialmente allineato al valore netto contabile iscritto in bilancio. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio si ritiene che il credito verso la Repubblica Argentina verrà incassato entro 12 mesi. Tale classificazione rappresenta la miglior stima, effettuata anche tenendo conto dello status delle negoziazioni intraprese con il Governo argentino Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione sulla Gestione;
- crediti pari a € 12,9 milioni nei confronti dei partner con cui Webuild opera in *joint venture* per i lavori relativi alla realizzazione della "città pianificata" di South Al Mutlaa in Kuwait.

Gli anticipi a fornitori, il cui valore complessivo al 31 dicembre 2020 è pari a € 60,5 milioni evidenziano un incremento netto di € 8,7 milioni. Le erogazioni a fornitori si riferiscono principalmente ai lavori di Riyadh in Arabia Saudita (€ 21,6 milioni) nonché ai lavori per la metropolitana di Parigi (€ 8,6 milioni).

I crediti verso società del gruppo evidenziano un saldo pari a € 137,7 milioni e registrano un incremento di € 52,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. A fine esercizio il saldo della voce in oggetto si riferisce prevalentemente ai lavori di costruzione dello stadio Al Bayt e della Metro Red Line in Doha, Qatar, ai lavori di risanamento ambientale "Riachuelo Lotto 3" nell'area di Buenos Aires, ai lavori per la realizzazione della linea 3 Metro in Riyad e ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità tratta Napoli- Bari.

I ratei e risconti attivi ammontano a € 49,7 milioni, in aumento di € 0,8 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La tabella seguente ne espone il dettaglio:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Ratei attivi:			
- Altri	14	4	(10)
Totale ratei attivi	14	4	(10)
Risconti attivi:			
- Assicurazioni	17.726	17.889	163
- Fidejussioni	2.077	1.715	(362)
- Altri costi di commessa	29.130	30.113	983
Totale risconti attivi	48.933	49.717	784
Totale ratei e risconti attivi	48.947	49.721	774

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.065,9 milioni, in aumento di € 677,3 milioni come dettagliato nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	388.615	1.065.865	677.250

Il saldo delle disponibilità liquide rappresenta i saldi dei conti bancari attivi al termine dell'esercizio e le giacenze di denaro, assegni e valori esistenti presso le sedi, i cantieri e le filiali estere. In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi. A tale riguardo, si segnala che le disponibilità liquide in Africa si riferiscono prevalentemente a disponibilità in valuta locale non esportabile a servizio della realizzazione dei progetti in Etiopia. La dinamica delle variazioni della voce in oggetto, nonché le variazioni dei conti correnti passivi di cui alla nota 18 sono evidenziate nel rendiconto finanziario.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono di seguito analizzate in base all'area geografica:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Italia	57.350	807.485	750.135
UE (tranne Italia)	23.160	98.087	74.927
Asia/Medio Oriente	117.946	69.912	(48.034)
Africa	120.100	55.176	(64.924)
America	40.990	28.488	(12.502)
Oceania	28.619	5.056	(23.563)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	450	1.661	1.211
Totale	388.615	1.065.865	677.250

17. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1.110,4 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (€ 1.492,8 milioni). Le variazioni dell'esercizio intervenute nelle diverse voci che compongono il patrimonio netto sono riepilogate nella tabella dei movimenti esposta unitamente ai prospetti contabili.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Capitale sociale	600.000	600.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	654.486	654.486	-
- Riserva legale	120.000	120.000	-
- Riserva Azioni proprie	(3.290)	(3.290)	-
- Riserva Oneri accessori aumento di capitale	(10.988)	(10.988)	-
- Riserva da fusione	89.600	89.600	-
Totale altre riserve	195.322	195.322	-
- Riserva utili (perdite) attuariali	(177)	(152)	25
- Riserva di traduzione	(7.842)	(11.979)	(4.137)
Totale altri componenti da conto economico complessivo	(8.019)	(12.131)	(4.112)
Utili (perdite) portati a nuovo	(19.982)	23.833	43.815
Risultato netto d'esercizio	70.960	(351.072)	(422.032)
Totale patrimonio netto	1.492.767	1.110.438	(382.329)

In particolare, si segnala che l'assemblea dei soci della Salini Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.), tenutasi in data 4 maggio 2020, ha approvato la seguente proposta:

- assegnare agli azionisti ordinari un dividendo pari a € 0,030, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n° 1.330.845 azioni proprie oggi possedute dalla società, per un dividendo complessivamente pari a € 26.725.255,38 lordi;
- assegnare agli azionisti di risparmio, ai sensi delle applicabili disposizioni statutarie, un dividendo pari a € 0,26, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione, in conformità alla previsione di cui all'art.33, lettera b) dello Statuto Sociale, per complessivi € 420.027,66 lordi;
- riportare a nuovo l'importo complessivo di € 43.814.842,27.

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alle singole componenti di patrimonio netto.

Capitale sociale

In data 12 novembre 2019 Salini Impregilo (ora Webuild S.p.A.) ha finalizzato l'emissione di n. 400.000.000 nuove azioni ordinarie per un ammontare complessivo pari a € 600.000.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo).

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Webuild S.p.A. è pari a € 600.000.000 interamente versato. Il capitale sociale è diviso in 893.788.182 azioni, delle quali 892.172.691 azioni ordinarie e 1.615.491 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

Nel contesto dell'aumento di capitale sono state emesse esclusivamente azioni ordinarie e non sono state, invece, emesse azioni di risparmio, non essendo ricorsi i presupposti per l'emissione di queste ultime ai sensi dell'art. 36 dello statuto sociale approvato dall'assemblea straordinaria del 4 ottobre 2019.

L'aumento di capitale per complessivi € 600 milioni è stato attribuito al capitale sociale per € 55.260 migliaia, alla riserva sovrapprezzo azioni per € 533.688 migliaia e alla riserva legale per € 11.052 migliaia. Si ricorda che gli oneri accessori sostenuti per tale aumento ammontano a € 7.018 migliaia ed hanno incrementato la relativa riserva.

Ai sensi dell'art. 2444 del Codice Civile, l'attestazione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano in data 14 novembre 2019.

Le azioni di risparmio, emesse ai sensi di legge, sono prive del diritto di voto, privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, possono essere al portatore, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 2354 del Codice Civile; a richiesta ed a spese dell'azionista possono essere convertite in titoli nominativi e viceversa. Le azioni di risparmio appartenenti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali devono essere nominative. Le azioni di risparmio, salvo quanto stabilito dallo statuto o dalla legge, attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto ad intervenire alle assemblee della Società né quello di chiederne la convocazione. L'assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio è regolata dalle disposizioni di legge. In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 5,2 per azione. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale vengono ripartiti come segue:

- a) 5% alla riserva legale fino al limite stabilito dalla legge;
- b) alle azioni di risparmio fino a concorrenza del 5% di € 5,2 per azione (pari a € 0,26 per azione). Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di € 5,2 per azione

(pari a € 0,26 per azione), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- c) il residuo sarà destinato a tutti gli azionisti in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di € 5,2 per azione (pari a € 0,104 per azione), salvo che l'assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altre destinazioni.

La tabella seguente riepiloga le informazioni di dettaglio in merito alla possibilità di utilizzazione delle poste del patrimonio netto congiuntamente agli utilizzi effettuati in esercizi precedenti:

**Riepilogo degli utilizzi
effettuati nei tre precedenti
esercizi**

(Valori in Euro/000)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	600.000				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni	654.486	A, B, C	654.486		
Altre riserve:					
Riserva legale	120.000	B	120.000		
Riserva azioni proprie	(3.290)				
Oneri accessori aumento di capitale	(10.988)				
Riserva indisponibile per utili (perdite) attuariali	(152)				
Riserva di traduzione	(11.979)				
Riserva da fusione	89.600	A, B, C	85.428	31.114	
Totale altre riserve	183.191				
Utili (Perdite) a nuovo	23.833	A, B, C	23.833		
Totale	1.461.510		883.747	31.114	
Quota non distribuibile			471.072		
Residua quota distribuibile			412.676		

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre riserve

La composizione di tale voce è descritta di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Riserva legale	120.000	120.000	-
Riserva da fusione	89.601	89.601	-
Riserva azioni proprie	(3.291)	(3.291)	-
Riserva oneri accessori aumento di capitale	(10.988)	(10.988)	-
Totale altre riserve	195.322	195.322	-

Riserva legale

La riserva legale si è movimentata nel modo seguente:

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2018	106.551
Destinazione risultato	2.397
Effetti derivanti dall'aumento di capitale	11.052
Valore al 31 dicembre 2019	120.000

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2019	120.000
Destinazione risultato	-
Effetti derivanti dall'aumento di capitale	-
Valore al 31 dicembre 2020	120.000

Riserva Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2020, la "Riserva azioni proprie in portafoglio" non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e risultano pertanto in portafoglio n. 1.330.845 azioni proprie per un controvalore pari a € 3.291.089,72.

Oneri accessori aumento di capitale

Al 31 dicembre 2020, la riserva "Oneri accessori aumento di capitale" risulta negativa per € 11,0 milioni. Nel corso del precedente esercizio si era incrementata per € 7,0 milioni rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'aumento di capitale effettuato in data 12 novembre 2019 in precedenza descritto.

Altre componenti del conto economico complessivo

In relazione alle altre componenti di conto economico complessivo la principale variazione è imputabile alla riserva di traduzione così come riportato nelle tabelle seguenti:

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2018	580
Riclassifica dal conto economico complessivo al conto economico	(9.875)
Incremento (decremento)	1.453
Totale variazioni	(8.422)
Valore al 31 dicembre 2019	(7.842)

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2019	(7.842)
Riclassifica dal conto economico complessivo al conto economico	-
Incremento (decremento)	(4.137)
Totale variazioni	(4.137)
Valore al 31 dicembre 2020	(11.979)

Di seguito la movimentazione della riserva che accoglie l'effetto degli utili e perdite attuariali così come previsto dallo IAS 19:

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2018	(237)
Utile (perdite) attuariali rilevate nel conto economico complessivo	59
Valore al 31 dicembre 2019	(178)

(Valori in Euro/000)	
Valore al 31 dicembre 2019	(178)
Utile (perdite) attuariali rilevate nel conto economico complessivo	25
Riclassifiche	
Valore al 31 dicembre 2020	(153)

18. Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti

I debiti verso banche, altri finanziatori e società di factoring ammontano a € 2.037,3 milioni e presentano un incremento di € 900,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	604.158	557.347	(46.811)
Scoperti bancari e altri finanziamenti	532.332	1.479.978	947.646
Totale	1.136.490	2.037.325	900.835

La struttura dell'indebitamento finanziario di Webuild S.p.A. è analizzata nella tabella seguente in base alle tipologie di finanziamento:

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020			
	Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente	Totale	Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente	Totale
(Valori in Euro/000)						
Finanziamenti bancari corporate	604.158	44.305	648.463	547.807	693.981	1.241.788
Finanziamenti bancari di costruzioni	-	21.646	21.646	-	4.436	4.436
Altri finanziamenti	-	32.795	32.795	9.540	16.478	26.018
Scoperti bancari	-	60.638	60.638	-	46.234	46.234
Debiti finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	-	371.716	371.716	-	715.829	715.829
Debiti verso società di factoring per cessione di crediti pro-solvendo	-	1.232	1.232	-	3.020	3.020
Totale debiti verso banche e altri finanziatori e società di factoring	604.158	532.332	1.136.490	557.347	1.479.978	2.037.325

Finanziamenti bancari

La tabella seguente ne espone il dettaglio:

	Società	Paese	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
			Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente
Valori in Euro/000								
Banca IMI	Webuild	Italia	443.343	2.849	440.494	443.819	2.849	440.970
Banca IMI (Revolving Facility)	Webuild	Italia	-	-	-	402.299	402.299	-
Monte dei Paschi (Revolving Facility)	Webuild	Italia	-	-	-	100.280	100.280	-
Banca Popolare di Milano	Webuild	Italia	56.889	-	56.889	57.408	705	56.703
UBI - Revolving	Webuild	Italia	438	438	-	50.944	50.944	-
BBVA	Webuild	Italia	50.475	101	50.374	50.297	50.297	-
Monte dei Paschi	Webuild	Italia	50.277	48	50.229	50.182	48	50.134
BPER	Webuild	Italia	31.167	31.167	-	31.036	31.036	-
Banca Popolare di Sondrio	Webuild	Italia	-	-	-	30.172	30.172	-
Credi Agricole	Webuild	Italia	-	-	-	10.047	10.047	-
Banca Popolare di Lodi	Webuild	Italia	92	92	-	9.126	9.126	-
Banca del Mezzogiorno	Webuild	Italia	12.267	6.095	6.172	6.179	6.179	-
BNL	Webuild	Italia	3.515	3.515	-	-	-	-
Totale Finanziamenti bancari corporate			648.463	44.305	604.158	1.241.788	693.981	547.807
Vari Istituti	Filiale Romania	Romania	21.646	21.646	-	4.436	4.436	-
Totale Finanziamenti bancari di costruzioni			21.646	21.646	-	4.436	4.436	-

I finanziamenti bancari corporate al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.241,8 milioni (€ 648,5 milioni al 31 dicembre 2019).

La variazione in aumento dei finanziamenti corporate nel corso dell'esercizio 2020 è dovuta principalmente dall'utilizzo di linee di credito revolving messe a disposizione da vari istituti bancari.

Le principali condizioni di riferimento per i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020 sono di seguito riportate:

	Società	Tasso di riferimento	Scadenza	Note
Banca IMI - Term Facility Loan	Webuild	Euribor	2022	(1)
Monte dei Paschi di Siena	Webuild	Fisso	2022	(1)
UBI - Revolving	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca IMI (Revolving)	Webuild	Euribor	2022	(1)
MPS (Revolving)	Webuild	Euribor	2021	
Banca Popolare di Milano (50 milioni)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca Popolare di Milano (40 milioni)	Webuild	Euribor	2025	(1)
Banca IMI (102 milioni)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca IMI (New Revolving 200 milioni)	Webuild	Euribor	2024	(1)
Banca del Mezzogiorno	Webuild	Euribor	2021	(1)
BBVA	Webuild	Fisso	2021	(1)

(1) Nel contesto di un più ampio piano di azione a livello di Gruppo volto a mitigare l'impatto causato dal Covid-19, Webuild ha raggiunto una serie di accordi con le banche finanziatrici per la temporanea sospensione della verifica di alcuni parametri finanziari al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021.

Le quote non correnti dei finanziamenti sopra esposti saranno rimborsate in base alle scadenze contrattuali secondo le seguenti fasce temporali:

	Società	Paese	Totale quota non corrente	In scadenza tra 13 e 24 mesi	In scadenza tra 25 e 60 mesi	In scadenza oltre 60 mesi
Valori in Euro/000						
Banca IMI (pool di banche)	Webuild	Italia	440.970	389.094	51.876	-
Banca Popolare di Milano	Webuild	Italia	56.703	9.711	46.992	-
Monte dei Paschi	Webuild	Italia	50.134	50.134	-	-
Totale Finanziamenti bancari corporate			547.807	448.939	98.868	-

Il *fair value* dei finanziamenti bancari corporate di Webuild S.p.A., determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Criteri di valutazione", ammonta a € 1.245,4 milioni.

Scoperti Bancari

Gli scoperti bancari ammontano ad € 46,2 milioni e mostrano un decremento di € 14,4 milioni, tale voce si riferisce all'head office per € 35,3 milioni ed alla filiale Polonia per € 10,9 milioni.

Altri finanziamenti

Gli altri finanziamenti al 31 dicembre 2020 ammontano a € 26,0 milioni, si riferiscono prevalentemente per € 9,5 milioni a debiti finanziari dell'*head office* verso la Società Italiana Condotte d'Acqua e per € 8,8 milioni a finanziamenti da soci terzi della Civil Works. Il *fair value* di tale debito, determinato secondo le modalità indicate nella sezione "Criteri di valutazione", ammonta a € 26,0 milioni.

Debiti verso società di factoring

I debiti verso società di factoring al 31 dicembre 2020 ammontano a € 3,0 milioni e si riferiscono alla cessione di crediti da parte della filiale Etiopia.

Debiti finanziari verso società del Gruppo e parti correlate

I debiti finanziari verso società del Gruppo al 31 dicembre 2020 ammontano a € 715,8 milioni e si compongono principalmente di debiti verso società controllate tra cui Consorzio Cociv per € 342,4 milioni, Snowy Hydro J.V. per € 185,3 milioni e Sirjo S.c.p.a. per € 80,3 milioni. La variazione in aumento pari a € 344,1 milioni è principalmente ascrivibile al debito verso il Consorzio Cociv che registra un incremento pari a € 312,0 milioni.

Posizione finanziaria netta

	Note (*)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
(Valori in Euro/000)				
Attività finanziarie non correnti	8	128.981	113.977	(15.004)
Attività finanziarie correnti	13	916.438	992.558	76.120
Disponibilità liquide	16	388.615	1.065.865	677.250
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie		1.434.034	2.172.400	738.366
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	(604.158)	(557.347)	46.811
Prestiti obbligazionari	19	(1.091.890)	(1.288.620)	(196.730)
Passività per leasing	20	(39.147)	(40.707)	(1.560)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.735.195)	(1.886.674)	(151.479)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	18	(532.332)	(1.479.978)	(947.646)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	19	(13.295)	(246.910)	(233.615)
Quota corrente di passività per leasing	20	(18.547)	(21.274)	(2.727)
Totale indebitamento a breve termine		(564.174)	(1.748.162)	(1.183.988)
Derivati attivi	13	268	340	72
Derivati passivi	21	(2.012)	-	2.012
PF detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate (**)		(21.595)	95.461	117.056
Totale altre attività (passività) finanziarie		(23.339)	95.801	119.140
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		(888.674)	(1.366.635)	(477.961)

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio.

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/debitoria netta della Società nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi. La posizione creditoria/debitoria netta è inclusa in tale voce nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza della Società. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 è negativa e pari a € 1.366,6 milioni, rispetto a quella di fine dell'esercizio precedente negativa e per € 888,7 milioni.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intercorse nell'esercizio in oggetto di commento si rimanda al paragrafo "Andamento patrimoniale e finanziario della Capogruppo Webuild S.p.A." della Relazione sulla gestione.

19. Prestiti obbligazionari

I prestiti obbligazionari in essere alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.535,5 milioni. Tale saldo è composto come di seguito riepilogato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Quota non corrente	1.091.890	1.288.620	196.730
Quota corrente	13.295	246.910	233.615
Totale prestiti obbligazionari	1.105.185	1.535.530	430.345

Denominazione obbligazione	Scadenza	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
		Valore nominale	Quota non corrente (al netto degli oneri accessori)	Quota corrente (interessi maturati)	Valore nominale	Quota non corrente (al netto degli oneri accessori)	Quota corrente (interessi maturati)
Webuild 3.75% Call 24gn21	24.06.2021	600.000	595.612	11.712	236.674	-	235.542
Webuild 1.75% Call 26ot24	26.10.2024	500.000	496.278	1.583	500.000	497.052	1.582
Webuild 5.875% Call 15dc25	15.12.2025	-	-	-	550.000	542.643	1.416
Webuild 3.625% Call 28ge27	28.01.2027	-	-	-	250.000	248.925	8.370
Totale Prestiti Obbligazionari		1.100.000	1.091.890	13.295	1.536.674	1.288.620	246.910

Si evidenzia che i prestiti obbligazionari sopra riportati sono quotati presso l'Irish Stock Exchange di Dublino e sono assistiti da clausole contrattuali (cd. Covenants) che alla data di bilancio risultano integralmente rispettate.

Il *fair value* del prestito obbligazionario alla data di chiusura del presente esercizio determinato secondo quanto descritto nella sezione "Criteri di valutazione", ammonta a € 1.505,1 milioni.

In data 17 gennaio 2020 sono state offerte al mercato Nuove Obbligazioni per un importo complessivo di Euro 250.000.000, tali obbligazioni sono state in parte destinate allo scambio con le obbligazioni in circolazione "€600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021" della Società per un importo complessivo di Euro 120.970.000 ed in parte sottoscritte da nuovi investitori (Ulteriori Nuove Obbligazioni) per un importo complessivo di Euro 123.341.000. La data di scadenza delle Nuove Obbligazioni è il 28 gennaio 2027 e la relativa cedola è del 3,625%.

In data 15 dicembre 2020 sono state emesse ulteriori Nuove obbligazioni per un importo complessivo di Euro 550.000.000, con data di scadenza al 15 dicembre 2025 e relativa cedola del 5,875%. I proventi di tale emissione sono destinati principalmente al rimborso totale delle residue Obbligazioni 2021, in parte già avvenuto in data 15 dicembre 2020 mediante riacquisto per il valore nominale di euro 242.356.000, mentre il residuo importo nominale di euro 236.674.000 sarà rimborsato alla scadenza del 24 giugno 2021.

Si segnala che in data 21 gennaio 2021 è stato chiuso con successo il collocamento di ulteriori titoli obbligazionari, riservati a investitori istituzionali, per un importo nominale complessivo di Euro 200.000.000 (Titoli Aggiuntivi). Tali Titoli Aggiuntivi andranno a consolidarsi in un'unica serie con i precedenti Euro 550.000.000 emessi il 15 dicembre 2020 con scadenza 15 dicembre 2025, portando il totale di tale prestito obbligazionario a Euro 750.000.000, e saranno utilizzati per il rifinanziamento dell'indebitamento esistente del Gruppo.

20. Passività per *leasing*

Le passività per *leasing*, alla data del 31 dicembre 2020, sono composte come segue:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Passività per <i>leasing</i>	39.147	40.707	1.560
Quota corrente di passività per <i>leasing</i>	18.547	21.274	2.727
Totale passività per <i>leasing</i>	57.694	61.981	4.287

Le Passività per *leasing* includono la quota capitale dei canoni futuri dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2020 e sono pari a € 62,0 milioni (€ 57,7 milioni al 31 dicembre 2019). I debiti per i *leasing* finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per i contratti di *leasing* è pari a € 62,0 milioni (€ 57,7 milioni al 31 dicembre 2019) come di seguito dettagliato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
Passività complessiva per canoni di <i>leasing</i> - <i>Minimum lease payments</i>:		
Dovuti entro l'anno	19.689	21.970
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	38.328	42.102
Dovuti oltre 5 anni	6.675	39
Totale	64.692	64.111
Oneri finanziari futuri sui <i>leasing</i>	(6.998)	(2.130)
Valore attuale della passività (<i>Net present value</i>)	57.694	61.981

Il valore attuale dei canoni di *leasing* (*net present value*) è così suddiviso

Dovuti entro l'anno	18.547	21.274
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	33.918	40.680
Dovuti oltre 5 anni	5.229	27
Totale	57.694	61.981

21. Derivati ed altre passività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2020, la voce "Derivati passivi" risulta essere pari a zero. La voce in esame, al 31 dicembre 2019, includeva il *fair value* negativo dei contratti stipulati con finalità di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, per i quali non sussistevano le condizioni previste dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'"*hedge accounting*" con specifico riferimento alla metodologia definita "*cash flow hedge*".

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio sono in essere contratti con finalità di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio il cui *fair value* risulta essere positivo, per maggiori dettagli si rimanda alla nota 13.

	31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)	Passivi
Acquisti e vendite a termine di valuta - FVTPL	2.012
Totale derivati esposti in posizione finanziaria netta	2.012

22. Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2020 il valore del debito di Webuild S.p.A. verso tutti i dipendenti determinato applicando i criteri stabiliti dallo IAS 19 ammonta a € 10,5 milioni.

Il valore del TFR esposto nei bilanci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 rappresenta la quota residua del debito alla data di entrata in vigore della riforma al netto delle liquidazioni effettuate fino alle date di riferimento ed essendo assimilabile, in base allo IAS 19, ad una passività derivante da un piano a benefici definiti è stato assoggettato a valutazione attuariale. Tale valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:

- tasso di rotazione del personale del 7,25%;
- tasso di anticipazione del 3%;
- tasso d'inflazione pari allo 0,8%.

In relazione al tasso di attualizzazione, si precisa che è stato preso come riferimento l'indice Eurocomposite AA con durata media finanziaria coerente con quella del fondo oggetto di valutazione.

La movimentazione è riepilogata di seguito:

	31 dicembre 2018	Accantonamento dell'esercizio	Pagamenti	Versamenti a fondo tesoreria e altri fondi	(Utili) / Altri movimenti Perdite attuariali		31 dicembre 2019
(Valori in Euro/000)							
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	11.667	8.609	(6.963)	(904)	(60)	(82)	12.267

	31 dicembre 2019	Accantonamento dell'esercizio	Pagamenti	Versamenti a fondo tesoreria e altri fondi	(Utili) / Altri movimenti Perdite attuariali		31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)							
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	12.267	8.032	(9.939)	(1.037)	(25)	1.200	10.498

La variazione netta del TFR per l'esercizio 2020 è dovuta alle liquidazioni effettuate nel periodo ed ai versamenti effettuati ai fondi di tesoreria dell'INPS e similari, all'accantonamento dell'esercizio nonché

all'effetto degli utili e perdite attuariali rilevati nell'apposita riserva di patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 19.

In relazione alla passività al 31 dicembre 2020 si segnala che una variazione dello +0,25% del tasso di attualizzazione applicato al calcolo avrebbe prodotto un effetto negativo pari a circa € 28 mila. Allo stesso modo una variazione dello -0,25% del tasso di attualizzazione avrebbe prodotto un effetto negativo pari a circa € 22 mila. Le analoghe variazioni del tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2019 avrebbero prodotto un effetto negativo pari a circa € 27 mila (+0,25%) e positivo pari a circa € 24 mila (-0,25%).

23. Fondi rischi

Al 31 dicembre 2020 i fondi rischi ammontano a € 57,3 milioni.

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Fondo rischi su partecipazioni	29.500	41.635	12.135
Altri fondi	57.859	15.682	(42.177)
Totale fondi rischi	87.359	57.317	(30.042)

In riferimento al fondo rischi su partecipazioni, le variazioni principali sono di seguito riepilogate:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2020
Incrementi	1.840
Operazioni sul capitale	(4.706)
Svalutazioni	16.302
Riclassifiche	(1.301)
Totale fondo rischi su partecipazioni	12.135

In particolare, il fondo rischi su partecipazioni, come anticipato alla nota 7 a cui si rinvia per una più completa informativa, recepisce le rettifiche di valore apportate ad alcune SPV per la parte eccedente il relativo valore di carico. Tale fondo risulta essersi movimentato principalmente per effetto di:

- svalutazioni pari a € 16,3 milioni riferite principalmente alla Salini Polska L.t.d. Liability Co, e alla Salini Australia PTY L.t.d;
- operazioni sul capitale per € 4,7 milioni riferite principalmente alla Salini Polska L.t.d. Liability Co.

Gli altri fondi includono le seguenti voci:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Contenziosi e vertenze legali in corso	9.698	8.468	(1.230)
Fondo rischi su commesse in corso	-	4.441	4.441
Contenziosi tributari e previdenziali	90	-	(90)
Fondo rischi relativo a posizioni COCIV	45.750	-	(45.750)
Altri	2.321	2.772	451
Totale altri fondi	57.859	15.682	(42.177)

La movimentazione dell'esercizio precedente è di seguito rappresentata:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2018	Accanton.to del periodo	Utilizzi	Var. Area	Altri movimenti	31 dicembre 2019
Totale altri fondi rischi	12.401	45.838	(191)	-	(189)	57.859

Di seguito sono riportati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	Accanton.to del periodo	Utilizzi	Var. Area	Altri movimenti	31 dicembre 2020
Totale altri fondi rischi	57.859	5.508	(47.653)	-	(32)	15.682

In riferimento agli altri fondi, la riduzione di € 42.177 mila rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta all'utilizzo per € 45,7 milioni relativi all'accordo transattivo siglato in data 11 Giugno 2020 nei confronti della società Condotte S.p.A..

In virtù del suddetto accordo, Webuild ha riconosciuto a favore di Condotte un indennizzo pari a € 81 milioni per la rinuncia delle controversie pendenti relative alla delibera del Consiglio dei Rappresentanti del Consorzio COCIV del 19 dicembre 2019, tramite il quale era avvenuto il "passaggio della titolarità" della quota del 31% nel Consorzio COCIV.

Al 31 dicembre 2019 era stato stanziato un fondo rischi per € 45,7 milioni che, a seguito dell'accordo transattivo, è stato interamente utilizzato.

L'effetto complessivo dell'accordo transattivo ha comportato la rilevazione al 31 dicembre 2020 di componenti negativi di reddito per complessivi € 35,3 milioni circa rilevati tra gli oneri diversi di gestione.

24. Debiti commerciali verso fornitori

I debiti commerciali ammontano a € 2.201,9 milioni (€ 1.792,1 milioni al 31 dicembre 2019) e includono € 1.719,4 milioni di debiti verso entità del Gruppo e altre parti correlate.

L'aumento complessivo rispetto al 31 dicembre 2019 è pari a € 409,8 milioni come rappresentato nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti commerciali verso Terzi	663.637	482.472	(181.165)
Debiti commerciali verso società del Gruppo e altre parti correlate	1.128.508	1.719.429	590.921
Debiti commerciali verso fornitori	1.792.145	2.201.901	409.756

La diminuzione dei debiti commerciali verso terzi pari a € 181,2 milioni è dovuta principalmente ai lavori in Italia e negli Emirati.

I debiti verso entità del gruppo e altre parti correlate ammontano a € 1.719,4 milioni ed evidenziano un aumento pari a € 590,9 milioni rispetto al precedente esercizio.

Lo scostamento più significativo è da attribuirsi alla linea ferroviaria ad Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano – Genova (COIV) per € 569,6 milioni, L'aumento è principalmente riconducibile alla regolazione delle partite debitorie (€ 205,5 milioni) avvenuta nel corso dell'anno per effetto dell'accordo transattivo siglato in data 11 giugno 2020 tra Webuild e Condotte.

Un elenco completo dei rapporti verso società del Gruppo e altre parti correlate è inserito al termine della nota integrativa.

25. Passività correnti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

Le passività correnti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 ammontano a € 74,5 milioni e sono dettagliate di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti per Imposte correnti - Ires	4.607	78	(4.529)
Debiti per Imposte correnti - Irap	353	-	(353)
Debiti per Imposte correnti - Imp. Estero	72.727	74.451	1.724
Totale passività correnti per imposte sul reddito	77.687	74.529	(3.158)

Gli altri debiti tributari ammontano a € 24,7 milioni, in aumento di € 9,9 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2019. La loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Imposte correnti - withholding	89	87	(2)
Debiti verso Erario per Iva	8.217	16.926	8.709
Altri debiti per imposte indirette	6.460	7.691	1.231
Totale altri debiti tributari	14.766	24.704	9.938

26. Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a € 112,6 milioni (€ 126,7 milioni al 31 dicembre 2019) con un decremento di € 14,2 milioni. La composizione della voce in esame e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente sono dettagliate nella tabella qui di seguito indicata:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Debiti verso il personale	35.825	30.647	(5.178)
Istituti previdenziali	7.040	8.087	1.047
Altri debiti verso entità del Gruppo e altre parti correlate	53.453	40.336	(13.117)
Altri debiti	25.769	30.319	4.550
Ratei e risconti passivi	4.640	3.179	(1.461)
Totale altre passività correnti	126.727	112.568	(14.159)

Tali passività includono:

- debiti verso il personale pari a € 30,6 milioni e relativi a competenze maturate e non ancora liquidate;
- debiti verso società del Gruppo e altre parti correlate pari a € 40,3 milioni che diminuiscono di € 13,1 milioni rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono principalmente a debiti verso le partecipate in joint venture operanti in Argentina (€ 10,4 milioni), e verso la partecipata IS JV (€ 15,7 milioni) che opera in Australia;
- altri debiti pari a € 30,3 milioni (€ 25,8 milioni al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2020 gli altri debiti si riferiscono prevalentemente alle iniziative estere in Venezuela e Francia;
- ratei e risconti passivi pari a € 3,2 milioni, così come di seguito rappresentato:

(Valori in Euro/000)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Ratei passivi:			
- Altri ratei passivi	4.060	2.648	(1.412)
Totale ratei passivi	4.060	2.648	(1.412)
Risconti passivi:			
- Prestazioni di servizi	580	530	(50)
Totale risconti passivi	580	530	(50)
Totale ratei e risconti passivi	4.640	3.178	(1.462)

I ratei e risconti passivi diminuiscono di € 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono prevalentemente a quote di costi che non hanno ancora avuto manifestazione numeraria relativi a commesse in corso di esecuzione. La variazione in diminuzione è attribuibile principalmente ai lavori in Etiopia.

27. Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali

Garanzie e Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate:

- Fideiussioni contrattuali: ammontano a € 6.891,9 milioni e sono rilasciate ai committenti per buona esecuzione lavori, anticipi contrattuali, svincolo trattenute a garanzia e partecipazioni a gare, riferite a tutte le commesse in corso di esecuzione. A fronte di parte delle garanzie contrattuali prestate ai committenti, esistono garanzie prestate da subappaltatori a favore di società del Gruppo.

- Fidejussioni per concessione di finanziamento bancario: ammontano a € 568,5 milioni e si riferiscono a società controllate per € 447,1 milioni, collegate per € 120,2 milioni e altre imprese appartenenti al Gruppo per € 1,1 milioni;
- Fideiussioni rilasciate per crediti all'esportazione pari a € 152,0 milioni;
- Garanzie personali per € 77,4 milioni che rappresentano garanzie legate ad adempimenti doganali e fiscali;
- Altri adempimenti (ripristini ambientali e adempimenti giudiziari) per complessivi € 6.022,5 milioni;
- Garanzie reali riguardanti un pegno sulle residue azioni della società di progetto SPV M4 per € 5,8 milioni.

Contenziosi e passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti. Con riferimento ai principali contenziosi, si rinvia a quanto riferito nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione.

Contenziosi tributari

Riguardo al principale contenzioso della Società in essere con l'Agenzia delle Entrate si riporta che:

- la controversia concernente l'avviso di accertamento con il quale veniva contestato il trattamento tributario delle svalutazioni e delle minusvalenze rilevate dalla Società nel corso dell'esercizio 2003 è giunta alla conclusione. Il rilievo principale di tale avviso, inerente alla cessione – effettuata da Impregilo S.p.A. (ora Webuild S.p.A.) a Impregilo International Infrastructures N.V. – della partecipazione detenuta nella concessionaria cilena Costanera Norte, era stato annullato dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano in data 11 settembre 2009 (maggior imponibile accertato € 70 milioni). Dopo l'udienza in data 24 aprile 2018 ed il deposito in data 14 novembre 2018 dell'istanza di sospensione del processo, con l'ordinanza del 29 novembre 2018, la Corte di Cassazione ha rinviato la causa a nuovo ruolo. La società ha aderito alla sanatoria introdotta dall'art. 6, D.L. 23 ottobre 2018, n° 119, convertito in legge 17 dicembre 2018, n° 136 e in data 28 maggio 2019 ha presentato la domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti con un costo di € 1,2 milioni, optando per il versamento rateale.
- In data 17 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza in Cassazione, relativa alla controversia concernente il rimborso di crediti di imposta di nominali € 12,3 milioni acquisiti da terzi in occasione di precedenti operazioni straordinarie. La Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado disponendo il rinvio alla Commissione Tributaria Regionale. La società ha presentato ricorso per riassunzione nei termini di legge.
- È ancora pendente in primo grado una controversia relativa all'anno 2005 relativa al tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all'art. 128 del D.P.R. n° 917/86 (maggior imponibile accertato € 4,2 milioni), mentre per un'ulteriore controversia avente lo stesso oggetto

ma riguardante l'anno 2004 (maggior imponibile accertato € 0,4 milioni) la Corte di Cassazione nell'accogliere i motivi di ricorso della Società aveva disposto il rinvio alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia che a esito dell'udienza di trattazione tenutasi in data 14 gennaio 2019 con sentenza del 12 febbraio 2019 ha accolto integralmente il ricorso in riassunzione della Società. In data 11 settembre 2019 è stato notificato il ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e il ricorso deve ancora essere assegnato alla sezione di competenza.

- Riguardo ad una ulteriore controversia, sempre all'anno 2005, afferente ai costi di una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela il cui maggior imponibile accertato è pari a € 6,6 milioni, in data 19 maggio 2015 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale totalmente favorevole alla Società. In data 28 dicembre 2015 la Controparte ha notificato il ricorso per Cassazione su aspetti procedurali precisando l'estraneità del rilievo in commento al ricorso stesso. In ogni caso la Società ha presentato debito controricorso. In data 17 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza e la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.
- In data 23 dicembre 2019 è stato notificato un avviso di accertamento ai fini IRES, riguardanti l'anno d'imposta 2014 recante una pretesa per un importo di circa € 1,2 milioni ai fini IRES oltre sanzioni e interessi. Tale atto è riferito:(i) in minima parte alla asserita applicabilità delle disposizioni in materia di "prezzi di trasferimento" in relazione alle fidejussioni rilasciate a titolo gratuito nell'interesse di società controllate estere, per le quali è stato accertato il valore normale di commissioni attive per € 0,7 milioni; (ii) alla presunta indebita deduzione "agevolazione ACE" in violazione dell'art.10 del Decreto Min. Economia e Finanza del 14 marzo 2012, per € 3,5 milioni. Mediante l'instaurazione del contraddittorio con l'Ufficio competente, la controversia è stata definita tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, su proposta dell'Agenzia delle Entrate, con riduzione della pretesa totale (imposte, sanzioni e interessi) da circa € 2,4 milioni a circa € 0,4 milioni.
- A seguito di ispezione fiscale sul Consorzio Constructor M2 Lima concernente l'anno di imposta 2015, è stato notificato un Avviso di Accertamento contenente una pretesa complessiva di circa € 15,9 milioni, il quale vede come principale rilievo mosso dal fisco locale (SUNAT) una diversa interpretazione della modalità (principi contabili internazionali) con cui sono stati rilevati i ricavi contrattuali relativi ai lavori svolti. La Società ha una quota di interesse nel Consorzio Constructor M2 Lima del 25,5%, il che porta l'esposizione fiscale della Società a circa € 4,06 milioni in relazione alla suddetta pretesa totale. Il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, ha regolarmente provveduto a presentare ricorso avverso al suddetto Avviso di Accertamento entro i termini localmente previsti.
- In data 21 gennaio 2021 è stato notificato un Avviso di Accertamento alla Webuild Ethiopia Branch da parte delle Autorità fiscali locali (ERCA) concernente la *Corporate Income Tax* e relativo agli anni di imposta 2017, 2018 e 2019. Il rilievo più importante è relativo alla determinazione dei ricavi, infatti, i verificatori li hanno rideterminati disconoscendo il metodo del *Cost to Cost*, nonostante sia previsto dalla legge fiscale locale e dai principi contabili internazionali. La ripresa a tassazione comporterebbe un maggior imponibile di circa € 324 milioni equivalenti. La Società, che ritiene di aver operato correttamente, ha provveduto con l'ausilio dei propri consulenti a presentare debito ricorso avverso al

suddetto Avviso di Accertamento, entro il termine legale localmente previsto, contestando il rilievo preponderante relativo ai “ricavi”. I restanti rilievi “minori”, sono stati definiti con il pagamento del dovuto.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile. Laddove la Società ha ritenuto opportuno definire la controversia, come meglio prima precisato, ha esercitato l'opzione per aderire ai vari istituti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione, quali la definizione agevolata delle liti pendenti, la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione, la conciliazione giudiziale e la definizione a seguito di accertamento con adesione.

28. Strumenti Finanziari e gestione del rischio

Per i principali fattori di rischio e incertezze identificati dal management si rimanda al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione sulla Gestione.

Classi di strumenti finanziari

La tabella seguente espone le classi di strumenti finanziari detenuti da Webuild ed evidenzia le valutazioni a *fair value* associate a ciascuna voce:

31 dicembre 2019								Fair Value
(Valori in Euro/000)	Note	Attività finanziarie al costo amm.to	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura	Attività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale		
Attività finanziarie risultanti da bilancio								
Attività finanziarie non correnti	8	128.980	-	-	-	128.980	128.980	
Crediti commerciali	12	1.505.656	-	-	-	1.505.656	1.505.656	
Altre attività finanziarie correnti	13	916.439	268	-	-	916.707	916.707	
Altri crediti finanziari		-	-	-	-	-	-	
Derivati	13	-	-	-	-	-	-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	388.615	-	-	-	388.615	388.615	
Totale attività finanziarie		2.939.690	268	-	-	2.939.958	2.939.958	

31 dicembre 2019

(Valori in Euro/000)

	Note	Altre passività a costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura		Passività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale	Fair Value
Passività finanziarie risultanti da bilancio								
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	1.136.490	-	-	-	-	1.136.490	1.137.881
Obbligazioni	19	1.105.185	-	-	-	-	1.105.184	1.081.060
Passività per leasing	20	57.694	-	-	-	-	57.694	57.694
Derivati	21	-	2.012	-	-	-	2.012	2.012
Debiti commerciali verso fornitori	24	1.792.145	-	-	-	-	1.792.145	1.896.069
Totale passività finanziarie		4.091.514	2.012	-	-	-	4.093.526	4.174.716

31 dicembre 2020							
(Valori in Euro/000)	Note	Attività finanziarie al costo amm.toal	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura	Attività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale	Fair Value
Attività finanziarie risultanti da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	8	113.977	-	-	-	113.977	113.977
Crediti commerciali	12	2.338.790	-	-	-	2.338.790	2.338.790
Altre attività finanziarie correnti	13	992.558	-	-	-	992.558	992.558
Derivati	13	-	340	-	-	340	340
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	1.065.865	-	-	-	1.065.865	1.065.865
Totale attività finanziarie		4.511.190	340	-	-	4.511.530	4.511.530

31 dicembre 2020							
(Valori in Euro/000)	Note	Altre passività a costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura	Passività finanziarie al fair value rilevato in Conto economico complessivo	Totale	Fair Value
Passività finanziarie risultanti da bilancio							
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	18	2.037.325	-	-	-	2.037.325	2.040.899
Obbligazioni	19	1.535.530	-	-	-	1.535.530	1.505.066
Passività per leasing	20	61.981	-	-	-	61.981	61.981
Derivati	21	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali verso fornitori	24	2.201.901	-	-	-	2.201.901	2.201.901
Totale passività finanziarie		5.836.737	-	-	-	5.836.737	5.809.847

Le note rinviano alle sezioni delle presenti note esplicative ove le voci in esame sono descritte.

Con riferimento ai modelli di determinazione dei *fair value* si rimanda a quanto commentato nella sezione "Criteri di valutazione". In particolare, si segnala che il *fair value* delle voci sopra riportate è determinato in base al valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati.

Gestione del rischio

Le attività della Società sono esposte a rischi di natura finanziaria, fra i quali si considerano:

- **rischio di mercato** derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera Webuild;
- **rischio di credito** derivante dall'esposizione di Webuild a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti;
- **rischio di liquidità** in relazione alla capacità delle risorse finanziarie disponibili di far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è rappresentato dal rischio che il valore delle attività, delle passività o i flussi di cassa futuri possano fluttuare in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Le variazioni possono interessare il mercato dei tassi di cambio e dei tassi di interesse.

Rischio di cambio

Webuild è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio di cambio generato dalle variazioni del controvalore dei flussi commerciali e finanziari in valuta diversa dalle valute di conto delle singole società, *branch* o *joint operation*. Al fine di mitigare tale rischio la Società adotta una strategia di gestione dei rischi valutari che si fonda essenzialmente sulle linee guida descritte nel capitolo "Gestione dei rischi d'impresa" della relazione sulla gestione a cui si rimanda.

L'esposizione al rischio di oscillazione dei cambi al 31 dicembre 2020 si evidenzia prevalentemente nei confronti di valute quali:

- Dollaro Stati Uniti (USD)
- Birr Etiope (BIRR)
- Dollaro Australiano (AUD)
- Peso Colombiano (COP)
- Dirham Emirati Arabi (AED)
- Somaglio Tajiko (TJS)

Nel valutare i potenziali effetti delle valute sopra menzionate sono state prese in considerazione, per ciascuna società, *branch* o *joint operation*, le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, al netto degli strumenti derivati stipulati a copertura dei flussi sopra specificati.

Nella tabella vengono riportati i risultati di un'analisi di sensitività considerando una variazione nei tassi di cambio delle valute estere pari al 5% (la variazione positiva rappresenta l'apprezzamento dell'euro nei confronti della valuta estera) rispetto ai tassi di cambio effettivi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 rappresentando i potenziali effetti sul risultato netto e sul patrimonio di tali variazioni.

(Valori in Euro/milioni)	2019		2020	
	-5%	+5%	-5%	+5%
Dollaro statunitense	(2,24)	2,24	(5,17)	5,17
Birr Etiope	5,18	(5,18)	2,37	(2,37)
Dollaro australiano	0,18	(0,18)	1,35	(1,35)
Cop Colombiano	2,87	(2,87)	3,45	(3,45)
Dirham Emirati Arabi	(0,35)	0,35	(0,62)	0,62
Somaglio Tajiko	(0,11)	0,11	0,53	(0,53)

L'analisi di cui sopra esclude gli effetti generati dalla traduzione dei patrimoni netti di società o *joint operation* aventi valuta funzione diversa dall'Euro.

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che la struttura dell'indebitamento è sensibilmente cambiata a favore dell'esposizione a tasso fisso; per tale motivo, se nell'esercizio 2020 i tassi di interesse fossero stati in media più alti (o più bassi) di *75 basis point*, mantenendo costanti tutte le altre variabili e senza considerare le disponibilità liquide, il risultato ante imposte avrebbe recepito una variazione negativa (positiva) fino ad un massimo di € 9,3 milioni (€ 4,9 milioni – negativa/positiva – per il conto economico dell'esercizio 2019).

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione di Webuild a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti che nella quasi totalità sono riconducibili a stati sovrani o enti governativi.

La strategia di gestione di questa tipologia di rischio si articola secondo un processo complesso che parte sin dalla fase di valutazione delle offerte da presentare, attraverso un'attenta analisi delle caratteristiche dei paesi presso i quali si ipotizza di operare e dei committenti che richiedono la presentazione dell'offerta che normalmente sono enti pubblici o assimilati.

Il rischio di credito è pertanto essenzialmente riconducibile al rischio Paese. Si evidenzia inoltre che l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa in quanto i crediti, in prevalenza verso enti governativi, vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante e in particolare a quelle voci che rappresentano l'esposizione netta verso i committenti (attività e passività contrattuali) relativamente al complesso delle opere in via di esecuzione.

La tabella seguente analizza la suddivisione del capitale circolante per Paese:

Analisi del capitale circolante per Paese	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
(Valori in Euro/000)		
Italia	(149.035)	25.876
Altri Paesi Unione Europea	252.793	33.151
Altri Paesi Extra UE	8.783	25.445
America	152.286	48.749
Asia/M.O.	63.487	244.736
Africa	250.270	226.088
Australia	91.868	10.677
Totale	670.452	614.722

La composizione delle voci incluse nel capitale circolante è fornita nel prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato.

L'esposizione di Webuild nei confronti dei soli committenti, suddivisi in base alla localizzazione delle commesse è di seguito evidenziata:

Analisi esposizione verso committenti per Paese	Crediti	Attività	Passività	Totale	Fondi
		contrattuali	contrattuali	esposizione	rettificativi
(Valori in euro/000)					
31 dicembre 2019					
Italia	935.266	206.462	(113.914)	1.027.814	10.321
Altri Paesi Unione Europea	144.826	302.432	(22.797)	424.461	-
Altri Paesi Extra UE	4.793	-	(3.310)	1.483	-
America	166.567	35.419	(49.619)	152.367	252.966
Asia/M.O.	110.156	382.477	(55.309)	437.324	-
Africa	132.580	303.321	(299.222)	136.679	12.775
Australia	11.468	-	-	11.468	-
Totale	1.505.656	1.230.111	(544.171)	2.191.596	276.061
31 dicembre 2020					
Italia	1.915.839	59.595	(462.237)	1.513.197	8.368
Altri Paesi Unione Europea	179.007	298.913	(41.478)	436.442	-
Altri Paesi Extra UE	16.072	-	(3.143)	12.929	-
America	103.957	361	(38.700)	65.618	307.915
Asia/M.O.	73.598	473.851	(31.268)	516.181	9.290
Africa	38.523	228.646	(218.636)	48.533	3.155
Australia	11.795	-	-	11.795	-
Totale	2.338.791	1.061.366	(795.462)	2.604.695	328.728

Si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella relazione sulla gestione per una descrizione del rischio Paese legato alle attività in Libia, Nigeria, Ucraina e Argentina.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili di Webuild non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti.

La strategia della Società è quella di perseguire l'autonomia finanziaria delle proprie commesse in corso di esecuzione.

La tabella seguente analizza la composizione e le scadenze delle passività finanziarie rappresentate in base ai flussi di cassa futuri non scontati con riferimento, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020:

(Valori in Euro/000)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Oltre	Totale
Conti correnti passivi	60.638	-	-	-	60.638
Prestiti obbligazionari	31.336	631.250	8.750	517.524	1.188.860
Debiti verso banche e altri finanziatori	94.317	67.937	461.282	100.159	723.695
Passività per leasing	19.689	15.933	10.888	18.182	64.692
Derivati su tassi	2.012	-	-	-	2.012
Debiti finanziari lordi	207.992	715.120	480.920	635.865	2.039.897
Debiti commerciali	1.792.145	-	-	-	1.792.145
Totale debiti	2.000.137	715.120	480.920	635.865	3.832.042

(Valori in Euro/000)	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Oltre	Totale
Conti correnti passivi	46.234	-	-	-	46.234
Prestiti obbligazionari	295.674	50.125	50.125	1.409.625	1.805.549
Debiti verso banche e altri finanziatori	713.342	461.296	43.063	57.668	1.275.369
Passività per leasing	21.970	7.569	29.175	5.397	64.111
Debiti finanziari lordi	1.077.220	518.990	122.363	1.472.690	3.191.263
Debiti commerciali	2.201.900	-	-	-	2.201.900
Totale debiti	3.279.120	518.990	122.363	1.472.690	5.393.163

Gli interessi futuri sono stati stimati in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di redazione del bilancio e riepilogate nelle note di dettaglio.

La gestione del rischio di liquidità è basata soprattutto sulla strategia di mantenimento dell'equilibrio finanziario.

La quota "oltre" relativa ai prestiti obbligazionari si riferisce ai prestiti accesi nel corso dell'esercizio 2020 in scadenza nel 2025 e nel 2027, per maggiori dettagli commentato nella nota 19.

La tabella seguente confronta i debiti finanziari in linea capitale e i debiti commerciali al netto degli acconti già erogati, in scadenza entro la data del 31 marzo 2021, con le disponibilità liquide e mezzi equivalenti utilizzabili per far fronte a tali impegni.

(Valori in Euro/000)	
Debiti finanziari e commerciali entro il 31 marzo 2021 (*)	941.638
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (**)	1.056.157
Differenza	114.519

(*) l'importo non comprende i debiti verso società del Gruppo.

(**) l'importo è al netto delle disponibilità vincolate. Alla data della presente relazione Webuild presenta liquidità tali da garantire la copertura degli impegni sopra evidenziati.

Livelli gerarchici di determinazione del *fair value*

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* da Webuild S.p.A. sono classificati come segue:

(Valori in Euro/000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti derivati attivi	13	-	340	-
Totale		-	340	-

Nel 2020 non ci sono trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Variazioni delle attività e passività derivanti da attività di finanziamento

La tabella seguente espone le variazioni delle attività e passività derivanti da attività di finanziamento così come previsto dal paragrafo 44 dello IAS 7:

(Valori in Euro/000)	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazione tassi di cambio	Altre variazioni	Totale variazioni
Attività finanziarie non correnti	(8.797)	10.716	13.084	15.003
Derivati ed altre attività finanziarie correnti	(33.199)	-	(42.993)	(76.192)
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti -Debiti verso soc. gruppo	396.428	-	(52.315)	344.113
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	(2.012)	-	-	(2.012)
	352.420	10.716	(82.224)	280.912

Analisi del conto economico

29. Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2020 ammontano a € 1.995,6 milioni in diminuzione del 27,2% rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19 e sono stati realizzati per € 695,3 milioni in Italia (€ 688,9 milioni) ed € 1.300,3 milioni all'estero (€ 2.052,1 milioni).

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi da contratti verso clienti	2.597.495	1.863.671	(733.824)
Altri proventi	143.495	131.901	(11.594)
Totale ricavi	2.740.990	1.995.572	(745.418)

I principali contributi alla formazione dei ricavi del periodo sono riferibili ad alcuni grandi progetti tra cui, in particolare, l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria relativa alla linea Milano – Genova, le commesse attive in Etiopia, i lavori per la realizzazione del Rogun Hydropower Project in Tagikistan nonché i lavori per la progettazione e la costruzione della nuova linea della metropolitana di Riyadh e del lotto 2 della linea 16 della metropolitana di Parigi.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio per natura dei ricavi da contratti verso clienti.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi per lavori	2.476.143	1.808.211	(667.932)
Ricavi per servizi	105.397	51.023	(54.374)
Ricavi da vendite	23.155	4.437	(18.718)
Ricavi da iniziative immobiliari	(7.200)	-	7.200
Totale ricavi	2.597.495	1.863.671	(733.824)

I ricavi per lavori includono i ricavi contrattuali derivanti dalla produzione effettuata nell'esercizio determinata secondo il metodo della percentuale di completamento.

I ricavi per prestazioni di servizi si riferiscono prevalentemente a ricavi per prestazioni effettuate a supporto di imprese del Gruppo.

Si segnala che nell'esercizio oggetto di commento la quota di ricavi da contratti verso i clienti afferente a corrispettivi variabili è stata pari all'1,6%. I corrispettivi variabili sono stati rilevati secondo le linee guida riportate nella Nota 2.

Gli altri ricavi e proventi sono dettagliati nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi per costi rifatturati	105.158	89.066	(16.092)
Altri proventi	32.058	39.972	7.914
Plusvalenze alienazione immobilizzazioni e partecipazioni	4.434	1.307	(3.127)
Affitti, canoni e Noleggi	1.846	1.556	(290)
Totale altri proventi	143.496	131.901	(11.595)

30. Costi operativi

I costi operativi per l'esercizio 2020 ammontano a € 2.082,8 milioni (€ 2.484,0 milioni al 31 dicembre 2019).

Di seguito viene riportato un dettaglio della voce in oggetto.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Costi per acquisti	202.477	166.589	(35.888)
Subappalti	522.063	283.125	(238.938)
Costi per servizi	1.241.377	1.085.200	(156.177)
Costi del personale	294.928	273.528	(21.400)
Altri costi operativi	66.663	89.121	22.458
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	156.510	185.280	28.770
Totale costi operativi	2.484.018	2.082.843	(401.175)

Oltre all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19, la variazione delle singole voci rispetto all'esercizio 2019 è dovuta in particolare alle diverse strutture di costo che possono variare da commessa a commessa e, in alcuni casi, possono prevedere da un esercizio all'altro, nell'ambito dello stesso progetto, delle modifiche nel modello operativo industriale. In aggiunta, trattandosi di grandi opere infrastrutturali che prevedono lo sviluppo della produzione su un arco temporale pluriennale il ricorso ai fattori produttivi tipici, nell'ambito della stessa commessa, varia a seconda dello stato di avanzamento raggiunto nell'esercizio in esame. Tali variazioni possono comportare a seconda della commessa e a seconda del periodo di riferimento variazioni anche significative nell'incidenza delle corrispondenti categorie di costo, lasciando sostanzialmente inalterata l'incidenza percentuale complessiva dei costi operativi sul totale ricavi.

30.1 Costi per acquisti

I costi per acquisti relativi al 2020 ammontano a € 166,6 milioni in diminuzione di € 35,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	180.459	163.852	(16.607)
Variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo	22.018	2.737	(19.281)
Totale costi per acquisti	202.477	166.589	(35.888)

Il decremento dei costi per acquisti è imputabile principalmente ai progetti negli Emirati Arabi Uniti in conseguenza dello stato di avanzamento delle relative commesse.

30.2 Subappalti

I costi per subappalti ammontano a € 283,1 milioni in diminuzione di € 238,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la tabella riepilogativa.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Subappalti	522.063	283.125	(238.938)
Totale Subappalti	522.063	283.125	(238.938)

Il decremento dei costi per subappalti è riconducibile principalmente al progetto South Al Mutlaa in Kuwait e ai lavori, in Arabia Saudita, per la progettazione e la realizzazione della nuova linea 3 della metropolitana di Riyadh, in conseguenza dello stato di avanzamento delle commesse.

30.3 Costi per Servizi

I costi per servizi ammontano a € 1.085,2 milioni in diminuzione di € 156,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, come indicato nella tabella che segue.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Ribaltamento costi da consorzi	790.875	754.123	(36.752)
Consulenze e prestazioni tecniche	259.061	176.538	(82.523)
Costi per <i>leasing</i>	68.824	51.374	(17.450)
Trasporti e dogane	35.100	29.512	(5.588)
Assicurazioni	32.448	19.966	(12.482)
Compensi ad amministratori, sindaci e revisori	9.875	8.135	(1.740)
Manutenzioni	5.578	2.444	(3.134)
Altri	39.616	43.108	3.492
Totale costi per servizi	1.241.377	1.085.200	(156.177)

I costi per *leasing* si riferiscono ai contratti di affitto e noleggio che prevedono pagamenti variabili o sono relativi agli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16. La Società si è avvalsa delle semplificazioni relative ai beni di valore esiguo e ai contratti di durata inferiore a 12 mesi i cui canoni sono stati contabilizzati a conto economico pro-rata al momento del loro sostenimento.

La voce "Ribaltamento costi da consorzi" include il ribaltamento dei consorzi e società consortili italiani pari a circa € 754,1 milioni, principalmente riferiti alla commessa Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria relativa alla linea Milano – Genova.

La voce "Consulenze e prestazioni tecniche", in diminuzione di € 82,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, include prevalentemente gli oneri di progettazione e posa in opera sostenuti dalle società di progetto e gli oneri per le consulenze legali ed amministrative. Di seguito si riporta la relativa tabella di dettaglio.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Consulenze di progettazione e ingegneria	166.875	102.914	(63.961)
Posa in opera	49.948	38.736	(11.212)
Consulenze legali, amministrative e altre	42.164	34.881	(7.283)
Collaudo	74	7	(67)
Totale consulenze e prestazioni tecniche	259.061	176.538	(82.523)

I compensi alla società di revisione KPMG e alle società appartenenti alla rete sono dettagliati nella tabella seguente.

Tipologia di servizi		Compensi (valori in Euro/000)
Revisione contabile	Webuild S.p.A.	1.356
Revisione contabile	Imprese Controllate	1.331
Totale Revisione Contabile		2.688
Altri servizi	Webuild S.p.A.	721
Altri servizi	Società Controllate	87
Totale Altri servizi		808
Totale Gruppo Webuild		3.496

30.4 Costi del personale

I costi del personale sostenuti nel corso dell'esercizio ammontano a € 273,5 milioni in diminuzione di € 21,4 rispetto all'esercizio precedente come di seguito evidenziato.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Salari e stipendi	223.385	199.000	(24.385)
Oneri sociali e previdenziali	28.791	29.501	710
Accantonamento TFR	8.609	8.032	(577)
Altri costi del personale	34.143	36.995	2.852
Totale costo del personale	294.928	273.528	(21.400)

Il decremento del costo del personale è principalmente imputabile al progetto Meydan One a Dubai.

Gli altri costi del personale si riferiscono prevalentemente a benefici erogati ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e a rimborsi spese per viaggi e trasferte.

Nella tabella esposta di seguito viene riportato il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 e il relativo dato medio.

Numero dipendenti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	dato medio 2019	dato medio 2020
Dirigenti	244	241	244	241
Impiegati	3.102	2.988	3.242	3.261
Operai	11.435	11.573	12.081	11.495
Totale	14.781	14.802	15.567	14.997

30.5 Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2020, gli altri costi operativi ammontano a € 89,1 milioni, in aumento di € 22,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto risulta così dettagliata:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Oneri diversi di gestione	59.241	85.045	25.804
Oneri straordinari	7.422	4.076	(3.346)
Totale altri costi operativi	66.663	89.121	22.458

La variazione è principalmente riconducibile alla rilevazione, tra gli oneri diversi di gestione, di componenti negativi di reddito a seguito di Accordo Transattivo con la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S.

30.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce oggetto di analisi comprende ammortamenti e accantonamenti per € 61,1 e svalutazioni pari a € 124,2 milioni, rispettivamente in diminuzione di € 59,3 milioni e in aumento di € 88,1 milioni rispetto all'esercizio precedente come di seguito riportato:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Totale Svalutazioni	36.080	124.156	88.076
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	31.187	25.910	(5.277)
- Ammortamento per diritti di utilizzo	22.974	17.145	(5.829)
- Ammortamento costi contrattuali	20.305	12.616	(7.689)
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	125	36	(89)
Ammortamenti	74.591	55.707	(18.884)
Accantonamenti	45.838	5.417	(40.421)
Totale ammortamenti, accantonamenti	120.429	61.124	(59.305)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	156.509	185.280	28.771

La voce "Svalutazioni" risulta essere pari a € 124,2 milioni ed include in prevalenza le svalutazioni riferite al Venezuela per € 122,5 milioni, per effetto della valutazione effettuata alla data di bilancio, determinata in considerazione di quanto descritto nel paragrafo "Venezuela" nella sezione "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla Gestione. Si evidenzia che le svalutazioni riferite al Venezuela nell'esercizio precedente ammontavano a € 35,7 milioni.

La voce ammortamenti, pari a € 55,7 milioni diminuisce complessivamente di € 18,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione delle quote si riferisce principalmente ai lavori in Etiopia.

La voce "Accantonamenti" diminuisce di € 40,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato effettuato un accantonamento di € 45,8 milioni, come meglio descritto alla nota 23 del bilancio d'esercizio.

31. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria per l'esercizio 2020 ha comportato un risultato negativo pari a € 109,8 milioni (negativo per € 65,0 milioni per l'esercizio 2019).

Di seguito viene riportato un dettaglio della voce in oggetto:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Proventi finanziari	48.594	68.566	19.972
Oneri finanziari	(119.043)	(104.174)	14.869
Utili (Perdite) su cambi	5.432	(74.191)	(79.623)
Totale gestione finanziaria	(65.017)	(109.799)	(44.782)

31.1 Proventi finanziari

I proventi finanziari per l'esercizio 2020 ammontano a € 68,6 milioni (€ 48,6 milioni per l'esercizio 2019) e sono composti come riportato di seguito:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Proventi finanziari da titoli	3	2	(1)
Interessi attivi e proventi da società del gruppo	26.402	34.525	8.123
Interessi attivi e altri proventi finanziari	22.189	34.039	11.850
- Interessi di mora	2.395	14.416	12.021
- Altri	6.623	8.509	1.886
- Interessi banche	12.760	5.325	(7.435)
- Sconti e abbuoni finanziari	59	3.983	3.924
- Proventi per adeguamento inflazione		1.313	1.313
- Interessi su finanziamenti	352	493	141
Totale proventi finanziari	48.594	68.566	19.972

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi prevalentemente alla rilevazione di interessi di mora per € 13,0 milioni maturati sui *claim* della filiale Romania relativi al progetto Lugoj – Deva ed aggiudicati in arbitrato.

Gli interessi complessivamente maturati nei confronti delle società del Gruppo sono pari ad € 34,5 milioni, in aumento di € 8,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, e sono riconducibili alle società evidenziate nella tabella che segue:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Yuma	4.965	8.068	3.103
HCE Costruzioni S.p.A.	4.973	6.108	1.135
Salini Polska	3.579	5.695	2.116
Salini Nigeria Ltd	3.436	3.900	464
CMT	1.345	1.942	597
SPV Linea M4 Spa	1.195	1.452	257
ICT II	1.933	1.390	(543)
Gaziantep Hastane Saglik	102	916	814
Fisia Italimpianti	35	860	825
Constructora Ariguani	732	675	(57)
Eriday	636	588	(48)
Altre	3.471	2.931	(540)
Totale	26.402	34.525	8.123

31.2 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari nell'esercizio 2020 ammontano a € 104,2 milioni, in diminuzione di € 14,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è dettagliato nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Interessi passivi e oneri da società del gruppo	(29.446)	(14.584)	14.862
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(89.597)	(89.590)	7
- Interessi prestiti obbligazionari	(34.982)	(40.807)	(5.825)
- Interessi bancari su conti e finanziamenti	(26.089)	(25.371)	718
- Commissioni bancarie	(3.071)	(13.887)	(10.816)
- Altri	(9.648)	(7.419)	2.229
- Leasing	(2.083)	(1.570)	513
- Interessi debiti tributari	(13.724)	(536)	13.188
Totale oneri finanziari	(119.043)	(104.174)	14.869

Il decremento degli oneri finanziari, rispetto al precedente esercizio, è stato principalmente generato da:

- minori interessi su debiti tributari per complessivi € 13,2 milioni a seguito della rilevazione da parte della filiale Etiopia nell'esercizio 2019 di interessi per complessivi € 13,7 milioni relativi ad un accertamento fiscale;
- da minori interessi e oneri finanziari da società del Gruppo e parti correlate per € 14,9 milioni a seguito della rilevazione nell'esercizio precedente di importi derivanti dalla valutazione di alcuni crediti finanziari in essere al 31 dicembre 2019, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 9.

Parzialmente compensati da:

- maggiori oneri finanziari per € 16,6 milioni rilevati a seguito delle operazioni di emissione di nuovi prestiti obbligazionari avvenute nel corso del 2020.

Si segnala inoltre che:

- gli interessi bancari su scoperti e finanziamenti pari a € 25,4 milioni includono € 0,3 milioni (€ 1,1 milioni per l'esercizio 2019) derivanti dal calcolo del cosiddetto "costo ammortizzato" che non hanno generato effetti monetari;
- gli interessi su prestiti obbligazionari pari a € 40,8 milioni, includono € 4,4 milioni (€ 3,7 milioni per l'esercizio 2019) derivanti dal calcolo del cosiddetto "costo ammortizzato" che non hanno generato effetti monetari.

Gli interessi maturati sui rapporti con società del gruppo pari ad € 14,6 milioni e si riducono per € 14,9 milioni rispetto all'esercizio precedente e sono riconducibili alle società evidenziate nella tabella che segue:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Lane Construction Corporation	(12.650)	(4.950)	7.700
Cociv	(3.217)	(3.711)	(494)
SLC Snowy Hydro Joint Venure	(897)	(1.217)	(320)
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê	-	(1.009)	(1.009)
Yuma	(9.400)	-	9.400
Altri	(3.282)	(3.697)	(415)
Totale	(29.446)	(14.584)	14.862

31.3 Utili (perdite) su cambi

La gestione valutaria per l'esercizio 2020 ha registrato un risultato negativo per complessivi € 74,2 milioni in peggioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato registrato un risultato positivo per € 5,4 milioni.

La riduzione del risultato derivante dalla gestione valutaria per l'esercizio 2020 per € 79,6 milioni è dovuto all'oscillazione del tasso di cambio registrata su alcune valute, in particolar modo sul dollaro statunitense e sul Birr etiope rispetto all'Euro.

32. Gestione delle partecipazioni

La gestione delle partecipazioni per l'esercizio 2020 ha evidenziato un risultato negativo per € 136,3 milioni (negativo per € 37,8 milioni al 31 dicembre 2019), ed è composto come segue:

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Rivalutazione partecipazioni	1.353	4.607	3.254
- Rivalutazione di partecipazione	1.353	4.607	3.254
Svalutazione/Accantonamenti partecipazioni	(52.089)	(141.466)	(89.377)
- Svalutazione/Accantonamenti di partecipazione	(52.089)	(141.466)	(89.377)
Proventi da partecipazione	12.908	600	(12.308)
- Dividendi	13.962	600	(13.362)
- Minusvalenza cessione partecipazione	(2.331)	-	2.331
- Altri proventi	1.277	-	(1.277)
Totale gestione delle partecipazioni	(37.828)	(136.259)	(98.431)

Il risultato della gestione delle partecipazioni riflette in prevalenza gli effetti delle svalutazioni per complessivi € 141,5 milioni, tra le quali i valori più significativi riguardano la società di progetto Grupo Unidos per el Canal, le società controllate HCE Costruzioni S.p.A., Salini Polska L.t.d., e altre minori.

Per una più compiuta informativa in relazione alle variazioni rilevate nei valori di carico delle partecipazioni su indicate, si rinvia a quanto descritto alla nota 7 e alla nota 23 che precedono.

33. Imposte

Il carico fiscale di Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 17,7 milioni come dettagliato nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Imposte correnti (Imposte sul reddito)	67.938	60.617	(7.321)
Imposte differite (anticipate) nette	(15.437)	(42.118)	(26.681)
Utilizzo fondo consolidato fiscale	(314)	1.779	2.093
Imposte esercizi precedenti	26.686	(2.539)	(29.225)
Totale imposte sul reddito	78.873	17.739	(61.134)
IRAP	4.294	3	(4.291)
Totale imposte sul reddito	83.167	17.742	(65.425)

Di seguito viene esposta l'analisi e la riconciliazione dell'aliquota teorica dell'imposta sul reddito, determinata in base alla normativa fiscale italiana, con l'aliquota effettiva.

Imposte sul reddito

	2019		2020	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Utile / (Perdita) ante imposte	154,1		(333,3)	
Imposte all'aliquota di riferimento	37,0	24,0%	(80,0)	n.a.
Effetto fiscale differenze permanenti	15,6	10,1%	36,2	n.a.
Effetto netto imposte estere	3,0	1,9%	60,5	n.a.
Imposte esercizi precedenti e altre	23,3	15,1%	1,0	n.a.
Totale imposte sul reddito	78,9	51,2%	17,7	n.a.

Il carico impositivo dell'esercizio risente:

- delle variazioni permanenti (in particolar modo delle svalutazioni su partecipazioni);
- delle imposte pagate all'estero ove operano le stabili organizzazioni della società per le quali non sussistono ad oggi le condizioni per il relativo recupero in Italia.

Il prospetto seguente espone l'analisi e la riconciliazione dell'aliquota teorica IRAP con l'aliquota effettiva.

IRAP

	2019		2020	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato operativo	257,0		(87,3)	
Costi del personale	294,9		273,5	
Svalutazioni e accantonamenti	81,9		129,6	
Valore della produzione	633,8		315,8	
Imposte all'aliquota di riferimento	24,7	3,9%	12,3	3,9%
Effetto fiscale della produzione eseguita all'estero	(17,9)	(2,8%)	(8,9)	(2,8%)
Effetto poste fiscalmente irrilevanti	(2,5)	(0,4%)	(3,4)	(1,1%)
Totale	4,3	0,7%	-	0,0%

Di seguito si riporta il contributo, al risultato netto di Webuild S.p.A., della fiscalità differita.

(Valori in Euro/000)	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione
Oneri per imposte differite del periodo	(35.774)	(217)	35.557
Utilizzo a conto economico di imposte differite rilevate in esercizi precedenti	20.569	633	(19.936)
Proventi per imposte anticipate del periodo	68.409	68.301	(108)
Utilizzo a conto economico di imposte anticipate di esercizi precedenti	(37.766)	(26.599)	11.167
Totale imposte differite nette	15.438	42.118	26.680

L'effetto economico delle imposte differite (anticipate) nette è prevalentemente riconducibile alla fiscalità differita derivante dalle svalutazioni effettuate e dalla perdita fiscale dell'esercizio.

34. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate definite ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, compiute nell'esercizio 2020, hanno riguardato rapporti di natura ordinaria.

Si ricorda che la Webuild S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte della controllante Salini Costruttori S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2020 i rapporti con parti correlate hanno riguardato le seguenti controparti:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche con i quali si sono realizzate esclusivamente le operazioni dipendenti dai rapporti giuridici regolanti il ruolo ricoperto dagli stessi nel Gruppo Webuild.
- Partecipazioni in imprese controllate e collegate. Tali rapporti attengono prevalentemente a:
 - supporto commerciale relativo ad acquisti e rapporti di *procurement* inerenti all'acquisto di attività necessarie per l'esecuzione delle commesse e rapporti connessi a contratti di appalto o subappalto;
 - prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;

- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria e garanzie rilasciate per conto di società del Gruppo.

L'effettuazione di operazioni con imprese controllate e collegate risponde all'interesse di Webuild a concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e risorse finanziarie. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

- Altre parti correlate. I principali rapporti intrattenuti dalla Webuild con le altre parti correlate identificate ai sensi del principio contabile IAS 24, incluse le imprese soggette alla attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., sono di seguito riepilogati:

Ragione sociale	Crediti	Attività finanziarie	Altre attività commerciali	Debiti commerciali	Debiti finanzia. Passività leasing	Garanzie	Totale Ricavi	Totale Costi	Proventi e Oneri Finanziari
(valori in Euro/000)									
C. Tiburtino	119	-	-	-	-	-	14	-	-
Casada S.r.l.	126	-	-	-	-	-	16	-	-
CEDIV SPA	761	-	-	-	-	-	18	-	-
Dirlan S.r.l.	106	-	-	-	-	-	22	-	-
Eni S.p.A.	-	-	-	(22)	-	-	-	(133)	-
G.A.B.I.RE. Srl	171	-	-	-	-	-	20	-	-
Galla Placidia S.c.a.r.l.	135	-	-	-	-	-	18	-	-
Imm. Agricola San	172	-	-	-	-	-	19	-	-
Infernetto S.r.l.	35	-	-	-	-	-	9	-	-
Iniziative Immobiliari S.p.A.	-	-	-	-	(4.122)	-	-	(33)	(134)
Madonna dei Monti S.r.l.	106	-	-	-	(57)	-	19	(2)	-
Nores S.r.l.	79	-	-	-	-	-	11	-	-
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	(1)	-	-	-	(6)	-
Plus S.r.l.	138	-	-	-	-	-	34	-	-
Sace BT	-	-	-	-	-	171.222	-	-	-
Sace FCT	-	-	-	-	-	-	-	(2.899)	(722)
Sace S.p.A.	-	-	-	-	(3.968)	140.648	-	(221)	-
Salini Costruttori	12	399	-	(1)	-	510.270	153	(3.645)	9
SALINI SIMONPIETRO	76	-	-	-	-	-	14	-	-
Studio Grazia Volo	-	-	-	(23)	-	-	-	(62)	-
Zeis S.r.l.	19	2.175	-	-	(358)	-	224	-	50
Totale	2.054	2.574	-	(47)	(8.505)	822.140	593	(7.002)	(797)

Nel corso del 2020 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le sue entità controllate e collegate sono state iscritte nel registro parti correlate in quanto, a seguito di comunicazioni intercorse tra le parti nel periodo in esame, è stata accertata l'esistenza dell'influenza notevole della stessa Cassa Depositi e Prestiti su Webuild S.p.A.

A seguito dell'iscrizione è stata effettuata una ricognizione delle operazioni in essere con le società del Gruppo CDP da cui sono risultati i saldi patrimoniali i costi, ricavi e le garanzie riepilogati nella tabella sopra riportata. Si segnalano in particolare le garanzie emesse da CDP e da SACE riguardanti:

- Adempimenti fiscali, a beneficio dell'agenzia delle entrate;
- Garanzie contrattuali per anticipi contrattuali, buona esecuzione lavori e altre a beneficio dei committenti;
- Garanzie per concessioni di finanziamento a beneficio di istituti bancari.

In aggiunta nel corso dell'anno sono state effettuate alcune operazioni di cessione di crediti pro-soluto con Sace Factoring per un importo complessivo di € 182,7 milioni. Tali operazioni hanno riguardato prevalentemente la cessione di crediti verso committenti e certificati per stati avanzamento lavori e si qualificano per la *derecognition* secondo le linee guida stabilite dall'IFRS 9. Infine, è in essere una polizza *trade finance* di Sace S.p.A. per USD 7,9 milioni relativa a cessioni di credito pro-soluto, sempre nel rispetto delle condizioni previste dall'IFRS 9, ad altra società di *factoring*.

Le operazioni sopra descritte sono qualificabili come Operazioni Ordinarie, in base alla definizione della Procedura Operazioni Parti Correlate di Webuild S.p.A., e come tali esenti dalla procedura stessa.

Si ricorda che parte significativa della produzione realizzata dal Gruppo Webuild è realizzata per il tramite di società di scopo (SPV), costituite insieme alle imprese '*partners*' che con Webuild hanno partecipato al processo di offerta e che, successivamente all'aggiudicazione della gara, eseguono le opere contrattualmente previste per conto dei propri soci.

Gli altri rapporti attengono a costi per attività progettuali e assimilabili, sostenuti sia nel processo di presentazione di alcune offerte sia nell'ambito di alcuni progetti di recente avvio. Anche questi rapporti sono regolati da appositi contratti, effettuati a normali condizioni di mercato e, per quanto applicabile, in coerenza con le previsioni delle commesse di riferimento.

I loro effetti economici e patrimoniali sono riflessi, ove pertinenti, nella valutazione delle commesse a cui si riferiscono.

Di seguito si riepilogano i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2019			Esercizio 2020		
	Emolumenti /Compensi complessivi per l'esercizio	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e TFR di competenza dell'esercizio	Totale	Emolumenti /Compensi complessivi per l'esercizio	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e TFR di competenza dell'esercizio	Totale
(Valori in Euro/000)						
Amministratori e Sindaci	7.180		7.180	8.296		8.296
Dirigenti con responsabilità strategiche	11.785		11.785	8.773	2.881	11.654
Totale	18.965	-	18.965	17.069	2.881	19.950

Si ricorda infine che parte rilevante del volume di affari della Società è realizzato principalmente attraverso società di scopo (SPV) le quali, a seconda della quota con cui Webuild partecipa alle commesse eseguite da tali entità, possono essere qualificate come partecipazioni di controllo o collegamento ma che, in molti casi, sono dotate di strutture societarie che attribuiscono in modo diretto e continuativo i riflessi economici delle commesse in esecuzione ai propri soci, anche per mezzo del cd. “ribaltamento costi e corrispettivi”. Tali entità, in ogni caso, ai fini della presente informativa sono a tutti gli effetti considerate ‘trasparenti’ rispetto al rapporto contrattuale originario che vede l’impresa – congiuntamente con i propri eventuali partners a seconda dell’organizzazione identificata in fase di offerta – come controparte diretta dell’amministrazione committente, e la SPV come soggetto che opera in nome proprio ma per conto dei propri soci anche nei confronti dei fornitori terzi. Su tale presupposto, pertanto, le operazioni intercorse fra Webuild S.p.A. e le SPV partecipate non sono illustrate nell’ambito della presente informativa ma sono riepilogati, insieme agli altri rapporti con imprese controllate e collegate, nell’allegato “Rapporti infragruppo – Webuild S.p.A.”.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

In relazione alle prescrizioni del comma 11 dell'art. 2.6.2. del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., la società attesta di soddisfare tutti i requisiti richiesti elencati dal comma 1 dell'art. 16 del Regolamento Mercati Consob, per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio della società Salini Costruttori S.p.A. al 31 dicembre 2019, ultimo bilancio approvato della società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il bilancio al 31 dicembre 2019 della Salini Costruttori S.p.A. è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Dati economici e patrimoniali al

31 dicembre 2019

(valori in Euro/000)

Dati economici

Totale ricavi	637
Risultato operativo	(2.781)
Risultato prima delle imposte	(12.286)
Risultato netto	(11.569)

Dati patrimoniali

Totale attività non correnti	429.405
Totale attività correnti	110.572
Totale attivo	539.977
Totale patrimonio netto	292.421
Totale passività non correnti	210.787
Totale passività correnti	36.769
Totale passivo	539.977

Salini Costruttori S.p.A. non aveva dipendenti in forza al 31 dicembre 2019.

35. Legge 4 agosto 2017, n. 124 Art. 1 commi 125 e 127 - Pubblicità per contributi pubblici

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 e alle relative interpretazioni riferite all'obbligo di informativa nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e nella nota integrativa del bilancio consolidato per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e da enti assimilabili, segnaliamo che nel corso del periodo 2020 la società Webuild S.p.A non ha ricevuto contributi riconducibili a piani di formazione finanziata Fondimpresa e Fondirigenti o altri enti assimilabili.

Si segnala che gli altri rapporti intrattenuti con le pubbliche amministrazioni o enti assimilabili rientrano nella fattispecie dei rapporti di natura sinallagmatica e quindi non rientranti nell'ambito dell'applicazione della norma sopra citata.

36. Eventi successivi

Non sono intercorsi eventi significativi successivi al 31 dicembre 2020, se non quanto espressamente già riferito nella Relazione sulla Gestione.

37. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Fatta eccezione per l'acquisizione del Gruppo Astaldi, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Webuild S.p.A. non è stata influenzata da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite nella comunicazione Consob DEM/6064293⁷⁷.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2020 Webuild S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e inusuali così come definite dalla citata comunicazione Consob n. DEM/6064293⁷⁸.

⁷⁷ Operazioni significative non ricorrenti sono operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

⁷⁸ Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Assemblea degli Azionisti di Webuild S.p.A.

Signori Azionisti, Vi proponiamo

- di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020 di Webuild S.p.A. che chiude con una perdita di esercizio di € 351.071.629,76;
- di coprire la perdita di esercizio di € 351.071.629,76 mediante utilizzo:
 - integrale della riserva "Utili a nuovo" per € 23.833.255,63;
 - integrale della Riserva da fusione per € 89.600.768,43;
 - parziale della riserva sovrapprezzo per € 237.637.605,70, che residuerà per € 416.848.394,30;
- a valere sul suddetto residuo della riserva sovrapprezzo azioni, di distribuire agli azionisti ordinari e di risparmio, un dividendo pari a € 0,055, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione ordinaria e di risparmio esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n. 1.330.845 azioni proprie oggi possedute dalla Società, per un dividendo complessivamente pari a € 49.085.153,54 lordi;
- di fissare quale data di stacco cedola dei suddetti dividendi ordinari e di risparmio il giorno 10 maggio 2021 e quale data di pagamento il giorno 12 maggio 2021 (record date: 11 maggio 2021).

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Donato Iacovone

**Bilancio d'esercizio
di Webuild –
Rapporti infragruppo**

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
A1F Tuszyn-Pyrzowice	23.967.282	-	203.803	-	24.171.085	65.292.319	-	-	-	65.292.319	(41.121.234)
Adiyan Water Treatment Plant	387.151	-	51.271	-	438.422	-	-	-	-	-	438.422
Aegek - Impregilo - Alstom J.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	1.207	1.207	(1.207)
Agua AZ	7.600	-	-	-	7.600	-	-	-	-	-	7.600
Agua BA	17.518	-	-	-	17.518	-	-	-	-	-	17.518
Al Maktoum International Airport J.V.	117.939	-	-	-	117.939	-	-	-	-	-	117.939
ARIGUANI	8.100.814	-	25.115.003	-	33.215.817	124	-	-	-	124	33.215.693
Aurelia 98 S.c.r.l.	-	-	-	-	-	16.121	-	-	-	16.121	(16.121)
Autostrada Al Torun - Strykow	-	-	1.895.401	-	1.895.401	-	-	-	-	-	1.895.401
Beyond S.r.l.	877.045	-	-	-	877.045	-	-	1.134.710	-	1.134.710	(257.665)
Brennero Galleriacque S.c.r.l.	250	-	-	-	250	-	-	-	-	-	250
CAVET	655.319	-	-	-	655.319	1.887.913	-	2.548.532	-	4.436.445	(3.781.126)
CAVTOMI	60.600.102	-	-	-	60.600.102	8.389.134	-	8.215.804	-	16.604.938	43.995.164
CDE	2.403.842	-	7.111.436	-	9.515.278	17.748.988	-	-	-	17.748.988	(8.233.710)
Cigla	154.003	-	2.435.334	-	2.589.337	-	-	-	305	305	2.589.032
CIV	288.126	-	1.773.869	-	2.061.995	-	-	-	-	-	2.061.995
CMT IS	1.258.745	-	76.347.962	-	77.606.707	-	-	-	-	-	77.606.707
Co.Ge.Ma.	20.262	-	2.040.642	-	2.060.904	2.120.026	-	-	-	2.120.026	(59.122)
COCIV	1.365.885.614	-	-	-	1.365.885.614	986.422.050	-	342.440.603	-	1.328.862.653	37.022.961
Consorzio Constructor Salini Impregilo - Cigla	-	-	15.273.338	99	15.273.437	5.015	-	-	-	5.015	15.268.422
Consorzio Contuy Medio	-	-	492.336	-	492.336	-	-	-	40.721	40.721	451.615
Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Ob. De F.	-	-	-	-	-	-	-	169.267	-	169.267	(169.267)
Consorzio OIV-TOCOMA	-	-	631.890	-	631.890	-	-	-	5.479.460	5.479.460	(4.847.570)
Consorzio VIT Tocoma	-	-	3.360.848	-	3.360.848	-	-	-	-	-	3.360.848
Consorzio 201 Quintai	1.900	-	-	-	1.900	-	-	-	-	-	1.900
Consorzio EPC	974.457	-	-	-	974.457	207.574	-	-	-	207.574	766.883
Consorzio Hirpinia	25.270.401	-	-	11.155.708	36.426.109	4.873.669	-	-	-	4.873.669	31.552.440
Consorzio Iricav Due	126.948.083	-	-	-	126.948.083	38.378.809	-	-	-	38.378.809	88.569.274
Consorzio MM4	1.848.734	-	-	-	1.848.734	1.511.918	-	-	-	1.511.918	336.816
Consorzio Pedelombarda 2	2.318	-	-	-	2.318	-	-	-	-	-	2.318
Consorzio San Cristoforo	-	-	-	-	-	35.609	-	-	-	35.609	(35.609)
Consorzio Trevi - S.G.F. INC per Napoli	298.461	-	-	-	298.461	5.880	-	-	-	5.880	292.581
Consorzio VIT Caroni Tocoma	-	-	-	-	-	-	-	1.339.825	-	1.339.825	(1.339.825)
Constructora Mazar Impregilo-Herdoiza Crespo	-	-	-	19.931	19.931	-	-	-	-	-	19.931

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Constr. of Inn. Sout. Expre. (ISEX)	62.450	-	13.964	-	76.414	-	-	-	-	-	76.414
Corso del Popolo	114.963	-	132.393	-	247.356	-	-	-	-	-	247.356
Corso del Popolo Engineering	692.999	-	1.551.018	-	2.244.017	-	-	-	-	-	2.244.017
Cossi Costruzioni S.p.A.	120.857	-	11.815.342	-	11.936.199	-	-	-	-	-	11.936.199
CSC Costruzioni	358.021	-	77.630	-	435.651	286.607	-	-	-	286.607	149.044
CSI Simplon Consorzio	-	-	-	-	-	-	-	2.328.545	-	2.328.545	(2.328.545)
Dev. Engin. infras. to Idu ind. area and Kar res. dist. Ab	515	-	31.699	-	32.214	-	-	-	-	-	32.214
District 1 Development	251.020	-	8.800	-	259.820	-	-	-	-	-	259.820
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê	15.329.943	-	711.090	-	16.041.033	10.648	-	-	10.377.032	10.387.680	5.653.353
Emittenti Titoli S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	247.575	-	247.575	(247.575)
Enecor	596	-	-	-	596	-	-	-	-	-	596
Eurolink S.c.p.a.	9.935.261	-	-	-	9.935.261	15.387.689	-	-	-	15.387.689	(5.452.428)
Executive J.V. Impregilo S.p.A. Terna S.A.	-	-	9.991	-	9.991	-	-	-	-	-	9.991
Fibe	303.824	-	927.066	-	1.230.890	-	-	-	-	-	1.230.890
Fisia - Alkatas J.V.	13.300	-	-	-	13.300	-	-	-	-	-	13.300
Fisia Ambiente S.P.A	28.122	-	-	-	28.122	-	-	15.473.783	-	15.473.783	(15.445.661)
FISIA Itimpianti S.p.A	1.041.151	-	2.628.852	-	3.670.003	300.304	-	-	-	300.304	3.369.699
Fisia Itimpianti succ.Arge.-Acciona Agua succ.Arge - UTE	59.866	-	-	-	59.866	-	-	-	-	-	59.866
FISIA LLC	15.450	-	-	-	15.450	-	-	-	-	-	15.450
Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	12.600	-	-	-	12.600	-	-	-	-	-	12.600
Forum S.c. a r.l.	-	-	-	-	-	714.030	-	-	-	714.030	(714.030)
G. W. Trans. to Fed. Cap. Ter. Lot A Dam and Aa. W.	682.845	-	42.388	-	725.233	529.634	-	-	-	529.634	195.599
Galfar Salimp Cimolai JV	-	-	9.889.979	52.497.167	62.387.146	-	-	-	-	-	62.387.146
Gaziantep Hastane Saglik	-	-	15.586.967	-	15.586.967	-	-	-	-	-	15.586.967
Group. d'entreprises Salini Strabag (Guinea)	-	-	210.934	-	210.934	498.095	-	-	-	498.095	(287.161)
Grupo Empresas Italianas - GEI	-	-	210.994	-	210.994	-	-	-	-	-	210.994
Gruppo Astaldi	348.970	-	114.902	-	463.872	52.031.632	-	-	-	52.031.632	(51.567.760)
GUP CANAL	36.411.504	-	-	-	36.411.504	-	-	-	-	-	36.411.504
HCE Italia Altre	419.802	-	23.717.743	-	24.137.545	-	-	65.318	-	65.318	24.072.227
HCE Sede	-	-	159.718.584	-	159.718.584	-	-	-	-	-	159.718.584
I INT IN	19.000	-	3.292.886	-	3.311.886	-	-	-	-	-	3.311.886
ICT II	3.830.159	-	49.734.101	-	53.564.260	286.170	-	-	-	286.170	53.278.090
IGL Arabia	73.235	-	-	-	73.235	507.989	-	-	-	507.989	(434.754)
IGL-SK-GALFAR	4.542.731	-	-	19.623.495	24.166.226	81.492	-	-	-	81.492	24.084.734
Iglys	16.181	-	435	-	16.616	24.126	-	5.981	-	30.107	(13.491)

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Impregilo-Healy UTE	875.492	-	-	29.697.023	30.572.515	59.521	-	8.472.237	9.537	8.541.295	22.031.220
INC Algeria	325.492	-	4.792.189	-	5.117.681	88.000	-	-	-	88.000	5.029.681
IS JV	8.031.288	-	76.386.251	-	84.417.539	-	-	-	15.726.609	15.726.609	68.690.930
Isarco S.c.r.l.	7.147.310	-	-	-	7.147.310	10.487.344	-	-	-	10.487.344	(3.340.034)
Joint Venture (AIASA JV)	11.386	-	-	-	11.386	843	-	-	-	843	10.543
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	-	-	332	-	332	-	-	-	-	-	332
Joint Venture Impregilo S.p.A. - Empedos S.A. - Aktor	-	-	31.834	223.931	255.765	-	-	-	-	-	255.765
JV Todini - Akkord - Salini	6.859.726	-	8.654.537	-	15.514.263	-	-	-	-	-	15.514.263
JV_IGL_SGF	1.297.063	-	7.492.245	21.644	8.810.952	4.840	-	-	2.838.646	2.843.486	5.967.466
KAYI - Salini - Samsung - JV	-	-	385.082	-	385.082	-	-	-	-	-	385.082
Lane Construction Corporation	278.627	-	-	-	278.627	-	-	40.412.857	-	40.412.857	(40.134.230)
LANE MIDEAST CONTRACTING	36.674	-	-	-	36.674	-	-	-	-	-	36.674
LANE MIDEAST QATAR	-	-	-	-	-	132.579	-	-	-	132.579	(132.579)
LIBYAN LEC	1.296.049	-	31.236	-	1.327.285	1.014.049	-	-	-	1.014.049	313.236
Lidco	-	-	-	-	-	126.714	-	5.131.794	-	5.258.508	(5.258.508)
Line 3 Metro Stations	90.986	-	317.100	-	408.086	-	-	-	263.288	263.288	144.798
MERCOV	1.203	-	-	-	1.203	-	-	-	-	-	1.203
Metro 6	-	-	-	-	-	-	-	448.794	-	448.794	(448.794)
Metro B s.r.l.	1.850	-	695	-	2.545	-	-	-	-	-	2.545
Metro B1	7.145.329	-	3.301.130	-	10.446.459	16.278.353	-	-	-	16.278.353	(5.831.894)
METRO BLU	33.172.185	-	-	-	33.172.185	28.853.715	-	-	-	28.853.715	4.318.470
Metrocampania Secondigliano	138	-	-	-	138	-	-	-	-	-	138
Metrogenova S.c.r.l.	41.282	-	-	-	41.282	280.765	-	-	-	280.765	(239.483)
Millennium Park	421	-	1.607	-	2.028	-	-	-	-	-	2.028
Mobilinx Hurontario Contractor	70.300	-	-	-	70.300	-	-	-	-	-	70.300
Mosconi S.r.l.	7.408	-	-	-	7.408	-	-	167.660	-	167.660	(160.252)
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l.	24.245.247	-	-	-	24.245.247	65.891.816	-	2.095.738	-	67.987.554	(43.742.307)
New Cros	35.200	-	711.271	-	746.471	164.059	-	-	-	164.059	582.412
Nigeria Cultural Centre and Mill. Tower	274.012	-	592.523	-	866.535	-	-	-	-	-	866.535
Passante di Mestre S.c.p.A.	1.974	-	-	-	1.974	-	-	-	-	-	1.974
Passante Dorico S.p.A.	20.477	-	36.643	-	57.120	-	-	-	-	-	57.120
Pedelombarda S.c.p.a.	2.293.059	-	2.463	-	2.295.522	1.446.646	-	-	-	1.446.646	848.876
PERGENOVA	9.398.618	-	-	-	9.398.618	8.118.985	-	-	-	8.118.985	1.279.633
PGH Ltd	76.422	-	4.095.931	-	4.172.353	8.504	-	-	-	8.504	4.163.849
Pietrarossa S.c.r.l.	12.396	-	-	-	12.396	-	-	-	-	-	12.396

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Piscine dello Stadio	88.159	-	252.755	-	340.914	-	-	-	-	-	340.914
Puentes	6.583	-	-	-	6.583	-	-	-	-	-	6.583
RC SCILLA	24.136.877	-	-	-	24.136.877	42.415.117	-	630.395	-	43.045.512	(18.908.635)
Rimati	132.264	-	-	-	132.264	-	-	616.000	-	616.000	(483.736)
Rivigo	186.887	-	-	-	186.887	-	-	-	-	-	186.887
S.AGATA	1.325.055	-	-	-	1.325.055	7.067.730	-	2.945.814	-	10.013.544	(8.688.489)
S.Ruffillo S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	17.878.405	-	-	-	17.878.405	(17.878.405)
S3 - Nowa Sol	18.668.676	-	356.959	-	19.025.635	48.651.159	-	-	-	48.651.159	(29.625.524)
S7 - Checiny	19.298.311	-	537.938	-	19.836.249	60.809.640	-	-	-	60.809.640	(40.973.391)
S8 - Marki - Radzymin	1.815.076	-	-	-	1.815.076	23.854.910	-	-	-	23.854.910	(22.039.834)
SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti J.V.	248.528	-	-	-	248.528	-	-	-	-	-	248.528
SA_RC	77.435.306	-	-	-	77.435.306	94.136.044	-	2.284.100	-	96.420.144	(18.984.838)
Sabrom	180.376	-	11.699.572	-	11.879.948	-	-	-	-	-	11.879.948
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	3.204.647	-	-	-	3.204.647	-	-	-	-	-	3.204.647
Salimp Cleveland	12.600	-	2.933.746	-	2.946.346	-	-	60.558	-	60.558	2.885.788
Salini Australia	61.481	-	60.885.313	-	60.946.794	-	-	-	-	-	60.946.794
Salini Impregilo - Healy J.V. NEBT	51.825	-	-	-	51.825	-	-	-	-	-	51.825
Salini Impregilo - Kolin	6.850.886	-	20.542	-	6.871.428	-	-	-	-	-	6.871.428
Salini Impregilo - NRW Joint Venture	965.812	-	16.190.821	-	17.156.633	19.784	-	-	-	19.784	17.136.849
SALINI IMPREGILO - TRISTAR	2.314.637	-	-	-	2.314.637	139.786	-	-	-	139.786	2.174.851
Salini Impregilo Canada Holding Inc.	-	-	52.432	-	52.432	-	-	-	-	-	52.432
Salini Impregilo Civil Works	3.070.428	-	-	-	3.070.428	-	-	-	-	-	3.070.428
Salini Impregilo Mobilink Hurontario GP Inc.	309.886	-	-	-	309.886	-	-	-	-	-	309.886
Salini Kolin Cgf Joint Venture	384	-	-	-	384	-	-	-	-	-	384
Salini Malaysia Head Office	4.531	-	2.780.684	-	2.785.215	368	-	-	-	368	2.784.847
Salini Namibia	6.102	-	2.075.965	-	2.082.067	710.333	-	1.965.437	349	2.676.119	(594.052)
Salini Nigeria Ltd	1.644.099	-	85.851.453	-	87.495.552	-	-	-	-	-	87.495.552
Salini Polska Sp.	695.972	-	218.989.299	-	219.685.271	2.620.352	-	-	-	2.620.352	217.064.919
Salini Saudi Arabia Company Ltd	1.559.069	-	2.614.457	-	4.173.526	2.512.620	-	113.297	-	2.625.917	1.547.609
SC Hydro PTY LTD	2.456	-	-	-	2.456	-	-	-	-	-	2.456
SCI ADI Ortakligi	1.694.474	-	1.369.975	-	3.064.449	-	-	-	-	-	3.064.449
Sclafani S.c.r.l.	7.746	-	-	-	7.746	-	-	-	-	-	7.746
SCLC Polihali Diversion Tunnel J.V.	5.393.820	-	1.470.328	-	6.864.148	-	-	-	-	-	6.864.148
Sedi scarl	1.005	-	-	-	1.005	-	-	-	-	-	1.005
Segrate	305.000	-	1.229.670	-	1.534.670	2.996.245	-	-	-	2.996.245	(1.461.575)

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
Seli Tunneling	1.140.002	-	-	-	1.140.002	12.000	-	-	-	12.000	1.128.002
SFI leasing	-	-	2.689.267	-	2.689.267	-	-	-	1.671.303	1.671.303	1.017.964
SHIMMICK	41.058.978	-	-	-	41.058.978	3.174	-	-	3.854.042	3.857.216	37.201.762
Sirjo S.c.p.A.	13.531.703	-	5.262.487	-	18.794.190	48.991.255	-	80.337.359	-	129.328.614	(110.534.424)
Sistranyac S.A.	311	-	-	-	311	-	-	-	-	-	311
SLC Snowy Hydro Joint Venure	2.585.408	-	-	-	2.585.408	-	-	185.337.791	-	185.337.791	(182.752.383)
SNFCC	10.919	-	-	3.278.251	3.289.170	-	-	-	-	-	3.289.170
SPV Linea M4 Spa	249.505	33.031.302	-	-	33.280.807	62.394	-	-	-	62.394	33.218.413
Suleja Minna Dualisation	276.888	-	15.885	-	292.773	-	-	-	-	-	292.773
Suropca	-	-	10.340	-	10.340	-	-	789.103	-	789.103	(778.763)
TC_0206 Grecia	-	-	10.903	-	10.903	-	-	-	-	-	10.903
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A	-	-	-	2.028.224	2.028.224	-	-	2.023.112	-	2.023.112	5.112
Texas High Speed Rail	8.077.595	-	-	-	8.077.595	-	-	-	-	-	8.077.595
Thessaloniki Metro CW J.V. (AIS JV)	509.661	-	-	-	509.661	-	-	-	-	-	509.661
Todini Filiale Dubai	26.755	-	-	-	26.755	-	-	-	-	-	26.755
Tokwe Mukorsi Dam	-	-	-	-	-	19.761	-	-	-	19.761	(19.761)
Western Station JV	696.170	-	-	19.161.174	19.857.344	35.971.036	-	4.058.559	-	40.029.595	(20.172.251)
YARULL	91.411	-	2.361.576	-	2.452.987	-	-	-	73.581	73.581	2.379.406
Yuma	15.250	57.413.821	-	-	57.429.071	-	-	-	-	-	57.429.071
Totale Società del Gruppo	2.037.768.459	90.445.123	943.656.327	137.706.647	3.209.576.556	1.719.382.411	-	711.860.548	40.336.080	2.471.579.039	737.997.517
C. Tiburtino	118.603	-	-	-	118.603	-	-	-	-	-	118.603
Casada S.r.l.	125.928	-	-	-	125.928	-	-	-	-	-	125.928
CEDIV SPA	761.325	-	-	-	761.325	-	-	-	-	-	761.325
Dirlan S.r.l.	105.684	-	-	-	105.684	-	-	-	-	-	105.684
Eni S.p.A.	-	-	-	-	-	21.950	-	-	-	21.950	(21.950)
G.A.B.I.RE. Srl	170.518	-	-	-	170.518	-	-	-	-	-	170.518
Galla Placidia S.c.a.r.l.	134.717	-	-	-	134.717	-	-	-	-	-	134.717
Imm. Agricola San Vittorino	172.160	-	-	-	172.160	-	-	-	-	-	172.160
Infernetto S.r.l.	35.385	-	-	-	35.385	-	-	-	-	-	35.385
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	-	-	4.122.026	-	-	4.122.026	(4.122.026)
Madonna dei Monti Srl	105.850	-	-	-	105.850	-	57.319	-	-	57.319	48.531
Nores S.r.l.	79.243	-	-	-	79.243	-	-	-	-	-	79.243
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	-	-	1.051	-	-	-	1.051	(1.051)
Plus S.r.l.	137.667	-	-	-	137.667	-	-	-	-	-	137.667
Sace S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	3.968.427	-	3.968.427	(3.968.427)
Salini Costruttori S.p.A.	12.093	-	399.178	-	411.271	986	-	-	-	986	410.285

Rapporti patrimoniali al 31.12.2020

	Crediti commerciali	Attività finanziare non correnti	Attività finanziare correnti	Altre attività correnti	Totale Crediti	Debiti commerciali verso fornitori	Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e passività per leasing non correnti	Scoperti bancari, quota corrente di finanziamenti e passività per leasing correnti	Altre passività correnti	Totale Debiti	Valore Netto
SALINI SIMONPIETRO & C. S.A.P.A.	75.638	-	-	-	75.638	-	-	-	-	-	75.638
Studio Avv. Grazia Volo	-	-	-	-	-	22.672	-	-	-	22.672	(22.672)
Zeis S.r.l.	19.248	-	2.175.236	-	2.194.484	-	357.588	-	-	357.588	1.836.896
Totale altre parti correlate	2.054.059	-	2.574.414	-	4.628.473	46.659	4.536.933	3.968.427	-	8.552.019	(3.923.546)
Totale	2.039.822.518	90.445.123	946.230.741	137.706.647	3.214.205.029	1.719.429.070	4.536.933	715.828.975	40.336.080	2.480.131.058	734.073.971

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammort. e svalutazioni accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
A1F Tuszyn-Pyrzowice	-	402.509	-	-	2.669.280	-	-	-	-	-
Adiyan Water Treatment Plant	-	-	-	-	-	-	-	-	2.432	-
Aegek - Impregilo - Alstom J.V.	137	-	-	-	598	-	-	-	-	-
Agua AZ	-	7.600	-	-	42.884	1.990	-	-	-	-
Agua BA	18.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al Maktoum International Airport J.V.	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-
ANM	-	61.653	-	-	15.155	-	-	-	-	-
ARGE T.PF.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.985
ARIGUANI	975.929	537.107	-	-	333	84	-	-	674.658	-
BARNARD	96.341	-	-	-	4.052	-	12.020	-	-	-
Beyond S.r.l.	877.045	398	-	-	-	-	-	-	17.426	3.290
Brennero Galleriacque S.c.r.l.	-	228	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVET	78.516	228	-	-	534.844	-	-	-	74.829	87.740
CAVTOMI	77.150	228	-	-	1.621.331	-	8	-	47.146	38.180
CDE	58.177	735.784	-	-	24.297.077	-	-	-	174.045	-
Cigla	-	-	-	-	-	-	-	-	70.182	-
CIV	38.162	13.013	-	-	-	-	-	-	14.051	15.729
CMT IS	33.485	800.659	-	-	-	-	-	-	1.942.363	-
Co.Ge.Ma.	179.045	53.941	-	-	2.639.366	-	-	-	25.495	3.662
COCIV	277.132	1.223.439	-	-	351.047.165	-	1.954.637	-	-	3.711.257
Consorcio Constructor Salini Impregilo - Cigla	-	168.622	-	-	-	-	-	-	438.678	-
Consorcio Contuy Medio	-	-	-	-	170.102	-	-	-	-	-
Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Ob. De F.	129.570	-	-	-	312.113	-	-	-	-	-
Consorcio OIV-TOCOMA	285.845	-	-	-	1.344.401	-	-	14.520.998	-	-
Consorcio VIT Tocoma	260.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio EPC	42.035.992	11.015	-	-	1.551.027	-	-	-	-	-
Consorzio Hirpinia	55.832	200.019	-	-	6.038.082	-	-	-	-	-
Consorzio Iricav Due	-	1.082.270	-	-	13.441.019	-	-	-	-	-
Consorzio MM4	162.259	480.244	-	-	1.112.159	-	-	-	-	-
Consorzio VIT Caroni Tocoma	-	-	-	-	1.288.668	-	-	-	-	-
Constr. of Inn. Sout. Expre. (ISEX)	-	-	-	-	-	-	-	-	665	-
Corso del Popolo	24.964	3.523	-	-	-	-	-	-	3.342	-
Corso del Popolo Engineering	15.344	3.258	-	-	-	-	-	-	45.343	-
Cossi Costruzioni S.p.A.	60.265	403.123	-	-	-	-	-	-	126.133	-
CSC Costruzioni	19.177	135.831	-	-	-	-	198.623	-	2.242	-
CSI Simplon Consorzio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.019
Dev. Engin. infras. to Idu ind. area and Kar res. dist. Ab	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509	-
District 1 Development	-	-	-	-	-	-	-	-	419	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammort. e svalutazioni accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê	47.325	-	-	-	3.491.010	-	-	-	588.149	1.009.056
Enecor	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurolink S.c.p.a.	30.000	150.228	-	-	339.154	-	-	-	-	-
Fibe	187.808	158.374	-	-	-	-	-	-	-	-
Fisia - Alkatas J.V.	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-
Fisia Ambiente S.P.A	24.713	993	-	-	-	-	-	-	-	215.465
FISIA Italimpianti S.p.A	300.030	228.064	-	-	31.641	-	-	-	860.318	561
Fisia Italimpianti succ.Arge.-Acciona Agua succ.Arge - UTE	-	30.600	-	-	-	-	-	-	-	-
FISIA LLC	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-
Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	22.932	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-
Forum S.c. a r.l.	-	-	-	-	133.774	-	-	-	-	-
G. W. Trans. to Fed. Cap. Ter. Lot A Dam and Aa. W.	-	-	-	-	-	-	-	-	2.089	-
Galfar Salimp Cimolai JV	-	1.462.648	-	-	-	-	1.003	-	-	-
Gaziantep Hastane Saglik	-	-	-	-	-	-	-	-	915.838	-
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	-	-	-	-	-	-	-	-	1.564	-
GE NAPO	-	-	-	-	-	-	242	-	-	-
GHAZI JV	-	8.870	-	-	-	-	-	-	-	-
Grupo Empresas Italianas - GEI	88.370	-	-	-	432.484	-	-	-	-	-
Gruppo Astaldi	-	105.758	-	-	1.821.624	-	422	-	-	-
GUP CANAL	1.386.364	91.698	-	-	-	-	-	-	-	-
HCE Italia Altre	168.276	13.700	-	-	-	-	-	-	6.107.993	62.637
HCE Sede	1.099.179	1.890.031	-	-	71.960	-	-	-	-	-
I INT IN	-	7.600	-	-	-	-	-	-	56.534	-
ICT II	-	-	-	-	-	-	-	-	1.390.216	-
IGL Arabia	560	6.784	-	-	-	-	-	8.000	-	540.576
IGL-SK-GALFAR	-	538.367	-	-	7.936	-	-	-	-	-
Impregilo-Healy UTE	1.572.628	81.089	-	-	50.000	-	9.687	-	-	-
Impresit Bakolori Plc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026.121
IS JV	895.719	756.371	-	-	-	-	-	-	-	-
Isarco S.c.r.l.	79.750	1.330.383	-	-	19.443.396	85.901	-	-	-	-
Joint Venture (AIASA JV)	-	102.500	-	-	-	-	-	-	-	-
JV Todini - Akkord - Salini	-	-	-	-	-	-	-	-	251.439	-
JV_IGL_SGF	1.273	75.000	-	-	5.478	-	-	-	-	-
KAYI - Salini - Samsung - JV	-	-	-	-	47.339	-	-	-	-	-
Lane Construction Corporation	180.000	20.414	-	-	1.591.407	-	57.816	-	45.220	4.950.319
LANE MIDEAST CONTRACTING	-	103.407	-	-	18.959	-	-	-	-	-
LIBYAN LEC	62.755	3.383	-	-	198.367	-	-	-	-	-
Lidco	-	12.881	-	-	-	-	-	-	33.823	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammort. e svalutazioni accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Line 3 Metro Stations	1	-	-	-	31.563	-	-	-	-	-
MERCOV	14.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metro B s.r.l.	-	788	-	-	-	-	-	-	20	-
Metro B1	31.595	11.683	-	-	1.289.477	-	2	-	97.672	4.685
METRO BLU	45.000	569.032	-	-	73.016.453	-	-	-	-	-
Metrogenova S.c.r.l.	-	10.692	-	-	10.783	-	-	-	-	-
Millennium Park	-	381	-	-	-	-	-	-	77	-
Mobilinx Hurontario Contractor	35.000	59.300	-	-	-	-	-	-	-	-
Mosconi S.r.l.	2.623	10.001	-	-	-	-	-	-	150	-
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l.	18.513	1.393.378	-	-	45.883.011	-	-	-	84.304	-
New Cros	-	6.400	-	-	-	-	-	-	25.723	-
Nigeria Cultural Centre and Mill. Tower	-	-	-	-	-	-	-	-	28.609	-
Passante di Mestre S.c.p.A.	-	3.118	-	-	-	-	-	-	-	-
Passante Dorico S.p.A.	30.434	3.813	-	-	-	-	-	-	-	-
Pedelombarda S.c.p.a.	44.079	583	-	-	(171.592)	-	-	-	-	-
PERGENOVA	93.497	199.058	-	-	44.705.182	-	-	-	-	-
PGH Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	73.806	-
Piscine dello Stadio	22.019	3.283	-	-	-	-	-	-	5.214	-
Piscine dello Stadio scrl	-	-	-	-	-	-	3.941	-	-	-
Puentes	10.166	-	-	-	-	-	-	(1.288.017)	-	82.447
RC SCILLA	26.158	3.483	-	-	234.198	-	-	-	-	8.752
Rimati	-	5.458	-	-	5.081	-	-	-	-	-
Rivigo	-	7.868	-	-	-	-	-	-	-	-
S.AGATA	53.568	1.270.206	-	-	23.673.685	-	-	-	25.195	9.626
S3 - Nowa Sol	-	634.265	-	-	3.516.607	-	-	-	-	-
S7 - Checiny	-	555.279	-	-	5.814.256	-	-	-	-	-
S8 - Marki - Radzymin	-	-	-	-	2.701.378	-	-	-	-	-
SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti J.V.	1.032.928	2.718.474	-	-	-	-	-	-	-	-
SA_RC	17.592	5.998	-	-	459.844	-	-	-	-	16.466
Sabrom	48.198	3.813	-	-	-	-	-	-	303.405	2.690
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	4.703.843	4.359.401	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Australia	-	22.796	142	-	65.944	729.397	28.893	-	1.375	-
Salini Impregilo - Healy J.V. NEBT	-	70.287	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Impregilo - Kolin	8.276.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Impregilo - NRW Joint Venture	-	3.330.398	1.367	-	46.676	22.890	-	-	85.225	-
Salini Impregilo - Salini Insaat - NTF J.V - Branch	-	-	-	-	-	-	18.740	-	-	-
SALINI IMPREGILO - TRISTAR	-	-	-	-	588.028	-	168	-	-	-
Salini Impregilo Canada Holding Inc.	-	20.880	-	-	-	-	-	-	1.705	7

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammort. e svalutazioni accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Salini Impregilo Civil Works	-	20.959	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Kolin Cgf Joint Venture	647	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Malaysia Head Office	-	57.149	-	-	-	-	-	-	415.219	188.788
Salini Namibia	-	176.408	-	-	-	-	-	-	53.172	87.775
Salini Nigeria Ltd	1.085.145	10.834	-	-	-	-	-	-	3.900.139	-
Salini Polska Sp.	-	27.764	-	-	-	317.123	-	-	5.695.265	-
Salini Saudi Arabia Company Ltd	-	2.821.332	-	1.177.184	1.627.340	-	219	-	-	-
SC Hydro PTY LTD	-	2.189	-	-	-	-	-	-	-	-
SCI ADI Ortakligi	509	1.694.162	-	-	-	-	-	-	-	-
SCLC Polihali Diversion Tunnel J.V.	540.113	2.136.910	-	-	-	-	-	-	40.494	-
Segrate	-	-	-	-	3.683.617	-	-	-	18.083	1.307
SFI leasing	1.891	-	-	-	492.136	-	-	-	-	-
SHIMMICK	22.630.962	-	-	-	25.999.864	-	-	-	-	-
Sirjo S.c.p.A.	-	489.214	-	-	29.342.351	-	-	-	132.278	337.359
Sistranyac S.A.	3.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SLC Snowy Hydro Joint Venure	4.137.239	9.145.377	-	-	-	-	-	-	-	1.216.857
SNFCC	7.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
South Al Mutlaa Joint Venture	-	-	-	-	4.520	-	-	-	-	-
SPV Linea M4 Spa	-	249.505	-	-	55.879	-	-	-	1.451.813	-
Suleja Minna Dualisation	-	-	-	-	-	-	-	-	756	-
Suropca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.456
TB Metro in liquidazione	8.856	3.356	-	-	-	-	-	14.534	26.811	27.121
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A	-	-	-	-	712.130	-	-	-	-	-
Texas High Speed Rail	-	2.143.532	-	-	-	(577.923)	-	-	-	-
Thessaloniki Metro CW J.V. (AIS JV)	380.417	292.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Todedil scarl	-	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-
Western Station JV	-	1.085.071	-	-	-	-	-	-	-	-
YARULL	-	70.220	-	-	-	-	-	-	8.188	-
Yuma	201.998	-	-	-	-	-	-	-	8.067.887	-
Totale Società del Gruppo	95.418.630	49.222.970	1.509	1.177.184	699.602.596	579.462	2.286.421	13.255.515	34.456.726	13.718.933
Associazione Professionale	-	-	-	-	62.400	-	-	-	-	-
C. Tiburtino	11.253	3.226	-	-	-	-	-	-	-	-
Casada S.r.l.	12.499	3.431	-	-	-	-	-	-	-	-
CEDIV SPA	17.273	966	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirlan S.r.l.	18.941	3.203	-	-	-	-	-	-	-	-
Eni S.p.A.	-	-	133.485	-	-	-	-	-	-	-
G.A.B.I.RE. Srl	17.454	2.948	-	-	-	-	-	-	-	-
Galla Placidia S.c.a.r.l.	15.143	3.178	-	-	-	-	-	-	-	-

Rapporti economici per l'esercizio 2020

	Ricavi	Altri ricavi e Proventi	Costi per acquisti	Subappalti	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Ammort. e svalutazioni accantonamenti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Imm. Agricola San Vittorino	15.790	3.253	-	-	-	-	-	-	-	-
Infernetto S.r.l.	5.461	3.203	-	-	-	-	-	-	-	-
Iniziative Immobiliari Italiane S.p.A.	-	-	-	-	24.805	-	8.633	-	-	133.663
Madonna dei Monti Srl	15.635	2.898	-	-	1.206	-	717	-	-	478
Nores S.r.l.	7.721	3.323	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	-	2.744	-	3.000	-	-	-
SACE FCT	-	-	-	-	-	-	2.899.136	-	-	722.265
SACE Spa	-	-	-	-	-	-	220.674	-	-	-
Plus S.r.l.	30.632	3.323	-	-	-	-	-	-	-	-
Salini Costruttori S.p.A.	150.085	3.323	2.959.803	-	-	-	685.582	-	9.019	-
SALINI SIMONPIETRO & C. S.A.P.A.	14.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Zeis S.r.l.	128.983	95.455	-	-	-	-	-	-	59.389	9.107
Totale altre parti correlate	461.264	131.730	3.093.288	-	91.155	-	3.817.742	-	68.408	865.513
Totale	95.879.894	49.354.700	3.094.797	1.177.184	699.693.751	579.462	6.104.163	13.255.515	34.525.134	14.584.446

**Bilancio d'esercizio
di Webuild -
Partecipazioni**

Partecipazioni al 31 Dicembre 2020 Webuild S.p.A.

Denominazione / ragione sociale	% inter- senza	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	umenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
CONTROLLATE											
Astaldi S.p.A.	66,966	Italia -		225.050.968	B, D			225.050.968	-	-	n.a.
Beyond S.r.l. (in liq.)	100,000	Italia	10.000					10.000	84.973	(74.973)	31/12/2019
CDE S.c.a.r.l.	60,000	Italia	6.000					6.000	6.000	(4.000)	31/12/2018
Collegamenti Integrati Veloci C.I.V. S.p.A.	85,000	Italia	12.940.477					12.940.477	17.998.651	(8.234.407)	31/12/2019
Compagnia Gestione Macchinari CO.GE.MA. S.p.A.	100,000	Italia	2.059.428					2.059.428	2.878.210	(818.782)	31/12/2019
Consorzio Alta Velocità Torino/Milano - C.A.V.TO.MI.	74,690	Italia	3.734.234	266	D	(1.744)	E	3.732.756	3.732.778	(1.264.939)	31/12/2020
Consorzio C.A.V.E.T. - Consorzio Alta Velocità Emilia/Toscana	75,983	Italia	4.119.271	1.134	D	(4.984)	E	4.115.420	4.115.419	(1.300.817)	31/12/2020
Consorzio Cociv	99,999	Italia	330.532					330.532	516.452,00	(185.925,00)	31/12/2020
Consorzio Hirpinia AV	86,786	Italia	6.000					6.000	8.652	(4.000)	n.a.
Consorzio Iricav Due	70,546	Italia	175.566	57.885	B			233.451	363.029	(283.006)	31/12/2018
Consorzio Libyan Expressway Contractor	58,000	Italia	5.800					5.800	5.800	(4.200)	31/12/2020
Cossi Costruzioni S.p.A.	63,500	Italia	4.602.117					4.602.117	5.368.126	(3.851.625)	31/12/2019
Fibe S.p.A.	99,998	Italia	27.588.742			(1.084.244)	E	26.504.498	27.588.191	(1.084.245)	31/12/2019
Fisia Ambiente S.p.A.	100,000	Italia	21.580.565					21.580.565	42.518.854	(20.938.289)	31/12/2019
Fisia Itimpianti S.p.A.	100,000	Italia	46.219.435	12.865.982	D			59.085.418	(1.592.433)	60.677.851	31/12/2019
HCE Costruzioni S.p.A.	100,000	Italia -		58.941.191	D, H	(27.137.688)	E, H	31.803.503	(1.295.438,00)	33.098.941,00	31/12/2019
Metro B S.r.l.	52,520	Italia	1.389.018	131.300	D			1.520.318	10.157.143,00	(17.819.254,00)	31/12/2019
Metro B1 S.c.a.r.l.	80,700	Italia	1.952.940					1.952.940	1.952.940	(467.060)	31/12/2019
Metro Blu S.c.r.l.	83,483	Italia	5.000					5.000	8.315	(5.000)	31/12/2018
Napoli Cancellò Alta Velocità S.c.r.l.	86,786	Italia	6.000					6.000	8.652,00	(4.000,00)	31/12/2018
Passante Dorico S.p.A.	63,072	Italia	2.737.572			(43.983)	E	2.693.589	14.954.244	(21.077.416)	31/12/2019
Reggio Calabria - Scilla S.c.p.a. (in liq.)	51,000	Italia	17.850.000					17.850.000	17.850.000	(17.150.000)	31/12/2019
RI.MA.TI. S.c.a.r.l. (in liq.)	83,420	Italia	699.420					699.420	83.420	599.420	31/12/2018
S. Agata FS S.c.r.l.	86,786	Italia	12.000					12.000	17.301,00	(7.998,00)	31/12/2018
Salerno-Reggio Calabria S.c.p.a. (in liq.)	51,000	Italia	25.500.000					25.500.000	25.500.000	(24.500.000)	31/12/2019
Sirjo S.c.p.A.	80,180	Italia	3.000.000					3.000.000	5.983.050	(4.500.000)	31/12/2017
Società Autostrada Broni - Mortara S.p.A.	60,000	Italia	14.957.844			(182.661)	E	14.775.183	14.957.345	(10.153.726)	31/12/2019
TB Metro S.r.l. (in liq.)	51,000	Italia	35.754					35.754	(839.684)	1.682.193	31/12/2019
Forum S.c.r.l.	73,559	Italia	10.329					10.329	37.711	(41.317)	31/12/2016
I.L.I.M. - Iniziative Lombarde Immobiliari S.r.l. (in liq.)	100,000	Italia -					-	-	-	-	n.a.
S. Anna Palermo S.c.r.l. (in liq.)	71,600	Italia -					-	-	29.583,00	(41.317,00)	31/12/2017
A1 Motorway Tuszyn-Pyrzowice lot F Joint Venture	100,000	Polonia -					-	-	-	-	n.a.
Copenhagen Metro Team I/S	99,989	Danimarca	9.272.673					9.272.673	2.023,00	9.270.650,00	31/12/2020

Denominazione / ragione sociale	% interes- senza	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	aumenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
Generalny Wykonawca Salini Polska - Impregilo - Kobylarnia S.A.	66,680	Polonia -					-		-	-	n.a.
Impregilo-Terna SNFCC J.V.	51,000	Grecia	51.000					51.000	3.331.136	(6.480.639)	31/12/2018
Joint Venture Impregilo S.p.A. - S.G.F. INC S.p.A.	100,000	Grecia	-				-	-	-	-	n.a.
Salini Impregilo - Duha Joint Venture	75,000	Slovacchia	-					--	-	-	n.a.
Salini Polska L.t.d. Liability Co	100,000	Polonia -					-		(9.260.706)	9.260.706	31/12/2018
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S8 JV	95,000	Polonia	-					--	-	-	n.a.
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - Pribex - S3 JV	95,000	Polonia	-					-	-	-	n.a.
Salini Polska - Todini - Salini Impregilo - S7 JV	100,000	Polonia	-				-	-	-	-	n.a.
Thessaloniki Metro CW J.V. (AIS JV)	50,000	Grecia	1.002.420					1.002.420 -		-	n.a.
CSI Simpron Consorzio	100,000	Svizzera -					-		1.656.058	(1.656.058)	31/12/2019
HCE Costruzioni Ukraine LLC	100,000	Ucraina -					-		329	(329)	31/12/2018
Kayi Salini Samsung Joint Venture	33,000	Turchia -					-		119.673	(362.646)	31/12/2018
Salini Insaat Taahhut Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi (in liq.)	100,000	Turchia	-	130.026	D	(88.635)	E	41.391	(754.848)	796.239	31/12/2017
Salini-Kolin-GCF Joint Venture	38,000	Turchia	-					-	598	(1.573)	31/12/2018
SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti J.V.	51,000	Norvegia -					-				31/12/2019
Todini Akkord Salini	100,000	Ucraina	763.217			(74.952)	E	688.265	(1.401,00)	689.666,00	31/12/2019
CSC Costruzioni S.A.	100,000	Svizzera	9.521.592					9.521.592	9.949.577	(427.985)	31/12/2019
SCI ADI Ortakligi	50,000	Turchia -					-	-	-	-	n.a.
Consorzio Vertiaz	100,000	Svizzera -					-	-	-	-	n.a.
Salini Malaysia SDN BHD	100,000	Malaysia	610.468					610.468	4.576.823,00	(3.966.355,00)	31/12/2020
SLC Snowy Hydro Joint Venure	65,000	Australia -					-	-	-	-	n.a.
TM-Salini Consortium	90,000	Malaysia -					-	-	-	-	n.a.
Impregilo Lidco Libya Co	60,000	Libia	780.760			(14.296)	E	766.464	1.279.242	(1.365.606)	31/12/2017
INC - Il Nuovo Castoro Algeria S.a.r.l.	99,983	Algeria -					-		(6.807.277,00)	6.808.434,00	31/12/2020
PGH Ltd	100,000	Nigeria -					-		762	(762)	31/12/2016
Salini Namibia Proprietary L.t.d.	100,000	Namibia	358					358	9.971.464,00	(9.971.106,00)	31/12/2019
Salini Nigeria L.t.d.	100,000	Nigeria	-					-	8.273	(8.273)	31/12/2019
Salini - Impregilo Joint Venture for Mukorsi	100,000	Zimbabwe -					-		-	-	n.a.
Galfar - Salini Impregilo - Cimolai J.V.	40,000	Qatar	-					-	(14.549.678,00)	36.374.196,00	31/12/2018
Impregilo-SK E&C-Galfar al Misnad J.V.	41,250	Qatar	-					-	6.814.643,00	(16.520.346,00)	31/12/2019
Salini Impregilo - Tristar	60,000	Emirati Arabi	-					--	-	-	n.a.
Salini Saudi Arabia Company L.t.d.	51,000	Arabia	3.795.079					3.795.079	17.668.945	(30.849.913)	31/12/2016
Western Station J.V,	51,000	Arabia -					-		8.036.779,00	(15.758.391,00)	31/12/2016
C43 Water Management Builders	100,000	USA -					-		-	-	n.a.
Salini Impregilo - Healy J.V. (Cleveland)	100,000	USA -					-		-	-	n.a.
Salini Impregilo - Healy J.V. (Tunnel 3RPORT Indiana)	100,000	USA	4.197.094	355.403	B			4.552.497 -	-	-	n.a.
Salini Impregilo - Healy J.V. NEBT	100,000	USA -					-		-	-	n.a.
Salini Impregilo - US Holdings Inc.	100,000	USA	468.351.670					468.351.670	-	-	n.a.
Texas High Speed Rail	100,000	USA -					-		-	-	n.a.

Denominazione / ragione sociale	% interessenza	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	aumenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
Salini Impregilo Canada Holding Inc.	100,000	Canada -					-				31/12/2020
Consorcio Constructor Salini Impregilo - Cigla (florianopolis)	100,000	Brasile -							1.616,00	(1.616,00)	31/12/2019
Consorcio Impregilo Yarull	70,000	Rep. Dominicana	-					-	(179.873,00)	256.961,00	31/12/2020
Constructora Ariguani SAS En Reorganizacion	100,000	Colombia -							(13.166,00)	13.166,00	31/12/2018
Construtora Impregilo y Asociados S.A.-CIGLA S.A.	100,000	Brasile -							(557.109,00)	557.109,00	31/12/2018
Empresa Constructora Metro 6 L..t.d.a.	100,000	Cile	6.390.150			655.108	E	7.045.258	1.762.889	5.282.369	31/12/2020
Grupo ICT II SAS	100,000	Colombia	135.445					135.445	10.968	124.477	31/12/2018
Salini Impregilo S.p.A. - The Lane Construction Co. - Jose J Chediack S.A. UTE	75,000	Argentina	669.470					669.470	182.584.157	(242.776.072)	31/12/2016
Suramericana de Obras Publicas C.A.- Suropra C.A.	100,000	Venezuela	788.614					788.614	63.705.618	(62.917.004)	31/12/2019
IS Joint Ventures	100,000	Australia	-					-	(31.397.667)	31.397.667	31/12/2020
Salini Australia PTY L.t.d.	100,000	Australia -							2.126.749	(2.126.749)	31/12/2017
Salini Impregilo - NRW Joint Venture	80,000	Australia -							927.460	(1.159.326)	31/12/2016
Imprepar-Impregilo Partecipazioni S.p.A.	100,00	Italia	45.941.191		H	(45.941.191)	H	-	46.421.142	(46.421.142)	31/12/2019
Partecipazioni attive - Controllate			743.805.245			(73.919.270)			967.420.130		
COLLEGATE											
Consorzio MM4	53,655	Italia	64.270					64.270	106.875	(135.730)	31/12/2020
Consorzio Trevi - S.G.F. INC per Napoli	45,000	Italia	4.500					4.500	4.500,00	(5.500,00)	31/12/2016
Eurolink S.c.p.a.	45,000	Italia	16.875.000					16.875.000	67.500.000,00	(133.125.000,00)	31/12/2019
Isarco S.c.r.l.	41,000	Italia	41.000					41.000	41.000	(59.000)	31/12/2018
Metrogenova S.c.r.l. (in liq.)	50,234	Italia	8.257					8.257	12.934	(17.566)	31/12/2013
Pedelombarda S.c.p.a.	63,072	Italia	2.350.000					2.350.000	3.145.480,00	(2.650.000,00)	31/12/2019
S. Ruffillo S.c.r.l.	35,000	Italia	21.000					21.000	21.000	(39.000)	31/12/2016
VE.CO. S.c.r.l.	25,000	Italia	2.582					2.582 -	-		n.a.
Aegek-Impregilo-Aslom J.V.	45,800	Grecia	-					--	-		n.a.
Joint Venture Aegek-Impregilo-Ansaldo-Seli-Ansaldobreda (AIASA JV)	26,700	Grecia	-					-	(161.382)	604.426	31/12/2018
Joint Venture Terna - Impregilo	45,000	Grecia -						-	2.939.193	(6.531.539)	31/12/2018
Line 3 Metro Stations	50,000	Grecia	-					--	-		n.a.
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	50,000	Turchia	687.419	620.132	D	(1.225.083)	E	82.468	44.835	(7.202)	31/12/2017
Impregilo Arabia Ltd	50,000	Arabia	1.792.956			(22.037)	D	1.770.919 -	-		n.a.
Impresit Bakolori Plc	50,707	Nigeria	-					-	-	-	n.a.
Barnard Impregilo Healy J.V.	45,000	USA -							1.968.075	(4.373.500)	30/06/2016
SFI Leasing Company	30,000	USA -						--	-		n.a.
Shimmick CO. INC. - FCC CO S.A. - Impregilo S.p.A -J.V.	30,000	USA -						-	1.072.309	(3.574.364)	31/12/2013
Mobilinx Hurontario Services L.t.d.	17,357	Canada -		8	D			8			n.a.
Aguas del Gran Buenos Aires S.A. (in liq.)	42,589	Argentina	-					-	(48.334,00)	113.490,00	31/12/2017
Consorcio Contuy Medio	47,991	Venezuela	-					--	-		n.a.
Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles	55,648	Venezuela	-					-	(40.880,00)	73.760,00	31/12/2014
Consorcio OIV-TOCOMA	40,000	Venezuela	-					-	(240.485)	601.212	31/12/2015
Consorzio EPC	18,250	Perù	-					-	-	-	n.a.

Denominazione / ragione sociale	% interessen- za	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	umenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
Grupo Empresas Italianas - GEI	55,655	Venezuela	-					-	1.246	(2.248)	31/12/2014
Grupo Unidos Por El Canal S.A.	48,000	Panama	496.539.743	12.642.396	D	(139.244.709)	E,G	369.937.430	(247.096.147,00)	884.721.069,00	31/12/2016
Metro de Lima Linea 2 S.A.	18,250	Peru'	18.481.628					18.481.628	-		n.a.
Puentes del Litoral S.A. (in liq.)	26,000	Argentina	-					-	(5.289.885)	20.345.710	31/12/2016
Yuma Concessionaria S.A.	48,326	Colombia	1.805.551	3.952.000	E			5.757.551	10.321	5.736.193	31/12/2019
Partecipazioni attive - Collegate			538.673.906	17.214.536		(140.491.829)		415.396.613			
ALTRE											
PerGenova S.c.p.a.	50,000	Italia	500.000					500.000	-	-	n.a.
Segrate S.c.r.l.	35,000	Italia	3.500					3.500	-	-	n.a.
JV Salini - Secol	80,000	Romania -						-	-	-	n.a.
Consorcio Normetro	13,180	Portogallo	-					-	-	-	n.a.
J.V. Salini Impregilo - Doprastav	50,000	Rep. Ceca -						-	-	-	n.a.
Gaziantep Hastane Sanglik Hizmetleri Isletme Yatrim Joint Stock Company	24,500	Turchia	7.995.375	3.294.464	D			11.289.839	-		31/12/2018
SCLC Polihali Diversion Tunnel J.V.	69,990	Lesotho -						-	-	-	n.a.
Salini Strabag Joint Ventures	50,000	Guinea -						-	-	-	n.a.
Consorcio V.I.T. - Tocoma	35,000	Venezuela	-					-	239.199,00	(683.425,00)	31/05/2016
Consorcio V.I.T. Caroni - Tocoma	35,000	Venezuela	-					-	(1.329.756)	3.799.303	31/12/2016
Consorcio V.S.T. Tocoma	30,000	Venezuela	-					-	85	(283)	31/01/2016
E.R. Impregilo/Dumez y Asociados para Yaciretê - ERIDAY	20,750	Argentina	-					-	-	-	n.a.
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A.-Iglys S.A. UTE	35,000	Argentina	3.944					3.944	4.126.371,00	(11.785.688,00)	31/12/2018
Arge Tulfes Pfons	49,000	Austria -						-	10.427.032,00	(21.279.657,00)	31/12/2018
NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A.	50,000	Francia -						-	-	-	n.a.
Sailini Impregilo - NGE Genie Civil S.a.s	65,000	Francia -						-	-	-	n.a.
Telt Villarodin-Bourget Modane Avrieux	33,330	Francia -						-	-	-	n.a.
Salini Impregilo - Kolin	50,010	Turchia -						-	-	-	n.a.
CMC - Mavundla - Impregilo J.V.	39,200	Sud Africa	-					-	17.888.123,00	(45.632.967,00)	31/12/2016
BSS J.V. - Air Academy project	5,000	Arabia -						-	-	-	n.a.
BSS-KSAB JV	37,500	Arabia -						-	-	-	n.a.
Ghazi-Barotha Contractors J.V.	57,800	Pakistan	-					-	(1.530.663)	2.648.206	31/12/2020
Arriyad New Mobility Consortium	33,480	Arabia	-					-	-	-	31/12/2019
Civil Works Joint Ventures	59,140	Arabia -						-	18.455.538	(31.206.523)	31/12/2019
South Al Mutlaa J.V.	55,000	Kuwait -						-	1.315.776,00	(2.392.319,00)	31/12/2018
Tristar Salini Joint Venture	40,000	Emirati Arabi -						-	-	-	n.a.
Impregilo-Healy-Parsons J.V.	65,000	USA -						-	-	-	n.a.
Consorcio Amancae	40,000	Perù -						-	-	-	n.a.
Consorcio Contuy Medio Grupo A C.I. S.p.A. Ghella Sogene C.A., Otaola C.A.	36,400	Venezuela -						-	37.806,00	(103.863,00)	31/12/2015
Consorzio Constructor M2 Lima	25,500	Perù -						-	11.163	(43.775)	31/12/2019
Emittenti Titoli S.p.A. (in liq.)	0,244	Italia	10.832					10.832	-	-	n.a.
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico - ISVEUR S.p.A. (in liq.)	2,534	Italia	34.086					34.086	-	-	n.a.

Denominazione / ragione sociale	% inter- senza	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	aumenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
Markland S.r.l. (in liq.)	1,900	Italia	1.269					1.269	-	-	n.a.
SPV Linea M4 S.p.A.	16,086	Italia	22.310.800	1.399.600	D			23.710.400	-	-	n.a.
Tangenziale Esterna S.p.A.	0,001	Italia	100					100	-	-	n.a.
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	0,100	Grecia -						--		-	n.a.
Todini-Impregilo Almaty Khorgos J.V.	0,010	Kazakhstan	-					--		-	n.a.
Salini Impregilo Bin Omran J.V.	50,000	Qatar -						--		-	n.a.
Strumenti finanziari partecipativi ASTALDI			-	177.077				177.077			
Totale Partecipazioni - Altre			30.859.906	4.871.141		-		35.731.047			
Totale Partecipazioni attive			1.313.339.057	319.619.832		(214.411.099)		1.418.547.796			

Riepilogo dei movimenti delle partecipazioni

Valori in euro		Aumenti del periodo	Diminuzione del periodo	Totale
Deceremento	A			
Costituzione e sottoscrizione	B	225.590.365		225.590.365
Operazioni sul capitale	D	44.136.277	(22.037)	44.114.240
Svalutazioni/Rivalutazioni	E	3.952.000	(124.509.620)	(120.557.620)
Differenze cambio	G		(42.637.054)	(42.637.054)
Riclassifiche	H	45.941.191	(47.242.388)	(1.301.197)
Dividendi	I			
IFRS 15	L			
Totale movimenti		319.619.834	(214.411.099)	105.208.733

Partecipazioni al 31 Dicembre 2020 Webuild S.p.A.

Denominazione / ragione sociale	% interessen- za	sede legale	valore Webuild SpA 1.1.2019 (val. in euro)	aumenti nel periodo	n.	diminuzioni nel periodo	n.	valore Webuild SpA 31.12.2020 (val. in euro)	patrimonio netto in quota	Diff. PN Part. Nette Decimi	data PN
CONTROLLATE, COLLEGATE E SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO CONGIUNTO CONSOLIDATE, CON VALORE DI CARICO NEGATIVO											
Agba - Aguas Gran B Aires Sa in liq (Argentina)	16,500	Argentina	17.598	13.772	D	(13.055)	C	18.315	(48.334)	113.490	31/12/2017
Constructora Ariguani Sas	100,000	Colombia	12.999.053					12.999.053	(12.999)	12.999	31/12/2018
Cigla Constructora Sa (Brasile)	100,000	Brasile	2.540.169	50.479	D			2.590.648	(553.273)	553.273	31/12/2018
Grupo Unidos por el Canal (Panama)	48,000	Panama	1					1	(247.096.147)	884.721.069	31/12/2016
HCE Costruzioni	100,000	Italia	1.301.197			(1.301.197)	L -		(1.295.438)	33.098.941	31/12/2019
HCE Costruzioni Ukraine Llc	1,000	Ucraina	6.820	57.158	D			63.978	356	(356)	31/12/2018
Salini Insaat Taahhut Sanayi Ve Ticaret	100,000	Turchia	-					-	(754.848)	796.239	31/12/2017
Salini Polska L.t.d. Liability Co	100,000	Polonia	2.292.639	14.569.479	D	(3.467.487)	C	13.394.631	(9.260.706)	9.260.706	31/12/2018
Impregilo Arabia Ltd	50,000	Arabia	1.770.919					1.770.919 -	-		n.a.
Inc Il Nuovo Castoro Algerie	99,980	Algeria	6.307.054					6.307.054	(6.831.943)	6.833.105	31/12/2018
Joint Venture Impregilo S.p.A. - S.G.F. INC S.p.A.	100,000	Grecia	17.972					17.972 -	-		n.a.
PGH Ltd	100,000	Nigeria	1.658.434					1.658.434	762	(762)	31/12/2016
Salini Impregilo - Kolin	50,010	Turchia	165.907					165.907 -	-		n.a.
Salini Kolin Cgf Joint Venture	38,000	Turchia	126.064					126.064	627	(1.650)	31/12/2018
Salini Impregilo - Healy J.V. NEBT	30,000	America -		1.839.878	A			1.839.878 -	-		n.a.
Salini Australia Pty Ltd	100,000	Australia	296.144	1.610.974	D	(1.225.190)	C	681.928	2.012.151	(2.012.151)	31/12/2017
Totale partecipazioni in imprese controllate, collegate, e società sottoposte al controllo congiunto consolidate, con valore di carico negativo			29.499.971	18.141.740		(6.006.929)		41.634.782			

Riepilogo dei movimenti delle partecipazioni

Valori in euro

		Aumenti del periodo	Diminuzione del periodo	Totale
Incremento	A	1.839.878		
Acquisizioni (Dismiss. e liquid.)	B			
Operazioni sul capitale	C		(4.705.732)	-
Svalutazioni	D	16.301.862		(4.705.732)
Ripristini di valore	E			16.301.862
Riclassifiche	L		(1.301.197)	-
Altre variazioni	M			(1.301.197)
Totale movimenti		18.141.740	(6.006.929)	10.294.933

Attestazione del bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- 1 I sottoscritti Pietro Salini, nella qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Ferrari, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Webuild S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2020.

- 2 Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

- 3 Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 19 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Pietro Salini

Massimo Ferrari



Relazioni



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Webuild S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Webuild (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Webuild S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Purchase Price Allocation del Gruppo Astaldi

Nota esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 4 "Forma e contenuto del bilancio consolidato"; nota esplicativa n. 5 "Aggregazioni aziendali", nota esplicativa n. 7.3 "Immobilizzazioni immateriali", nota esplicativa n. 9 "Partecipazioni", nota esplicativa n. 11 "Attività e passività fiscali differite", nota esplicativa n. 13 "Attività e passività contrattuali", nota esplicativa n. 26 "Fondi rischi", nota esplicativa n. 32 "Ricavi" e nota 40 "Eventi e operazioni significative non ricorrenti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>In data 5 novembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione della Astaldi S.p.A. e delle società da questa controllate ("Gruppo Astaldi").</p> <p>Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono stati riflessi gli effetti della rilevazione contabile del <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte a seguito di tale acquisizione (nel seguito "il processo di <i>Purchase Price Allocation</i>"), in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3 - <i>Business combinations</i>. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 riflette pertanto l'allocazione del prezzo dell'acquisizione pari a €225 milioni ed il valore dell'interessenza indiretta delle partecipate di Webuild per €2 milioni, a fronte di un <i>fair value</i> delle attività nette acquisite pari a €1.200,9 milioni, di cui €425,7 milioni di pertinenza di terzi. Il processo di <i>Purchase Price Allocation</i> ha comportato la rilevazione di un provento da buon affare ("<i>Badwill</i>") pari a €548,2 milioni. Il <i>fair value</i> delle attività nette alla data del 5 novembre 2020 include gli effetti derivanti dall'articolato processo di esecuzione del piano concordatario di Astaldi, così come omologato dal Tribunale di Roma in data 17 luglio 2020.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ottenimento e analisi della valutazione predisposta dall'esperto esterno che ha assistito il Gruppo nella determinazione del <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte relative al Gruppo Astaldi; — verifica della ragionevolezza delle metodologie di valutazione adottate e dei parametri applicativi utilizzati per la stima del <i>fair value</i> delle attività nette acquisite; — coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG nell'esame della ragionevolezza dei criteri utilizzati dal Gruppo nel processo di <i>Purchase Price Allocation</i> del Gruppo Astaldi; — verifica delle scritture di consolidamento predisposte dalla Capogruppo relative al processo di <i>Purchase Price Allocation</i> del Gruppo Astaldi; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento al processo di <i>Purchase Price Allocation</i> del Gruppo Astaldi.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nella stima del <i>fair value</i> delle attività nette acquisite, il Gruppo ha individuato gli elementi dell'attivo e del passivo a cui attribuire il prezzo pagato e ne ha stimato il <i>fair value</i> principalmente mediante l'applicazione di un metodo basato sul <i>Discounted Cash Flow</i>.</p> <p>Il valore attribuito alle attività nette acquisite è stato confermato dalla valutazione predisposta da parte di un esperto esterno.</p> <p>Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — rischio legato all'incertezza attesa sulla misura e tempistica dei flussi finanziari; — rischio legato ai parametri utilizzati ai fini della determinazione del tasso di sconto. <p>Per tali ragioni e per la significatività delle voci di bilancio che riflettono l'allocazione in oggetto, abbiamo considerato il processo di <i>Purchase Price Allocation</i> del Gruppo Astaldi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Analisi attuale e prospettica dei flussi di cassa riferiti all'esercizio 2021

Nota esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 1 "Criteri di redazione"; nota esplicativa n. 18 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", nota esplicativa n. 21 "Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti", nota esplicativa n. 31 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota 39 "Eventi successivi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 presenta un indebitamento lordo pari a €3.560,2 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa pari a €441,8 milioni.</p> <p>Nell'esercizio 2020, la posizione finanziaria netta evidenzia una variazione positiva pari a €189,6 milioni, dovuta principalmente alla riduzione del capitale circolante netto rispetto al 31 dicembre 2019 e all'apporto di disponibilità liquide da parte di alcune società consolidate integralmente a seguito dell'acquisizione del Gruppo Astaldi.</p> <p>L'elaborazione dei flussi di cassa prospettici, funzionale anche alla conferma del presupposto della continuità aziendale, richiede, anche alla luce delle caratteristiche</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato dal Gruppo nella predisposizione del <i>Budget 2021</i> e nella stima dei flussi di cassa attesi; — l'esame degli scostamenti tra i flussi di cassa a consuntivo e i flussi di cassa previsionali al fine di comprendere la ragionevolezza del processo di stima adottato dalla Direzione aziendale; — l'analisi dei flussi di cassa prospettici riferiti all'esercizio 2021 e delle principali ipotesi e assunzioni alla base degli stessi;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>del settore di appartenenza e dei fattori di rischio e incertezza a cui il Gruppo è esposto, l'effettuazione di stime complesse, basate per loro natura anche su assunzioni relative a fattori esogeni non sotto la sfera di influenza della Direzione aziendale.</p> <p>A seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, l'elaborazione dei flussi di cassa prospettici ha risentito di ulteriori elementi di complessità rispetto ad una situazione di normalità.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo ritenuto l'analisi attuale e prospettica dei flussi di cassa riferiti all'esercizio 2021 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato che forniscano elementi informativi utili alla valutazione della situazione finanziaria del Gruppo; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato in relazione all'adozione del presupposto della continuità aziendale; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento agli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Controversie e contenziosi significativi

Note esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 4 "Forma e contenuto del Bilancio consolidato", nota esplicativa n. 7.3 "Immobilizzazioni Immateriali", nota esplicativa n. 9 "Partecipazioni", nota esplicativa n. 10 "Derivati ed attività finanziarie non correnti", nota esplicativa n. 13 "Attività e Passività contrattuali", nota esplicativa n. 14 "Crediti commerciali", nota esplicativa n. 15 "Derivati ed altre attività finanziarie correnti", nota esplicativa n. 17 "Altre attività correnti", nota esplicativa n. 26 "Fondi rischi", nota esplicativa n. 29 "Altre passività correnti", nota esplicativa n. 30 "Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali", nota esplicativa n. 31 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 33.6 "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il Gruppo è parte in controversie e contenziosi significativi, attivi e passivi, pendenti alla data di bilancio descritti nelle note esplicative al bilancio consolidato e nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione, al quale le note esplicative al bilancio consolidato rinviano.</p> <p>La valutazione delle controversie e dei contenziosi richiede la formulazione di stime complesse e l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori in merito al loro esito che può avere impatti significativi sulla recuperabilità di attività finanziarie, crediti commerciali e attività contrattuali, nonché sulla determinazione dei fondi rischi.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle controversie e dei contenziosi ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; — l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima dell'esito delle controversie e dei contenziosi significativi; — l'analisi delle valutazioni effettuate dalle funzioni aziendali coinvolte e della documentazione di supporto, inclusi i pareri tecnici e legali rilasciati da esperti incaricati dal Gruppo, con riferimento alla recuperabilità di attività finanziarie, crediti commerciali e attività contrattuali

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle controversie e dei contenziosi significativi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>in relazione ai quali sono pendenti controversie e contenziosi;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie e nei contenziosi passivi ed alla quantificazione della relativa passività; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione delle controversie e dei contenziosi significativi; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alle controversie ed ai contenziosi significativi.

Valutazione delle attività e passività contrattuali

Note esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 4 "Forma e contenuto del Bilancio consolidato", nota esplicativa n. 13 "Attività e Passività contrattuali", nota esplicativa n. 31 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 32 "Ricavi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include attività contrattuali per €2.754,2 milioni, passività contrattuali per €2.132,5 milioni e ricavi per lavori per €4.247,2 milioni rilevati mediante il criterio della percentuale di completamento, calcolata con l'utilizzo del metodo del "cost to cost".</p> <p>La valutazione delle attività e passività contrattuali si basa su stime complesse relative ai ricavi ed ai costi complessivi di commessa ed al relativo stato di avanzamento, che richiedono l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori.</p> <p>Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti, che al 31 dicembre 2020 risultano iscritte in bilancio per un 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle attività e passività contrattuali ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; — per un campione di commesse in corso di esecuzione: <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei contratti con i committenti al fine di verificare che gli aspetti contrattuali rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le stime dei ricavi e dei costi complessivi di commessa sulla base di colloqui con <i>project manager</i> e <i>operation controller</i> di commessa, esame degli

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>ammontare cumulato pari a circa €2.551,6 milioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la durata pluriennale, la dimensione e la complessità ingegneristica ed operativa dei progetti; — il profilo di rischio di alcuni Paesi in cui i lavori vengono eseguiti. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e passività contrattuali un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>scambi di corrispondenza con il committente, anche con riferimento a varianti e richieste di corrispettivi aggiuntivi, ed esame dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti incaricati dal Gruppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra il <i>budget</i> di commessa dell'esercizio precedente e i dati a consuntivo dell'anno in corso e discussione delle risultanze con i <i>project manager</i> e gli <i>operation controller</i> di commessa; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alle attività e passività contrattuali.

Valutazione delle partecipazioni in società collegate e in joint venture

Note esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 4 "Forma e contenuto del Bilancio consolidato", nota esplicativa n. 9 "Partecipazioni", nota esplicativa n. 26 "Fondi rischi" e nota esplicativa n. 35 "Gestione delle partecipazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include partecipazioni in società collegate e in <i>joint venture</i> per €584,4 milioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Tale ammontare si riferisce per €369,9 milioni alla <i>joint venture</i> GUPC, costituita per il progetto Lavori di ampliamento del Canale di Panama, completato nel giugno 2016, in relazione al quale sono pendenti reclami e procedimenti arbitrali descritti dagli Amministratori nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione, al quale le note esplicative al bilancio consolidato rinviano.</p> <p>La valutazione delle partecipazioni in società collegate e in <i>joint venture</i> si basa, in alcune circostanze, su stime complesse in quanto tiene conto della recuperabilità delle attività riferite alle richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti, oggetto, talvolta, di reclami e procedimenti arbitrali pendenti, come sopra indicato. Tali stime hanno richiesto l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi adottati nella valutazione delle partecipazioni in società collegate e in <i>joint venture</i> ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; — l'analisi della ragionevolezza delle valutazioni in merito alla recuperabilità delle attività riferite alle richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e analisi dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti incaricati dal Gruppo su tali aspetti; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alle partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per le ragioni sopra esposte abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e in <i>joint venture</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Stima del valore recuperabile delle attività relative ai progetti svolti in Venezuela

Note esplicative al bilancio consolidato: nota esplicativa n. 4 "Forma e contenuto del Bilancio consolidato" n. 10 "Derivati ed attività finanziarie non correnti", nota esplicativa n. 13 "Attività e passività contrattuali", nota esplicativa n. 14 "Crediti commerciali", nota esplicativa n. 31 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 33.6 "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2020, l'esposizione lorda relativa a progetti svolti in Venezuela pari a complessivi €637,2 milioni, già svalutata per €514,7 milioni al 31 dicembre 2019, è stata integralmente svalutata rilevando una perdita di €122,5 milioni. Tale svalutazione è stata effettuata tenendo conto delle condizioni in cui versa il Paese nonché dell'evoluzione prevedibile del contesto socio-economico e politico del medesimo.</p> <p>La stima del valore recuperabile delle attività relative ai progetti svolti in Venezuela ha richiesto l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori ed è soggetta ad un elevato livello di incertezza connesso alla complessa situazione in cui versa il Paese descritta nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione, al quale le note esplicative al bilancio consolidato rinviano.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle altre attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela; — l'analisi, anche mediante l'assistenza di esperti del <i>network</i> KPMG, della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed analisi della documentazione di supporto, inclusi i pareri rilasciati dagli esperti incaricati dal Gruppo; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle altre attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Webuild S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Webuild S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Webuild S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Webuild S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Webuild S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Webuild S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, del conto economico e del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e delle variazioni nei conti di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Webuild S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 02709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 02709600159
VAT number IT02709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Analisi attuale e prospettica dei flussi di cassa riferiti all'esercizio 2021

Nota esplicative al bilancio d'esercizio: nota esplicativa n. 1 "Criteri di redazione"; nota esplicativa n. 16 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", nota esplicativa n. 18 "Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti", nota esplicativa n. 28 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 36 "Eventi successivi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 presenta un indebitamento lordo pari a €3.634,8 milioni e una posizione finanziaria netta negativa pari a €1.366,6 milioni.</p> <p>Nell'esercizio 2020, la posizione finanziaria netta evidenzia una variazione negativa pari a €478 milioni, dovuta principalmente all'effetto combinato dell'assorbimento di cassa della gestione operativa e dall'esborso conseguente all'acquisizione del Gruppo Astaldi. L'indebitamento lordo è aumentato di circa €1.313,9 milioni principalmente a seguito dell'utilizzo delle linee <i>Revolving Credit Facility</i>, dell'emissione di nuovi prestiti obbligazionari e dell'aumento dei debiti finanziari verso altre imprese del Gruppo.</p> <p>L'elaborazione dei flussi di cassa prospettici, funzionale anche alla conferma del presupposto della continuità aziendale, richiede, anche alla luce delle caratteristiche del settore di appartenenza e dei fattori di rischio e incertezza a cui la Società è esposta, l'effettuazione di stime complesse, basate per loro natura anche su assunzioni relative a fattori esogeni non sotto la sfera di influenza della Direzione aziendale.</p> <p>A seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, l'elaborazione dei flussi di cassa prospettici ha risentito di ulteriori elementi di complessità rispetto ad una situazione di normalità.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo ritenuto l'analisi attuale e prospettica dei flussi di cassa riferiti all'esercizio 2021 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione del processo adottato dalla Società nella predisposizione del <i>Budget 2021</i> e nella stima dei flussi di cassa attesi; - l'esame degli scostamenti tra i flussi di cassa a consuntivo e i flussi di cassa previsionali al fine di comprendere la ragionevolezza del processo di stima adottato dalla Direzione aziendale; - l'analisi dei flussi di cassa prospettici riferiti all'esercizio 2021 e delle principali ipotesi e assunzioni alla base degli stessi; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione della situazione finanziaria della Società; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio d'esercizio in relazione all'adozione del presupposto della continuità aziendale; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento agli eventi occorsi successivamente alla data di chiusura del bilancio.

Controversie e contenziosi significativi

Note esplicative al bilancio d'esercizio: nota esplicativa n. 3 "Forma e contenuto del bilancio d'esercizio", nota esplicativa n. 8 "Attività finanziarie non correnti", nota esplicativa n. 11 "Attività e Passività contrattuali", nota esplicativa n. 12 "Crediti commerciali", nota esplicativa n. 13 "Derivati e altre attività finanziarie correnti", nota esplicativa n. 23 "Fondi rischi", nota esplicativa n. 27 "Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali", nota esplicativa n. 28 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 30.6 "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Società è parte in controversie e contenziosi significativi, attivi e passivi, pendenti alla data di bilancio, descritti nelle note esplicative al bilancio d'esercizio e nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione al quale le note esplicative del bilancio d'esercizio rinviano.</p> <p>La valutazione delle controversie e dei contenziosi richiede la formulazione di stime complesse e l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori in merito al loro esito che può avere impatti significativi sulla recuperabilità di attività finanziarie, crediti commerciali e attività contrattuali, nonché sulla determinazione dei fondi rischi.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle controversie e dei contenziosi significativi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione del processo di valutazione delle controversie e dei contenziosi ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; - l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima dell'esito delle controversie e dei contenziosi significativi; - l'analisi delle valutazioni effettuate dalle funzioni aziendali coinvolte e della documentazione di supporto, inclusi i pareri tecnici e legali redatti da esperti incaricati dalla Società, con riferimento alla recuperabilità di attività finanziarie, crediti commerciali e attività contrattuali in relazione ai quali sono pendenti controversie e contenziosi; - l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Società, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie e nei contenziosi passivi ed alla quantificazione della relativa passività; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione delle controversie e dei contenziosi significativi; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alle controversie ed ai contenziosi significativi.

Valutazione delle attività e delle passività contrattuali

Note esplicative al bilancio d'esercizio: nota esplicativa n. 3 "Forma e contenuto del bilancio d'esercizio", nota esplicativa n. 11 "Attività e passività contrattuali", nota esplicativa n. 28 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 29 "Ricavi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include attività contrattuali per €1.061,4 milioni, passività contrattuali per €795,5 milioni e ricavi per lavori per €1.863,7 milioni rilevati mediante il criterio della percentuale di completamento, calcolata con l'utilizzo del metodo del "cost to cost".</p> <p>La valutazione delle attività contrattuali e delle passività contrattuali si basa su stime complesse relative ai ricavi ed ai costi complessivi di commessa ed al relativo stato di avanzamento, che richiedono l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti, che al 31 dicembre 2020 risultano iscritte in bilancio per un ammontare cumulato pari a €1.021,9 milioni; - la durata pluriennale, la dimensione e la complessità ingegneristica ed operativa dei progetti; - il profilo di rischio di alcuni Paesi in cui i lavori vengono eseguiti. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e passività contrattuali un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione del processo di valutazione delle attività e passività contrattuali ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; - per un campione di commesse in corso di esecuzione: <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei contratti con i committenti al fine di verificare che gli aspetti contrattuali rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le stime dei ricavi e dei costi complessivi di commessa sulla base di colloqui con <i>project manager</i> e <i>operation controller</i> di commessa, esame degli scambi di corrispondenza con il committente, anche con riferimento a varianti e richieste di corrispettivi aggiuntivi, ed esame dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti incaricati dalla Società; - l'analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra il <i>budget</i> di commessa dell'esercizio precedente e i dati a consuntivo dell'anno in corso e discussione delle risultanze con i <i>project manager</i> e gli <i>operation controller</i> di commessa; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alle attività e alle passività contrattuali.

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Note esplicative al bilancio d'esercizio: nota esplicativa n. 3 "Forma e contenuto del bilancio d'esercizio", nota esplicativa n. 7 "Partecipazioni", nota esplicativa n. 23 "Fondi rischi" e nota esplicativa n. 32 "Gestione delle partecipazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include partecipazioni per €1.418,5 milioni.</p> <p>Tale voce include alcune partecipazioni relative a società costituite per la realizzazione di rilevanti progetti in relazione ai quali sono pendenti reclami e procedimenti arbitrari descritti dagli Amministratori nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione, al quale le note esplicative al bilancio d'esercizio rinviano.</p> <p>Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del costo ed assoggettate ad <i>Impairment Test</i> in presenza di indicatori di una perdita di valore, svolto anche mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa ("<i>Discounted cash flow</i>") che si prevede saranno generati dalle partecipate, ai fini di determinare il valore recuperabile.</p> <p>Lo svolgimento dell'<i>Impairment Test</i> è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei flussi di cassa attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi di cassa prodotti dalle partecipazioni negli esercizi passati nonché del tasso di crescita di lungo termine stimabile per le stesse; - dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. <p>Inoltre, la valutazione delle partecipazioni, in alcune circostanze, si basa su stime complesse in quanto tiene conto della recuperabilità delle attività riferite alle richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti, oggetto, talvolta, di reclami e procedimenti arbitrari pendenti, come sopra indicato. Tali stime hanno richiesto l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione dei processi adottati nella predisposizione dell'<i>Impairment Test</i> ed esame della configurazione e messa in atto dei controlli; - l'analisi del processo di riesame svolto dagli Amministratori con riferimento agli scostamenti tra i risultati consuntivi delle partecipate per l'esercizio 2020 e i relativi precedenti dati previsionali; - l'analisi, anche mediante l'assistenza di esperti del network KPMG, della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei valori recuperabili delle partecipazioni e dei relativi flussi di cassa previsionali nonché del modello valutativo adottato. Confronto delle principali assunzioni utilizzate con i dati storici delle partecipate e con informazioni da fonti esterne, ove disponibili; - l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori con riferimento alle principali assunzioni utilizzate per lo svolgimento dell'<i>Impairment Test</i> sulle partecipazioni; - l'analisi della ragionevolezza delle valutazioni in merito alla recuperabilità delle attività riferite alle richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e analisi dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti incaricati dalla Società e/o dalle società partecipate su tali aspetti; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alla valutazione delle partecipazioni.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo ritenuto la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Stima del valore recuperabile delle attività relative ai progetti svolti in Venezuela

Note esplicative al bilancio d'esercizio: nota esplicativa n. 3 "Forma e contenuto del bilancio d'esercizio", nota esplicativa n. 8 "Attività finanziarie non correnti", nota esplicativa n. 11 "Attività e Passività contrattuali", nota esplicativa n. 12 "Crediti commerciali", nota esplicativa n. 28 "Strumenti finanziari e gestione del rischio" e nota esplicativa n. 30.6 "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2020, l'esposizione lorda relativa a progetti svolti in Venezuela pari a complessivi €637,2 milioni, già svalutata per €514,7 milioni al 31 dicembre 2019, è stata integralmente svalutata rilevando una perdita di €122,5 milioni. Tale svalutazione è stata effettuata tenendo conto delle condizioni in cui versa il Paese nonché dell'evoluzione prevedibile del contesto socio-economico e politico del medesimo.</p> <p>La stima del valore recuperabile delle attività relative ai progetti svolti in Venezuela ha richiesto l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori ed è soggetta ad un elevato livello di incertezza connesso alla complessa situazione in cui versa il Paese descritta nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezza" della relazione sulla gestione, al quale le note esplicative al bilancio d'esercizio rinviano.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela; - l'analisi, anche mediante l'assistenza di esperti del network KPMG, della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed analisi della documentazione di supporto, inclusi i pareri rilasciati dagli esperti incaricati dalla Società; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività contrattuali, dei crediti commerciali e delle attività finanziarie non correnti relativi ai progetti svolti in Venezuela.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative ai prospetti contabili i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Webuild S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Webuild S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Webuild S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI WEBUILD S.p.A. DEL 30 APRILE 2021**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Webuild S.p.A. (di seguito "Società" o "Webuild") del 4 maggio 2020 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Al riguardo si evidenzia che il Presidente del Collegio Sindacale ricopriva la medesima carica anche nel precedente mandato dell'organo di controllo.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito "T.U.F."), il Collegio Sindacale informa di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, le attività di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo alle norme del Codice civile, agli artt. 148 e seguenti del T.U.F., al D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e al D. Lgs. n. 254 del 2016, tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate nonché dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente Relazione viene resa in vista dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società convocata, in unica convocazione, per il giorno 30 aprile 2021 ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 (oltre che in relazione agli ulteriori argomenti riportati nella convocazione, alla quale si rinvia).

Ciò premesso, vengono di seguito esposte, anche in riferimento a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche, le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso del 2020 e sino alla data dell'odierna relazione.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le operazioni e i fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale avvenuti nel corso dell'esercizio 2020 sono stati i seguenti.

In tema di emissioni obbligazionarie:

- in data 28 gennaio 2020 si è conclusa l'operazione di emissione di nuove obbligazioni senior non garantite a tasso fisso, pari a Euro 250 milioni, destinate, in parte, ad essere oggetto di un'offerta di scambio con le obbligazioni in circolazione "€600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021" della Società. I proventi delle nuove obbligazioni non oggetto di scambio sono stati utilizzati per il rifinanziamento di debito bancario attualmente in essere;
- in data 15 dicembre 2020 si è perfezionata l'operazione di emissione di nuove obbligazioni senior non garantite a tasso fisso, pari a Euro 550 milioni, con scadenza nel 2025, destinate all'acquisto da parte della Società delle proprie obbligazioni in circolazione "€600,000,000 3.75 per cent. Notes due 24 June 2021". Successivamente si è provveduto alla riapertura del prestito obbligazionario mediante l'emissione di ulteriori obbligazioni, pari ad Euro 200 milioni, consolidate in un'unica serie, portando il totale di tale prestito obbligazionario a Euro 750 milioni.

In tema Progetto Italia:

- in data 5 novembre 2020, a seguito della pubblicazione, in data 17 luglio 2020, del decreto di omologa del Tribunale di Roma (n. 2900/2020) della procedura di concordato preventivo in continuità diretta ex artt. 161 e seguenti l. fall. avviata da Astaldi S.p.A. ("Astaldi") il 28 settembre 2018, la Società ha concluso l'acquisizione del 66,101% di Astaldi attraverso un aumento di capitale per cassa in Astaldi pari a Euro 225 milioni, riservato alla Società, destinato in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili e in parte al servizio del piano di continuità.

Webuild ha finanziato l'operazione con la liquidità disponibile rinveniente dall'aumento di capitale interamente sottoscritto e versato a novembre 2019, da parte di Salini Costruttori S.p.A., CDP Equity S.p.A., Banco BPM S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e altri investitori istituzionali

- successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, i Consigli di Amministrazione di Astaldi e Webuild:
 - (i) in data 15 marzo hanno condiviso l'opportunità di procedere a una scissione parziale proporzionale ex artt. 2506 e seguenti c.c. di Astaldi a favore di Webuild, individuando, sentiti i rispettivi comitati per operazioni tra parti correlate e con il supporto dei rispettivi advisor finanziari, un rapporto di concambio con attribuzione ai soci di Astaldi diversi da Webuild di 203 azioni ordinarie Webuild per ogni 1.000 azioni ordinarie Astaldi da loro possedute ("Rapporto di Cambio");
 - (ii) in data 19 marzo 2021, quanto a Webuild, e 20 marzo 2021, quanto ad Astaldi, approvato il progetto di scissione parziale proporzionale di Astaldi in Webuild e convocato le rispettive Assemblee, per l'assunzione delle necessarie determinazioni, per il 29 e 30 aprile 2021 (l'"Operazione di Scissione").

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli Amministratori e dal Top Management, con la dovuta periodicità, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Gli Amministratori hanno dato conto di tali operazioni nella Relazione sulla gestione, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni fossero conformi alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione e non imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalla normativa in vigore.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con terzi, infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile *Internal Audit* in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori hanno dato conto, nelle note di commento al bilancio, delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del Gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

La loro disamina non ha evidenziato criticità riguardo ad adeguatezza, congruità e rispondenza all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che ha esaminato l'Operazione di Scissione ed ha espresso la propria positiva valutazione in merito alla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, in quanto fondata su valide ragioni economiche e strategiche, nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, incluso il Rapporto di Cambio, come da apposito parere reso ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e della Procedura parti

correlate adottata da Webuild.

3. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La società di revisione KPMG S.p.A., in data 6 aprile 2021, ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, nella quale la medesima attesta che, a proprio giudizio:

- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di Webuild S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Webuild S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05;

- la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato della Webuild S.p.A. e del Gruppo Webuild al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge;

- non vi è nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione. La società di revisione KPMG S.p.A. in data 6 aprile 2021 ha inoltre rilasciato la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, nella quale, tra l'altro, non si evidenziano carenze significative nel controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, ad eccezione dell'applicazione della procedura di gestione amministrativa di alcuni claims nella controllata Lane Industries Inc.

Le relazioni della società di revisione evidenziano gli aspetti chiave della revisione contabile, ai quali si rinvia.

La società di revisione KPMG, sempre in data 6 aprile 2021, ha rilasciato l'attestazione di conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla Società, prevista dagli artt. 3 e 4 del d.lgs. 254/2016.

4. Denunce ex art. 2408 Codice Civile e presentazione di esposti. Iniziative intraprese dal Collegio Sindacale e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2020 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 c.c., da parte di un socio di minoranza, in merito alla quale, effettuate le opportune verifiche, il Collegio Sindacale non ha rinvenuto elementi di rilievo da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Non sono pervenuti esposti da parte di terzi.

Si evidenzia che la Società si è dotata di una procedura "whistleblowing" che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni, relative problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma confidenziale o anonima.

5. Conferimento di incarichi alla società di revisione e relativi costi.

Il Collegio Sindacale conferma che i compensi riconosciuti alla società di revisione per "Servizi di attestazione" ammontano complessivamente a Euro 721.000. Tale importo è costituito da Euro 651.000 per incarichi preventivamente approvati dal Collegio Sindacale stesso ed Euro 70.000 per incarichi non oggetto di preventiva approvazione, in quanto o di importo inferiore alla soglia stabilita nella "Procedura Conferimento incarichi alla società di revisione" o relativi a servizi di durata

pluriennale approvati nei precedenti esercizi.

Si rimanda al prospetto dei corrispettivi, fornito nel Bilancio della Società, per la visione completa dei compensi riconosciuti nell'esercizio 2020 a KPMG S.p.A. e alle società appartenenti al suo network.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera a) del Regolamento UE n. 537/2014, da KPMG S.p.A., attestazione che, per tutto l'esercizio 2020, tenuto conto delle attività svolte, non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la propria indipendenza.

6. Principali pareri rilasciati dal Collegio Sindacale secondo la normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio ha, in particolare:

- esaminato e positivamente valutato il Piano di Audit 2020 predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio è stato inoltre informato in merito all'aggiornamento dello stesso alla luce della emergenza connessa alla diffusione pandemica del Covid-19;
- esaminato e positivamente valutato il *compensation package* del Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- rilasciato parere favorevole, ai sensi degli art. 19 primo comma lettera e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 5 del Regolamento della Comunità Europea 16 aprile 2014 n. 537, in relazione al conferimento di incarichi "non audit services" alla società di revisione;
- espresso la propria positiva valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 6, del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento CONSOB"), circa la conformità dell'aggiornamento della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate della Società ai principi indicati nel Regolamento CONSOB;
- esaminato e positivamente valutato l'aggiornamento del Mandato e del Manuale della funzione di Internal Audit.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha, inoltre:

- esaminato e positivamente valutato il Piano di Audit 2021 predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- esaminato e positivamente valutato l'aggiornamento delle Linee Guida sul disegno dei processi amministrativi contabili ex L. 262/2005 e relative Risk Control Matrix.

In merito all'attività svolta con riferimento al bilancio di Webuild S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, si rinvia alle "Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta e proposta all'Assemblea".

7. Partecipazione alle riunioni degli organi societari.

Si evidenzia preliminarmente che, la partecipazione a tutte le riunioni si è svolta dal mese di marzo in avanti mediante la piattaforma di videoconferenza adottata dalla società nel rispetto della normativa e delle disposizioni finalizzate al contenimento del covid-19.

Tenuto conto del grado di affidabilità e tempestività della Società nell'assicurare un corretto svolgimento delle riunioni ed un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Nel corso del 2020 il Collegio ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di n. 19 sedute, nel corso delle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di

maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio ha ricevuto dall'Amministratore Delegato l'informativa in merito all'esercizio delle deleghe.

Inoltre, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2020, ha tenuto n. 20 riunioni, nel corso delle quali sono anche intervenuti scambi di informazioni con la società di revisione, allo scopo di assicurarsi che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale o con le delibere dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 12 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, a n. 11 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, a n. 5 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a n. 10 riunioni del Comitato Strategico (tramite il Presidente del Collegio Sindacale) acquisendo conoscenza del lavoro da essi svolto nel corso dell'esercizio.

L'Organo di controllo ha altresì partecipato all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 4 maggio 2020.

Nel corso del 2021 sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha sempre partecipato a tutte le riunioni degli Organi Sociali ed in particolare a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 4 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, a n. 9 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, a n. 9 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e a n. 3 riunioni del Comitato Strategico (tramite il Presidente del Collegio Sindacale oppure un Sindaco delegato) ed ha tenuto 9 riunioni collegiali.

8. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha verificato che gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato che le scelte di gestione fossero adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale ed adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati ed ai professionisti esterni.

9. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha raccolto costantemente informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue modifiche, anche incontrando i relativi responsabili delle varie Direzioni della Società. Alla luce di quanto emerso in detti incontri, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società, le procedure, competenze e responsabilità, siano adeguate in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo di Webuild S.p.A. e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Webuild S.p.A. e delle controllate aventi rilevanza strategica, mediante:

- a. la regolare raccolta di informazioni dal Chief Executive Officer, dal Dirigente Preposto, dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*, dal Responsabile della Funzione Compliance, dal Group Risk Officer ed altri responsabili di ulteriori funzioni di volta in volta interessate, sulle attività svolte, sulla mappatura dei rischi relativi alle attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, con acquisizione della relativa

documentazione;

- b. la regolare partecipazione, oltre che alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità istituito ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- c. l'esame delle Relazioni periodiche del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- d. l'esame delle relazioni del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, avente ad oggetto le verifiche nelle diverse aree aziendali, a livello sia periferico che *corporate*, circa il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo ed il monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; l'esame delle relazioni periodiche predisposte, con cadenza semestrale, dal Responsabile della funzione *Internal Audit*, contenenti le informazioni sull'attività da questi svolta nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi all'interno della Società, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, sugli obiettivi strategici di contenimento ed efficientamento, nonché la positiva valutazione del medesimo Responsabile della funzione *Internal Audit* sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. In particolare, il Collegio ha espresso parere favorevole in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Webuild S.p.A. e delle sue controllate aventi rilevanza strategica;
- e. l'esame delle relazioni della funzione Compliance, aventi ad oggetto i profili di prevenzione, monitoraggio e gestione del rischio di non conformità legislativa e di anticorruzione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre:

- verificato che la Società è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme ai principi contenuti nel D.Lgs. 231/01 e alle linee guida elaborate dalle Associazioni di Categoria, da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2020;
- verificato che la Società è dotata di un Modello Anticorruzione, da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2020;
- esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. 231/2001, ove è riassunta l'attività svolta da detto organo, ed incontrato i suoi componenti;
- incontrato i rappresentanti del Collegio Sindacale delle società interamente controllate Fisia Italimpianti S.p.A. e HCE Costruzioni S.p.A. ai fini di uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al funzionamento dell'attività sociale e al rispetto delle direttive impartite dalla controllante, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, all'organizzazione aziendale delle società controllate, alla composizione e all'attività degli Organismi di Vigilanza, dei Comitati, della funzione di *Internal audit*.

In conclusione, nel corso di svolgimento della su esposta attività, il Collegio Sindacale:

- a) non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2020, che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Webuild S.p.A. sia inadeguato;
- b) avuto riguardo alle informazioni rese dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e alle relazioni sopra menzionate, dalle quali risulta che, nel corso dell'esercizio 2020, non sono emersi fatti censurabili o violazioni al Modello, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene che il suddetto Modello sia idoneo a prevenire i reati previsti dalla normativa in oggetto e sia correttamente adottato;
- c) ha preso atto della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla adeguatezza e all'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi per l'esercizio 2020.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sua affidabilità.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/05 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e successive modifiche ed integrazioni, mediante:

- a) l'acquisizione di informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché dai responsabili di ulteriori funzioni aziendali, anche nell'ambito della partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- b) l'acquisizione di informazioni sulle procedure adottate e le istruzioni diramate da Webuild S.p.A. per la predisposizione della Relazione finanziaria Annuale del Gruppo al 31 dicembre 2020 e della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo al 30 giugno 2020;
- c) l'acquisizione di informazioni circa la sussistenza delle condizioni richieste dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 (già art. 36 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007), relativamente alle società controllate aventi rilevanza significativa costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, accertando altresì l'inesistenza di circostanze comportanti l'inidoneità rispetto a quanto previsto da detta norma, da eventualmente segnalare a Consob ed alla società di gestione del mercato ai sensi dell'art. 15 comma 1 lettera c) punto ii);
- d) l'esame delle Relazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché le Relazioni della Funzione di Internal Audit sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ex L. 262/05 e sull'esito dei relativi test effettuati, elaborate in esecuzione del mandato affidato dal Dirigente Preposto;
- e) gli incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro dalla medesima svolto;
- f) l'esame di documenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto che, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in conformità alle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021 in via autonoma e preventiva rispetto al momento di approvazione del bilancio d'esercizio, ha approvato le procedure di impairment test applicate dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 nonché le procedure di impairment test da applicarsi ai bilanci d'esercizio delle società appartenenti al Gruppo Webuild.

Nel corso di svolgimento dell'attività sopra descritta, il Collegio Sindacale non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2020, l'inadeguatezza e/o l'inaffidabilità del sistema amministrativo-contabile di Webuild S.p.A.

12. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate.

Si segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggiore rilievo.

Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

13. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i revisori.

Il Collegio Sindacale, ai fini delle attività di verifica connesse alla Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2020, ha incontrato la società di revisione:

- per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 150, comma 3 del T.U.F., sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
- per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo al 30 giugno 2020 e della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo al 31 dicembre 2020, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tali documenti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha anche:

- analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, ed in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione;
- condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, in aggiunta a quanto già riportato nel paragrafo 3, ha inoltre:

- a) ricevuto, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento UE n. 537/2014, la relazione aggiuntiva della società di revisione legale dei conti, illustrativa anche delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, dalla quale non sono rilevate carenze significative, ad eccezione dell'applicazione della procedura di gestione amministrativa di alcuni claims nella controllata Lane Industries Inc.;
- b) preso atto della dichiarazione relativa all'indipendenza di KPMG, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, allegata alla relazione aggiuntiva, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza;
- c) discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera b) del Regolamento UE n. 537/2014 con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

14. Adesione al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Governance delle società quotate.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021 ha deliberato l'adesione della Società al nuovo Codice di Corporate Governance 2020 delle società quotate, in vigore dal 1 gennaio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario di volta in volta applicabili, con particolare riguardo:

- alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- alle modalità con cui è stata espletata l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati interni;

- all'assetto di corporate governance della Società.

Il Collegio ha inoltre esaminato la *Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti* approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2021, verificando la presenza, nella medesima, delle informazioni richieste dall'art. 123 ter del T.U.F. e dall'art. 84 quater del Regolamento Consob 11971/1999 nonché l'adeguamento alle più recenti previsioni normative e regolamentari connesse all'attuazione della Direttiva Shareholders II.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance contenute nella lettera del 22 dicembre 2020 indirizzata dal Presidente del Comitato, Patrizia Grieco, ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane e, per conoscenza, ai relativi Amministratori Delegati e Presidenti degli organi di controllo, ai fini della assunzione delle necessarie determinazioni in merito. Il Collegio Sindacale ha, a propria volta, esaminato le suddette Raccomandazioni, per quanto di propria competenza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dal Comitato Strategico mediante la partecipazione alle relative riunioni.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale:

- ha valutato la conformità della propria composizione alle disposizioni di legge in materia di quote di genere nonché la sua adeguatezza in tema di politiche in materia di diversità di età e di diversità di percorso formativo e professionale;
- ha valutato, confermando, la correttezza ed efficacia del proprio funzionamento, anche tenuto conto dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza dei propri componenti, del rispetto delle disposizioni normative in tema di cumulo degli incarichi dei Sindaci, della disponibilità di tempo nello svolgimento del proprio incarico, nonché della funzionalità e qualità dei flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, la società di revisione e le altre funzioni di controllo;
- ha effettuato, con esito positivo, la verifica periodica circa il rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri componenti, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina e di Corporate Governance. L'esito di tali verifiche è riportato nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2020;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149 del T.U.F. e della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26.2.2009, sul rispetto della disciplina in materia di elezione degli organi di amministrazione e controllo nonché sulla correttezza delle attività poste in essere in relazione alla presentazione delle liste, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023;
- ha redatto le schede riepilogative dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001;
- ha esaminato il testo della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2021, verificando la presenza, nella medesima, delle informazioni richieste dall'art. 123 bis del T.U.F. e la conformità con quanto previsto nello schema predisposto da Borsa Italiana S.p.A., nonché che fossero adempiuti i relativi obblighi informativi.

15. Osservazioni del Collegio Sindacale in relazione al Covid-19.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno mantenuto continui scambi informativi

nonostante le difficoltà operative oggettive che si sono manifestate, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Assemblea degli Azionisti è stata convocata, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con modalità coerenti con la disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

Il Collegio ha altresì preso atto che, aderendo alle raccomandazioni di CONSOB e ESMA, gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione - nella sezione "Covid" - hanno illustrato le misure adottate per la gestione e il contenimento dello sviluppo pandemico, nel rispetto della salute dei propri dipendenti e partner che, pur con rallentamenti e in alcuni casi sospensione dei lavori, hanno consentito di proseguire la gestione dei progetti in corso. Gli interventi sono stati coordinati da una task force multi-funzionale, che seguiva giornalmente, per la sede e per le commesse, l'evoluzione della crisi pandemica.

Gli Amministratori riportano che non si rilevano allo stato attuale significative criticità in merito a potenziali scenari di stress finanziario.

Gli Amministratori, inoltre, nella sezione "Evoluzione prevedibile della Gestione" hanno delineato le linee strategiche che la Società sta perseguendo, nonché gli obiettivi 2021 del Gruppo. Tali obiettivi potranno essere suscettibili a cambiamenti legati all'andamento imprevedibile di un ulteriore possibile sviluppo della pandemia Covid-19.

Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta e proposta all'Assemblea.

Avuto riguardo a quanto sopra rappresentato e premesso di avere, nell'esercizio in esame:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- vigilato sull'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni privilegiate;
- vigilato sul funzionamento ed efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti il procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del Bilancio Civilistico della Società ed il procedimento di formazione, controllo e pubblicazione del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relazioni sulla gestione riguardanti l'esercizio 2020, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione, ed accertando anche l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment*;
- verificato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di Webuild S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sul rispetto del procedimento di predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio all'Assemblea;
- vigilato, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, ed informato il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal d.lgs. 254/2016 e dal Regolamento Consob n. 20267/2018, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ed

accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto (come modificato dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145) e quindi la sua redazione in conformità a tali norme. Il Collegio Sindacale ha verificato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021 della citata Dichiarazione nonché l'emissione, in data 6 aprile 2021, da parte della società di revisione, dell'attestazione di conformità delle informazioni fornite in tale documento, prevista dagli artt. 3 e 4 del d.lgs. 254/2016.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale dichiara che, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la denuncia agli organi competenti.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale Vi invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione e alla proposta all'Assemblea ivi formulata.

Milano, 6 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Giacinto Sarubbi – Presidente

F.to Dott.ssa Paola Simonelli – Sindaco Effettivo

F.to Dott. Roberto Cassader – Sindaco Effettivo